REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 16 marzo 2018 **Anno XLIX - N. 27**

Guarda Veneta (Ro), Oratorio della Madonna della Salute

Il nome di Guarda Veneta indica un luogo sopraelevato rispetto al territorio circostante e lo distingue da Guarda Ferrarese, comune dirimpettaio ubicato sulla riva opposta del fiume Po. Tra i luoghi di interesse storico-artistico, oltre alle splendide ville venete distribuite nei dintorni, troviamo la Chiesa Parrocchiale di San Domenico dai raffinati affreschi attribuiti alla scuola del Canaletto, il Battistero particolarmente ricco di mosaici, la torre campanaria dalla cuspide piramidale e l'Oratorio della Madonna della Salute, di forma ottagonale solo nella parte alta, edificato verso il 1750 nella piccola borgata denominata Madonnina, sulla strada verso Pontecchio Polesine. Al suo interno era esposta un'antica icona di autore ignoto con l'immagine della Madonna col bambino, a cui i fedeli erano particolarmente devoti. L'opera, danneggiata da una scheggia di granata nell'aprile del 1945, è stata poi trafugata nel novembre del 1993 e non ancora ritrovata.
(Antonio Dimer Manzolli)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 16 marzo 2018, n. 12
Disposizioni in materia di tassa automobilistica. 1

LEGGE REGIONALE 16 marzo 2018, n. 13
Norme per la disciplina dell'attività di cava. 4

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

n. **2** del 24 gennaio 2018
Individuazione degli ambiti territoriali di cui alla proposta di adesione regionale all'implementazione del "Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione" (P.I.P.P.I), annualità 2018-2019, P.I.P.P.I 7. 46
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E STRUTTURE SOCIO SANITARIE TERRITORIALI

n. **9** del 13 marzo 2018
Pubblicazione zona/e carente/i straordinaria/e: Aziende ULSS n. 7 Pedemontana e n. 2 Marca Trevigiana. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006. 48
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

n. **121** del 30 novembre 2017
Acquisizione del servizio di "Conduzione di una valutazione ex ante sulla disponibilità a pagare da parte del consumatore per i "Prodotti di Montagna" e sull'impatto economico nelle imprese del settore lattiero-caseario conseguenti all'adozione dell'indicazione facoltativa "Prodotto di Montagna"". Progetto Interreg Italia-Austria "TOP-Value Il valore aggiunto del Prodotto di Montagna". Codice progetto ITAT2009. CUP H19D16002350007. Affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. a) del DLgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., a seguito di indagine esplorativa del mercato. Accertamento delle risorse comunitarie e nazionali e impegno di spesa. CIG: ZF720775DC. 54
[Appalti]

n. **125** del 11 dicembre 2017
"Diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo". Assunzione impegno di speso sul bilancio di previsione 2017-2019. Deliberazione n. 1983 del 06 dicembre 2017. 63
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI

n. **123** del 07 marzo 2018
POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione A "Settore manifattura". Scorrimento, ai sensi della DGR n. 2012 del 6 dicembre 2017, dell'elenco delle domande di partecipazione al Bando per l'erogazione di contributi alle imprese del settore manifatturiero e dell'artigianato di servizi, approvato con DGR n. 1444 del 15 settembre 2016. Approvazione risultanze istruttorie. 65
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **125** del 08 marzo 2018
POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione A "Settore manifattura". Scorrimento, ai sensi della DGR n. 163 del 16 febbraio 2018, dell'elenco delle domande di partecipazione al Bando per l'erogazione di contributi alle imprese del settore manifatturiero e dell'artigianato di servizi, approvato con DGR n. 1444 del 15 settembre 2016. Approvaione risultanze istruttorie. 70
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE

n. **19** del 02 marzo 2018
Gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del servizio di valutazione del Programma di sviluppo rurale del Veneto 2014-2020 (D. Lgs. n. 50/2016, art. 60). DGR n. 1695 del 24/10/2017. DDR n. 88 del 27/10/2017. Approvazione della proposta di aggiudicazione, e aggiudicazione all'operatore economico Agriconsulting SPA con sede legale a Roma. CIG 72191685E4 - CUP H19G17000050009 76
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

n. **271** del 12 dicembre 2017
Concessione di un contributo per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione. Dgr n. 1347 del 22.08.2017. Decreto 220 del 27.10.2017. Impegno di spesa. 79
[Ambiente e beni ambientali]

n. **282** del 15 dicembre 2017
DGRV n. 1440/2014 recante ad oggetto "Approvazione del bando per la concessione ai Comuni della Regione Veneto di contributi per la realizzazione di progetti di bike sharing". Impegno di spesa in favore delle istanze approvate con Decreto n. 100 del 27.08.2015 della Sezione Coordinamento Attività Operative. 90
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

n. **184** del 15 novembre 2017
Decreto di impegno e liquidazione a fronte di impegni radiati dalla contabilità regionale, a favore di alcuni enti locali per progetti finanziati nell'anno 2008 con la Dgr n. 3967 del 16.12.2008 e la Dgr n 3966 del 16.12.2008 , ai sensi della L.R. n. 9 del 7 maggio 2002 e dell'art. 78 L.R. n. 1 del 27 febbraio 2008. 93
[Enti locali]

n. **242** del 13 dicembre 2017
DGR n. 1419/2016 "Conferma del contributo assegnato agli enti locali con Dgr n. 615 del 5 maggio 2016 e nuovo riparto quote contributive". Bando anno 2015. Impegno e liquidazione del contributo integrativo a favore del Comune di Venezia. 96
[Enti locali]

n. **244** del 14 dicembre 2017
Ulteriore scorrimento della graduatoria approvata con Decreto n. 141 del 4 ottobre 2017 "DGR n. 779 del 29.05.2017 "Emanazione del Bando 2017 per l'accesso ai contributi destinati agli enti locali per progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia Locale. Legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3, comma 1 lettere b), e). DGR n. 36/CR del 6 aprile 2017". Assegnazione contributo a favore degli enti locali beneficiari, impegno e liquidazione di spesa". Assegnazione contributo, impegno e liquidazione di spesa a favore degli enti locali beneficiari. 98
[Enti locali]

n. **245** del 14 dicembre 2017
DGR n. 1419/2016 "Conferma del contributo assegnato agli enti locali con Dgr n. 615 del 5 maggio 2016 e nuovo riparto quote contributive". Bando anno 2015. Impegno e liquidazione del contributo integrativo a favore del Comune di Polesella. 102
[Enti locali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

n. **61** del 07 marzo 2018
Interventi sulle opere idrauliche per la sistemazione delle sponde, delle arginature e pertinenze demaniali del fiume Piave nei comuni rivieraschi in provincia di Treviso - TV-I0006.0 - Int. n. 916/2017. CUP H44H17001560002 CIG 7304552300 - AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE 104
[Appalti]

DECRETI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI

n. **157** del 14 dicembre 2017
OPCM n. 3906/2010 e OCDPC n. 43/2013 Alluvione 2010 Ulteriori assegnazioni di cui alla DGR 6/2017 e alla nota DPC prot. n. RIA 31046/2017. Comune di Casalserugo (PD) - Rimborso di ulteriori spese di prima emergenza. Impegno di spesa, determinazione del contributo definitivo e liquidazione per l'importo di euro 113.769,35. 106
[Protezione civile e calamità naturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **71** del 02 marzo 2018
L.R. n.7/2011, art.16. Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare. Compendio immobiliare, di proprietà della Regione del Veneto, sito in Comune di Verona, Via Belgio 6, denominato "Ex CFP". Riapertura termini trattativa privata. 111
[Appalti]

n. **74** del 05 marzo 2018
Esperimento di asta pubblica avente per scadenza il giorno 28.02.2018 ore 12.00 per l'alienazione di terreno di proprietà regionale catastalmente censito in Comune di Adria (RO) fg. 45 mapp. 907, di cui all'avviso approvato con decreto n. 591 del 13.12.2017. Presa atto terza asta deserta. 113
[Appalti]

n. **75** del 05 marzo 2018
Avvio procedura di trattativa diretta per l'alienazione dell'immobile denominato "Villa Rietti Rota" sito in Comune di Motta di Livenza (TV), frazione di Villanova, via Zampagnon n. 2, in esecuzione del Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e della DGR n. 98/2018. 115
[Appalti]

n. **76** del 05 marzo 2018
Legge Regionale 7/2011, art. 16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare e in conformità alle deliberazioni di Giunta regionale n. 810/2013, n. 339/2016, n. 711/2017 e n. 98/2018. Compendio immobiliare di proprietà della Regione del Veneto, sito in Comune di Sant'Urbano (PD), via Priula 1, denominato "Villa Nani Loredan". Avvio procedura di alienazione a mezzo trattativa privata. 117
[Appalti]

n. **77** del 05 marzo 2018
Avvio procedura di trattativa privata per l'alienazione dell'immobile di proprietà regionale denominato "Villa Capra Barbaran Colleoni" sito in Comune di Camisano Vicentino (Vi), Via Negrin 1, in attuazione del Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e della DGR n. 98/2018. 119
[Appalti]

n. **80** del 07 marzo 2018
DGR n. 1721 del 07/11/2017 all'oggetto: 'Compendio immobiliare denominato Forte Cosenz in località Dese, Favaro Veneto (VE). Acquisizione del bene a titolo non oneroso ai sensi dell'art. 5, comma 5, D.Lgs. 85/2010. Approvazione schema Accordo di valorizzazione.'. Approvazione schema di atto di attribuzione e trasferimento di porzione del Compendio dallo Stato Agenzia del Demanio Filiale Veneto alla Regione del Veneto e incarico all'Ufficiale Rogante regionale della relativa stipula. 121
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

n. **139** del 20 dicembre 2017
Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata relativa alla procedura di acquisto di Gruppi di continuità (UPS) e relativa accessoristica per le centrali telefoniche della Giunta Regionale del Veneto tramite RdO (Richiesta di Offerta) n. 1730808 su piattaforma Consip MEPA CIG 7229297C99 indetta con Decreto n. 107 del 12 ottobre 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale. Esito della procedura ed impegno di spesa anno 2018. Annullamento della prenotazione anno 2017. 149
[Informatica]

n. **140** del 20 dicembre 2017
Acquisizione mediante richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) della licenza software suite SAS® for Open Data, prodotto software per l'industrializzazione del processo di pubblicazione e gestione del ciclo di vita dell'Open Data e delle licenze SAS® Visual Analytics, SAS® Visual Statistics e SAS® Office Analytics inclusivo di SAS® Studio, costituenti l'Hub analitico Sas, per l'aggiornamento della piattaforma Statistica dell'Amministrazione regionale. CIG 7290273B96. Aggiudicazione alla società SAS INSTITUTE S.R.L., P.iva e codice fiscale 08517850155. Esecuzione del contratto in via d'urgenza. Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata. 154
[Informatica]

n. **141** del 22 dicembre 2017
Acquisizione mediante richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di servizi informatici per prodotti della famiglia Cardinis per il triennio 2018 - 2020. Art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016. Determina a contrarre CIG 7333763CAB. Presa d'atto dell'esito negativo della procedura a seguito di gara deserta. Annullamento delle prenotazioni assunte con il DDR n. 122 del 30/11/2017. Reindizione della procedura e prenotazione di spesa 161
[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

n. **45** del 08 marzo 2018
Avvisi di procedura di mobilita' esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, riservata a soggetti appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della Legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Domande pervenute e nomina della Commissione Esaminatrice. 168
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **110** del 14 dicembre 2017
Istituzione di nuovi Centri antiviolenza, nuovi sportelli di Centri antiviolenza gia' operanti e nuove Case rifugio nella Regione Veneto. Assunzione impegni di spesa. DGR n. 1157 del 19.07.2017. DDR n. 92 del 29.11.2017. DPCM 25 Novembre 2016 "Ripartizione delle risorse del "Fondo per le poltiche relative ai diritti e alle pari opportunita'" 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119". 170
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

n. **39** del 28 febbraio 2018
Deliberazione n. 1003 del 27 giugno 2017. "Bando per la concessione di contributi a sostegno delle attività di promozione e valorizzazione turistica, culturale, folcloristica ed enogastronomica locale realizzate dalle forme associate delle Pro Loco e accordo di collaborazione con Comitato regionale UNPLI Veneto". Deliberazione della Giunta regionale n. 1003 del 26 giugno 2017. Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34. Saldo del finanziamento. 176
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

n. **41** del 05 marzo 2018
Aggiudicazione definitiva non efficace alla ditta "Tosetto S.r.l." (C.F./P.I. 02676980275) del servizio di realizzazione e progettazione degli spazi espositivi, trasporto, allestimento e disallestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione "Vinitaly 2018". Procedura negoziata sotto soglia comunitaria tramite richiesta di offerta (R.d.O.) sul Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). CIG: 7347683BD1. Programma Promozionale Settore Primario anno 2017. D.G.R. n. 50 del 19 gennaio 2018. L.R. 16/1980 e ss.mm.ii. 177
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

n. **5** del 23 febbraio 2018
Assestamento organizzazione della Giunta regionale. Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione" della Direzione Formazione e Istruzione. Nomina della commissione di valutazione delle candidature. 181
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **152** del 14 marzo 2018
Approvazione della modulistica per la presentazione di progetti a cofinanziamento regionale per l'arricchimento dell'offerta formativa nelle istituzioni scolastiche e nelle scuole di formazione professionale. 182
[Formazione professionale e lavoro]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **200** del 20 febbraio 2018
Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali avente ad oggetto l'adesione al Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) per l'annualità 2018-2019- P.I.P.P.I. 7. 193
[Servizi sociali]

n. **212** del 06 marzo 2018
Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020). Istituzione incarichi di Posizione Organizzativa a valere interamente su risorse comunitarie. 253
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **234** del 06 marzo 2018
Stagione venatoria 2018/2019. Determinazione dell'Indice di Densità Venatoria massima (Titolo III, articolo 14 del Regolamento di Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2007/2012 approvato con L. R. 5 gennaio 2007, n. 1 e successive modificazioni). 255
[Caccia e pesca]

n. **235** del 06 marzo 2018
Stagione venatoria 2018/2019. Disposizioni concernenti la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino, Camoscio alpino, Capriolo, Cervo e Muflone (articolo 18, L. n. 157/1992, articolo 16, L. R. n. 50/1993 e art. 11-quaterdecies, comma 5, L. n. 248/2005). 257
[Caccia e pesca]

n. **293** del 13 marzo 2018
Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto. Avviso pubblico per la presentazione dei progetti e approvazione della Direttiva. L.R. n. 11 del 13/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f); L.R. n. 8 del 31/03/2017. 260
[Formazione professionale e lavoro]

n. **298** del 13 marzo 2018
Iniziative regionali in materia di musei, archivi, biblioteche. Apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per l'anno 2018 ai sensi della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50, art. 44. 275
[Cultura e beni culturali]

n. **306** del 13 marzo 2018
Indizione referendum consultivo sul progetto di legge n. 8 di iniziativa popolare relativo a "Suddivisione del Comune di Venezia nei due Comuni autonomi di Venezia e Mestre". Indizione della consultazione referendaria per domenica 30 settembre 2018 ed approvazione del quesito referendario. 279
[Referendum]

PARTE TERZA

CONCORSI

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno e indeterminato di un posto per specialista economico, categoria giuridica D, posizione economica D1 (CCNL Regioni e Autonomie Locali) da assegnare ad una delle sedi dell'AVEPA (codice: CONCORSO_2018_01). 281

Procedura di mobilità esterna - ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. 165/2001 - per la copertura di n. 1 posto, a tempo pieno e indeterminato, per specialista amministrativo/economico, categoria D, e di n. 2 posti a tempo pieno e indeterminato per specialista tecnico, categoria D, attraverso l'istituto della mobilità in entrata ai sensi dell'articolo 30, del d.lgs. 165/2001 (mob_2018_05; mob_2018_06; mob_2018_07). 282

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
Graduatoria concorso pubblico per Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza. 283

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
AVVISO PUBBLICO per il conferimento di un incarico di Direttore di Unità Operativa Complessa Pronto Soccorso Presidio Immacolata Concezione - Piove di Sacco (PD). 284

Avviso Pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa U.O.C.Oncologia - Ospedali Riuniti Padova Sud. 294

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

Avviso Pubblico, per l'assunzione di n. 1 Dirigente Sanitario, Profilo Professionale: Biologi - Disciplia: Patologia Clinica - Bando n. 9/2018. 304

Avviso Pubblico, per l'assunzione di n. 1 Dirigente Sanitario, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Medicina Interna - Bando n. 10/2018. 305

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, di n. 1 Dirigente Sanitario, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Otorinolaringoiatria - Bando n. 8/2018. 306

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 3 dirigenti medici disciplina cardiologia di cui n. 1 da assegnare alla uoc cardiologia Arzignano montecchio e n. 2 da assegnare alla uosd riabilitazione cardiologica di Lonigo. 307

COMUNE DI MONTICELLO CONTE OTTO (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001 per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di categoria giuridica B3 - Profilo di Addetto finanziario riservato esclusivamente alle persone appartenenti alle categorie protette ai sensi dell'art. 1 Legge nr. 68/1999. 312

COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE (VENEZIA)

Selezione pubblica per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di "Agente di Polizia Municipale", Categoria C - Posizione Economica C1. 313

Selezione pubblica per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di "Funzionario Farmacista", Categoria D3 - Posizione Economica D3. 314

CONSIGLIO DI BACINO LAGUNA DI VENEZIA

Avviso pubblico - estratto - avviso pubblico di mobilità volontaria esterna per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 posto di istruttore amministrativo categoria giuridica C1, mediante passaggio diretto tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 30 comma 1 del D.Lgs 30/03/2001 n. 165, riservato ai dipendenti del comparto Funzioni Locali. 315

CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI, VERONA

Avviso pubblico di selezione per titoli e prova orale per n. 01 assunzione a tempo determinato di personale amministrativo con mansioni di coordinamento uffici e organizzazione di soggiorni per anziani dal 01/04/2018 al 30/03/2021. 316

IPAB CASA DI RIPOSO "CESARE BERTOLI", BAGNOLO DI NOGAROLE ROCCA (VERONA)

Bando di concorso pubblico per soli esami per la formazione di una graduatoria per l'affidamento di incarichi a tempo determinato nel profilo di "infermiere professionale" - categoria C - posizione economica C1. 317

IPAB CASA DI RIPOSO "N. D. M. TOMITANO E N. BOCCASSIN", MOTTA DI LIVENZA (TREVISO)

Concorso pubblico per soli esami per la copertura di 1 posto di infermiere - cat. C1 - a tempo pieno ed indeterminato - area servizi socio assistenziali. 318

IPAB CASA GINO E PIERINA MARANI, VILLORBA (TREVISO)
Bando di concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e a tempo indeterminato di "Infermiere". 319

IPAB SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI (SPES), PADOVA
Indizione concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato di manutentore-autista - 2° livello di cui al CCNL FISM. 320

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI TREVISO, TREVISO
Avviso pubblico di mobilità esterna volontaria, avviata ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 165/2001 e s.m.i., per la copertura, mediante selezione per titoli e colloquio, di n. 2 posti a tempo pieno e indeterminato (36 ore settimanali) nel profilo di Operatore di Amministrazione, Area funzionale B, posizione economica "B1". 321

VENETO LAVORO, MESTRE - VENEZIA
Selezioni pubbliche, per titoli ed esami, per posti a tempo determinato cat. C e D. 330

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio. Trattativa privata per alienazione immobiliare. Ulteriore riapertura termini. "Ex Cfp Di Verona". 331

Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio. Trattativa privata per alienazione immobiliare "Villa Rietti Rota". 338

Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio. Trattativa privata per alienazione Immobiliare "Villa Nani Loredan". 345

Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio. Trattativa privata per alienazione immobiliare "Villa Capra Barbaran Colleoni". 352

Unità Organizzativa Genio Civile di Padova. Avviso pubblico prot. n. 83568 per l'affidamento delle concessioni per effettuare lo sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi su area demaniale. Lotti di sfalcio: n. 2, 3, 4, 8, 9/PD del fiume Adige; n.1/VE del fiume Adige; n.6,7,8 del fiume Gorzone; n.4 del fiume Fratta; n.2/2, 3, 14 del fiume Brenta; n.6, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 60, 63 del fiume Bacchiglione; n.24, 25 del fiume Ceresone e Tesina; n.54 del fiume Roncajette. 359

COMUNE DI BOVOLONE (VERONA)
Estratto avviso di vendita all'asta di terreni residenziali. 371

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Direzione Operativa - CONCESSIONE IDRAULICA - Richiesta di concessione per posto barca in sx canale Novissimo in località Conche di Codevigo (PD). Pratica n. W18_003178. 372

Direzione Operativa - CONCESSIONE IDRAULICA - Richiesta di concessione per sfalcio prodotti erbosi e legnosi Ha 35.50.50, Lotto 2, argine e golena dx Fiume Livenza da loc. "Rotta" in Comune di Torre di Mosto a cimitero di "Cà Cottini" in Comune di Caorle. Pratica n. X18_002871. 374

Direzione Operativa - Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale. Per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99,preasentate dalle seguenti ditte. 376

Unita' Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 82010 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Bassano del Grappa - ditta CMR SERVICE SRL - Prat. n.662/BR. 377

Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV. Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 20 febbraio 2018. 378

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BRUGNERA Giovanni Battista per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VAZZOLA ad uso Irriguo. Pratica n. 5619. 379

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Vidor Maria per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Refrontolo ad uso irriguo. Pratica n. 5617. 380

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Fedalto Sergio per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Morgano ad uso irriguo. Pratica n. 4305. 381

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA LAURA TAGLIAPIETRA DI CARPEGNA BRIVIO per concessione di derivazione d' acqua in Comune di GORGO AL MONTICANO ad uso Irriguo. Pratica n. 5513. 382

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Vidor Maria per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Farra di Soligo ad uso irriguo. Pratica n. 5618. 383

Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Rendicontazione articolo 8, comma 1, del D.Lgs. n. 194/2008. Competenza 2017. 384

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) VENEZIA ORIENTALE, PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" - Tipo intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola" bando pubblico GAL. PSL "Punti Superfici Linee nella Venezia Orientale". 385

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Tipo intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" bando pubblico GAL. PSL "Punti Superfici Linee nella Venezia Orientale". 386

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza della società Impianti Turistici Boè S.p.a. per derivazione d'acqua in loc. Prati del Burz - Comune di Livinallongo del Col di lana (BL), ad uso potabile. 387

Avviso di pubblicazione istanza della società Lagazuoi S.p.a. per la ricerca e derivazione d'acqua in loc. Passo Falzarego - Comune di Cortina d'Ampezzo (BL), ad uso industriale (innevamento programmato). 388

Avviso di pubblicazione istanza della società Magazzini Zanchetta di Zanchetta Efrem e C. S.n.c. per la derivazione d'acqua in loc. Fraina - Comune di Cortina d'Ampezzo (BL), ad uso potabile. 389

Avviso di pubblicazione istanza della società Thelios S.p.a. per la ricerca e derivazione d'acqua in loc. Villanova - Comune di Longarone (BL), ad uso geotermico. 390

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di via art. 19 d.lgs. 152/2006 e s.m.e i. - Ditta: Autodemolizioni De Rossi srl. Progetto: modifica sostanziale dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta ai sensi dalla determinazione n. 513 del 20/06/2017. Localizzazione intervento: comune di Bassano del Grappa. Determina dirigenziale n. 175 del 2 marzo 2018. 391

Esclusione procedura di via art. 19 d.lgs. 152/2006 e s.m.e i. - Ditta: Furgoni cav. Eugenio s.r.l Progetto: Svolgimento campagna mobile di impianto recupero rifiuti non pericolosi presso il cantiere di demolizione di proprietà immobiliare F.D.B. s.a.s.. Localizzazione intervento: comune di Chiampo. Determina dirigenziale n.178 del 02/03/2018. 392

Esclusione procedura di via art. 19 d.lgs. 152/2006 e s.m.e i. - Ditta: Zanchelini srl. Progetto: Aumento del quantitativo trattato e rinnovo autorizzazione impianto di messa in riserva, selezione e recupero rifiuti speciali, non pericolosi, operazioni r4,r12,r13 - rif. aut. Ordinaria 116/suolorifiuti/2013 del 31-07-2013. Localizzazione intervento: comune di Arzignano. Determina dirigenziale n.176 del 02/03/2018. 393

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

ACQUEVENETE S.P.A., MONSELICE (PD)
Estratto del decreto n. 14639 del 27 novembre 2018
Comune di Anguillara Veneta (PD) Via S Antonio Abate. Lavori di spostamento linea acque miste (Prog. 821). Pagamento a saldo dell'indennità provvisoria e occupazione temporanea per costituzione coattiva del diritto di servitù di fognatura ex artt. 20, comma 6 e 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327. 394

Estratto decreto n. 14640 del 27 novembre 2017
Comune di Anguillara Veneta (PD) Via S Antonio Abate. Lavori di spostamento linea acque miste (Prog.821). Deposito indennità provvisoria di occupazione temporanea per costituzione coattiva del diritto di servitù di fognatura ex artt. 20, comma 14 e 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327. 396

COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE (PADOVA)
Estratto decreto del Responsabile Settore Lavori Pubblici n. 8 del 6 marzo 2018
Lavori di sistemazione ed allargamento di Via Dante S.P. 39 "Dell'Orcone" da Via dei Custoza a Via Montegrappa con realizzazione della pista ciclabile. Deposito dell'indennità di esproprio accettata ex art. 26, comma 4 D.P.R. 327/2001. 397

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.
Decreto n. 19 del 07 marzo 2018 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2018\0001389
Procedura coattiva di espropriazione posta da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per l'acquisizione dell'area utilizzata per i lavori di realizzazione del parcheggio sud a servizio della fermata di Busa di Vigonza sulla linea ferroviaria Milano - Venezia. Decreto di esproprio a seguito della condivisione dell'indennità, ai sensi del DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditta n. 1 di elenco: Agostini Alessandra, Agostini Maria Luisa. 398

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012
Decreto n. 11 del 23 febbraio 2018
Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Conegliano (TV) - Allegato E intervento di cui al rigo 59. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo. Accertamento dell'economia. 399

Decreto n. 12 del 6 marzo 2018
Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Marostica (VI) - Allegato E intervento di cui al rigo 77. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo. Accertamento dell'economia. 403

Decreto n. 13 del 6 marzo 2018
Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Marostica (VI) - Allegato E intervento di cui al rigo 76. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo. Accertamento dell'economia. 406

Decreto n. 14 del 6 marzo 2018
Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Quero, ora Quero Vas (BL) - Allegato E intervento di cui al rigo 37. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo. 409

Decreto n. 15 del 6 marzo 2018
Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Provincia di Belluno - Allegato E intervento di cui al rigo 101. Determinazione finale e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 77.984,44 - Accertamento economie. 412

Decreto n. 16 del 6 marzo 2018
Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Marostica (VI) - Allegato E intervento di cui al rigo 78. Revoca del contributo e accertamento dell'economia. 415

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 2 del 02 gennaio 2018
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Fondi di Bilancio MATTM. CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE. Progetto "Interventi per la messa in sicurezza idraulica dell'area interessata allo scolo Brentoncino - Primo lotto funzionale", Codice VE060C/10-1. Importo progetto: Euro 200.000,00. CUP F48D14000030001. Liquidazione a rimborso di Euro 146.135,23 al Consorzio di Bonifica Bacchiglione, primo accertamento dei crediti. 418

Decreto n. 3 del 08 febbraio 2018
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA, ora Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza. Progetto: "Lavori di sovralzo e ringrosso con adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° stralcio completamento", Codice VI038A/10. Importo progetto: Euro 1.038.000,00. CUP H19H13000090001. Liquidazione di Euro 3.270,82 per liquidazione indennità di esproprio di beni immobili della ditta EURINVEST S.r.l. UNIPERSONALE. 420

Decreto n. 4 del 8 febbraio 2018
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Fondi di Bilancio MATTM. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO, ora Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. Progetto: "Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica - Primo lotto funzionale", Codice TV020A/10-1. Importo progetto: Euro 1.200.000,00. CUP H13H11000280001, CIG Z3C1F526D2. Liquidazione fattura di Euro 8.583,88 alla ditta INGEGNERIA 2P & ASSOCIATI S.r.l. a saldo dell'incarico di collaborazione per la redazione di perizia suppletiva e di variante. 422

Decreto n. 5 del 8 febbraio 2018
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA, ora Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza. Progetto: "Lavori di sovralzo e ringrosso con adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° stralcio completamento", Codice VI038A/10. Importo progetto: Euro 1.038.000,00. CUP H19H13000090001, CIG ZF11C88724. Versamento di Euro 1.729,35 a favore della Regione del Veneto per il pagamento della prestazione professionale, soggetta a ritenuta d'acconto, della ditta FERRARI GABRIELE relativa all'incarico per rilievi e frazionamenti superfici oggetto di esproprio. 424

Decreto n. 6 del 8 febbraio 2018
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Fondi di Bilancio MATTM. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO, ora Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo. Progetto: "Lavori di completamento nel tratto terminale del canale di scarico in località Boccasette del Comune di Porto Tolle", Codice RO017A/10. Importo progetto: Euro 1.000.000,00. CUP H88D14000010001, CIG Z3A1D4730A. Liquidazione a saldo di Euro 11.272,80 alla ditta AQUAPROGRAM S.r.l. per attività di monitoraggio ambientale. 426

Decreto n. 7 del 8 febbraio 2018
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Fondi di Bilancio MATTM. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE-SEZIONE DI PADOVA ora Unità Organizzativa Genio civile Padova. Progetto: "Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD) - Secondo lotto funzionale". Codice PD011B/10-2 - Importo progetto: Euro 1.500.000,00. CUP H89H10001180001, CIG Z631E13349. Versamento di Euro 1.738,32 a favore della Regione del Veneto per il pagamento della prestazione professionale, soggetta a ritenuta d'acconto, alla ditta FABIO MURARO, relativa all'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, con riferimento al 1° SAL. 428

Statuti

COMUNE DI ALBIGNASEGO (PADOVA)
Deliberazioni Consiglio comunale n. 67 del 26 novembre 2012, n. 37 del 27 giugno 2013, n. 71 del 27 novembre 2013, n. 1 del 19 febbraio 2015, n. 52 del 10 novembre 2016 e n. 4 del 17 febbraio 2017
Statuto comunale. Modifiche ed integrazioni. 430

COMUNE DI GREZZANA (VERONA)
Deliberazione Consiglio Comunale n. 85 del 18 dicembre 2017
Statuto Comunale. Modifica art. 14 "Gruppi Consiliari". 434

Urbanistica

COMUNE DI ROVERE' VERONESE (VERONA)
Decreto del Sindaco n. 4 del 12 febbraio 2018
Decreto approvazione Accordo di Programma tra Provincia di Verona e Comune di Roverè Veronese per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "Incrocio tra la strada provinciale n. 35 delle Mire e la strada comunale Via Fontana Vecchia" e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 15 della Legge n. 241/90 e ss.mm. 435

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 366191)

LEGGE REGIONALE 16 marzo 2018, n. 12
Disposizioni in materia di tassa automobilistica.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Disposizioni in materia di tassa automobilistica. Esenzioni.

1. Le disposizioni in materia di tassa automobilistica di cui all'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015" sono prorogate per un'ulteriore annualità.

2. Alle minori entrate derivanti dall'applicazione del presente articolo, allocate nel Titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", Tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" e quantificate in euro 100.000,00 per l'esercizio 2018, si provvede riducendo di pari importo le spese allocate nella Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 02 "Interventi per la disabilità", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2018-2020.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 16 marzo 2018

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Disposizioni in materia di tassa automobilistica. Esenzioni.

Dati informativi concernenti la legge regionale 16 marzo 2018, n. 12

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 17 gennaio 2018, dove ha acquisito il n. 309 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Finco, Azzalin, Baldin, Riccardo Barbisan, Barison, Bartelle, Berlato, Boron, Brescacin, Calzavara, Casali, Ciambetti, Ferrari, Finozzi, Forcolin, Fracasso, Gerolimetto, Gidoni, Lanzarin, Michieletto, Montagnoli, Pigozzo, Possamai, Rizzotto, Ruzzante, Salemi, Sandonà, Scarabel, Semenzato, Sinigaglia, Valdegamberi, Villanova e Zottis;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 20 febbraio 2018;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Nicola Ignazio Finco, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 13 marzo 2018, n. 12.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Nicola Ignazio Finco, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

l'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 (Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015) prevede l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per i veicoli adibiti al trasporto delle persone con disabilità e delle persone anziane, di proprietà delle organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 30 agosto 1993, n. 40.

Il servizio di trasporto, cosiddetto sociale, comprende la rete denominata Stacco, un servizio di trasporto "a chiamata" a favore di soggetti svantaggiati, riguardanti un'azione su un vasto territorio, con la partecipazione di più associazioni e che copre ampie zone del territorio regionale. Oltre a questo vi sono una serie di prestazioni di trasporto non oneroso per i cittadini in stato di bisogno, svolto anche a supporto degli enti locali, ed a favore dei singoli tramite le attività svolte dal volontariato negli ambiti delle persone con disabilità e delle persone anziane o con fragilità.

Stante la rilevanza dell'intervento, che si inserisce nel quadro delle azioni regionali volte a facilitare, in primis, le persone che altrimenti avrebbero difficoltà nel campo della mobilità e dell'accesso ai vari servizi pubblici e privati, in una logica di promozione dell'inclusione sociale, l'odierna proposta intende prorogare anche per l'annualità 2018 l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica a favore delle organizzazioni richiamate. Per lo stesso motivo s'intende estendere l'esenzione, dal 2019, anche alle Associazioni di promozione sociale che operano negli ambiti sopra descritti, rendendo così strutturale l'azione di sostegno al trasporto delle persone con disabilità e non più legata a continue proroghe, garantendo inoltre alle associazioni stesse una miglior programmazione delle proprie attività e la certezza del prezioso e fondamentale servizio.

Il progetto di legge si compone di un unico articolo che prescrive al primo comma i termini della proroga e al secondo comma i mezzi finanziari per far fronte alla spesa prevista.

La Prima Commissione consiliare, dopo aver acquisito il parere favorevole della Quinta Commissione in ordine al progetto di legge oggi in esame, nella seduta del 20 febbraio 2018, conclusi i propri lavori, lo ha approvato all'unanimità con i voti favorevoli dei rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Fratelli d'Italia-Movimento per la cultura rurale, Partito Democratico, Alessandra Moretti Presidente, Centro destra Veneto-Autonomia e libertà, Movimento 5 Stelle e della componente politica "Liberi E Uguali" del Gruppo Misto.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

Il testo dell'art. 3 della legge regionale n. 6/2015 è il seguente:

"Art. 3 - Disposizioni in materia di tassa automobilistica.

1. Sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica i veicoli adibiti al trasporto dei disabili e degli anziani di proprietà delle organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 4 della legge regionale 30 agosto 1993, n. 40 "Norme per il riconoscimento e la promozione delle organizzazioni di volontariato" e successive modificazioni.

2. Per usufruire delle esenzioni di cui al comma 1, in conformità alle modalità definite dalla Giunta regionale, i soggetti interessati comunicano alla struttura regionale competente in materia di servizi sociali, entro il 31 dicembre di ogni anno, i dati identificativi dei veicoli di proprietà adibiti al trasporto dei disabili e anziani.

3. La disposizione di cui al comma 1 ha effetto, per una sola annualità, dal periodo di imposta fisso successivo alla data di entrata in vigore della presente legge.

4. Alle minori entrate derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificate in euro 300.000,00 per l'esercizio 2015 ed in euro 100.000,00 per l'esercizio 2016, allocate nell'upb E0002 "Tassa automobilistica regionale" si fa fronte mediante corrispondenti riduzioni dell'upb U0188 "Fondo di riserva per le spese impreviste - parte corrente" del bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017.".

4. Struttura di riferimento

Direzione servizi sociali.

(Codice interno: 366192)

LEGGE REGIONALE 16 marzo 2018, n. 13
Norme per la disciplina dell'attività di cava.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

TITOLO I
Principi e finalità

CAPO I
Disposizioni generali

Art. 1
Finalità.

1. La Regione del Veneto disciplina l'attività di cava in armonia con i principi del corretto uso delle risorse e della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio nelle rispettive componenti, perseguendo le seguenti finalità:

a) la riduzione del consumo di suolo in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050, mediante il contenimento della coltivazione di nuove superfici estrattive, favorendo il massimo sfruttamento del giacimento di cava e l'utilizzo di materiali di scavo provenienti dalla realizzazione di opere pubbliche e private;

b) la tutela e salvaguardia dei giacimenti, da considerare, unitamente all'attività estrattiva, risorse primarie per lo sviluppo socio-economico del territorio;

c) la limitazione degli impatti dell'attività estrattiva sull'ambiente, salvaguardando l'integrità delle falde e riducendo le emissioni delle sostanze climalteranti, di gas e polveri nell'aria.

2. La Regione, allo scopo di contenere il consumo dei materiali di cava, in quanto risorse non rinnovabili, promuove, favorisce e incentiva il riutilizzo dei materiali provenienti dallo smaltimento e dal recupero dei rifiuti inerti prodotti dal settore delle costruzioni e di altri materiali alternativi, in sostituzione dei materiali di cava.

3. La Regione persegue la riduzione dell'impatto della movimentazione dei materiali derivante dai trasporti a lungo raggio, promuovendo l'autosufficienza degli ambiti provinciali dotati di giacimenti al fine di soddisfare i rispettivi fabbisogni di materiali destinati alle costruzioni, tenendo conto dei volumi necessari alle altre province prive di giacimenti coltivabili.

4. Ai fini di cui al comma 1, la presente legge riconosce e sostiene il ruolo degli enti locali rispetto al territorio di propria competenza, in armonia con gli strumenti di pianificazione regionale.

5. La Giunta regionale assicura l'uniformità nell'esercizio delle funzioni trasferite, emanando indirizzi e linee guida applicative.

Art. 2
Attività di cava.

1. Ai fini della presente legge, costituiscono attività di cava i lavori di coltivazione dei giacimenti formati da materiali, industrialmente utilizzabili, classificati di seconda categoria dal terzo comma dell'articolo 2 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno" e successive modificazioni.

2. La coltivazione comprende l'estrazione del materiale del giacimento, l'eventuale prima lavorazione dei materiali estratti, la gestione dei materiali equiparabili a quelli di cava derivanti da scavi per la realizzazione di opere pubbliche e private e la ricomposizione ambientale della cava.

3. La coltivazione dei giacimenti di materiale di cava è subordinata al rilascio dell'autorizzazione all'attività di cava.

4. Qualora, nell'ambito di lavori di scavo connessi alla costruzione di opere pubbliche e private, la commercializzazione e/o l'utilizzo esterno del materiale scavato costituiscano elemento prevalente rispetto al valore dell'opera stessa e ciò avvenga per volumi superiori a 100.000 metri cubi si applica la disciplina prevista per l'attività di cava.

5. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, definisce i criteri per l'applicazione del comma 4.

6. È esclusa dall'ambito di applicazione della presente legge, l'escavazione di materiali litoidi dagli alvei e dalle zone golenali dei corsi d'acqua, dalle rive e dai fondali lacuali, dai litorali e dai fondali marini, la cui regolazione spetta esclusivamente all'autorità idraulica competente in materia.

7. Qualora le opere pubbliche o private prevedano un volume di materiale estratto e utilizzato industrialmente superiore a 50.000 metri cubi, l'autorità competente al rilascio del titolo abilitativo all'esecuzione delle opere medesime ne dà comunicazione alla Regione ai fini della pianificazione nel settore estrattivo.

8. Costituiscono aree di potenziale attività di cava le zone agricole comunque denominate nel vigente strumento di pianificazione urbanistica comunale.

Art. 3
Miglioramenti fondiari.

1. Ai miglioramenti fondiari con volume di materiale di risulta, industrialmente utilizzabile, superiore a 5.000 metri cubi per ettaro di superficie di scavo, si applica la disciplina prevista per l'attività di cava.

2. La Giunta regionale, entro 365 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, fissa procedure e criteri per l'autorizzazione dei miglioramenti fondiari con volume di materiale di risulta, industrialmente utilizzabile, inferiore a 5.000 metri cubi per ettaro, escludendo in ogni caso interventi che interessino la falda freatica. A tale fattispecie si applica il comma 2 dell'articolo 19.

3. Nella pianificazione dell'attività di cava si tiene conto anche dei volumi di materiale estratto e utilizzato industrialmente, proveniente dai miglioramenti fondiari.

Art. 4
Classificazione dei materiali di cava.

1. I materiali di cava sono così classificati:

a) materiali di Gruppo A, destinati alle costruzioni, costituiti da:

1) sabbie e ghiaie;

2) materiale detritico;

3) calcari per costruzioni.

b) materiali di Gruppo B, destinati ad altri utilizzi, costituiti da:

1) calcari per usi industriali, quali produzione di cemento, calce, granulati e similari;

2) argille;

3) basalti e materiali vulcanici;

4) pietre ornamentali (calcari e trachite da taglio e lucidabili, marmi);

5) quarzo, quarzite;

6) gesso;

7) sabbie silicee;

8) pietre molari;

9) torba;

10) ogni altro materiale rinvenibile sotto qualsiasi forma di deposito naturale appartenente alla seconda categoria di cui all'articolo 2 del regio decreto n. 1443 del 1927 e successive modificazioni.

2. Il primo capoverso del punto 2 dell'articolo 17 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, di seguito denominato PTRC, approvato con provvedimento del Consiglio regionale n. 382 del 28 maggio 1992 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 93 del 24 settembre 1992, trova applicazione limitatamente alle cave di sabbia e ghiaia.

3. Il settimo e ottavo capoverso del punto 2 dell'articolo 17 delle norme di attuazione del PTRC, approvato con provvedimento del Consiglio regionale n. 382 del 28 maggio 1992 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 93 del 24 settembre 1992, non trovano applicazione alle attività di cava disciplinate dalla presente legge.

TITOLO II
Pianificazione e progettazione dell'attività di cava

CAPO I
Pianificazione

Art. 5
Strumenti di pianificazione.

1. Il Piano Regionale dell'attività di cava, di seguito denominato PRAC, costituisce lo strumento di pianificazione dell'attività di cava per i materiali di Gruppo A.

2. Il PRAC, in quanto piano di settore e coordinato con il PTRC, può integrarlo e può modificarlo qualora non ne alteri i contenuti essenziali di pianificazione territoriale, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 24 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modificazioni.

3. Il PRAC può essere redatto ed approvato anche per stralci, relativi a uno o più materiali.

4. La Giunta regionale esercita funzioni di coordinamento e di verifica sull'applicazione e attuazione del PRAC.

Art. 6
Finalità e contenuti del PRAC.

1. Il PRAC, in conformità alle finalità di cui all'articolo 1, persegue la tutela dell'ambiente, la salvaguardia del territorio e l'ottimizzazione dell'utilizzo dei materiali di cava, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile, favorendo il riuso dei materiali equiparabili a quelli di cava, l'autosufficienza degli ambiti provinciali per il soddisfacimento dei fabbisogni e il contenimento delle emissioni dovute al trasporto dei materiali.

2. Il PRAC definisce:

a) le aree favorevolmente indiziate della presenza di giacimenti suscettibili di coltivazione;

b) le previsioni, articolate a livello regionale e provinciale, per il periodo di efficacia del PRAC, dei fabbisogni dei materiali;

c) i volumi massimi complessivi di materiale autorizzabili nonché il volume massimo di materiale autorizzabile per singolo provvedimento, per il soddisfacimento del fabbisogno di materiale mediante l'attività di cava;

d) gli ulteriori requisiti e condizioni che consentono il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione;

e) gli ambiti estrattivi nei quali può essere svolta l'attività di cava;

f) la ripartizione tra ambiti territoriali provinciali dei volumi massimi complessivi di materiale autorizzabili;

g) le norme tecniche per la coltivazione delle cave;

h) le distanze minime degli scavi dalle zone residenziali, commerciali e industriali ed il franco minimo tra profondità di scavo e quota della falda freatica.

3. Il PRAC, al fine di perseguire in termini omogenei sul territorio regionale obiettivi di tutela dell'ambiente e di valorizzazione delle risorse geologiche, contiene disposizioni generali di natura tecnica e amministrativa per la disciplina della coltivazione delle cave, riferite tanto ai materiali di Gruppo A quanto a quelli di Gruppo B.

4. Il PRAC si compone di:

a) relazione indicante le finalità e i contenuti del piano, la determinazione dei fabbisogni, i volumi massimi di materiale estraibile autorizzabili e la loro ripartizione tra ambiti provinciali, gli ambiti estrattivi, nonché le norme tecniche per la coltivazione delle cave;

b) elaborati grafici evidenzianti, in particolare, le aree sede di giacimenti potenzialmente suscettibili di coltivazione e gli ambiti estrattivi all'interno dei quali può esercitarsi l'attività di cava;

c) rapporto ambientale sui possibili impatti ambientali significativi, derivanti dall'attuazione del piano, ivi compresa l'incidenza sulla rete di viabilità dei lavori di coltivazione;

d) sintesi non tecnica.

Art. 7
Approvazione del PRAC.

1. Il PRAC è approvato, secondo la procedura prescritta dalla normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica nonché in materia di valutazione di incidenza ambientale, con deliberazione del Consiglio regionale ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Il PRAC, formulato sulla base di una previsione decennale, ha efficacia a tempo indeterminato ed è soggetto a revisione almeno ogni cinque anni e comunque ogni qualvolta se ne determini la necessità.

3. Le modifiche al PRAC che incidono sui criteri informatori e sulle caratteristiche essenziali sono approvate con deliberazione del Consiglio regionale secondo le procedure previste dal comma 1.

4. Le modifiche al PRAC che non incidono sui criteri informatori e sulle caratteristiche essenziali, sono approvate con provvedimento della Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente che si esprime entro sessanta giorni dalla richiesta di parere, trascorsi i quali si prescinde dal parere.

5. Costituiscono criteri informatori e caratteristiche essenziali del PRAC il dimensionamento dei fabbisogni e gli ambiti estrattivi, oggetto della valutazione ambientale strategica.

CAPO II
Progettazione

Art. 8
Finalità e contenuti del progetto di coltivazione.

1. Chiunque intenda procedere a lavori di coltivazione di materiali di cava su terreni di cui abbia la disponibilità ai sensi del comma 2 dell'articolo 10, presenta alla Regione un progetto di coltivazione, comprensivo della fase di estrazione e della fase di ricomposizione ambientale.

2. Il progetto di coltivazione, redatto in conformità alla disciplina vigente e tenendo conto delle finalità di salvaguardia ambientale, deve essere sottoscritto da un tecnico professionista abilitato e deve contenere:

a) relazioni ed elaborati grafici;

b) progetto di estrazione;

c) progetto di ricomposizione ambientale;

d) piano di gestione dei rifiuti di estrazione;

e) programma economico - finanziario;

f) piano industriale di sfruttamento della cava, per i materiali di gruppo A;

g) documentazione costituente esito della procedura di cui alla legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" e successive modificazioni.

3. La Giunta regionale può stabilire disposizioni integrative di dettaglio concernenti la documentazione progettuale, anche in relazione a particolari situazioni territoriali, ove si renda necessaria una progettazione organica complessiva relativa a più siti estrattivi e in relazione a particolari situazioni ambientali.

Art. 9
Ricomposizione ambientale.

1. Ai fini della presente legge, per ricomposizione ambientale s'intende l'insieme delle azioni da compiersi durante l'esecuzione dei lavori di coltivazione e alla loro conclusione, destinate a ripristinare o ricostruire, sull'area ove si è svolta l'attività estrattiva, un assetto finale dei luoghi ordinato e funzionale alla salvaguardia dell'ambiente naturale, alla sicurezza del sito e alla conservazione della possibilità di riuso del suolo.

2. La ricomposizione ambientale deve prevedere:

a) la sistemazione idrogeologica dei suoli, consistente nella modellazione dei terreni atta a evitare frane o dilavamenti e misure di protezione dei corpi idrici suscettibili di inquinamento;

b) la ricostituzione dei caratteri ambientali, paesaggistici e naturalistici dell'area, in relazione alla situazione preesistente, mediante un opportuno raccordo tra le superfici di nuova formazione e i terreni adiacenti, e in funzione degli usi ai quali l'area è destinata;

c) la restituzione del terreno agli usi produttivi agricoli, analoghi a quelli precedentemente praticati anche se con colture diverse, ovvero usi diversi, purché compatibili con la zona agricola e derivanti da esigenze di carattere socio-economico;

d) per le cave di sabbia e ghiaia con profondità di scavo a distanze inferiori a metri 10 dalla falda rispetto al livello di massima escursione valutata come media delle massime riscontrate negli ultimi dieci anni, l'utilizzo agricolo dovrà essere condotto esclusivamente secondo i protocolli dell'agricoltura biologica.

3. La ricomposizione ambientale può altresì prevedere la realizzazione di bacini di laminazione, di bacini di accumulo della risorsa idrica o bacini di ricarica della falda. In tal caso l'utilità delle opere deve essere attestata dall'autorità idraulica

competente e il progetto deve comprendere anche le strutture necessarie per il funzionamento del bacino. In ogni caso, per le aree interessate deve essere prevista, a titolo gratuito, la servitù di allagamento ovvero la cessione al patrimonio indisponibile della Regione.

4. Non sono consentite proposte di ricomposizione ambientale finalizzate alla realizzazione di discariche di rifiuti.

5. Gli interventi di ricomposizione ambientale sono ordinariamente suddivisi in lotti funzionali che sono eseguiti nel corso della coltivazione della cava in relazione all'avanzamento dell'estrazione.

6. I materiali derivanti dallo strato di copertura, quelli rinvenuti con l'estrazione ma diversi dal materiale che qualifica il giacimento e i materiali residuali a fine estrazione, sono prioritariamente utilizzati per la realizzazione delle opere di ricomposizione ambientale.

TITOLO III
Autorizzazione

CAPO I
Regole, procedure e adempimenti

Art. 10
Disciplina generale dell'autorizzazione.

1. La coltivazione del giacimento della cava è soggetta ad autorizzazione rilasciata da parte della Regione a favore di soggetti pubblici e privati che abbiano la disponibilità dei suoli costituenti il giacimento e siano dotati di adeguate capacità tecniche e finanziarie, secondo i criteri definiti dalla Giunta regionale.

2. Ai fini e per gli effetti del comma 1, il richiedente deve possedere preventivamente un idoneo titolo di disponibilità del giacimento oggetto della richiesta di autorizzazione. A tal fine il richiedente deve essere titolare di uno dei seguenti diritti, per tutta la durata dell'autorizzazione:

a) proprietà;

b) sfruttamento economico del giacimento sulla base di contratto registrato o altro titolo valido, concluso con il proprietario del terreno e trascritto nei registri immobiliari.

3. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato alle verifiche previste in materia di documentazione antimafia dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modificazioni, dalla normativa regionale in materia di prevenzione contro la criminalità organizzata e da eventuali protocolli di legalità.

4. Il provvedimento di autorizzazione:

a) contiene l'oggetto dell'attività estrattiva e l'individuazione degli elementi essenziali del progetto di coltivazione;

b) contiene le generalità del richiedente, compreso codice fiscale e/o partita IVA;

c) stabilisce i termini entro i quali concludere i lavori di coltivazione;

d) fissa le modalità e i termini per la ricomposizione ambientale delle aree interessate;

e) stabilisce l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'articolo 14;

f) impone eventuali prescrizioni a tutela del pubblico interesse;

g) non è cedibile senza nulla osta della Giunta regionale;

h) è trasmesso al soggetto richiedente con raccomandata con avviso di ricevimento ovvero consegnato a mani allo stesso, conformemente alle disposizioni di cui al decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 "Codice

delle comunicazioni elettroniche".

5. Entro centoventi giorni dal ricevimento della comunicazione dell'adozione del provvedimento, il titolare dell'autorizzazione presenta, a pena di ritiro amministrativo dell'atto:

a) la documentazione attestante l'avvenuto deposito cauzionale;

b) la documentazione attestante la disponibilità dei suoli costituenti il giacimento per una durata non inferiore alla durata dell'autorizzazione;

c) l'atto di conferimento di incarico di direttore dei lavori, controfirmato dal medesimo per accettazione;

d) ogni ulteriore documento richiesto dal provvedimento autorizzativo.

6. Il termine di cui al comma 5 può essere motivatamente prorogato una sola volta e per un periodo massimo di novanta giorni.

7. La Giunta regionale individua la misura degli oneri che il richiedente deve versare per le attività istruttorie di propria competenza e fissa eventuali indirizzi e disposizioni operative.

8. Per tutto quanto non disciplinato dalla presente legge, si applicano le disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni.

9. L'autorizzazione all'attività di cava si estingue a seguito di:

a) dichiarazione di estinzione della cava ai sensi dell'articolo 21;

b) provvedimento di decadenza dell'autorizzazione di cui all'articolo 24;

c) provvedimento di revoca dell'autorizzazione di cui all'articolo 27.

Art. 11
Procedimento di rilascio dell'autorizzazione.

1. La domanda di rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione di cava è presentata alla Regione unitamente al progetto di coltivazione.

2. Qualora il progetto di coltivazione non sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale, la Giunta regionale provvede sulla domanda mediante convocazione di apposita conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge n. 241 del 1990, sentita la Commissione tecnica regionale per le attività estrattive (CTRAE) di cui all'articolo 13.

3. Qualora il progetto di coltivazione sia soggetto a valutazione di impatto ambientale, la Giunta regionale provvede sulla domanda conformandosi alla disciplina vigente in materia di valutazione di impatto ambientale, sentito il Comitato Tecnico di cui all'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 che si esprime in luogo della CTRAE di cui all'articolo 13.

4. La Giunta regionale, entro trenta giorni dal ricevimento della domanda, la trasmette ai comuni territorialmente interessati e ai comuni confinanti la cui viabilità è interessata dai lavori di coltivazione, che entro trenta giorni provvedono a darne notizia al pubblico mediante pubblicazione sui propri siti informatici ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" per trenta giorni, decorsi i quali possono essere presentate alla Regione osservazioni e opposizioni entro i successivi trenta giorni.

5. L'autorizzazione costituisce titolo unico per la coltivazione del giacimento e tiene luogo di ogni altro atto di autorizzazione, nulla osta o assenso comunque denominato per l'esercizio della attività di cava previsto dalla normativa vigente.

6. Copia del provvedimento di autorizzazione o di diniego della stessa è trasmessa alla provincia, alla città metropolitana e ai comuni territorialmente interessati dall'attività estrattiva.

Art. 12
Termini per la coltivazione.

1. I termini per la conclusione dei lavori di coltivazione vengono stabiliti nel provvedimento di autorizzazione all'attività di cava, in relazione alla dimensione del sito estrattivo, alla qualità del giacimento, alle condizioni geologiche ed ambientali, ai lavori di ricomposizione e agli investimenti previsti. In ogni caso i termini per la conclusione dei lavori di coltivazione non possono essere superiori a venti anni.

2. In casi particolari, il provvedimento di autorizzazione può prescrivere termini differenziati per la conclusione dei lavori di coltivazione nei vari lotti della cava.

3. Il termine per la conclusione dei lavori di estrazione può essere prorogato, su motivata richiesta del titolare, per una sola volta e per un periodo comunque non superiore alla metà del periodo stabilito dall'autorizzazione originaria, in conformità a criteri e parametri stabiliti dalla Giunta regionale.

4. La proroga dei termini stabiliti dall'autorizzazione, motivata dall'utilizzo nel ciclo produttivo della cava di materiali equiparabili ai materiali di cava e provenienti da opere infrastrutturali d'interesse regionale con movimentazione di materiale per volumi superiori a 500.000 mc, non è soggetta alle limitazioni di cui al comma 3.

5. Per le cave di sabbia e ghiaia la proroga comunque non può essere superiore al rapporto tra le riserve residue e la produzione media annua degli ultimi tre anni di effettiva produzione.

Art. 13
Commissione tecnica regionale per le attività estrattive.

1. La Commissione tecnica regionale per le attività estrattive (CTRAE) è l'organo consultivo della Regione nella materia regolata dalla presente legge. Il parere della CTRAE è obbligatorio sul rilascio di autorizzazioni, nonché su eventuali modifiche sostanziali o declaratorie di decadenza o revoca.

2. La CTRAE ha facoltà di presentare agli organi regionali proposte di proprie iniziative per l'adeguamento della legislazione vigente nella materia regolata dalla presente legge e della programmazione dell'attività di cava.

3. La CTRAE è costituita:

a) dal dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia che la presiede o, in caso di assenza, da suo delegato;

b) da tre esperti designati dal Consiglio regionale, di cui uno in urbanistica, uno in geologia e giacimenti, uno in materia ambientale;

c) da un rappresentante dell'ANCI;

d) da un rappresentante della Provincia territorialmente competente;

e) da un rappresentante designato d'intesa dalle associazioni di tutela dell'ambiente maggiormente rappresentative a livello nazionale;

f) da un rappresentante degli imprenditori designato d'intesa dalle associazioni di categoria;

g) dal dirigente responsabile della struttura competente in materia di urbanistica;

h) dal dirigente responsabile della struttura competente in materia di agricoltura e foreste;

i) dal direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) o da un suo delegato.

4. Esercita le funzioni di segretario un funzionario appartenente alla struttura regionale competente, nominato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di attività estrattive.

5. Per la validità delle adunanze è richiesta la presenza di almeno la metà dei componenti la CTRAE.

6. La CTRAE delibera a maggioranza dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto del presidente.

7. Per i componenti della CTRAE, ad esclusione degli esperti di cui alla lettera b) del comma 3, sono individuati supplenti per i casi di assenza o impedimento del componente titolare.

8. La CTRAE è costituita all'inizio di ogni legislatura con decreto del Presidente della Giunta regionale e resta in carica per la durata della stessa.

9. La CTRAE quando tratta argomenti riguardanti la ricerca, la coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali di cui alla legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali" e successive modificazioni, è integrata dal dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di sanità e da un rappresentante dell'ANCI a tal fine individuato.

10. Per quanto concerne i compensi spettanti ai membri della CTRAE si applica la legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modifiche ed integrazioni.

11. A tutti i componenti della CTRAE si applicano le cause di incompatibilità e di conflitto di interessi stabiliti dalla normativa statale e regionale; i componenti della CTRAE non possono esercitare attività professionale, neppure in forma associata, relativamente ai progetti ed agli elaborati da sottoporre al parere della medesima Commissione.

12. Fino alla costituzione della CTRAE di cui al presente articolo, continua ad operare la CTRAE di cui all'articolo 39 della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 "Norme per la disciplina dell'attività di cava" e successive modifiche ed integrazioni, nella composizione ivi prevista.

13. In prima applicazione della presente legge, la CTRAE di cui al presente articolo viene costituita entro centocinquanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge; a tal fine i termini per la emissione dell'avviso pubblico di cui alla legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, per la designazione di tre esperti da parte del Consiglio regionale sono definiti in trenta giorni dalla entrata in vigore della presente legge ed in ulteriori trenta giorni i termini per la presentazione delle candidature: sono fatti salvi i termini di cui al comma 5 bis dell'articolo 6 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27.

Art. 14
Garanzie finanziarie.

1. Prima della consegna del provvedimento di autorizzazione e dell'avvio dei lavori di coltivazione e comunque entro centoventi giorni dal ricevimento della comunicazione di adozione del provvedimento di autorizzazione, il titolare dell'autorizzazione deve prestare una garanzia finanziaria in ordine alla corretta esecuzione del progetto di ricomposizione e a garanzia di ogni altro impegno assunto con l'autorizzazione.

2. A seguito di motivata istanza, il termine di cui al comma 1 può essere prorogato una sola volta e per un periodo massimo di novanta giorni, trascorsi i quali si procede al ritiro dell'atto e all'archiviazione dell'istanza.

3. Le garanzie finanziarie devono coprire l'intero periodo di validità dell'autorizzazione incluso il tempo previsto per la ricomposizione e sono costituite con una delle modalità di seguito indicate:

a) cauzione, ai sensi dell'articolo 54 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato";

b) fideiussione bancaria, rilasciata da aziende di credito di cui all'articolo 5 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 "Disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia";

c) polizza assicurativa rilasciata da un'impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni.

4. L'importo della garanzia finanziaria è determinato dal provvedimento di autorizzazione sulla base della stima dei costi del progetto di ricomposizione, che è allegato alla domanda di autorizzazione, anche tenendo conto dell'eventuale suddivisione in lotti.

5. La Giunta regionale, con proprio provvedimento, definisce:

a) i titoli ed i requisiti dei soggetti che prestano garanzia nelle forme della polizza assicurativa di cui alla lettera c) del comma 3);

b) la durata del contratto di garanzia finanziaria, il suo rinnovo e l'aggiornamento dell'importo previsto, secondo la variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo;

c) i criteri per la riduzione della garanzia finanziaria in funzione del possesso da parte della ditta di certificazioni ambientali e di qualità.

Art. 15
Modifiche al progetto di coltivazione.

1. Le modifiche al progetto di coltivazione sono soggette all'autorizzazione di cui all'articolo 10.

2. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, può stabilire i criteri per individuare le modifiche non sostanziali ai progetti di coltivazione e le relative procedure semplificate per la relativa autorizzazione.

Art. 16
Rinnovo dell'autorizzazione.

1. Qualora, scaduti i termini per la conclusione dei lavori di coltivazione di cui all'articolo 12, la coltivazione non sia stata ancora conclusa, e non ricorrano le condizioni di cui all'articolo 24 comma 1, il titolare dell'autorizzazione può, entro i novanta giorni successivi al termine scaduto, presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione.

2. La presentazione della domanda di rinnovo dell'autorizzazione interrompe il procedimento di estinzione di cui all'articolo 21.

3. Alla domanda di cui al comma 1 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 e seguenti.

Art. 17
Manufatti e impianti di prima lavorazione connessi con l'attività estrattiva.

1. Per i manufatti e gli impianti di prima lavorazione connessi con l'attività di coltivazione, il comune, a seguito della formalizzazione dell'autorizzazione di cui all'articolo 10, rilascia idoneo titolo abilitativo ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e successive modificazioni, anche in deroga alla disciplina di cui al Titolo V della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.

2. I manufatti e gli impianti di prima lavorazione eventualmente realizzati, sono temporanei e devono essere asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata, fatta salva la facoltà di una loro diverso utilizzo purché compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti e conforme alla normativa edilizia.

3. I manufatti e gli impianti di prima lavorazione connessi con l'attività di coltivazione della cava, ivi comprese le aree funzionali a servizio degli stessi, possono essere riconosciuti quali pertinenze tecniche di altre cave del medesimo materiale e, in quanto tali, restano in esercizio per tutta la durata delle attività estrattive ad essi afferenti.

4. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, stabilisce criteri e modalità per l'applicazione del comma 3.

Art. 18
Direttore dei lavori.

1. Il titolare dell'autorizzazione alla coltivazione è tenuto a conferire, a un tecnico professionista e abilitato in conformità alle disposizioni vigenti in materia, l'incarico di direttore dei lavori di coltivazione e a comunicarlo alla Regione e al comune.

2. Il direttore dei lavori e il rappresentante legale del soggetto titolare autorizzato sono responsabili della regolare esecuzione dei lavori in conformità al progetto di coltivazione autorizzato.

3. Il direttore dei lavori, in fase di estinzione della cava, redige l'attestazione di regolare esecuzione dei lavori. Il direttore dei lavori, inoltre, sottoscrive la documentazione tecnica allegata alla domanda di proroga dei termini e quella allegata alla domanda di modifica del progetto di coltivazione, la documentazione di cui all'articolo 20 e ogni altra eventuale documentazione tecnica da presentare alla Regione.

4. L'eventuale sostituzione del direttore dei lavori deve essere comunicata, entro quindici giorni, alla Regione e al comune.

Art. 19
Partecipazione ai costi sostenuti dalla comunità locale.

1. Il soggetto titolare dell'autorizzazione di cava partecipa alla spesa per gli interventi di carattere generale finalizzati al miglioramento della fruibilità dell'area o dei lotti, nonché alla conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio.

2. Per le finalità di cui al comma 1, il titolare dell'autorizzazione di cava, per tutta la durata della estrazione, versa al comune, in unica soluzione entro il 28 febbraio di ogni anno, una somma parametrata al tipo e alla quantità di materiale estratto e industrialmente utilizzato nell'anno precedente. Nel caso in cui vi siano più comuni interessati, la somma è suddivisa in ragione dei volumi estratti nel territorio di ciascun comune.

3. Della somma di cui al comma 2, una quota, non superiore al trenta per cento, viene versata ai comuni confinanti con i comuni sul cui territorio insiste la attività di coltivazione di cava.

4. La Giunta regionale stabilisce il criterio per il riparto fra i comuni confinanti della quota di cui al comma 3 sulla base di parametri che considerano gli effetti indotti sui rispettivi territorio dalla attività di coltivazione di cava.

5. Le somme versate ai comuni ai sensi del presente articolo devono essere prioritariamente utilizzate per la realizzazione di interventi connessi al ripristino e miglioramento ambientale, per la manutenzione delle infrastrutture o alla riutilizzazione delle aree interessate dall'attività di cava nonché per l'esercizio delle funzioni di vigilanza di cui all'articolo 22.

6. La Giunta regionale definisce i valori unitari del contributo da versare ai sensi del comma 2, distinti per tipologia di materiale estratto, aggiornandoli almeno ogni cinque anni.

7. Per tutta la durata dell'estrazione, il titolare dell'autorizzazione, entro il 28 febbraio di ogni anno, versa alla Regione una ulteriore somma pari al 15 per cento di quanto versato ai sensi del comma 2, a prescindere dall'eventuale scomputo di cui al comma 8.

8. Il soggetto richiedente e il comune possono concordare, a scomputo, totale o parziale, della somma di cui al comma 2, la realizzazione di interventi infrastrutturali, opere di tutela ambientale o di riqualificazione urbanistica, comunque afferenti il contesto territoriale interessato dalle attività estrattive, previa stipula di apposita convenzione nella quale sono stabilite le modalità di realizzazione e le relative garanzie, con conseguente acquisizione delle opere realizzate al patrimonio del comune. Il testo di tale convenzione viene pubblicato nella sezione trasparenza del sito internet del comune.

9. La Giunta regionale determina i criteri e i parametri per l'applicazione del comma 8.

10. Nel caso di cui al comma 8, la Regione prima del provvedimento di autorizzazione, acquisisce la convenzione intervenuta tra le parti.

11. In caso di omesso versamento delle somme di cui al presente articolo, la Regione procede in sostituzione mediante un prelievo di pari importo dalla garanzia finanziaria di cui all'articolo 14.

Art. 20
Comunicazioni statistiche e dati sull'attività di cava.

1. I soggetti titolari di autorizzazione di cava comunicano annualmente, entro il 28 febbraio, alla Regione, in conformità alle istruzioni emanate dalla Giunta regionale, i dati statistici relativi alle attività svolte, fornendo le opportune notizie e gli eventuali chiarimenti nonché ponendo a disposizione della Regione i mezzi per l'acquisizione diretta dei dati medesimi.

2. I dati, le notizie e i chiarimenti di cui al comma 1 sono protetti e tutelati ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 "Norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400" e successive modificazioni, nonché ai sensi e per gli effetti della Parte II, Titolo VII, Capo III, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni e integrazioni.

3. I soggetti titolari di autorizzazione di cava sono tenuti a fornire i dati loro richiesti dalla Giunta regionale.

4. I soggetti titolari di autorizzazione di cava per la coltivazione di materiale di gruppo A trasmettono alla Regione annualmente, entro il 28 febbraio la seguente documentazione:

a) rilievo dello stato di fatto della cava;

b) volumi di materiale estratto, di materiale lavorato, commercializzato e destinazione di utilizzo dello stesso;

c) volumi di materiale equiparabile a quello di cava proveniente dall'esterno, accumulato e lavorato in cava.

5. La Giunta regionale trasmette annualmente alla competente commissione consiliare una sintesi dei dati di cui al comma 1.

Art. 21
Adempimenti connessi con l'ultimazione dei lavori di coltivazione.

1. Il soggetto titolare di autorizzazione di cava, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori di coltivazione, ne dà comunicazione alla Regione allegando l'attestazione di regolare esecuzione dei lavori di cui al comma 3 dell'articolo 18.

2. La Giunta regionale accerta la rispondenza dei lavori di coltivazione eseguiti a quanto previsto nel provvedimento di autorizzazione, con particolare riferimento ai volumi scavati e ai lavori di ricomposizione ambientale. A tal fine, procede a sopralluogo di accertamento al quale partecipano il soggetto titolare di autorizzazione di cava o un suo rappresentante, il direttore dei lavori e un funzionario della Giunta regionale e un incaricato del comune territorialmente competente.

3. Sulla base delle risultanze del sopralluogo, verbalizzate e sottoscritte da ciascuno dei partecipanti, la Giunta regionale svincola la garanzia finanziaria prestata ai sensi dell'articolo 14 dichiarando estinta la cava ovvero intima al soggetto titolare di autorizzazione di cava l'esecuzione delle opere necessarie entro un congruo termine, decorso inutilmente il quale la Giunta regionale provvede d'ufficio, con rivalsa delle spese a carico dell'inadempiente anche mediante incameramento della garanzia finanziaria.

4. L'estinzione della cava può essere dichiarata anche prima dell'avvenuta ricomposizione ambientale autorizzata, ove ricorrano tutte le seguenti condizioni:

a) siano previsti nell'area della cava interventi o attività conformi al vigente strumento urbanistico comunale;

b) non devono essere previste attività a rischio di incidente rilevante;

c) le principali opere da realizzare devono aver ottenuto le necessarie autorizzazioni;

d) nel caso di realizzazione di opera pubblica, vi sia stata l'aggiudicazione dei lavori principali, mentre, nel caso di realizzazione di opera privata, vi sia formale impegno ad iniziare i lavori entro 365 giorni con contestuale presentazione di cauzione a garanzia dell'adempimento, commisurata al costo della mancata ricomposizione ambientale della cava e finalizzata all'eventuale esecuzione d'ufficio delle opere ricompositive.

5. Tutte le spese connesse con le operazioni di accertamento sono a carico del soggetto titolare di autorizzazione di cava.

6. In caso di inerzia o di inadempimento da parte del soggetto titolare di autorizzazione di cava, il procedimento di cui ai commi 2 e 3 è attivato d'ufficio dalla Regione.

TITOLO IV
Vigilanza e sanzioni

CAPO I
Funzioni e provvedimenti

Art. 22
Funzioni di vigilanza.

1. L'esercizio delle funzioni di vigilanza sull'attività di cava, relativamente a violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge e a lavori non autorizzati o difformi dall'autorizzazione, compresa l'adozione dei relativi provvedimenti sanzionatori, spetta al comune territorialmente competente, che a tal fine può avvalersi di ARPAV, e in caso di inerzia alla Regione.

2. I verbali di accertamento dell'infrazione e il provvedimento sanzionatorio di cui al comma 1 sono immediatamente comunicati alla Regione.

3. Nell'ambito territoriale del Parco regionale dei Colli Euganei le funzioni di cui al comma 1 sono di competenza dell'Ente parco dei Colli Euganei, che le esercita ai sensi degli articoli 34 e seguenti della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 "Norme per l'istituzione del parco regionale dei Colli Euganei" e successive modificazioni e i relativi provvedimenti sono immediatamente inoltrati alla Regione e al comune territorialmente competente.

Art. 23
Sospensione.

1. I lavori di coltivazione possono essere sospesi cautelativamente dalla Regione per :

   a) l'inosservanza delle prescrizioni del provvedimento autorizzativo e fino all'adempimento delle stesse;

   b) l'esecuzione degli accertamenti finalizzati all'adozione di un provvedimento di modifica, totale o parziale, del progetto di coltivazione, di decadenza o di revoca dell'autorizzazione e fino all'emanazione del provvedimento;

   c) il mancato conferimento di incarico di direttore dei lavori di cava e fino al conferimento dell'incarico;

   d) il mancato rinnovo o reintegro delle garanzie finanziarie di cui all'articolo 14;

   e) la mancata ottemperanza agli ordini impartiti dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza o polizia mineraria.

2. I lavori di coltivazione possono inoltre essere sospesi in presenza di condizioni di pericolo per persone o cose, deposito di materiali non funzionali al progetto di coltivazione, alterazione della situazione geologica e idrogeologica ovvero inquinamento dei suoli o delle acque.

3. I lavori di coltivazione sono sempre sospesi in caso di scavi non autorizzati.

4. Il provvedimento di sospensione è immediatamente comunicato, con una delle modalità di comunicazione fra imprese e amministrazioni pubbliche prevista dall'articolo 5 bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e successive modificazioni, al titolare dell'autorizzazione, al proprietario dei terreni, al comune interessato.

Art. 24
Decadenza.

1. L'autorizzazione è dichiarata decaduta qualora il soggetto titolare:

   a) non abbia iniziato i lavori di coltivazione del giacimento entro centottanta giorni dalla ricezione del provvedimento di autorizzazione;

   b) non abbia ottemperato alle prescrizioni disposte nell'autorizzazione a pena di decadenza;

c) non abbia ottemperato a un provvedimento di sospensione dei lavori;

d) non possieda più la capacità tecnica o economica;

e) non dia adeguato sviluppo ai lavori di coltivazione del giacimento secondo il progetto di coltivazione;

f) trasferisca l'autorizzazione senza il preventivo nulla osta della Regione;

g) non abbia provveduto al rinnovo della garanzia finanziaria ovvero al suo reintegro entro i termini di cui all'articolo 14;

h) non risulti più in possesso dei requisiti di legalità di cui al comma 3 dell'articolo 10;

i) abbia eseguito un'attività che ha prodotto un'alterazione della situazione geologica o idrogeologica tale da determinare condizioni di pericolo per persone o cose ovvero un inquinamento dei suoli o delle acque, che non consentono la prosecuzione in sicurezza dell'attività;

l) abbia posto in essere un comportamento doloso o colposo che non consente la prosecuzione dell'attività.

2. La dichiarazione di decadenza è adottata dalla Regione previa diffida, con indicazione dei necessari adempimenti da porre in essere, nei casi di cui alle lettere a), b), c), d), e), i) ed l) del comma 1 ed è immediatamente comunicata, con una delle modalità di comunicazione fra imprese e amministrazioni pubbliche prevista dall'articolo 5 bis del decreto legislativo n. 82 del 2005, al titolare dell'autorizzazione, al proprietario, al comune interessato.

3. La Giunta regionale detta indirizzi applicativi per le fattispecie di cui alle lettere f), g) ed h) del comma 1.

Art. 25
Perdita della disponibilità del giacimento.

1. Qualora venga meno la disponibilità, anche parziale, del giacimento, il titolare dell'autorizzazione interrompe immediatamente i lavori di coltivazione e, entro cinque giorni, ne dà comunicazione alla Regione che dispone la sospensione dei lavori di coltivazione.

2. Qualora venga meno la disponibilità parziale del giacimento, la Regione intima al titolare dell'autorizzazione la presentazione, entro un congruo termine, di un nuovo progetto di coltivazione, in modifica e sostituzione del progetto autorizzato, che tenga conto della mutata disponibilità del giacimento.

3. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 2, ovvero nel caso di diniego dell'autorizzazione al nuovo progetto di coltivazione ovvero sia venuta meno la disponibilità dell'intero giacimento, la Regione dichiara la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 26
Procedure conseguenti alla dichiarazione di decadenza.

1. Il proprietario dei terreni oggetto di autorizzazione dichiarata decaduta può cedere la disponibilità del giacimento a terzi che, entro sei mesi dalla dichiarazione di decadenza, devono presentare domanda, ovvero può presentare entro lo stesso termine domanda di autorizzazione a proprio nome.

2. In ogni caso, il soggetto che presenta la nuova domanda di autorizzazione non può essere il titolare dell'autorizzazione dichiarata decaduta ovvero altro socio della società titolare dell'autorizzazione dichiarata decaduta.

3. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 1, la Regione provvede all'esecuzione dei necessari lavori di ricomposizione ambientale con rivalsa delle spese a carico del soggetto titolare dell'autorizzazione dichiarata decaduta, anche mediante incameramento della garanzia finanziaria di cui all'articolo 14.

4. Non si dà luogo al rilascio di nuove autorizzazioni in caso di decadenza dichiarata in relazione a lavori di coltivazione autorizzati che hanno determinato un'alterazione della situazione geologica o idrogeologica tale da determinare condizioni di pericolo per persone o cose ovvero un inquinamento dei suoli o delle acque.

Art. 27
Revoca.

1. La revoca dell'autorizzazione è disposta dalla Regione.

2. Il provvedimento di revoca è immediatamente inviato, con una delle modalità di comunicazione fra imprese e amministrazioni pubbliche prevista dall'articolo 5 bis del decreto legislativo n. 82 del 2005, al titolare dell'autorizzazione, al proprietario dei terreni, al comune interessato.

3. Trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 21 quinquies della legge n. 241 del 1990.

4. Il provvedimento di revoca dispone tempi e modi delle opere di ricomposizione ambientale, da eseguirsi a cura e spese del titolare dell'autorizzazione revocata. In caso di inottemperanza, la Regione provvede d'ufficio all'esecuzione dei lavori con rivalsa delle spese sul titolare, anche mediante incameramento delle garanzie finanziarie.

CAPO II
Sanzioni

Art. 28
Sanzioni.

1. Chiunque svolga attività di cava in assenza della prescritta autorizzazione è soggetto a una sanzione amministrativa pari al sestuplo del valore commerciale del materiale scavato abusivamente, rilevato dai listini prezzi della camera di commercio territorialmente competente, e comunque in misura non inferiore a euro 10.000,00. Il trasgressore è obbligato altresì a provvedere al ripristino o alla ricomposizione ambientale secondo le prescrizioni dettate dalla Giunta regionale la quale, in caso d'inerzia, provvede d'ufficio con oneri a carico dell'inadempiente.

2. Chiunque svolga lavori di coltivazione con estrazione di materiale, in difformità dal progetto autorizzato, è soggetto a una sanzione amministrativa commisurata al valore commerciale del materiale scavato in difformità, rilevato dai listini prezzi della camera di commercio territorialmente competente, secondo il seguente criterio, e comunque in misura non inferiore a euro 3.000,00:

a) per volumi estratti in difformità fino a 5.000 mc, la sanzione è pari al valore commerciale del materiale scavato;

b) per i volumi estratti in difformità oltre 5.000 mc e fino a 25.000 mc, la sanzione è pari al triplo del valore commerciale del materiale scavato;

c) per i volumi estratti in difformità oltre 25.000 mc, la sanzione è pari al sestuplo del valore commerciale del materiale scavato.

3. Il trasgressore è obbligato altresì a provvedere al ripristino o alla ricomposizione ambientale secondo le prescrizioni dettate dalla Giunta regionale la quale, in caso d'inerzia, provvede d'ufficio con oneri a carico dell'inadempiente.

4. Nel caso di una pluralità di estrazioni in difformità rilevate nel corso di un triennio, la sanzione da applicarsi alla singola violazione è computata in ragione dei volumi estratti in difformità cumulativamente considerati.

5. Chiunque, nello svolgimento dei lavori di coltivazione, asporti dalla cava materiale associato in difformità dall'autorizzazione e destinato alle opere di ricomposizione ambientale, è soggetto a una sanzione amministrativa pari al sestuplo del valore commerciale del materiale scavato in difformità, rilevato dai listini prezzi della camera di commercio territorialmente competente.

6. Chiunque non ottemperi alle prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, senza che ciò comporti escavazioni difformi dal progetto autorizzato, è soggetto ad una sanzione amministrativa in misura non inferiore a euro 1.000,00 e non superiore a euro 4.000,00.

7. Il titolare di autorizzazione che non ottemperi all'obbligo di consentire l'accesso alla cava per ispezioni o controlli, che non comunichi nel termine prescritto la sostituzione del direttore dei lavori o che non fornisca i dati, le notizie e i chiarimenti richiesti Regione, è soggetto alla sanzione amministrativa non inferiore a euro 1.000,00 e non superiore a euro 6.000,00.

8. Chiunque violi il provvedimento di sospensione dei lavori di coltivazione, il provvedimento di decadenza o di revoca dell'autorizzazione è soggetto a interdizione dai luoghi dei lavori.

9. Per l'applicazione delle sanzioni amministrative e per la riscossione coattiva delle somme dovute dai trasgressori è competente il comune.

10. Trovano applicazione le norme contenute nella parte VI del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materi ambientale".

11. Con provvedimento della Giunta regionale sono determinati i criteri e modalità per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 10.

TITOLO V
Aree di cava degradate

CAPO I
Contributi per interventi di ricomposizione

Art. 29
Contributi per la ricomposizione ambientale delle aree di cava degradate.

1. La Regione promuove la ricomposizione ambientale delle aree di cava degradate mediante la concessione di contributi per opere ed interventi di interesse pubblico, fermi restando gli adempimenti già imposti a carico del responsabile dell'attività estrattiva.

2. Sono aree di cava degradate i siti sui quali si sia svolta attività estrattiva senza che sia stata successivamente eseguita una adeguata ricomposizione ambientale ovvero i siti che, comunque, non sono più correttamente inseriti nel contesto ambientale locale.

3. La Giunta regionale determina, sentita la competente commissione consiliare che si esprime entro sessanta giorni, modi e criteri per il riconoscimento dei contributi e procede all'assegnazione di questi ultimi. In ogni caso il beneficiario del contributo non può essere il titolare dell'autorizzazione della cava.

4. Il contributo è assegnato al comune interessato che provvede all'erogazione a favore dei beneficiari.

5. Il comune vigila ai sensi dell'articolo 22 sull'attività di ricomposizione e fornisce alla Giunta regionale le informazioni sull'andamento dei lavori.

6. In caso di mancata o difforme attuazione dell'intervento, il contributo può essere revocato.

TITOLO VI
Norme finali, transitorie, finanziarie e di abrogazione

CAPO I
Norme transitorie e clausola valutativa

Art. 30
Disciplina dei procedimenti amministrativi in corso.

1. Ai procedimenti amministrativi in materia di coltivazione di cava, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti alla data in cui i procedimenti hanno avuto inizio.

Art. 31
Norme transitorie in materia di disciplina dell'esercizio della attività di cava nelle more della entrata in vigore del PRAC.

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino alla data di entrata in vigore del PRAC, ai fini del rilascio di autorizzazione ad attività di cava per estrazione di sabbia e ghiaia e della istruttoria delle relative domande, sono recepite ed applicate le disposizioni di cui all'articolo 95 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità

regionale 2017", quali prime disposizioni in materia di pianificazione regionale delle attività di cava di sabbia e ghiaia ai sensi della presente legge.

2. Fino all'entrata in vigore del PRAC, possono essere rilasciate autorizzazioni per l'attività di cava per estrazione di materiali diversi dalla sabbia e ghiaia in base ai seguenti criteri:

a) in pianura deve essere osservata una distanza di rispetto di almeno 200 metri fra il ciglio di scavo e le zone individuate a destinazione non agricola dal vigente piano regolatore comunale; la distanza di rispetto può essere ridotta a 100 metri per le cave la cui profondità di ripristino non sia superiore a 4 metri rispetto al piano di campagna circostante;

b) nelle zone di cui alla lettera a) la profondità massima di cava non può essere superiore ad un quarto della dimensione caratteristica dello scavo, come risultante dal rapporto tra la superficie dello scavo e il suo perimetro. Con i lavori di cava, non è consentito portare a giorno, neppure temporaneamente, le falde freatiche o avvicinarsi ad una distanza inferiore a 2 metri dal livello di massima escursione, intesa come media dei massimi livelli riscontrati negli ultimi dieci anni;

c) in deroga a quanto stabilito nella lettera b), limitatamente ai divieti concernenti le falde freatiche, possono essere rilasciate autorizzazioni di cave di argilla per laterizi a sud della linea delle risorgive individuata nella cartografia di cui all'Allegato 1 della presente legge, purché ricorrano tutte le seguenti condizioni:

1) sia salvaguardato l'uso, anche potenziale, delle acque di falda a scopo idropotabile evitando, tra l'altro, che corpi idrici già contaminati vengano a contatto con acque di miglior qualità;

2) il progetto di escavazione e ricomposizione sia corredato da una relazione geotecnica ed idrogeologica che fornisca un quadro conoscitivo e progettuale tale da garantire la massima sicurezza dell'escavazione e tale escavazione sia ridotta al minimo indispensabile e, in ogni caso, non superi la profondità di sei metri dal piano di campagna circostante.

3. Per tutti i casi di cui al presente articolo devono essere fissate le prescrizioni per la ricomposizione ambientale di cui all'articolo 9 e, in pianura, alla fine dei lavori di ricomposizione ambientale, l'inclinazione delle scarpate di cava rispetto ad un piano orizzontale non può essere superiore a 25 gradi.

Art. 32
Disposizioni in materia di coltivazioni di trachite nel Parco dei Colli Euganei.

1. All'interno del Parco regionale dei Colli Euganei, come individuato ai sensi della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modificazioni e per le attività di cava consentite dalla legge 29 novembre 1971, n. 1097 "Norme per la tutela delle bellezze naturali ed ambientali e per le attività estrattive nel territorio dei Colli Euganei", al fine di incentivare l'impiego di metodi di coltivazione innovativi rispetto a quelli tradizionali, funzionali alla diminuzione del consumo di territorio, delle alterazioni del paesaggio e degli impatti ambientali negativi, tenuto conto del fabbisogno di materiale pregiato ai fini della conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico, possono essere autorizzate, anche a titolo di sperimentazione operativa, attività di cava per l'estrazione di trachite, in deroga alle limitazioni contenute nel Piano Ambientale e nel Progetto Tematico Cave, nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) il progetto di coltivazione proposto sia ad alto contenuto innovativo, da dimostrare con uno studio di fattibilità sperimentale, dal quale emerga un'effettiva drastica riduzione degli impatti paesaggistici ed ambientali rispetto a quelli derivanti dalle coltivazioni condotte con le usuali tecniche normalmente adottate per l'estrazione della trachite;

b) il progetto sia sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale e ottenga esito favorevole, anche con prescrizioni;

c) l'intervento proposto si configuri come modifica e/o ampliamento di cave in attività alla data di emanazione del D.M. 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" e sul progetto si esprimano favorevolmente il Comune territorialmente interessato e l'Ente Parco Colli Euganei.

Art. 33
Funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Venezia.

1. Nelle more della messa a regime del riordino complessivo delle funzioni non fondamentali delle province e della Città metropolitana, la Giunta regionale individua le funzioni amministrative di cui alla presente legge esercitabili, su richiesta, dalle province e dalla Città metropolitana.

2. La Regione e la Provincia o la Città metropolitana richiedente definiscono, secondo principi di adeguatezza, le risorse strumentali e finanziarie per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1.

3. La Giunta regionale, d'intesa con la Provincia o la Città metropolitana, procede alla valutazione dei risultati in termini di efficacia, efficienza ed economicità nonché di semplificazione amministrativa nella gestione delle funzioni attribuite e sulla base delle risultanze della valutazione, alle eventuali, conseguenti iniziative di nuovo riordino.

Art. 34
Clausola valutativa.

1. La Giunta regionale riferisce periodicamente al Consiglio regionale in ordine alle modalità di attuazione della presente legge e ai risultati ottenuti in termini di pianificazione e controllo dell'attività di cava.

2. Per le finalità di cui al comma 1, decorsi ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge e successivamente con periodicità triennale, la Giunta regionale, avvalendosi anche dei dati e delle informazioni di cui all'articolo 20, presenta alla commissione consiliare competente una relazione che fornisce in particolare le seguenti informazioni:

a) lo stato di attuazione e aggiornamento, anche attraverso varianti sostanziali, del PRAC;

b) la descrizione e le motivazioni delle eventuali varianti non sostanziali al PRAC, approvate dalla Giunta regionale ai sensi del comma 4 dell'articolo 7;

c) la situazione delle autorizzazioni di cava in essere e di quelle in istruttoria;

d) una descrizione delle attività svolte, finalizzate al recupero e riqualificazione ambientale delle aree di cava degradate di cui all'articolo 29;

e) una sintesi dell'attività di vigilanza sulle cave.

3. La relazione è resa pubblica, unitamente alle eventuali determinazioni assunte dal Consiglio regionale in sede di esame.

CAPO II
Norme finali, finanziaria e di abrogazione

Art. 35
Norma finanziaria.

1. Le entrate derivanti dall'applicazione dell'articolo 19, comma 7, quantificate in euro 350.000,00 per ciascuno degli esercizi 2018, 2019 e 2020 sono allocate al Titolo 03 "Entrate extratributarie", Tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" del bilancio di previsione 2018-2020.

2. Le minori entrate derivanti dalle abrogazioni di cui all'articolo 36, quantificate in euro 100.000,00 per ciascuno degli esercizi 2018, 2019 e 2020 (Titolo 03 "Entrate extratributarie", Tipologia 302 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti"), sono compensate con le nuove entrate di cui al comma 1.

3. Agli oneri connessi alle funzioni di supporto tecnico-scientifico assegnate ad ARPAV ai sensi dell'articolo 36, comma 1, quantificati in euro 200.000,00 per ciascuno degli esercizi 2018, 2019 e 2020, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" - Programma 02 "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale" - Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2018-2020, la cui disponibilità viene incrementata a seguito delle nuove entrate di cui al comma 1.

4. Agli oneri connessi ai contributi per la ricomposizione delle aree di cava degradate, di cui all'articolo 29, quantificate in euro 100.000,00 per ciascuno degli esercizi 2018, 2019 e 2020, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 02 "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale", Titolo 02 "Spese in conto capitale", la cui disponibilità viene incrementata per euro 50.000,00 mediante le nuove entrate di cui al comma 1 e per euro 50.000,00 mediante contestuale riduzione delle risorse afferenti al fondo di cui all'articolo 20 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, allocate nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2018-2020.

Art. 36
Modifiche ed abrogazioni.

1. Al comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32, "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)" e successive modificazioni, dopo la lettera d) è aggiunta la seguente:

"d bis) effettuare, su richiesta, attività di supporto tecnico - scientifico funzionale all'esercizio delle attività di vigilanza e di irrogazione delle sanzioni amministrative in materia di attività estrattiva;".

2. Al comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 25 febbraio 2005, n. 7 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - Collegato alla Legge finanziaria 2004 in materia di miniere, acque minerali e termali, lavoro, artigianato, commercio e Veneti del mondo" è soppressa la seguente espressione:

"sentita la Commissione tecnica regionale attività estrattive (CTRAE) di cui all'articolo 39 della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 "Norme per la disciplina dell'attività di cava" e successive modificazioni".

3. Al comma 8 dell'articolo 1 della legge regionale 25 febbraio 2005, n. 7 è soppressa la seguente espressione:

"e acquisito preventivamente il parere obbligatorio e vincolante delle province, espresso tramite la Commissione tecnica provinciale per l'attività di cava (CTPAC) di cui all'articolo 40 della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 e successive modificazioni.".

4. Sono o restano abrogate le seguenti leggi e disposizioni di legge regionali:

a) la legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 "Norme per la disciplina dell'attività di cava";

b) l'articolo 25 della legge regionale 2 aprile 1985, n. 30 "Provvedimento generale di rifinanziamento di leggi regionali in diversi settori di intervento assunto in coincidenza dell'approvazione del bilancio di previsione della Regione Veneto per l'esercizio finanziario 1985";

c) l'articolo 53 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali";

d) il comma 4 dell'articolo 14 della legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1 "Disposizioni per l'innovazione in agricoltura e programma regionale di sviluppo agricolo e forestale per il periodo 1990/1994";

e) l'articolo 2 della legge regionale 26 gennaio 1994, n. 11 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1994)";

f) l'articolo 16 della legge regionale 14 settembre 1994, n. 58 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1994";

g) l'articolo 31 della legge regionale 1 febbraio 1995, n. 6 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1995)";

h) il comma 3 dell'articolo 42 della legge regionale 5 febbraio 1996, n. 6 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1996)";

i) l'articolo 34 della legge regionale 23 agosto 1996, n. 28 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1996";

j) l'articolo 64 della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1997)";

k) l'articolo 29 della legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1998)";

l) gli articoli 29 e 50 della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1999";

m) l'articolo 34 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2000)";

n) l'articolo 18 della legge regionale 11 settembre 2000, n. 19 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000";

o) l'articolo 60 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2001)";

p) gli articoli 1 e 6 della legge regionale 13 settembre 2001, n. 27 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2001";

q) gli articoli 1, 2 e 3 della legge regionale 16 agosto 2002, n. 26 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2002 in materia di cave e torbiere, commercio e immigrazione";

r) l'articolo 44 della legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003";

s) il comma 1 dell'articolo 24 della legge regionale 30 gennaio 2004, n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004";

t) il comma 9 dell'articolo 1 della legge regionale 25 febbraio 2005, n. 7 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2004 in materia di miniere, acque minerali e termali, lavoro, artigianato, commercio e veneti nel mondo";

u) l'articolo 29 della legge regionale 6 aprile 2012, n. 13 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2012";

v) il comma 11 dell'articolo 95 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017".

Art. 37
Disposizioni finali.

1. Per quanto non previsto dalla presente legge continuano a osservarsi le norme di cui al regio decreto 1443 del 1927.

2. In sede di prima applicazione della presente legge, il PRAC è approvato entro tre mesi dall'entrata in vigore della medesima.

Art. 38
Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 16 marzo 2018

Luca Zaia

INDICE

TITOLO I - Principi e finalità

CAPO I - Disposizioni generali

Art. 1 - Finalità.
Art. 2 - Attività di cava.
Art. 3 - Miglioramenti fondiari.
Art. 4 - Classificazione dei materiali di cava.

TITOLO II - Pianificazione e progettazione dell'attività di cava

CAPO I - Pianificazione

Art. 5 - Strumenti di pianificazione.
Art. 6 - Finalità e contenuti del PRAC.
Art. 7 - Approvazione del PRAC.

CAPO II - Progettazione

Art. 8 - Finalità e contenuti del progetto di coltivazione.
Art. 9 - Ricomposizione ambientale.

TITOLO III - Autorizzazione

CAPO I - Regole, procedure e adempimenti

Art. 10 - Disciplina generale dell'autorizzazione.
Art. 11 - Procedimento di rilascio dell'autorizzazione.
Art. 12 - Termini per la coltivazione.
Art. 13 - Commissione tecnica regionale per le attività estrattive.
Art. 14 - Garanzie finanziarie.
Art. 15 - Modifiche al progetto di coltivazione.
Art. 16 - Rinnovo dell'autorizzazione.
Art. 17 - Manufatti e impianti di prima lavorazione connessi con l'attività estrattiva.
Art. 18 - Direttore dei lavori.
Art. 19 - Partecipazione ai costi sostenuti dalla comunità locale.
Art. 20 - Comunicazioni statistiche e dati sull'attività di cava.
Art. 21 - Adempimenti connessi con l'ultimazione dei lavori di coltivazione.

TITOLO IV - Vigilanza e sanzioni

CAPO I - Funzioni e provvedimenti

Art. 22 - Funzioni di vigilanza.
Art. 23 - Sospensione.
Art. 24 - Decadenza.
Art. 25 - Perdita della disponibilità del giacimento.
Art. 26 - Procedure conseguenti alla dichiarazione di decadenza.
Art. 27 - Revoca.

CAPO II - Sanzioni

Art. 28 - Sanzioni.

TITOLO V - Aree di cava degradate

CAPO I - Contributi per interventi di ricomposizione

Art. 29 - Contributi per la ricomposizione ambientale delle aree di cava degradate.

TITOLO VI - Norme finali, transitorie, finanziarie e di abrogazione

CAPO I - Norme transitorie e clausola valutativa.

Art. 30 - Disciplina dei procedimenti amministrativi in corso.
Art. 31 - Norme transitorie in materia di disciplina dell'esercizio della attività di cava nelle more della entrata in vigore del PRAC.
Art. 32 - Disposizioni in materia di coltivazioni di trachite nel Parco dei Colli Euganei.
Art. 33 - Funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Venezia.
Art. 34 - Clausola valutativa.

CAPO II - Norme finali, finanziaria e di abrogazione

Art. 35 - Norma finanziaria.
Art. 36 - Modifiche ed abrogazioni.
Art. 37 - Disposizioni finali.
Art. 38 - Entrata in vigore.

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

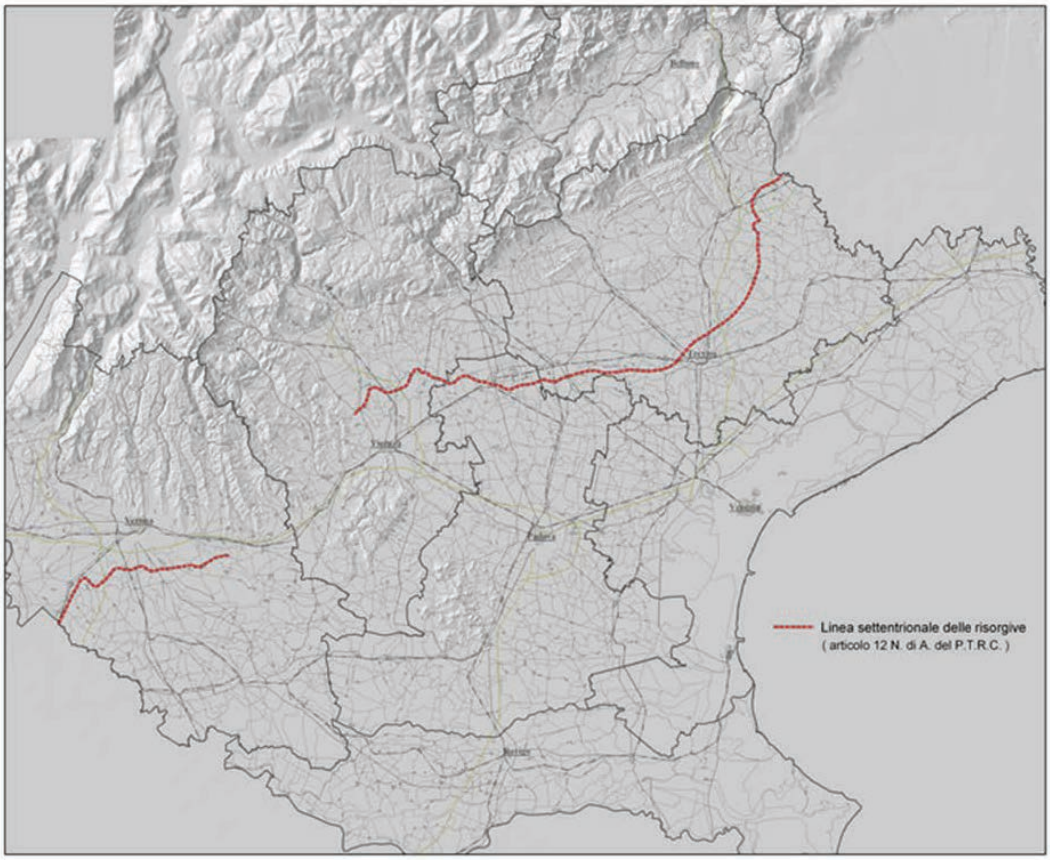
X LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA LEGGE REGIONALE RELATIVA A:

NORME PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI CAVA

ALLEGATO 1

ALLEGATO 1
(articolo 31, comma 2, lettera c)



Dati informativi concernenti la legge regionale 16 marzo 2018, n. 13

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- Il procedimento di formazione della legge regionale è stato avviato su iniziativa dei sottoelencati consiglieri regionali e della Giunta regionale, che hanno presentato rispettivamente una proposta di legge e un disegno di legge, a ciascuno dei quali è stato attribuito uno specifico numero di progetto di legge:
  - progetto di legge n. 28: proposta di legge d'iniziativa del consigliere Conte relativa a "Norme per la disciplina dell'attività di cava";
  - progetto di legge n. 153: disegno di legge relativo a "Norme per la disciplina dell'attività di cava" (deliberazione della Giunta regionale n. 8/DDL del 17 maggio 2016);
- I progetti di legge sono stati assegnati alla Seconda Commissione consiliare;
- La Seconda Commissione consiliare, sulla base dei succitati progetti, ha elaborato un unico progetto di legge denominato "Norme per la disciplina dell'attività di cava";
- La Seconda Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 8 marzo 2018;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Seconda Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Francesco Calzavara, e su relazione di minoranza della Seconda Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Andrea Zanoni, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 14 marzo 2018, n. 13.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Seconda Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Francesco Calzavara, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la legge regionale 7 settembre 1982, n. 44, disciplina dell'attività di cava, è stata approvata ben oltre un trentennio fa ma - pur ispirata a principi allora innovativi - non ha mai ricevuto piena ed efficace attuazione.

Lo strumento legislativo del 1982 conferisce, infatti, la funzione pianificatoria dell'attività di cava alla Regione ed alle province, rispettivamente competenti alla redazione del Piano Regionale dell'Attività di Cava (PRAC), del Piano Provinciale dell'Attività di Cava (PPAC) nonché, quanto alle province, del Programma Provinciale di Escavazione (PPE). E, tuttavia, la mancata approvazione del PRAC - e, conseguentemente, dei piani di livello inferiore - ha determinato un regime di regolamentazione ridotto, rispetto alla volontà del legislatore.

La legge si dotò di un regime transitorio, limitato - nelle intenzioni - all'assunzione degli strumenti di piano ma, nei fatti, radicatosi come base giuridica per l'attività estrattiva regionale dell'ultimo trentennio.

L'attività estrattiva in Veneto è pertanto rimasta vincolata a detto regime transitorio che, d'altro canto, nel tempo ha manifestato gli inevitabili limiti.

Nel corso degli anni sono stati presentati alcuni disegni di legge di novellazione per la disciplina dell'attività di cava.

E la Giunta regionale adottò una prima proposta di PRAC con deliberazione n. 92 in data 17.02.1987, rimasta senza seguito. Successivamente, con deliberazione n. 135/CR del 21.10.2008, la Giunta assunse una proposta di PRAC, modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, che però non venne approvata dal Consiglio Regionale. Ugualmente, nel 2014 la Giunta presentò un nuovo disegno di PRAC, rimasto tale perché non approvato.

Come noto, la mancata definizione del PRAC, quale strumento di pianificazione del settore, previsto nei suoi contenuti e finalità e disciplinato per la sua approvazione dalla legge regionale n. 44 del 1982, pur a fronte - come ricordato - di reiterate iniziative assunte in diverse legislature dalla Giunta regionale e di relative istruttorie condotte dai competenti organi del Consiglio regionale, ha determinato, con il progressivo esaurimento delle potenzialità applicative della disciplina transitoria della legge regionale n. 44 del 1982, le condizioni per un contenzioso, intrapreso dagli operatori del settore nell'anno 2016 volto a vedere approvato il Piano quale strumento di definizione delle condizioni di esercizio dell'attività estrattiva nel territorio regionale.

La Regione è risultata soccombente in tutti i gradi del giudizio per la mancata definizione ed approvazione del PRAC, ivi compreso il giudizio di ottemperanza avanti al TAR Veneto, attivato dai ricorrenti per conseguire l'esecuzione del giudicato formatosi sulla vicenda e conclusosi con la nomina di Commissario ad acta e la definizione di un termine finale per la adozione del PRAC.

È pure noto come l'intervento del legislatore regionale con l'articolo 95 della legge regionale n. 30 del 2016, recante prime disposizioni in materia di pianificazione regionale delle attività di cava, ha determinato le condizioni per rivolgere istanza al TAR Veneto, ai sensi del codice del processo amministrativo ed al fine di conoscere se ed in che misura tale disposizione, a prescindere dai rilievi di legittimità costituzionale formulati dal Governo ed in attesa della pronuncia della Corte costituzionale, possa essere

assunta quale prima forma di esecuzione del giudicato e comunque per conseguire, attesa l'attività istruttoria in corso presso i competenti organi, l'individuazione di un ulteriore, ultimo e perentorio termine per provvedere.

L'udienza già fissata per il giorno 8 novembre 2017 e rinviata - atteso lo stato di avanzamento e la programmazione dei lavori della Commissione consiliare in ordine al testo di legge e alla proposta di PRAC - ha condotto alla definizione del termine ultimo del giorno 22 marzo 2018.

In tali limiti, il tema della definizione del PRAC con la sua approvazione da parte del Consiglio regionale, rimane nella disponibilità del legislatore regionale che, nell'esercizio della sua discrezionalità ha altresì ritenuto di ridefinire il quadro normativo di riferimento per il settore, come emerge dalla presentazione di proposte di iniziativa legislativa, anche della stessa Giunta regionale, quale nuovo quadro di riferimento legislativo e programmatico per il settore della attività estrattiva.

E improcrastinabile, è stata avvertita, infatti, la necessità di una nuova disciplina nel suo complesso, se si considerano la modificazione che il quadro normativo generale ha subito nel tempo, il mutamento delle esigenze imprenditoriali nei settori legati all'attività estrattiva ed una sempre maggiore e diffusa sensibilità verso le problematiche legate alla tutela dell'ambiente.

Come già si evidenziava, ad esempio, con la legge 44, al PRAC - disciplinante l'attività di coltivazione dei materiali di Gruppo A - succedono un Piano Provinciale dell'Attività di Cava (PPAC) e un Programma Provinciale di Escavazione (PPE), entrambi predisposti dalle province sulla base del PRAC e delle indicazioni dei comuni.

La pianificazione delle attività di coltivazione degli altri materiali, quelli individuati nel gruppo B, viene invece lasciata alle province, le quali possono stabilire i materiali e i territori escavabili, salva la possibilità per la Regione, in sede di PRAC, di dettare criteri e modalità particolari per la coltivazione riferiti anche alle cave di materiali di gruppo B.

Questa impostazione, pur raffigurando una corretta organizzazione istituzionale del settore, tesa a valorizzare il ruolo degli enti locali, prevede un'articolazione su ben tre livelli della pianificazione, risultando eccessiva, poco funzionale e non rispondente alle attuali esigenze di operatività delle imprese del settore.

D'altro canto, nel disegno della legge regionale n.44 del 1982 la stessa suddivisione dei materiali nei due gruppi A e B viene concepita in ragione della sola estensione territoriale delle attività estrattive, senza fare riferimento al maggiore interesse ai fini produttivi dei materiali, come invece suggerirebbe un approccio più moderno ed operativo.

Una nuova pianificazione di settore non può pertanto prescindere da un aggiornamento e riscrittura della base legislativa cui si riferisce.

Il tratto saliente del presente disegno di legge è, allora, un ripensamento, anche nel segno della semplificazione, della funzione programmatoria dell'attività estrattiva, attribuita ora alla Regione, assieme a quella autorizzatoria.

Inoltre, la legge regionale n. 44 del 1982 è appesantita da procedure di pianificazione eccessivamente lunghe e complesse che ignorano i recenti sviluppi normativi e tecnici del settore ambientale per l'attività di progettazione delle opere e dei piani. Il riferimento è alle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) e valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) che accompagnano l'intera fase di predisposizione del piano ed alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA), cui sono sottoposti i progetti di opere ed interventi potenzialmente impattanti rispetto all'ambiente ed all'ecosistema.

Il presente Disegno di legge, quindi, contiene la nuova disciplina del settore che, da una parte, si mantiene vicina ai contenuti della legge regionale n. 44 del 1982, recependone ed intensificandone l'apprezzabile filosofi di contemperamento dell'interesse produttivo con quello, generale, alla preservazione dell'ambiente e del paesaggio, dall'altra, introduce innovazioni imposte dall'evolversi del quadro normativo, economico, imprenditoriale ed ambientale, oltre che dall'esperienza maturata nel corso di una applicazione trentennale.

Il testo, nato dall'abbinamento e dall'unificazione del disegno di legge della Giunta regionale n. 153 e del progetto di legge d'iniziativa consiliare n. 28, integrato da modificazioni di merito e tecniche ritenute opportune in sede d'istruttoria, oltre che da osservazioni espresse, in sede di audizione, dai soggetti interessati e dagli enti locali, si compone di trentasette articoli distribuiti in sei Titoli:

- Titolo I - Principi e finalità (articoli da 1 a 4);
- Titolo II - Pianificazione e progettazione dell'attività di cava (articoli da 5 a 9);
- Titolo III - Autorizzazione (articoli da 10 a 21);
- Titolo IV - Vigilanza e sanzioni (articoli da 22 a 27);
- Titolo V - Aree di cava degradate (articolo 29);
- Titolo VI - Norme finali, transitorie, finanziarie e di abrogazione (articoli da 30 a 38).

Le principali innovazioni, rispetto all'attuale disciplina dell'attività estrattiva, sono le seguenti:

- è prevista una diversa suddivisione delle tipologie di materiali di cava, per attribuire maggior rilievo alla destinazione degli stessi, conseguentemente estendendo le tipologie di materiale oggetto di pianificazione a tutti i materiali destinati alle costruzioni (sabbie e ghiaie, detriti e calcari per costruzioni) che rappresentano i maggiori volumi estratti e la maggior diffusione sul territorio regionale (articolo 4). La legge regionale n. 44 del 1982 indica, invece, come materiali oggetto di pianificazione, sabbie e ghiaie e calcari per cemento;
- viene posta una maggiore attenzione alla riduzione del consumo di suolo, anche attraverso un risparmio dei giacimenti, sia nella dichiarazione di principio (articolo 1), sia valorizzando il riutilizzo in cava delle terre e rocce da scavo in sostituzione dei materiali di cava (articolo 2);
- sono considerati gli impatti derivanti dal trasporto del materiale sulla viabilità, anche coinvolgendo nell'istruttoria della domanda di cava i comuni limitrofi a quello di ubicazione della cava (articolo 11, comma 4) e prevedendo contributi anche a tali comuni (articolo 19, comma 3);
- le procedure di pianificazione sono notevolmente snellite, prevedendo solo una fase di pianificazione regionale (PRAC) (articoli 5, 6 e 7) - eliminando, dunque, le pianificazioni provinciali - e procedure semplificate di adeguamento del piano (articolo 7, commi 3 e 4). La legge regionale n. 44 del 1982 dispone oltre al Piano Regionale Attività di Cava (PRAC), il Piano Provinciale Attività di Cava (PPAC) ed il Programma Provinciale di Escavazione (PPE);

- la competenza autorizzatoria alla coltivazione del giacimento di cava è posta in capo alla Regione (articolo 10) ed il procedimento di autorizzazione è semplificato, al fine di una maggiore efficienza, conformemente alle disposizioni di cui alla legge n. 241/1990, col ricorso alla procedura in conferenza dei servizi, e viene coordinato con la vigente disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale cui i progetti di coltivazione di cava soggiacciono (articolo 11). Diversamente, la legge regionale n. 44 del 1982 dispone che dopo l'approvazione del PRAC la competenza autorizzatoria sia conferita alle province;
- è stata introdotto un forte contenimento all'istituto della proroga dei termini per la conclusione dei lavori di estrazione che viene, di norma, limitata ad una sola volta, per una durata non superiore alla metà dell'autorizzazione originaria (articolo 12, comma 3), al fine di favorire la ricomposizione della cava in tempi certi o di rivalutare, nell'ambito delle procedure di una nuova autorizzazione, l'opportunità della prosecuzione dei lavori (articolo 12, comma 3). La legge regionale n. 44 del 1982 non dispone attualmente limitazioni;
- quanto all'organo tecnico consultivo per l'attività estrattiva, la presente proposta prevede che la Commissione tecnica regionale per le attività estrattive (CTRAE) sia costituita da dodici componenti. La legge regionale n. 44 del 1982 ne prevede ventotto, cui si aggiungono i ventiquattro componenti della Commissione tecnica provinciale per l'attività di cava (CTPAC);
- viene posto un limite di legge alla durata dei lavori di coltivazione previsti dall'autorizzazione, in funzione delle dimensioni del giacimento e della capacità produttiva, definito per un massimo di vent'anni (articolo 12). La legge regionale n. 44 del 1982 rapporta la durata dei lavori di coltivazione alle dimensioni del giacimento e della capacità produttiva e non prevede per questa un limite massimo di legge;
- viene conferito un ruolo significativo al direttore dei lavori della cava, al fine di una maggiore garanzia sulla corretta esecuzione dei lavori di coltivazione (articolo 18);
- sono previsti ulteriori contributi in funzione del materiale estratto, a favore della Regione (articolo 19) oltre che dei comuni limitrofi. Più specificamente, sono previsti contributi ai comuni, in ragione del volume di materiale estratto e del valore unitario specifico definito dalla Giunta. I contributi sono erogati, in parte, anche ai comuni limitrofi interessati dal disagio alla viabilità indotto dall'attività di coltivazione del giacimento. Inoltre, a carico del titolare dell'autorizzazione viene posto, per tutti i materiali di estrazione, l'ulteriore onere del 15% a favore della Regione, per l'intera durata dell'estrazione (articolo 19, comma 7). La legge regionale n. 44 del 1982 attualmente prevede un contributo al comune in ragione del volume di materiale estratto e del valore unitario specifico definito dalla Giunta regionale e, dal 2017, limitatamente alle cave di ghiaia, un ulteriore contributo del 20% in favore della Regione;
- l'esercizio delle funzioni di vigilanza sull'attività di cava, in relazione ad eventuali comportamenti in violazione della legge o dei contenuti dell'autorizzazione, spetta ai comuni territorialmente competenti che, per l'esercizio dell'attività possono avvalersi del supporto operativo di Arpav (articolo 22). In caso di inerzia dei comuni interviene la Regione. Analogamente, spetta ai comuni il potere sanzionatorio. L'attuale legge, ugualmente pone in capo ai comuni la finzione di vigilanza, esercitata, tuttavia, d'intesa con la provincia di riferimento;
- sono disposte ulteriori fattispecie presupposto di sospensione cautelare dei lavori di coltivazione (articolo 23), quali il mancato conferimento d'incarico di direttore dei lavori di cava, il mancato rinnovo o reintegro delle garanzie finanziarie di cui all'articolo 14, la mancata ottemperanza agli ordini impartiti dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza o polizia mineraria, il deposito di materiali non funzionali al progetto di coltivazione; parimenti vengono previste nuove fattispecie da cui consegue l'adozione del provvedimento sanzionatorio di decadenza dell'autorizzazione (articolo 24): il mancato inizio dei lavori di coltivazione entro centottanta giorni dalla ricezione del provvedimento di autorizzazione, il non adeguato sviluppo ai lavori di coltivazione del giacimento secondo il progetto di coltivazione, l'aver posto in essere un comportamento doloso o colposo che non consenta la prosecuzione dell'attività;
- quanto alla disciplina sanzionatoria, per i lavori di coltivazione con estrazione di materiale in difformità dal progetto autorizzato, è disposta sanzione amministrativa commisurata al valore commerciale del materiale scavato in difformità, secondo il criterio posto dalla norma (articolo 28) e comunque in misura non inferiore a 3.000 euro. Viene inoltre introdotta una specifica sanzione per l'asporto del materiale associato in difformità dall'autorizzazione e destinato alle opere di ricomposizione ambientale (articolo 28, comma 5);
- sono previsti contributi per opere e interventi di interesse pubblico nelle aree di cava degradate (articolo 29);
- il Titolo VI - Norme transitorie e finali - dispone, quanto ai procedimenti amministrativi in materia di cava pendenti all'entrata in vigore della nuova legge, l'applicazione delle disposizioni vigenti alla data in cui questi sono sorti (articolo 30). L'articolo 31 disciplina, invece, il regime transitorio da applicarsi all'istruttoria di nuove domande di rilascio di autorizzazione ad attività di cava di sabbia e ghiaia, presentate dalla data di entrata in vigore della nuova legge e fino all'entrata in vigore del PRAC. Dette domande saranno istruite secondo le disposizioni dell'articolo 95 della legge regionale n. 30 del 2016, a tale specifico fine recepite dalla nuova legge. Il comma 2 del medesimo articolo pone tassativi criteri per il rilascio di autorizzazioni per l'attività di cava per l'estrazione di materiali diversi da sabbia e ghiaia, nelle more dell'entrata in vigore del PRAC. E, comunque, in ciascuna delle ipotesi contemplate dall'articolo 31 valgono le prescrizioni dettate per la ricomposizione ambientale dall'articolo 9 della nuova disciplina e, in pianura, alla fine dei lavori di ricomposizione ambientale, l'inclinazione delle scarpate di cava rispetto al piano orizzontale non può essere superiore a venticinque gradi;
- l'articolo 32 pone disposizioni in materia di coltivazione di trachite nel Parco dei Colli euganei;
- la clausola valutativa, introdotta dall'articolo 34, consente al Consiglio regionale, destinatario di periodica relazione da parte della Giunta regionale, di verificare lo stato di attuazione della legge ed i risultati da questa prodotti quanto a pianificazione ed ad attività di cava nel territorio regionale.

Sui progetti di legge la Seconda Commissione consiliare ha espresso a maggioranza (favorevoli il presidente Calzavara ed i consiglieri Michieletto e Rizzotto del Gruppo consiliare Zaia Presidente, il consigliere Montagnoli del Gruppo consiliare Liga Veneta Lega Nord, il consigliere Conte del Gruppo consiliare Veneto per l'Autonomia ed il consigliere Giorgetti del Gruppo consiliare Forza Italia; contrari i consiglieri Zanoni e Fracasso del Gruppo consiliare Partito Democratico ed il consigliere Ruzzante del Gruppo consiliare Gruppo Misto - Liberi e Uguali; astenuti i consiglieri Brusco del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle ed il consigliere Bassi del Gruppo consiliare Centro Destra Veneto - Autonomia e Libertà) parere favorevole alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale.";

- Relazione di minoranza della Seconda Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Andrea Zanoni, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

alla nostra Regione serviva una nuova legge in materia di attività di cava al passo coi in tempi, dato che l'attuale legge, la 44, risale al 1982.

Nel tempo sono state effettuate una lunga serie di modifiche e integrazioni della legge 44 che, comunque, non erano più sufficienti per affrontare l'attuale situazione ambientale ed economica del nostro territorio.

Con questa proposta di legge si intende quindi abolire una legge regionale vecchia di 36 anni, quindi credo che sia per il nostro Consiglio, per la nostra Regione, una data storica quella di oggi.

Abrogare la legge 44/1982 senza essere riusciti, in 36 anni, a dare attuazione all'articolo 7 di quella legge che prevedeva che entro 150 giorni, ovvero entro cinque mesi, doveva essere approvato il Piano regionale dell'attività di cava, il cosiddetto PRAC, non dà molto lustro alla nostra Regione; in questi 36 anni in Veneto l'attività di cava è stata gestita con misure transitorie, durante quasi quarant'anni, con tutti i limiti che ciò ha comportato.

Ricordo i troppi tentativi andati a vuoto in questo Consiglio per l'approvazione del Piano cave, il PRAC, del 1987, del 2008, più recentemente nel 2014, a dimostrazione di quanto scottante ed esplosiva sia stata la materia cave per la politica della nostra Regione, un vuoto normativo grazie al quale negli anni abbiamo assistito all'utilizzo e alla distruzione di importanti parti del nostro territorio, un uso smodato del capitale naturale della nostra Regione, il suolo, e un uso scriteriato e disordinato di una risorsa non rinnovabile, mancava la pianificazione.

Questo vuoto normativo e pianificatorio ha creato, tra l'altro, il preoccupante fenomeno della realizzazione delle cave sotto falda, ovvero cave che hanno portato a giorno la falda acquifera privandola della difesa naturale (il suolo sovrastante), difesa naturale dai vari fenomeni di inquinamento.

Questo vuoto normativo ha, inoltre, portato anche fenomeni degenerativi come i gravi episodi di corruzione, legati al rilascio di autorizzazioni di cava, con tanto di lingotti d'oro intascati da qualcuno e processi durati diversi anni.

Il progetto di legge d'iniziativa della Giunta regionale, esaminato assieme al progetto di legge presentato dal consigliere Conte, dopo mesi di lavoro, in particolare della Sottocommissione Cave, è stato in gran parte modificato e anche radicalmente per quanto riguarda le competenze, mi riferisco, in particolare, a tutte le competenze previste prima in capo alla Provincia e poi trasferite in capo alla Regione; è stato fatto sicuramente un buon lavoro di analisi del testo e di modifiche, alcune positive e migliorative, altre meno.

Come ho avuto modo di esporre in Commissione, questo che andiamo a votare è perciò un testo profondamente diverso nei contenuti rispetto a quello che è stato presentato lo scorso anno ai soggetti interessati nelle audizioni, perciò le parti interessate potevano essere nuovamente consultate nel merito.

Purtroppo ha giocato a sfavore l'attuale contenzioso amministrativo che ci impone di approvare, in tempi brevi, il nuovo Piano regionale per le attività di cava e quindi anche questa nuova legge quadro sulle cave; mi riferisco alle sentenze 47 del 2014, la 1113 del 2016, del Tribunale amministrativo del Veneto, che ha dato ragione al consorzio recupero Valeggio1 fissando il termine ultimo per l'approvazione del piano al 22 marzo 2018.

Ci si trova, perciò, ad approvare questa riforma oltre il tempo limite, con un'accelerazione che non ci consente di coinvolgere pienamente tutte le categorie interessate, Comuni in primis, soprattutto a fronte di alcune modifiche che abbiamo portato in Sottocommissione e in Commissione.

Questo è un punto dolente della riforma che potevamo evitare, non credete sarebbe stato utile dare priorità a questa norma invece che impegnare il Consiglio in sedute fiume per far approvare leggi poi cassate o impugnate per incostituzionalità e di nessuna utilità per i cittadini veneti, come quelle sulla bandiera, quella delle minoranze linguistiche, per non parlare del nomadismo venatorio - con tanto di recidiva - o addirittura delle sanzioni a chi turba i cacciatori e così via?

Forse se partivamo prima con la legge in materia cave era decisamente meglio; per quanto riguarda i principi fondamentali e le finalità della legge non possiamo che essere d'accordo, peccato però che molti di questi principi non trovino una declinazione nell'articolato, finendo per lo scomparire nella legge.

Ciò accade per la questione del riutilizzo dei materiali di recupero, utile per imboccare la strada della tanto auspicata economia circolare e per la tutela delle falde acquifere, pressoché inesistente, prevista solo e timidamente nel Piano regionale di attività di cava che, come sappiamo, questo piano non ha forza di una legge ma è solo un atto amministrativo.

Desta una certa preoccupazione l'aver affidato ai Comuni l'attività di vigilanza e controllo sull'attività di cava prevedendo la sola collaborazione dell'ARPAV; siamo sicuri che i Comuni, spesso di piccole dimensioni con organici di personale sempre più ridotti all'osso, riusciranno a far fronte a un adempimento del genere? Ne dubito seriamente.

Ci sono delle Province che in audizione ci hanno detto, confermando il tutto per iscritto con delle osservazioni, che le loro dotazioni di personale ed economiche non gli consentivano di svolgere appieno i compiti a loro affidati in materia di cave, controlli compresi. Siamo sicuri che un piccolo Comune sarà all'altezza della situazione?

Leggendo e rileggendo le osservazioni pervenute alla Seconda Commissione, gli interventi fatti nelle audizioni delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali, dei sindaci, delle associazioni agricole ambientaliste, risulta evidente che sono molte e direi troppe le istanze - soprattutto dei Comuni - alle quali non è stato dato seguito, mentre altre istanze hanno avuto maggiore successo.

È veramente un testo che trova un giusto equilibrio tra l'interesse produttivo ed economico, quello generale della tutela dell'ambiente del paesaggio e della qualità della vita dei cittadini? È un quesito che ci dobbiamo porre. Lo sapremo sicuramente nei prossimi anni con la sua applicazione, ma sicuramente già ora possiamo dire che si può fare di più per dare un maggior più importante ruolo ai Comuni e inserire maggiori tutele ambientali.

Cosa diranno i Comuni quando scopriranno che dovranno essere loro ad occuparsi dei controlli senza avere più l'aiuto delle Province? Sarà sufficiente l'aiuto dell'ARPAV? E cosa diranno tutti quei Comuni che ci avevano chiesto espressamente di mantenere il limite del 3% del territorio agricolo scavabile in legge? Per colmare queste lacune e queste discrepanze abbiamo presentato alcuni emendamenti, che propongo all'attenzione di questo Consiglio, per riequilibrare il testo di questa proposta di legge di riforma del settore delle escavazioni.

Passo ora velocemente ad esaminare l'articolato e la manovra emendativa. La riduzione del consumo al suolo viene solo enunciata all'articolo 1, non trovando poi nell'articolato disposizioni concrete di attuazione; in merito all'articolo 1, che s'intitola "finalità", ritengo sia utile adeguarsi ai principi europei di contenimento del suolo, che prevedono uno stop entro il 2050: perciò dobbiamo puntare allo sfruttamento dei siti esistenti, senza aprire ulteriori cave; questo è previsto nel PRAC, ma nella legge non è previsto. Con la legge si possono aprire nuovi siti di cava.

Non è questo forse quello che vogliamo e che è stato annunciato ripetutamente anche dalla Giunta regionale e confermato dalla Commissione ambiente come il nuovo Piano cave, e perciò perché non inserire in legge questa disposizione?

Abbiamo quindi depositato un emendamento per evitare nuove cave e per inserire lo stop al consumo del suolo entro il 2050, come già abbiamo previsto con la legge 14 del 2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo del suolo".

Considerati i gravi problemi che la nostra Regione ha affrontato a causa di cambiamenti climatici, abbiamo proposto un emendamento che prevede anche la limitazione delle emissioni delle sostanze climalteranti; infine, abbiamo previsto un termine certo, sei mesi, entro il quale la Giunta regionale deve emanare gli indirizzi e le linee guida operative.

All'articolo 2 - Attività di Cava, mancano troppe disposizioni necessarie a garantire e a fissare determinati paletti e regole certe per le cave che non devono essere demandate al Piano cave, ovvero a una fonte regolamentare, o comunque secondaria, meglio metterle nella legge. Queste norme devono trovare spazio nella legge per avere più forza ed essere soggette a un regime certo di sanzioni, cosa difficile da fare se le mettiamo nel Piano cave, il PRAC.

Abbiamo presentato degli emendamenti che hanno le seguenti finalità: vietare la realizzazione di nuove cave, ampliare cave esistenti a meno di 500 metri dai siti Rete Natura 2000, le poche aree protette della nostra Regione; ricordo che in Italia siamo il fanalino di coda con 6% circa di territorio protetto, contro la media nazionale del 10% circa; il divieto di portare a giorno le falde freatiche o avvicinarsi a una distanza inferiore ai 2 metri dal livello di massima escursione, attualmente questa è una norma prevista come transitoria nella legge o solo nel Piano cave, sarebbe bene metterla definitiva e inserirla in legge.

Vietare poi gli ampliamenti di siti di cava in presenza di falda freatica, portata precedentemente a giorno, la cosiddetta falda affiorante. Va messo in legge, nel PRAC non è sufficiente. Poi abbiamo previsto un chiaro divieto di estrarre sabbia e ghiaia sotto falda in caso in cui le acque di falda siano contaminate da sostanze perfluoroalchiliche, i cosiddetti PFOA E PFAS, così come auspicato dai Comuni di Trissino ed Arzignano per le attività di cava nell'ambito estrattivo definito Vicenza 2 del Piano cave.

Un emendamento molto importante è quello che prevede la revoca delle autorizzazioni di cava in essere, che prevedono l'estrazione di sabbia e ghiaia sotto falda. Già la legge 44 del 1982 prevedeva questo divieto, ciò perché è chiaro a tutti, già dagli anni '80, quali siano i rischi ambientali connessi a portare a giorno la falda acquifera, a privarla di uno strato di decine di metri che la proteggono dagli agenti inquinanti dell'aria e da atti vandalici criminosi di chi vi puo' occultare addirittura rifiuti. E' successo, cari colleghi, questa non è una eventualità ma purtroppo è storia, con tanto di processi e anche condanne.

È perciò giunta finalmente l'ora di porre fine a ogni deroga esistente a tutela di una risorsa, l'acqua, sempre più minacciata: penso agli inquinamenti dell'aria, a quelli del suolo e i cambiamenti climatici, con i conseguenti periodi di grave siccità. Non possiamo più attendere, dobbiamo tutelare la falda acquifera subito!

Abbiamo poi previsto un emendamento che stabilisce le distanze dei siti di cava da pozzi per l'approvvigionamento idrico, zone commerciali, residenziali, dalle zone a servizi assimilabili a residenziali; dalle zone di urbanizzazione diffusa, da ville venete, edifici storici e loro pertinenze, corti rurali, zone industriali e discariche di rifiuti.

Queste fasce di rispetto sono utili per tutelare gli altri interessi economici del nostro territorio, i cittadini e la loro qualità della vita, l'acqua potabile, il patrimonio storico del Veneto. Ricordo che quest'ultima disposizione sulla tutela dei monumenti storici, è stata chiesta dal Comune di Verona.

Credo sia una richiesta giusta e condivisibile, ricordo il caso di villa Emo a Fanzolo di Vedelago, nel trevigiano, tra progetti più originali di Andrea Palladio, dove nel 2003 si è rischiato di vedere aperta un'immensa voragine di 575 mila metri quadri, pari a 115 campi trevigiani ai piedi della stessa villa.

Abbiamo poi previsto una disposizione utile a recintare i siti di cava e ad evitare che estranei vi si intromettano con conseguenze a volte drammatiche. Ricordo i recenti suicidi di persone disperate in una cava di Vedelago, l'annegamento di un minorenne sempre in una cava a falda affiorante di Vedelago, l'incidente mortale di un cacciatore in una cava di Paese, solo per citare alcuni casi verificatisi per la mancanza di recinzioni integre.

Tra l'altro la stessa Provincia di Treviso ha chiesto alla Commissione ambiente che queste recinzioni siano realizzate al limite della proprietà di terzi per favorire l'attività di controllo e vigilanza, comprese le verifiche sulle fasce di rispetto.

Abbiamo poi previsto l'inserimento di un articolo apposito, il 2 bis, relativo ad una serie di "Norme per la tutela ambientale nell'attività di cava" utili a salvaguardare l'ambiente, la falda freatica e l'acqua potabile, a diminuire gli inquinanti come le polveri e le emissioni gassose e a tutelare la salute dei residenti, le matrici suolo, acqua e aria e la biodiversità.

Si tratta in realtà di norme che abbiamo già approvato in Commissione Ambiente per il Piano cave che, come dicevo prima, se vogliamo dargli forza di legge le dobbiamo inserire in questo testo.

Ricordo due cose: il Piano Cave è una fonte di regolamentazione secondaria, un atto amministrativo, le sanzioni previste dalla legge oggi in discussione potrebbero non trovare applicazione per violazione di norme previste nel Piano Cave. Perciò torna utile inserire le regole all'interno della legge sulle cave, tuttalpiù nel PRAC se vogliamo poi le possiamo anche ripetere.

In merito all'articolo 3, sui "Miglioramenti fondiari" proponiamo di chiamarli "Modifiche fondiarie": non sempre un terreno che viene abbassato rispetto ai terreni confinanti di mezzo metro, con tanto di gradino, può essere definito un miglioramento. Inoltre il margine di errore dei mezzi meccanici durante lo scavo è tale da sforare facilmente il limite dei 50 centimetri in profondità, pertanto si propone di ridurre tale profondità a 40 centimetri, ovvero consentendo degli scavi che non superino i 4000 metri cubi per ettaro anziché gli attuali 5000 mc.

Abbiamo inserito l'articolo 3 bis per dare anima e corpo ai principi generali, alle finalità dell'articolo 1 relative al risparmio delle risorse. Abbiamo perciò previsto che per l'esecuzione delle opere pubbliche che necessitano di utilizzo di materiali inerti deve essere utilizzata obbligatoriamente almeno una quota del 30 per cento di materiali provenienti dallo smaltimento e dal recupero dei rifiuti inerti prodotti dal settore delle costruzioni, il tutto in sostituzione dei materiali di cava.

Questo per tutelare efficacemente la risorsa sabbia e ghiaia che è una fonte esauribile, avviandosi verso quella che sarà l'economia del futuro, ovvero l'economia circolare.

All'articolo 4 prevediamo la soppressione dei commi 2 e 3.

Il comma 2 dell'articolo 3 prevede che per le cave che non sono di sabbia e ghiaia non si applichi una disposizione del PTRC – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, che prevede delle importanti tutele.

Ma quali sono le tutele ambientali che non si vogliono applicare e che noi invece riteniamo utile mantenere come previsto dal PTRC?

Il PTRC prevede esattamente:

"2. Non è consentita l'apertura di nuove cave per i materiali del gruppo "A" di cui all'art. 3 della L.R. 44/1982 nelle seguenti aree:

- le aree costiere soggette ad erosione;
- le aree interessate dal piano di utilizzazione della risorsa idrotermale euganea;
- gli ambiti naturalistici di livello regionale;
- le aree interessate dalla presenza di monumenti naturali botanici e geologici individuate ai sensi dell'art. 19 ultimo comma delle presenti norme;
- gli ambiti di interesse storico-culturale, connotati dalla presenza di centri storici, monumenti isolati, ambiti di interesse archeologico, aree interessate dalla centuriazione romana, come individuate nella Tav. 4 del P.T.R.C., manufatti difensivi e siti fortificati, documenti della civiltà industriale, itinerari storici ed ambientali;
- parchi e riserve naturali."

Il comma 3 dell'articolo 3 della proposta di legge in esame prevede invece che non trovino applicazione altre norme del PTRC relative all'attività di cava.

Ecco le disposizioni che non si vuole applicare:

"Fino all'approvazione del P.R.A.C. eventuali autorizzazioni o concessioni vengono rilasciate su parere favorevole di Comuni e Province, anche attivando gli accordi di programma previsti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142.

Nella redazione degli strumenti urbanistici e nella revisione di quelli vigenti i Comuni interessati prevedono le aree soggette all'attività di cava. Indicano le modalità di coltivazione e il progetto di recupero ambientale, nonché gli oneri di indennizzo da parte del titolare dell'autorizzazione, attraverso una convenzione."

In merito all'articolo 5 proponiamo la soppressione del comma 2 dove si contrappongono in maniera non chiara i contenuti del PRAC a quelli del PTRC.

All'articolo 6 sul PRAC proponiamo due modifiche: una utile a privilegiare il riuso dei materiali equiparabili a quelli di cava e un'altra che preveda la possibilità di inserire nel PRAC delle fasce di sicurezza dalle cave, anche da ville venete, fabbricati storici, corti rurali, pozzi di estrazione dell'acqua potabile e discariche.

Agli articoli 7, 8 e 9 prevediamo altre modifiche di ordine tecnico che saranno illustrate nel dettaglio in fase di discussione degli emendamenti.

All'articolo 11 "Procedimento di rilascio dell'autorizzazione" prevediamo alcune norme utili a dare un ruolo più attivo e qualificante nel processo autorizzativo a comuni e province, troppo penalizzati da questa legge.

Prevediamo che:

- alla conferenza dei servizi partecipino anche i comuni confinanti con il comune dove insiste il sito di estrazione;
- il comune ove insiste il sito estrattivo possa imporre adeguate misure compensative e formulare prescrizioni vincolanti;
- i comuni interessati dagli ambiti di cava previsti dal PRAC alla lettera e) comma 2 dell'articolo 6, nella redazione degli strumenti urbanistici e nella revisione di quelli vigenti possano prevedere le aree soggette all'attività di cava;
- la provincia competente per territorio possa prevedere prescrizioni vincolanti in merito al traffico veicolare generato dall'attività di coltivazione della cava.

Se non approviamo queste norme saranno i cavatori a decidere dove si fanno le cave in un determinato comune, ma che razza di regolamentazione e pianificazione è mai questa?

In merito all'articolo 14 – Garanzie finanziarie, prevediamo di condizionare l'importo delle fideiussioni anche in merito alle eventuali violazioni in materia di cave accertate a carico del richiedente. Inoltre prevediamo che la Giunta regionale stabilisca anche i criteri per l'aumento della garanzia fideiussoria in funzione ad eventuali violazioni di norme in materia di cave e rifiuti a carico del richiedente.

All'articolo 15 "Modifiche al progetto di coltivazione" prevediamo che eventuali procedure semplificate di autorizzazione di cave non vengano applicate in caso di ampliamenti del sito in termini di superficie e quantità di materiale da estrarre. E' meglio mettere subito dei chiari paletti ed evitare che nel tempo possano esserci delle distorsioni e degli abusi nell'utilizzo di queste procedure semplificate.

All'articolo 19 - Partecipazione ai costi sostenuti dalla comunità locale prevediamo che gli introiti dei comuni da attività di cava siano destinati prioritariamente per l'esercizio delle funzioni di vigilanza. Inoltre nel caso di opere pubbliche realizzate dal cavatore, previa convenzione, prevediamo che non vi sia lo scomputo totale del contributo da versare al comune altrimenti non rimarrebbe un solo euro destinato ai controlli.

All'articolo 20 prevediamo una disposizione per la trasparenza sui dati dei fondi che i comuni introitano dall'attività di cava, coinvolgendo la Commissione ambiente che dovrà ricevere annualmente una relazione in merito.

All'articolo 22 sulle "Funzioni di vigilanza" prevediamo una disposizione sempre per la trasparenza, sulle attività di vigilanza, controllo e sulle sanzioni elevate dai comuni sull'attività di cava.

All'articolo 23 sulla "Sospensione" introduciamo nuove fattispecie di sospensione e revoca dell'autorizzazione per i seguenti casi:

- deposito di materiali non funzionali al progetto di coltivazione in quantità superiore ai 25.000 metri cubi;
- introduzione nel sito di rifiuti in quantità superiore a 2.500 metri cubi;
- sversamento nella falda affiorante di materiali estranei alla cava.

Purtroppo cari colleghi anche queste fattispecie di violazioni non sono eventualità ma storia vera della nostra regione.

Per gli articoli 24, 25 e 26 proponiamo alcuni emendamenti tecnici per rendere più chiare e di miglior applicazione le norme della legge.

In merito all'articolo 28 sulle "Sanzioni" ristabiliamo le sanzioni minime previste dalla legge 44, che con questa proposta di legge vengono purtroppo diminuite molto considerevolmente per quantità estratte abusivamente fino a 25.000 metri cubi.

Più precisamente questa legge diminuisce di ben 6 volte le sanzioni per gli scavi abusivi fino 5.000 metri cubi e del 50 % le sanzioni per gli scavi da 5.000 metri cubi a 25.000 metri cubi.

Un bel regalo ai cavatori che non rispettano la legge; era meglio incamerare quei soldi per incentivare e premiare i cavatori onesti magari nel settore del recupero dei detriti da demolizione.

A poco vale la regola che prevede la ricomposizione ambientale di quanto estratto abusivamente; la regione è piena di cave che dovevano essere ricomposte e che aspettano da decenni.

Perciò con i nostri emendamenti rimoduliamo gli importi delle sanzioni, partendo dai valori previsti dalla legge 44 del 1982 che prevede il sestuplo del valore del materiale estratto abusivamente, calcolato in base al listino prezzi della camera di commercio territorialmente competente.

Prevediamo inoltre delle sanzioni maggiorate per chi non concede l'accesso alla cava degli addetti ai controlli e vigilanza e per chi risulta essere recidivo.

All'articolo 31 proponiamo la soppressione delle deroghe previste alle norme di tutela delle falde freatiche.

Proponiamo l'inserimento dell'articolo 31 bis con il quale ristabiliamo i limiti di destinazione a cava dei terreni agricoli su scala comunale oggi previsti in misura del:

a) 3 per cento per cave di ghiaia e sabbia;
b) 5 per cento per cave di argilla;
c) 4 per cento in caso di compresenza dei suddetti materiali.

Questo articolo era presente anche nell'articolato originario proposto dalla Giunta regionale ma è stato soppresso nel corso dei lavori della Commissione e sottocommissione. Ricordo che questa era una delle richieste più frequenti avanzate in fase di audizione dai sindaci dei comuni del trevigiano e vicentino.

Proponiamo la soppressione dell'articolo 32, ovvero della deroga prevista al Piano Ambientale nel Progetto Tecnico cave del Parco regionale dei Colli euganei per consentire nuove attività di cave per l'estrazione di trachite.

Signori colleghi e colleghe lasciamo in pace questo territorio già provato da anni di saccheggi e sfruttamenti, lasciamo in pace questo Parco regionale, chi opera nel settore dell'ecoturismo, nell'agricoltura biologica, nel settore dei prodotti tipici dell'agricoltura locale di questo parco non ha bisogno di veder aprire nuovi fronti e tanto meno di incrementi del traffico pesante. Dopo il pericolo scampato delle doppiette evitiamo il pericolo ruspe ma soprattutto dei mezzi pesanti che mal si conciliano con la viabilità dei colli e con la presenza dei turisti.

Proponiamo la soppressione dell'articolo 33, ovvero di questa nuova impostazione di deleghe alle province a geometria variabile che potrebbe portare il Veneto a viaggiare a velocità diverse a seconda delle province in cui ci si trova, creando anche negli stessi operatori delle difficolta derivanti da inutili diversità procedurali.

Proponiamo infine nell'articolo 35 "Norma finanziaria" un incremento finanziario utile all'ARPAV per coadiuvare ad esempio i comuni nelle attività di controllo sulle cave.

In conclusione trovo doveroso ringraziare per il lungo lavoro svolto il gruppo di sottocommissione prima e di commissione dopo, in particolare l'avvocato Giachetti la struttura della Seconda Commissione, con a capo la dottoressa Colucci, l'Assessore Bottacin, i funzionari della Regione Antonello e Del Piero, i colleghi di commissione e in particolare di sottocommissione e naturalmente il presidente Calzavara.

Un doveroso ringraziamento va poi alle associazioni di categoria: Confartigianato, CNA, l'Albo dei Cavatori Veneto, Confindustria Veneto, Anepla, poi a Confagricoltura, l'Upi Unione delle Province, Coldiretti, CGIL Veneto, il WWF Veneto, Salviamo il Paesaggio, Italia Nostra Treviso, Legambiente Veneto, i 26 comuni del trevigiano capitanati dal comune di Volpago del Montello, la Città Metropolitana di Venezia, i comuni vicentini di Trissino, Arzignano, Barbarano, Montecchio Maggiore, il comune di Verona, le Province di Treviso e Vicenza e sicuramente altri che ora dimentico.

Li ringrazio per il contributo dato durante le audizioni e anche tramite utili e puntuali osservazioni scritte sui testi in discussione che ci hanno consentito di approfondire a dovere diverse tematiche ed aspetti tecnici della norma.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 2

Il testo dell'art. 2 del regio decreto n. 1443/1927 è il seguente:

"2. Le lavorazioni indicate nell'art. 1 si distinguono in due categorie: miniere e cave.

Appartengono alla prima categoria la ricerca e la coltivazione delle sostanze ed energie seguenti:

a) minerali utilizzabili per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro composti, anche se detti minerali siano impiegati direttamente;
b) grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi, rocce asfaltiche e bituminose;
c) fosfati, sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche, feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 gradi centigradi;
d) pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche;
e) sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas.

Appartiene alla seconda categoria la coltivazione:

a) delle torbe;
b) dei materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche;
c) delle terre coloranti, delle farine fossili, del quarzo e delle sabbie silicee, delle pietre molari, delle pietre coti;
d) degli altri materiali industrialmente utilizzabili ai termini dell'art. 1 e non compresi nella prima categoria.".

Nota all'articolo 4

Per il testo dell'art. 2 del regio decreto n. 1443/1927 vedi nota all'articolo 2.

Nota all'articolo 5

Il testo dell'art. 24 della legge regionale n. 11/2004 è il seguente:

"Art. 24 – Contenuti del piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC).

1. Il piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC), in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione", indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione. In particolare:

a) acquisisce i dati e le informazioni necessari alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale regionale;
b) indica le zone e i beni da destinare a particolare tutela delle risorse naturali, della salvaguardia e dell'eventuale ripristino degli ambienti fisici, storici e monumentali nonché recepisce i siti interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e le relative tutele;
c) indica i criteri per la conservazione dei beni culturali, architettonici e archeologici, nonché per la tutela delle identità storico-culturali dei luoghi, disciplinando le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici;
d) indica il sistema delle aree naturali protette di interesse regionale;
e) definisce lo schema delle reti infrastrutturali e il sistema delle attrezzature e servizi di rilevanza nazionale e regionale;
f) individua le opere e le iniziative o i programmi di intervento di particolare rilevanza per parti significative del territorio, da definire mediante la redazione di progetti strategici di cui all'articolo 26;
g) formula i criteri per la individuazione delle aree per insediamenti industriali e artigianali, delle grandi strutture di vendita e degli insediamenti turistico-ricettivi;
h) individua gli eventuali ambiti per la pianificazione coordinata tra comuni che interessano il territorio di più province ai sensi dell'articolo 16.

2. I piani regionali di settore approvati dal Consiglio regionale ed i piani di sviluppo delle grandi reti di servizi sono sempre oggetto di coordinamento con il PTRC e lo integrano e modificano qualora non alterino i contenuti essenziali della pianificazione territoriale del PTRC. Al fine di restituire un unico quadro pianificatorio e conoscitivo coerente, si provvede agli aggiornamenti cartografici e normativi al PTRC.".

Nota all'articolo 10

Il testo degli artt. 1 e 2 della legge n. 136/2010 è il seguente:

"Art. 1 (Delega al Governo per l'emanazione di un codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione)

1. Il Governo è delegato ad adottare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo recante il codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione.

3. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato realizzando:

a) una completa ricognizione della normativa penale, processuale e amministrativa vigente in materia di contrasto della criminalità organizzata, ivi compresa quella già contenuta nei codici penale e di procedura penale;
b) l'armonizzazione della normativa di cui alla lettera a);
c) il coordinamento della normativa di cui alla lettera a) con le ulteriori disposizioni di cui alla presente legge e con la normativa di cui al comma 3;
d) l'adeguamento della normativa italiana alle disposizioni adottate dall'Unione europea.

4. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, previa ricognizione della normativa vigente in materia di misure di prevenzione, il Governo provvede altresì a coordinare e armonizzare in modo organico la medesima normativa, anche con riferimento alle norme concernenti l'istituzione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, aggiornandola e modificandola secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere, in relazione al procedimento di applicazione delle misure di prevenzione:
   1) che l'azione di prevenzione possa essere esercitata anche indipendentemente dall'esercizio dell'azione penale;
   2) che sia adeguata la disciplina di cui all' articolo 23-bis della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni;
   3) che le misure di prevenzione personali e patrimoniali possano essere richieste e approvate disgiuntamente e, per le misure di prevenzione patrimoniali, indipendentemente dalla pericolosità sociale del soggetto proposto per la loro applicazione al momento della richiesta della misura di prevenzione;
   4) che le misure patrimoniali possano essere disposte anche in caso di morte del soggetto proposto per la loro applicazione. Nel caso la morte sopraggiunga nel corso del procedimento, che esso prosegua nei confronti degli eredi o, comunque, degli aventi causa;
   5) che venga definita in maniera organica la categoria dei destinatari delle misure di prevenzione personali e patrimoniali, ancorandone la previsione a presupposti chiaramente definiti e riferiti in particolare all'esistenza di circostanze di fatto che giustificano l'applicazione delle suddette misure di prevenzione e, per le sole misure personali, anche alla sussistenza del requisito della pericolosità del soggetto; che venga comunque prevista la possibilità di svolgere indagini patrimoniali dirette a svelare fittizie intestazioni o trasferimenti dei patrimoni o dei singoli beni;
   6) che il proposto abbia diritto di chiedere che l'udienza si svolga pubblicamente anziché in camera di consiglio;
   7) che l'audizione dell'interessato o dei testimoni possa avvenire mediante videoconferenza ai sensi degli articoli 146-bis e 147-bis delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, e successive modificazioni;
   8) quando viene richiesta la misura della confisca:
   8.1) i casi e i modi in cui sia possibile procedere allo sgombero degli immobili sequestrati;
   8.2) che il sequestro perda efficacia se non viene disposta la confisca entro un anno e sei mesi dalla data di immissione in possesso dei beni da parte dell'amministratore giudiziario e, in caso di impugnazione del provvedimento di confisca, se la corte d'appello non si pronuncia entro un anno e sei mesi dal deposito del ricorso;
   8.3) che i termini di cui al numero 8.2) possano essere prorogati, anche d'ufficio, con decreto motivato per periodi di sei mesi, e per non più di due volte, in caso di indagini complesse o compendi patrimoniali rilevanti;
   9) che dopo l'esercizio dell'azione di prevenzione, previa autorizzazione del pubblico ministero, gli esiti delle indagini patrimoniali siano trasmessi al competente nucleo di polizia tributaria del Corpo della guardia di finanza a fini fiscali;
b) prevedere, in relazione alla misura di prevenzione della confisca dei beni, che:
   1) la confisca possa essere disposta in ogni tempo anche se i beni sono stati trasferiti o intestati fittiziamente ad altri;
   2) la confisca possa essere eseguita anche nei confronti di beni localizzati in territorio estero;
c) prevedere la revocazione della confisca di prevenzione definitiva, stabilendo che:
   1) la revocazione possa essere richiesta:
   1.1) quando siano scoperte nuove prove decisive, sopravvenute in epoca successiva alla conclusione del procedimento di prevenzione;
   1.2) quando i fatti accertati con sentenze penali definitive, sopravvenute in epoca successiva alla conclusione del procedimento di prevenzione, escludano in modo assoluto l'esistenza dei presupposti di applicazione della confisca;
   1.3) quando la decisione sulla confisca sia stata motivata, unicamente o in modo determinante, sulla base di atti riconosciuti falsi, di falsità nel giudizio ovvero di un fatto previsto dalla legge come reato;
   2) la revocazione possa essere richiesta solo al fine di dimostrare il difetto originario dei presupposti per l'applicazione della misura di prevenzione;
   3) la richiesta di revocazione sia proposta, a pena di inammissibilità, entro sei mesi dalla data in cui si verifica uno dei casi di cui al numero 1), salvo che l'interessato dimostri di non averne avuto conoscenza per causa a lui non imputabile;
   4) in caso di accoglimento della domanda di revocazione, la restituzione dei beni confiscati, ad eccezione dei beni culturali di cui all' articolo 10, comma 3, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, e degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e seguenti del medesimo codice, e successive modificazioni, possa avvenire anche per equivalente, secondo criteri volti a determinarne il valore, quando i beni medesimi sono stati assegnati per finalità istituzionali e la restituzione possa pregiudicare l'interesse pubblico;
d) prevedere che, nelle controversie concernenti il procedimento di prevenzione, l'amministratore giudiziario possa avvalersi dell'Avvocatura dello Stato per la rappresentanza e l'assistenza legali;

e) disciplinare i rapporti tra il sequestro e la confisca di prevenzione e il sequestro penale, prevedendo che:
   1) il sequestro e la confisca di prevenzione possano essere disposti anche in relazione a beni già sottoposti a sequestro nell'ambito di un procedimento penale;
   2) nel caso di contemporanea esistenza di un sequestro penale e di un sequestro di prevenzione in relazione al medesimo bene, la custodia giudiziale e la gestione del bene sequestrato nel procedimento penale siano affidate all'amministratore giudiziario del procedimento di prevenzione, il quale applica, anche con riferimento a detto bene, le disposizioni in materia di amministrazione e gestione previste dal decreto legislativo di cui al comma 1, prevedendo altresì, a carico del medesimo soggetto, l'obbligo di trasmissione di copia delle relazioni periodiche anche al giudice del procedimento penale;
   3) in relazione alla vendita, all'assegnazione e alla destinazione dei beni si applichino le norme relative alla confisca divenuta definitiva per prima;
   4) se la confisca di prevenzione definitiva interviene prima della sentenza irrevocabile di condanna che dispone la confisca dei medesimi beni in sede penale, si proceda in ogni caso alla gestione, alla vendita, all'assegnazione o alla destinazione dei beni secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo di cui al comma 1;

f) disciplinare la materia dei rapporti dei terzi con il procedimento di prevenzione, prevedendo:
   1) la disciplina delle azioni esecutive intraprese dai terzi su beni sottoposti a sequestro di prevenzione, stabilendo tra l'altro il principio secondo cui esse non possono comunque essere iniziate o proseguite dopo l'esecuzione del sequestro, fatta salva la tutela dei creditori in buona fede;
   2) la disciplina dei rapporti pendenti all'epoca dell'esecuzione del sequestro, stabilendo tra l'altro il principio che l'esecuzione dei relativi contratti rimane sospesa fino a quando, entro il termine stabilito dalla legge e, comunque, non oltre novanta giorni, l'amministratore giudiziario, previa autorizzazione del giudice delegato, dichiara di subentrare nel contratto in luogo del proposto, assumendo tutti i relativi obblighi, ovvero di risolvere il contratto;
   3) una specifica tutela giurisdizionale dei diritti dei terzi sui beni oggetto di sequestro e confisca di prevenzione; e in particolare:
   3.1) che i titolari di diritti di proprietà e di diritti reali o personali di godimento sui beni oggetto di sequestro di prevenzione siano chiamati nel procedimento di prevenzione entro trenta giorni dalla data di esecuzione del sequestro per svolgere le proprie deduzioni; che dopo la confisca, salvo il caso in cui dall'estinzione derivi un pregiudizio irreparabile, i diritti reali o personali di godimento sui beni confiscati si estinguano e che all'estinzione consegua il diritto alla corresponsione di un equo indennizzo;
   3.2) che i titolari di diritti di credito aventi data certa anteriore al sequestro debbano, a pena di decadenza, insinuare il proprio credito nel procedimento entro un termine da stabilire, comunque non inferiore a sessanta giorni dalla data in cui la confisca è divenuta definitiva, salva la possibilità di insinuazioni tardive in caso di ritardo incolpevole;
   3.3) il principio della previa escussione del patrimonio residuo del sottoposto, salvo che per i crediti assistiti da cause legittime di prelazione su beni confiscati, nonché il principio del limite della garanzia patrimoniale, costituito dal 70 per cento del valore dei beni sequestrati, al netto delle spese del procedimento;
   3.4) che il credito non sia simulato o in altro modo strumentale all'attività illecita o a quella che ne costituisce il frutto o il reimpiego;
   3.5) un procedimento di verifica dei crediti in contraddittorio, che preveda l'ammissione dei crediti regolarmente insinuati e la formazione di un progetto di pagamento degli stessi da parte dell'amministratore giudiziario;
   3.6) la revocazione dell'ammissione del credito quando emerga che essa è stata determinata da falsità, dolo, errore essenziale di fatto o dalla mancata conoscenza di documenti decisivi;

g) disciplinare i rapporti tra il procedimento di applicazione delle misure di prevenzione e le procedure concorsuali, al fine di garantire i creditori dalle possibili interferenze illecite nel procedimento di liquidazione dell'attivo fallimentare, prevedendo in particolare:
   1) che i beni sequestrati o confiscati nel procedimento di prevenzione siano sottratti dalla massa attiva del fallimento e conseguentemente gestiti e destinati secondo le norme stabilite per il procedimento di prevenzione;
   2) che, dopo la confisca definitiva, i creditori insoddisfatti sulla massa attiva del fallimento possano rivalersi sul valore dei beni confiscati, al netto delle spese sostenute per il procedimento di prevenzione;
   3) che la verifica dei crediti relativi a beni oggetto di sequestro o di confisca di prevenzione possa essere effettuata in sede fallimentare secondo i principi stabiliti dal decreto legislativo di cui al comma 1; che se il sequestro o la confisca di prevenzione hanno per oggetto l'intero compendio aziendale dell'impresa dichiarata fallita, nonché, nel caso di società di persone, l'intero patrimonio personale dei soci falliti illimitatamente responsabili, alla verifica dei crediti si applichino anche le disposizioni previste per il procedimento di prevenzione;
   4) che l'amministratore giudiziario possa proporre le azioni di revocatoria fallimentare con riferimento ai rapporti relativi ai beni oggetto di sequestro di prevenzione; che, ove l'azione sia già stata proposta, al curatore si sostituisca l'amministratore giudiziario;
   5) che il pubblico ministero, anche su segnalazione dell'amministratore giudiziario, possa richiedere al tribunale competente la dichiarazione di fallimento dell'imprenditore o dell'ente nei cui confronti è disposto il procedimento di prevenzione patrimoniale e che versa in stato di insolvenza;
   6) che, se il sequestro o la confisca sono revocati prima della chiusura del fallimento, i beni siano nuovamente attratti alla massa attiva; che, se il sequestro o la confisca sono revocati dopo la chiusura del fallimento, si provveda alla riapertura dello

stesso; che, se il sequestro o la confisca intervengono dopo la vendita dei beni, essi si eseguano su quanto eventualmente residua dalla liquidazione;

h) disciplinare la tassazione dei redditi derivanti dai beni sequestrati, prevedendo che la stessa:
   1) sia effettuata con riferimento alle categorie reddituali previste dal testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;
   2) sia effettuata in via provvisoria, in attesa dell'individuazione del soggetto passivo d'imposta a seguito della confisca o della revoca del sequestro;
   3) sui redditi soggetti a ritenuta alla fonte derivanti dai beni sequestrati, sia applicata, da parte del sostituto d'imposta, l'aliquota stabilita dalle disposizioni vigenti per le persone fisiche;
   4) siano in ogni caso fatte salve le norme di tutela e le procedure previste dal capo III del titolo I della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

i) prevedere una disciplina transitoria per i procedimenti di prevenzione in ordine ai quali sia stata avanzata proposta o applicata una misura alla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1;

l) prevedere l'abrogazione espressa della normativa incompatibile con le disposizioni del decreto legislativo di cui al comma 1.

4. Lo schema del decreto legislativo di cui al comma 1, corredato di relazione tecnica, ai sensi dell' articolo 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, è trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che sono resi entro sessanta giorni dalla data di trasmissione dello schema di decreto. Decorso il termine di cui al periodo precedente senza che le Commissioni abbiano espresso i pareri di rispettiva competenza, il decreto legislativo può essere comunque adottato.

5. Entro tre anni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1, nel rispetto delle procedure e dei principi e criteri direttivi stabiliti dal presente articolo, il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive del decreto medesimo.".

"Art. 2 (Delega al Governo per l'emanazione di nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per la modifica e l'integrazione della disciplina in materia di documentazione antimafia di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e di cui all' articolo 4 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490, e successive modificazioni, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) aggiornamento e semplificazione, anche sulla base di quanto stabilito dalla lettera f) del presente comma, delle procedure di rilascio della documentazione antimafia, anche attraverso la revisione dei casi di esclusione e dei limiti di valore oltre i quali le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, gli enti e le aziende vigilati dallo Stato o da altro ente pubblico e le società o imprese comunque controllate dallo Stato o da altro ente pubblico non possono stipulare, approvare o autorizzare i contratti e i subcontratti di cui all' articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, né rilasciare o consentire le concessioni e le erogazioni di cui al citato articolo 10 della legge n. 575 del 1965, se non hanno acquisito complete informazioni, rilasciate dal prefetto, circa l'insussistenza, nei confronti degli interessati e dei loro familiari conviventi nel territorio dello Stato, delle cause di decadenza o di divieto previste dalla citata legge n. 575 del 1965, ovvero di tentativi di infiltrazione mafiosa, di cui all' articolo 4 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490, e successive modificazioni, nelle imprese interessate;

b) aggiornamento della normativa che disciplina gli effetti interdittivi conseguenti alle cause di decadenza, di divieto o al tentativo di infiltrazione mafiosa di cui alla lettera a), accertati successivamente alla stipulazione, all'approvazione o all'adozione degli atti autorizzatori di cui alla medesima lettera a);

c) istituzione di una banca di dati nazionale unica della documentazione antimafia, con immediata efficacia delle informative antimafia negative su tutto il territorio nazionale e con riferimento a tutti i rapporti, anche già in essere, con la pubblica amministrazione, finalizzata all'accelerazione delle procedure di rilascio della medesima documentazione e al potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nell'attività d'impresa, con previsione della possibilità di integrare la banca di dati medesima con dati provenienti dall'estero e secondo modalità di acquisizione da stabilirsi, nonché della possibilità per il procuratore nazionale antimafia di accedere in ogni tempo alla banca di dati medesima;

d) individuazione dei dati da inserire nella banca di dati di cui alla lettera c), dei soggetti abilitati a implementare la raccolta dei medesimi e di quelli autorizzati, secondo precise modalità, ad accedervi con indicazione altresì dei codici di progetto relativi a ciascun lavoro, servizio o fornitura pubblico ovvero ad altri elementi idonei a identificare la prestazione;

e) previsione della possibilità di accedere alla banca di dati di cui alla lettera c) da parte della Direzione nazionale antimafia per lo svolgimento dei compiti previsti dall'articolo 371-bis del codice di procedura penale;

f) individuazione, attraverso un regolamento adottato con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dello sviluppo economico, delle diverse tipologie di attività suscettibili di infiltrazione mafiosa nell'attività d'impresa per le quali, in relazione allo specifico settore d'impiego e alle situazioni ambientali che determinano un maggiore rischio di infiltrazione mafiosa, è sempre obbligatoria l'acquisizione della documentazione indipendentemente dal valore del contratto, subcontratto, concessione o erogazione, di cui all' articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni;

g) previsione dell'obbligo, per l'ente locale sciolto ai sensi dell' articolo 143 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, di acquisire, nei cinque anni successivi allo scioglimento, l'informazione antimafia precedentemente alla stipulazione, all'approvazione o all'autorizzazione di qualsiasi

contratto o subcontratto, ovvero precedentemente al rilascio di qualsiasi concessione o erogazione, di cui all' articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, indipendentemente dal valore economico degli stessi;

h) facoltà, per gli enti locali i cui organi sono stati sciolti ai sensi dell' articolo 143 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, di deliberare, per un periodo determinato, comunque non superiore alla durata in carica del commissario nominato, di avvalersi della stazione unica appaltante per lo svolgimento delle procedure di evidenza pubblica di competenza del medesimo ente locale;

i) facoltà per gli organi eletti in seguito allo scioglimento di cui all' articolo 143 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, di deliberare di avvalersi per un periodo determinato, comunque non superiore alla durata in carica degli stessi organi elettivi, della stazione unica appaltante, ove costituita, per lo svolgimento delle procedure di evidenza pubblica di competenza del medesimo ente locale;

l) previsione dell'innalzamento ad un anno della validità dell'informazione antimafia qualora non siano intervenuti mutamenti nell'assetto societario e gestionale dell'impresa oggetto di informativa;

m) introduzione dell'obbligo, a carico dei legali rappresentanti degli organismi societari, di comunicare tempestivamente alla prefettura-ufficio territoriale del Governo che ha rilasciato l'informazione l'intervenuta modificazione dell'assetto societario e gestionale dell'impresa;

n) introduzione di sanzioni per l'inosservanza dell'obbligo di cui alla lettera m).

2. All'attuazione dei principi e criteri direttivi di cui alla lettera c) del comma 1 si provvede nei limiti delle risorse già destinate allo scopo a legislazione vigente nello stato di previsione del Ministero dell'interno.

3. Lo schema del decreto legislativo di cui al comma 1 è trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia, che sono resi entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione dello schema di decreto. Decorso il termine di cui al precedente periodo senza che le Commissioni abbiano espresso i pareri di rispettiva competenza, il decreto legislativo può essere comunque adottato.

4. Entro tre anni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1, nel rispetto delle procedure e dei principi e criteri direttivi stabiliti dal presente articolo, il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive del decreto medesimo.".

Note all'articolo 11

Il testo degli art. 7 della legge regionale n. 4/2016 è il seguente:

Art. 7 - Comitato tecnico per la valutazione di impatto ambientale.

1. Nei procedimenti di VIA le autorità competenti si esprimono previa acquisizione del parere del Comitato tecnico VIA, istituito dalle stesse in conformità ai rispettivi ordinamenti.

2. Il Comitato tecnico VIA è l'organo tecnico-istruttorio che formula il parere in ordine alla compatibilità ambientale dei progetti sottoposti alla sua valutazione.

3. Su richiesta dell'autorità competente, il Comitato tecnico VIA assicura il supporto tecnico-scientifico anche in ordine al monitoraggio e al controllo di cui all'articolo 20.

4. A tutti i componenti del Comitato tecnico VIA si applicano le cause di incompatibilità e di conflitto di interessi stabiliti dalla normativa statale e regionale. I componenti esperti del Comitato tecnico regionale VIA di cui al comma 5, lettera f), non possono esercitare attività professionale, neppure in forma associata, nel territorio di competenza del Comitato tecnico VIA, limitatamente alla elaborazione di progetti che siano sottoposti alla procedura di VIA.

5. Il Comitato tecnico regionale VIA è istituito con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto:

a) dal Direttore di Dipartimento, ovvero dal Direttore di Area ove nominato, di cui alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"", titolari delle strutture competenti in materia di tutela dell'ambiente, con funzioni di Presidente;

b) dal Direttore della Sezione di cui alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 , competente in materia di VIA, o suo delegato, con funzioni di vicepresidente;

c) da un rappresentante dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV) di cui alla legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)" e successive modificazioni;

d) dal responsabile della struttura provinciale o della Città Metropolitana di Venezia in materia ambientale, territorialmente competente, senza diritto di voto;

e) da quattro componenti individuati tra il personale dell'amministrazione regionale, degli enti strumentali regionali o enti del servizio sanitario regionale, esperti di analisi e valutazione ambientale in una delle seguenti materie:
   1) pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio e tutela dei beni culturali ed ambientali;
   2) tutela delle specie biologiche e della biodiversità, tutela dell'assetto agronomico e forestale;
   3) difesa del suolo, geologia e idrogeologia;
   4) salute ed igiene pubblica;
   5) inquinamento acustico e agenti fisici;
   6) diritto od economia ambientale;

f) da sei componenti laureati esperti provvisti di diploma di laurea non triennale di comprovata esperienza professionale di almeno cinque anni, in una delle seguenti materie:

1) impianti industriali ed analisi dei rischi di incidenti industriali e contenimento degli inquinanti;
2) interventi idraulici e modellistica idraulica;
3) materie di cui al comma 5, lettera e), numeri da 1 a 6, per le quali non sia stato individuato personale dell'amministrazione regionale e degli enti di cui al medesimo comma 5, lettera e).

6. I sei componenti esperti di cui al comma 5, lettera f), sono nominati dalla Giunta regionale ai sensi della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27"Procedure per la nomina e la designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, sentita la commissione consiliare competente in materia di ambiente, che si esprime nei successivi sessanta giorni, trascorsi i quali si prescinde dal parere.

7. I componenti esperti di cui al comma 6, decorsi tre anni dalla loro nomina, sono soggetti a verifica da parte della Giunta regionale ai fini della conferma nella prosecuzione dell'incarico sino alla scadenza prevista.

8. Al fine di assicurare un adeguato supporto tecnico-scientifico per l'istruttoria di specifici progetti di particolare complessità, il Presidente del Comitato tecnico VIA può incaricare consulenti esterni, scelti all'interno di un elenco formato dalla Giunta regionale a seguito di procedura comparativa di selezione pubblica. Sono fatte salve ulteriori modalità di scelta dei consulenti conformi alla normativa in materia di affidamento di incarichi professionali a consulenti esterni.

9. Il Comitato tecnico provinciale VIA è istituito dalle Province e dalla Città Metropolitana di Venezia in conformità ai rispettivi ordinamenti. Nel Comitato è assicurata la presenza del dipartimento provinciale ARPAV nonché quella di esperti in analisi e valutazione ambientale almeno nelle seguenti materie:
1) pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio;
2) tutela dei beni culturali ed ambientali;
3) tutela delle specie biologiche e della biodiversità;
4) tutela dell'assetto agronomico e forestale;
5) difesa del suolo, geologia e idrogeologia;
6) salute ed igiene pubblica;
7) contenimento degli inquinanti;
8) impianti industriali ed analisi dei rischi di incidenti industriali;
9) inquinamento acustico e agenti fisici;
10) interventi idraulici e modellistica idraulica;
11) diritto od economia ambientale.".

Il testo dell'art. 32 della legge n. 69/2009 è il seguente:

"Art. 32. (Eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in forma cartacea)

1. A far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati. La pubblicazione è effettuata nel rispetto dei princìpi di eguaglianza e di non discriminazione, applicando i requisiti tecnici di accessibilità di cui *all'articolo 11 della legge 9 gennaio 2004, n. 4*. La mancata pubblicazione nei termini di cui al periodo precedente è altresì rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili.

1-bis. Per le finalità di cui al comma 1, gli elaborati tecnici allegati alle delibere di adozione o approvazione degli strumenti urbanistici, nonché delle loro varianti, sono pubblicati nei siti informatici delle amministrazioni comunali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

2. Dalla stessa data del 1° gennaio 2010, al fine di promuovere il progressivo superamento della pubblicazione in forma cartacea, le amministrazioni e gli enti pubblici tenuti a pubblicare sulla stampa quotidiana atti e provvedimenti concernenti procedure ad evidenza pubblica o i propri bilanci, oltre all'adempimento di tale obbligo con le stesse modalità previste dalla legislazione vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, ivi compreso il richiamo all'indirizzo elettronico, provvedono altresì alla pubblicazione nei siti informatici, secondo modalità stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per le materie di propria competenza.

3. Gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 possono essere attuati mediante utilizzo di siti informatici di altre amministrazioni ed enti pubblici obbligati, ovvero di loro associazioni.

4. Al fine di garantire e di facilitare l'accesso alle pubblicazioni di cui ai commi 1 e 2 il CNIPA realizza e gestisce un portale di accesso ai siti di cui al medesimo comma 1.

5. A decorrere dal 1° gennaio 2011 e, nei casi di cui al comma 2, dal 1° gennaio 2013, le pubblicazioni effettuate in forma cartacea non hanno effetto di pubblicità legale, ferma restando la possibilità per le amministrazioni e gli enti pubblici, in via integrativa, di effettuare la pubblicità sui quotidiani a scopo di maggiore diffusione, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio.

6. Agli oneri derivanti dalla realizzazione delle attività di cui al presente articolo si provvede a valere sulle risorse finanziarie assegnate ai sensi dell' articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e successive modificazioni, con decreto del Ministro per l'innovazione e le tecnologie 22 luglio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 226 del 28 settembre 2005, al progetto «PC alle famiglie», non ancora impegnate alla data di entrata in vigore della presente legge.

7. È fatta salva la pubblicità nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e i relativi effetti giuridici, nonché nel sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 6 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 100 del 2 maggio 2001, e nel sito informatico presso l'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, prevista dal codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.".

Note all'articolo 13

Il testo dell' art. 39 della legge regionale n. 44/1982 è il seguente:

"Art. 39 - (Commissione tecnica regionale per le attività estrattive)

La Commissione tecnica regionale per le attività estrattive (Ctrae) è l'organo consultivo della Regione nella materia regolata dalla presente legge.

La Ctrae esprime parere:

a) nei casi determinati dalle leggi e dai regolamenti in vigore;
b) ogni qualvolta ne sia richiesta dagli organi statutari della Regione.

La Commissione ha facoltà di presentare alla Giunta regionale proposte di proprie iniziative per l'adeguamento della legislazione vigente nella materia regolata dalla presente legge e della programmazione dell'attività di cava.

Essa è così costituita:

a) dal Presidente della Giunta regionale o da un membro della Giunta dallo stesso designato, che la presiede; in caso di assenza del Presidente della Giunta regionale o del membro della Giunta dallo stesso designato, le funzioni di presidente della Commissione sono svolte dal segretario regionale o, in subordine, dal dirigente della struttura regionale competente in materia di attività estrattive; in tale ultimo caso la rappresentanza di cui alla lettera l) è assicurata ai sensi dell'ottavo comma;
b) da n. 7 esperti designati dalla Giunta regionale, di cui uno in materia di beni ambientali, uno in geologia e giacimenti, uno in tecnica mineraria, uno in problemi dell'inquinamento dei suoli, uno in materie economiche, uno in urbanistica, uno in diritto minerario;
c) da n. 3 esperti designati dal Consiglio regionale con voto limitato a 1;
d) da n. 3 rappresentanti rispettivamente dell'Upi, dello Anci e dell'Uncem;
e) da un rappresentante degli imprenditori designato d' intesa dalle associazioni di categoria;
f) da un rappresentante delle associazioni protezionistiche di rilevanza nazionale, designato d' intesa dalle stesse;
g) da n. 3 rappresentanti delle Organizzazioni sindacali;
h) da un rappresentante dell'Unione regionale veneta delle bonifiche;
i) dal dirigente del Dipartimento per l'urbanistica e la ecologia;
l) dal dirigente del Dipartimento per l'industria, cave, torbiere, acque minerali e termali;
m) dal dirigente del Dipartimento per i lavori pubblici;
n) dal dirigente del Dipartimento per l'agricoltura;
o) dal dirigente del Dipartimento per le foreste e l'economia montana;
p) da 3 rappresentanti delle Organizzazioni professionali del settore agricolo.

Esercita le funzioni di segretario un dipendente regionale di categoria direttiva appartenente alla struttura regionale competente, nominato dal segretario regionale competente in materia di attività estrattive;

Per la validità delle adunanze è richiesta la presenza di almeno la metà dei componenti la Commissione.

La Commissione delibera a maggioranza dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto del presidente.

Ogni componente, che faccia parte della Commissione in rappresentanza di un ufficio regionale, può essere sostituito da un membro dello stesso ufficio, di volta in volta a ciò delegato.

La Commissione viene nominata all'inizio di ogni legislatura con decreto del Presidente della Giunta regionale e resta in carica per la durata della stessa e comunque fino alla effettiva sostituzione.

La commissione quando tratta argomenti riguardanti la ricerca, la coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali, è integrata dal dirigente del Dipartimento per la Sanità.

In relazione agli oggetti trattati la Commissione viene integrata dal presidente della Provincia e dal sindaco del Comune interessato o loro delegati.

Per quanto concerne i compensi spettanti ai membri della Commissione si applica la legge regionale 3 agosto 1978, n. 40 .

I componenti della Ctrae non possono esercitare attività professionale limitatamente ai progetti ed agli elaborati da sottoporsi al parere della medesima Commissione.".

Il testo dell' art. 6 della legge regionale n. 27/1997 è il seguente:

"Art. 6 - Presentazione delle proposte di candidatura.

1. Entro il sessantesimo giorno antecedente il termine entro cui devono essere effettuate le nomine o le designazioni, le proposte di candidatura sono presentate:

a) al Presidente del Consiglio, per le nomine o designazioni di competenza del Consiglio regionale;
b) al Presidente della Regione, per le nomine o designazioni di competenza della Giunta regionale o del Presidente della Regione.

2. Nei casi di cui al comma 2 dell'articolo 5 le proposte di candidatura devono essere presentate entro il termine di presentazione stabilito dal medesimo comma 2.

3. Le proposte di candidatura devono indicare:

a) i dati anagrafici e la residenza del candidato;
b) il titolo di studio;
c) un curriculum attestante la professione o l'occupazione abituale, il possesso di eventuali requisiti richiesti da leggi, regolamenti o convenzioni agli effetti della nomina o della designazione, nonché contenente l'elenco delle cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica ricoperte attualmente o precedentemente.

4. Alla proposta di candidatura è allegata la dichiarazione, sottoscritta dal candidato, di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dalla legge 18 gennaio 1992, n. 16 e successive modifiche e integrazioni o di ineleggibilità specifica all'incarico, nonché la dichiarazione di disponibilità all'accettazione dell'incarico; quest'ultima dichiarazione non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente da cittadini ai sensi del comma 7.

5. I termini previsti dai commi 1 e 2 sono perentori; le proposte di candidatura pervenute dopo tali termini o prive dei dati e della documentazione di cui ai commi 3 e 4 non sono prese in considerazione.

5 bis. In deroga a quanto previsto al comma 5 e limitatamente alle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale, i consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura corredate dai dati e dalla documentazione previsti ai commi 3 e 4 entro dieci giorni dalla data di trasmissione alla competente Commissione consiliare delle proposte di candidatura istruite ai sensi dell'articolo 7.

5 ter. La Commissione consiliare competente provvede ad istruire le proposte di candidatura presentate ai sensi del comma 5 bis.

6. L'iniziativa per la presentazione delle proposte di candidatura spetta ad ogni consigliere regionale, alle associazioni di categoria, agli ordini professionali, alle organizzazioni per la tutela degli interessi diffusi, sempreché con sedi e operatività nel territorio regionale, alle associazioni riconosciute ai sensi delle vigenti leggi regionali, alle associazioni senza fine di lucro comunque costituite.

7. I cittadini in possesso dei necessari requisiti, possono proporre la propria candidatura.

8. Qualora non siano presentate proposte di candidatura nei termini di cui ai commi 1 e 2 o qualora siano presentate in numero inferiore al numero dei soggetti da nominare o designare, fatte salve comunque le candidature presentate, il Presidente del Consiglio regionale, sentiti i Presidenti dei Gruppi consiliari, per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale, e il Presidente della Regione, sentito l'assessore competente per materia, per le nomine e designazioni di competenza della Giunta regionale o del Presidente della Regione, provvedono a formularle corredate dalle indicazioni di cui ai commi 3 e 4.

8 bis. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 22 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modificazioni e integrazioni, è autorizzato, nei limiti e con le prescrizioni previste dalla medesima legge, il trattamento dei dati personali indicati nel comma 1 del richiamato articolo 22 afferenti alle cariche di cui all'articolo 10, comma 1, della presente legge e comunque di ogni altro dato personale inerente al curriculum presentato ai sensi della lettera c) del comma 3 del presente articolo.".

Nota all'articolo 20

Il testo dell'art. 9 del decreto legislativo n. 322/1989 è il seguente:

"9. Disposizioni per la tutela del segreto statistico.

1. I dati raccolti nell'àmbito di rilevazioni statistiche comprese nel programma statistico nazionale da parte degli uffici di statistica non possono essere esternati se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento relativamente a persone identificabili, e possono essere utilizzati solo per scopi statistici.

2. I dati di cui al comma 1 non possono essere comunicati o diffusi se non in forma aggregata e secondo modalità che rendano non identificabili gli interessati ad alcun soggetto esterno, pubblico o privato, né ad alcun ufficio della pubblica amministrazione. In ogni caso, i dati non possono essere utilizzati al fine di identificare nuovamente gli interessati.

3. In casi eccezionali, l'organo responsabile dell'amministrazione nella quale è inserito lo ufficio di statistica può, sentito il comitato di cui all'art. 17, chiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri l'autorizzazione ad estendere il segreto statistico anche a dati aggregati.

4. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, non rientrano tra i dati tutelati dal segreto statistico gli estremi identificativi di persone o di beni, o gli atti certificativi di rapporti, provenienti da pubblici registri, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque.".

Nota all'articolo 23

Il testo dell'art. 5 bis del decreto legislativo n. 82/2005 è il seguente:

"Art. 5-bis. Comunicazioni tra imprese e amministrazioni pubbliche

1. La presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti, anche a fini statistici, tra le imprese e le amministrazioni pubbliche avviene esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Con le medesime modalità le amministrazioni pubbliche adottano e comunicano atti e provvedimenti amministrativi nei confronti delle imprese.

2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro per la semplificazione normativa, sono adottate le modalità di attuazione del comma 1 da parte delle pubbliche amministrazioni centrali e fissati i relativi termini.

3. AgID, anche avvalendosi degli uffici di cui all'articolo 17, provvede alla verifica dell'attuazione del comma 1 secondo le modalità e i termini indicati nel decreto di cui al comma 2.

4. Il Governo promuove l'intesa con regioni ed enti locali in sede di Conferenza unificata per l'adozione degli indirizzi utili alla realizzazione delle finalità di cui al comma 1.".

Nota all'articolo 24

Per il testo dell'art. 5 bis del decreto legislativo n. 82/2005 vedi nota all'articolo 23.

Nota all'articolo 27

Per il testo dell'art. 5 bis del decreto legislativo n. 82/2005 vedi nota all'articolo 23.

Nota all'articolo 31

Il testo dell'art. 95 della legge regionale n. 30/2016 è il seguente:

"Art. 95 - Prime disposizioni in materia di pianificazione regionale delle attività di cava.

1. Ai fini e per gli effetti di cui all'articolo 5 e seguenti della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 "Norme per la disciplina dell'attività di cava" e successive modificazioni ed al fine di concorrere alla valorizzazione delle risorse non rinnovabili del territorio regionale mediante un loro utilizzo razionale anche attraverso il massimo sfruttamento dei giacimenti ed in coerenza con le politiche regionali di riduzione del consumo di suolo sotto il profilo del contenimento della estrazione di sabbie e ghiaie nel territorio, nonché ai fini della tutela del lavoro e delle imprese del settore estrattivo e della migliore gestione dei materiali inerti estratti nel corso della realizzazione di opere pubbliche e di pubblica utilità, sono definite prime disposizioni di pianificazione regionale delle attività di cava per i materiali del Gruppo A), di cui all'articolo 3, primo comma della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44, relativamente a sabbie e ghiaie.

2. È consentito, previa autorizzazione della struttura regionale competente in materia di attività estrattive, lo stoccaggio e la lavorazione, nelle cave non estinte, di materiali da scavo costituiti da sabbie e ghiaie, provenienti dalla realizzazione delle opere di cui al comma 1, con almeno 500.000 metri cubi di materiale di risulta, ove sussistano le seguenti condizioni:

a) i materiali sono qualificabili come sottoprodotti ai sensi della vigente normativa;
b) i materiali conferiti sono equiparabili per tipologia al materiale costituente il giacimento coltivato nella cava.

3. I termini stabiliti per la coltivazione delle cave interessate dal conferimento dei materiali di cui al comma 2 del presente articolo, sono rideterminati in proporzione alla misura del conferimento medesimo.

4. Per un periodo di nove (9) anni non può essere autorizzata l'apertura di nuove cave di sabbia e ghiaia.

5. Sono consentiti i soli ampliamenti di cave di sabbia e ghiaia, non ancora integralmente estinte ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 , quali aree di cui all'articolo 5, lettera a) della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 , nel caso ricorrano le seguenti condizioni:

a) l'impresa richiedente sia titolare di autorizzazioni di cava per sabbia e ghiaia che, nel complesso, non presentino un volume residuo estraibile superiore a cinquecentomila metri cubi;
b) il volume in ampliamento non superi, per ciascuna ditta richiedente, cinquecentomila (500.000) metri cubi e, per ciascuna cava, il 50 per cento del volume complessivamente già autorizzato;
c) per la cava oggetto di ampliamento la autorizzazione sia ancora in essere al momento di presentazione della istanza e la superficie già ricomposta in via definitiva sia superiore al 50 per cento della superficie complessiva di cava già autorizzata, con esclusione dell'area occupata da impianti di lavorazione eventualmente presenti all'interno del sito;
d) ai fini di cui all'articolo 5, lettere b) e c) ella legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 , i volumi autorizzati in ampliamento ai sensi del presente comma 5, non superino complessivamente 8,5 milioni di metri cubi così suddivisi: 4,5 milioni di metri cubi per il territorio della provincia di Verona e 4 milioni di metri cubi per il territorio della provincia di Vicenza. Tali previsioni, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 , sono novennali e soggette a revisione almeno ogni tre anni e comunque ogni qualvolta se ne determini la necessità;
e) il progetto preveda che la porzione in ampliamento raggiunga una profondità analoga a quella già autorizzata, ma comunque mai sottofalda.

6. Per la verifica del rispetto dei requisiti e delle condizioni di cui alle lettere a) e c) del comma 5, deve essere allegata all'istanza di ampliamento una perizia asseverata da parte di un professionista abilitato.

7. Nel caso di cave contigue appartenenti al medesimo sito estrattivo, allo scopo esclusivo di ottenere una ricomposizione ottimale del sito, può essere presentato un unico progetto congiunto che, fermo restando le quantità autorizzabili di cui al comma 5, lettere b) e d), può prevedere una diversa ripartizione delle quantità in ampliamento tra le singole autorizzazioni.

8. Per i progetti di ampliamento, presentati ai sensi del comma 5 del presente articolo, non si applica il comma 1 dell'articolo 24 della legge 30 gennaio 2004, n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004" e non si applicano le limitazioni di cui all'articolo 44, primo comma, lettera b) della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 e all'articolo 34, comma 2, della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5"Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2000 e successive modificazioni)", nonché può essere ridotta la fascia di rispetto di cui all'articolo 44, primo comma, lettera d) della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 .

9. I progetti di ampliamento presentati ai sensi del comma 5 del presente articolo devono essere sottoposti al procedimento per il rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

10. Ai procedimenti autorizzatori già avviati alla data di entrata in vigore della presente legge, non si applicano le disposizioni di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo.

11. Per tutta la durata della coltivazione, a decorrere dalla entrata in vigore della presente legge, il titolare di autorizzazione di cava di sabbia e ghiaia corrisponde alla Regione, entro il 31 dicembre di ogni anno, una somma pari al 20 per cento di quanto corrisposto al Comune ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 .

12. Le entrate derivanti dall'applicazione del comma 11 sono introitate al Titolo 02 "Trasferimenti correnti" - Tipologia 103 "Trasferimenti correnti da imprese" del bilancio di previsione 2017-2019.".

Note all'articolo 36

Il testo dell'art. 3 della legge regionale n. 32/1996, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 3 - Funzioni dell'Agenzia.

1. L'ARPAV svolge le attività tecnico-scientifiche di cui all'articolo 1 del decreto legge n. 496/1993 convertito nella legge n. 61/1994, connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente relative:

a) alla prevenzione e controllo ambientale con riferimento a:
   1) acqua;
   2) aria, compreso l'inquinamento acustico ed elettromagnetico negli ambienti di vita;
   3) suolo;
   4) rifiuti solidi e liquidi;

b) alla radioattività ambientale;

c) ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 e successive modificazioni.

2. Nell'ambito delle attività di cui al comma 1, l'ARPAV provvede, in particolare, a:

a) effettuare il controllo di fonti e fattori di inquinamento dell'aria, acustico, elettromagnetico, delle acque e del suolo;

b) effettuare il controllo della qualità dell'aria, del livello sonoro nell'ambiente, della qualità delle acque superficiali e sotterranee, delle caratteristiche dei suoli;

c) effettuare i controlli ambientali e le valutazioni dosimetriche relativi alle attività connesse all'uso pacifico dell'energia nucleare e in materia di protezione dell'ambiente dalle radiazioni ionizzanti e dai campi elettromagnetici, nonché gestire la rete unica regionale di controllo sulla radioattività ambientale;

d) effettuare attività di supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti, connessi a determinate attività industriali di cui al DPR n. 175/1988 e successive modificazioni;

d bis) effettuare, su richiesta, attività di supporto tecnico - scientifico funzionale all'esercizio delle attività di vigilanza e di irrogazione delle sanzioni amministrative in materia di attività estrattiva;

e) formulare modelli di simulazione per la definizione di modalità di intervento in situazioni critiche, con particolare riferimento ai rischi industriali;

f) effettuare attività relative alla sicurezza impiantistica, in ambienti di vita;

g) svolgere funzioni tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti in campo ambientale;

h) fornire alla Regione e agli enti locali il supporto tecnico-scientifico necessario alle attività istruttorie connesse all'approvazione dei progetti e al rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;

i) fornire alla Regione e agli enti locali, il supporto tecnico-scientifico necessario all'elaborazione di piani e progetti per la protezione ambientale;

l) formulare agli enti pubblici proposte sugli aspetti ambientali riguardanti la produzione energetica, la cogenerazione, il risparmio energetico, le forme alternative di produzione energetica;

m) fornire il supporto tecnico-scientifico alla Regione e agli enti locali per la valutazione di impatto ambientale e per la determinazione del danno ambientale, nonché per la classificazione degli insediamenti produttivi ai sensi del decreto del Ministro della sanità 5 settembre 1994 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20 settembre 1994;

n) svolgere attività finalizzate a fornire previsioni, informazioni ed elaborazioni meteoclimatiche e radarmeteorologiche;

n bis) svolgere le funzioni dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Venezia in materia di idrografia ed idrologia ed in particolare quelle indicate dall'articolo 22 del DPR 24 gennaio 1991, n. 85 concernente il Servizio tecnico nazionale idrografico e mareografico;

o) organizzare e gestire il sistema informativo regionale per il monitoraggio ambientale ed epidemiologico in relazione ai fattori ambientali, ed in particolare sui rischi fisici, chimici e biologici, anche mediante l'integrazione dei catasti e degli osservatori regionali esistenti, in collaborazione con il sistema informativo delle unità locali socio sanitarie e con il Sistema informativo nazionale per l'ambiente (SINA);

p) realizzare, anche in collaborazione con altri enti ed istituti operanti nel settore, ricerche applicate sui fenomeni dell'inquinamento, sulle condizioni generali dell'ambiente, nonché sulle forme di tutela degli ecosistemi;

q) promuovere iniziative di ricerca di base ed applicata sulle forme di tutela degli ecosistemi, sui fenomeni, cause e rischi dell'inquinamento, sullo sviluppo di tecnologie pulite e dei prodotti e sistemi di produzione ecocompatibili, sulle applicazioni del marchio di qualità ecologica e del sistema di ecogestione e audit;

r) collaborare con istituzioni ed enti scientifici nazionali e internazionali secondo le disposizioni di legge e le eventuali convenzioni stipulate con gli stessi e cooperare, per conto della Regione, con programmi di ricerca nazionali e comunitari nelle materie di competenza;

s) promuovere le attività di formazione, informazione e aggiornamento professionale degli operatori nel settore ambientale;

t) realizzare attività di formazione ed informazione specifica sulle normative tecniche, sugli standard e sulle metodologie relative a misure, rilievi e analisi, anche al fine di acquisire protocolli operativi uniformi;

u) promuovere l'attuazione della normativa sull'assicurazione di qualità e sulle buone pratiche di laboratorio;

v) promuovere le attività di educazione ed informazione ambientale dei cittadini.

3. L'ARPAV può inoltre fornire altre attività di consulenza o di verifica dell'attuazione di norme di legge in materia di tutela e protezione ambientale e di prevenzione primaria collettiva, richieste dalla Regione e dagli enti locali, nonché da altri soggetti pubblici e da privati, secondo le modalità di cui all'articolo 6.".

Il testo dell'art. 1 della legge regionale n. 7/2005, come modificato dalla presente legge, è il seguente (Il testo tra paretesi quadra è abrogato/soppresso):

"Art. 1 - Disposizioni transitorie in materia di coltivazione e di ricerca di minerali solidi.

1. Fino all'emanazione di una normativa organica regionale, ai permessi di ricerca, alle concessioni e ai provvedimenti relativi alle attività minerarie rilasciati ai sensi del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno", si applicano le disposizioni del presente articolo.

2. I provvedimenti della Giunta regionale relativi all'attività mineraria costituiscono titolo unico e tengono luogo di ogni altro atto, nulla osta o autorizzazione di competenza regionale.

3. I concessionari debbono versare in un'unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno ai comuni interessati, a titolo di contributo sulle spese necessarie per gli interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area, una somma commisurata al tipo e alle quantità di minerale estratto nell'anno, in conformità agli importi stabiliti dalla Giunta regionale [sentita la Commissione tecnica regionale attività estrattive (CTRAE) di cui all'articolo 39 della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44"Norme per la disciplina dell'attività di cava" e successive modificazioni] e tenuto conto delle somme versate nell'anno a titolo di canone di concessione e imposte regionali sulle concessioni demaniali.

4. Ai materiali associati, di cui al regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, appartenenti alla seconda categoria di cui all'articolo 2 del medesimo regio decreto, estratti con i lavori di coltivazione mineraria e non utilizzati per la ricomposizione, si applica il contributo di cui all'articolo 20, primo comma, della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 e successive modificazioni con le modalità ivi previste.

5. Le somme versate ai comuni devono essere prioritariamente utilizzate, per la realizzazione di interventi e di opere connesse al ripristino ambientale, alla riutilizzazione delle aree interessate da attività estrattive e alla viabilità.

6. La Giunta regionale determina, aggiornandolo ove necessario, l'ammontare del deposito cauzionale da prestarsi da parte del concessionario a garanzia degli obblighi imposti con i provvedimenti relativi all'attività mineraria.

7. Il mancato adempimento degli obblighi di cui ai commi 3 e 4 può essere causa di decadenza ai sensi dell'articolo 40 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443.

8. Per l'ampliamento delle concessioni, dei cantieri e dei permessi di ricerca esistenti non soggetti a valutazione di impatto ambientale ai sensi della legge regionale 26 marzo 1999, n. 10 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione di impatto ambientale" la Giunta regionale provvede al rilascio, sentita la CTRAE [e acquisito preventivamente il parere obbligatorio e vincolante delle province, espresso tramite la Commissione tecnica provinciale per l'attività di cava (CTPAC) di cui all'articolo 40 della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 e successive modificazioni].

9. Per le richieste di concessione mineraria la cui istruttoria è già iniziata alla data di entrata in vigore della presente legge, il parere vincolante della provincia è espresso in sede di CTRAE.

9 bis. Le funzioni di vigilanza sui lavori di ricerca e di coltivazione di minerali solidi sono esercitate dal comune competente per territorio, d'intesa con la provincia. Nel caso di accertata inerzia nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, il Presidente della Giunta regionale, sentito l'ente interessato lo diffida ad adempiere entro un congruo termine, trascorso il quale, provvede in via sostitutiva.

9 ter. Nei casi di decadenza previsti dagli articoli 9 e 40 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 e nei casi di danno ambientale è fatto obbligo al concessionario di provvedere al ripristino o alla ricomposizione ambientale.

9 quater. La provincia, nelle ipotesi di alterazione ambientale, detta le prescrizioni per il ripristino o la ricomposizione ambientale che deve essere eseguita dal trasgressore. Nel caso di accertata inerzia la provincia provvede al ripristino o alla ricomposizione in via sostitutiva con rivalsa delle spese a carico del trasgressore. Nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico, la provincia determina anche l'eventuale maggior somma dovuta a titolo di indennità per il danno al paesaggio.

9 quinquies. Nei casi di sopraggiunta scadenza della concessione mineraria è fatto obbligo alla ditta già concessionaria di provvedere al ripristino dei luoghi a proprie spese. In caso di accertata inerzia la provincia provvede al ripristino o alla ricomposizione in via sostitutiva con rivalsa delle spese a carico della ditta stessa, anche avvalendosi della procedura stabilita dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 "Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato".".

4. Struttura di riferimento

Direzione difesa del suolo

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

(Codice interno: 365497)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE n. 2 del 24 gennaio 2018

Individuazione degli ambiti territoriali di cui alla proposta di adesione regionale all'implementazione del "Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione" (P.I.P.P.I), annualità 2018-2019, P.I.P.P.I 7.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si individuano, per l'annualità 2018-2019, gli ambiti territoriali candidati al consolidamento dell'implementazione del Programma P.I.P.P.I., risultato della collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di ricerca e intervento in educazione familiare dell'Università di Padova e finalizzato alla prevenzione e alla riduzione degli allontanamenti dei bambini dalla famiglia d'origine.

Il Direttore

- viste le Linee Guida adottate con Decreto direttoriale 786/2017 - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (di seguito MLPS) relative alla presentazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento "Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione" (P.I.P.P.I.), quale risultato di una collaborazione tra il suddetto Ministero e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova;
- preso atto che tale modello di intervento ha come obiettivo il contrasto all'istituzionalizzazione dei bambini, attraverso una presa in carico del nucleo familiare capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo e di rendere l'allontanamento, quando inevitabile, il più possibile circoscritto nel tempo favorendo e facilitando i percorsi di riunificazione familiare;
- visti i risultati positivi raggiunti dalle precedenti fasi di sperimentazione del Programma che nelle annualità 2014-2015 (P.I.P.P.I 3), 2015-2016 (P.I.P.P.I. 4), 2016-2017 (P.I.P.P.I. 5) e 2017-2018 (P.I.P.P.I 6) ha visto in capo a Regioni e Province autonome aderenti il riconoscimento di un ruolo di coordinamento delle attività svolte dagli ambiti territoriali aderenti al fine di favorire complessivamente l'implementazione del programma anche attraverso l'istituzione di un tavolo di coordinamento regionale al fine di :
- sostenere e garantire il buon funzionamento del Programma;
- attivare un continuo scambio di esperienze tra gli ambiti aderenti che favorisca la circolarità delle informazioni e l'appropriazione dei contenuti e del metodo e quindi l'autonomizzazione progressiva rispetto al programma di coordinamento;
- consolidarne l'implementazione nei territori che l'hanno già sperimentato;
- preso atto che tale programma intensivo a breve/medio termine (18/24 mesi), con un approccio familiare e comunitario, che mira quindi ad attivare un'azione di sistema tra tutti i soggetti istituzionali e non, coinvolti nei processi di protezione dell'infanzia, sceglie di proporre delle azioni di intervento relativamente alla presa in carico di famiglie in difficoltà con figli da 0 a 11 anni;
- considerato che le *Linee Guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.* approvate con Decreto Direttoriale 786/2017 - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali hanno riconosciuto alla Regione Veneto la possibilità di adesione al programma con cinque (5) ambiti territoriali (di seguito AT);
- ritenuto, anche in un'ottica di consolidamento dell'implementazione del Programma e alla luce dell'esperienza maturata nella precedenti annualità dello stesso, di individuare quali AT di riferimento per la proposta di adesione regionale a P.I.P.P.I 7, quelli di seguito elencati:

  - A. Ulss 7 Pedemontana-Distretto 1;
  - A. Ulss 7 Pedemontana-Distretto 2;

- A. Ulss 2 Marca trevigiana-Distretto Asolo;
- A. Ulss 6 Euganea-Distretto 4;
- Comune di Venezia, città riservataria L. 285/1997.

- viste le note della Direzione Servizi Sociali dell'11 gennaio 2018 (prot. n. 11747, prot. n.11746, prot. n.11745, prot. n.11744), del 12 gennaio 2018 (prot. n. 13176) e del 19 gennaio 2018 (prot. n. 22358) di trasmissione della proposta di adesione al Programma agli AT suindicati e i riscontri degli stessi, acquisiti agli atti con PEC del 16 gennaio 2018 prot. n. 16453 (Comune di Venezia quale Città riservataria L. 285/1997), PEC del 19 gennaio 2018 prot. n. 21799 (Comune di Padova), PEC del 18 gennaio 2018 prot. n. 20422 (A. Ulss 2 Marca trevigiana - Distretto Asolo), PEC del 18 gennaio 2018 prot. n. 20019 (A. Ulss 7 Pedemontana - Distretto 1), PEC del 18 gennaio 2018 prot. n. 19942 (A. Ulss 6 Euganea - Distretto 4) e PEC del 22 gennaio 2018 prot. n. 23393 (A. Ulss 7 Pedemontana - Distretto 2);
- ritenuto di non poter accogliere la proposta di adesione presentata dal Comune di Padova (PEC del 19 gennaio 2018 prot. n. 21799) in quanto, come previsto dalle *Linee Guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.*, lo stesso non rientra tra le città riservatarie di cui alla L. 285/1997;
- preso atto che, così come previsto all'articolo 6 delle *Linee guida per la presentazione da parte di regioni e di province autonome di proposte di adesione al modello di intervento PIPPI adottate con D.D. 786/2017*, per l'implementazione del Programma per l'annualità 2018-2019, è previsto il cofinanziamento regionale per una quota pari al 20% dei costi totali a ciascuno degli AT ammessi, per un importo totale pari ad Euro 62.500,00 e che conseguentemente e in ragione di ciò si prevede di garantire lo stesso a carico dello stanziamento del capitolo 100016 "*Fondo regionale per le Politiche sociali- Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei Servizi Sociali (art. 133, c. 3, lertt. A, L.R. 13/04/2001, n. 11)*";

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTA la legge regionale n. 54/2012;
VISTO il DDR n. 82/2016;
VISTO il Decreto direttoriale 786/2017 - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

decreta

1. che le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
2. per quanto espresso in premessa di individuare quali candidati per la proposta di adesione regionale al "*Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione*" (P.I.P.P.I)-Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, annualità 2018-2019, P.I.P.P.I. 7, i seguenti Ambiti territoriali:

   - A. Ulss 7 Pedemontana-Distretto 1;
   - A. Ulss 7 Pedemontana-Distretto 2;
   - A. Ulss 2 Marca trevigiana-Distretto Asolo;
   - A. Ulss 6 Euganea-Distretto 4;
   - Comune di Venezia, città riservataria L. 285/1997.

3. di prevedere, per l'implementazione del Programma per l'annualità 2018-2019, il cofinanziamento regionale per una quota pari al 20% dei costi totali a ciascuno degli ambiti territoriali ammessi, per un importo totale pari ad Euro 62.500,00, a carico dello stanziamento del capitolo 100016 "*Fondo regionale per le Politiche sociali- Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei Servizi Sociali (art. 133, c. 3, lett. A, L.R. 13/04/2001, n. 11)*";
4. di disporre la trasmissione delle proposte di adesione degli AT al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
5. di provvedere con atti del Direttore della Direzione Servizi Sociali agli impegni contabili successivi, ad avvenuta approvazione con Delibera di Giunta regionale del Protocollo di Intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e alla sua successiva sottoscrizione;
6. di rammentare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del d. lgs. del 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Lorenzo Rampazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E STRUTTURE SOCIO SANITARIE TERRITORIALI

(Codice interno: 366000)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E STRUTTURE SOCIO SANITARIE TERRITORIALI n. 9 del 13 marzo 2018

Pubblicazione zona/e carente/i straordinaria/e: Aziende ULSS n. 7 Pedemontana e n. 2 Marca Trevigiana. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di n. 2 (due) zone carenti straordinarie di pediatria convenzionata per l'assistenza primaria, individuate dalle *Aziende ULSS n. 7 Pedemontana e n. 2 Marca Trevigiana* con formale determinazione aziendale, sulla base dei criteri dell'art. 32 dell'ACN PLS 2005 e s.m.i., come integrato dall'Accordo regionale 2006.

Il Direttore

VISTO l'art. 33, comma 1 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e smi in base al quale ciascuna Regione, nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno o diversamente secondo quanto previsto da specifici accordi regionali, pubblica nel Bollettino Ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati per l'assistenza primaria individuati dalle singole Aziende ULSS sulla base dei criteri di cui al precedente art. 32.

VISTO l'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006, che prevede la possibilità da parte delle Aziende ULSS di richiedere la pubblicazione di zone carenti straordinarie anche in deroga alle scadenze previste dall'art. 33 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e smi.

VISTE le richieste di pubblicazione di n. 2 (due) zone carenti straordinarie di pediatria convenzionata per l'assistenza primaria, individuate dalle *Aziende ULSS n. 7 Pedemontana e n. 2 Marca Trevigiana* d'intesa con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale, e comunicate rispettivamente con nota protocollo n. 0020928U del 06/03/18 e n. 42130 del 06/03/2018, agli atti della struttura competente.

RILEVATO che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e ULSS interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate.

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA n. 2 del 27/02/2018 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative 'Cure primarie e Strutture socio-sanitarie territoriali" e , "Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale", afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA. Modifica del DDR n. 1 del 20 luglio 2016"*, con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei Direttori delle Unità Organizzative sopraccitate afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA.

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 33 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 15/12/2005 e s.m.i. e dall'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, di cui alla DGR n. 2667 del 7/08/2006, *la zona carente straordinaria,* di seguito riportate:

- Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana - Via S. Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso
  [PEC: protocollo.aulss2@pecveneto.it]
  DIS_1_APLS_1
  Con vincolo di apertura ambulatorio nel Comune di Oderzo *n.1 carenza straordinaria*

- Azienda U.L.S.S. n. 7 Pedemontana - Via Dei Lotti, 40 - 36061 - Bassano del Grappa - (VI)
  [PEC: protocollo.aulss7@pecveneto.it]
  DIS_2_APLS_1
  Con vincolo di apertura ambulatorio nel Comune di Breganze *n.1 carenza straordinaria*

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e ULSS interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate;
3. di prendere atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - LEA - Unità Organizzativa Cure Primarie e strutture socio-sanitarie territoriali della successiva trasmissione del presente provvedimento alle Aziende ULSS;
6. di disporre la pubblicazione urgente del presente decreto nel BUR in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 009 del 13 MAR 2018 pag. 1/4

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DI INCARICHI NELLE ZONE CARENTI DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA

[ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, es. con Intesa Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. - art. 33]

Raccomandata A/R - PEC

Applicare qui la
marca da bollo
[€ 16,00 (1) secondo le vigenti disposizioni in materia]

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS n. _____
_____
(riportare l'indirizzo indicato nel Decreto)

(2) Il/la sottoscritto/a Dott./Dott.ssa _____,
nato/a a _____ prov. _____ il _____,
residente a _____ prov. _____ in via
_____ n. _____ CAP _____, tel. _____,
Cod. fiscale _____, e-mail _____,
PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* _____ **(3)**,

PRESENTA
ai sensi del comma 13 dell'art. 33 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., la seguente:

[BARRARE LA CASELLA INTERESSATA]

a) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO LA REGIONE VENETO]

a1) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a1), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO ALTRA REGIONE]

b) DOMANDA di INSERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. b), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI INSERITI NELLA GRADUATORIA REGIONALE DEL VENETO IN CORSO DI VALIDITÀ]

per l'assegnazione degli incarichi nelle seguenti zone carenti pediatriche, pubblicate nel BUR della Regione Veneto n. _____ del ____/____/_____:

- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____.

Allegato **A al Decreto n. 009 del 13 MAR 2018** pag. 2/4

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i. (dichiarazione sostitutiva di certificazione), consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. **(4)**,

DICHIARA

1. di ESSERE residente:

   nella Regione Veneto, senza soluzione di continuità, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   nel Comune di _____

   nella Circoscrizione di (*) _____ prov. _____, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   (*) nel caso di Comuni suddivisi in Circoscrizioni, oltre al Comune indicare anche la Circoscrizione di residenza.

2. di ESSERE/NON ESSERE titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta dal _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa) con anzianità complessiva pari a mesi _____;

   a) nella REGIONE VENETO, presso l'Azienda ULSS n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

   a1) in ALTRA REGIONE _____, presso l'ASL n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

3. di ESSERE/NON ESSERE inserito nella graduatoria della Regione Veneto in corso di validità con il punteggio di _____;

Dichiara DI AVERE/NON AVERE presentato domanda in altre Aziende UU.LL.SS.SS: _____.

La presentazione dell'atto sostitutivo di notorietà per l'accertamento di eventuali posizioni di incompatibilità (Allegato I all'ACN dei medici pediatri di libera scelta, esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.) è rinviato al momento dell'eventuale conferimento di incarico.

In caso di invio a mezzo PEC compilare obbligatoriamente anche i punti 4, 5 e 6

DICHIARA ALTRESÌ

4. di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00; a comprova indica i seguenti dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione _____
   - IDENTIFICATIVO n. _____;

5. di aver apposto la marca da bollo sulla presente domanda e di aver annullato la stessa;

Allegato **A al Decreto n. 009 del 13 MAR 2018** pag. 3/4

6. di conservare l'originale della domanda di cui sopra per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Conferma che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata al seguente indirizzo (se diverso dalla residenza):

_____.

Data _____ _____

firma per esteso (*)

(*) La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia accompagnata da COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE.

==========

AVVERTENZE GENERALI

I pediatri interessati potranno presentare o spedire tramite PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* oppure a mezzo Raccomandata A/R all'Azienda ULSS/alle Aziende UULLSSSS competente/i indicata/e nel Decreto, domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico - *per trasferimento o per graduatoria* - secondo il fac-simile di cui all'Allegato A), in regola con le vigenti norme in materia d'imposta di bollo. Il termine, ai sensi dell'art. 33 comma 13 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., **è di 15 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BURV.** Per le domande spedite con raccomandata fa fede il timbro di invio dell'Ufficio postale. Il suddetto termine è da considerarsi perentorio.

Ai sensi dell'art. 15 comma 11 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. "*I pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato ai sensi del presente Accordo non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.*" Si richiama, quindi, l'attenzione dei pediatri interessati sul fatto che l'essere convenzionato per la pediatria di libera scelta, *alla data di presentazione della presente domanda*, non consente di partecipare alla procedura di assegnazione delle carenze per graduatoria, poiché, come detto, il vigente ACN dispone che i pediatri già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di una nuova zona carente SOLO PER TRASFERIMENTO.

Premesso ciò, possono concorrere al conferimento degli incarichi:

a) **per Trasferimento – PLS già convenzionati in Regione Veneto:**

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Veneto*, a condizione che risultino *iscritti da almeno tre anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

a1) per Trasferimento – PLS già convenzionati presso altra Regione:

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta di altra Regione* a condizione che risultino *iscritti da almeno cinque anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

Allegato **A al Decreto n. 009 del 13 MAR 2018** pag. 4/4

b) **per Graduatoria:**

i medici iscritti nella graduatoria regionale per la pediatria di libera scelta in corso di validità.
Per tale fattispecie, ai sensi dell'art. 33, comma 3, dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i., i pediatri aspiranti all'incarico sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15;
- attribuzione di punti 6 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di punti 10 ai pediatri residenti nell'ambito della Regione Veneto da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico.

Si sottolinea, inoltre, che "*E' cancellato dalla graduatoria regionale valida per l'anno in corso, il pediatra che abbia accettato l'incarico ai sensi dell'art. 34, co. 1"* (art. 33, comma 8 dell'ACN).

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente al competente ufficio dell'Azienda indicata nel Decreto.

==========

NOTA BENE

1. Rideterminazione delle misure dell'imposta fissa di bollo ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.L. n. 43/2013, convertito in L. n. 71/2013.

2. Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, D.L.vo n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i.: i dati personali che l'Amministrazione regionale acquisisce, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall'art. 33 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

3. Ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.L. n. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, recante <<Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese>>: "*A decorrere dall'1/01/2013, salvo i casi in cui è prevista dalla normativa vigente una diversa modalità di comunicazione o di pubblicazione in via telematica, le amministrazioni pubbliche e i gestori o esercenti di pubblici servizi comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato, senza oneri di spedizione a suo carico."*

4. Dal 1° gennaio 2012 entrano in vigore le nuove disposizioni in materia di certificati e di dichiarazioni sostitutive introdotte dall'art. 15 della L. 12/11/2011, n. 183, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2012)*" di modifica della disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenute nel DPR n. 445/2000. A decorrere da tale data i certificati avranno validità solo nei rapporti tra i privati, mentre le amministrazioni o i gestori di pubblici servizi non potranno più chiedere o accettare i certificati, che dovranno essere sempre sostituiti da autocertificazioni.

==========

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 365730)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 121 del 30 novembre 2017

Acquisizione del servizio di ''Conduzione di una valutazione ex ante sulla disponibilità a pagare da parte del consumatore per i ''Prodotti di Montagna'' e sull'impatto economico nelle imprese del settore lattiero-caseario conseguenti all'adozione dell'indicazione facoltativa ''Prodotto di Montagna''''. Progetto Interreg Italia-Austria ''TOP-Value Il valore aggiunto del Prodotto di Montagna''. Codice progetto ITAT2009. CUP H19D16002350007. Affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. a) del DLgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., a seguito di indagine esplorativa del mercato. Accertamento delle risorse comunitarie e nazionali e impegno di spesa. CIG: ZF720775DC.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede, in esito ad indagine esplorativa fra tre operatori economici, finalizzata alla verifica della congruità della spesa, all'affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., del servizio di "conduzione di una valutazione ex ante sulla disponibilità a pagare da parte del consumatore per i "Prodotti di Montagna" e sull'impatto economico nelle imprese del settore lattiero-caseario conseguenti all'adozione dell'indicazione facoltativa "Prodotto di Montagna"". Progetto Interreg Italia-Austria "TOP-Value - Il valore aggiunto del Prodotto di montagna". Codice progetto ITAT2009. CUP H19D16002350007. CIG: ZF720775DC. Si dispongono inoltre le registrazioni contabili di accertamento sui capitoli d'entrata n. 101034 e 101035 e il relativo impegno di spesa sui capitoli dedicati.

Il Direttore

PREMESSO che con Decisione C (2015) 8658 del 30/11/2015, la Commissione europea ha approvato il Programma di cooperazione "Interreg V-A Italia-Austria" per il periodo di programmazione 2014-2020 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), nell'ambito dell'Obiettivo di Cooperazione territoriale europea in Italia e Austria, approvato con deliberazione n. 13 del 19/01/2016 da parte della Giunta regionale;

VISTO che con deliberazione n. 707 del 27/05/2016 la Giunta regionale ha preso atto dell'apertura della prima procedura pubblica per la selezione di progetti del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Austria (2014-2020), autorizzando altresì la presentazione delle proposte elaborate dalle strutture e dagli enti strumentali. La Direzione Agroalimentare, capitalizzando i risultati raggiunti con i precedenti progetti di cooperazione transfrontaliera Italia-Austria della programmazione 2007-2013, ha deciso di aderire ad una nuova proposta progettuale denominata "Il valore aggiunto del Prodotto di montagna", acronimo TOP-Value;

CONSIDERATO che il Comitato Direttivo transfrontaliero del Programma Italia-Austria riunitosi il 27-28/09/2016, su proposta del Segretariato tecnico congiunto, ha valutato positivamente il Progetto TOP-Value, presentato nell'ambito dell'Asse 2 "Natura e cultura";

VISTO che con successiva deliberazione n. 2108 del 23/12/2016 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto TOP-Value e ha demandato al Direttore della Direzione Agroalimentare l'assunzione degli atti necessari per la realizzazione del progetto;

VISTO il proprio Decreto n. 109 del 7 novembre 2017 con il quale viene avviata la procedura per l'acquisizione del servizio esterno per la conduzione di una valutazione ex ante sulla disponibilità a pagare da parte del consumatore per i "Prodotti di Montagna" e sull'impatto economico nelle imprese del settore lattiero-caseario conseguenti all'adozione dell'indicazione facoltativa "Prodotto di Montagna", previa indagine esplorativa di mercato finalizzata alla verifica della congruità della spesa per la realizzazione delle attività descritte nell'allegato A al medesimo decreto;

CONSIDERATO che:

- la lett. a), comma 2, art. 36, del Codice degli Appalti, prevede che le Stazioni Appaltanti (SA) procedano all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia europea e alla sub-soglia di 40.000,00 Euro mediante affidamento diretto;
- la Dgr n. 1475 del 18/09/2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo

Codice dei Contratti (DLgs. 50/2016)", ed in particolare l'Allegato A "Indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto" individua la procedura di affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett. a), DLgs. 50/2016;
- non risultano attive convenzioni CONSIP aventi ad oggetto la fornitura di servizi con caratteristiche uguali o comparabili a quelle oggetto della presente procedura di affidamento, cui poter aderire o da utilizzare come parametri di qualità e prezzo;
- il servizio richiesto non è presente nel MEPA (Mercato della pubblica amministrazione), in quanto, alla data attuale, non sono previste a Catalogo le offerte per i meta-prodotti relativi al bando "Prestazione di servizi alle Pubbliche Amministrazioni"e precisamente alla categoria "Servizi di supporto specialistico" ("Supporto specialistico in materia di indagine e rilevazione statistica"), e che in ogni caso tale "metaprodotto" risponde solo in parte alle esigenze della Direzione Agroalimentare;
- le caratteristiche del servizio in parola sono quelle delineate nel "Capitolato tecnico" Allegato A al Ddr n. 109/2017ed il cui codice identificativo di gara (CIG) è "ZF720775DC";

CONSIDERATO che, in data 7 novembre 2017 è stata richiesta la presentazione di preventivi non vincolanti a tre operatori economici, individuati sulla base di esperienze svolte in ambito di analisi valutative e di mercato, corredati da una descrizione del servizio, per un importo massimo di spesa pari a 38.500,00 Euro (IVA esclusa), ai seguenti operatori economici:

- NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A., con sede legale in Strada Maggiore, 44 - Bologna, p. iva 02243430374;
- GRETA Associati, con sede in San Polo 2605 - Venezia, p. iva 02474000276;
- ETIFOR s.r.l., con sede in via F. Testi, 4 - Padova, p. iva 04570440281;

ATTESO che entro la data di presentazione delle offerte, fissata nel 17 novembre 2017, sono pervenuti i preventivi, corredati dalla descrizione del servizio, dei seguenti operatori economici: ;

- ETIFOR s.r.l., (rif. prot. 484167 del 20 novembre 2017) per un importo pari a Euro 35.500,00 IVA di legge esclusa;
- NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A., (rif. prot. 484426 del 20 novembre 2017) per un importo pari a Euro 36.000,00 IVA di legge esclusa;

ATTESO che i preventivi pervenuti, nonché le descrizioni del servizio offerto, hanno confermato la congruità della spesa prevista per lo svolgimento delle predette attività;

RITENUTO che la metodologia del servizio proposta dall'operatore NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A. sia maggiormente rispondente alle esigenze della Direzione Agroalimentare e del progetto TOP-Value, in virtù del maggior grado di approfondimento nelle diverse fasi di esecuzione del servizio ed in particolare nella fase di conduzione dell'analisi ex-ante rivolta al consumatore;

VISTA, inoltre, la maggiore esperienza della ditta NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A. in attività di analisi valutative e di mercato comparabili all'affidamento in parola;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del 17/11/2017, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa riguardante sia il possesso dei requisiti di cui all'art.80 del Codice appalti che i requisiti di idoneità tecnica e professionale previsti nella lettera di invito all'indagine esplorativa ns. prot. n. 463945 del 07/11/2017;

RITENUTO pertanto di procedere all'affidamento a NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A. dell'incarico del servizio considerato, per un importo pari Euro 36.000,00 - IVA di legge esclusa;

CONSIDERATO che il servizio richiesto si svolgerà nell'arco temporale di sei mesi, ovvero dalla sottoscrizione della lettera di incarico sino al 31 maggio 2018 e pertanto risulta necessario provvedere all'impegno di spesa per le annualità 2017-2018 a favore della ditta NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A., P.IVA 02243430374 con sede in Strada Maggiore, 44 - Bologna, al fine di garantire la copertura finanziaria fino alla scadenza del contratto.

VISTI i Decreti n. 30 del 27/03/2016 e n. 35 del 04/04/2017 con i quali la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al progetto TOP Value alla Direzione Agroalimentare, titolare dello stesso, fra i quali:

- 101034/E Assegnazione comunitaria per la cooperazione territoriale (2014-2020). Programma Interreg V A Italia-Austria. Progetto TOP Value (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)"
- 101035/E "Assegnazione statale per la cooperazione territoriale (2014-2020). Programma Interreg V A Italia-Austria. Progetto TOP Value (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)",
- 103332/U Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota comunitaria-Acquisto di beni e servizi.

- 103336/U Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota statale - Acquisto di beni e servizi (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299)

CONSIDERATO che le risorse disponibili nel bilancio di previsione 2017-2019, sui sopracitati capitoli di spesa n. 103332/U e 103336/U consentono di garantire la copertura delle obbligazioni con scadenza nei singoli esercizi interessati dalla durata del contratto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto, è pari a 43.920,00 euro (IVA e altri oneri compresi) e considerato il cronoprogramma della spesa progettuale, tale obbligazione risulta esigibile nei termini di seguito indicati:

anagrafica	2017	2018	Totale
NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A.	10.000,00	33.920,00	43.920,00

PRESO ATTO del Contratto di partenariato Interreg V Italia Austria sottoscritto dalla Regione del Veneto il 30/05/2016 e del contratto di finanziamento per il Progetto TOP-Value sottoscritto dal Lead Partner del Progetto e l'Autorità di gestione del programma il 27/01/2017, nonché della proposta progettuale "TOP-Value" presentata mediante sistema informatico nell'ambito del primo bando del programma Interreg V Italia-Austria, che assegna alla Regione del Veneto l'importo di 248.220,00 euro per la realizzazione del Progetto;

VERIFICATO che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate, attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione fa riferimento agli accertamenti per competenza in entrata per complessivi Euro 43.920,00 sui capitoli di entrata n. 101034 Assegnazione comunitaria per la cooperazione territoriale (2014-2020). Programma Interreg V A Italia-Austria. Progetto TOP Value (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101035 "Assegnazione statale per la cooperazione territoriale (2014-2020). Programma Interreg V A Italia-Austria. Progetto TOP Value (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare tra i trasferimenti correnti è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese correnti, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica	V livello P.d.c.	Importo accertamento anno 2017	Importo accertamento anno 2018	totale	Totale
101034/E (FESR)	64785 Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige	E.2.01.01.02.001	8.499,80	28.832,20	37.332,00	43.920,00
101035/E (FDR)	64785 Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige	E.2.01.01.02.001	1.500,20	5.087,80	6.588,00	

RITENUTO pertanto che ricorrano i presupposti di fatto e di diritto per procedere all'impegno di spesa a favore di NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A., P.IVA 02243430374 con sede in Strada Maggiore, 44 - Bologna, per complessivi Euro 43.920,00 euro sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 e 2018, a carico dei seguenti capitoli di spesa che presentano sufficiente disponibilità:

-103332 Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota comunitaria-Acquisto di beni e servizi.

- 103336 Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota statale - Acquisto di beni e servizi (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299)

imputando l'intera somma al bilancio di previsione 2017-2019, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V livello P.d.c.	Anagrafica	Importo 2017	Importo 2018	Totale	Totale
103332/U	025 U.1.03.02.99.999	NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A..	8.499,80	28.832,20	37.332,00	43.920,00
103336/U	025 U.1.03.02.99.999	NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A..	1.500,20	5.087,80	6.588,00	

VISTO che con nota prot. n. 482100 del 17/7/2017 è stata richiesta la prenotazione dell'impegno, assegnato dalla Direzione Bilancio e ragioneria con i nn. (cap. 103332) 7397/2017, 1591/2018, (cap. 103336) 7399/2017, 1592/2018;
DATO ATTO che il Responsabile Unico del procedimento per l'affidamento del servizio è il Direttore della Direzione Agroalimentare;

VISTO il Dlgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici";

VISTE le Linee Guida n. 4, di attuazione del suddetto D.Lgs. 50/2016, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1097, del 26 ottobre 2016;

VISTA la Dgr n. 1475 del 18/09/2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (DLgs. 50/2016)";

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017-2019"

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

VERIFICATO che ricorrono, anche sulla base degli atti sopra citati, i presupposti di fatto e di diritto per dar corso all'impegno di spesa;

decreta

1. di procedere, per le motivazioni espresse in premessa, che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'affidamento diretto del servizio di "Conduzione di una valutazione ex ante sulla disponibilità a pagare da parte del consumatore per i "Prodotti di Montagna" e sull'impatto economico nelle imprese del settore lattiero-caseario conseguenti all'adozione dell'indicazione facoltativa "Prodotto di Montagna"" relativo al progetto TOP Value del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria, ai sensi della lett. a), comma 2, art. 36 del Codice Appalti, alla ditta NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A., P.IVA 02243430374 con sede in Strada Maggiore, 44 - Bologna , per un importo complessivo di euro 43.920,00 Euro, comprensivo di IVA pari al 22% (euro 36.000,00 IVA esclusa);
2. di approvare la **Lettera di incarico -Allegato A** del presente atto che regola alcuni aspetti del nascente rapporto contrattuale tra cui la previsione della tempistica dell'attività, le trasferte e le modalità di pagamento;
3. di dare atto che il contratto viene stipulato mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio, consistente nella sottoscrizione della **Lettera di incarico -Allegato A** e che, ai sensi della lettera b), comma 10, dell'art. 36 del D.lgs. 50/2016 , non si applica il termine dilatorio di 35 giorni;
4. di dare atto che il piano di scadenza presunto dell'obbligazione riferita al servizio di cui al punto 1, è quello di seguito esposto:

anagrafica	2017	2018	Totale
NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A..	10.000,00	33.920,00	43.920.00

5. di accertare per competenza, ai sensi del paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011, l'importo di Euro 43.920,00 a valere sulle risorse stanziate nei capitoli di entrata n. 101034 Assegnazione comunitaria per la

cooperazione territoriale (2014-2020). Programma Interreg V A Italia-Austria. Progetto TOP Value (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101035 "Assegnazione statale per la cooperazione territoriale (2014-2020). Programma Interreg V A Italia-Austria. Progetto TOP Value (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" sul bilancio di previsione 2017-2019, come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica	V livello P.d.c.	Importo accertamento anno 2017	Importo accertamento anno 2018	totale	Totale
101034/E (FESR)	64785 Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige	E.2.01.01.02.001	8.499,80	28.832,20	37.332,00	43.920,00
101035/E (FDR)	64785 Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige	E.2.01.01.02.001	1.500,20	5.087,80	6.588,00	

6. di dare atto che il CIG riferito al servizio in parola è ZF720775DC e il CUP è H19D16002350007;
7. di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di 43.920,00 euro, assumendo i seguenti impegni di spesa a carico dei seguenti capitoli di spesa:

   -103332 Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota comunitaria-Acquisto di beni e servizi.
   - 103336 Programma di Cooperazione Territoriale (2014-2020) Interreg V A Italia-Austria - Progetto "Top-Value" Quota statale - Acquisto di beni e servizi (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299)
   imputando la somma al bilancio di previsione 2017-2019, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V livello P.d.c.	Anagrafica	Importo 2017	Importo 2018	Totale	Totale
103332/U	025 U.1.03.02.99.999	NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A..	8.499,80 (n. prenotazione 7397)	28.832,20 (n. prenotazione 1591)	37.332,00	43.920,00
103336/U	025 U.1.03.02.99.999	NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A..	1.500,20 (n. prenotazione 7399)	5.087,80 (n. prenotazione 1592)	6.588,00	

8. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno, costituisce debito commerciale, ed è giuridicamente perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti;
9. di disporre che la liquidazione dell'importo di cui al punto 1, avvenga come previsto nell'**Allegato A,** nel modo seguente:

   - Euro 10.000,00, IVA e ogni altro onere incluso, alla conclusione delle attività di cui alla fase preliminare e comunque non oltre il 15 dicembre 2017;
   - il saldo del rimanente importo alla conclusione di tutte le attività previste e a seguito di verifica positiva da parte della Stazione Appaltante del servizio svolto;

10. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
11. di rimandare, per i riferimenti tecnico-contabili, agli allegati T1 e T2 al presente provvedimento, quali parti integranti del medesimo;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33
13. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;

14. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario suindicato le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56 c. 7 del DLgs. 118/2011;
15. di pubblicare il presente atto nella sezione "bandi avvisi concorsi" del sito internet istituzionale ai sensi dell'art. 29 del Codice degli Appalti;
16. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 121 del 30/11/2017 pag. 1/3

Oggetto: Conduzione di una valutazione ex ante sulla disponibilità a pagare da parte del consumatore per i "Prodotti di Montagna"e sull'impatto economico nelle imprese del settore lattiero-caseario conseguenti all'adozione dell'indicazione facoltativa "Prodotto di Montagna"". Progetto Interreg Italia-Austria "TOP-Value - Il valore aggiunto del Prodotto di montagna". Codice progetto ITAT2009. **CUP H19D16002350007**
Lettera d'incarico acquisizione servizio **CIG: ZF720775DC**
(Dgr n. 2108/2016 – Ddr n. 109/2017)

Spet.le
NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A
Strada Maggiore, 44
40125 Bologna

pec: nomisma-pec@legalmail.it

In adempimento a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2108/2016, e ai sensi del Ddr n. _____/2017, la scrivente, mediante indagine esplorativa del mercato ha individuato, ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. a) del DLgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., codesta Ditta: NOMISMA Società di Studi Economici S.p.A, con sede legale in Strada Maggiore, 44 - Bologna, p. iva 02243430374, quale fornitore del servizio indicato in oggetto.

L'oggetto del servizio è delineato nel **"Capitolato tecnico" allegato A** al Decreto del Direttore della Direzione Agroalimentare n 109 del 7 novembre 2017 e inviatovi con ns nota prot. n. 463945 del 7/11/2017 e nella **Vostra offerta** pervenuta il 17 novembre (rif. ns. prot. n. 484426 del 17 novembre 2017).

Si richiede che il servizio venga svolto in collaborazione con gli Uffici regionali, che forniranno le necessarie indicazioni operative per il raggiungimento del risultato atteso. Il referente dell'attività è il dott. Giorgio Trentin in servizio presso la scrivente Direzione in qualità di Direttore UO Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari (contatti: tel. 041 2795529; e-mail: giorgio.trentin@regione.veneto.it).

1- DURATA DEL SERVIZIO

Si richiede che l'attività di valutazione ex ante sulla disponibilità a pagare da parte del consumatore per i "Prodotti di Montagna"e sull'impatto economico nelle imprese del settore lattiero-caseario conseguenti all'adozione dell'indicazione facoltativa "Prodotto di Montagna" sia conclusa entro il 31/05/2018, salvo proroghe concordate tra le parti che si rendessero necessarie per una corretta gestione dell'intervento. Eventuali proroghe non possono comportare ulteriori oneri rispetto al corrispettivo fissato al sottoindicato punto 2.

2- IMPORTO DEL SERVIZIO – PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO

Per lo svolgimento del servizio richiesto è previsto il riconoscimento dell'importo di € 36.000,00, come da Vostra offerta a seguito di indagine esplorativa del mercato (rif. ns. prot. 484426 del 17 novembre 2017) al netto dell'IVA (pari al 22%).

Tale importo si intende comprensivo di ogni prestazione e onere inerente all'assicurazione delle risorse umane occupate e spese generali franco destinatario per garantire l'esecuzione a regola d'arte del servizio stesso.
Il pagamento del corrispettivo di euro 43.920,00 (IVA e altri oneri compresi) avverrà a seguito di presentazione di relazioni tecniche che attestino l'esecuzione del servizio e di idonee fatture elettroniche, secondo le modalità di seguito descritte:

- € 10.000,00, IVA e ogni altro onere incluso, alla conclusione delle attività di cui alla fase preliminare e comunque non oltre il 15 dicembre 2017;
- il saldo del rimanente importo alla conclusione di tutte le attività previste e a seguito di verifica positiva da parte della Stazione Appaltante del servizio svolto.

3- RESPONSABILITA' E OBBLIGHI

Si richiede che, assunto l'incarico, non possano essere svolte prestazioni conflittuali con l'assolvimento del servizio richiesto. L'aggiudicatario dovrà:

a. garantire il rispetto dei diritti d'autore e la disponibilità delle licenze d'uso di tutti i programmi informatici che saranno impiegati;
b. effettuare periodici confronti con la Regione, con cadenza periodica almeno mensile,?? per verificare l'aderenza dei servizi svolti rispetto alle finalità dell'incarico e per la congruenza del prodotto realizzato;
c. assumere ogni responsabilità ed onere derivanti da eventuali diritti di proprietà intellettuale di terzi in ordine a forniture e servizi eventualmente utilizzati;
d. riconoscere a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività previste dal contratto e dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni;
e. rispondere di eventuali danni arrecati a persone e a cose facenti capo all'Amministrazione regionale o a terzi, per colpa o negligenza del personale messo a disposizione nella esecuzione delle prestazioni stabilite.

4- RISERVATEZZA

Dovranno essere trattati come "riservati" tutti i dati e le informazioni (diretti o accidentali) di carattere tecnico, scientifico ed amministrativo dei quali la ditta verrà a conoscenza.

5- PROPRIETA'

Tutti documenti prodotti nell'ambito del presente incarico rimangono di proprietà della Regione del Veneto.

6- PENALI, RISOLUZIONE E RECESSO

Per ciascun giorno di ritardo rispetto ai tempi di esecuzione previsti, è applicata la penale pari a euro 18,00.
E' prevista la risoluzione in danno, previa denuncia scritta da parte della Regione nelle seguenti eventualità: pubblico interesse; frode, grave negligenza, non veridicità delle dichiarazioni rese; grave inadempienza degli obblighi assunti o dopo due contestazioni scritte; cessazione di attività, concordato preventivo, fallimento, stati di moratoria e conseguenti atti di sequestro o pignoramento; cessione del contratto.
Nel caso di esito negativo della verifica sulla conformità dei requisiti generali e speciali dichiarati (ex art. 80 del D.lgs 50/2016), il presente rapporto si intende risolto, senza onere della Regione di rimborso di alcun compenso.
La Regione si riserva la facoltà di recedere unilateralmente ai sensi dell'art. 1671 del CC ed in tal caso verranno rimborsati solo i costi effettivamente sostenuti fino alla data della comunicazione di risoluzione contrattuale.
La ditta potrà chiedere la risoluzione contrattuale per impossibilità sopravvenuta ad eseguire l'incarico in conseguenza di causa di forza maggiore (art. 1672 CC).

7- CODICE DI COMPORTAMENTO

Ai sensi dell'art. 2, c. 2, del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, approvato con DGR n. 38 del 28/01/2014, la SA estende, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta ivi previsti, ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.
Pertanto l'aggiudicatario sarà tenuto ad osservare, per quanto compatibili con la tipologia del contratto, le disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti regionali.
In caso di violazione delle disposizioni di cui al Codice, la SA si riserva di risolvere anticipatamente il contratto che verrà stipulato con l'aggiudicatario nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità.
Il Codice è reperibile all'interno del sito istituzionale della Regione Veneto, Sezione amministrazione trasparente – Disposizioni generali – Atti generali.

8- PROTOCOLLO DI LEGALITA'
Al presente affidamento si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 9 gennaio 2012, aggiornato al 7 settembre 2015, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, consultabile sul sito della Giunta regionale: www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di-legalità.

9- TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI
L'aggiudicatario assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii., nonché quelli derivanti dall'applicazione dell'art. 25 del Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. n. 89 del 23 giugno 2014.
In particolare, l'aggiudicatario si obbliga a riportare, nella documentazione contabile, conforme alla normativa succitata, i codici CIG e CUP associati alla presente procedura.
L'aggiudicatario, inoltre, ai sensi e per gli effetti della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii., si obbliga a utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche, e a comunicarne alla SA gli estremi identificativi, insieme alle generalità ed al codice fiscale delle persone delegate ad operare su esso/i.

10- CLAUSOLA COMPROMISSORIA
Eventuali controversie non risolte direttamente saranno giudicate da un collegio arbitrale composto da un rappresentante della Regione del Veneto, da un rappresentante della ditta e presieduto da un esperto nominato di comune accordo, ovvero dal Presidente del Tribunale di Venezia.
Ad ogni altro conto è competente il Foro di Venezia (art. 28 C.P.C).

Sono a carico della ditta tutte le imposte, tasse e spese relative e conseguenti all'incarico comprese quelli di eventuale registrazione di atti.

Il Responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione Agroalimentare, dott. Alberto Zannol.

Al fine di poter procedere al perfezionamento del rapporto contrattuale, è necessario che la presente lettera d'ordine venga sottoscritta, con firma digitale, per accettazione dal legale rappresentante dell'impresa ed inviata alla scrivente Struttura all'indirizzo di PEC "agroalimentare@pec.regione.veneto.it"

Distinti saluti.

Il Direttore
dott. Alberto Zannol

(Codice interno: 365735)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 125 del 11 dicembre 2017

"Diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo". Assunzione impegno di speso sul bilancio di previsione 2017-2019. Deliberazione n. 1983 del 06 dicembre 2017.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede a disporre l'impegno di spesa a favore dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel settore Primario (AVISP) per l'attuazione del programma "-diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo" come previsto dalla Deliberazione n. 1983 del 06 dicembre 2017. Estremi dei principali documenti di istruttoria: L.R. n. 12 del 31 maggio 2001 Deliberazione n. 1983 del 06 dicembre 2017

Il Direttore

VISTA la L.R. n. 12 del 31 maggio 2001 che promuove iniziative di commercializzazione e di immagine di prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari che garantiscono, sotto il profilo qualitativo, una maggiore tutela dei consumatori;

VISTA la L.R. n. 37 del 28 novembre 2014 che istituisce l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario (AVISP);

PREMESSO CHE con la deliberazione di Giunta n. 1983 del 06 dicembre 2017 la Giunta regionale ha provveduto a:

- approvare il programma "Diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo", allegato A alla DGR, da realizzarsi in collaborazione tra la Direzione Agroalimentare e l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario (AVISP);
- approvare lo schema di convenzione con AVISP (allegato B alla DGR) ed incaricato il Direttore della Direzione Agroalimentare alla stipula della convenzione nonché alla gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del Progetto;
- determinare in Euro 100.000,00, l'importo delle obbligazioni di spesa per la realizzazione delle attività del programma, da imputarsi al capitolo n. 103478 "Sostegno alla diffusione del marchio di qualità a carattere collettivo dei prodotti agricoli e agro-alimentari - trasferimenti correnti"

RILEVATO CHE la medesima deliberazione ha stabilito che l'importo di 100.000,00 Euro venga trasferito all'Agenzia in un'unica soluzione alla firma della convenzione entro il corrente esercizio finanziario e che l'art. 4 della convenzione prevede che eventuali minori spese, ovvero spese non rispondenti alle iniziative previste dal Programma, comporteranno l'obbligo da parte di AVISP, di restituire il relativo importo, ovvero verrà prevista una pari decurtazione del contributo di funzionamento, a valere sul capitolo 102595 "Contributo ordinario regionale per il funzionamento dell'Agenzia per l'Innovazione nel Settore Primario - trasferimenti correnti (art. 9, L.R. 28/11/2014, n. 37)" dell'annualità successiva alla conclusione delle attività.

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

RITENUTO OPPORTUNO procedere all'impegno di euro 100.000,00 disponibili sul capitolo di spesa n. 103478 "Sostegno alla diffusione del marchio di qualità a carattere collettivo dei prodotti agricoli e agro-alimentari - trasferimenti correnti" a favore di AVISP per le spese che dovranno essere sostenute nello svolgimento delle attività oggetto del Programma.

decreta

1. di prendere atto della somma di euro 100.000,00 quale costo per la realizzazione del programma "Diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo" di cui alla DGR n.1983 del 06 dicembre 2017;
2. di impegnare, la somma di euro 100.000,00 a favore dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario (AVISP), codice fiscale 92281270287, partita IVA 05026970284 con sede legale in Legnaro, (PD), Viale dell'Università 14 sul capitolo di spesa n. 103478 "Sostegno alla diffusione del marchio di qualità a carattere collettivo dei prodotti agricoli e agro-alimentari - trasferimenti correnti" V livello P.d.C: U 1.04.01.02.017- Art 002 dell'esercizio finanziario 2017 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di disporre che la liquidazione della spesa dell'importo di cui al punto 2 sarà effettuata in un'unica soluzione, alla sottoscrizione della convenzione nell'esercizio 2017, tra il direttore della Direzione Agroalimentare e il direttore di AVISP;

4. di disporre che le eventuali minori spese, ovvero spese non rispondenti al Programma comporteranno l'obbligo di restituzione del relativo importo;
5. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
6. di rimandare, per i riferimenti tecnico-contabili, agli allegati T1 e T2 al presente provvedimento, quali parti integranti del medesimo;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non rientra nelle fattispecie oggetto di monitoraggio di cui alla DGR 911/2013, ai sensi della L.R. 47/2012.
9. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
10. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. di provvedere a comunicare ad AVISP le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011 notificando il presente provvedimento;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare integralmente il presente atto nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI

(Codice interno: 365596)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI n. 123 del 07 marzo 2018

POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione A "Settore manifattura". Scorrimento, ai sensi della DGR n. 2012 del 6 dicembre 2017, dell'elenco delle domande di partecipazione al Bando per l'erogazione di contributi alle imprese del settore manifatturiero e dell'artigianato di servizi, approvato con DGR n. 1444 del 15 settembre 2016. Approvazione risultanze istruttorie.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano, a seguito dello scorrimento disposto con DGR n. 2012 del 6 dicembre 2017, le risultanze istruttorie dell'attività di valutazione e selezione delle domande presentate ai sensi del Bando per l'erogazione di contributi alle imprese del settore manifatturiero e dell'artigianato di servizi, di cui alla DGR n. 1444 del 15 settembre 2016.

Il Direttore

PREMESSO che con Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 è stato approvato il Programma Operativo Regionale − Parte FESR relativo alla programmazione 2014 − 2020 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015;

che, con provvedimento n. 1444 del 15 settembre 2016, la Giunta regionale ha approvato il Bando di finanziamento per l'erogazione di contributi alle imprese del settore manifatturiero e dell'artigianato di servizi destinando 5.000.000,00 di euro delle disponibilità di cui al Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR, Asse 3, Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" - Sub-Azione A "Settore manifattura";

che, ai sensi dell'articolo 10, comma 10.1 del Bando, le agevolazioni sono concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a sportello, come stabilito dall'articolo 5, comma 3 del D. Lgs. n. 123/1998;

che, ai sensi dell'articolo 10, comma 10.4, del Bando le domande di contributo potevano essere presentate esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU), a partire dalle ore 10.00 del 18 ottobre 2016 fino alle ore 18.00 del 25 ottobre 2016;

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 123 del 27 ottobre 2016, è stata dichiarata la chiusura anticipata dei termini per la presentazione delle domande per esaurimento del plafond stabilito all'articolo 10, comma 10.1, del Bando;

che il suddetto Sistema Informativo Unificato (SIU) preposto al ricevimento delle domande ha chiuso lo sportello soltanto dopo la presentazione di 1220 domande, le quali sono state regolarmente protocollate dallo stesso sistema informativo;

che il suddetto Decreto n. 123 del 2016 ha previsto, in conformità all'articolo 10, comma 10.1, del Bando, di procedere all'istruttoria delle domande secondo l'ordine cronologico di accettazione delle stesse da parte della piattaforma informativa SIU e fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, nonché di procedere, altresì, all'istruttoria delle ulteriori domande con le suddette modalità nel caso si rendessero disponibili risorse finanziarie aggiuntive;

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 27 del 14 febbraio 2017, come rettificato con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 39 dell'1 marzo 2017, a seguito di istruttoria su n. 118 domande, sono risultate ammesse, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.1, del Bando n. 88 imprese, fino al raggiungimento dell'importo di euro 4.992.377,49;

che, con provvedimento n. 93 del 31 gennaio 2017, la Giunta regionale ha approvato lo scorrimento dell'elenco delle domande di partecipazione al Bando quantificando in euro 7.000.000,00 le ulteriori risorse allo stesso destinate;

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 104 del 30 giugno 2017, a seguito di istruttoria su n. 160 domande, sono risultate ammesse, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.1, del Bando n. 136 imprese, fino al raggiungimento dell'importo di euro 6.959.864,82;

che, con provvedimento n. 962 del 23 giugno 2017, la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi a procedere allo scorrimento dell'elenco delle domande di partecipazione al Bando e al finanziamento di quelle che saranno ammesse a seguito di positiva istruttoria, sino a esaurimento dell'ulteriore importo di 1.000.000,00 di euro;

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 191 del 15 settembre 2017, a seguito di istruttoria su n. 18 domande, sono risultate ammesse, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.1, del Bando n. 17 imprese, fino al raggiungimento dell'importo di euro 952.790,60;

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 210 del 2 ottobre 2017 è stato ammesso a contributo il progetto presentato con domanda ID 10017022 il giorno 18 ottobre 2016 alle ore 10:00:06,619000 dall'impresa SOLMEK S.R.L per l'importo di euro 67.500,00;

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 221 del 3 ottobre 2017, a seguito di istruttoria su n. 3 domande, sono risultate ammesse, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.1, del Bando n. 2 imprese, fino al raggiungimento dell'importo di euro 50.912,55;

che, con provvedimento n. 2012 del 6 dicembre 2017, la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi a procedere allo scorrimento dell'elenco delle domande di partecipazione al Bando e al finanziamento di quelle che saranno ammesse a seguito di positiva istruttoria, sino a esaurimento dell'ulteriore importo di 2.000.000,00 di euro;

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 45 del 2 febbraio 2018, a seguito di istruttoria su n. 49 domande, sono risultate ammesse, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.1, del Bando n. 36 imprese, fino al raggiungimento dell'importo di euro 1.943.509,06;

che la copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento, pari a euro 112.230,00, è assicurata con le risorse allocate nell'ambito dell'asse 3 Competitività dei sistemi produttivi del POR FESR 2014-2020 sui seguenti capitoli che presentano sufficiente disponibilità sul bilancio di previsione 2018-2020:

- Capitolo 102562 "POR FESR 2014-2020 Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903);
- Capitolo 102563 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903);
- Capitolo 102564 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)";

CONSIDERATO che l'articolo 10, comma 10.9, del Bando stabilisce che la domanda non è ricevibile qualora:

- non risulta firmata digitalmente ovvero firmata con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- non è presentata nei termini di cui all'articolo 10, comma 10.4, del Bando ;
- è redatta e/o sottoscritta e/o inviata secondo modalità non previste dal Bando;
- non è corredata dalla documentazione obbligatoria richiesta all'articolo 10, comma 10.11, del Bando;

che l'articolo 11, comma 11.1, del Bando prevede che le domande siano sottoposte, da parte della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi - U. O. Industria e Artigianato, alla verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni al fine di accertarne l'ammissibilità;

che la U. O. Industria e Artigianato, secondo l'ordine cronologico di accettazione delle stesse da parte della piattaforma informativa SIU e fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, pari a euro 127.910,30, ha effettuato la verifica sulla ricevibilità e sul possesso dei requisiti di ammissibilità, di cui all'articolo 4 del Bando;

che il combinato disposto dei commi 3, 8 bis e 8 quater dell'articolo 31 del decreto legge n. 69 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 98 del 2013, dispone che la regolarità contributiva del beneficiario debba essere verificata in sede di concessione delle agevolazioni e, in caso di inadempienza contributiva, sia trattenuto dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza (c.d. intervento sostitutivo);

che, ai sensi dell'articolo 11 del Bando la valutazione delle proposte progettuali è effettuata sulla base dei criteri di selezione individuati all'articolo 11, comma 11.2, del Bando e che, ai sensi dello stesso articolo 11, commi 11.3 e 11.4, non possono essere ammessi a contributo i progetti che totalizzano un punteggio inferiore a 10 punti, nonché i progetti a cui sia attribuito un punteggio pari a 0 (zero) a uno dei seguenti criteri di valutazione: capacità operativa; capacità finanziaria della proposta progettuale; rilevanza ambientale dell'intervento; capacità amministrativa;

che, in sede di istruttoria delle domande e di esame dei progetti imprenditoriali, laddove necessario, è stato rimodulato l'investimento richiesto e/o diminuita la spesa ammessa, mentre nel caso di investimento non dettagliato è stato ammesso l'investimento sommario presentato, il quale potrà essere oggetto di rettifica in sede di verifica della domanda di erogazione del contributo e della relativa rendicontazione delle spese;

che l'articolo 10, comma 10.10, del Bando prevede che i soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie, che nel caso in questione sono pari a euro 127.910,30, mentre è escluso il "sostegno parziale" per il progetto il cui contributo concedibile non trova completa capienza all'interno della dotazione finanziaria;

che, ai sensi dell'articolo 12 del Bando, al termine dell'attività di valutazione e selezione dei progetti, il Direttore della Direzione Industria e Artigianato approva le risultanze istruttorie;

VISTI il progetto presentato, con domanda ID 10020373, dall'impresa FINCO AFFILATURA S.A.S. DI FINCO ALESSANDRO, Codice Fiscale 03199040241, con sede in Altavilla Vicentina (VI), Viale Stazione, 25, collocato nell'Allegato C "Progetti non ammessi a contributo" al Decreto n. 45/2018 citato, con la motivazione "Impresa non "Attiva" nel Registro delle Imprese entro i termini richiesti.";

la richiesta di riammissione in graduatoria formulata dall'impresa FINCO AFFILATURA S.A.S. DI FINCO ALESSANDRO con nota protocollata al n. 81334 il 2 marzo 2018;

VERIFICATO che, a seguito dell'esame delle osservazioni presentate dall'impresa FINCO AFFILATURA S.A.S. DI FINCO ALESSANDRO, è emerso che sussistono le condizioni per ammettere l'Impresa a contributo in quanto, come risulta dall'estratto dal Registro Imprese in data 8 febbraio 2018, non ha cessato l'attività, ma continua a esercitare l'attività economica con codice ATECO 25.62, codice ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 4.1 lett. b) del Bando e compatibile con il progetto presentato;

RITENUTO pertanto, di ammettere a contributo per euro 23.130,00 il progetto presentato, con domanda ID 10020373, dall'impresa FINCO AFFILATURA S.A.S. DI FINCO ALESSANDRO a fronte di una spesa ammissibile di euro 51.400,00;

CONSIDERATO che le risorse disponibili consentono di ammettere a contributo n. 3 progetti, compreso quello presentato dall'impresa FINCO AFFILATURA S.A.S. DI FINCO ALESSANDRO, per una richiesta di contributi complessiva pari ad euro 112.230,00;

che, al fine di consentire la realizzazione degli interventi presentati dalle imprese oggetto del presente provvedimento, la citata Deliberazione della Giunta regionale n. 2012 del 6 dicembre 2017 ha fissato il termine ultimo di conclusione del progetto al 16 luglio 2018 e quello di rendicontazione dello stesso al 31 luglio 2018, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e s.m.i.;

DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 9 del decreto 31 maggio 2017, n.115, è stata effettuata la registrazione presso il Registro Nazionale Aiuti (RNA) degli aiuti individuali concessi con il presente provvedimento;

che a ciascun aiuto individuale è stato attribuito dall'RNA il relativo Codice Concessione RNA-COR, come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

RITENUTO pertanto di approvare, ai sensi dell'articolo 12 del Bando l'elenco dei progetti ammessi a contributo (Allegato A);

VISTI la Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale − Parte FESR relativo alla programmazione 2014 - 2020 - Asse 3. Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione A "Settore manifattura";

il Regolamento (CE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 "De Minimis";

la Deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

la Deliberazione della Giunta regionale n. 1444 del 15 settembre 2016;

la Deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 31 gennaio 2017;

la Deliberazione della Giunta regionale n. 962 del 23 giugno 2017;

la Deliberazione della Giunta regionale n. 2012 del 6 dicembre 2017;

i propri Decreti n. 123 del 27 ottobre 2016, n. 27 del 14 febbraio 2017, n. 104 del 30 giugno 2017, n. 210 del 2 ottobre 2017, n. 211 del 3 ottobre 2017 e n. 45 del 2 febbraio 2018;

la documentazione agli atti;

decreta

1. le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'articolo 12 del Bando di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1444 del 15 settembre 2016, riguardante il Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR, Asse 3, Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione A "Settore manifattura", l'elenco dei progetti ammessi a contributo a seguito dello scorrimento, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 2012 del 6 dicembre 2017, **Allegato A** al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale;
3. di concedere il contributo alle n. 3 imprese individuate nell'elenco di cui all'**Allegato A**, per complessivi euro 112.230,00;
4. di rinviare a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa per euro 112.230,00 per il finanziamento dei progetti presentati dalle imprese di cui all'**Allegato A** nel limite della dotazione finanziaria disponibile;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di informare che il presente provvedimento è impugnabile con ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. del Veneto entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza dell'atto da parte dei destinatari, ovvero con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione in forma integrale e sul sito Internet regionale http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi.

Giorgia Vidotti

Allegato A al decreto n. 123 del 07/03/2018 **PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO** pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

N. PROGR.	ID DOMANDA	ORA PRESENTAZIONE DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	CODICE FISCALE	SEDE LEGALE				SPESA PRESENTATA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	Codice Concessione RNA-COR
					INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV.				
1	10020373	18-OTT-16 10:00:06,738000	FINCO AFFILATURA S.A.S. DI FINCO ALESSANDRO	03199040241	VIALE STAZIONE, 25	ALTAVILLA VICENTINA	36077	VI	51.400,00	51.400,00	23.130,00	266159
2	10017641	18-OTT-16 10:00:07,037000	BROFER S.R.L.	01459590285	VIA A. CECCON 12	LOREGGIA	35010	PD	210.000,00	150.000,00	67.500,00	266232
3	10020742	18-OTT-16 10:00:07,051000	CONFEZIONI STIRERIA MILENA DI BELTRAME MILENA ANTONIETTA	BLTMNN63B48L219T	VIA CARABELLA 28/3	ROSOLINA	45010	RO	48.000,00	48.000,00	21.600,00	266257

(Codice interno: 365742)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI n. 125 del 08 marzo 2018

POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione A "Settore manifattura". Scorrimento, ai sensi della DGR n. 163 del 16 febbraio 2018, dell'elenco delle domande di partecipazione al Bando per l'erogazione di contributi alle imprese del settore manifatturiero e dell'artigianato di servizi, approvato con DGR n. 1444 del 15 settembre 2016. Approvaione risultanze istruttorie.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano, a seguito dello scorrimento disposto con DGR n. 163 del 16 febbraio 2018, le risultanze istruttorie dell'attività di valutazione e selezione delle domande presentate ai sensi del Bando per l'erogazione di contributi alle imprese del settore manifatturiero e dell'artigianato di servizi, di cui alla DGR n. 1444 del 15 settembre 2016.

Il Direttore

PREMESSO che con Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 è stato approvato il Programma Operativo Regionale − Parte FESR relativo alla programmazione 2014 − 2020 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015;

che, con provvedimento n. 1444 del 15 settembre 2016, la Giunta regionale ha approvato il Bando di finanziamento per l'erogazione di contributi alle imprese del settore manifatturiero e dell'artigianato di servizi destinando 5.000.000,00 di euro delle disponibilità di cui al Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR, Asse 3, Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" - Sub-Azione A "Settore manifattura";

che, ai sensi dell'articolo 10, comma 10.1 del Bando, le agevolazioni sono concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a sportello, come stabilito dall'articolo 5, comma 3 del D. Lgs. n. 123/1998;

che, ai sensi dell'articolo 10, comma 10.4, del Bando le domande di contributo potevano essere presentate esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU), a partire dalle ore 10.00 del 18 ottobre 2016 fino alle ore 18.00 del 25 ottobre 2016;

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 123 del 27 ottobre 2016, è stata dichiarata la chiusura anticipata dei termini per la presentazione delle domande per esaurimento del plafond stabilito all'articolo 10, comma 10.1, del Bando;

che il suddetto Sistema Informativo Unificato (SIU) preposto al ricevimento delle domande ha chiuso lo sportello soltanto dopo la presentazione di 1220 domande, le quali sono state regolarmente protocollate dallo stesso sistema informativo;

che il suddetto Decreto n. 123 del 2016 ha previsto, in conformità all'articolo 10, comma 10.1, del Bando, di procedere all'istruttoria delle domande secondo l'ordine cronologico di accettazione delle stesse da parte della piattaforma informativa SIU e fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, nonché di procedere, altresì, all'istruttoria delle ulteriori domande con le suddette modalità nel caso si rendessero disponibili risorse finanziarie aggiuntive;

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 27 del 14 febbraio 2017, come rettificato con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 39 dell'1 marzo 2017, a seguito di istruttoria su n. 118 domande, sono risultate ammesse, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.1, del Bando n. 88 imprese, fino al raggiungimento dell'importo di euro 4.992.377,49;

che, con provvedimento n. 93 del 31 gennaio 2017, la Giunta regionale ha approvato lo scorrimento dell'elenco delle domande di partecipazione al Bando quantificando in euro 7.000.000,00 le ulteriori risorse allo stesso destinate;

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 104 del 30 giugno 2017, a seguito di istruttoria su n. 160 domande, sono risultate ammesse, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.1, del Bando n. 136 imprese, fino al raggiungimento dell'importo di euro 6.959.864,82;

che, con provvedimento n. 962 del 23 giugno 2017, la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi a procedere allo scorrimento dell'elenco delle domande di partecipazione al Bando e al finanziamento di quelle che saranno ammesse a seguito di positiva istruttoria, sino a esaurimento dell'ulteriore importo di 1.000.000,00 di euro;

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 191 del 15 settembre 2017, a seguito di istruttoria su n. 18 domande, sono risultate ammesse, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.1, del Bando n. 17 imprese, fino al raggiungimento dell'importo di euro 952.790,60;

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 210 del 2 ottobre 2017 è stato ammesso a contributo il progetto presentato con domanda ID 10017022 il giorno 18 ottobre 2016 alle ore 10:00:06,619000 dall'impresa SOLMEK S.R.L per l'importo di euro 67.500,00;

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 221 del 3 ottobre 2017, a seguito di istruttoria su n. 3 domande, sono risultate ammesse, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.1, del Bando n. 2 imprese, fino al raggiungimento dell'importo di euro 50.912,55;

che, con provvedimento n. 2012 del 6 dicembre 2017, la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi a procedere allo scorrimento dell'elenco delle domande di partecipazione al Bando e al finanziamento di quelle che saranno ammesse a seguito di positiva istruttoria, sino a esaurimento dell'ulteriore importo di 2.000.000,00 di euro;

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 45 del 2 febbraio 2018, a seguito di istruttoria su n. 49 domande, sono risultate ammesse, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.1, del Bando n. 36 imprese, fino al raggiungimento dell'importo di euro 1.943.509,06;

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 123 del 7 marzo 2018 si è ulteriormente scorso l'elenco delle domande di partecipazione al Bando fino a raggiungere la posizione n. 344 dell'ordine cronologico di arrivo;

che, con provvedimento n. 163 del 16 febbraio 2018, la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi a procedere allo scorrimento dell'elenco delle domande di partecipazione al Bando e al finanziamento di quelle che saranno ammesse a seguito di positiva istruttoria, sino a esaurimento dell'ulteriore importo di 1.000.000,00 di euro;

che, la copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 16 febbraio 2018, pari a euro 1.000.000,00, è assicurata con le risorse allocate nella Missione 14 "Sviluppo economico e competitività" - Programma 01 "Industria e Artigianato" - Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2018-2020, nel capitolo di spesa 103239 "Interventi per lo sviluppo del sistema produttivo veneto - Contributi agli investimenti (art. 78, l.r. 30/12/2016 n. 30)";

CONSIDERATO che l'articolo 10, comma 10.9, del Bando stabilisce che la domanda non è ricevibile qualora:

- non risulta firmata digitalmente ovvero firmata con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- non è presentata nei termini di cui all'articolo 10, comma 10.4, del Bando ;
- è redatta e/o sottoscritta e/o inviata secondo modalità non previste dal Bando;
- non è corredata dalla documentazione obbligatoria richiesta all'articolo 10, comma 10.11, del Bando;

che l'articolo 11, comma 11.1, del Bando prevede che le domande siano sottoposte, da parte della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi - U. O. Industria e Artigianato, alla verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni al fine di accertarne l'ammissibilità;

che la U. O. Industria e Artigianato, secondo l'ordine cronologico di accettazione delle stesse da parte della piattaforma informativa SIU e fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, pari a euro 1.000.000,00, ha effettuato la verifica sulla ricevibilità e sul possesso dei requisiti di ammissibilità, di cui all'articolo 4 del Bando;

che il combinato disposto dei commi 3, 8 bis e 8 quater dell'articolo 31 del decreto legge n. 69 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 98 del 2013, dispone che la regolarità contributiva del beneficiario debba essere verificata in sede di concessione delle agevolazioni e, in caso di inadempienza contributiva, sia trattenuto dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza (c.d. intervento sostitutivo);

che, ai sensi dell'articolo 11 del Bando la valutazione delle proposte progettuali è effettuata sulla base dei criteri di selezione individuati all'articolo 11, comma 11.2, del Bando e che, ai sensi dello stesso articolo 11, commi 11.3 e 11.4, non possono essere ammessi a contributo i progetti che totalizzano un punteggio inferiore a 10 punti, nonché i progetti a cui sia attribuito un punteggio pari a 0 (zero) a uno dei seguenti criteri di valutazione: capacità operativa; capacità finanziaria della proposta progettuale; rilevanza ambientale dell'intervento; capacità amministrativa;

che, in sede di istruttoria delle domande e di esame dei progetti imprenditoriali, laddove necessario, è stato rimodulato l'investimento richiesto e/o diminuita la spesa ammessa, mentre nel caso di investimento non dettagliato è stato ammesso l'investimento sommario presentato, il quale potrà essere oggetto di rettifica in sede di verifica della domanda di erogazione del contributo e della relativa rendicontazione delle spese;

che l'articolo 10, comma 10.10, del Bando prevede che i soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie, pari a euro 1.000.000,00, mentre è escluso il "sostegno parziale" per il progetto il cui contributo concedibile non trova completa capienza all'interno della dotazione finanziaria;

che, ai sensi dell'articolo 12 del Bando, al termine dell'attività di valutazione e selezione dei progetti, il Direttore della Direzione Industria e Artigianato approva le risultanze istruttorie;

che le risorse disponibili consentono di ammettere a contributo n. 18 progetti per una richiesta di contributi complessiva pari ad euro 969.689,34;

che, al fine di consentire la realizzazione degli interventi presentati dalle imprese oggetto del presente provvedimento, la citata Deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 16 febbraio 2018 ha fissato il termine ultimo di conclusione del progetto al 14 settembre 2018 e quello di rendicontazione dello stesso al 28 settembre 2018, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e s.m.i.;

DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 9 del decreto 31 maggio 2017, n.115, è stata effettuata la registrazione presso il Registro Nazionale Aiuti (RNA) degli aiuti individuali concessi con il presente provvedimento;

che a ciascun aiuto individuale è stato attribuito dall'RNA il relativo Codice Concessione RNA-COR, come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

RITENUTO pertanto di approvare, ai sensi dell'articolo 12 del Bando:

- l'elenco dei progetti ammessi a contributo (Allegato A);
- l'elenco dei progetti non ammessi a contributo con indicazione della motivazione di non ammissibilità (**Allegato B**);

VISTI la Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale − Parte FESR relativo alla programmazione 2014 - 2020 - Asse 3. Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione A "Settore manifattura";

il Regolamento (CE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 "De Minimis";

la Deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

la Deliberazione della Giunta regionale n. 1444 del 15 settembre 2016;

la Deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 31 gennaio 2017;

la Deliberazione della Giunta regionale n. 962 del 23 giugno 2017;

la Deliberazione della Giunta regionale n. 2012 del 6 dicembre 2017;

la Deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 16 febbraio 2018;

i propri Decreti n. 123 del 27 ottobre 2016, n. 27 del 14 febbraio 2017, n. 104 del 30 giugno 2017, n. 210 del 2 ottobre 2017, n. 211 del 3 ottobre 2017, n. 45 del 2 febbraio 2018 e n. 123 del 7 marzo 2018;

la documentazione agli atti;

decreta

1. le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'articolo 12 del Bando di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1444 del 15 settembre 2016, riguardante il Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR, Asse 3, Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione A "Settore manifattura", l'elenco dei progetti ammessi a contributo a seguito dello scorrimento, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 16 febbraio 2018, **Allegato A** al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale;
3. di approvare l'elenco dei progetti non ammessi a contributo con indicazione della motivazione sintetica di non ammissibilità accanto a ciascun nominativo, **Allegato B** al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale;
4. di concedere il contributo alle n. 18 imprese individuate nell'elenco di cui all'**Allegato A**, per complessivi euro 969.689,34;
5. di rinviare a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa per euro 969.689,34 per il finanziamento dei progetti presentati dalle imprese di cui all'**Allegato A** nel limite della dotazione finanziaria disponibile;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di informare che il presente provvedimento è impugnabile con ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. del Veneto entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza dell'atto da parte dei destinatari, ovvero con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione in forma integrale e sul sito Internet regionale http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi.

Giorgia Vidotti

Allegato A al decreto n. 125 del 08 marzo 2018 **PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO** pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

N. PROGR.	ID DOMANDA	ORA PRESENTAZIONE DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	CODICE FISCALE	SEDE LEGALE				SPESA PRESENTATA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	Codice Concessione RNA-COR	NOTE
					INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV.					
1	10020060	18-OTT-16 10:00:07,053000	C.T.M. - S.R.L.	03745540264	VIA PALU' 73	SAN VENDEMIANO	31020	TV	150.000,00	150.000,00	67.500,00	267265	
2	10018716	18-OTT-16 10:00:07,059000	CASEIFICIO F.LLI CASTELLAN S.R.L.	02021620261	VIA SOTTOTREVISO 45	PONTE DI PIAVE	31047	TV	160.000,00	150.000,00	67.500,00	267292	
3	10020448	18-OTT-16 10:00:07,063000	ARTI GRAFICHE STUDIO 83 S.R.L.	02957550235	VIA PONTE ASSE 21/A	LAVAGNO	37030	VR	134.099,00	99.099,00	44.594,55	267306	La spesa per l'acquisto e l'istallazione dell' impianto montacarichi non è ammissibile ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1 lett. a) del Bando.
4	10016121	18-OTT-16 10:00:07,084000	GELATI VALBRENTA S.R.L.	04260060282	VIA CARLO ALBERTO, 24/2	GRANTORTO	35010	PD	150.000,00	150.000,00	67.500,00	267330	
5	10021473	18-OTT-16 10:00:07,095000	LAMAPLA S.R.L.	02135930283	VIA L. EINAUDI 68	SACCOLONGO	35030		114.300,00	114.300,00	51.435,00	267381	
6	10021250	18-OTT-16 10:00:07,098000	STUDIO MODA MN SRL SEMPLIFICATA	03941420246	VIA A. FOGAZZARO, 52	CORNEDO VICENTINO	36073	VI	39.815,00	38.705,00	17.417,25	267396	La spesa per l'acquisto del GRUPPO CONTINUITA' + BACKUP non è ammissibile ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1 lett. a) del Bando.
7	10020392	18-OTT-16 10:00:07,130000	NUOVA MECCAR S.R.L.	03516500273	VIA DEL TRIFOGLIO 14	VENEZIA	30175	VE	51.552,32	51.552,32	23.198,54	267411	
8	10021100	18-OTT-16 10:00:07,132000	THERM - IS BIZZOTTO S.R.L.	01262660242	VIA SAN FRANCESCO 9	TEZZE SUL BRENTA	36056	VI	150.000,00	150.000,00	67.500,00	267655	
9	10017243	18-OTT-16 10:00:07,133000	C.I.I.P. - COSTRUZIONI IMPIANTI INDUSTRIALI PADANA DI CAVALLARI ANGELO	CVLNGL41T15F994V	VIA ARGINELLI, 49/A	CANARO	45034	RO	145.900,00	145.900,00	65.655,00	267666	
10	10021139	18-OTT-16 10:00:07,137000	EUROFENDER S.R.L.	04364790289	VIA CARDINALE G. MASSAJA, 19	PADOVA	35136	PD	71.736,00	71.736,00	32.281,20	267676	
11	10018445	18-OTT-16 10:00:07,143000	MECONDOR- S.P.A.	00847940152	VIA NINO BIXIO, N°30	MILANO	20129	MI	120.900,00	120.900,00	54.405,00	267684	
12	10017143	18-OTT-16 10:00:07,164000	ALPOC S.R.L.	03257970248	VIA TORQUATO TASSO 76	ROSA'	36027	VI	167.000,00	150.000,00	67.500,00	267693	
13	10016351	18-OTT-16 10:00:07,173000	ALTECO S.R.L.	02718030238	VIA REOLTO 9	GREZZANA	37023	VR	135.000,00	135.000,00	60.750,00	267712	
14	10017626	18-OTT-16 10:00:07,174000	XM TECH S.R.L.	03239920246	VIA DEL PROGRESSO 65	CASTELGOMBERTO	36070	VI	303.000,00	150.000,00	67.500,00	267729	
15	10018252	18-OTT-16 10:00:07,180000	CENTRO DI RETTIFICA S.R.L.	03334660242	VIA MEUCCI 47/49	BRENDOLA	36040	VI	150.000,00	150.000,00	67.500,00	267744	
16	10018024	18-OTT-16 10:00:07,180000	FATTORE PLAST S.R.L.	02002400287	VIA PUOTTI 35	CAMPOSAMPIERO	35010	PD	150.000,00	150.000,00	67.500,00	267757	
17	10019844	18-OTT-16 10:00:07,196000	DEIRON S.R.L.	04649470269	VIA ARRIGO BOITO, 23	SAN BIAGIO DI CALLALTA	31048	TV	58.674,00	58.674,00	26.403,30	267787	
18	10020632	18-OTT-16 10:00:07,201000	G.M.S. S.R.L.	02761930243	VIA SESTA STRADA 81	ARZIGNANO	36071	VI	119.000,00	119.000,00	53.550,00	267802	

Allegato B al decreto n. del **PROGETTI NON AMMESSI A CONTRIBUTO** pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

N. PROGR.	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	CODICE FISCALE	SEDE LEGALE				MOTIVAZIONE
				INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROVINCIA	
1	10020688	AZ STEEL S.R.L.	03508830241	VIA DELL'INDUSTRIA, 10	MARANO VICENTINO	36035	VI	Spesa ammissibile inferiore a 15.000,00 euro. La domanda di partecipazione non è ammissibile ai sensi dell'articolo 8, comma 8.2 del Bando in quanto il progetto comporta spese ritenute ammissibili per un importo inferiore a euro 15.000,00. L'Impresa opera nella produzione di barre rettificate in acciaio speciale e titanio. Il progetto è un nuovo impianto di filtraggio generalizzato per tutte le macchine rettifiche, in sostanza un impianto di gestione dei rifiuti e dell'acqua. Le spese relative al sistema di autopulizia vasca del pulito e ai sistemi idrici e di collegamento con lavori murari indicate in SIU alle voci di spesa a) e b1), non sono ammissibili ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1, lett. a) e b) del Bando in quanto non costituiscono né l'intera linea produttiva, né una sua parte autonomamente operativa, né macchinari parti di essa.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE

(Codice interno: 365208)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE n. 19 del 02 marzo 2018

Gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del servizio di valutazione del Programma di sviluppo rurale del Veneto 2014-2020 (D. Lgs. n. 50/2016, art. 60). DGR n. 1695 del 24/10/2017. DDR n. 88 del 27/10/2017. Approvazione della proposta di aggiudicazione, e aggiudicazione all'operatore economico Agriconsulting SPA con sede legale a Roma. CIG 72191685E4 - CUP H19G17000050009

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento si procede all'approvazione degli esiti della procedura di affidamento e all'aggiudicazione della gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del servizio di valutazione del Programma di sviluppo rurale del Veneto 2014-2020 (D. Lgs. n. 50/2016, art. 60). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 1695 del 24/10/2017; DDR n. 88 del 27/10/2017; DDR n. n. 105 del 13/12/2017; DDR n. 110 del 18/12/2017; DDR n. 112 del 20/12/2017; D. Lgs. n. 50/2016

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 1695 del 24/10/2017 la Giunta regionale ha autorizzato l'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" (di seguito Codice), per l'affidamento del servizio di valutazione del Programma di sviluppo rurale del Veneto 2014-2020, Regolamento (UE) n. 1305/2013, CIG 72191685E4 CUP H19G17000050009, per un importo a base d'asta di euro 1.900.000,00, IVA esclusa, nei limiti di quanto previsto nel piano di valutazione del PSR 2014-2020;

CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale n. 1695/2017 ha individuato quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del Codice, il Direttore della Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, rinviando allo stesso l'approvazione del bando di gara e il relativo avviso, il capitolato d'oneri, il disciplinare di gara e la relativa modulistica, lo schema di contratto, la nomina della Commissione giudicatrice, le risultanze della gara e l'aggiudicazione della stessa, le pubblicazioni di legge, gli impegni di spesa, la stipulazione del contratto mediante scrittura privata;

CONSIDERATO che la medesima deliberazione n. 1695/2017 ha individuato, quale Direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 101 del Codice, il responsabile della Posizione Organizzativa Monitoraggio finanziario, sorveglianza e valutazione, rimandando a quest'ultimo la garanzia della regolare esecuzione del contratto da parte dell'appaltatore;

DATO ATTO che con Decreto del Direttore della Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste n. 88 del 27 ottobre 2017, in esecuzione della DGR n. 1695/2017, è stata indetta la gara mediante procedura aperta, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli articoli 60 e 95 del Codice, e sono stati approvati gli atti di gara;

PRESO ATTO che, entro il termine di scadenza per la presentazione delle offerte, fissato per le ore 12:00 del giorno 12 dicembre 2017, sono pervenute presso il protocollo della Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste n. 4 offerte dai seguenti concorrenti:

- Costituendo RTI tra le imprese: IZI SpA con sede a Roma (mandataria), E.S.A. Economia Sviluppo Ambiente S.r.l. con sede a Roma (mandante), CON.S.E.L. S.r.l. con sede a Roma (mandante);
- Agriconsulting SpA con sede a Roma;
- Costituendo RTI tra le imprese: I.S.R.I. Scarl con sede a Roma (mandataria), PricewaterhouseCoopers Advisory SpA con sede a Milano (mandante);
- Costituendo RTI tra le imprese: Lattanzio Advisory SpA con sede a Milano (mandataria); Centrale Valutativa S.r.l. con sede a Roma (mandante);

VISTO il proprio decreto n. 105 del 13 dicembre 2017 di nomina del Seggio di gara;

VISTO il proprio decreto n. 110 del 18 dicembre 2017 con cui è stata approvata la nomina della Commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte tecniche pervenute in relazione alla gara d'appalto in oggetto;

VISTO il proprio decreto n. 112 del 20 dicembre 2017 con cui sono state determinate le ammissioni all'esito delle verifiche dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico professionali, ai sensi dell'art. 29, c. 1 del Codice delle offerte pervenute in relazione alla gara d'appalto in oggetto;

VISTE le comunicazioni PEC del 20/12/2017 (prot. n. 532222; prot. n. 532144; prot. n. 532181; prot. n. 532107) con le quali veniva comunicato a ciascun operatore economico l'ammissione al proseguo della procedura di gara, come previsto dall'art. 29, comma 1 del Codice;

VISTI i verbali delle seguenti fasi di gara: prima seduta pubblica rep. n. 7592 Racc. n. 6866 del 14/12/2017 (**Allegato A**); sedute riservate della Commissione giudicatrice n. 1 del 11/01/2018 (**Allegato B**), n. 2 del 18/01/2018 (**Allegato C**), n. 3 del 25/01/2018 (**Allegato D**); seconda seduta pubblica rep. n. 7603 Racc. n. 6877 del 31/01/2018 (**Allegato E**); seduta riservata del RUP e Commissione giudicatrice n. 1 del 21/02/2018 (**Allegato F**); terza seduta pubblica rep. n. 7606 Racc. n. 6880 del 27/02/2018 (**Allegato G**);

DATO ATTO che nella seconda seduta pubblica del 31 gennaio 2018, come indicato nel verbale dell'Ufficiale rogante (**Allegato E**), il RUP informava che con nota del 22 gennaio 2018 (protocollo n. 33858 del 29 gennaio 2018) l'operatore economico Lattanzio Advisory SpA (mandataria) comunicava che in data 27 dicembre 2017 è stato sottoscritto un atto di cessione del ramo di azienda "Monitoring & Evaluation" da Lattanzio Advisory SpA a favore di Lattanzio Monitoring & Evaluation S.r.l. con sede a Milano, precisando che verranno effettuate le comunicazioni in capo alla subentrante;

DATO ATTO che, nella medesima seduta pubblica in data 31 gennaio 2018, la Commissione giudicatrice ha proposto l'esclusione delle offerte tecniche presentate dagli operatori economici Costituendo RTI tra le imprese: IZI SpA con sede a Roma (mandataria), E.S.A. Economia Sviluppo Ambiente S.r.l. con sede a Roma (mandante), CON.S.E.L. S.r.l. con sede a Roma (mandante) e Costituendo RTI tra le imprese: I.S.R.I. Scarl con sede a Roma (mandataria), PricewaterhouseCoopers Advisory SpA con sede a Milano (mandante) in quanto le stesse non raggiungono il punteggio minimo previsto nel disciplinare di gara;

CONSIDERATO che nella medesima seduta pubblica del 31 gennaio 2018 la Commissione giudicatrice ha redatto la graduatoria provvisoria da cui risulta che l'operatore economico Agriconsulting SpA, con sede legale a Roma, ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa in funzione del migliore rapporto qualità/prezzo;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 97 comma 3 del Codice, l'offerta del concorrente Agriconsulting SpA con sede in Roma, che ha conseguito il punteggio complessivo maggiore, è risultata anormalmente bassa avendo ottenuto, sia per l'offerta tecnica che per l'offerta economica, un punteggio superiore alla soglia dell'anomalia e quindi è stata sottoposta a verifica di congruità;

DATO ATTO che la Stazione Appaltante ha ritenuto altresì, ai sensi dell'art. 97 comma 3 del Codice e come indicato al paragrafo 20 del disciplinare di gara, di procedere contemporaneamente alla verifica di congruità della offerta del concorrente costituendo RTI tra le imprese Lattanzio Monitoring & Evaluation S.r.l. con sede a Milano (mandataria); Centrale Valutativa S.r.l. con sede a Roma (mandante), che ha conseguito il secondo migliore punteggio complessivo ed è risultata anch'essa anormalmente bassa;

DATO ATTO che, come indicato nel verbale del RUP e della Commissione giudicatrice n. 1 del 21/02/2018 (**Allegato F**), alla luce delle giustificazioni e delle integrazioni prodotte dagli operatori economici Agriconsulting SpA e costituendo RTI tra le imprese Lattanzio Monitoring & Evaluation S.r.l. con sede a Milano (mandataria); Centrale Valutativa S.r.l. con sede a Roma (mandante), le offerte presentate dagli stessi sono risultate non anomale e congrue;

CONSIDERATO che nella seduta pubblica del giorno 27 febbraio 2018, la Commissione giudicatrice ha confermato i risultati della graduatoria provvisoria e ha proposto di aggiudicare la gara all'operatore economico Agriconsulting SpA, con sede legale a Roma;

RITENUTO di dover procedere, ai sensi del combinato disposto degli art. 32, comma 5, e dell'art. 33, comma 1, del Codice, all'approvazione della suddetta proposta di aggiudicazione di cui ai verbali in precedenza richiamati e, nello specifico, nell'ultimo verbale in data 27 febbraio 2018, al fine di procedere all'affidamento del servizio in oggetto;

DATO ATTO che le condizioni economiche di aggiudicazione prevedono la corresponsione di un importo complessivo per l'intera durata dell'affidamento di Euro 1.107.700,00=(IVA esclusa);

RIBADITO che, come già evidenziato nel decreto n. 88 del 27 ottobre 2017, non sono al momento attive convenzioni Consip per il servizio oggetto del presente affidamento;

DATO ATTO che lo schema di contratto è già stato approvato con decreto dello scrivente n. 88 del 27 ottobre 2017;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTA la Legge n. 241/1990;

VISTA la L. R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge Regionale 54/2012;

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 33, comma 1, del D.lgs. n. 50/2016, la proposta di aggiudicazione di cui ai verbali delle seguenti fasi di gara: prima seduta pubblica rep. n. 7592 Racc. n. 6866 del 14/12/2017 (**Allegato A**); sedute riservate della Commissione giudicatrice n. 1 del 11/01/2018 (**Allegato B**), n. 2 del 18/01/2018 (**Allegato C**), n. 3 del 25/01/2018 (**Allegato D**); seconda seduta pubblica rep. n. 7603 Racc. n. 6877 del 31/01/2018 (**Allegato E**); seduta riservata del RUP e Commissione giudicatrice n. 1 del 21/02/2018 (**Allegato F**); terza seduta pubblica rep. n. 7606 Racc. n. 6880 del 27/02/2018 (**Allegato G**); con i quali sono state verbalizzate tutte le attività relative alla procedura di gara e che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di escludere dalla gara le offerte tecniche presentate dagli operatori economici: Costituendo RTI tra le imprese: IZI SpA con sede a Roma (mandataria), E.S.A. Economia Sviluppo Ambiente S.r.l. con sede a Roma (mandante), e CON.S.E.L. S.r.l. con sede a Roma (mandante); e Costituendo RTI tra le imprese: I.S.R.I. Scarl con sede a Roma (mandataria), e PricewaterhouseCoopers Advisory SpA con sede a Milano (mandante) in quanto le stesse non raggiungono il punteggio minimo richiesto nel Disciplinare di gara, come meglio evidenziato negli **Allegati D** e **E** al presente provvedimento;
4. di aggiudicare la gara comunitaria mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di valutazione del Programma di sviluppo rurale del Veneto 2014-2020, all'operatore economico Agriconsulting SpA, con sede legale in Roma, Codice Fiscale: 01437640582 Partita IVA: IT00995861002, il quale ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa in funzione del migliore rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016;
5. di dare atto che l'efficacia dell'aggiudicazione di cui al precedente punto 4 è, comunque, subordinata alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla procedura, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del Codice;
6. di dare atto che le condizioni economiche di aggiudicazione prevedono la corresponsione di un importo complessivo per l'intera durata dell'affidamento di Euro 1.107.700,00=(IVA esclusa);
7. di dare atto che la stipulazione del contratto con l'operatore economico aggiudicatario avverrà, non appena divenuta efficace l'aggiudicazione previa verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32, comma 7, del Codice e comunque non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione come previsto dell'art. 32, comma 9, del Codice;
8. di pubblicare il presente provvedimento, con i suoi allegati, nel sito internet della Regione del Veneto www.regione.veneto.it/bandi ai sensi dell'art. 29 comma 1 del D.lgs. n. 50/2016;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, con esclusione dei suoi allegati.

Franco Contarin

Allegati (*omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

(Codice interno: 365621)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 271 del 12 dicembre 2017

Concessione di un contributo per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione. Dgr n. 1347 del 22.08.2017. Decreto 220 del 27.10.2017. Impegno di spesa.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
L'iniziativa è finalizzata a contrastare l'inquinamento atmosferico derivante dal traffico dei veicoli leggeri attraverso la concessione di contributi a soggetti residenti nel Veneto finanziati con i fondi per attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale

Il Direttore

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 1347 del 22.08.2017 la Giunta regionale ha approvato il bando per la "concessione di un contributo per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione";
- il bando di cui alla deliberazione n. 1347/2017 è stato pubblicato sul BURV n. 84 del 29.08.2017;
- l'iniziativa prevede, a fronte della rottamazione di veicoli inquinanti appartenenti alle categorie Euro 0,1 tra quelli alimentati a benzina ed Euro 0,1,2,3 tra quelli alimentati a gasolio, l'assegnazione di un contributo per acquisto autoveicoli in linea con gli standard europei, categoria M1, pari a:
    - Euro 2.000,00 per autoveicoli bifuel (benzina/GPL o benzina/metano) - classe emissiva Euro 6,
    - Euro 3.500,00 per autoveicoli ibridi (benzina/elettrica) - classe emissiva Euro 6,
    - Euro 3.500,00 per autoveicoli elettrici,
- il bando ha inoltre determinato in Euro 500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni rinviando l'assunzione della spesa al Direttore della Direzione Ambiente e individuando la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 100069 del bilancio regionale denominato "Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs. n. 112/1998)" per l'esercizio finanziario 2017;
- con deliberazione n. 1991 del 06.12.2017, la Giunta regionale ha provveduto ad integrare la disponibilità di cui al punto precedente con l'ulteriore importo di Euro 350.000,00 sul capitolo di spesa 100069 in modo tale da garantire la concessione dei previsti contributi a sostegno di tutte le istanze ammissibili, secondo le modalità stabilite dal bando;

DATO ATTO che sono pervenute entro il termine stabilito del 15.10.2017 n. 305 istanze di contributo che gli uffici regionali ai sensi dell'art. 6 del bando stesso hanno provveduto ad esaminare, riportando di seguito l'esito dell'istruttoria:

- n. 305 istanze presentate
- n. 275 istanze ammesse
- n. 30 istanze non ammissibili a contributo

VISTO il Decreto n. 220 del 27.10.2017 con cui il Direttore della Direzione Ambiente ha approvato la graduatoria di cui all'Allegato A "istanze ammesse" e l'elenco di cui all'allegato B "istanze escluse in quanto non rispondenti alle finalità e ai requisiti del bando" riservandosi ogni ulteriore provvedimento che si rendesse necessario ai fini dell'attuazione della DGR 1347/2017;

PRESO ATTO che successivamente alla pubblicazione delle graduatorie n. 5 beneficiari hanno comunicato la rinuncia al contributo;

DATO ATTO del riaccoglimento delle domande di n. 3 soggetti dell'elenco di cui all'Allegato B del Decreto 220/2017 - esclusi dalla graduatoria in quanto l'istanza dei medesimi risultava inviata il giorno successivo al termine stabilito dal bando - che vengono riammessi in quanto la scadenza era fissata per un giorno festivo;

INDIVIDUATI i nuovi beneficiari nelle persone di :

- Sig. Benato Simone residente in Padova

- Sig.ra Negrello Daniela residente in Campolongo sul Brenta (VI)
- Sig. Carletto Osvaldo residente in Abano Terme (PD);

VISTA la nota n. prot. 453290 del 31.10.2017 con la quale gli uffici regionali hanno chiesto agli istanti ricompresi nell'Allegato A del decreto 220/2017 di dichiarare la tipologia di autoveicolo in via di acquisto;

PRESO ATTO dei riscontri forniti dai potenziali beneficiari, per effetto dei quali è possibile rilevare che la scelta di acquistare un autoveicolo ibrido è stata indicata da n. 155 soggetti, la scelta di un autoveicolo elettrico da n. 2 soggetti e che pertanto i restanti n. 116 soggetti sono orientati all'acquisto di un veicolo con alimentazione bifuel;

DATO ATTO che risulta ora necessario provvedere all'impegno di spesa complessivo di Euro 781.500,00 a beneficio dei soggetti ammessi a contributo, sul capitolo n. 100069 del bilancio regionale denominato "Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs. n. 112/1998)" per l'esercizio finanziario 2017, così come ripartiti nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

VISTA la DGR n. 1347 del 22.08.2017;

VISTA la DGR n. 1991 del 06.12.2017;

VISTA la L.R. 54/2012 e il regolamento adottato con DGR n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali;

VISTO il D.lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 32/2016 "Bilancio di Previsione 2017 - 2019"

VISTA la DGR n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017 - 2019";

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di ammettere a finanziamento i seguenti soggetti:

- Sig. Benato Simone residente in Padova
- Sig.ra Negrello Daniela residente in Campolongo sul Brenta (VI)
- Sig. Carletto Osvaldo residente in Abano Terme (PD)

   precedentemente esclusi dalla graduatoria delle istanze ammesse a contributo con DDR 220/2017 della Direzione Ambiente;

3. di prendere atto della rinuncia da parte di n. 5 beneficiari del contributo;

4. di impegnare la somma complessiva di Euro 781.500,00, avente natura di debito non commerciale, a favore delle istanze di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento riportante i beneficiari previsti dal citato Decreto 220/2017 della Direzione Ambiente sul capitolo n. 100069 del bilancio regionale denominato "Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs. n. 112/1998)" per l'esercizio finanziario 2017 che presenta sufficiente disponibilità ai sensi della DGR n. 108 del 07.02.2017 e in conformità al D.M. 31.08.2012 con articolazione al V livello del Piano dei Conti Integrato al numero U.2.03.02.01.001;

5. di dare atto che l'erogazione dei contributi ai soggetti indicati nell'**Allegato A** avverrà previa verifica della documentazione da presentare, secondo le indicazioni del bando;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno di spesa è perfezionata e sarà esigibile entro l'esercizio finanziario 2017;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, così come previsto dal D.lgs. 118/2011 art.56, comma 6;

10. di dare atto che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.lgs. 104/10;

11. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria e al BUR per la sua pubblicazione;

12. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luigi Fortunato

Allegato A al decreto n. 271 del 12.12.2017 pag. 1 /8

REGIONE DEL VENETO

Elenco beneficiari contributo rottamazione veicoli inquinanti

	Cognome	*Nome*	*Importo contributo*
1	Agnello	Antonino	€ 3.500,00
2	Alba	Pietro	€ 3.500,00
3	Alessi	Mario	€ 2.000,00
4	Anton	Stan	€ 2.000,00
5	Arzenton	Stefano	€ 2.000,00
6	Avanzini	Danilo	€ 2.000,00
7	Baggio	Pierangelo	€ 2.000,00
8	Baldrani	Luca	€ 3.500,00
9	Ballestrin	Nicola	€ 3.500,00
10	Balsarin	Luigina	€ 3.500,00
11	Barban	Michele	€ 3.500,00
12	Barbieri	Daniele	€ 2.000,00
13	Barison	Gigliola	€ 2.000,00
14	Battagliarin	Francesco	€ 3.500,00
15	Battistella	Marco	€ 3.500,00
16	Bazzo	Silvia	€ 2.000,00
17	Bedin	Laura	€ 3.500,00
18	Bedin	Silvia	€ 3.500,00
19	Bedin	Simonetta	€ 3.500,00
20	Beghin	Fabio	€ 2.000,00
21	Bellini	Luciano	€ 2.000,00
22	Benato	Simone	€ 3.500,00
23	Bernardi	Michele	€ 3.500,00
24	Bernardo	Maurizio	€ 2.000,00
25	Bersan	Irene	€ 3.500,00
26	Bertagnin	Italo	€ 3.500,00
27	Bianco	Monica	€ 3.500,00
28	Biasiolo	Lauretta Anna	€ 3.500,00
29	Bottegal	Claudia	€ 3.500,00
30	Botturi	Renzo	€ 3.500,00
31	Brunelli	Lorenzino	€ 3.500,00
32	Businaro	Renato	€ 3.500,00

Allegato A al decreto n. 271 del 12.12.2017 pag. 2 /8

	Cognome	*Nome*	*Importo contributo*
33	Cagnin	Franco	€ 3.500,00
34	Callegaro	Paolo	€ 2.000,00
35	Calza	Anna Maria	€ 2.000,00
36	Campagnolo	Alessia	€ 3.500,00
37	Campana	Ornella	€ 3.500,00
38	Capovilla	Sandra	€ 3.500,00
39	Cappellato	Loredana	€ 3.500,00
40	Carletto	Osvaldo	€ 3.500,00
41	Carmignato	Simone	€ 3.500,00
42	Carpignani Panebianco	Roberto	€ 2.000,00
43	Castellan	Lucia	€ 3.500,00
44	Cavalletto	Giuseppe	€ 3.500,00
45	Cavezzan	Renzo	€ 3.500,00
46	Cavicchiolo	Elio	€ 3.500,00
47	Cecconato	Franco	€ 3.500,00
48	Celeghin	Davide	€ 2.000,00
49	Cerchiaro	Elisa	€ 3.500,00
50	Ceriani	Mariarosa	€ 3.500,00
51	Cesaro	Mariano	€ 3.500,00
52	Chiappini	Sabrina	€ 2.000,00
53	Chinaglia	Giancarlo	€ 2.000,00
54	Cianfanelli	Anna	€ 3.500,00
55	Cinotti	Mauro	€ 2.000,00
56	Cipollini	Stefano	€ 2.000,00
57	Coati	Nicoletta	€ 2.000,00
58	Cobello	Elena	€ 3.500,00
59	Coletti	Eugenia	€ 2.000,00
60	Comacchio	Piercarlo	€ 3.500,00
61	Cordioli	Daniele	€ 2.000,00
62	Cordioli	Matteo	€ 2.000,00
63	Cosaro	Anna	€ 3.500,00
64	Costalunga	Alessia	€ 3.500,00
65	Cremonesi	Giovanni	€ 2.000,00
66	Crepaldi	Emilia	€ 3.500,00
67	Crivellaro	Emanuela	€ 3.500,00
68	Dainese	Pierina	€ 2.000,00

Allegato A al decreto n. 271 del 12.12.2017 pag. 3 /8

	Cognome	*Nome*	*Importo contributo*
69	Dal Corso	Nicoletta	€ 2.000,00
70	Dal Monico	Bruno	€ 2.000,00
71	Dal Santo	Mara	€ 2.000,00
72	Dalle Crode	Claudio	€ 2.000,00
73	Dalsala	Nadia	€ 2.000,00
74	De Bortoli	Alessandro	€ 2.000,00
75	De Dea	Marzia	€ 2.000,00
76	De Mori	Daniela	€ 3.500,00
77	De Tomasi	Giuseppe	€ 3.500,00
78	De Toni	Dina	€ 2.000,00
79	Dellantonio	Serena	€ 3.500,00
80	Di Polito	Renzo	€ 3.500,00
81	Diani	Anita	€ 2.000,00
82	Distante	Giorgio	€ 3.500,00
83	Dussich	Cristiana	€ 2.000,00
84	Ercolin	Mauro	€ 2.000,00
85	Falzi	Giovanni	€ 3.500,00
86	Farronato	Franca	€ 2.000,00
87	Ferrari	Fernanda	€ 2.000,00
88	Ferrari	Nicola	€ 3.500,00
89	Ferrigo	Giovanni	€ 2.000,00
90	Ferro	Ermanno	€ 2.000,00
91	Finello	Anna Chiara	€ 3.500,00
92	Finiletti	Mauro	€ 2.000,00
93	Fontana	Arianna	€ 3.500,00
94	Franco	Paolo	€ 3.500,00
95	Frasson	Massimiliano	€ 3.500,00
96	Frasson	Raffaele	€ 2.000,00
97	Fratter	Giovanni	€ 3.500,00
98	Frigo	Daniela	€ 3.500,00
99	Frisone	Pietro	€ 2.000,00
100	Furlani	Lino	€ 2.000,00
101	Gajo	Agostino	€ 3.500,00
102	Gallina	Antonio	€ 2.000,00
103	Garbo	Paolo	€ 3.500,00
104	Gaspari	Gianna	€ 3.500,00

Allegato A al decreto n. 271 del 12.12.2017 pag. 4 /8

	Cognome	*Nome*	*Importo contributo*
105	Gazzola	Giacinto	€ 3.500,00
106	Giordano	Luisa	€ 2.000,00
107	Girardo	Antonella	€ 3.500,00
108	Giuliotti	Massimiliano	€ 3.500,00
109	Greghi	Stefano	€ 3.500,00
110	Gregori	Amorino	€ 2.000,00
111	Guerra	Marco	€ 2.000,00
112	Guerra	Palmina	€ 2.000,00
113	Guidi	Francesca	€ 3.500,00
114	Kowal	Nicole Vera	€ 2.000,00
115	Labelli	Angelo	€ 2.000,00
116	Lanzarin	Raffaella	€ 3.500,00
117	Lazzaro	Valentina	€ 2.000,00
118	Lazzaro	Vitaliano	€ 2.000,00
119	Licchetta	Biagio	€ 2.000,00
120	Lionello	Valeria	€ 3.500,00
121	Lo Giudice	Giovanna	€ 3.500,00
122	Lorenzato	Alessandro Giuseppe	€ 2.000,00
123	Loro	Mariangela	€ 2.000,00
124	Lovato	Tiziana	€ 2.000,00
125	Lupaioli	Alberto	€ 3.500,00
126	Malvestio	Enrico	€ 3.500,00
127	Mandaio	Luisa	€ 3.500,00
128	Marabese	Alessandro	€ 3.500,00
129	Marcato	Antonio	€ 3.500,00
130	Marchetto	Francesca	€ 2.000,00
131	Marcon	Walter	€ 3.500,00
132	Marson	Fiorenzo	€ 2.000,00
133	Martellato	Fabio	€ 3.500,00
134	Martinotto	Mauro	€ 3.500,00
135	Mauro	Maria	€ 2.000,00
136	Mazzaferri	Maria Cristina	€ 3.500,00
137	Meneghesso	Francesca	€ 2.000,00
138	Messi	Margherita	€ 2.000,00
139	Milan	Nicola	€ 3.500,00
140	Milan	Roberta	€ 2.000,00

Allegato A al decreto n. 271 del 12.12.2017 pag. 5 /8

	Cognome	*Nome*	*Importo contributo*
141	Minotto	Luisa	€ 3.500,00
142	Modolo	Flavio	€ 3.500,00
143	Montoncello	Francesca	€ 2.000,00
144	Morbiato	Jessica	€ 3.500,00
145	Moroni	Livio	€ 2.000,00
146	Morsanuto	Sante	€ 2.000,00
147	Mucelli	Lino	€ 2.000,00
148	Nardin	Roberto	€ 2.000,00
149	Natalino	Massimo	€ 3.500,00
150	Negrello	Daniela	€ 2.000,00
151	Nicoletti	Manuela	€ 2.000,00
152	Niero	Matteo	€ 2.000,00
153	Olivieri	Andreina	€ 2.000,00
154	Omiciuolo	Luigia	€ 2.000,00
155	Ongaro	Sonia	€ 2.000,00
156	Padoan	Flavia	€ 3.500,00
157	Padovani	Marco	€ 2.000,00
158	Pagani	Valeria	€ 3.500,00
159	Pagin	Chiara	€ 3.500,00
160	Paglia	Enea	€ 2.000,00
161	Paiusco	Amelia	€ 2.000,00
162	Pakula	Andrzej	€ 3.500,00
163	Panada	Franco	€ 3.500,00
164	Panzarella	Franco	€ 2.000,00
165	Pasinato	Elena	€ 3.500,00
166	Pasinato	Gianfranco	€ 2.000,00
167	Pasquetin	Franco	€ 3.500,00
168	Patt	Alessandra	€ 3.500,00
169	Patuzzo	Monia	€ 2.000,00
170	Pazzocco	Paolo	€ 2.000,00
171	Pedano	Rosalba	€ 2.000,00
172	Perazzolo	Annamaria	€ 2.000,00
173	Perin	Ilaria	€ 2.000,00
174	Perin	Mario	€ 3.500,00
175	Perini	Sandro	€ 2.000,00
176	Peron	Sonia	€ 3.500,00

Allegato A al decreto n. 271 del 12.12.2017 pag. 6 /8

	Cognome	*Nome*	*Importo contributo*
177	Persico	Sara	€ 3.500,00
178	Pesarin	Luca	€ 2.000,00
179	Pescarolo	Maurizio	€ 2.000,00
180	Pesce	Onorino	€ 3.500,00
181	Pettenò	Luciano	€ 2.000,00
182	Piazzon	Zefferino	€ 3.500,00
183	Pin	Daniela	€ 2.000,00
184	Piva	Andrea	€ 2.000,00
185	Pivetta	Mara	€ 2.000,00
186	Pizzolotto	Giorgio	€ 3.500,00
187	Polato	Fabio	€ 3.500,00
188	Polesel	Regina Carmela	€ 3.500,00
189	Polin	Deborah	€ 3.500,00
190	Poluzzi	Renzo	€ 2.000,00
191	Popa	Sava	€ 3.500,00
192	Pravato	Antonietta	€ 2.000,00
193	Prevedel	Sabrina	€ 3.500,00
194	Prosdocimo	Samantha	€ 3.500,00
195	Radin	Maurizio	€ 3.500,00
196	Raffaele	Antonietta	€ 3.500,00
197	Rainero	Graziella	€ 3.500,00
198	Renier	Maria Angela	€ 2.000,00
199	Resta	Nicola	€ 2.000,00
200	Rizzieri	Katia	€ 3.500,00
201	Rizzo	Luigia	€ 3.500,00
202	Rizzo	Nicola	€ 2.000,00
203	Rizzotto	Sara	€ 3.500,00
204	Rocchetto	Carla	€ 3.500,00
205	Rossetto	Claudio	€ 2.000,00
206	Rossetto	Marco	€ 2.000,00
207	Rossi	Benedetta	€ 2.000,00
208	Rossi	Luisa	€ 3.500,00
209	Ruvoletto	Ivan	€ 3.500,00
210	Saccardo	Bertilla	€ 3.500,00
211	Sacco	Gianfranco	€ 3.500,00
212	Salvador	Diego	€ 3.500,00

Allegato A al decreto n. 271 del 12.12.2017 pag. 7 /8

	Cognome	*Nome*	*Importo contributo*
213	Salvatore	Mauro	€ 3.500,00
214	Santarossa	Silverio	€ 3.500,00
215	Sarragioto	Gabriella	€ 2.000,00
216	Scaggiante	Nadia	€ 3.500,00
217	Scalabrin	Maria Grazia	€ 3.500,00
218	Scalfo	Francesca	€ 3.500,00
219	Scapin	Roberto	€ 3.500,00
220	Scarcella	Lorella	€ 2.000,00
221	Schiavon	Dante	€ 3.500,00
222	Serra	Lucia	€ 3.500,00
223	Simonato	Liana	€ 3.500,00
224	Soligo	Silvano	€ 3.500,00
225	Soligon	Paola	€ 3.500,00
226	Spagnolo	Claudio	€ 3.500,00
227	Spezzapria	Roberto	€ 2.000,00
228	Stragliotto	Pierluigi	€ 3.500,00
229	Sulcis	Efisio	€ 2.000,00
230	Tarocco	Luca	€ 3.500,00
231	Tasca	Giovanni	€ 2.000,00
232	Tecchio	Alessandro	€ 3.500,00
233	Tessari	Paolo	€ 3.500,00
234	Tieto	Andrea	€ 2.000,00
235	Tofan	Olga	€ 2.000,00
236	Toffanin	Francesca	€ 3.500,00
237	Toffolo	Narciso	€ 3.500,00
238	Tomelleri	Alberto	€ 3.500,00
239	Toniolo	Simone	€ 2.000,00
240	Tosin	Daniele	€ 3.500,00
241	Toso	Alessandro	€ 3.500,00
242	Treglia	Giuseppe	€ 3.500,00
243	Trevisiol	Carla	€ 3.500,00
244	Trevisiol	Silvana	€ 3.500,00
245	Tubini	Renza	€ 3.500,00
246	Turrin	Giovanni	€ 3.500,00
247	Udilano	Alessandra	€ 2.000,00
248	Uscotti	Chiara	€ 3.500,00

Allegato A al decreto n. 271 del 12.12.2017 pag. 8 /8

	Cognome	*Nome*	*Importo contributo*
249	Vaccari	Cristian	€ 3.500,00
250	Vaiuso	Angelo	€ 3.500,00
251	Valle	Alessandro	€ 2.000,00
252	Vecchies	Angelo	€ 2.000,00
253	Vegnuti	Alessandro	€ 2.000,00
254	Venier	Silvia	€ 3.500,00
255	Vesentini	Stefano	€ 3.500,00
256	Viaro	Giulio	€ 2.000,00
257	Vicentini	Andrea	€ 2.000,00
258	Vidali	Maria Rita	€ 3.500,00
259	Vidali	Massimo	€ 3.500,00
260	Vivian	Luca	€ 3.500,00
261	Volpato	Marzia	€ 3.500,00
262	Voltolina	Francesca	€ 3.500,00
263	Zampieri	Cristina	€ 3.500,00
264	Zanchetta	Barbara	€ 3.500,00
265	Zanelli	Raffaele	€ 3.500,00
266	Zanetti	Laura	€ 3.500,00
267	Zanin	Roberto	€ 2.000,00
268	Zavan	Alberto	€ 3.500,00
269	Zavan	Samantha	€ 3.500,00
270	Zenere	Eddi	€ 2.000,00
271	Zogno	Fabio	€ 2.000,00
272	Zordan	Pierenzo	€ 3.500,00
273	Zorzi	Moreno	€ 3.500,00

TOTALE	€ 781.500,00

(Codice interno: 365202)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 282 del 15 dicembre 2017

DGRV n. 1440/2014 recante ad oggetto "Approvazione del bando per la concessione ai Comuni della Regione Veneto di contributi per la realizzazione di progetti di bike sharing". Impegno di spesa in favore delle istanze approvate con Decreto n. 100 del 27.08.2015 della Sezione Coordinamento Attività Operative.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
L'iniziativa è finalizzata a contrastare l'inquinamento atmosferico in ambiente urbano attraverso la concessione di contributi ai Comuni per la realizzazione di progetti di bike sharing finanziati con il Programma Carbon Tax di cui al DM 337/2000.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 1440 del 05.08.2014 la Giunta regionale ha approvato il bando per la concessione ai comuni della regione Veneto di contributi per la realizzazione di progetti di bike sharing;
- contestualmente è stata determinato in Euro 1.131.351,16 l'importo massimo delle risorse utilizzabili, che saranno oggetto di apposito atto d'impegno in funzione della disponibilità del capitolo n. 100048 avente ad oggetto "Interventi per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni causa di effetto serra nei settori industriale ed abitativo - Carbon Tax";
- detto provvedimento è stato pubblicato sul BURV n.77 del 08.08.2014 e sul sito della regione;
- con successiva deliberazione n. 1759 del 29.09.2014 la Giunta regionale ha approvato la proroga del termine previsto per la presentazione delle domande per la concessione ai Comuni della Regione del Veneto di contributi per la realizzazione di progetti di bike sharing di cui alla citata D.G.R. n. 1440/14, indicando quale termine di scadenza il 10.11.2014 - provvedimento pubblicato sul BURV n. 95 del 03.10.2014;

DATO ATTO che hanno partecipato all'iniziativa di cui alla deliberazione n. 1440/14 n. 88 comuni/enti le cui istanze sono state valutate nel corso di numero quattordici sedute della commissione istituita con decreto del Direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 2 del 22.01.2015, sedute delle quali sono state redatti i relativi verbali che sono depositati presso l'Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera;

DATO ATTO che con Decreto n. 100 del 27.08.2015 il Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative ha proceduto all'approvazione della graduatoria delle istanze ammesse di cui all'Allegato A e l'elenco delle istanze escluse di cui all'Allegato B rimandando l'assunzione dell'impegno di spesa a suo successivo provvedimento;

VISTA la nota prot. n. 529507 del 24.12.2015, con la quale è stato comunicato ai Comuni in posizione utile in graduatoria che l'effettiva assegnazione dei contributi sarebbe potuta avvenire solo sulla base delle risorse disponibili a valere dall'esercizio finanziario 2016;

CONSIDERATO che le risorse necessarie non sono state rese disponibili né nell'esercizio finanziario 2016, né a tutt'oggi in quello corrente;

DATO ATTO che con Deliberazione n. 2057 del 14.12.2017 la Giunta regionale ha approvato un'azione di sostegno a favore dei Comuni beneficiari inseriti nella graduatoria approvata col citato Decreto n.100/2015, con possibilità di erogare l'anticipazione del contributo alle Amministrazioni che lo richiedano determinando in Euro 457.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa da assumere con atto del Direttore della Direzione Ambiente, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100069 relativo a "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs. n. 112/1998)*";

VISTE le note trasmesse dai Comuni in posizione utile nella graduatoria, agli atti della Direzione Ambiente, che hanno confermato l'intento di realizzare gli interventi in parola chiedendo nel contempo l'anticipazione delle somme indicate nel suindicato Decreto n. 100/2015;

RITENUTO di dover procedere quindi all'impegno di spesa nell'ammontare complessivo di Euro 457.000,00 in favore delle istanze di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento sul capitolo n. 100069 per l'esercizio finanziario 2017 che presenta sufficiente disponibilità, dando atto che per gli effetti dell'esaurimento delle risorse previste dalla DGR n. 2057/2017 al Comune di Cison di Valmarino è possibile in questa fase destinare un importo pari a Euro 4.097,73 inferiore a quanto richiesto;

VISTA la DGR n. 1440 del 05.08.2014;

VISTA la DGR n. 1759 del 29.09.2014;

VISTO il DDR n. 100 del 27.08.2015 della Sezione Coordinamento Attività Operative;

VISTA la documentazione trasmessa dai soggetti istanti;

VISTA la DGR n. 2057 del 14.12.2017;

VISTO il D.lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 32/2016 "Bilancio di Previsione 2017 - 2019"

VISTA la DGR n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017 - 2019"

VISTA la L.R. 54 del 31.12.2012 e il successivo Regolamento Regionale n. 4 del 03.12.2013 inerenti le funzioni del dirigente di settore;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di impegnare la somma complessiva di Euro 457.000,00, avente natura di debito non commerciale, a favore delle istanze di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento sul capitolo n. 100069 avente ad oggetto "Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs. n. 112/1998)" per l'esercizio finanziario 2017 che presenta sufficiente disponibilità ai sensi della DGR n. 108 del 07.02.2017 e in conformità al D.M. 31.08.2012 con articolazione al V livello del Piano dei Conti Integrato al numero U.2.03.01.02.003;
3. di dare atto che l'erogazione dei contributi sarà effettuata a titolo di anticipazione, come da espresse richieste presentate dai Comuni in posizione utile della graduatoria di cui al Decreto n. 100/2015;
4. di dare atto che i Comuni richiedenti il contributo a titolo di anticipazione dovranno rendicontare secondo le modalità previste dal bando gli interventi realizzati entro l'annualità 2018, e che i medesimi dovranno restituire all'Amministrazione Regionale in tutto o in parte il contributo percepito in caso di mancata o parziale rendicontazione degli interventi entro la scadenza prevista;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno di spesa è perfezionata e sarà esigibile entro l'esercizio finanziario 2017;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, così come previsto dal D.lgs. 118/2011 art.56, comma 6;
9. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria, ai soggetti beneficiari individuati nel prospetto allegato al presente provvedimento e al BUR per la sua pubblicazione;
10. di dare atto che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.lgs. 104/10;
11. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione

Luigi Fortunato

Allegato A al decreto n. 282 del 15.12.2017 pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

progressivo in graduatoria (da all A ddr 100/15)	comune aderente all'iniziativa (da all A ddr 100/15)	contributo approvato (da all A ddr 100/15)	contributo erogabile anticipatamente
1	FELTRE	€ 34.920,06	€ 34.920,06
3	LOZZO DI CADORE	€ 35.045,32	€ 35.045,32
4	PERAROLO DI CADORE	€ 35.045,32	€ 35.045,32
6	CALALZO DI CADORE	€ 35.045,33	€ 35.045,33
7	DOMEGGE DI CADORE	€ 35.045,33	€ 35.045,33
8	LORENZAGO DI CADORE	€ 35.045,33	€ 35.045,33
9	PIEVE DI CADORE	€ 35.045,33	€ 35.045,33
10	VALLE DI CADORE	€ 35.045,33	€ 35.045,33
11	AURONZO DI CADORE	€ 37.425,00	€ 37.425,00
12	SEDICO	€ 34.911,52	€ 34.911,52
13	CAORLE	€ 31.576,00	€ 31.576,00
14	CAVALLINO TREPORTI	€ 39.752,40	€ 39.752,40
16	CAPPELLA MAGGIORE	€ 29.000,00	€ 29.000,00
17	CISON DI VALMARINO	€ 29.000,00	€ 4.097,73

totale somme da impegnare	€ 457.000,00

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

(Codice interno: 365500)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 184 del 15 novembre 2017

Decreto di impegno e liquidazione a fronte di impegni radiati dalla contabilità regionale, a favore di alcuni enti locali per progetti finanziati nell'anno 2008 con la Dgr n. 3967 del 16.12.2008 e la Dgr n 3966 del 16.12.2008 , ai sensi della L.R. n. 9 del 7 maggio 2002 e dell'art. 78 L.R. n. 1 del 27 febbraio 2008.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno e la liquidazione delle somme di spesa corrente dovute, a titolo di quota del saldo spettante, a favore di alcuni enti locali per progetti finanziati nell'anno 2008 e conclusi, le cui poste contabili sono state radiate dalla contabilità regionale per decorrenza dei termini fissati dall'art. 51 comma 2 lettera a) della LR n. 39 del 29 novembre 2001.

Il Direttore

Richiamata la Dgr n. 3967 del 16.12.2008 "Promozione di patti d'area per la realizzazione di forme e sistemi coordinati e integrati di vigilanza, sicurezza locale e di quartiere - art. 78 della L.R. n. 1 del 27 febbraio 2008 "Misure straordinarie in materia di sicurezza urbana". Attuazione" con la quale è stata stanziata la somma complessiva di Euro 1.760.000,00 a valere sui fondi del bilancio di previsione 2008 (suddivisa in Euro 1.210.000,00 a titolo di spesa d'investimento sul capitolo 101096, e Euro 550.000,00 a titolo di spesa corrente sul capitolo 101098), ripartita con criteri di proporzionalità per fasce di popolazione a favore delle province venete di Rovigo, Vicenza, Verona, Belluno e Padova, per l'attuazione di specifiche iniziative finalizzate all'incremento della sicurezza del territorio, mediante sottoscrizione di specifici accordi denominati "patti d'area";

Ricordato che con la medesima Dgr n. 3697/2008 e per analoghe finalità è stato altresì attribuito un contributo straordinario di Euro 390.000,00 al Comune di Venezia, mediante adesione alla piattaforma pattizia tra la Regione del Veneto ed i Comuni Capoluogo già approvata con precedente Dgr n. 4025/2007; il contributo era suddiviso in Euro 275.000,00 a titolo di spesa d'investimento sul capitolo 101096 e Euro 115.000,00 a titolo di spesa corrente sul capitolo 101098;

Richiamata altresì la Dgr n 3966 del 16.12.2008 "L.R. n. 9 del 7 maggio 2002 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza" articolo 3 "Contributi a favore degli Enti locali" e art. 78 L.R. n. 1 del 2 febbraio 2008 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2008" Approvazione graduatoria definitiva domande bando anno 2008" con la quale è stato fra l'altro assegnato un contributo di Euro. 28.500,00 a titolo di spesa corrente al Comune di Este, ai sensi del bando emanato con Dgr n. 1429 del 06.06.2008 per progetti finalizzati alla promozione della legalità e della sicurezza, ai sensi dell'art. 3 LR 9/2002;

Atteso che, a seguito della rendicontazione effettuata dagli enti locali beneficiari, in ottemperanza alle regole e alle condizioni poste dai rispettivi accordi sottoscritti con la Regione, non è stato possibile procedere alla completa erogazione della quota del saldo di contributo spettante a titolo di spesa corrente a favore, nello specifico, delle province di Vicenza, Padova, Rovigo e Verona, per carenza di cassa sul rispettivo capitolo di bilancio a causa dei limiti di spesa fissati dal Patto di Stabilità; analogamente non è stato possibile liquidare le somme spettanti a favore dei Comuni di Venezia (che ha rendicontato l'importo di Euro. 113.468,80 inferiore al contributo assegnato di Euro. 115.000,00) e di Este, con conseguente intervenuta radiazione delle relative poste contabili ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera a) della LR n. 39 del 29 novembre 2001, come di seguito dettagliatamente specificato:

Beneficiario	Importo saldo spesa corrente spettante	Presupposti giuridici	Numero di impegno (capitolo 101098, anno 2008)
Provincia di Vicenza	Euro 59.954,20	DGR n. 3967 del 16.12.2008	6518
Provincia di Padova	Euro 60.000,00	DGR n. 3967 del 16.12.2008	6518
Provincia di Rovigo	Euro 17.562,94	DGR n. 3967 del 16.12.2008	6518
Provincia di Verona	Euro 27.986,38	DGR n. 3967 del 16.12.2008	6518
Comune di Venezia	Euro 113.468,80	DGR n. 3967 del 16.12.2008	6520
Comune di Este	Euro 7.350,00	DGR n. 3966 del 16.12.2008	5225
TOTALE	**Euro 286.322,32**		

Considerato che le somme originariamente impegnate risultano eliminate dalla contabilità è necessario dare copertura finanziaria all'obbligazione con impegno sul capitolo 101098 "Azioni regionali a favore degli enti locali per la sicurezza urbana (art.78, L.R. 27/02/2008, N.1) del Bilancio 2017-2019 esercizio finanziario corrente a favore dei seguenti beneficiari:

- Provincia di Vicenza Euro 59.954,20
- Provincia di Padova Euro 60.000,00
- Provincia di Rovigo Euro 17.562,94
- Provincia di Verona Euro 27.986,38
- Comune di Venezia Euro 113.468,80
- Comune di Este Euro 7.350,00

Rilevato che con DDR n. 1109 del 28.10.2014 avente ad oggetto "Rilevazione analitica della insussistenza di debiti relativi a registrazioni contabili di spesa per le quali sono decorsi i termini di mantenimento al bilancio ex art. 51 l.r. 39/01 (impegni radiati)", è stato dichiarato insussistente, per mero errore materiale, l'importo di Euro 2.437,63 anziché Euro. 2.437,06, a valere sull'impegno n. 6518/2008 a favore della Provincia di Rovigo;

Dato atto che l'importo radiato risulta quindi pari a Euro. 17.562,37, inferiore all'importo dell'obbligazione;

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa pari ad Euro 0,57, a valere sul capitolo di spesa 101098 al fine di poter erogare alla Provincia di Rovigo il saldo del contributo pari ad Euro 17.562,94;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 39/01 e s.m.i, art. 51;

VISTA la L.R. n. 32 del 30.12.2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017 "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 1599 del 12.10.2017;

VISTO l'art. 14 della legge regionale 31 dicembre 2014, n. 54;

decreta

1. Di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di impegnare e liquidare l'importo di Euro 165.502,95, sul capitolo 101098 "Azioni regionali a favore degli enti locali per la sicurezza urbana (art. 78, L.R. 27/02/2008, n. 1), art. 002, P.d.C U.1.04.01.02.002 del bilancio di previsione 2017-2019, che presenta sufficiente disponibilità, a favore di:

    - Provincia di Vicenza Euro 59.954,20
    - Provincia di Padova Euro 60.000,00
    - Provincia di Rovigo Euro 17.562,37
    - Provincia di Verona Euro 27.986,38
    - a seguito di quanto disposto con la Dgr n. 3967 del 16.12.2008, capitolo 101098 impegno n. 6518;

3. Di impegnare e liquidare l'importo di euro 0,57, sul capitolo 101098 "Azioni regionali a favore degli enti locali per la sicurezza urbana (art. 78, L.R. 27/02/2008, n. 1), art. 002, P.d.C U.1.04.01.02.002 del bilancio 2017-2019 esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, a favore della Provincia di Rovigo;
4. Di impegnare e liquidare l'importo di euro 113.468,80, sul capitolo 101098 "Azioni regionali a favore degli enti locali per la sicurezza urbana (art. 78, L.R. 27/02/2008, n. 1), art. 002, P.d.C U.1.04.01.02.003 del bilancio 2017-2019 esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, a favore del Comune di Venezia, a seguito di quanto disposto con la Dgr n. 3967 del 16.12.2008, capitolo 101098 impegno n. 6520;
5. Di impegnare e liquidare l'importo di euro 7.350,00, sul capitolo 101098 "Azioni regionali a favore degli enti locali per la sicurezza urbana (art. 78, L.R. 27/02/2008, n. 1), art. 002, P.d.C U.1.04.01.02.003 del bilancio 2017-2019 esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, a favore del Comune di Este, a seguito di quanto disposto con la Dgr n. 3966 del 16.12.2008, capitolo 101098 impegno n. 5225;
6. Di dare atto che l'obbligazione si è giuridicamente perfezionata;

7. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
8. Di disporre la liquidazione del contributo a favore dei beneficiari entro il corrente esercizio finanziario;
9. Di attestare che la suddetta spesa di Euro 286.322,32 non ha natura di debito commerciale ed è esigibile nel 2017;
10. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. Di comunicare il presente provvedimento ai beneficiari indicati al punto 2, 3 e 4 che precedono;
12. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
13. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
14. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Soppelsa

(Codice interno: 365501)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 242 del 13 dicembre 2017

DGR n. 1419/2016 "Conferma del contributo assegnato agli enti locali con Dgr n. 615 del 5 maggio 2016 e nuovo riparto quote contributive". Bando anno 2015. Impegno e liquidazione del contributo integrativo a favore del Comune di Venezia.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
DGR 795/2015 "Emanazione di un bando per l'accesso ai contributi destinati agli enti locali per azioni e progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia Locale. Legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3. Bando 2015". DGR n. 615/2016 "Assegnazione dei contributi regionali per progetti di investimento ai sensi dell'art. 3, lett. b) ed e) legge regionale 7 maggio 2002, n. 9 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza"; Delibera di Giunta Regionale n. 795 del 14.05.2015; Decreto Direttoriale n. 41 del 02.02.2016". DGR n. 1419/2016 "Conferma del contributo assegnato agli enti locali con Dgr n. 615 del 5 maggio 2016 e nuovo riparto quote contributive". DDR 56/2016 Impegno e liquidazione acconto. Con il presente provvedimento si dispone l'assegnazione, l'impegno e la liquidazione del contributo integrativo, a favore del Comune di Venezia, che ha provveduto a trasmettere la rendicontazione di spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Rendicontazione prot. n. 501.235 del 30.11.2017.

Il Direttore

PREMESSO che con Dgr n. 795 del 14 maggio 2015 avente ad oggetto "Emanazione di un bando per l'accesso ai contributi destinati agli enti locali per azioni e progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia Locale. Legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3. Bando 2015" sono stati approvati i criteri per l'accesso ai contributi per la realizzazione di progetti presentati ai sensi della Legge regionale in oggetto;

RICHIAMATO il decreto n. 41 del 2 febbraio 2016 con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle escluse, ai sensi del bando sopra citato;

PREMESSA la Dgr n. 615 del 5 maggio 2016, con la quale la Giunta regionale ha disposto l'assegnazione dei contributi a favore di tutti gli enti locali ammessi, riportati in allegato A alla delibera stessa, entro l'importo complessivo massimo di Euro 1.358.648,68 a valere sul capitolo di spesa n. 100105 dell'esercizio finanziario 2016;

VISTA la Dgr n. 1419 del 09.09.2016 con la quale è stato confermato il contributo assegnato agli enti locali con Dgr n. 615 del 5 maggio 2016, disponendo altresì una diversa modalità di erogazione del contributo stesso, a parziale deroga di quanto previsto dal bando;

VISTO il decreto n. 56 del 15.09.2016, con il quale è stato impegnato e liquidato un contributo a favore degli enti locali ammessi a finanziamento per la somma complessiva di Euro 1.300.000,00, rinviando a successivo provvedimento, nei limiti della effettiva disponibilità finanziaria, l'assegnazione, l'impegno e la liquidazione di un contributo integrativo eventualmente spettante a favore di ciascuno dei beneficiari, che per il Comune di Venezia ammonta a Euro. 4.316,69, in conformità a quanto disposto dalla Dgr n. 1419 del 09.09.2016, entro il limite massimo di spesa complessiva di Euro 58.648,68, sulla scorta delle rendicontazioni finali prodotte;

VISTA la documentazione prodotta in sede di rendicontazione dal Comune di Venezia, inviata nei termini, e la congruità della stessa, comprovante le spese sostenute per il progetto ammesso a finanziamento pari a Euro. 140.862,65, da cui emerge la sussistenza dei requisiti e delle condizioni legittimanti l'attribuzione del contributo integrativo previsto dagli atti sopra citati;

PRESO ATTO che, rispetto al costo originario del progetto preventivato pari a Euro 143.000,00 Iva esclusa, risulta una minore spesa di Euro 2.137,35, per economie ottenute in fase attuativa;

RITENUTO, quindi, di dover provvedere alla riduzione proporzionale del contributo al Comune di Venezia, il cui importo totale è pertanto rideterminato in Euro 98.505,35 IVA esclusa, pari al 69,93007% della somma rendicontata;

DATO ATTO che è già stato liquidato per il medesimo progetto a favore del suddetto ente locale un contributo pari a Euro 95.683,31 a titolo di spesa di investimento;

DATO ATTO che per dare attuazione alla normativa prevista dal D.Lgs. 118/2011 è stato istituito l'apposito capitolo 103511 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio - contributi agli investimenti - risorse regionali (art. 3, c. 1, lett. B, E, F, L.R. 07/05/2002, n. 9)" del Bilancio 2017-2019, e che lo stesso, per l'esercizio finanziario corrente, presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e cassa;

RITENUTO pertanto di provvedere all'impegno del contributo integrativo, a valere sul capitolo di spesa n. 103511 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio - contributi agli investimenti - risorse regionali (art. 3, c. 1, lett. B, E, F, L.R. 07/05/2002, n. 9)", a favore del Comune di Venezia per l'importo di Euro. 2.822,04;

VISTA la Dgr n. 795 del 14.05.2015

VISTO il Decreto n. 41 del 2 febbraio 2016

VISTA la Dgr n. 615 del 5 maggio 2016

VISTA la Dgr n. 1419 del 09.09.2016

VISTO il Decreto n. 56 del 15.09.2016

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 39/01 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 32 del 30.12.2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017 "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019"

decreta

1. Di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di assegnare e di impegnare a favore del Comune di Venezia l'importo di Euro 2.822,04 (Euro duemilaottocentoventidue//04), art. 002, P.d.C. U.2.03.01.02.003 a valere sui fondi stanziati sul capitolo 103511 del bilancio 2017-2019 esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.
3. Di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata.
4. Di dare atto che la copertura della spesa d'investimento in oggetto è finanziata con il saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie, nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, aggiornato con i Decreti Ministeriali del 1 dicembre 2015 e del 30 marzo 2016.
5. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011.
6. Di disporre la liquidazione delle somma impegnata al punto 2.
7. Di attestare che la suddetta spesa di Euro 2.822,04 non ha natura di debito commerciale ed è esigibile nel 2017.
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
9. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.
10. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni.
11. di comunicare il presente decreto al Comune di Venezia.
12. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Soppelsa

(Codice interno: 365502)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 244 del 14 dicembre 2017

Ulteriore scorrimento della graduatoria approvata con Decreto n. 141 del 4 ottobre 2017 "DGR n. 779 del 29.05.2017 "Emanazione del Bando 2017 per l'accesso ai contributi destinati agli enti locali per progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia Locale. Legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3, comma 1 lettere b), e). DGR n. 36/CR del 6 aprile 2017". Assegnazione contributo a favore degli enti locali beneficiari, impegno e liquidazione di spesa". Assegnazione contributo, impegno e liquidazione di spesa a favore degli enti locali beneficiari.
[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene effettuato un ulteriore scorrimento della graduatoria approvata con decreto 141 del 4 ottobre 2017, ai sensi del bando emanato con Dgr n. 779 del 29/05/2017 e in coerenza con quanto disposto dal bando e dal decreto medesimi; ciò a seguito degli ulteriori fondi resi disponibili sul pertinente capitolo di bilancio a causa di alcune economie di spesa. È stato perciò assegnato il contributo a favore degli enti locali assegnatari, fino a concorrenza della somma complessiva di Euro. 42.956,31, assumendo il conseguente impegno di spesa e disponendo la relativa liquidazione a favore degli enti locali beneficiari. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Dgr n. 779 del 29/05/2917. DDR n. 141 del 04/10/2017 DDR n. 167 del 06.11.2017

Il Direttore

RICHIAMATA la Dgr n. 779 del 29.05.2017 avente ad oggetto "Emanazione del Bando 2017 per l'accesso ai contributi destinati agli enti locali per progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia Locale. Legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3, comma 1 lettere b), e). Dgr n. 36/CR del 6 aprile 2017" con la quale sono stati approvati i criteri per l'accesso ai contributi per la realizzazione di progetti di videosorveglianza, riportati in allegato alla delibera (d'ora in poi anche: "bando"), ai sensi della Legge regionale in oggetto;

PREMESSO che con decreto direttoriale n. 141 del 4 ottobre 2017 è stata approvata la graduatoria delle domande presentate in conformità al bando citato, assegnando il contributo agli enti locali che sono risultati "ammessi e finanziati" a valere sui fondi allocati al capitolo 100105 del bilancio di previsione 2017-2019, disponendo contestualmente che le domande "ammesse e non finanziate" per carenza di fondi potessero essere successivamente finanziate a valere sui fondi eventualmente disponibili nel pertinente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2017-2019, in coerenza con quanto previsto al Paragrafo 4 del bando;

RICORDATO che il citato Paragrafo 4 del bando ammette lo scorrimento della graduatoria dei beneficiari risultati ammissibili, a valere sui fondi resi eventualmente disponibili sul pertinente capitolo del bilancio di previsione del corrente anno e dell'annualità successiva, da effettuarsi con atto del dirigente regionale competente che dispone l'assegnazione del contributo e le relative modalità di liquidazione, anche in unica soluzione, ferme restando le cause di esclusione, revoca e sanzioni di cui al successivo Paragrafo 8 del bando medesimo;

DATO ATTO che per dare attuazione alla normativa prevista dal D.Lgs. 118/2011 è stato istituito l'apposito capitolo 103511 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio - contributi agli investimenti - risorse regionali (art. 3, c. 1, lett. B, E, F, L.R. 07/05/2002, n. 9)" del Bilancio 2017-2019, e che lo stesso, per l'esercizio finanziario corrente, presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e cassa;

RICHIAMATO il decreto direttoriale n. 167 del 06.11.2017 con il quale è stato approvato un primo scorrimento di graduatoria delle domande ammesse e non finanziate a valere sui fondi allocati al capitolo 103511 del bilancio 2017-2019, rinviando a successivo provvedimento l'assegnazione, l'impegno e la liquidazione del contributo spettante a favore di ciascuno dei restanti beneficiari ammessi e non finanziati;

ATTESO che sul capitolo 103511 risulta ancora disponibile la somma di Euro. 42.956,31, che era stata accantonata per la chiusura contabile di alcuni progetti ammessi a finanziamento nel 2015 ai sensi della LR n.9/2002, art.3, ma che non saranno conclusi nel corso del corrente anno finanziario, ciò a seguito della intervenuta revisione dei relativi cronoprogrammi attuativi da parte degli enti locali interessati e della conseguente motivata concessione delle proroghe richieste dagli stessi ;

RITENUTO pertanto di disporre l'ulteriore scorrimento della graduatoria del Bando 2017 provvedendo all'assegnazione del contributo e all'impegno di spesa, per complessivi Euro 42.956,31, a favore dei beneficiari indicati nell'**Allegato A** "L.R. n. 9 del 7 maggio 2002 - Art. 3. Scorrimento graduatoria Bando Anno 2017" suddiviso nella sezione "Domande ammesse e finanziate " e "Domande ammesse e non finanziate", disponendo la relativa liquidazione a favore degli ammessi e finanziati, per l'importo a fianco di ciascuno indicato, previa acquisizione della documentazione prevista ai sensi del bando;

CONSIDERATO che le domande ammesse e non finanziate (compresa quella parzialmente non finanziata per Euro 28.427,88 a favore del Comune di San Donà di Piave) potranno trovare copertura finanziaria su fondi eventualmente allocati nel pertinente capitolo del bilancio di previsione 2018- 2020, in coerenza con quanto previsto dal citato Paragrafo 4 del bando;

RITENUTO pertanto di rinviare a proprio successivo provvedimento l'assegnazione, l'impegno e la liquidazione del contributo eventualmente spettante a favore di ciascuno dei restanti beneficiari ammessi e non finanziati (compreso anche l'ultimo beneficiario ammesso e parzialmente finanziato, fino a concorrenza del relativo contributo spettante), ove ne ricorrano gli estremi e la necessaria capienza finanziaria, entro il limite massimo di spesa complessiva di Euro 404.343,32;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 39/01 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 32 del 30.12.2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017 "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019"

VISTO il DDR n. 141 del 4 ottobre 2017

VISTO l'art. 14 della legge regionale 31 dicembre 2014, n. 54;

decreta

1. Di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di approvare l'**Allegato A** denominato "L.R. n. 9 del 7 maggio 2002 - Art. 3. Scorrimento graduatoria Bando Anno 2017" suddiviso nella sezione "Domande ammesse e finanziate " e "Domande ammesse e non finanziate", contenente l'elenco degli enti locali assegnatari del contributo e di quelli ammessi e non finanziati per carenza di fondi, per gli importi a fianco di ciascuno indicati;
3. Di assegnare e impegnare la somma complessiva di Euro 42.956,31 (quarantaduemilanovecentocinquantasei//31), per gli importi e a favore dei beneficiari indicati nell'**Allegato A**, sezione "Domande ammesse e finanziate", a valere sui fondi stanziati sul capitolo 103511 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio - contributi agli investimenti - risorse regionali (art. 3, c. 1, lett. B, E, F, L.R. 07/05/2002, n. 9), Art. 002, P.d.C U.2.03.01.02.003, del bilancio 2017-2019 esercizio finanziario corrente, che presenta la necessaria disponibilità;
4. Di dare atto che la copertura della spesa d'investimento in oggetto è finanziata con il saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie, nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, aggiornato con i Decreti Ministeriali del 1 dicembre 2015 e del 30 marzo 2016;
5. Di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata;
6. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
7. Di disporre la liquidazione delle somme impegnate ai sensi del punto 3 che precede, a favore di ciascuno dei beneficiari, previa acquisizione della documentazione attestante, che dovrà pervenire entro il 31.12.2017:

    - espressa accettazione del contributo regionale e delle modalità di erogazione quivi previste, nel rispetto delle condizioni fissate dal bando;
    - espresso impegno alla restituzione delle somme eventualmente indebitamente percepite, entro il termine prefissato, nei casi previsti al Paragrafo 8 (Cause di esclusione, revoca e sanzioni"), del bando di cui all'Allegato alla Dgr n. 779 del 29 maggio 2017;
    - determina del Responsabile di progetto dell'ente proponente che attesti la concreta cantierabilità del progetto;

8. Di attestare che la suddetta spesa di Euro 42.956,31 non ha natura di debito commerciale ed è esigibile nel 2017;
9. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

10. Di rinviare a proprio provvedimento l'assegnazione, l'impegno e la liquidazione del contributo eventualmente spettante a favore di ciascuno dei restanti beneficiari ammessi e non finanziati (compreso anche l'ultimo beneficiario ammesso e parzialmente finanziato, fino a concorrenza del relativo contributo spettante), ove ne ricorrano gli estremi e risulti la necessaria capienza finanziaria, entro il limite massimo di spesa complessiva di Euro 404.343,32 (quattrocentoquattromilatrecentoquarantatre//32), in conformità di quanto disposto al Paragrafo 4 del bando, a valere sui fondi resi eventualmente disponibili sul pertinente capitolo del bilancio di previsione 2018-2020;
11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
12. Di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
13. Di comunicare il presente decreto agli enti locali assegnatari;
14. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Soppelsa

Allegato A

	Ente proponente	**Tipologia ente proponente**	**Prov.**	**Codice Fiscale**	**Tipol. Prog.**	**Importo di progetto euro**	**Importo contributo richiesto**	**Importo contributo concesso**	**% Contributo sull'importo totale di progetto**	**Note**	**PUNTI**	**POPOLAZIONE**
30	Comune di Noventa Padovana	Convenzione	PD	80009610280	C	73.105,00	50.000,00 ,	21,384,19	62,23% .	Già liquidata una parte del contributo pari a E. 28,615,81	56,50	37.401
31	Comune di San Donà di Piave	Convenzione	VE	625230271	A	72.700,00	50.000,00	21.572,12	68,77%	Il beneficiario ha diritto al contributo integrale; l'Importo residuale (per E. 28.427,88) sarà liquidato in presenza di eventuali ulteriori fondi	55,20	60.300
								42.956,31				

	Ente proponente	Tipologia ente proponente	Prov.	Codice Fiscale	Tipol. Prog.	Importo di progetto (spese ammissibili) euro	Importo contributo richiesto	Importo contributo ammissibile	% Contributo sull'importo totale di progetto	Note	PUNTI	POPOLAZIONE
36	Comune di Lendinara	Convenzione	RO	82000490290	A	71.935,00	49.999,92	49.999,92	69,50%		55,10	17.274
37	Consorzio di Polizia Locale Nordest Vicentino	Consorzio	VI	93026000245	C	100.000,00	50.000,00	50.000,00	50,00%		53,60	113.255
38	Consorzio di Polizia Locale Alto Vicentino	Consorzio	VI	I 92000030244	C	100.000,00	50.000,00	50.000,00	50,00%		53,60	85.321
39	Comune di Venezia	Capoluogo Provincia	VE	339370272	B	184.400,00	60.000,00	60.000,00	32,53%		51,70	261.715
40	Comune di Rovigo	Capoluogo Provincia	RO	192630291	C	28.688,52	20.081,52 1	20.081,52	69,99%		47,50	51.625
41	Comune di Verona	Capoluogo Provincia	VE	215150236	C	30.000,00	21.000,00	21.000,00	70,00%		47,20	257.353
42	Comune dl Vicenza	Capoluogo Provincia	Vi	516890241	C	82.200,00	40.284,00	40.284,00	49,00%		46,20	113.627
43	Comune di Belluno	Capoluogo Provincia	BL	132550252	A	53.400,00	37.300,00	37.300,00	69,85%		43,20	36.500
44	Comune di Treviso	Capoluogo Provincia	TV	80007310263	B	67.500,00	47.250,00	47.250,00	70,00%		42,70	83.950
						718.123,52	**375.915,44**	**404.343,32**		Il totale è comprensivo dell'importo residuale spettante a favore del Comune di San Dona di Piave		

(Codice interno: 365503)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 245 del 14 dicembre 2017

DGR n. 1419/2016 "Conferma del contributo assegnato agli enti locali con Dgr n. 615 del 5 maggio 2016 e nuovo riparto quote contributive". Bando anno 2015. Impegno e liquidazione del contributo integrativo a favore del Comune di Polesella.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
DGR 795/2015 "Emanazione di un bando per l'accesso ai contributi destinati agli enti locali per azioni e progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia Locale. Legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3. Bando 2015". DGR n. 615/2016 "Assegnazione dei contributi regionali per progetti di investimento ai sensi dell'art. 3, lett. b) ed e) legge regionale 7 maggio 2002, n. 9 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza"; Delibera di Giunta Regionale n. 795 del 14.05.2015; Decreto Direttoriale n. 41 del 02.02.2016". DGR n. 1419/2016 "Conferma del contributo assegnato agli enti locali con Dgr n. 615 del 5 maggio 2016 e nuovo riparto quote contributive". DDR 56/2016 Impegno e liquidazione acconto. Con il presente provvedimento si dispone l'assegnazione, l'impegno e la liquidazione del contributo integrativo, a favore del Comune di Polesella, che ha provveduto a trasmettere la rendicontazione di spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Rendicontazione prot. n. 480.930 del 16.11.2017, integrata con nota prot. 519.229 del 12.12.2017.

Il Direttore

PREMESSO che con Dgr n. 795 del 14 maggio 2015 avente ad oggetto "Emanazione di un bando per l'accesso ai contributi destinati agli enti locali per azioni e progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia Locale. Legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3. Bando 2015" sono stati approvati i criteri per l'accesso ai contributi per la realizzazione di progetti presentati ai sensi della Legge regionale in oggetto;

RICHIAMATO il decreto n. 41 del 2 febbraio 2016 con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle escluse, ai sensi del bando sopra citato;

PREMESSA la Dgr n. 615 del 5 maggio 2016, con la quale la Giunta regionale ha disposto l'assegnazione dei contributi a favore di tutti gli enti locali ammessi, riportati in allegato A alla delibera stessa, entro l'importo complessivo massimo di Euro 1.358.648,68 a valere sul capitolo di spesa n. 100105 dell'esercizio finanziario 2016;

VISTA la Dgr n. 1419 del 09.09.2016 con la quale è stato confermato il contributo assegnato agli enti locali con Dgr n. 615 del 5 maggio 2016, disponendo altresì una diversa modalità di erogazione del contributo stesso, a parziale deroga di quanto previsto dal bando;

VISTO il decreto n. 56 del 15.09.2016, con il quale è stato impegnato e liquidato un contributo a favore degli enti locali ammessi a finanziamento per la somma complessiva di Euro 1.300.000,00, rinviando a successivo provvedimento, nei limiti della effettiva disponibilità finanziaria, l'assegnazione, l'impegno e la liquidazione di un contributo integrativo eventualmente spettante a favore di ciascuno dei beneficiari, che per il Comune di Polesella ammonta a Euro. 1.510,84, in conformità a quanto disposto dalla Dgr n. 1419 del 09.09.2016, entro il limite massimo di spesa complessiva di Euro 58.648,68, sulla scorta delle rendicontazioni finali prodotte;

VISTA la documentazione prodotta in sede di rendicontazione dal Comune di Polesella, inviata nei termini, e la congruità della stessa, comprovante le spese sostenute per il progetto ammesso a finanziamento pari a Euro. 51.500,00, superiore di Euro. 1.500,00 all'importo di progetto ritenuto ammissibile, da cui emerge la sussistenza dei requisiti e delle condizioni legittimanti l'attribuzione del contributo integrativo previsto dagli atti sopra citati;

DATO ATTO che per dare attuazione alla normativa prevista dal D.Lgs. 118/2011 è stato istituito l'apposito capitolo 103511 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio - contributi agli investimenti - risorse regionali (art. 3, c. 1, lett. B, E, F, L.R. 07/05/2002, n. 9)" del Bilancio 2017-2019, e che lo stesso, per l'esercizio finanziario corrente, presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e cassa;

RITENUTO pertanto di provvedere all'impegno del contributo integrativo, a valere sul capitolo di spesa n. 103511 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio - contributi agli investimenti - risorse regionali (art. 3, c. 1, lett. B, E, F, L.R. 07/05/2002, n. 9)", a favore del Comune di Polesella per l'importo di Euro. 1.510,84;

VISTA la Dgr n. 795 del 14.05.2015

VISTO il Decreto n. 41 del 2 febbraio 2016

VISTA la Dgr n. 615 del 5 maggio 2016

VISTA la Dgr n. 1419 del 09.09.2016

VISTO il Decreto n. 56 del 15.09.2016

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 39/01 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 32 del 30.12.2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017 "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019"

decreta

1. Di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di assegnare e di impegnare a favore del Comune di Polesella l'importo di Euro 1.510,84 (Euro millecinquecentodieci//84), art. 002, P.d.C. U.2.03.01.02.003 a valere sui fondi stanziati sul capitolo 103511 del bilancio 2017-2019 esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.
3. Di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata.
4. Di dare atto che la copertura della spesa d'investimento in oggetto è finanziata con il saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie, nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, aggiornato con i Decreti Ministeriali del 1 dicembre 2015 e del 30 marzo 2016.
5. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011.
6. Di disporre la liquidazione delle somma impegnata al punto 2.
7. Di attestare che la suddetta spesa di Euro 1.510,84 non ha natura di debito commerciale ed è esigibile nel 2017.
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
9. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.
10. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni.
11. di comunicare il presente decreto al Comune di Polesella.
12. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Soppelsa

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

(Codice interno: 365729)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 61 del 07 marzo 2018

Interventi sulle opere idrauliche per la sistemazione delle sponde, delle arginature e pertinenze demaniali del fiume Piave nei comuni rivieraschi in provincia di Treviso - TV-I0006.0 - Int. n. 916/2017. CUP H44H17001560002 CIG 7304552300 - AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito Committente in data 09/01/2018. Principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 1482 del 18/09/2017 di approvazione degli interventi sulla rete idrografica principale Progetto dell'U.O. Genio civile di Treviso n. 916/2017 in data 20/10/2017 Decreto del Direttore della Direzione operativa n. 392 del 04.12.2017 di approvazione del progetto sotto il profilo tecnico ed economico e di determina a contrarre Proposta di aggiudicazione del 09.01.2017

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 1482 del 18/09/2017 con la quale è stato approvato l'elenco degli interventi sulla rete idrografica principale, fra i quali è stato ammesso un elenco di "Misure per la prevenzione e riduzione del rischio idraulico e idrogeologico" e nell'allegato A della citata D.G.R. è compreso anche l'intervento denominato "Interventi sulle opere idrauliche per la sistemazione delle sponde, delle arginature e pertinenze demaniali del fiume Piave nei comuni rivieraschi in provincia di Treviso" per un importo complessivo di Euro 340.000,00;

CONSIDERATO che con Decreto del Direttore della Direzione operativa n. 392 del 04/12/2017 è stata approvata la linea tecnica ed economica del progetto n. 916/2017 elaborato dall'U.O. Genio Civile di Treviso, è stata indetta una procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. c) del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., determinando l'importo a base d'asta di Euro 273.240,60 comprensivo di Euro 7.400,00 per oneri della sicurezza, stabilendo che alla copertura finanziaria necessaria di Euro 340.000,00 si farà fronte con le risorse assegnate al capitolo del bilancio regionale n. 103317;

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Direzione Operativa con nota prot. n. 529508 del 19/12/2017 ha invitato n. 21 operatori economici nel rispetto del principio di rotazione tramite elenco pubblicato nel profilo del Committente;

VISTO il verbale di gara redatto in data 20/12/2017 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa VIALE NICOLA s.r.l., Via San Marco 29 - Campagnalupia (VE), P.I. 04435160272, che ha offerto il ribasso del 17,829% pari all'importo contrattuale di Euro 225.844,18.= diconsi euro duecento venticinquemila ottocento quaranta quattro / 18.=

VISTA la proposta di aggiudicazione comunicata e pubblicata il 09/01/2018.

CONSIDERATO che l'U.O. Genio Civile di Treviso, ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti di ordine generale richiesti all'art. 80 del D. Lgs 50/2016 e s.m.i. e dichiarati dall'Impresa VIALE NICOLA s.r.l. in sede di gara.

VISTO il D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Di approvare la proposta di aggiudicazione e di riconoscere efficacia alla stessa come previsto all'art. 32 commi 5 e 7, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. per i lavori: "Interventi sulle opere idrauliche per la sistemazione delle sponde, delle arginature e pertinenze demaniali del fiume Piave nei comuni rivieraschi in provincia di Treviso - TV-I0006.0 - Int. n. 916/2017. CUP H44H17001560002 - CIG 7304552300", che quindi sono aggiudicati all'impresa: VIALE NICOLA s.r.l., Via San Marco 29 - Campagnalupia (VE), P.I. 04435160272, che ha offerto il ribasso del 17,829% pari all'importo contrattuale di Euro 225.844,18.= diconsi euro duecentoventicinquemilaottocentoquarantaquattro/18.=
3. I lavori saranno affidati all'impresa VIALE NICOLA s.r.l., Via San Marco 29 - Campagnalupia (VE), P.I. 04435160272, a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti.

4. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

DECRETI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI

(Codice interno: 365622)

DECRETO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI n. 157 del 14 dicembre 2017

OPCM n. 3906/2010 e OCDPC n. 43/2013 Alluvione 2010 Ulteriori assegnazioni di cui alla DGR 6/2017 e alla nota DPC prot. n. RIA 31046/2017. Comune di Casalserugo (PD) - Rimborso di ulteriori spese di prima emergenza. Impegno di spesa, determinazione del contributo definitivo e liquidazione per l'importo di euro 113.769,35.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'impegno, a favore del Comune di Casalserugo (PD), delle risorse assegnate con DGR 6/2017 e nota DPC prot. n. RIA 31046/2017, trasferite al bilancio regionale dalla contabilità speciale n. 5458, di cui all'OPCM n. 3906/2010 e OCDPC n. 43/2013 e alla liquidazione delle risorse spettanti a titolo di saldo con contestuale riduzione del debito del Comune stesso.

Il Responsabile

PREMESSO che con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3906 del 13 novembre 2010 e s.m.i. sono state dettate le disposizioni concernenti il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito la Regione Veneto nei giorni 31 ottobre - 2 novembre 2010 e le norme per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi e alla rimozione delle situazioni di pericolo, con conseguente nomina del Commissario straordinario per la gestione della situazione emergenziale;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.L. n. 59/2012, convertito con modificazioni nella Legge 12 luglio 2012, n. 100 l'attività Commissariale è cessata in data 30 novembre 2012;

DATO ATTO altresì che con OCDPC n. 43 del 24 gennaio 2013, pubblicata sulla G.U. n. 28 del 02/02/2013, veniva individuata la Regione del Veneto quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti all'evento calamitoso in argomento, nonché assegnata la titolarità della Contabilità Speciale n. 5458 contenente le risorse necessarie a far fronte all'emergenza stessa;

VISTO il comma 488 dell'articolo 1 della legge di stabilità n. 208/2015, con cui la durata della Contabilità Speciale n. 5458 di cui all'OCDPC n. 43/2013, è stata da ultimo prorogata fino al 31/12/2016;

VISTA la nota Dipartimentale prot. n. DPC/CG66091 del 29/11/2016, poi ribadita con prot. n. DPC/CG68097 del 09/12/2016, con la quale il Dipartimento di Protezione Civile, stante l'imminente scadenza della predetta contabilità speciale, non più prorogabile ai sensi della Legge 225/1992 e s.m.i., ha fornito indicazioni per il definitivo subentro della Regione nelle attività in argomento;

VISTA la DGR n. 6 del 10/01/2017 con la quale, a seguito dell'intervenuta naturale scadenza della suddetta Contabilità Speciale, sono state definite le modalità operative per il passaggio in regime ordinario delle attività ai sensi della citata nota Dipartimentale del 29/11/2016 nonché stabiliti i criteri per l'assegnazione degli ulteriori contributi agli Enti Locali individuando il Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" per l'attuazione della DGR nonché quale Coordinatore nei rapporti con il Dipartimento della Protezione Civile di Roma;

DATO ATTO delle note del Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" prot. n. 123126 del 27/03/2017 e n. 144358 dell'11/04/2017, con le quali sono state inoltrate al Capo Dipartimento di Protezione Civile la relazione analitica dello stato di attuazione delle attività programmate ai sensi delle OPCM n. 3906/2010 e OCDPC n. 43/2013 e la proposta di Piano integrativo da sottoporre all'approvazione Dipartimentale, al fine del trasferimento delle risorse giacenti nella Contabilità Speciale n. 5458 al bilancio regionale, che, come ribadito nella nota Dipartimentale del 29/11/2016 sopra citata, ai sensi dell'art 5, comma 4-quater, della L 225/92 e s.m.i, "*non rilevano ai fini dei vincoli finanziari a cui sono soggetti le Regione e gli Enti locali";*

VISTO l'art. 9 ter del D.L. 20/06/2017, n. 91, convertito, con modificazioni, nella Legge 3 agosto 2017, n. 123 recante *"Disposizioni per l'utilizzo delle disponibilità residue alla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile e*

trasferite alle regioni";

VISTE le seguenti note Dipartimentali:

- nota prot. n. RIA/0031046 del 08/05/2017 con la quale il Dipartimento di Protezione Civile ha comunicato l'approvazione del sopracitato Piano per la somma di Euro 30.538.466,93;
- nota prot. n. RIA/0035743 del 26/05/2017 con la quale il Dipartimento di Protezione Civile ha espresso il nulla osta al trasferimento nel bilancio regionale delle risorse giacenti nella Contabilità Speciale n. 5458, che alla data del 21/06/2017 (come comunicato al Dipartimento con nota n. 230124 del 12/06/2017) sono state aggiornate nell'importo di Euro 128.972.766,32;

DATO ATTO che con ordinativo n. 142 in data 12/06/2017 sono state trasferite al bilancio della Regione Veneto, le risorse giacenti nella Contabilità Speciale n. 5458, di importo pari ad Euro 128.972.766,32, così ripartite in ragione delle competenze assunte dalle varie strutture regionali coinvolte:

a) Euro 11.075.219,10 per le attività/interventi riferiti agli Enti locali, di cui alle OOCC n. 36/2011, n. 5-6-10-11/2012, DGR n. 2595/2013, DGR n. 2813/2014, DGR n. 693/2015, DGR n. 1708/2015 e DGR n. 6/2017, di competenza della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi";
b) Euro 44.516.818,57 per le opere idrauliche, di cui alle OOCC n. 5-12-18-25/2011, DGR n. 2595/2013, DGR n. 1921/2014, DGR n. 2813/2014, DGR n. 1708/2015, DGR n. 1861/2015 e DGR n. 6/2017, di competenza della Direzione Operativa - U.O. del Genio Civile regionale;
c) Euro 73.380.728,65 per le opere di mitigazione del rischio ed un'opera idraulica del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, di cui alle OOCC n. 7-8-13-14-15/2012, DGR n. 2813/2014, DGR n. 693/2015, DGR n. 1861/2015 e DGR n. 6/2017, di competenza della Direzione Difesa del Suolo;

DATO ATTO altresì che, per la gestione delle attività/interventi riferiti agli Enti locali di cui al punto a) sopracitato è stato costituito, per il bilancio regionale, l'apposito capitolo di spesa n. 103426 denominato "*Finanziamento degli interventi realizzati per il superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 - contributi agli investimenti (Ordinanza 24/01/2013, n. 43)*", art. 002 *"Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali"*;

DATO ATTO che:

- all'interno del Piano integrativo approvato dal Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. n. RIA/0031046 del 08/05/2017, con riferimento al riparto delle risorse, di importo complessivo pari ad Euro 694.006,30, destinate agli Enti Locali per ulteriori spese di prima emergenza rendicontate e non ancora rimborsate, sono state assegnate a favore del Comune di Casalserugo (PD) risorse pari ad Euro 113.769,35, corrispondenti ad alcune voci di spesa comunicate dal Comune di Casalserugo con nota prot. n. 4161 del 12/05/2016, acquisita al prot. regionale n. 188067 del 13/05/2016, ammissibili sulla base dei criteri stabiliti con DGR n. 6/2017;
- con nota del Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" prot. n. 298172 del 20/07/2017, sulla base della ricognizione effettuata in merito agli acconti di cui alle Ordinanze Commissariali n. 9/2010 e/o n. 3/2011, è stata quantificata la somma residua che il Comune di Casalserugo (PD) deve ancora restituire al fine dell'estinzione del debito pari a Euro 574.165,57 (comprensiva della somma di Euro 25.187,51 relativa al settore "contributi a privati/imprese" accertata con Decreto n. 40/2016 - allegato C "rateizzazione e sospesi" sulla quale sono necessarie ulteriori verifiche);
- con nota del Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" prot. n. 341853 del 08/08/2017, si subordinava l'impegno dell'ulteriore contributo di Euro 113.769,35 alle seguenti condizioni:
  - presentazione di formale accettazione dell'ulteriore contributo assegnato;
  - restituzione della quota residua, pari ad Euro 574.165,57, degli acconti ricevuti ai sensi delle OOCC n. 9/2010 e n. 3/2011, di cui alla citata nota n. 298172/2017;

VISTA la nota prot. n. 7335 del 29/08/2017, acquisita al prot. regionale n. 363105 del 29/08/2017, con la quale il Comune di Casalserugo (PD) ha comunicato la formale accettazione del contributo assegnato di Euro 113.769,35;

VISTA la nota prot. n. 10004 del 16/11/2017, acquisita al prot. regionale n. 481131 del 16/11/2017, con la quale il Comune di Casalserugo (PD), in riferimento alla restituzione della suddetta quota residua degli acconti commissariali ricevuti:

- ha trasmesso la risposta, fornita via e-mail in data 12/09/2017, con la quale la Ragioneria Generale dello Stato, interpellata in ordine alla possibilità di escludere dal saldo del pareggio per in corrente anno, ritiene che la deroga disposta dal D. Lgs. n. 90/2016 all'osservanza dei vincoli finanziari per le risorse residuali delle gestioni di protezione civile non trova applicazione alla disciplina del pareggio di bilancio pertanto le somme in argomento devono essere trattate alla stregua di qualsiasi spesa

corrente;

- ha richiesto allo scrivente, stante la risposta ricevuta dalla Ragioneria Generale dello Stato e valutati gli spazi a disposizione dell'Ente a normativa vigente in materia di pareggio di bilancio, la possibilità di provvedere alla regolarizzazione del debito mediante opportuna rateizzazione, costituita da una prima rata di Euro 113.769,35, da erogare entro il corrente anno mediante specifico giro contabile, e di ulteriori rate annuali per l'importo residuo, impegnandosi altresì, qualora nuove norme portassero ad escludere tali spese dalla disciplina del pareggio, alla restituzione integrale di quanto ancora dovuto;

DATO ATTO che:

- a seguito degli accertamenti e determinazioni definitive effettuate con decreti del soggetto OCDPC 43/2013 n. 222/2013, n. 173/2015, n. 163/2016, n. 82/2016, n. 173/2016, n. 96/2016, n. 193/2016 e successive rimodulazioni, il Comune di Casalserugo (tenuto conto anche di ulteriori finanziamenti a valere sui Piani del Commissario delegato e delle rendicontazioni trasmesse dal Comune) risultava debitore verso la contabilità speciale n. 5458 della somma complessiva di Euro 2.408.089,05;
- con operazioni del 31/03/2014 e del 02/11/2016 il Comune di Casalserugo (PD) ha restituito alla contabilità speciale n. 5458 la somma di Euro 1.833.923,48 a parziale ristoro del debito complessivamente accertato di cui al precedente punto, residuando, conseguentemente, la somma da restituire pari ad Euro 574.165,57, di cui alla citata nota n. 298172/2017;

VISTA la nota del Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" prot. n. 518207 del 12/12/2017 con la quale, tenuto conto della proposta formulata dal Comune di Casalserugo (PD) con la citata nota prot. n. 10004/2017 e delle somme già riversate dal medesimo Ente alla contabilità commissariale, si è stabilito di poter procedere, con specifico provvedimento, all'impegno della somma di Euro 113.769,35 assegnata al Comune di Casalserugo (PD) all'interno del Piano integrativo approvato dal Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. n. RIA/0031046 del 08/05/2017 ed alla conseguente liquidazione di quanto spettante al Comune stesso, subordinata a regolarizzazione contabile mediante emissione di mandato vincolato a reversale a valere sul capitolo dove è stato disposto l'accertamento in entrata delle somme da restituire da parte del Comune;

DATO ATTO che:

- risultano a favore del Comune di Casalserugo (PD) risorse assegnate e non ancora impegnate pari ad Euro 113.769,35, ricomprese nell'importo trasferito dalla Contabilità Speciale n. 5458 al bilancio regionale di cui alla precedente lettera a), ai sensi dell'autorizzazione del Dipartimento di Protezione Civile prot. n. RIA/0035743 del 26/05/2017 sopracitata;
- conseguentemente, le sopracitate risorse pari ad Euro 113.769,35, devono essere impegnate a favore del Comune di Casalserugo (PD) a valere sul bilancio regionale, capitolo di spesa n. 103426, secondo importi ed esigibilità dettagliati nella seguente tabella riepilogativa:

Tabella A

1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**
DESCRIZIONE	**PROVV. DI FINANZIAMENTO**	**IMPORTO FINANZIATO**	**FINANZIAMENTO TRASFERITO AL BILANCIO REGIONALE E DA IMPEGNARE - CAPITOLO DI SPESA N. 103426 - IMPORTO E ANNO ESIGIBILITA'**			
			IMPORTO	**ESERCIZIO 2017**	**ESERCIZIO 2018**	**ESERCIZIO 2019**
SPESE DI 1^ EMERGENZA	DGR 6/2017 e aut. DPC RIA 31046/2017	Euro 113.769,35	Euro 113.769,35	Euro 113.769,35	Euro 0,00	Euro 0,00
Totale		**Euro 113.769,35**	**Euro 113.769,35**	**Euro 113.769,35**	**Euro 0,00**	**Euro 0,00**

CONSIDERATO che:

- la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs n. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 1988 in data 05/09/2017 disposto con Decreto del Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" n. 10 in data 04/09/2017, a valere sul capitolo di entrata 101103 *"Assegnazioni di fondi dal Soggetto responsabile OCDPC 43/2013 per il subentro della Regione Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza inerente agli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 (Ordinanza 24/01/2013, n. 43)"*;
- la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;

- l'obbligazione derivante dal presente impegno ha natura non commerciale;
- tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e con le regole di finanza pubblica;
- l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la documentazione di rendicontazione della spesa sostenuta per le ulteriori spese di prima emergenza finanziate nell'ambito del Piano integrativo approvato dal Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. n. RIA/31046 del 08/05/2017, si fa riferimento a quanto già precedentemente trasmesso dal Comune di Casalserugo (PD) ed esaminato nel corso delle istruttorie che hanno poi determinato le condizioni per l'ulteriore assegnazione di cui al presente provvedimento;

VISTO il Decreto del Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post emergenze connesse ad eventi calamitosi" n. 52 del 04/10/2017 con il quale si è provveduto ad accertare per competenza l'importo complessivo di Euro 2.629.406,84, a valere sul capitolo di entrata n. 101107 *"Restituzione da parte degli EE.LL. di somme erogate dal commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 (ordinanza p.c.m. 13/11/2010, n. 3906 - ordinanza 24/01/2013, n. 43)"* del bilancio 2017-2019 - P.d.C. E.4.02.01.02.003 - Contributi agli investimenti da Comuni - Accertamento n. 2403, anno 2017, parte del quale, pari ad Euro 574.165,57, relativo al Comune di Casalserugo (PD);

CONSIDERATO che risulta necessario provvedere alla regolarizzazione contabile dell'importo da liquidare al Comune di Casalserugo (PD), pari ad Euro 113.769,35, tramite emissione del mandato di pagamento a copertura, a valere sull'impegno di spesa che si dispone con il presente provvedimento, vincolato a reversale, per il medesimo importo, sull'accertamento n. 2403, anno 2017 - capitolo di entrata n. 101107, di cui al precedente paragrafo;

RITENUTO di procedere, per le motivazioni sopra esposte, nei confronti del Comune di Casalserugo (PD):

1. a confermare il finanziamento di Euro 113.769,35, ricompreso nel Piano integrativo approvato dal Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. n. RIA/31046 del 08/05/2017, assegnato per ulteriori spese di prima emergenza, il cui importo risulta interamente trasferito dalla contabilità speciale n. 5458 al bilancio regionale con ordinativo n. 142 in data 12/06/2017, ai sensi dell'autorizzazione del Dipartimento di Protezione civile n. RIA/0035743 del 26/05/2017 come più sopra citato;
2. ad impegnare a valere sul bilancio regionale cap. di spesa 103426 - P.d.C. U 2.03.01.02.003, la somma complessiva di Euro 113.769,35 così ripartita secondo il seguente piano delle scadenze, come specificato nella Tabella A - colonne 5, 6 e 7:
   - anno 2017 per Euro 113.769,35;
3. ad accertare in Euro 113.769,35 l'importo ammissibile delle ulteriori spese di prima emergenza sostenute e rendicontate dall'Amministrazione comunale, coerentemente con i criteri stabiliti con la citata DGR n. 6/2017;
4. a determinare in Euro 113.769,35 il contributo definitivo spettante all'Amministrazione comunale per le ulteriori spese di prima emergenza finanziate ai sensi della DGR n. 6/2017 e successiva nota del Dipartimento di Protezione Civile prot. n. RIA/31046 del 08/05/2017;
5. a liquidare la somma di Euro 113.769,35 a valere sull'impegno di spesa che si dispone con il presente provvedimento e di provvedere alla regolarizzazione contabile del medesimo importo tramite emissione di mandato di pagamento vincolato a reversale sull'accertamento n. 2403, anno 2017 - capitolo di entrata n. 101107, a seguito della quale il debito residuo del Comune stesso risulterà ridotto di pari importo;

VISTE:

- la L.R. n. 39 del 29.11.2001 e successive modifiche e integrazioni;
- il D. Lgs n. 118 del 23.06.2011 e successive modifiche e integrazioni;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di confermare a favore del Comune di Casalserugo (PD) il finanziamento di Euro 113.769,35, ricompreso nel Piano integrativo approvato dal Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. n. RIA/31046 del 08/05/2017, assegnato per ulteriori spese di prima emergenza, il cui importo risulta interamente trasferito dalla contabilità speciale n. 5458 al bilancio regionale, con ordinativo n. 142 in data 12/06/2017, ai sensi dell'autorizzazione del Dipartimento di Protezione civile n. RIA/0035743 del 26/05/2017, come citato nelle premesse;
3. di impegnare a favore del Comune di Casalserugo (PD), a valere sul bilancio regionale cap. di spesa 103426, denominato "*Finanziamento degli interventi realizzati per il superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 - contributi agli investimenti (Ordinanza 24/01/2013, n. 43)*" art. 002 - *"Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali"* - P.d.C. U 2.03.01.02.003, la somma complessiva di Euro 113.769,35 così

suddivisa secondo il seguente piano delle scadenze, come specificato nella Tabella A - colonne 5, 6 e 7:
- anno 2017 per Euro 113.769,35;

4. di attestare che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al precedente punto 3. è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs n. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 1988 in data 05/09/2017 disposto con Decreto del Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" n. 10 in data 04/09/2017, a valere sul capitolo di entrata 101103 *"Assegnazioni di fondi dal Soggetto responsabile OCDPC 43/2013 per il subentro della Regione Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza inerente agli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 (Ordinanza 24/01/2013, n. 43)"*.
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
6. di dare atto che l'obbligazione derivante dal presente impegno ha natura non commerciale;
7. di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e con le regole di finanza pubblica;
8. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
9. di dare atto che ai sensi dell'art 5, comma 4-quater, della L 225/92 e s.m.i, e come ribadito nella nota Dipartimentale del 29/11/2016 sopra citata, le risorse trasferite dalla contabilità speciale n. 5458 al bilancio regionale "*non rilevano ai fini dei vincoli finanziari a cui sono soggetti le Regione e gli Enti locali"*, secondo le indicazioni di cui all'art. 9 ter del D.L. 20/06/2017, n. 91, convertito, con modificazioni, nella Legge 3 agosto 2017, n. 123 recante *"Disposizioni per l'utilizzo delle disponibilità residue alla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile e trasferite alle regioni";*
10. di accertare in Euro 113.769,35 l'importo ammissibile delle ulteriori spese di prima emergenza sostenute e rendicontate dal Comune di Casalserugo (PD), coerentemente con i criteri stabiliti con la citata DGR n. 6/2017;
11. di determinare in Euro 113.769,35 il contributo definitivo spettante al Comune di Casalserugo (PD) per le ulteriori spese di prima emergenza finanziate ai sensi della DGR n. 6/2017 e successiva nota del Dipartimento di Protezione Civile prot. n. RIA/31046 del 08/05/2017;
12. di dare atto che con Decreto del Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post emergenze connesse ad eventi calamitosi" n. 52 del 04/10/2017, si è provveduto ad accertare per competenza l'importo complessivo di Euro 2.629.406,84, a valere sul capitolo di entrata n. 101107 *"Restituzione da parte degli EE.LL. di somme erogate dal commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 (ordinanza p.c.m. 13/11/2010, n. 3906 - ordinanza 24/01/2013, n. 43)"* del bilancio 2017-2019 - P.d.C. E.4.02.01.02.003 - Contributi agli investimenti da Comuni - accertamento n. 2403, anno 2017, parte del quale, pari ad Euro 574.165,57, relativo al Comune di Casalserugo (PD);
13. di liquidare al Comune di Casalserugo (PD) la somma di Euro 113.769,35 a valere sull'impegno di spesa di cui al punto 3. del presente decreto e di provvedere alla relativa regolarizzazione contabile tramite emissione del mandato di pagamento a copertura vincolato a reversale, per il medesimo importo, sull'accertamento n. 2403, anno 2017 - capitolo di entrata n. 101107 di cui al punto precedente, a seguito della quale il debito residuo del Comune stesso risulterà ridotto di pari importo;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Amministrazione trasparente);
15. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Ragioneria e Bilancio, per gli adempimenti di propria competenza, ed al Comune di Casalserugo (PD), anche ai fini delle comunicazioni dovute ai sensi del D.lgs. n. 118/2011, art. 56, comma 7;
16. di pubblicare il testo integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Alessandro De Sabbata

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 365361)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 71 del 02 marzo 2018

L.R. n.7/2011, art.16. Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare. Compendio immobiliare, di proprietà della Regione del Veneto, sito in Comune di Verona, Via Belgio 6, denominato "Ex CFP". Riapertura termini trattativa privata.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Nel rispetto delle procedure disciplinate dalla L.R. n.7/2011 art. 16 , della L.R. 45/2017, e in attuazione della DGR n. 339/2016, della DGR n. 711/2017 e della DGR n. 121/2017, con il presente procedimento si riaprono i termini della trattativa privata per la presentazione delle offerte per l'alienazione dell'immobile di proprietà regionale, sito in Comune di Verona, Via Belgio 6, denominato "Ex CFP" censito al catasto terreni al Fg. 328, mapp. 210 e al NCEU al medesimo Foglio 328, particella 210.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto sta dando attuazione al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri Enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16 della L.R. 7/2011, come modificato dall'art. 26 della legge 30.12.2016, n.30;
- il processo di attuazione del Piano è già stato oggetto di numerose DDGR, tra cui la DGR n. 957 del 05.06.2012, n. 1486 del 31.07.2012, n. 2118 del 23.10.2012, n. 810 del 04.06.2013 e n. 339 del 24.03.2016, fino ad arrivare alla DGR n. 711 del 29.05.2017, con la quale è stato aggiornato il suddetto Piano di valorizzazione e/o valorizzazione che tra i beni oggetto di valorizzazione e/o alienazione comprende anche l'Ex Cfp di Verona, Via Belgio 6;
- con DGR n. 121 del 07.02.2017, la Giunta regionale ha autorizzato il ricorso a trattativa diretta del bene in parola, fermo restando che il prezzo di realizzo non può essere inferiore oltre il 25% del valore attribuito allo stesso tramite perizia di stima, autorizzando il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio agli adempimenti conseguenti;
- il più probabile valore di mercato dell'immobile denominato "ex CFP Verona", sito in Comune di Verona, Via Belgio n. 6 desunto dalla più recente stima dell'Agenzia delle Entrate, datata 28.04.2015, è pari ad Euro 2.040.000,00 e che il prezzo di realizzo non può essere inferiore oltre a Euro 1.530.000,00, atteso che il diverso valore richiamato nelle premesse del predetto provvedimento n. 121/2017 deriva esclusivamente da un mero errore materiale;
- l'alienazione riguarda esclusivamente il bene censito al catasto terreni al Fg. 328, mapp. 210 e al NCEU al medesimo Foglio 328, particella 210 e non il retrostante magazzino;
- con decreto n. 56 del 21.02.2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha avviato la procedura di alienazione del bene sopracitato a mezzo trattativa privata, procedura rinnovata anche con i successivi decreti n. 382 del 29.08.2017 e n. 567 del 04.12.2017, le trattative però sono andate deserte;

CONSIDERATO che è in programma dal giorno 13 al giorno 16.03.2018 la partecipazione della Regione del Veneto alla mostra mercato immobiliare mondiale di Cannes e che in tale ambito è prevista la presentazione nel mercato internazionale dei più suggestivi beni di proprietà regionale oggetto di alienazione;

RITENUTO pertanto opportuno di avvalersi di tale opportunità ed in attesa di ulteriori valutazioni alla luce della L.R. 45/2017, art. 51, di riaprire brevemente i termini per la presentazione delle offerte contenuti nell'avviso "Allegato A" al proprio precedente decreto n. 567 del 21.02.2017, fino al giorno 19.04.2018, come meglio indicato nell'avviso di trattativa privata "**Allegato A**" al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. 54/2012;

VISTA la L.R. 18/2006;

VISTA la L.R. 7/2011, all'art.16 comma 6 e 7, come modificati con L.R. n. 30/2016;

VISTA la L.R. 45/2017;

VISTE le DDGR n. 957 del 05.06.2012, n. 1486 del 31.07.2012, n. 2118 del 23.10.2012, n. 810 del 04.06.2013, n.339 del 24.03.2016, n. 121 del 07.02.2017 e n. 711 del 29.05.2017;

VISTI i decreti n. 56 del 21.02.2017, n. 276 del 30.06.2017, n.382 del 29.08.2017, n. 538 del 16.11.2017, n. 567 del 04.12.2017 e n. 56 del 21.02.2018 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di riaprire i termini per le presentazioni delle offerte per l'alienazione dell'immobile di proprietà regionale denominato "ex CFP Verona", sito in Comune di Verona, Via Belgio n. 6, nel testo "**Allegato A"** contenuti nell'avviso "Allegato A" al proprio precedente decreto n. 567 del 04.12.2017;
2. di approvare l'avviso di riapertura dei termini "**Allegato A**" al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. di dare adeguata pubblicità all'avviso di riapertura termini della trattativa privata e i suoi allegati, mediante pubblicazione nel Burvet, sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi";
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Giulia Tambato

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr)*

(Codice interno: 365362)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 74 del 05 marzo 2018

Esperimento di asta pubblica avente per scadenza il giorno 28.02.2018 ore 12.00 per l'alienazione di terreno di proprietà regionale catastalmente censito in Comune di Adria (RO) fg. 45 mapp. 907, di cui all'avviso approvato con decreto n. 591 del 13.12.2017. Presa atto terza asta deserta.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si prende atto di terza asta deserta avente per scadenza il giorno 28.02.2018 ore 12.00 per l'alienazione del terreno di proprietà regionale catastalmente censito in Comune di Adria (RO) fg. 45 mapp. 907, ricompreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzato, ex art.16 L.R. n. 7/2011..

Il Direttore

Premesso che:

- la Regione del Veneto, con delibera CR n.108 del 18.10. 2011, ha ridato avvio alla procedura prevista dall'art.16 della Legge Regionale 18.03.2011 n.7, relativa al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, i quali non siano essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero siano sottoutilizzati;
- con tale deliberazione è stato, tra l'altro, approvato l'elenco degli immobili di proprietà della Regione, rientranti in tali categorie, tra i quali sono ricompresi ed evidenziati anche i beni classificati in patrimonio indisponibile da passare a patrimonio disponibile, ex art.7 della legge regionale 10.08.2006 n.18;
- con successiva DGR n. 711 del 28.05.2017 la Giunta Regionale, preso atto dell'intervenuto parere favorevole della competente Commissione del Consiglio regionale con riferimento alla DGR 25/CR del 28.03.2017, ha approvato in via definitiva l'aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione dando altresì atto che, ai sensi dell'art. 26, comma 2, L.R. 30/2016, l'inserimento degli immobili nel piano di valorizzazione e/o alienazione di cui all'art. 16, L.R. 7/2011 ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica, nel rispetto della disciplina procedimentale;
- tra i beni inclusi nel piano per effetto della citata DGR 711/2017 rientra il terreno in parola, inserito previa verifica presso gli uffici regionali competenti del venir meno del carattere di pubblica utilità e di funzionalità alle esigenze dell'infrastruttura idraulica e della navigazione interna e oggetto di perizia di stima redatta dalla U.O. Genio Civile di Rovigo in data 31.08.2016 (più probabile valore di mercato determinato in Euro 31.400,00);
- con decreto n. 433 del 28.09.2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha dato avvio all'esperimento di asta pubblica approvando l'avviso di asta e i relativi allegati e provvedendo a pubblicare sul BUR della Regione del Veneto n. 95 del 06.10.2017, l'avviso di asta pubblica avente per scadenza presentazione offerte per la prima asta pubblica il giorno 07.11.2017 ore 12.00 e scadenza presentazione offerte per la seconda asta pubblica il giorno 04.12.2017, esperimenti di asta andati deserti come da decreti n. 433 del 28.09.2017 e n. 530 del 14.11.2017 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;
- con decreto n. 591 del 13.12.2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha dato avvio al terzo esperimento di asta pubblica ai sensi della DGR n. 339/2016 all'articolo 6 paragrafo 6, approvando e pubblicando l'avviso di asta e i relativi allegati sul BUR della Regione del Veneto n. 123 del 22.12.2017;

Considerato che anche per la terza asta non è pervenuta nessuna offerta e che pertanto la terza asta è andata deserta;

Tutto ciò premesso

Vista la L.R. n. 54/2012;

Visti la L. 24.12.1908, n. 783, il RD 17.05.1909, n. 454, ed il RD 24.05.1924, n. 827;

Vista la LR n. 18/2006 art.7;

Vista la LR n. 7/2011 art.16;

Vista la DGR/CR n. 108/2011;

Vista la DGR n. 339 /2016;

Vista la DGR/CR n. 25/2017;

Vista la DGR n. 711/2017;

Visti i Decreti del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 433 del 28.09.2017, n. 530 del 14.11.2017 e n. 591 del 13.12.2017;

decreta

1. di prendere atto che il terzo esperimento d'asta pubblica del giorno 01.03.2018 ore 10.00 per l'alienazione di terreno di proprietà regionale catastalmente censito in Comune di Adria (RO) fg. 45 mapp. 907, è andato deserto;
2. di dare adeguata pubblicità al presente atto, mediante pubblicazione nel Burvet, sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi" in allegato all'avviso di asta pubblica;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Giulia Tambato

(Codice interno: 365363)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 75 del 05 marzo 2018

Avvio procedura di trattativa diretta per l'alienazione dell'immobile denominato "Villa Rietti Rota" sito in Comune di Motta di Livenza (TV), frazione di Villanova, via Zampagnon n. 2, in esecuzione del Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e della DGR n. 98/2018.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede a dare attuazione al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale ai sensi dell'art.16 della L.R. n.7/2011, successivamente modificato ed integrato con L.R. n. 30/2016 e della DGR n. 98/2018 . Viene avviata la procedura di alienazione mediante trattativa privata dell'immobile di proprietà della Regione del Veneto sito in Comune di Motta di Livenza (TV), frazione di Villanova, via Zampagnon n. 2, denominato "Villa Rietti Rota", con approvazione dell'avviso di trattativa e dei relativi allegati.

Il Direttore

Premesso che:

- la Regione del Veneto sta dando attuazione al Piano di Valorizzazione e/o Alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri Enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16 della L.R. 7/2011, come modificato dall'art. 26 della legge 30.12.2016, n.30;
- con provvedimento n. 108/CR del 18.10.2011 sono state approvate le linee guida della proposta di Piano e conseguentemente, all'esito della ricognizione sulla consistenza ed entità dei beni, i possibili scenari per la loro valorizzazione;
- l'immobile, precedentemente di proprietà dell'ente Veneto Agricoltura, ai sensi della L.R. 34/2014, della DGR n. 931/2016 e del Decreto del Presidente n. 59 del 03.05.2017, è stato trasferito al patrimonio disponibile della Regione del Veneto;
- con DGR n. 339/2016 la Giunta regionale ha approvato la disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto, la quale stabilisce modalità uniformi di esperimento delle aste pubbliche;
- con DGR n. 711/2017 si è provveduto all'aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare che comprendeva tra i beni indicati nell'allegato B anche Villa Rietti Rota, classificata nel patrimonio disponibile a seguito autorizzazione alla alienazione da parte delle competente Soprintendenza;
- con i decreti n. 48 del 17.02.2017 e n. 343 del 08.08.2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha dato avvio alle tre procedure di alienazione a mezzo asta pubblica, pubblicando gli avvisi di asta sul BUR n. 24 del 03.03.2017 e n. 80 del 18.08.2017;
- con i decreti n. 183 del 04.05.2017, n. 256 del 15.06.2017 e n.519 del 08.11.2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, ha preso atto che i tre esperimenti di asta pubblica, sono andati deserti;

CONSIDERATO il nuovo quadro normativo che si è delineato a seguito delle modifiche intervenute all'art. 16 della L.R. n. 7/2011, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 30/2016 la Giunta Regionale, con DGR n. 98 del 07.02.2018, ha autorizzato il ricorso a trattativa diretta del bene in parola, fermo restando che il prezzo di realizzo non può essere inferiore oltre il 25% del valore attribuito allo stesso tramite perizia di stima;

DATO ATTO che con il medesimo provvedimento n. 98 del 07.02.2018 la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio agli adempimenti conseguenti;

CONSIDERATO che il più probabile valore di mercato dell'immobile denominato "Villa Rietti Rota", sito in Comune di Motta di Livenza (TV), frazione di Villanova, via Zampagnon n. 2 desunto dalla più recente stima, è pari ad Euro 5.650.000,00 e che il prezzo di realizzo non può essere inferiore oltre a Euro 4.237.500,00;

CONSIDERATO che è in programma dal giorno 13 al giorno 16.03.2018 la partecipazione della Regione del Veneto alla mostra mercato immobiliare mondiale di Cannes e che in tale ambito è prevista la presentazione nel mercato internazionale dei più significativi beni di proprietà regionale oggetto di alienazione;

RITENUTO pertanto necessario avviare la procedura di asta mediante trattativa privata alla luce dei suddetti criteri, e quindi procedere alla approvazione dell'avviso e dei relativi allegati per la alienazione dell'immobile sito in Comune di Motta di

Livenza (TV), frazione di Villanova, via Zampagnon n. 2, nel rispetto della procedura generale di cui alla DGR n. 339/2016 e degli indirizzi contenuti nella DGR n. 98 del 07.02.2018;

RITENUTI altresì meritevoli di approvazione l'avviso "**Allegato A**" al presente decreto e i relativi **Allegati A1** - fac-simile modulo per la dichiarazione per l'ammissione alla trattativa, **A2** - fac-simile modulo offerta economica, **A3** - scheda tecnica, predisposti dai competenti uffici di questa Direzione;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTA la Legge 24.12.1908, n. 783, il RD 17.05.1909, n. 454, ed il RD 24.05.1924, n. 827;

VISTA la LR n. 18/2006 art.7;

VISTA la LR n. 7/2011 art.16 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la DGR n. 339/2016;

VISTA la DGR n. 711/2017;

VISTA la DGR n. 98/2018;

VISTI i decreti n. 48 del 17.02.2017, n. 183 del 04.05.2017, n. 256 del 15.06.2017, n. 343 del 08.08.2017 e n. 519 del 08.11.2017 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

decreta

1. di avviare la procedura di trattativa privata per l'alienazione dell'immobile di proprietà regionale sito in Comune di Motta di Livenza (TV), frazione di Villanova, via Zampagnon n. 2, denominato "Villa Rietti Rota";

2. di approvare l'avviso di gara, nel testo "**Allegato A**" e i relativi allegati (**Allegato A1** - fac-simile modulo per la dichiarazione per l'ammissione alla trattativa privata, **Allegato A2 -** fac-simile modulo offerta economica, **Allegato A3 -** scheda tecnica dell'immobile) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare adeguata pubblicità all'avviso di trattativa privata e suoi allegati, mediante pubblicazione nel Burvet, sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi";

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento e l'avviso di trattativa privata (**Allegato A**), omettendo i relativi allegati (**Allegati A1, A2, A3**), sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Giulia Tambato

Allegati A1 A2 A3 *(omissis)*

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr)*

(Codice interno: 365364)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 76 del 05 marzo 2018

Legge Regionale 7/2011, art. 16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare e in conformità alle deliberazioni di Giunta regionale n. 810/2013, n. 339/2016, n. 711/2017 e n. 98/2018. Compendio immobiliare di proprietà della Regione del Veneto, sito in Comune di Sant'Urbano (PD), via Priula 1, denominato "Villa Nani Loredan". Avvio procedura di alienazione a mezzo trattativa privata.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si avvia la procedura di alienazione a mezzo trattativa privata dell'immobile di proprietà regionale sito in Comune di Sant'Urbano (PD), via Priula 1, denominato "Villa Nani Loredan", ricompreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzati, ex art.16 L.R. n. 7/2011

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto sta dando attuazione al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri Enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16 della L.R. 7/2011, come modificato dall'art. 26 della legge 30.12.2016, n.30;
- con provvedimento n. 108/CR del 18.10.2011 sono state approvate le linee guida della proposta di Piano e conseguentemente, all'esito della ricognizione sulla consistenza ed entità dei beni, i possibili scenari per la loro valorizzazione;
- il processo di attuazione del Piano è già stato oggetto delle DDGR n. 957 del 05.06.2012, n. 1486 del 31.07.2012, n. 2118 del 23.10.2012, n. 810 del 04.06.2013 e n. 339 del 24.03.2016. Con deliberazione n. 102/CR del 01.12.2015 e n. 340 del 24.03.2016 la Giunta regionale ha peraltro incluso nel Piano ulteriori cespiti, autorizzandone la classificazione nel patrimonio disponibile;
- con DGR n. 957 del 05.06.2012 la Giunta Regionale ha approvato l'elenco dei beni suscettibili di alienazione immediata, comprendendo, nell'Allegato C della succitata delibera, anche l'immobile denominato "Villa Nani Loredan" sito in Comune di Sant' Urbano (PD), via Priula 1, catastalmente distinto in Catasto terreni (NCT) al foglio 31, particella 49 e foglio 32, particelle 16-21-25 e 26 e in Catasto fabbricati (NCEU) al foglio 20 sezione B, particella 26;
- con successiva DGR n.1486 del 31.07.2012, la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della Direzione Demanio Patrimonio e Sedi all'avvio delle procedure di alienazione;
- con DGR n. 339 del 24.03.2016 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato la disciplina generale per l'esperimento delle aste pubbliche, prevedendo che l'avviso possa già contenere l'indicazione, per il caso di prima asta andata deserta, della data della seconda asta pubblica;
- con provvedimento in data 23.02.2017, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo autorizza il passaggio del bene dal demanio culturale al patrimonio disponibile ai sensi dell'art. 56 del d.lgs. 22.01.2004, n. 42- Immobile appartenente ai soggetti di cui all'art. 55, comma primo (demanio culturale dello Stato e degli altri enti pubblici territoriali);
- con DGR n. 711/2017 si è provveduto all'aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare che comprendeva tra i beni indicati nell'allegato B anche Villa Nani Loredan, classificata nel patrimonio disponibile a seguito autorizzazione alla alienazione da parte delle competente Soprintendenza;
- la stima in atti dell'Agenzia delle Entrate, datata 26.05.2016, ammonta ad Euro1.355.000,00;
- con decreto n. 104 del 14.03. 2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, ha avviato la procedura di alienazione del bene a mezzo asta pubblica approvando l'avviso d'asta pubblica e i relativi allegati e pubblicando sul BUR n. 30 del 24.03.2017 l'avviso per l'asta pubblica di alienazione immobiliare avente per scadenza primo avviso d'asta il giorno 02.08.2017 ore 12.00, e scadenza secondo avviso d'asta il giorno 18.09.2017 ore 12.00 d'asta, la prima e la seconda asta sono andate deserte come risulta dai decreti n. 336 del 04.08.2017 e n. 423 del 21.09.2017;
- con il decreto n. 444 del 03.10.2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha avviato la terza procedura di asta pubblica come indicato nella DGR n. 339/2016, art. 6 paragrafo 6, e conseguentemente rideterminando il prezzo base della terza asta in Euro 1.219.500,00;
- il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha provveduto a pubblicare il terzo avviso di asta pubblica e relativi allegati per l'alienazione di Villa Nani Loredan nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 97 del 13.10.2017, la terza procedura d'asta è andata deserta come da decreto n. 636 del 29.12.2017;

CONSIDERATO il nuovo quadro normativo che si è delineato a seguito delle modifiche intervenute all'art. 16 della L.R. n. 7/2011, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 30/2016 la Giunta Regionale, con DGR n. 98 del 07.02.2018, ha autorizzato il ricorso a trattativa diretta del bene in parola, fermo restando che il prezzo di realizzo non può essere inferiore oltre il 25% del valore attribuito allo stesso tramite perizia di stima;

DATO ATTO che con il medesimo provvedimento n. 98 del 07.02.2018 la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio agli adempimenti conseguenti;

CONSIDERATO che il più probabile valore di mercato dell'immobile denominato "Villa Nani Loredan", sito in Comune di Sant'Urbano (PD), via Priula 1desunto dalla più recente stima, è pari ad Euro 1.355.000,00 e che il prezzo di realizzo non può essere inferiore oltre a Euro 1.016.250,00;

CONSIDERATO che è in programma dal giorno 13 al giorno 16.03.2018 la partecipazione della Regione del Veneto alla mostra mercato immobiliare mondiale di Cannes e che in tale ambito è prevista la presentazione nel mercato internazionale dei più significativi beni di proprietà regionale oggetto di alienazione;

RITENUTO pertanto necessario avviare la procedura di asta mediante trattativa privata alla luce dei suddetti criteri, e quindi procedere alla approvazione dell'avviso e dei relativi allegati per la alienazione dell'immobile sito in Comune di Sant'Urbano (PD), via Priula 1, nel rispetto della procedura generale di cui alla DGR n. 339/2016 e degli indirizzi contenuti nella DGR n. 98 del 07.02.2018;

RITENUTI altresì meritevoli di approvazione l'avviso "**Allegato A**" al presente decreto e i relativi **Allegati A1** - fac-simile modulo per la dichiarazione per l'ammissione alla trattativa, **A2** - fac-simile modulo offerta economica, **A3** - scheda tecnica, predisposti dai competenti uffici di questa Direzione;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. 54/2012;

VISTA la L.R. 18/2006;

VISTA la L.R. 7/2011, all'art.16 comma 6 e 7, come modificati con L.R. n. 30/2016;

VISTE delle DDGR n. 957 del 05.06.2012, n. 1486 del 31.07.2012, n. 2118 del 23.10.2012, n. 810 del 04.06.2013, n. 339 del 24.03.2016, n. 711 del 29.05.2017 e n. 98 del 07.02.2018;

VISTI i decreti n. 104 del 14.03.2017, n. 336 del 04.08.2017, n. 423 del 21.09.2017, n. 444 del 03.10.2017 e n. 636 del 29.12.2017 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di avviare la procedura a mezzo trattativa privata per l'alienazione dell'immobile denominato "Villa Nani Loredan" sito in Comune di Sant'Urbano (PD), via Priula 1;
2. di approvare il terzo avviso di gara, nel testo "**Allegato A**" e i relativi allegati (**Allegato A1** - fac-simile modulo di dichiarazione per l'ammissione alla trattativa privata, **Allegato A2** fac-simile modulo offerta economica, **Allegato A3** scheda tecnica), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare adeguata pubblicità al presente atto mediante pubblicazione nel Burvet, sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi";
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento e l'avviso di trattativa privata (**Allegato A**), omettendo i relativi allegati (**A1, A2, A3**), sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Giulia Tambato

Allegati A1 A2 A3 *(omissis)*

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr)*

(Codice interno: 365365)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 77 del 05 marzo 2018

Avvio procedura di trattativa privata per l'alienazione dell'immobile di proprietà regionale denominato "Villa Capra Barbaran Colleoni" sito in Comune di Camisano Vicentino (Vi), Via Negrin 1, in attuazione del Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e della DGR n. 98/2018.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede a dare attuazione al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto ai sensi dell'art.16 della L.R. n.7/2011e della L.R. n. 45/2017, in conformità alle DDGR n. 810/2013, n. 339/2016 delle successive DDGR n. 711/2017 e n. 98/2018. Viene avviata la procedura di alienazione mediante trattativa privata dell'immobile di proprietà regionale denominato "Villa Capra Barbaran Colleoni" sito in Comune di Camisano Vicentino (Vi), Via Negrin 1, con approvazione dell'avviso e relativi allegati.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto sta dando attuazione al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16, L.R. n. 7/2011, come recentemente modificato con L.R. n. 45/2017;
- con DGR n. 565/2012 sono state approvate le linee guida della proposta di Piano e conseguentemente, all'esito della ricognizione sulla consistenza ed entità dei beni, i possibili scenari per la loro valorizzazione;

- con DGR n. 1486/2012, n. 2118/2012 e n. 810/2013 sono stati definiti gli adempimenti gestionali e procedimentali per l'avvio del processo di alienazione;
- con DGR n. 957 del 05.06.2012 la Giunta regionale aveva già autorizzato, per Villa Capra Barbaran Colleoni, in Camisano Vicentino compresa nel predetto Piano, l'avvio delle procedure di alienazione, approvando, altresì, uno schema tipo di avviso di gara mediante asta pubblica;
- il Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi aveva provveduto a pubblicare l'avviso di asta pubblica e relativi allegati per l'alienazione di Villa Capra Barbaran Colleoni nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 63 del 10.08.2012;
- la commissione nominata con decreto n.178 del 07.09.2012, riunitasi il giorno 14.09.2012, con verbale repertorio n. 6946 registrato a Venezia il 20.09.2012 al n. 1007 serie Atti Pubblici, ha preso atto che nessuna offerta è pervenuta per l'esperimento di asta pubblica per l'alienazione del predetto bene;

CONSIDERATO CHE:

- con DGR n. 711/2017 si è provveduto all'aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare che comprendeva tra i beni indicati nell'allegato B anche Villa Capra Barbaran Colleoni, classificata nel patrimonio disponibile a seguito autorizzazione alla alienazione da parte delle competente Soprintendenza;
- con i decreti n. 334 del 02.08.2017, n. 448 del 05.10.2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha avviato la seconda e la terza procedura di asta pubblica, andate poi deserte come risulta dai decreti del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 439 del 29.09.2017 e n. 598 del 15.12.2017;

CONSIDERATO il nuovo quadro normativo che si è delineato a seguito delle modifiche intervenute all'art. 16 della L.R. n. 7/2011, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 30/2016 la Giunta Regionale, con DGR n. 98 del 07.02.2018, ha autorizzato il ricorso a trattativa diretta del bene in parola, fermo restando che il prezzo di realizzo non può essere inferiore oltre il 25% del valore attribuito allo stesso tramite perizia di stima;

DATO ATTO che con il medesimo provvedimento n. 98 del 07.02.2018 la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio agli adempimenti conseguenti;

CONSIDERATO che il più probabile valore di mercato dell'immobile denominato "Villa Capra Barbaran Colleoni", sito in Comune di Camisano Vicentino (Vi), via Negrin 1, desunto dalla più recente stima, è pari ad Euro 2.100.000,00 e che il prezzo di realizzo non può essere inferiore oltre a Euro 1.575.000,00;

CONSIDERATO che è in programma dal giorno 13 al giorno 16.03.2018 la partecipazione della Regione del Veneto alla mostra mercato immobiliare mondiale di Cannes e che in tale ambito è prevista la presentazione nel mercato internazionale dei più significativi beni di proprietà regionale oggetto di alienazione;

RITENUTO pertanto necessario avviare la procedura di asta mediante trattativa privata alla luce dei suddetti criteri, e quindi procedere alla approvazione dell'avviso e dei relativi allegati per la alienazione dell'immobile sito in Comune di Camisano Vicentino (Vi), Via Negrin 1, nel rispetto della procedura generale di cui alla DGR n. 339/2016 e degli indirizzi contenuti nella DGR n. 98 del 07.02.2018;

RITENUTI altresì meritevoli di approvazione l'avviso "**Allegato A**" al presente decreto e i relativi **Allegati A1** - fac-simile modulo per la dichiarazione per l'ammissione alla trattativa, **A2** - fac-simile modulo offerta economica, **A3** - scheda tecnica, predisposti dai competenti uffici di questa Direzione;

Tutto ciò premesso

VISTI la Legge 24.12.1908, n. 783, il RD 17.05.1909, n. 454, ed il RD 24.05.1924, n. 827;

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTA la L.R. n. 7/2011, art.16;

VISTA la L.R. n. 45/2017

VISTA la DGR n. 565/2012;

VISTE le DDGR n. 1486/2012, n. 2118/2012 n. 810/2013, n. 957/2012, n. 339 /2016, n. 711/2017 e n. 98/2018;

VISTI i decreti n. 42 del 10.04. 2012 e n. 178 del 07.09.2012 del Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi;

VISTI i decreti n. 334 del 02.08.2017, n. 439 del 29.09.2017, n. 448 del 05.10.2017 e n. 598 del 15.12.2017 del Dirigente della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

decreta

1. di avviare la trattativa privata per l'alienazione dell'immobile di proprietà regionale denominato "Villa Capra Barbaran Colleoni" sito in Comune di Camisano Vicentino (Vi), Via Negrin 1;

2. di approvare l'avviso di trattativa privata, nel testo "**Allegato A**" e i relativi allegati (**Allegato A1** - fac-simile modulo per la dichiarazione per l'ammissione all'asta pubblica, **Allegato A2 -** fac-simile modulo offerta economica, **Allegato A3 -** scheda tecnica dell'immobile) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare pubblicità al presente atto, mediante pubblicazione sul Burvet, sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi";

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento e l'avviso di trattativa privata (**Allegato A**), omettendo i relativi allegati (**Allegati A1, A2, A3**), sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Giulia Tambato

Allegati A1 A2 A3 *(omissis)*

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr)*

(Codice interno: 365613)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 80 del 07 marzo 2018

DGR n. 1721 del 07/11/2017 all'oggetto: 'Compendio immobiliare denominato Forte Cosenz in località Dese, Favaro Veneto (VE). Acquisizione del bene a titolo non oneroso ai sensi dell'art. 5, comma 5, D.Lgs. 85/2010. Approvazione schema Accordo di valorizzazione.'. Approvazione schema di atto di attribuzione e trasferimento di porzione del Compendio dallo Stato Agenzia del Demanio Filiale Veneto alla Regione del Veneto e incarico all'Ufficiale Rogante regionale della relativa stipula.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla approvazione dello schema di Atto di attribuzione e trasferimento di porzione del compendio immobiliare denominato Forte Cosenz in località Dese, Favaro Veneto (VE) dallo Stato Agenzia del Demanio Filiale Veneto alla Regione del Veneto, nonché ad incaricare l'Ufficiale Rogante regionale della stipula dell'atto di trasferimento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Accordo di valorizzazione, tra l'Agenzia del Demanio Direzione regionale del Veneto e la Regione del Veneto, il Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto, condiviso tra le parti in occasione del Tavolo Tecnico Operativo tenutosi in data 05/09/2017 presso la competente Soprintendenza, sottoscritto in forma digitale rispettivamente in data 23/02/2018, 26/02/2018 e 01/03/2018; - DGR n. 1721 del 07/11/2017 all'oggetto: "Compendio immobiliare denominato Forte Cosenz in località Dese, Favaro Veneto (VE). Acquisizione del bene a titolo non oneroso ai sensi dell'art. 5, comma 5, D.Lgs. 85/2010. Approvazione schema Accordo di valorizzazione."; - DGR n. 2038 del 14/12/2017 all'oggetto: "Compendio immobiliare denominato Forte Cosenz in località Dese, Favaro Veneto (VE). Affidamento in concessione all'Organismo culturale ricreativo assistenza dipendenti regionali (OCRAD) per la valorizzazione e gestione del bene. Approvazione".

Il Direttore

PREMESSO CHE in data 05/09/2017, presso gli uffici del Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto, è stato definito l'Accordo di valorizzazione tra l'Agenzia del Demanio - Direzione regionale del Veneto, la competente Segreteria del MiBACT e la Regione del Veneto relativamente al trasferimento in ambito regionale, a titolo non oneroso, di porzione del Compendio immobiliare denominato Forte Cosenz in località Dese, Favaro Veneto (VE), atto sottoscritto tra le parti in forma digitale rispettivamente in data 23/02/2018, 26/02/2018 e 01/03/2018;

PRESO ATTO CHE la Giunta regionale, con DGR n. 1721 del 07/11/2017 all'oggetto: "Compendio immobiliare denominato Forte Cosenz in località Dese, Favaro Veneto (VE). Acquisizione del bene a titolo non oneroso ai sensi dell'art. 5, comma 5, D. Lgs. 85/2010. Approvazione schema Accordo di valorizzazione.", ha approvato la stesura definitiva dell'Accordo di valorizzazione, tra i rappresentanti degli Organi sopra citati, concordato in occasione del Tavolo Tecnico Operativo tenutosi in data 05/09/2017 presso la competente Soprintendenza, che comporta il trasferimento a titolo non oneroso di porzione del Compendio immobiliare in parola a questa Amministrazione regionale;

CONSIDERATO CHE l'art. 4 del deliberato della citata DGR n. 1721 del 07/11/2017 prevede "... di autorizzare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio al completamento di tutte le fasi procedurali necessarie all'acquisizione del compendio immobiliare al patrimonio regionale";

VISTO lo schema di atto di attribuzione e trasferimento del compendio immobiliare di cui sopra, predisposto dall'Ufficiale Rogante regionale, condiviso con l'Agenzia del Demanio - Direzione regionale del Veneto, **Allegato A** al presente provvedimento e ritenuto meritevole di approvazione;

RITENUTO, per quanto sopra, di incaricare l'Ufficiale Rogante Dr. Pierpaolo Zagnoni alla stipula dell'atto di trasferimento del bene di cui all'oggetto;

VISTA la DGR n. 2038 del 14/12/2017 all'oggetto: "Compendio immobiliare denominato Forte Cosenz in località Dese, Favaro Veneto (VE). Affidamento in concessione all'Organismo culturale ricreativo assistenza dipendenti regionali (OCRAD) per la valorizzazione e gestione del bene. Approvazione", con la quale è stata approvata la bozza di atto di concessione all'OCRAD del compendio in oggetto;

RITENUTO, non appena sottoscritto l'atto di acquisizione, di procedere alla sottoscrizione dell'atto di concessione del compendio in oggetto con l'OCRAD, sulla scorta di quanto contenuto nella bozza di atto allegata alla DGR n. 2038 del

14/12/2017, al fine di procedere quanto prima alla valorizzazione del Compendio immobiliare in argomento;

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1, e 2, della Legge n. 42 del 05/05/2009";

VISTA la L. R. n. 6/1980;

VISTO l'art. 13, comma 2, lettera h, della L.R. n. 54/2012 s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1721 del 07/11/2017;

VISTA la DGR n. 2038 del 14/12/2017;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di approvare lo schema di atto di trasferimento a titolo non oneroso della porzione del Compendio immobiliare denominato Forte Cosenz in località Dese, Favaro Veneto (VE), da sottoscrivere tra l'Agenzia del Demanio - Direzione regionale del Veneto e la Regione del Veneto, allegato al presente decreto **(Allegato A)** quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di incaricare, per le motivazioni esposte in premessa, l'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto Dr. Pierpaolo Zagnoni alla stipula dell'atto;
3. di procedere, non appena provveduto a rogitare l'atto di cui sopra dal predetto Ufficiale Rogante, a sottoscrivere l'atto di concessione del bene con l'OCRAD (Organismo culturale ricreativo assistenza dipendenti regionali), sulla scorta di quanto contenuto nello schema di atto di concessione allegato alla DGR n. 2038 del 14/12/2017;
4. di pubblicare il presente atto ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 80 del 07/03/2018 pag. 1/26

Rep.n. Racc. n.

ATTO DI ATTRIBUZIONE E TRASFERIMENTO A TITOLO GRATUITO DAL DEMANIO DELLO STATO ALLA REGIONE DEL VENETO IN BASE AL QUINTO COMMA, ART. 5 DEL D. LGS. N. 85 DEL 28 MAGGIO 2010 DEL BENE DENOMINATO "FORTE COSENZ" UBICATO NEL COMUNE DI VENEZIA – FAVARO VENETO

REPUBBLICA ITALIANA

Oggi, l'anno 2018 duemiladiciotto, il giorno ..... del mese di .....

.....

In Venezia, presso il Palazzo della Regione sito in Cannaregio Fondamenta S. Lucia civ. 23.

Avanti a me ZAGNONI dott. Pierpaolo, Ufficiale Rogante della Regione Veneto, con sede in Venezia sono personalmente comparsi i Signori:

- ..... nato a .....il..... domiciliato .....che interviene al presente atto come teste;
- ..... nato a .....il..... domiciliato .....che interviene al presente atto come teste;
- Di Girolamo ing. Dario, nato a Loreto Aprutino (PE) il 14 giugno 1962, domiciliato per la carica in Venezia, località Mestre, Via Borgo Pezzana n.1, in qualità di Direttore della Direzione Regionale del Veneto dell'Agenzia del Demanio - ente pubblico economico - con sede in Roma, Via Barberini n.38, Codice Fiscale 06340981007, costituita con D.Lgs. del 30 luglio 1999 n.300, così come

modificato con D.Lgs. del 3 luglio 2003 n.173, che agisce in nome e per conto del "Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze" - (di seguito denominato anche "Demanio dello Stato" o "Demanio Pubblico dello Stato – ramo storico artistico" o "Demanio Pubblico dello Stato – ramo storico artistico archeologico") codice fiscale 97905300584, in forza dei poteri attribuiti dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia del Demanio, deliberato dal Comitato di Gestione in data 13 dicembre 2016 pubblicato sulla GU n 51 del 2 marzo 2017 e approvato dal Ministero vigilante, il tutto in attuazione dell'art.1 dello Statuto pubblicato sulla G.U. n. 58 dell'11 marzo 2010 ed in forza dell'autorizzazione rilasciata per la sottoscrizione del presente atto di trasferimento dal Direttore Generale dell'Agenzia del Demanio in data 19 settembre 2017 prot. n. 2017/12110/DIR, che in copia certificata conforme si allega al presente atto sotto la lettera A);

- TAMBATO avv. Giulia, nata a…….il ....., domiciliata come in appresso, la quale interviene al presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto con sede in Venezia Dorsoduro 3901, codice fiscale 8007580279, nella sua qualità di Direttore della Direzione Regionale Acquisti AA.GG. e Patrimonio, a quant'infra autorizzato, ai sensi dell'articolo 13 comma 2 lettera h) della Legge Regionale n. 54 in data 31 dicembre 2012 e per dare esecuzione ed in forza delle D.G.R. n. 729 in data 27 maggio 2014, n. 2251 del 30 dicembre 2016 e n. 1721 in data 7 novembre 2017, che in copia conforme si allegano al presente atto sotto le lettere "B", "C" e "D" dispensato dalle Parti dal darne loro lettura.

Le suddette persone della cui identità personale io Ufficiale Rogante sono certo, mi chiedono di ricevere il presente atto, in cui convengono e stipulano

quanto segue:

PREMESSO CHE

I - con Decreto Legislativo n. 300/99, art. 57 è stata, tra l'altro, istituita l'Agenzia del Demanio alla quale sono state demandate tutte le funzioni ed i compiti attribuiti dalla legge in materia di demanio e patrimonio immobiliare dello Stato;

II - con Decreto Legislativo 3 luglio 2003, n. 173, art. 1, l'Agenzia del Demanio è stata trasformata in Ente Pubblico Economico;

III - con il nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia del Demanio, deliberato dal Comitato di Gestione in data 13 dicembre 2016, pubblicato sulla GU n 51 del 2 marzo 2017 e approvato dal Ministero vigilante in data 1 febbraio 2017 vengono disciplinati, tra le altre cose, il funzionamento e l'organizzazione dell'Agenzia, incarichi di responsabilità delle strutture territoriali e le competenze ed i poteri delle strutture territoriali e vengono dettate le disposizioni sulla contabilità in attuazione dell'articolo 1 dello Statuto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 58 del giorno 11/03/2010;

IV - sulla base del predetto Regolamento di Amministrazione e Contabilità il Direttore dell'Agenzia del Demanio, con la Determinazione n. 76 e 77 del 2017 ha attribuito, tra le altre cose, le funzioni e le competenze delle strutture territoriali e ha nominato i responsabili delle strutture territoriali;

V - lo Stato è proprietario del seguente complesso immobiliare appartenente al Demanio Pubblico dello Stato – ramo storico artistico:

1) complesso immobiliare denominato "Forte Cosenz" ubicato nel Comune di Venezia località Favaro Veneto in Via Forte Cosenz n. 4 composto da tre manufatti: Il

Forte, il fabbricato di comando, già destinato ad alloggi Ufficiali denominato "Casa del Maresciallo" ed il fabbricato truppa e ricovero mezzi destinato originariamente a Corpo di guardia (già affidato in concessione all'OCRAD Regionale), oltre alle aree scoperte.

I sopra descritti cespiti immobiliari e l'area di terreno urbano sono stati originati con tipo mappale VE 0086948 in data 28 maggio 2010 ed una successiva variazione identificativa per allineamento mappe n. 24/2016 con cui è stato mutato il foglio di mappa, inoltre sono intervenuti il frazionamento in data 9 febbraio 2017 con prot. n. VE 0012720 ed il tipo mappale in data 28 aprile 2017 con prot. n. VE 0035354.

Oggetto del presente atto sono unicamente i beni denominati "Edificio del Forte" e "fabbricato truppa e ricovero mezzi" con esclusione della "Casa del Maresciallo" e relativa pertinenza scoperta.

L'oggetto del presente atto è ora così catastalmente individuato:

Catasto Fabbricati Comune di Venezia

Foglio 153

- particella A sub. 2 Z.C. 9 cat. D/6 P.T. cons./ sup. cat./ rendita Euro 4.473,00

- particella A sub. 3 Z.C. 9 cat. E/5 P.T cons./ sup. cat./ rendita Euro 3.990,00.

Le Parti dichiarano che i beni sopra descritti sono identificati anche al Catasto Terreni Comune di Venezia nel modo seguente:

Foglio 153

- particella A Ente Urbano di Ha 8.52.10 R.D./ R.A./.

VI - la Regione del Veneto, con nota prot. n. 186336 in data 18 aprile 2011 aveva presentato all'Agenzia del Demanio richiesta di acquisizione a titolo non oneroso dei beni in argomento presentando uno “Studio di Prefattibilità” contenente le linee guida per la riqualificazione e la valorizzazione del compendio immobiliare, ma la stessa Agenzia del Demanio con nota prot. 7391 in data 29 aprile 2011 aveva fatto presente come tale bene rientrasse all'interno degli elenchi predisposti ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.Lgs. 85/2010 e pertanto le procedure di acquisizione dovevano essere quelle previste dall'art. 3 comma 4.

Su tali basi la Giunta Regionale con propria D.G.R. n. 729 in data 27 maggio 2014 ha incaricato la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi di adottare i conseguenti provvedimenti nei confronti dell'Amministrazione dello Stato per l'acquisizione a titolo non oneroso del compendio immobiliare denominato "Forte Cosenz";

VII - la Regione del Veneto con nota prot. n. 528420 del 10 dicembre 2014, ha presentato formale richiesta di avvio del percorso di costruzione dell’Accordo di valorizzazione, ai sensi dell'articolo 5 comma 5 del Decreto legislativo n. 85/2010, finalizzata all’acquisizione in proprietà del complesso immobiliare sopra individuato, appartenente al demanio statale – ramo storico archeologico ed artistico e soggetto alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 42/2004 ed in allegato alla citata nota ha trasmesso il Programma e il progetto di valorizzazione del compendio immobiliare sopra indicato;

VIII - il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione regionale dei beni culturali e paesaggistici del Veneto -

Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, con nota prot. n. 361 in data 13 gennaio 2015 ha espresso parere favorevole al Programma di valorizzazione, presentato dalla Regione del Veneto;

IX - il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione regionale dei beni culturali e paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna, con nota prot. 1310 in data 4 febbraio 2015 ha espresso parere favorevole al Documento programmatico di valorizzazione di cui sopra;

X - la Regione del Veneto, con nota prot. n. 117271 in data 18 marzo 2015 ha trasmesso l'aggiornamento della ipotesi di Accordo di Valorizzazione ed il Programma di valorizzazione del Forte Cosenz chiedendo che venisse convocato il Tavolo Tecnico Operativo per la sottoscrizione dell'Accordo di Valorizzazione;

XI - le Amministrazioni interessate, ai fini dell'esame e dell'istruttoria della richiesta presentata dall'Ente Regionale e dell'avvio dell'iter finalizzato alla stipula dell'Accordo di valorizzazione, sulla base delle indicazioni contenute nel Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 9 febbraio 2011 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo - Segretariato Generale e l'Agenzia del Demanio e nella Circolare n. 18 del 18 maggio 2011 emanata dal Segretario Generale del predetto Dicastero, hanno indetto un apposito Tavolo Tecnico Operativo cui sono seguiti ulteriori incontri propedeutici alla valutazione del Programma di valorizzazione.

Con ulteriore Tavolo Tecnico tra Regione del Veneto, Ministero dei Beni e le Attività Culturali del Turismo Segretariato Regionale per il Patrimonio Culturale del Veneto ed Agenzia del Demanio Direzione Regionale Veneto in data

11 febbraio 2016, si è disposto di coinvolgere il Comune di Venezia in quanto anch'esso interessato alla valorizzazione del medesimo compendio;

XII - nella seduta del Tavolo Tecnico Operativo in data 15 dicembre 2016 è stato valutato e condiviso formalmente il Programma di valorizzazione presentato dall'Ente Regionale e approvato il contenuto dell'accordo di valorizzazione con le seguenti precisazioni (pag. 4 e 5 dell'Accordo di Valorizzazione): *"l'intero compendio sarà trasferito alla Regione al netto dell'immobile denominato Casa del Maresciallo comprensivo della relativa pertinenza di circa 7000 mq così come sarà individuata dal frazionamento, consentendo la realizzazione di una nuova strada di accesso, per tutta la lunghezza del compendio, sul confine ovest larga almeno 10 ml […] viene rinnovata la disponibilità della Regione del Veneto, successivamente alla stipula dell'accordo in oggetto, a valorizzare il compendio anche attraverso iniziative coordinate con il Comune di Venezia"*;

XIII - la Regione del Veneto, a conferma di quanto condiviso nel Tavolo Tecnico tenuto in data 15 dicembre 2016, con DGR n. 2251 del 30 dicembre 2016, ha escluso dalla richiesta di attribuzione l'edificio destinato ad Alloggi degli ufficiali (denominato "Casa del Maresciallo") ed ha quindi trasmesso, con nota prot. n. 177121 del 8 maggio 2017 il Programma di valorizzazione e l'Accordo di valorizzazione oltre alle Relazioni Tecniche con i contenuti approvati nel corso del Tavolo tecnico operativo del 15 dicembre 2016;

XIV - in data 9 febbraio 2017 con prot. 12720 è stato espletato il frazionamento e l'accatastamento dei beni già individuati col foglio 153, mappale A, sub. 2, Cat. D/6 rendita Euro 4.473,00 e sub. 3, Cat. E/5 rendita 3.990,00;

XV - la Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per il Comune di

Venezia e la Laguna con nota prot. 11273 in data 31 agosto 2017 ha espresso parere favorevole;

XVI - in data 5 settembre 2017 il Tavolo Tecnico Operativo ha approvato lo schema dell'accordo di valorizzazione con l'allegato programma di valorizzazione aggiornato con la D.G.R. n. 729 in data 27 maggio 2014 e la D.G.R. n. 2251 in data 30 dicembre 2016, il Progetto di Valorizzazione e miglioramento ambientale dell'area verde circostante il Forte Cosenz e le planimetrie catastali.

La Giunta Regionale del Veneto con propria D.G.R. n. 1721 in data 7 novembre 2017 ha quindi approvato i sopra richiamati atti;

XVII - il Direttore Generale dell'Agenzia del Demanio, in data 19 settembre 2017, con nota prot. 2017/12110/DIR che trovasi allegata al presente atto sotto la lettera "A", ha autorizzato il Direttore della Direzione Regionale Veneto dell'Agenzia del Demanio a sottoscrivere l'accordo di valorizzazione;

XVIII - in esito della positiva attività istruttoria effettuata è stato sottoscritto con firma digitale in data ..... tra il "Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Segretariato Regionale per il Veneto", l'"Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Veneto" e la Regione del Veneto uno specifico Accordo di Valorizzazione definito ai sensi e con i contenuti di cui all'art. 112, comma 4, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e sue modifiche ed integrazioni, come previsto dall'art. 5, comma 5 del D.Lgs. 28 maggio 2010 n. 85, relativo al predetto bene demaniale unitamente al Programma di Valorizzazione relativo al complesso immobiliare "Forte Cosenz" (con esclusione della "Casa del Maresciallo"), sopra individuato, atto che in copia conforme al suo originale si allega al presente atto sotto la lettera "....";

XIX - il predetto Accordo di valorizzazione, agli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7, fissa e dettaglia gli obiettivi di tutela e valorizzazione dei beni e dispone a carico dell'Ente Regione del Veneto precisi obblighi, prescrizioni e condizioni ai fini della conservazione e fruizione pubblica degli stessi;

XX - il medesimo Accordo dispone che, entro 90 (novanta) giorni dal completamento di ogni adempimento catastale, e di ogni altro adempimento utile ai fini della stipula dell'atto di trasferimento, si addivenga alla stipula, tra la Direzione Regionale Veneto dell'Agenzia del Demanio e la Regione del Veneto, di un apposito atto pubblico di attribuzione e trasferimento della proprietà dei beni, a titolo gratuito, in capo alla Regione del Veneto;

XXI - il Direttore Generale dell'Agenzia del Demanio, con la nota del 19 settembre 2017 prot. n. 2017/12110/DIR più sopra citata, ha autorizzato anche la sottoscrizione del presente atto di trasferimento.

Tutto ciò premesso e ritenuto quale parte integrante e sostanziale del presente atto, le parti, come sopra costituite e rappresentate, convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 - Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2 - Oggetto del trasferimento

L'Agenzia del Demanio, come sopra rappresentata, in nome e per conto dello Stato, trasferisce e attribuisce, a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 5, comma 5 del D.Lgs. n. 85 in data 28 maggio 2010, alla Regione del Veneto che, come sopra rappresentata, accetta la piena e assoluta proprietà del complesso

immobiliare di seguito descritto:

1) complesso immobiliare denominato “Forte Cosenz” ubicato nel Comune di Venezia località Favaro Veneto in Via Forte Cosenz n. 4 composto da due fabbricati ed area scoperta: Il Forte ed un edificio originariamente destinato a Corpo di guardia, oltre alle aree scoperte di pertinenza, il tutto come di seguito catastalmente individuato:

Catasto Fabbricati Comune di Venezia

Foglio 153

- particella A sub. 2 Z.C. 9 cat. D/6 P.T. cons./ sup. cat./ rendita Euro 4.473,00

- particella A sub. 3 Z.C. 9 cat. E/5 P.T cons./ sup. cat./ rendita Euro 3.990,00

Le Parti dichiarano che i beni sopra descritti sono identificati anche al Catasto Terreni Comune di Venezia nel modo seguente:

Foglio 153

- particella A Ente Urbano di Ha 8.52.10 R.D./ R.A./.

La sopra descritta area di terreno urbano è stata originata con tipo mappale VE 0086948 in data 28 maggio 2010 ed una successiva variazione identificativa per allineamento mappe n. 24/2016 con cui è stato mutato il foglio di mappa, inoltre sono intervenuti il frazionamento in data 9 febbraio 2017 con prot. n. VE 0012720 ed il tipo mappale in data 28 aprile 2017 con prot. n. VE 0035354.

Il tutto è meglio evidenziato nelle planimetrie catastali allegate sotto la lettera “...” e con l’estratto di mappa, nel quale il perimetro è stato evidenziato con colore rosso che si trova allegato al presente atto sotto la

lettera “....”, e nel Programma di Valorizzazione, che si trova allegato al presente atto unitamente all’accordo sotto la lettera “....”.

Confini:

- da un lato con proprietà parte trasferente;
- da un secondo lato con Via Forte Cosenz;
- da un terzo lato con Fiume Dese;
- da un quarto lato con proprietà di terzi.

Ai sensi dell'articolo 29, comma 1 bis, della legge 27 febbraio 1985 n.52, come integrato e modificato dalla Legge 30 luglio 2010 n.122, la parte cedente, a mezzo e come sopra, dichiara e la Regione del Veneto, a mezzo e come sopra, prende atto:

- che i dati catastali, come sopra riportati, riguardano e sono conformi alle unità immobiliari raffigurate nelle planimetrie depositate in catasto;
- che i dati catastali e la planimetria sono conformi allo stato di fatto;
- che l’intestazione catastale delle unità immobiliari urbane, sopra descritte, sono conformi alle risultanze dei registri immobiliari;
- che non sussistono difformità tali da influire sul calcolo della rendita catastale o da imporre l'obbligo di presentazione di una nuova planimetria catastale ai sensi della normativa vigente.

L'Agenzia del Demanio, come più sopra rappresentata dichiara che il complesso denominato ex "Forte Cosenz" è stato dismesso definitivamente dalla Difesa con decreto in data 25 maggio 1994 numero 412707 ed iscritto tra i beni di “Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Storico Artistico Archeologico”, a seguito di Decreto in data 28 agosto 2013, notificato dal Ministero dei Beni e della

Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici con nota 15138 in data 29 agosto 2013, che in copia semplice si allega al presente atto sotto la lettera "....", di cui le parti mi dispensano dal darne loro lettura, con cui è stato dichiarato l'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/2004.

ART. 3 - Vincoli

I beni trasferiti restano assoggettati al regime dei beni demaniali storico-artistici e alla disciplina di tutela e valorizzazione di cui al D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e sue successive modifiche ed integrazioni, nonchè ai vincoli di cui al Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Venezia in data 6 febbraio 2018 con prot. gen. 2018/69894, atto che in originale si allega al presente atto sotto la lettera "...".

ART. 4 – Trasferimento di proprietà, diritti, ragioni ed oneri

Il trasferimento dei beni in proprietà alla Regione del Veneto ha luogo nello stato di fatto e di diritto in cui gli stessi si trovano, con tutte le servitù attive, passive, apparenti e non apparenti, continue e discontinue, pertinenze e dipendenze, accessori, oneri e pesi.

L'Agenzia del Demanio, come sopra rappresentata, dichiara al riguardo quanto segue:

a) i beni oggetto di trasferimento sono di piena ed esclusiva proprietà dello Stato;

b) gli stessi sono soggetti al vincolo previsto dalla legge vigente di cui al primo comma del precedente art. 3, giusto Decreto in data 28 agosto 2013 adottato dal Direttore Regionale del Ministero dei Beni e della Attività

Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici e notificato dallo stesso all'Agenzia del Demanio Direzione Regionale del Veneto con nota prot. 15138 in data 29 agosto 2013, qui allegata sotto la lettera "..." e che il trasferimento è stato approvato dal Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo - Segretariato Regionale per il Veneto attraverso l'Accordo di Valorizzazione qui allegato sotto la lettera "...." e pertanto vengono assorbite tutte le prescrizioni di cui agli artt. 55, 55 Bis e 56 del D.Lgs. 42/2004.

ART. 5 - Patti e condizioni – Clausola di salvaguardia

Nel rispetto delle indicazioni impartite dalla Ragioneria Generale dello Stato in merito alla necessità che i trasferimenti a titolo gratuito dei beni statali effettuati ai sensi del D.Lgs. n.85/2010 si realizzino sempre senza nuovi o maggiori oneri, anche in termini di minori entrate per lo Stato, le parti si danno atto che relativamente al fabbricato originariamente destinato a Corpo di Guardia lo Stato percepisce un'entrata annua di euro 3.780,00 (tremilasettecentoottanta/00) a titolo di canone di concessione.

Le parti prendono atto che il Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato provvederà, a decorrere dalla data del trasferimento, alla riduzione delle risorse statali a qualsiasi titolo spettanti alla Regione del Veneto, in misura pari alla riduzione delle entrate erariali risultanti alla data della stipula del presente atto pubblico di trasferimento; a tal fine l’Agenzia del Demanio procederà a trasmettere copia del presente atto al Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, unitamente ad un prospetto riassuntivo

delle succitate entrate erariali.

La Regione del Veneto, come sopra rappresentata, si impegna a rispettare ed osservare la riduzione delle entrate erariali, come in precedenza determinate nei termini che saranno indicati dalla Ragioneria Generale dello Stato, e dichiara di essere stata preventivamente edotta delle condizioni previste dalla normativa di cui al D.Lgs. 85/2010 art.9 comma 2 e dichiara altresì di essere stata preventivamente informata al riguardo dall'Agenzia del Demanio.

ART. 6 – Rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nell'Accordo di Valorizzazione

La Regione del Veneto, come sopra rappresentata, si obbliga al rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nell'Accordo di valorizzazione, sopra citato, e allegato al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera ".....", con particolare riguardo a quanto previsto dagli artt. 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

A puro titolo esemplificativo e non esaustivo di seguito si riportano le prescrizioni e condizioni più significative del citato Accordo (art. 3) intervenuto tra Agenzia del Demanio, Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici e Regione del Veneto, per il quale la stessa Regione del Veneto si impegna a realizzare:

- il recupero conservativo del Forte, da anni in totale stato di abbandono, al fine di destinarlo ad iniziative in ambito culturale, storico e turistico, quali attività museali, mostre temporanee e permanenti, organizzazione di visite scolastiche e turistiche, i cui introiti derivanti da tali attività

costituiranno finanziamento per la riqualificazione dell'immobile con eventuali sinergie con gli Enti Locali interessati;

- l'edificio originariamente destinato a Corpo di guardia e la struttura sportiva ad esso adiacente, già affidati in locazione all'OCRAD, verranno aperti anche al pubblico per destinarli alle attività di ristoro e tempo libero;

- nelle superfici erbose di pertinenza dei due edifici verranno realizzate attività destinate a scopi sociali ed assistenziali, anche in tema di disabilità, quali l'ippovia e l'utilizzo di piccoli spazi destinati ad orti; nello spazio acqueo dell'adiacente Fiume Dese, per lo svolgimento di attività legate alla navigazione di canoa; compatibilmente con le esigenze istituzionali potranno realizzarsi installazioni, a titolo precario, di strutture amovibili (tensostrutture). Gli introiti derivanti dall'utilizzo delle strutture e delle attività così come descritte verranno interamente utilizzate per finanziare le spese di gestione e di manutenzione degli immobili e delle aree di pertinenza dell'intero complesso immobiliare;

- le aree posizionate a nord del Forte verranno valorizzate, nel rispetto del contesto ambientale, storico, culturale proprio dell'area ove le stesse sono ubicate, come si evince dal "Progetto di valorizzazione e miglioramento ambientale dell'area verde circostante il Forte Cosenz" facente parte del Programma di valorizzazione in argomento ed allegato sotto all'Accordo di Valorizzazione già allegato sotto la lettera "...." al presente atto;

- si prevede la realizzazione di una stradina in terra battuta, analoga a quelle ubicate nelle immediate vicinanze del compendio, con piazzole di sosta che consentirà, nei casi di emergenze derivanti da calamità naturali o eventi

eccezionali, il transito di mezzi leggeri, transito che sarà altresì consentito per necessità connesse alla gestione dei beni e delle aree facenti parte del compendio immobiliare in argomento;

- inoltre sarà previsto uno spazio circolare, di circa 100 mq., contrassegnato da una lettera H, da utilizzarsi per l'atterraggio ed il decollo di un elicottero nei citati casi di emergenze derivanti da calamità naturali o eventi eccezionali, per il trasporto di persone che subiscano traumi o infortuni all'interno di detto complesso immobiliare;

- la creazione di un laboratorio didattico nel campo delle scienze forestali dove realizzare consociazioni tra arboricoltura e agricoltura per la progettazione e realizzazione di percorsi naturalistici, ambientali e/o paesaggistici compatibili con quelli esistenti;

- l'inserimento del Forte nel grande "anello verde" di 600 km tra Terra e Acqua denominato Green Tour che prevede strade ciclabili, cammini pedonali, vie d'acqua navigabili e sentieri da percorrere a cavallo, fra ambienti e paesaggi naturali, tradizioni rurali, grandi patrimoni ambientali, storici e culturali;

- l'inserimento delle aree e delle strutture in argomento nelle pubbliche manifestazioni nelle immediate vicinanze, in considerazione del particolare e strategico contesto territoriale nel quale è inserito il complesso del Forte Cosenz e tenuto conto che l'edificio/i e gli spazi che verranno destinati all'OCRAD Regionale saranno aperti anche al pubblico per destinarli alle attività di ristoro e tempo libero.

Tutti gli interventi proposti sui beni vincolati dovranno avere preliminarmente l'autorizzazione degli organi competenti, ai sensi degli articoli 20 e 21 del

d.lgs. n. 42/2004;

la Regione del Veneto si obbliga inoltre (art. 4 Accordo Valorizzazione):

- a garantire la conservazione dei beni assumendosi l'onere dell'attuazione di interventi di recupero e successiva manutenzione, diretti alla conservazione e funzionalizzazione dei compendi, effettuati sulla base di adeguate indagini conoscitive (storiche, stratigrafiche, metriche, strutturali, materiali e funzionali), i cui progetti dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Soprintendenza competente, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 42/2004;

- qualora ne ricorrano i presupposti, farsi carico degli adempimenti di verifica antisismica del patrimonio culturale previsti dalla normativa vigente;

- le destinazioni d'uso proposte devono risultare, nella loro materiale attuazione, compatibili con il carattere storico artistico dei beni che non dovranno comunque essere destinati ad usi anche solo temporanei non compatibili;

- ogni variazione di destinazione d'uso, anche minima rispetto a quanto previsto dall'Accordo di valorizzazione, ed anche qualora non comporti modifiche alla consistenza materiale dei beni, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Soprintendenza competente, ai sensi del d.lgs. n. 42/2004;

- la Regione del Veneto, anche attraverso organismi regionali e loro associati, dovrà aver cura dei beni trasferiti in modo da scongiurare ogni tipo di pericolo per la conservazione derivante da incendi, furti, vandalismi, mancata manutenzione; dovrà, inoltre, assicurare il decoro dei beni e degli spazi esterni anche con opportune forme regolamentari;

- la Regione del Veneto è tenuta a far rispettare integralmente tutti gli obblighi di cui al presente Accordo ai soggetti terzi eventualmente coinvolti

nelle attività di valorizzazione dei beni, la cui attuazione resta in ogni caso sotto la piena, esclusiva e diretta responsabilità della stessa;

a - Progetti di opere per la valorizzazione e la fruizione

- gli interventi dovranno rispettare i segni e le memorie storiche significative, andranno elaborati sulla base di studi e di comprovate documentazioni che indichino le precedenti conformazioni dell'intera area di sedime. È necessario, altresì, che a monte della progettazione siano effettuate le indispensabili indagini nel sottosuolo atte ad accertare l'eventuale presenza di manufatti degni di essere conservati e valorizzati;

b - Verde

- la Regione del Veneto si impegna ad assicurare la opportuna manutenzione del manto erboso dell'intero compendio immobiliare, intercludendo al passaggio del pubblico quelle aree oggetto di particolare tutela;

c - Scavi

- tutti gli interventi che comportano opere di scavo dovranno essere preventivamente sottoposti alle valutazioni della competente Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio ai fini della procedura di archeologia preventiva prevista dall'art. 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, anche in caso di concessione (totale e/o parziale) a soggetti terzi, da parte della Regione del Veneto, dei compendio oggetto di trasferimento;

Le parti richiamano inoltre il parere in data 31 agosto 2017 prot. 11273 della Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio

- l'area risulta assoggettata alla parte II e III del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice), pertanto ogni intervento ricadente in tali fattispecie, ai sensi

della normativa vigente, dovrà essere oggetto di preventiva autorizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ex art. 21 e 146 del medesimo Codice, fatte salve le recenti disposizioni del d.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31; in particolare le modalità e la morfologia di tutti i nuovi insediamenti e interventi sulle aree esterne, citati nel Programma di Valorizzazione e rappresentati in modo sintetico su larga scala nel progetto di "Valorizzazione e miglioramento ambientale dell'area verde circostante di Forte Cosenz", dovranno essere oggetto di successivo approfondimento di dettaglio in fase di autorizzazione ai sensi del Codice;

- si rappresenta che per gli edifici presenti nel compendio è necessario lo svolgimento della verifica sismica ai sensi dell'Ordinanza PCM n. 3274 e delle NTC 2008.

Le Parti danno atto che il trasferimento immobiliare alla Regione del Veneto non comprende la porzione del complesso denominata "Casa del Maresciallo".

ART. 7 - Clausola risolutiva espressa

L'inosservanza degli obblighi, prescrizioni e condizioni, meglio precisate agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dell'Accordo di valorizzazione costituisce, per tutta la durata del Programma, causa di risoluzione ipso iure del presente atto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del Codice Civile. In caso di inadempimento accertato dal Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo su segnalazione della Soprintendenza competente nei termini di cui all'art.8, comma 3 del citato Accordo di valorizzazione, l'Agenzia del Demanio, ai sensi e per gli effetti dell'art.1456 del Codice Civile, comunicherà – in forma scritta – alla Regione

del Veneto che intende avvalersi della clausola risolutiva espressa. Ad effetto di detta comunicazione il presente contratto sarà risolto di diritto senza che la Regione del Veneto possa pretendere dallo Stato alcunché a qualsiasi ragione, fatta salva la richiesta di risarcimento per eventuali danni da parte dell'Agenzia del Demanio, ai sensi dell'art. 1453 c.c.. Per tutta la durata di attuazione del Programma di Valorizzazione presentato dalla Regione del Veneto, lo stesso provvederà a trasmettere - entro il 31 dicembre di ogni anno - una relazione al Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - ed alla competente Soprintendenza in merito allo stato di avanzamento del Programma stesso.

Le parti danno atto che la Soprintendenza predetta procederà a verificare, in ossequio a quanto previsto dall'art. 8 dell'Accordo di valorizzazione, la puntuale osservanza da parte della Regione del Veneto degli obblighi e delle prescrizioni di cui al precedente comma e a dare comunicazione delle accertate inadempienze al Segretariato Regionale per il Veneto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ed alla Direzione Regionale Veneto dell'Agenzia del Demanio, ai fini della risoluzione di diritto del presente atto di trasferimento.

ART. 8 - Dichiarazioni Edilizie e Certificazioni e Attestato di Prestazione Energetica

Il complesso immobiliare viene ceduto con la destinazione urbanistica indicata nel "Certificato di Destinazione Urbanistica", emesso ai sensi degli articoli 18 e 40 della legge n. 47 del 28 febbraio 1985 e successive modifiche ed integrazioni, rilasciato dal Comune di Venezia in data 6 febbraio 2018 con prot.

gen. n. 2018/69894 che in originale si trova allegato al presente atto sotto la lettera “....”.

Ai sensi della vigente normativa edilizia ed urbanistica, l’Ing. Di Girolamo Dario, nell'anzidetta qualità, da me Ufficiale Rogante debitamente avvertito delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 per le ipotesi di dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 47 e 48 del predetto D.P.R. 445/2000 attesta, in base agli atti di ufficio, che in relazione a quanto disposto dalla L. 28 febbraio 1985 n. 47 e s.m.i. e, da ultimo, dal D.P.R. 6 giugno 2001 n.380 che le costruzioni di quanto oggetto del presente atto sono anteriori all'1 settembre 1967 e che, successivamente, su una porzione del complesso (il fabbricato già in concessione all'OCRAD Regionale) sono stati effettuati alcuni interventi che non sono stati oggetto di provvedimenti sanzionatori a sensi delle Legge 17 agosto 1942, n. 1150, Legge 6 Agosto 1967, n.765 e Legge 27 gennaio 1977, n. 10 e ss.mm.ii. In particolare dagli atti di ufficio il complesso immobiliare risulta essere stato oggetto degli interventi edilizi descritti nei seguenti atti e regolarmente autorizzati:

- autorizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 15 settembre 2006 prot. 12608 che in copia semplice si allega al presente atto sotto la lettera "..." dispensato dalle parti dal darne loro lettura;
- autorizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 3 marzo 2008 prot. 2631 che in copia semplice si allega al presente atto sotto la lettera "..." dispensato dalle parti dal darne loro lettura;
- autorizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 9 agosto 2010 prot. 11014 che in copia semplice si allega al presente atto sotto

la lettera "..." dispensato dalle parti dal darne loro lettura;

- autorizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 10 febbraio 2014 prot. 1651 che in copia semplice si allega al presente atto sotto la lettera "..." dispensato dalle parti dal darne loro lettura.

L'Ing. Dario Di Girolamo nella sua qualità di Legale Rappresentante dell'Agenzia del Demanio dichiara inoltre che il fabbricato denominato "Palazzina A" (fabbricato già in concessione all'OCRAD Regionale) all'interno del complesso di Forte Cosenz ha acquisito la certificazione di agibilità in data 16 febbraio 2011 da parte della Direzione Sviluppo per il Territorio ed Edilizia della Città di Venezia con prot. gen. 2011/6874, che in copia semplice si allega al presente atto sotto la lettera "..." dispensato dalle parti dal darne loro lettura.

L'Ing. Dario Di Girolamo nella sua qualità sopra citata dichiara inoltre che in forza della sopra richiamata autorizzazione rilasciata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot. 1651 in data 10 febbraio 2014 è stata effettuata comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) per l'installazione di una casetta deposito attrezzi da giardino e pergolato come da foglio di riscontro prot. 91117 in data 28 febbraio 2014 del Comune di Venezia che in copia semplice si allega al presente atto sotto la lettera "..." che le parti mi dispensano dal darne lettura.

L'Agenzia del Demanio, come sopra rappresentata, dichiara di non essere a conoscenza della conformità o meno degli impianti alla vigente normativa in materia di sicurezza tra cui il D.M. 22 gennaio 2008 n. 37, convenendo le Parti che resta esclusa ogni garanzia della parte trasferente.

Relativamente agli impianti le parti, come sopra rappresentate, si danno

reciprocamente atto che:

a) per il fabbricato originariamente adibito a “Corpo di guardia” vi è la necessità, ai fini dell’utilizzo, di procedere all’adeguamento degli impianti alle norme di sicurezza qualora non fossero conformi.

La Regione del Veneto, come sopra rappresentata, ha ben nota tale condizione che accetta senza riserve e, prendendo atto di quanto sopra:

- esonera la parte cedente da ogni responsabilità al riguardo rinunciando, ai sensi dell'articolo 1490 c.c., alla garanzia di conformità degli impianti;
- si obbliga, ove previsto, ad adeguarli e ad ottenere le necessarie dichiarazioni di conformità a propria esclusiva cura e spese;
- dichiara di farsi integralmente carico dei rischi che possano derivare dalla mancata conformità degli impianti.

Ai sensi della vigente normativa in tema di prestazione energetica degli edifici dichiara la parte trasferente, e la parte acquirente prende atto, che non ricorre alcun obbligo di dotazione del complesso immobiliare dell'attestato di prestazione energetica in quanto il medesimo ricade nelle caratteristiche di cui all'art. 136 comma 1 lett. b) e c) del D.Lgs. 42/2004.

ART. 9 – Valore del complesso immobiliare ceduto

Il Signor Di Girolamo ing. Dario, nella sua qualità di rappresentante dell'Agenzia del Demanio dichiara che il valore inventariale del complesso edilizio qui trasferito (comprensivo dell'area scoperta, del Forte e del fabbricato palazzina A) è pari ad Euro 2.593.466,00.

In relazione a tale valore le Parti concordano di determinare il medesimo esclusivamente ai fini fiscali nel modo indicato dall'art. 52 comma 4 e 5 del

D.P.R. n. 131/1986 e più precisamente il valore del fabbricato individuato con la particella A sub. 2 cat. D/6 in Euro 281.799,00 e del fabbricato individuato con la particella A sub 3 cat. E/5 in Euro 170.931,60 per un valore complessivo totale di Euro 452.730,60.

Il Signor Di Girolamo ing. Dario, nella sua qualità di rappresentante dell'Agenzia del Demanio ed la signora Tambato avv. Giulia nella sua qualità di rappresentante della Regione del Veneto, da me ammoniti sulla responsabilità penale per le dichiarazioni mendaci, dichiarano ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 35 comma 22, D.L. n. 223 in data 4 luglio 2006 così come convertito nella legge 248 in data 8 agosto 2006 che:

- il trasferimento è avvenuto senza alcuno scambio di denaro ai sensi del D.Lgs n. 85/2010 e che il valore di stima del bene pari ad Euro 452.730,60 (quattrocentocinquantaduemilasettecentotrenta virgola sessanta) è dichiarato puramente ai fini fiscali;
- per la conclusione del presente contratto non sono intervenuti intermediari immobiliari.

Le Parti rinunziano all'ipoteca legale comunque nascente dal presente contratto, consentendo la trascrizione e la voltura catastale e sollevano in ogni caso il signor Conservatore del Servizio di Pubblicità Immobiliare competente per territorio da qualsiasi responsabilità nel merito.

Le Parti, danno atto di aver ricevuto l'informativa ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali, approvato con D. Lgs. 30 giugno 2003 n.ro 196, e prestano il proprio consenso al trattamento dei dati personali ed alla loro conservazione per dare esecuzione al presente atto e per adempiere ai

doveri di legge.

ART. 10 - Spese

Il presente contratto, ai sensi del primo comma dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n.85 del 28 maggio 2010, è esente da ogni diritto e tributo.

Il contenuto dell'art.6 sarà espressamente menzionato nella nota di trascrizione, ai sensi dell'art 2659 C.C..

In ogni caso le Parti danno atto che in relazione a quanto previsto dall'art. 25 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 (legge di registro, atti a titolo oneroso e gratuito), essendo il presente atto concluso senza alcun trasferimento di denaro, deve applicarsi al medesimo la disciplina prevista per le donazioni.

Su tali basi, essendo il trasferimento effettuato a favore della Regione del Veneto per finalità pubblica, in quanto il complesso Forte Cosenz verrà usufruito per finalità pubbliche secondo il piano di valorizzazione qui allegato, le Parti chiedono l'esenzione completa da imposte di donazione e trascrizione nonchè catastali ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 del D.Lgs. 31 ottobre 1990 n.ro 346 e per quanto disposto dall'art. 1 comma 2 ed art. 10 comma 3 del D.Lgs. 31 ottobre 1990 n.ro 347.

ART. 11 - Elezione di domicilio

Agli effetti del presente atto le parti, come sopra rappresentate, eleggono domicilio come segue:

- la Regione del Veneto presso la sede ….
- "l'Agenzia del Demanio" presso la sede della Direzione Regionale del Veneto dell'Agenzia del Demanio in Venezia, località Mestre, Via Borgo Pezzana n.1 – C.A.P. 30174.

ART. 12 - Controversie

Qualunque controversia che dovesse insorgere tra le parti in ordine all'esecuzione del presente atto sarà devoluta alla competenza esclusiva del foro di Venezia.

ART. 13 - Rinvio

Per tutto quanto non contemplato nel presente atto, entrambe le parti si riportano alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n.85/2010.

Richiesto io Ufficiale Rogante ho ricevuto il presente atto scritto con mezzi elettronici da persona di mia fiducia, su numero ..... (n.ro .....) fogli occupati per pagine scritte intere ..... e fino a qui della ....., del quale ho dato lettura, presenti i testi, alle Parti comparse che da me interpellate lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà e in prova di ciò, con me e i testi, lo sottoscrivono.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

(Codice interno: 365204)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 139 del 20 dicembre 2017

Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata relativa alla procedura di acquisto di Gruppi di continuità (UPS) e relativa accessoristica per le centrali telefoniche della Giunta Regionale del Veneto tramite RdO (Richiesta di Offerta) n. 1730808 su piattaforma Consip MEPA CIG 7229297C99 indetta con Decreto n. 107 del 12 ottobre 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale. Esito della procedura ed impegno di spesa anno 2018. Annullamento della prenotazione anno 2017.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata relativa alla procedura di acquisto di Gruppi di continuità (UPS) e relativa accessoristica per le centrali telefoniche della Giunta Regionale del Veneto tramite RdO (Richiesta di Offerta) n. 1730808 su piattaforma Consip MEPA CIG 7229297C99 indetta con Decreto n. 107 del 12 ottobre 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale. Esito della procedura ed impegno di spesa anno 2018. Annullamento della prenotazione anno 2017.

Il Direttore

Premesso che

- con Decreto n. 107 del 12 ottobre 2017 del Direttore della Direzione Ict e Agenda Digitale è stata indetta la procedura d'acquisto tramite RdO (Richiesta di Offerta) su piattaforma Consip MEPA cig. 7229297C99, con utilizzo del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'acquisizione di Gruppi di continuità (UPS) e relativa accessoristica per le centrali telefoniche con base d'asta pari a Euro 200.000,00=IVA esclusa, oltre a Euro 500,00 IVA esclusa per oneri di sicurezza per interferenze, non soggetti a ribasso, con utilizzo del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex art. 95 comma 4 lett. b) del D.Lgs. 50/2016;

- entro il termine di scadenza, fissato al 30/10/2017, pervenivano le offerte presentate da:

- ALFA TELEMATICA S.R.L. Strada della Pelosa n.183 - 36100 - VICENZA (VI)- C.F e P.IVA 03677440244
- EN-SIT S.R.L. Via Asiago, n.12 - 95127 - CATANIA (CT) - C.F e P.IVA 01100350865
- ETT DI TORRISI FELICE & C. S.A.S. Via Carammone n.5 - 95024 - ACIREALE (CT) - C.F 04606020875 P.IVA 1782281355
- EURO ESCO S.R.L. Route Traversa n.12 - 11020 - AYAS (AO)- C.F e P.IVA 09201290013
- LONGWAVE S.R.L. Via Danubio n. 9 - 42100 - REGGIO NELL'EMILIA (RE)-C.F e P.IVA 01922820350
- OMNICONNECT S.R.L. Via Salvo D'Acquisto n.40/V - 56025 - PONTEDERA(PI)- C.F e P.IVA 01586840504
- PROXEL SRL Via Boccaccio n.50 - 50041 - CALENZANO (FI)- C.F e P.IVA 04190320483
- RISPARMIO ENERGETICO S.R.L. Via Elemosina n.6 - 95022 - ACI CATENA (CT)- C.F e P.IVA 04794130874
- TELECOM ITALIA SPA Via Gaetano Negri, 1 - 20123 - MILANO (MI)- C.F e P.IVA 00488410010
- -TSE-TRIVENETA SISTEMI ELETTRONICI S.R.L. Via Del Brennero, 316 - 38121 - TRENTO (TN) - C.F e P.IVA 00640660262;

- a seguito dell'espletamento della procedura informatica, la piattaforma CONSIP individuava l'offerta al prezzo più basso in quella presentata dalla società OMNICONNECT S.R.L. Via Salvo D'Acquisto n.40/V - 56025 - PONTEDERA (PI)- C.F e P.IVA 01586840504;

- detta offerta viene allegata al presente provvedimento come sua parte integrante e sostanziale (**Allegato A**)

- il RUP ha aggiudicato la RdO (Richiesta di Offerta) n. 1730808 alla società OMNICONNECT S.R.L. Via Salvo D'Acquisto n.40/V - 56025 - PONTEDERA (PI)- C.F e P.IVA 01586840504, la quale ha presentato una offerta economica per un importo complessivo pari a Euro 62.587,00 iva esclusa, come si evince dai verbali delle operazioni di gara del 13/11/2017 e del 14/12/2017 che si allegano al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale dello stesso (**Allegato B**).

Considerato che:

- i controlli di rito svolti nei confronti dell'aggiudicatario hanno dato esito positivo (prot. n. 495359 del 27/11/2017, prot. n. A/501215 del 30/11/2017, prot. n. 507744 del 04/12/2017, prot. n. 523078 del 14/12/2017, agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale);

- la fornitura avverrà nel 2018 e pertanto nel rispetto della normativa contabile (D.lgs 118/2011 e succ. modifiche e integrazioni) si deve azzerare completamente la prenotazione n. 6553/2017 assunta con DDR n. 107/2017 in quanto l'esigibilità della spesa si manifesterà nel 2018;

- si deve pertanto provvedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata ed impegnare a favore della società OMNICONNECT S.R.L. Via Salvo D'Acquisto n.40/V - 56025 - PONTEDERA (PI)- C.F e P.IVA 01586840504 la somma di Euro 76.356,14.= IVA compresa sul capitolo di spesa n. 7204 - gestione ordinaria e precisamente "Spese per lo sviluppo del sistema informativo regionale" del bilancio regionale 2018 - art. 006 "hardware" - U.2.02.01.07.999 "HARDWARE N.A.C."; trattasi di debito commerciale con pagamento in un'unica soluzione a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura;

Dato atto che:

- l'ordine relativo al materiale è stato sottoscritto in data odierna, costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;

- la fornitura verrà eseguita entro il mese di gennaio 2018;

- la fatturazione verrà emessa entro il mese di febbraio 2018 con scadenza fattura entro il mese di marzo 2018.

Visto l'art. 29 del D.Lgs n. 50/2016 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nelle sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

TUTTO CIO' PREMESSO

- VISTO il D.lgs 118/2011 e succ. modifiche e integrazioni;

- VISTO il D.Lgs. n. 50/2016;

- VISTA la L.R. 1/2011;

- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/01;

- VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

- VISTE la Legge del 06/07/2012 n. 94 e il D.L. n. 95/2012 convertito con Legge del 07/08/2012 n. 135;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e s.m.i.;

- VISTO il D.D.R. n. 107 del 12 ottobre 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- VISTE le Direttive di Bilancio 2017 approvate con la D.G.R. n. 108/2017;

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'offerta (**Allegato A**) ed i verbali delle operazioni di gara del 13/11/2017 e del 14/12/2017 che si allegano al presente atto come sua parte integrante (**Allegato B**);
3. di dare atto che i controlli di rito svolti nei confronti dell'aggiudicatario hanno dato esito positivo prot. n. 495359 del 27/11/2017, prot. n. A/501215 del 30/11/2017, prot. n. 507744 del 04/12/2017, prot. n. 523078 del 14/12/2017, agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale);
4. di aggiudicare alla società OMNICONNECT S.R.L. Via Salvo D'Acquisto n.40/V - 56025 - PONTEDERA(PI)- C.F e P.IVA 01586840504 la procedura di acquisto tramite Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016 per l'acquisto di Gruppi di continuità (UPS) e relativa accessoristica per le centrali telefoniche della Giunta Regionale del Veneto CIG 7229297C99, secondo l'offerta presentata pari ad Euro 62.587,00.= Iva esclusa;
5. di autorizzare quindi la spesa complessiva pari a Euro 76.356,14.= IVA compresa (IVA pari ad Euro 13.769,14);

6. di attestare che è stato perfezionato l'ordine in data odierna per l'acquisizione di Gruppi di continuità (UPS) e relativa accessoristica per le centrali telefoniche della Giunta Regionale del Veneto su piattaforma Consip MEPA e del relativo invio alla società OMNICONNECT S.R.L. Via Salvo D'Acquisto n.40/V - 56025 - PONTEDERA(PI)- C.F e P.IVA 01586840504, a seguito della RdO (Richiesta di Offerta) n. 1730808 sulla piattaforma Consip MEPA per un importo di Euro 76.356,14.= IVA compresa, come da offerta (**Allegato A**), ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs n. 50/2016;
7. di attestare che si tratta di obbligazione passiva giuridicamente perfezionata nei confronti della società OMNICONNECT S.R.L. Via Salvo D'Acquisto n.40/V - 56025 - PONTEDERA(PI)- C.F e P.IVA 01586840504;
8. di conferire, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/16 alla società OMNICONNECT S.R.L. Via Salvo D'Acquisto n.40/V - 56025 - PONTEDERA(PI)- C.F e P.IVA 01586840504, l'incarico di fornire il materiale citato al prezzo di Euro 76.356,14.= IVA compresa;
9. di disporre la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata e di impegnare sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del sistema informativo regionale" del bilancio regionale 2018 l'importo di Euro 76.356,14.= IVA compresa, (IVA pari ad Euro 13.769,14.=) sulla gestione ordinaria e precisamente: art. 006 "hardware' - U.2.02.01.07.999 "HARDWARE N.A.C." per l'acquisto di Gruppi di continuità (UPS) e relativa accessoristica per le centrali telefoniche della Giunta Regionale del Veneto su piattaforma Consip MEPA a favore della società OMNICONNECT S.R.L. Via Salvo D'Acquisto n.40/V - 56025 - PONTEDERA(PI)- C.F e P.IVA 01586840504,
10. di azzerare quindi completamente la prenotazione n. 6553/2017 assunta con DDR n. 107/2017 in quanto l'esigibilità della spesa si manifesterà nel 2018;
11. di corrispondere a favore della società OMNICONNECT S.R.L. Via Salvo D'Acquisto n.40/V - 56025 - PONTEDERA (PI)- C.F e P.IVA 01586840504, la somma pari a Euro 76.356,14.= Iva compresa, con pagamento a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura emessa dall'aggiudicatario, con verifica della fattura, nonché all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale;
12. di dare atto che l'ordine di fornitura in premessa è stato sottoscritto in data odierna;
13. di dare atto che la fornitura avverrà nel 2018, entro il mese di gennaio 2018;
14. di dare atto che la fatturazione avverrà entro il mese di febbraio 2018;
15. di attestare la copertura della spesa pari a Euro 76.356,14.= Iva compresa, come specificato nel relativo punto del presente dispositivo;
16. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: 7518FH;
17. di dare atto che il CIG è il seguente: 7229297C99;
18. di dare atto che trattasi di debito commerciale;
19. di approvare ed allegare al presente decreto gli **Allegati C** e **D** denominati rispettivamente T1 "Beneficiari e scadenze" e T2 "Registrazioni contabili" prodotti dal sistema NU.SI.CO;
20. di attestare che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica (art. 56, punto 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.);
21. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni dell'impegno di spesa assunto con il presente provvedimento (art. 56, punto 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.);
22. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
23. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Lorenzo Gubian

Allegati "A" e "B" (*omissis)*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 20/12/2017, n. 139

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2017	2018	2019	Altri anni	Totale
00000005	BENEFICIARI DIVERSI	-244.610,00	0,00	0,00	0,00	**-244.610,00**
00168930	OMNICONNECT S.R.L.	0,00	76.356,14	0,00	0,00	**76.356,14**
	Totale	**-244.610,00**	**76.356,14**	**0,00**	**0,00**	**-168.253,86**

ALL C AL DECRETO
N° 139 DEL 20/12 PAG. 1

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 20/12/2017, n. 139

Anno 2017

Impegni

Impegno			Capitolo		Art.	Natura	Transazione Elementare A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2017	00009346	000	U	007204	006	Commerciale	0108	U.2.02.01.07.999	01.3	8	2020107999	4	3		0,00
													Totale Impegni:		0,00

Modifiche Impegno

Impegno			Prog.	Tipo Modifica	Capitolo		Art.	Importo
P 2017	00006553	000	001	Minor Spesa	U	007204	006	-244.610,00
						Totale Economia:		-244.610,00
						Totale 2017		~~**-244.610,00**~~

Anno 2018

Impegni

Impegno			Capitolo		Art.	Natura	Transazione Elementare A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2018	00002194	000	U	007204	006	Commerciale	0108	U.2.02.01.07.999	01.3	8	2020107999	4	3		76.356,14
													Totale Impegni:		76.356,14
													Totale 2018		**76.356,14**
													Totale Complessivo		~~**-168.253,86**~~

ALL D AL DECRETO
N° 139 DEL 20/12 PAG. 1

U.O. RAGIONERIA

13/02/2018

VISTO, si registra contabilità

IL DIRETTORE

Dott.ssa Maria Chiara Bagatin

(Codice interno: 365205)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 140 del 20 dicembre 2017

Acquisizione mediante richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) della licenza software suite SAS® for Open Data, prodotto software per l'industrializzazione del processo di pubblicazione e gestione del ciclo di vita dell'Open Data e delle licenze SAS® Visual Analytics, SAS® Visual Statistics e SAS® Office Analytics inclusivo di SAS® Studio, costituenti l'Hub analitico Sas, per l'aggiornamento della piattaforma Statistica dell'Amministrazione regionale. CIG 7290273B96. Aggiudicazione alla società SAS INSTITUTE S.R.L., P.iva e codice fiscale 08517850155. Esecuzione del contratto in via d'urgenza. Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
NOTE PER LA TRASPARENZA: Il provvedimento aggiudica la procedura, CIG 7290273B96, per l'acquisto e installazione: a) della licenza software suite SAS® for Open Data, prodotto software per l'industrializzazione del processo di pubblicazione e gestione del ciclo di vita dell'Open Data dell'Amministrazione regionale rispondente alle raccomandazioni del DCAT-AP_IT contenute nelle "Linee guida per transitare al nuovo Modello di interoperabilità" dell'Agenzia per l'Italia digitale di cui alla Determinazione n. 219/2017 e b) delle licenze SAS® Visual Analytics, SAS® Visual Statistics e SAS® Office Analytics inclusivo di SAS® Studio, costituenti l'Hub analitico Sas, per l'aggiornamento della piattaforma Statistica dell'Amministrazione regionale. Autorizza inoltre l'esecuzione in via d'urgenza del contratto ai sensi dell'art. 32, comma 8, ultimo capoverso, del D.Lgs n. 50/2016 e, disponendo la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata, impegna a favore della società SAS INSTITUTE S.R.L., Via Darwin 20/22, 20143 Milano, P.iva e codice fiscale 08517850155 della somma di Euro 187.880,00 iva compresa, a valere sulla prenotazione n. 7618/2017, assunta con D.D.R. n 118/2017.

Il Direttore

Premesso che:

- con D.D.R. n. 118 del 15 novembre 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale è stata indetta la procedura di acquisto tramite richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D.Lgs n. 50/2016,Cig 7290273B96, per l'acquisizione e installazione della licenza del software suite SAS® for Open Data per l'industrializzazione del processo di pubblicazione e gestione del ciclo di vita dell'open data e l'acquisizione e installazione delle licenze dei software SAS® Visual Analytics, SAS® Visual Statistics e SAS® Office Analytics inclusivo di SAS Studio, costituenti l'Hub analitico Sas, per l'aggiornamento della piattaforma Statistica dell'Amministrazione regionale, licenze non esclusive a tempo indeterminato, con una base d'asta pari ad Euro 156.000,00 (iva esclusa) e con prenotazione della spesa sul capitolo n. 7204 "Spese per lo sviluppo del sistema informativo regionale", n. 7618/2017 pari ad Euro 190.320,00 Iva inclusa;

- Il medesimo decreto nominava il Direttore pro tempore della Direzione ICT e Agenda Digitale, ing. Lorenzo Gubian, Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n. 50 del 2016;

- entro il termine di scadenza, fissato al giorno 11/12/2017, perveniva una offerta presentata da:

SAS INSTITUTE S.R.L., Via Darwin 20/22, 20143 Milano, P.iva e codice fiscale 08517850155.

- il seggio di gara, presieduto dal Responsabile del procedimento, assistito da due testimoni, procedeva all'apertura della Busta "documentazione amministrativa" in data 12/12/2017 e all'apertura della Busta "documentazione economica" in data 13/12/2017, come si evince dai verbali allegati al presente provvedimento sotto la **lettera A**;

- a seguito dell'espletamento della procedura informatica, la piattaforma CONSIP individuava l'offerta al prezzo più basso in quella presentata dalla società SAS Institute S.r.l., Via Via Darwin 20/22, 20143 Milano, - P.iva e codice fiscale 08517850155;

- in data15/12/2017 come si evince dal verbale allegato sotto la lettera A, il seggio di gara, presieduto dal Responsabile del procedimento, assistito da due funzionari della Stazione appaltante, concludeva la procedura mediante la proposta di aggiudicazione alla società SAS Institute S.r.l., Via Via Darwin 20/22, 20143 Milano, P.iva e codice fiscale 08517850155 che, mediante un ribasso pari al 1,30% sulla base d'asta, ha presentato un offerta pari ad 154.000,00 iva esclusa;

Ritenuto di procedere, ai sensi del combinato disposto dell' art. 32, comma 5 e dell'art. 33, comma 1, del D.Lgs 50/2016 all'approvazione della proposta di aggiudicazione dell'appalto a favore della società SAS Institute S.r.l., Via Via Darwin 20/22,

20143 Milano, - P.iva e codice fiscale 08517850155.

Considerato che:

- l'amministrazione procedente ha avviato i controlli in merito al possesso da parte dell'aggiudicatario dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs 50/2016;

- Ad oggi i controlli si sono chiusi solo parzialmente; i controlli già pervenuti, tutti di esito positivo, sono i seguenti:

- Durc del 22/10/2017;

- Visura in data 30/11/2017;

- Certificato dell'anagrafe delle sanzioni amministrative derivanti da reato in data 14/12/2017

- Casellari in data 13/12/2017;

- Annotazioni riservate in data 15/12/2017;

Atteso che:

- Regione del Veneto ha l'obbligo entro dicembre 2017 di adeguare la sua infrastruttura e la sua offerta in tema di dati aperti in funzione del "Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione 2017-2019" approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 Luglio 2017 e, in particolare, è tenuta ad esporre i metadati, relativi alle basi di dati e dati aperti (Open Data) di cui è titolare, rispettando le specifiche DCAT-AP_IT (profilo nazionale di metadatazione pienamente conforme a quello europeo DCAT-AP) e seguendo la semantica espressa dalla relativa ontologia pubblicata su dati.gov.it. il tutto entro dicembre 2017;

- tale adempimento oltre che obbligatorio, rappresenta un necessario presupposto per dare avvio al Bando di cui all'Asse 2.3.1 "Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete" del POR FESR 2014-2020, che prevede interventi in tema di Open Data e loro gestione per gli Enti Pubblici del territorio.

Dato atto che:

- l'art. 32 comma 13 del D.Lgs n. 50/2016 recita che: "L'esecuzione del contratto può avere inizio solo dopo che lo stesso è divenuto efficace, salvo che, in casi di urgenza, la stazione appaltante ne chieda l'esecuzione anticipata, nei modi e alle condizioni previste al comma 8".

- L'art. 32 comma 8, ultimo capoverso, del D.Lgs n. 50/2016 recita che: "L'esecuzione d'urgenza di cui al presente comma è ammessa esclusivamente nelle ipotesi di eventi oggettivamente imprevedibili, per ovviare a situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale ovvero nel caso in cui la mancata esecuzione immediata della prestazione dedotta dalla gara determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare, ivi compresa la perdita di finanziamenti comunitari".

Ritenuto sussistano le condizioni per procedere ad un'esecuzione anticipata del contratto di cui alla RdO CIG **7290273B96** ai sensi dell'art. 32, comma 8 ultimo capoverso del D.Lgs n. 50/2016 in quanto un ritardo nell'avvio del contratto determinerebbe l'impossibilità per Regione del Veneto di adeguare entro il 2017 la sua infrastruttura e la sua offerta in tema di dati aperti in funzione del "Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione 2017-2019", comportando pertanto un grave danno all'interesse pubblico sotteso al Piano triennale stesso; potrebbe inoltre determinare un ritardo nell'avvio del Bando di cui all'Asse 2.3.1 "Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete" del POR FESR 2014-2020, con riflessi sul rispetto del cronoprogramma finanziario e quindi sulla disponibilità delle risorse finanziarie;

Ritenuto pertanto di autorizzare l'emissione dell'Ordine CIG **7290273B96** sul Mepa per l'acquisto della licenza software suite SAS® for Open Data, prodotto software per l'industrializzazione del processo di pubblicazione e gestione del ciclo di vita dell'Open Data e delle licenze SAS® Visual Analytics, SAS® Visual Statistics e SAS® Office Analytics inclusivo di SAS® Studio, costituenti l'Hub analitico Sas, per l'aggiornamento della piattaforma Statistica dell'Amministrazione regionale a favore della società SAS Institute S.r.l., Via Via Darwin 20/22, 20143 Milano, - P.iva e codice fiscale 08517850155 per la somma di Euro 187.880,00 iva inclusa;

Dato atto che:

- l'offerta presentata da SAS Institute S.r.l., Via Via Darwin 20/22, 20143 Milano, P.iva e codice fiscale 08517850155, con un ribasso pari al 1,30% sulla base d'asta, risulta congruente in relazione alle caratteristiche tecnologiche dei beni offerti;

- quanto offerto dalla società SAS Institute S.r.l., Via Via Darwin 20/22, 20143 Milano, P.iva e codice fiscale 08517850155 risponde all'interesse espresso dalla stazione appaltante nel Capitolato Speciale approvato con Decreto n. 118 del 15 novembre 2017.

- non trova applicazione il termine dilatorio per la stipula del contratto previsto dall'art. 32, comma 9, del D.Lgs 50/2016 in quanto trattasi di acquisto effettuato attraverso il mercato elettronico, come previsto dal comma 10, lettera b) del citato art. 32;

- è stato generato l'Ordine sul M.E.P.A. CIG **7290273B96** (Allegato **B**), ex art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs. n. 50/16, a favore della società SAS Institute S.r.l., Via Via Darwin 20/22, 20143 Milano, - P.iva e codice fiscale 08517850155 e che lo stesso è stato sottoscritto e costituisce obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;

- la consegna e installazione delle licenze software avverrà entro il 31/12/2017;

- il pagamento avverrà in un'unica soluzione e in coerenza con gli obblighi previsti dalla Legge n. 248 del 04/08/06, a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura che dovrà essere emessa dall'aggiudicatario successivamente alla positiva verifica funzionale del materiale consegnato ed è in ogni caso subordinato all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale. Eventuali contestazioni interromperanno detti termini;

- ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs n. 50/2016 e di quanto previsto dalle Linee guida n. 3 dell'ANAC, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni», approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornate al d.lgs. 56 del 19/4/2017 con deliberazione del Consiglio n. 1007 dell'11 ottobre 2017, il responsabile dell'esecuzione del contratto CIG **7290273B96** coincide con il Responsabile del procedimento, già nominato con D.D.R. n. 118 del 15 novembre 2017 nella persona del Direttore pro tempore della Direzione ICT e Agenda Digitale, ing. Lorenzo Gubian.

Ritenuto di:

- provvedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare, a favore della società SAS Institute S.r.l., Via Via Darwin 20/22, 20143 Milano, - P.iva e codice fiscale 08517850155, la somma di Euro 187.880,00 =IVA compresa sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" a carico del Bilancio 2017 che presenta l'occorrente disponibilità - gestione ordinaria e precisamente articolo 15 "Software" Livello V "Acquisto software" - Piano dei Conti U.2.02.03.02.002, a valere sulla prenotazione n. 7618/2017 pari ad Euro 190.320,00 Iva inclusa, assunta con DDR n. 118/2017; trattasi di debito commerciale con pagamento in un'unica soluzione a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura;

- azzerare la prenotazione n. 7618/2017 assunta con DDR n. 118/2017 per l'importo residuale pari ad Euro 2.440,00 (differenza tra Euro 190.320,00 ed Euro 187.880,00), che non verrà utilizzato, essendosi conclusa la procedura di acquisto con un importo di aggiudicazione inferiore alla prenotazione.

Atteso, altresì, che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento;

Visto l'art. 29 del D.Lgs n. 50/2016 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nelle sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- Visto il D.Lgs. n. 50/2016;
- Visto il D.lgs. n. 118 del 2011, ss.mm.ii.;
- Visto il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione 2017-2019 approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 Luglio 2017 (17A04832);
- Vista Determinazione n. 219/2017 dell'Agenzia per l'Italia Digitale "Linee guida per transitare al nuovo Modello di interoperabilità";
- VISTA la Legge Regionale n. 1 del 07/01/2011, ss.mm.ii.;
- VISTA legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54
- VISTI gli Allegati **C** e **D** denominati, rispettivamente, T1 "Beneficiari e scadenze" e T2 "Registrazioni contabili" prodotti dal sistema NU.SI.CO;

- VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", ss.mm.ii;
- VISTA la D.G.R. n. 108 del 07/02/2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrale e sostanziale del presente atto;
2. di approvare i verbali delle operazioni di gara del 12 dicembre 2017, 13 dicembre 2017 e 15 dicembre 2017, che si allegano al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale dello stesso (**Allegato A**);
3. di approvare pertanto, ai sensi dell'art. 33, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, la proposta di aggiudicazione di cui al verbale di gara del seggio di gara della seduta del 15 dicembre 2017 (**Allegato A**), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di aggiudicare alla società SAS Institute S.r.l., Via Via Darwin 20/22, 20143 Milano, - P.iva e codice fiscale 08517850155 la procedura di cui alla Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'acquisto della licenza software suite SAS® for Open Data, prodotto software per l'industrializzazione del processo di pubblicazione e gestione del ciclo di vita dell'Open Data e delle licenze SAS® Visual Analytics, SAS® Visual Statistics e SAS® Office Analytics inclusivo di SAS® Studio, costituenti l'Hub analitico Sas, per l'aggiornamento della piattaforma Statistica dell'Amministrazione regionale, CIG 7290273B96, secondo l'offerta presentata pari ad Euro 187.880,00 Iva inclusa;
5. di autorizzare l'esecuzione anticipata del contratto di cui alla RdO CIG 7290273B96 ai sensi dell'art. 32, comma 8, ultimo capoverso, del D.Lgs n. 50/2016;
6. di autorizzare quindi l'emissione dell'Ordine CIG 7290273B96 sul Mepa per l'acquisto della licenza software suite SAS® for Open Data, prodotto software per l'industrializzazione del processo di pubblicazione e gestione del ciclo di vita dell'Open Data e delle licenze SAS® Visual Analytics, SAS® Visual Statistics e SAS® Office Analytics inclusivo di SAS® Studio, costituenti l'Hub analitico Sas, per l'aggiornamento della piattaforma Statistica dell'Amministrazione regionale a favore della società SAS Institute S.r.l., Via Via Darwin 20/22, 20143 Milano, - P.iva e codice fiscale 08517850155 per la somma di Euro 187.880,00 iva inclusa;
7. di dare altresì atto che è stato generato l'ordine sul MEPA CIG 77290273B96 (**Allegato B**) a favore della società SAS Institute S.r.l., Via Via Darwin 20/22, 20143 Milano, - P.iva e codice fiscale 08517850155 e lo stesso è stato sottoscritto e costituisce obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;
8. di dare atto che il responsabile dell'esecuzione del contratto CIG 777290273B96 coincide con il Responsabile del procedimento, già nominato con D.D.R. n. 118 del 15 novembre 2017 nella persona del Direttore pro tempore della Direzione ICT e Agenda Digitale, ing. Lorenzo Gubian;
9. di autorizzare quindi la spesa complessiva pari a Euro 187.880,00 IVA compresa, dando atto trattasi di debito commerciale;
10. di corrispondere a favore della società SAS Institute S.r.l., Via Via Darwin 20/22, 20143 Milano, - P.iva e codice fiscale 08517850155, la somma pari a Euro 187.880,00 IVA compresa (I.V.A pari ad Euro 33.380,00), con pagamento a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura che dovrà essere emessa dall'aggiudicatario successivamente alla positiva verifica funzionale del materiale consegnato ed è in ogni caso subordinato all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale;
11. di dare atto che la consegna e installazione delle licenze software avverrà entro il 31/12/2017 e che la fatturazione avverrà entro febbraio 2018 e che il Codice Univoco Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: 7518FH;
12. di disporre la copertura dell'obbligazione assunta e di impegnare a favore della società SAS Institute S.r.l., Via Via Darwin 20/22, 20143 Milano, - P.iva e codice fiscale 08517850155 la somma di Euro 187.880,00 IVA compresa sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" a carico del Bilancio 2017 che presenta l'occorrente disponibilità - gestione ordinaria e precisamente articolo 15 "Software" Livello V "Acquisto software" - Piano dei Conti U.2.02.03.02.002, a valere sulla prenotazione n. 7618/2017 pari ad Euro 190.320,00 Iva inclusa, assunta con DDR n. 118/2017;
13. azzerare la prenotazione n. 7618/2017 assunta con DDR n. 118/2017 per l'importo residuale pari Euro 2.440,00 (differenza tra Euro 190.320,00 ed Euro 187.880,00), che non verrà utilizzato, essendosi conclusa la procedura di acquisto con un importo di aggiudicazione inferiore alla prenotazione;
14. di attestare che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio di previsione 2017-2019 e con le regole di finanza pubblica;
15. di approvare ed allegare al presente decreto gli Allegati **C e D** denominati rispettivamente T1 "Beneficiari e scadenze" e T2 "Registrazioni contabili" prodotti dal sistema NU.SI.CO;
16. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
17. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016.

18. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Lorenzo Gubian

Allegati "A" e "B" (*omissis)*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 20/12/2017, n. 140

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2017	2018	2019	Altri anni	Totale
00000005	BENEFICIARI DIVERSI	-2.440,00	0,00	0,00	0,00	**-2.440,00**
00035952	SAS INSTITUTE S.R.L.	187.880,00	0,00	0,00	0,00	**187.880,00**
	Totale	**185.440,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**185.440,00**

ALL. C AL DECRETO
N° 140 DEL 20/12 PAG. 2

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 20/12/2017, n. 140

Anno 2017

Impegni

Impegno		Capitolo		Art.	Natura	Transazione Elementare A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2017	00007618	001	U 007204	015	Commerciale	0108	U.2.02.03.02.002	01.3	8	2020302002	4	3		187.880,00
												Totale Impegni:		187.880,00

Modifiche Impegno

Impegno		Prog.	Tipo Modifica	Capitolo	Art.	Importo
P 2017	00007618	000	001 Minor Spesa	U 007204	015	-2.440,00
				Totale Economia:		-2.440,00
				Totale 2017		~~**183.440,00**~~
				Totale Complessivo		~~**185.440,00**~~

ALL D AL DECRETO
N°140 DEL 20/12 PAG. 1

U.O. RAGIONERIA

13/02/2018

VISTO, si registra contabilità

IL DIRETTORE

Dott.ssa Maria Chiara Bagatin

(Codice interno: 365206)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 141 del 22 dicembre 2017

Acquisizione mediante richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di servizi informatici per prodotti della famiglia Cardinis per il triennio 2018 - 2020. Art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016. Determina a contrarre CIG 7333763CAB. Presa d'atto dell'esito negativo della procedura a seguito di gara deserta. Annullamento delle prenotazioni assunte con il DDR n. 122 del 30/11/2017. Reindizione della procedura e prenotazione di spesa

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prende atto dell'esito negativo della procedura di acquisto tramite richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (RdO n. 1791058 di cui al DDR n. 122 del 30/11/2017) CIG 7279381F38 a seguito di gara deserta e annulla le prenotazioni assunte con lo stesso DDR. Autorizza inoltre la reindizione della procedura, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016, per l'acquisizione di servizi informatici per prodotti della famiglia Cardinis per il triennio 2018 - 2020. A tal fine sarà utilizzato il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016, per un importo a base d'asta pari a complessivi Euro 131.600,00.= (IVA al 22 % esclusa). Si procede altresì alla prenotazione della spesa.

Il Direttore

Premesso che:

- con Deliberazione n. 3176 del 27/10/2009 la Giunta regionale del Veneto ha avviato un processo di standardizzazione delle procedure inerenti alle attività informatiche e di eGovernment, adottando a tale scopo apposite metodologie e strumenti;

- In tale contesto l'attuale Direzione ICT e Azienda Digitale ha in quegli anni formato il personale interno in ambito project management e acquisito successivamente la licenza a tempo indeterminato e ad uso non esclusivo del prodotto Suite Cardinis per la gestione di progetti di sviluppo e realizzazione di procedure informatiche. Da allora si sono consolidate esperienze e conoscenze in ambito progettuale grazie all'uso strutturato delle funzionalità disponibili con la Suite Cardinis. Sul prodotto sono stati realizzati interventi di personalizzazione finalizzati a introdurre specifiche funzionalità ad uso di Regione del Veneto e ad integrare Cardinis con altri applicativi di proprietà regionale. La Suite Cardinis offre l'adozione della cosiddetta WBS (Work Breakdown Structure) quale elemento centrale nella gestione del progetto, l'aderenza completa agli standard PMI (Project Management Institute) attraverso l'utilizzo di Best Practice riconosciute a livello internazionale.

- In attuazione della Deliberazione di Giunta n. 2465 del 23/12/2014 "Sistema informativo della Regione del Veneto. Quadro di riferimento per il triennio 2015/2017. Determinazione delle attività per il mantenimento e l'evoluzione del Net-Sirv" e del Decreto n. 168 del 9 ottobre 2015 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, oggi Direzione ICT e Agenda Digitale, si è proceduto all'acquisto tramite la piattaforma Consip MEPA a seguito di espletamento di procedura di gara tramite richiesta di offerta (RdO), CIG 640180154E dalla società GFT ITALIA SRL, con sede legale in VIA A.CAMPANINI N.6 - 20124 MILANO (MI) - Cod.Fisc. e P.IVA 00819200478, di servizi informatici per i prodotti della famiglia Cardinis per il triennio 2015-2017 per un importo complessivo di Euro 152.439,00.= Iva compresa;

Atteso che:

- il contratto con la società GFT ITALIA SRL è in corso e comprende servizi di manutenzione ed aggiornamento della Suite Cardinis (modulo base) che scadranno il 28/10/2018 e servizi di assistenza a consumo scadranno il 31/12/2017;

- è necessario procedere all'acquisto di servizi informatici per i prodotti della famiglia Cardinis per il triennio 2018-2020 ed in particolare servizi di manutenzione ed aggiornamento della Suite Cardinis (modulo base) dal 29/10/2018 - 31/12/2020 e servizi di assistenza a consumo per un totale di 136 gg nel triennio dal 01/01/2018 al 31/12/2020;

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 36, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 (come novellato dal D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017, in vigore dal 20/05/2017) le Stazioni Appaltanti, ai fini dello svolgimento di procedure di affidamento di contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, possono procedere mediante l'uso di piattaforme di acquisto/negoziazione telematiche quali appunto il MePA;

- ai sensi dell'art. 1 comma 512 della Legge n. 208 del 2015 e dell'articolo 1, comma 449 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a seguito di esame degli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori regionali disponibili, si dà atto dell'attuale inesistenza di convenzioni comparabili rispetto ai beni che si intendono acquisire e che pertanto consentano all'Amministrazione di soddisfare le proprie esigenze per le acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi;

- l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli EE.LL. dall'art. 1, co. 450, secondo periodo della Legge n. 296/2006 e dalla Legge n. 94 del 06/07/2012, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica";

- l'art. 37, co. 1, del D.Lgs. n. 50/2016 fa comunque salve le norme vigenti relative agli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto/negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa (vale a dire: obblighi di adesione alle convenzioni o accordi quadro, ovvero obblighi di ricorso al Mercato Elettronico o a sistemi telematici di negoziazione - vd. art. 1, co. 450, secondo periodo, L. n. 296/2006, art. 1 comma 512 della Legge n. 208 del 2015);

Considerato altresì che:

- con DDR n. 122 del 30/11/2017 è stata indetta la RdO n. 1791058 per l'acquisizione sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di servizi informatici per prodotti della famiglia Cardinis per il triennio 2018 - 2020. Art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016;

- la procedura di acquisto è andata deserta in quanto non è pervenuta nei termini alcuna offerta.

Ritenuto pertanto:

- di annullare le prenotazioni d'impegno assunte con il DDR n. 122 del 30/11/2017, per l'importo di Euro 160.552,00.= IVA inclusa sul capitolo di spesa sul cap. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", articolo 24 "Servizi informatici e di telecomunicazioni" V livello "Servizi per i sistemi e relativa manutenzione" - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005, a carico degli esercizi 2018, 2019, 2020;

- di indire una nuova procedura di acquisto tramite richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016, per l'acquisto di servizi informatici per i prodotti della famiglia Cardinis per il triennio 2018-2020 ed in particolare servizi di manutenzione ed aggiornamento della Suite Cardinis (modulo base) dal 29/10/2018 al 31/12/2020 e servizi di assistenza a consumo per un totale di 136 gg nel triennio dal 01/01/2018 al 31/12/2020, sulla base dell'allegato Capitolato speciale (**Allegato A**);

- di determinare, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 50/2016, il valore massimo per il citato servizio, stimato, sulla base della pregressa esperienza maturata nel settore, in euro 131.600,00, IVA esclusa;

- di applicare, trattandosi di prestazioni con caratteristiche standardizzate, in quanto rinvenibili sul mercato ordinario, di applicare il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016;

- di non suddividere l'appalto, per la sua natura tecnica ed economica unitaria, in lotti ai sensi dell'articolo 51, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016;

- che la tipologia del servizio non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI) di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e che pertanto gli oneri per la sicurezza di natura interferenziale sono pari a zero;

- di richiedere la prenotazione della suddetta spesa di Euro 160.552,00.= Iva inclusa, che si configura debito commerciale, sul cap. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", articolo 24 "Servizi informatici e di telecomunicazioni" V livello "Servizi per i sistemi e relativa manutenzione" - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005, a carico degli esercizi 2018, 2019, 2020 come di seguito:

Capitolo **7200,** "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"* **articolo 24** "Servizi informatici e di telecomunicazioni - V livello "Servizi per i sistemi e relativa manutenzione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005 -		

Anno 2018 (importi compresa IVA)	Anno 2019 (importi compresa IVA)	Anno 2020 (importi compresa IVA)
Euro 46.482,00	Euro 57.035,00	Euro 57.035,00

riservandosi, in sede di aggiudicazione definitiva e di relativa copertura dell'obbligazione passiva, con proprio atto, di ripartire la spesa complessiva certa in più impegni, incidenti sul medesimo capitolo n. 7200, in base alla effettiva tipologia di prestazione dei servizi ICT descritti nel Capitolato Speciale d'Appalto;

- di individuare il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. n. 50/2016 nel Direttore pro tempore della Direzione ICT e Agenda Digitale;

Visto l'articolo 13 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 che definisce i compiti dei Direttori di Direzione;

Vista la D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017 di approvazione delle linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs 50/2016);

Visto l'art. 29 del D.Lgs n. 50/2016 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nelle sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Precisato che i conseguenti impegni di spesa verranno assunti con successivo provvedimento del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, una volta conosciuto l'esito della procedura di acquisto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO l'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

- VISTI gli artt. 37 del D.Lgs. 33/2013 e 1, comma 32 della Legge 190/2012;

- VISTO il D.lgs. n. 118 del 2011, ss.mm.ii.;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii.;

- VISTE la Legge n. 94 del 06/07/2012 nonché la Legge n. 296 del 27/12/2006 *(art. 1, comma 450)*, la Legge n. 208 del 28/12/2015, all'art.1, commi 502 e 503 e la Legge n. 232 del 11/12/2016*;*

- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 e ss.mm.ii. nonchè la Legge Regionale n. 1/2011;

VISTA legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

- VISTA la DGR n. 2465 del 23/12/2014;

- VISTO il DDR n. 168 del 9 ottobre 2015 della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- VISTO il Capitolato Speciale allegato al presente provvedimento quale parte integrante dello stesso **(Allegato A)**;

- VISTI gli allegati **B** e **C** denominati rispettivamente T1 "Beneficiari e scadenze" e T2 "Registrazioni contabili" prodotti dal Sistema NU.SI.CO.;

- VISTE le linee guida ANAC n. 4 di attuazione del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

- VISTA la DGR n. 108 del 07/02/2017 Direttive per la gestione del bilancio pluriennale 2017 - 2019;

- VISTO IL DDR n. 122 del 30/11/2017 della Direzione ICT e Agenda Digitale;

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'esito negativo della procedura di acquisto RdO n. 1791058 per l'acquisizione sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di servizi informatici per prodotti della famiglia Cardinis per il triennio 2018 - 2020. Art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016, a seguito di gara deserta per mancanza di presentazione di offerte;
3. di annullare le prenotazioni assunte con il DDR n. 122 del 30/11/2017, per l'importo di Euro 160.552,00.= IVA inclusa sul capitolo di spesa sul cap. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", articolo 24 "Servizi informatici e di telecomunicazioni" V livello "Servizi per i sistemi e relativa manutenzione" - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005, a carico degli esercizi 2018, 2019, 2020;
4. di indire una nuova procedura di acquisto tramite RdO su piattaforma CONSIP Mepa ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., finalizzata all'acquisizione per il triennio 2018-2020 di servizi informatici per i prodotti della famiglia Cardinis , con utilizzo del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016, dando atto che la stessa reca il codice CIG 7333763CAB;
5. di determinare in Euro 131.600,00.= Iva esclusa, la spesa massima iva esclusa;
6. di approvare il Capitolato Speciale d'Appalto (**Allegato A**) costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di prenotare la spesa complessiva pari a Euro 160.552,00.= IVA compresa, che si configura debito commerciale, sul cap. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", articolo 24 "Servizi informatici e di telecomunicazioni" V livello "Servizi per i sistemi e relativa manutenzione" - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005, a carico degli esercizi 2018, 2019, 2020 come di seguito:

Capitolo **7200,** "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"* **articolo 24** "Servizi informatici e di telecomunicazioni - V livello "Servizi per i sistemi e relativa manutenzione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005 -		
Anno 2018 (importi compresa IVA)	Anno 2019 (importi compresa IVA)	Anno 2020 (importi compresa IVA)
Euro 46.482,00	Euro 57.035,00	Euro 57.035,00

riservandosi, in sede di aggiudicazione definitiva e di relativa copertura dell'obbligazione passiva, con proprio atto, di ripartire la spesa complessiva certa in più impegni, incidenti sul medesimo capitolo n. 7200, in base alla
effettiva tipologia di prestazione dei servizi ICT descritti nel Capitolato Speciale d'Appalto;

8. di individuare il Responsabile Unico del Procedimento nel Direttore pro tempore della Direzione ICT e Agenda Digitale;
9. di dare atto che i servizi da acquisire non risultano presenti in convenzioni CONSIP o dei soggetti aggregatori regionali disponibili;
10. di dare atto che gli impegni di spesa verranno assunti con provvedimento del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale a seguito dell'aggiudicazione della procedura in oggetto;
11. di dare atto che la spesa di cui si prevede la prenotazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
12. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 37 del D.Lsg. n. 33/2013 e dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016;
13. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Lorenzo Gubian

Allegato "A" (*omissis*)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 22/12/2017, n. 141

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2017	2018	2019	Altri anni	Totale
00000005	BENEFICIARI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
	Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ALL B AL DECRETO
N° 141 DEL 22/12 PROT. 1

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 22/12/2017, n. 141

Anno 2020

Impegni							Transazione Elementare									
Impegno		Capitolo		Art.		Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
P 2020	00000147	000	U	007200	024	Commerciale	0108	U.1.03.02.19.005	01.3	8	1030219005	3	3		57.035,00
												Totale Impegni:			57.035,00
												Totale 2020			**57.035,00**
												Totale Complessivo			~~0,00~~

ALL C AL DECRETO
N° 141 DEL 22/12 PAG. 1

U.O. RAGIONERIA

VISTO, si registra contabilità

13/02/2018

IL DIRETTORE

Dott.ssa Maria Chiara Bagatin

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 22/12/2017, n. 141

Anno 2017

Impegni

Impegno	Capitolo	Art.	Natura	Transazione Elementare A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
P 2017 00009348 000	U 007200	024	Commerciale	0108	U.1.03.02.19.005	01.3	8	1030219005	3	3		0,00
										Totale Impegni:		0,00

Modifiche Impegno

Impegno	Prog.	Tipo Modifica	Capitolo	Art.	Importo
P 2018 00001711 000	001	Minor Spesa	U 007200	024	-46.482,00
P 2019 00000448 000	001	Minor Spesa	U 007200	024	-57.035,00
P 2020 00000116 000	001	Minor Spesa	U 007200	024	-57.035,00
			Totale Economia:		-160.552,00
			Totale 2017		**-160.552,00**

Anno 2018

Impegni

Impegno	Capitolo	Art.	Natura	Transazione Elementare A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
P 2018 00002197 000	U 007200	024	Commerciale	0108	U.1.03.02.19.005	01.3	8	1030219005	3	3		46.482,00
										Totale Impegni:		46.482,00
										Totale 2018		**46.482,00**

Anno 2019

Impegni

Impegno	Capitolo	Art.	Natura	Transazione Elementare A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
P 2019 00000636 000	U 007200	024	Commerciale	0108	U.1.03.02.19.005	01.3	8	1030219005	3	3		57.035,00
										Totale Impegni:		57.035,00
										Totale 2019		**57.035,00**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

(Codice interno: 365712)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 45 del 08 marzo 2018

Avvisi di procedura di mobilita' esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, riservata a soggetti appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della Legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Domande pervenute e nomina della Commissione Esaminatrice.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si nominano i componenti della Commissione esaminatrice per le procedura di mobilità esterne, bandite con avvisi del 26.1.2018, di mobilità esterna volontaria per il passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse, finalizzati alla copertura della prescritta quota di riserva, in esecuzione della Convezione di Programma sottoscritta con la Città Metropolitana di Venezia - Servizi per l'Impiego ai sensi dell'art. 11 della legge 12.3.1999, n. 68.

Il Direttore

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale 237 del 7 marzo 2017, con la quale è stata autorizzata la sottoscrizione con la Città Metropolitana di Venezia - Servizi per l'Impiego di una Convenzione di Programma ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 68/1999, di durata triennale, con la quale si sono previste varie forme di reclutamento per complessive 24 unità di personale, da inquadrare in diverse categorie e profili professionali, a copertura della quota d'obbligo prevista dalla citata legge, così come risultante dal prospetto informativo inviato telematicamente Regionale in data 30 gennaio 2017, numero di protocollo 2100017C00112041;

Dato atto che la Convenzione di Programma è stata sottoscritta in data 30 marzo 2017 dallo scrivente e dal Dirigente *pro tempore* dei Servizi per l'Impiego della Città Metropolitana di Venezia;

Atteso che per il reclutamento di personale è necessario procedere preliminarmente agli avvisi di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 "Passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse";

Richiamato il decreto n. 9 del 22.1.2018 con il quale sono state bandite le procedure di mobilità esterna volontaria per n. 2 posti di Assistente amministrativo e n. 2 posti di Assistente informatico, Categoria C, riservate ai soggetti di cui all'art. 1 della citata legge n. 68/1999;

Preso atto che alla data di scadenza degli avvisi risultano pervenute:

- n. 5 domande per il profilo di Assistente amministrativo - categoria C
- n. 1 domanda per il profilo di Assistente informatico - categoria C;

Dato atto che non risulta alcun candidato in possesso del diritto di precedenza di cui al comma 2-bis dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, secondo cui le amministrazioni che attivano procedure di mobilità esterna devono provvedere, in via prioritaria, all'immissione in ruolo dei dipendenti provenienti da altre amministrazioni, in posizione di comando o di fuori ruolo appartenenti alla stessa area funzionale che facciano domanda di trasferimento nei ruoli delle amministrazioni in cui prestano servizio;

Dato altresì atto che risulta necessario procedere alla nomina della Commissione esaminatrice che dovrà procedere alla valutazione delle istanze pervenute attraverso l'esame del curriculum vitae ed eventuale colloquio dei candidati;

Su istruttoria dell'Unità Organizzativa Affari Giuridici;

decreta

1. per le motivazioni esposte in premessa, di procedere alla nomina della Commissione Esaminatrice competente a valutare le istanze presentate dai candidati di cui all'Allegato A al presente provvedimento, relative alle procedure di

mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 per passaggio diretto di personale tra Pubbliche Amministrazioni, indette con decreto n. 9 del 22.1.2018 per n. 2 dipendenti di categoria C, profilo professionale di *"Assistente amministrativo"* e di n. 2 dipendente di categoria C, profilo professionale di *"Assistente informatico"*, riservati a soggetti appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della Legge n. 68/1999 "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*";

2. di individuare i componenti della Commissione Esaminatrice per entrambe le procedure di mobilità di cui al punto precedente nelle persone dei Signori dipendenti regionali della Direzione Organizzazione e Personale:
    - Dott.ssa Giovanna Frison, direttore dell'U.O. Affari Giuridici - Presidente;
    - Dott. Sergio Sanfilippo, P.O. Sviluppo e Coordinamento SI - Componente esperto;
    - Dott.ssa Maria Paola Giorio, P.O. Benessere Organizzativo, pari opportunità e politiche antidiscriminazione - Componente esperto
    - Dott.ssa Patrizia Campana, P.O. Programmazione fabbisogni di personale e concorsi - Segretario;
3. di dare atto che i candidati esclusi dalle procedure di mobilità di cui al precedente punto 1) riceveranno apposita comunicazione individuale;
4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo l'Allegato A e l'Allegato B.

Franco Botteon

Allegati (omissis)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 365595)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 110 del 14 dicembre 2017

Istituzione di nuovi Centri antiviolenza, nuovi sportelli di Centri antiviolenza gia' operanti e nuove Case rifugio nella Regione Veneto. Assunzione impegni di spesa. DGR n. 1157 del 19.07.2017. DDR n. 92 del 29.11.2017. DPCM 25 Novembre 2016 "Ripartizione delle risorse del "Fondo per le poltiche relative ai diritti e alle pari opportunita'" 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119".

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assumono gli impegni di spesa a favore degli Enti assegnatari di finanziamento statale, secondo le risultanze approvate con DDR n. 92 del 29.11.2017, per l'istituzione di nuovi Centri antiviolenza, nuovi sportelli di Centri antiviolenza già operanti e nuove Case rifugio, in conformità con quanto previsto dal DPCM 25 Novembre 2016 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119".

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1157 del 19 luglio 2017 con la quale la Giunta Regionale, in attuazione del DPCM 25 Novembre 2016 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119", ha definito i criteri e le modalità di assegnazione del finanziamento ai Comuni e alle Aziende ULSS del Veneto per l'istituzione di nuovi Centri antiviolenza, nuovi sportelli di Centri antiviolenza già operanti e nuove Case rifugio, strutture previste rispettivamente agli articoli 3, 4 della legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 e dall'Intesa Stato - Regioni del 27 novembre 2014;

VISTO il proprio Decreto n. 92 del 29.11.2017 con il quale sono state approvate le risultanze istruttorie di valutazione delle richieste di finanziamento sopra specificate, demandando a successivo provvedimento del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale l'assunzione, a carico del capitolo di spesa 102214 "Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, c. 2, D.L. 04/07/2006, n. 223 - D.L. 14.08.2013, n. 93)" del Bilancio di previsione 2017-2019, degli impegni di spesa a favore degli Enti assegnatari, secondo l'esigibilità della spesa, per l'importo complessivo di Euro 435.494,00;

DATO ATTO che al punto XII (Modalità di erogazione e rendicontazione dei contributi) del Bando (Allegato A della DGR n. 1157/2017) è previsto, in particolare, che i soggetti beneficiari dei contributi dovranno comunicare la data di avvio delle attività progettuali e il Codice Unico di progetto (CUP) ed inoltre che l'erogazione del finanziamento avverrà secondo le seguenti modalità:

- 60% quale acconto, ad esecutività del decreto con il quale saranno assunti gli impegni di spesa;
- 40% quale saldo previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario della relazione finale sull'attività svolta, del rendiconto finanziario e della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;

PRESO ATTO che gli Enti assegnatari di cui agli Allegati C, D e E al DDR n. 92/2017 hanno provveduto a comunicare all'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale la data di avvio delle attività progettuali e il Codice Unico di Progetto (CUP), sancendo così il perfezionamento giuridico delle obbligazioni ai sensi del paragrafo 5.1 dell'Allegato n. 4/2 al Decreto Legislativo n. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" e determinando altresì la sussistenza dei presupposti per procedere all'erogazione degli acconti;

RITENUTO di fissare al 28.02.2019 il termine per la presentazione della documentazione finale;

VERIFICATO che sussistono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria alle obbligazioni per la spesa complessiva di Euro 78.310,00 per il nuovo Centro antiviolenza, con imputazione a carico del capitolo 102214 "Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, C. 2, D.L.04/07/2006, n. 223 - D.L. 14/08/2013, n. 93)" del Bilancio di previsione 2017-2019 in base all'esigibilità della spesa, secondo la seguente ripartizione di cui all'**Allegato A "Istituzione nuovi Centri antiviolenza: intervento finanziato - Anno 2017" :**

- Euro 46.986,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2017 per l'erogazione degli acconti;
- Euro 31.324,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2019 per l'erogazione dei saldi;

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria alle obbligazioni per la spesa complessiva di Euro 197.184,00 per i nuovi sportelli di Centri antiviolenza già operanti, con imputazione a carico del capitolo 102214 "Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, C. 2, D.L.04/07/2006, n. 223 - D.L. 14/08/2013, n. 93)" del Bilancio di previsione 2017-2019 in base all'esigibilità della spesa, secondo la seguente ripartizione di cui all'**Allegato B "Istituzione nuovi sportelli: interventi finanziati - Anno 2017":**

- Euro 118.310,40 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2017 per l'erogazione degli acconti;
- Euro 78.873,60 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2019 per l'erogazione dei saldi;

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria alle obbligazioni per la spesa complessiva di Euro 160.000,00 per le due nuove Case rifugio, con imputazione a carico del capitolo 102214 "Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, C. 2, D.L.04/07/2006, n. 223 - D.L. 14/08/2013, n. 93)" del Bilancio di previsione 2017-2019 in base all'esigibilità della spesa, secondo la seguente ripartizione di cui all'**Allegato C "Istituzione nuove Case rifugio: interventi finanziati - Anno 2017":**

- Euro 96.000,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2017 per l'erogazione degli acconti;
- Euro 64.000,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2019 per l'erogazione dei saldi;

DATO ATTO altresì che le obbligazioni per le quali si dispongono gli impegni di spesa con il presente provvedimento sono perfezionate nel corrente esercizio finanziario ed esigibili negli esercizi finanziari 2017 e 2019;

VERIFICATO che la copertura finanziaria per le obbligazioni di cui al presente provvedimento è assicurata dall'accertamento in entrata n. 00001381 disposto con il Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 35 del 14.06.2017 a valere sul capitolo di entrata 100738 "Assegnazione statale per Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, c. 2, D.L. 04/07/2006, n. 223 - D.L. 14/08/2013, n. 93)" del Bilancio di previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017;

DATO ATTO che per quanto non disposto nel presente atto si farà riferimento alla DGR n. 1157 del 19 luglio 2017 e al DDR n. 92 del 29.11.2017;

VISTO il Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito con modifiche nella legge 15 ottobre 2013, n. 119;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2016;

VISTA la L.R. 23 aprile 2013, n. 5;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm. e ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm. e ii.;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32;

VISTA la DGR n. 1 del 10.01.2017;

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017;

VISTA la DGR 7 febbraio 2017, n. 108

VISTA la DGR n. 761 del 29 maggio 2017;

VISTA la DGR n. 913 del 23 giugno 2017;

VISTA la DGR n. 1157 del 19 luglio 2017;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A, B** e **C** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di attestare che le obbligazioni relative ai finanziamenti di cui al presente provvedimento, previsti dal DPCM del 25 novembre 2016 a favore degli Enti di cui agli **Allegati A, B** e **C** per l'importo complessivo di Euro 435.494,00, sono giuridicamente perfezionate;
3. di dare atto che la copertura finanziaria delle obbligazioni di cui al presente provvedimento è assicurata dall'accertamento in entrata n. 00001381 disposto con il Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 35 del 14.06.2017 a valere sul capitolo di entrata 100738 "Assegnazione statale per Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, c. 2, D.L. 04/07/2006, n. 223 - D.L. 14/08/2013, n. 93)" del Bilancio di previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017;
4. di dare atto che il piano di scadenza delle obbligazioni riferite a ciascun beneficiario è quello esposto negli **Allegati A, B** e **C;**
5. di assumere impegni di spesa per l'importo complessivo di Euro 435.494,00 con imputazione a carico del capitolo di spesa 102214 "Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, c. 2, D.L. 04/07/2006, n. 223 - D.L. 14.08.2013, n. 93)" del Bilancio di previsione 2017-2019, a favore degli Enti e per gli importi indicati negli **Allegati A, B e C** con istituzione, a copertura delle spese che verranno a scadere nell'esercizio 2019, del fondo pluriennale vincolato;
6. *di dare atto altresì che le obbligazioni assunte con il presente provvedimento non hanno natura di debito commerciale* e che la spesa di cui si dispongono gli impegni con il presente atto non rientra nelle tipologie di spesa di cui alla L.R. n. 1/2011;
7. di disporre che la liquidazione dei finanziamenti assegnati con il presente provvedimento, per la somma complessiva di Euro 435.494,00 a favore di beneficiari individuati negli **Allegati A, B e C** avvenga con le seguenti modalità:

- 60% quale acconto, ad esecutività del presente provvedimento;
- 40% quale saldo previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario della relazione finale sull'attività svolta, del rendiconto finanziario e della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;

8. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di fissare il termine ultimo per la realizzazione dei progetti finanziati al 31.12.2018, con obbligo di presentazione della documentazione finale entro il 28.02.2019;
10. di comunicare, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011, alle amministrazioni beneficiarie le informazioni relative agli impegni assunti con il presente provvedimento;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Elisa Munari

Allegato A al decreto n. 110 del 14.12.2017

REGIONE DEL VENETO

Istituzione nuovi Centri antiviolenza: intervento finanziato - Anno 2017

N.	Richiedente	Prov	Codice fiscale/ P. IVA	Anagrafica beneficiario	Denominazione struttura	Articolo	Ripartizione V Livello del P.d.C.	Codice unico Progetto CUP	Contributo concesso Euro	Bilancio esercizio 2017 Euro	Bilancio esercizio 2019 Euro
1	Comune di Legnago	VR	00597030238	00008363	Centro Antiviolenza Legnago Donna	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	B15I17000080002	€ 78.310,00	46.986,00	31.324,00
TOTALE									**78.310,00**	**46.986,00**	**31.324,00**

Allegato B al decreto n. 110 del 14.12.2017

REGIONE DEL VENETO

Istituzione nuovi sportelli: interventi finanziati - Anno 2017

N.	Richiedente	Prov	Codice fiscale/ P. IVA	Anagrafica beneficiario	Centro Antiviolenza già operante	Sede Sportello	Articolo	Ripartizione V Livello del P.d.C.	Codice unico Progetto CUP	Contributo concesso Euro	Bilancio esercizio 2017 Euro	Bilancio esercizio 2019 Euro
1	Comune di Belluno	BL	00132550252	00001292	Centro Antiviolenza Belluno-DONNA	Comune di Belluno	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	I39I17000150002	€ 26.482,75	€ 15.889,65	€ 10.593,10
2	Comune di Rovigo	RO	00192630291	00002480	Centro Antiviolenza del Polesine	Comune di Lendinara	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	G71J17000070002	€ 25.944,00	€ 15.566,40	€ 10.377,60
3	Comune di Cassola	VI	82000790244	00037836	Centro Antiviolenza Spazio Donna	Comune di Cassola	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	B31H17000170002	€ 16.060,00	€ 9.636,00	€ 6.424,00
4	Comune di Vicenza	VI	00516890241	00007284	CeAV Centro Antiviolenza del Comune di Vicenza	Comune di Arzignano	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	B39G17001670006	€ 30.000,00	€ 18.000,00	€ 12.000,00
5	Comune di Vigodarzere	PD	80010330282	00036736	Centro Veneto Progetti Donna	Comune di Vigodarzere e Cadoneghe	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	B31H17000180002	€ 23.500,00	€ 14.100,00	€ 9.400,00
6	Azienda Ulss 6 Euganea	PD	00349050286	00165832	Sportello DonneDeste	Comune di Montagnana	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.011 Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali n.a.f.	I52B17000240002	€ 20.300,00	€ 12.180,00	€ 8.120,00
7	Comune di Noale	VE	82002870275	00037970	Centro Antiviolenza Sonia	Comune di Mirano	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	G75I17000090006	€ 30.000,00	€ 18.000,00	€ 12.000,00
8	Comune di Eraclea	VE	84002090276	00038549	Centro Antiviolenza ed Antistalking "La Magnolia"	Comune di Eraclea	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	J54D17000150003	€ 15.700,00	€ 9.420,00	€ 6.280,00
9	Comune di Musile di Piave	VE	00617480272	00008687	Centro Antiviolenza ed Antistalking "La Magnolia"	Comune di Musile di Piave	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	F81H17000200002	€ 9.197,25	€ 5.518,35	€ 3.678,90
TOTALE										**197.184,00**	**118.310,40**	**78.873,60**

Allegato C al decreto n. 110 del 14.12.2017

REGIONE DEL VENETO

Istituzione nuove Case rifugio: interventi finanziati - Anno 2017

N.	Richiedente	Prov	Codice fiscale/ P. IVA	Anagrafica beneficiario	Denominazione struttura	Articolo	Ripartizione V Livello del P.d.C.	Codice unico Progetto CUP	Contributo concesso Euro	Bilancio esercizio 2017 Euro	Bilancio esercizio 2019 Euro
1	Comune di San Bonifacio	VR	00220240238	00003227	Casa Rifugio - Area Est	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	C84D17000040002	80.000,00	48.000,00	32.000,00
2	Comune di Treviso	TV	80007310263	00063544	Casa Rifugio Treviso	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	E41H17000280002	80.000,00	48.000,00	32.000,00
TOTALE									**160.000,00**	**96.000,00**	**64.000,00**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

(Codice interno: 365594)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 39 del 28 febbraio 2018

Deliberazione n. 1003 del 27 giugno 2017. "Bando per la concessione di contributi a sostegno delle attività di promozione e valorizzazione turistica, culturale, folcloristica ed enogastronomica locale realizzate dalle forme associate delle Pro Loco e accordo di collaborazione con Comitato regionale UNPLI Veneto". Deliberazione della Giunta regionale n. 1003 del 26 giugno 2017. Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34. Saldo del finanziamento.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede a liquidare l'importo di euro 30.000,00 a favore del Comitato Regionale UNPLI Veneto quale saldo del finanziamento delle attività realizzate in attuazione dell'Accordo di collaborazione approvato con deliberazione n. 1003 del 26 giugno 2017 e sottoscritto in data 13 luglio 2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di liquidare per quanto espresso in premessa, la somma di euro 30.000,00 (euro trentamila/00) relativa all'obbligazione che è esigibile e perfezionata nel 2017 a favore del Comitato regionale UNPLI Veneto C.F. 95003070240 - P. Iva 03850980248 con sede in Piazza Squillace n. 2 a Miane, frazione di Combai (TV) a valere sulla spesa impegnata con decreto del Direttore della Direzione Turismo n. 126 dell'8 agosto 2017 impegno n. 2017/5602 sul capitolo 102295 "Valorizzazione del territorio veneto attraverso le Pro Loco - Trasferimenti correnti (artt. 7 e 8 L. R. 22/10/2014, n. 34)" art. 013 - V livello del Piano dei Conti Finanziario U.1.04.04.01.001
3. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
4. di attestare che il pagamento della somma su indicata è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s. m. i.;
6. di inviare copia del presente decreto al Comitato Regionale UNPLI Veneto;
7. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Stefano Sisto

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

(Codice interno: 365713)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE n. 41 del 05 marzo 2018

Aggiudicazione definitiva non efficace alla ditta "Tosetto S.r.l." (C.F./P.I. 02676980275) del servizio di realizzazione e progettazione degli spazi espositivi, trasporto, allestimento e disallestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione "Vinitaly 2018". Procedura negoziata sotto soglia comunitaria tramite richiesta di offerta (R.d.O.) sul Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). CIG: 7347683BD1. Programma Promozionale Settore Primario anno 2017. D.G.R. n. 50 del 19 gennaio 2018. L.R. 16/1980 e ss.mm.ii.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
A seguito della procedura avviata con D.D.R. n. 23 del 1 febbraio 2018, ai sensi dell'art. 36 co. 2, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., con il presente provvedimento si approvano le risultanze della gara e si procede alla proposta di aggiudicazione, in via definitiva non efficace, alla ditta "Tosetto S.r.l." (C.F./P.I. 02676980275) per un importo pari a Euro 186.200,00 (IVA 22% esclusa) oltre a Euro 4.000,00 (IVA 22% esclusa) per gli oneri della sicurezza non oggetto di ribasso e non compresi nell'offerta. L'aggiudicazione è subordinata alla verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32, comma 7 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

Il Direttore

PREMESSO CHE con Deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2017, la Giunta Regionale ha approvato, a seguito dell'acquisizione del parere della terza commissione consiliare, il Programma Promozionale del Settore Primario anno 2017, articolato in n. 3 azioni di intervento e che, all'azione n. 1, è prevista la partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione "Vinitaly 2018" che si terrà a Verona dal 15 al 18 aprile 2018;

PREMESSO che con provvedimento di Giunta n. 2009 del 6 dicembre 2017 la Giunta Regionale ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "Vinitaly 2018";

PREMESSO che con provvedimento di Giunta Regionale n. 50 del 19 gennaio 2018 ha determinato in Euro 244.000,00 (IVA inclusa) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per servizio di realizzazione degli spazi espositivi, trasporto, montaggio e smontaggio dello stand e ha demandato al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione l'espletamento di tutti gli atti necessari all'acquisizione del servizio sopra descritto inclusa la definizione di ogni aspetto inerente l'esecuzione dei contratti in conformità da quanto disposto dal D.Lgs. n.50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R. n. 1475 del 18 settembre 2017;

PREMESSO che con proprio Decreto n. 23 del 1 febbraio 2018, è stata indetta la procedura di gara negoziata ai sensi dell'art. 36, co. 2, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., tramite Richiesta di Offerta (R.d.O.) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), per l'affidamento del servizio di realizzazione e progettazione degli spazi espositivi, trasporto, allestimento e disallestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione "Vinitaly 2018" che si terrà a Verona dal 15 al 18 aprile, ed è stato nominato Responsabile unico del Procedimento il dott. Claudio De Donatis, Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione;

DATO ATTO che in data 2 febbraio 2018 è stata pubblicata sul MePA la RdO n. 1853790, con invito rivolto ai sottoelencati 9 (nove) operatori economici abilitati al Bando MePA denominato "*Beni. Categoria Arredi- fornitura stand* " in esito all'indagine di mercato effettuata a mezzo pubblicazione dell'Avviso esplorativo sul Profilo Committente della Regione del Veneto in data 10 gennaio 2018:

1. Gamma eventi S.r.l.-- con sede in Roma - P.IVA 07050161004;
2. Space S.p.a. - con sede in Prato (PO) - P.IVA 02658200924;
3. Exposistem allestimenti S.r.l. - con sede in Catania - P.IVA 02896790876;
4. Nolostand S.p.a. - con sede in Milano - P.IVA 03634770964;
5. Studio 80 group S.r.l. - con sede in Roma - P.IVA 12291071004;

6. Tosetto S.r.l. - con sede in Jesolo (VE) - P.IVA 02676980275;
7. Trenta S.r.l. - con sede in Verona - P.IVA 04351060233;
8. Veronafiere servizi S.p.a. - con sede in Verona - P.IVA 00808310239;
9. Giplanet S.p.a. - con sede a Cittadella (PD) - P.IVA 03275590283;

DATO ATTO che il termine ultimo per la presentazione delle offerte alla R.d.O. n. 1853790 sul MePA è scaduto il giorno 17 febbraio 2018 alle ore 12.00;

DATO ATTO che per problemi tecnici di manutenzione straordinaria del MePA (dal 15 al 19 febbraio 2018) è stato necessario avviare in data 19/02/2018 una nuova procedura R.d.O. n. 1869629 (con i medesimi contenuti della precedente) variando il solo termine ultimo per la presentazione delle offerte al giorno 20 febbraio 2018 ore 11.00;

DATO ATTO che entro tale termine, attraverso la piattaforma MePA di Consip, sono pervenute le offerte sottoscritte digitalmente da parte dei seguenti 4 (quattro) operatori economici:

1. Ditta Gamma Eventi S.r.l. - P.IVA 07050161004 - offerta presentata in data 20/02/2018 ore 10:19;
2. Ditta Giplanet S.p.a. - P.IVA 03275590283 - offerta presentata in data 20/02/2018 ore 09:42;
3. Ditta Tosetto S.r.l. - P.IVA 02676980275 - offerta presentata in data 20/02/2018 ore 09:17;
4. Ditta Veronafiere servizi S.p.a. - P.IVA 00808310239- offerta presentata in data 19/02/2018 ore 16:41.

PREMESSO che con proprio Decreto n. 32 del 20 febbraio 2018 è stata nominata la Commissione giudicatrice;

RILEVATO che in data 20 febbraio 2018 alle ore 14:00 la Commissione giudicatrice è stata convocata presso gli Uffici della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione per procedere alla valutazione delle offerte pervenute previo accesso alla piattaforma informatica del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA);

RILEVATO che, dai verbali sottoscritti dai componenti della Commissione giudicatrice in data 20 e 22 febbraio 2018 (**Allegato A**) la graduatoria delle offerte pervenute, formulata sommando il punteggio attribuito dalla Commissione in relazione agli aspetti qualitativi delle proposte presentate dagli operatori economici è la seguente:

NOME DITTA	PUNTEGGIO O.T.
Tosetto S.r.l. - P.IVA 02676980275	80,00
Veronafiere servizi S.p.a. - P.IVA 00808310239	61,33
Gamma Eventi S.r.l. - P.IVA 07050161004	ESCLUSA per le motivazioni di cui al verbale del 22/02/2018 (Allegato A)
Giplanet S.p.A. - P.IVA 03275590283	ESCLUSA per le motivazioni di cui al verbale del 22/02/2018 (Allegato A)

VISTO il verbale della seduta del 22 febbraio 2018 nella quale la Commissione, all'apertura delle offerte economiche presentate dai concorrenti, rilevando delle anomalie nell'assegnazione del punteggio automaticamente generato dal sistema che non risultava attribuito secondo il criterio di cui al punto 16 del Disciplinare, provvedeva a sospendere la gara sul MePA, e che il sistema ha inviato automaticamente contestuale avviso ai partecipanti alla gara;

PRESO ATTO che si è provveduto a richiedere a Consip tramite nota pec n. 70221 in data 22/02/2018 ore 14.00 con apposito modulo di "Intervento tecnico a Sistema" di verificare e correggere la formula applicata e che in data 27 febbraio ore 10:50 è stata acquisita al protocollo regionale n. 75790 la nota pec di Consip con la risposta negativa al quesito posto;

PRESO ATTO che stante l'immodificabilità della formula di calcolo non correggibile nelle fasi successive all'avvio della R.d.O non risulta possibile proseguire la gara attraverso la piattaforma telematica, con proprio Decreto n. 39 in data 28 febbraio 2018, in autotutela, è stata disposta la revoca della R.d.O. n. 1869629 e il riesame del procedimento della gara in modalità tradizionale;

RILEVATO che, dal verbale sottoscritto dai componenti della Commissione giudicatrice nella seduta pubblica del 1 marzo 2018 (**Allegato B**) la graduatoria delle offerte pervenute, formulata sommando il punteggio attribuito dalla Commissione in relazione agli aspetti qualitativi delle proposte, con il punteggio attribuito alle offerte economiche presentate dagli operatori

economici è la seguente:

NOME DITTA	PUNTEGGIO O.T. + O.E	ORDINE GRADUATORIA
TOSETTO S.r.l. - P.IVA 02676980275	87,60	1
Veronafiere servizi S.p.a. - P.IVA 00808310239	81,33	2

RILEVATO che l'offerta risultata economicamente più vantaggiosa è quella presentata dalla Ditta Tosetto S.r.l. per un importo pari a Euro 186.200,00 (IVA 22% esclusa) oltre a Euro 4.000,00 (IVA 22% esclusa) per gli oneri della sicurezza non oggetto di ribasso e non compresi nell'offerta;

RILEVATO che la Commissione ha quindi proposto, l'aggiudicazione provvisoria alla Ditta in parola, subordinatamente alla verifica della congruità dell'offerta nonché dei previsti requisiti di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016;

DATO ATTO che sono state attivate le procedure connesse alla verifica della sussistenza requisiti di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016;

CONSIDERATO che nulla è da rilevare in ordine alle modalità, ai termini e alle procedure poste in essere e che pertanto, ai sensi dell'art. 32, comma 5 e dell'art. 33, comma 1 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., si può procedere all'approvazione della proposta di aggiudicazione per l'affidamento del servizio in oggetto a favore della Ditta Tosetto S.r.l., come formulata dalla Commissione giudicatrice secondo gli esiti contenuti nei verbali delle operazioni di gara (**Allegati A e B**);

VISTA la Legge Regionale n. 16/1980 "Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE" e ss.mm.ii;

VISTA la D.G.R. n. 1475 del 18 settembre 2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e MePA) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016)";

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3 del 5 gennaio 2018 "Assestamento organizzazione della Giunta Regionale. Provvedimenti attuativi"

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 33, comma 1 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., le risultanze della gara a procedura negoziata, per l'affidamento del servizio di realizzazione e progettazione degli spazi espositivi, trasporto, allestimento e disallestimento dello stand istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione "Vinitaly 2018" che si terrà a Verona dal 15 al 18 aprile 2018, come formulata dalla Commissione giudicatrice secondo gli esiti contenuti nei verbali delle operazioni di gara (**Allegati A e B** che costituiscono parte integrante del presente atto);
3. di escludere dalla gara le offerte tecniche presentate dagli operatori economici: Gamma Eventi S.r.l. - P.IVA 07050161004 e Giplanet S.p.A. - P.IVA 03275590283, in quanto le stesse non risultano conformi alle prescrizioni di sicurezza previste dal regolamento tecnico di Veronafiere S.p.a. punto 2.1.2 "soppalchi" - Lettera g) come richiamato al punto 1 lettera l del capitolato di gara;
4. di aggiudicare, in via definitiva e non efficace il servizio in oggetto all'operatore economico Tosetto S.r.l. (C.F./P.I. 02675980275) per un importo pari a Euro 186.200,00 (IVA 22% esclusa) oltre a Euro 4.000,00 (IVA 22% esclusa) per gli oneri della sicurezza non oggetto di ribasso e non compresi nell'offerta;

5. di dare atto che l'aggiudicazione sarà da ritenersi efficace una volta completata positivamente la verifica del possesso dei requisiti prescritti ai sensi dell'art. 32, comma 7, del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
6. di notificare il presente decreto a tutte le ditte candidate che hanno presentato un'offerta ammessa in gara ai sensi dell'art. 76, comma 5, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
7. di pubblicare il presente atto, con il suo allegato, sul Profilo Committente della Regione del Veneto, www.regione.veneto.it, all'interno del link "Bandi, Avvisi e Concorsi", ai sensi dell'art. 29, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016;
8. di pubblicare in forma integrale il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo gli allegati di cui al punto 2 del presente provvedimento.

Claudio De Donatis

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

(Codice interno: 365496)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA n. 5 del 23 febbraio 2018

Assestamento organizzazione della Giunta regionale. Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione" della Direzione Formazione e Istruzione. Nomina della commissione di valutazione delle candidature.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto viene nominata la commissione di valutazione delle candidature per l'assunzione dell'incarico dell'U.O. "Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione" della Direzione Formazione e Istruzione pervenute a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico in data 02/02/2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione della Giunta Regionale n. 803 del 27 maggio 2016; Deliberazione della Giunta Regionale n. 804 del 27 maggio 2016; Deliberazione della Giunta Regionale n.1507 del 26 settembre 2016; Deliberazione della Giunta Regionale n. 60 del 26 gennaio 2018; Avviso pubblico del 2 febbraio 2018.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di nominare la commissione di valutazione delle candidature per l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione" della Direzione Formazione e Istruzione, che sarà così composta;

   Presidente: dott. Santo Romano - Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria;
   Componente: dott. Massimo Marzano Bernardi - Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;
   Componente e Segretario: Dott.ssa Daniela Flora Targa - Direttore dell' U.O. Risorse strumentali di area dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria.

2. di stabilire che la presente commissione resterà in carica sino alla conclusione della procedura di valutazione ed opererà senza alcun compenso;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare il presente Decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 366162)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 152 del 14 marzo 2018

Approvazione della modulistica per la presentazione di progetti a cofinanziamento regionale per l'arricchimento dell'offerta formativa nelle istituzioni scolastiche e nelle scuole di formazione professionale.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione approva la modulistica per la presentazione delle domande di ammissione a contributo regionale per progetti finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa nelle istituzioni scolastiche e nelle scuole di formazione professionale.

Il Direttore

PREMESSO che nell'ambito delle funzioni conferite alla Regione in materia di istruzione (art. 138, lettera f) della L.R. 13 aprile 2001, n. 11) la Giunta Regionale può prevedere la promozione e il sostegno alla realizzazione di iniziative finalizzate ad arricchire la programmazione didattica e l'offerta formativa nel sistema educativo veneto, attraverso l'erogazione di contributi finanziari a valere su fondi regionali in favore di istituzioni scolastiche statali e paritarie, di ogni ordine e grado, scuole di formazione professionale, enti pubblici e soggetti privati quali fondazioni, federazioni sportive, associazioni culturali o di promozione sociale senza scopo di lucro;

PREMESSO che la L.R. 31 marzo 2017, n. 8, all'art. 2, comma 4, enuncia tra le finalità e i principi del sistema educativo della Regione Veneto la promozione dell'educazione alla legalità, la valorizzazione delle competenze trasversali legate alla cultura del lavoro, il sostegno allo sviluppo delle competenze nelle tecnologie abilitanti, alla diffusione delle discipline sportive, allo sviluppo della sensibilità artistica e musicale e la promozione dell'identità storica del popolo e della civiltà veneta nel contesto nazionale;

RICHIAMATA la DGR n. 2073 del 14 dicembre 2017 con oggetto "*Determinazione dei criteri generali per l'assegnazione di contributi e benefici per la realizzazione di iniziative e attività di promozione e di sostegno dell'offerta formativa nel sistema educativo veneto, relative all'ambio delle funzioni conferite. Art. 138 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 2 della L.R. 31 marzo 2017, n. 8 e art. 12 della L. 7 agosto 1990, n. 241*";

RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017 con oggetto "Approvazione del "Vademecum beneficiari contributi regionali" e della relativa modulistica per la rendicontazione dei progetti cofinanziati con contributi regionali, compresi i progetti presentati a valere sulla DGR n. 900 del 14 giugno 2016 e a valere sulla DGR n. 453 del 14 aprile 2017" e s.m.i.;

PREMESSO che con DGR n. 293 del 13 marzo 2018 la Giunta Regionale ha approvato l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione delle richieste di contributo riferite a progetti di arricchimento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto da realizzare negli Anni Scolastici-Formativi 2017-2018 e 2018-2019;

RITENUTO opportuno definire appositi modelli per la presentazione dei progetti in adesione all'avviso approvato con la citata DGR 293 del 13 marzo 2018 e ritenuto di approvare a tale scopo i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Domanda di ammissione al contributo e dichiarazione sostitutiva **- Allegato A**;
- Formulario di candidatura **- Allegato B**;
- Modulo di adesione in partenariato **- Allegato C**;
- Modulo progetti di alternanza scuola-lavoro **- Allegato D**;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

VISTA la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti, come modificata con L.R. 14/2016;

decreta

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la seguente modulistica per la presentazione delle domande di ammissione a contributo regionale per progetti finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa nelle istituzioni scolastiche e nelle scuole di formazione professionale :

- Domanda di ammissione al contributo e dichiarazione sostitutiva **- Allegato A**;
- Formulario di candidatura **- Allegato B**;
- Modulo di adesione in partenariato **- Allegato C**;
- Modulo progetti di alternanza scuola-lavoro **- Allegato D**;

3. di pubblicare il presente atto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito istituzionale all'indirizzo www.regione.veneto.it;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Massimo Marzano Bernardi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 152 del 14-03-2018 pag. 1/3

DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO
E DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

su carta intestata dell'Ente

Prot. n.

Alla GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
Direzione Formazione e Istruzione
Ufficio programmazione e attività integrate
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23
30121 VENEZIA
formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it

Oggetto: …… *(provvedimento di riferimento)*
DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO.

Soggetto proponente
(ente/istituto scolastico/associazione/fondazione/ecc.)

Titolo del progetto

Il sottoscritto *(nome e cognome)* _____ nato a _____ il _____, residente a _____, in qualità di legale rappresentante dell'Ente/istituto scolastico/associazione/fondazione/ecc. _____ con sede legale in _____, relativamente all'intervento suindicato,

CHIEDE

un contributo di € _____ per la realizzazione del progetto *(titolo del progetto)* _____ organizzato dall'Ente/istituto scolastico/associazione/fondazione/ecc. *(denominazione)* _____.

Comunica, inoltre, il periodo di svolgimento previsto per la realizzazione del progetto:

Inizio previsto		Termine previsto	

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 48 del DPR n. 445 del 28.12.2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazione falsa o reticente,

DICHIARA

a) che il richiedente

□ beneficia □ non beneficia

di altri contributi pubblici per la realizzazione dell'attività in oggetto, come indicato nel Piano economico finanziario riportato nel Formulario di candidatura Allegato B;

b) che il costo complessivo del progetto comprensivo del contributo in natura è stimato complessivamente in € _____ e che per almeno il 50% è coperto da altre fonti di finanziamento, illustrate nel dettaglio nel Piano economico finanziario preventivo riportato nel Formulario di candidatura Allegato B,

c) che il responsabile del progetto è il sig. _____ nato a _____ il _____ e che lo stesso è autorizzato fin d'ora a sottoscrivere tutta la documentazione inerente la gestione del corso, ad eccezione delle autocertificazioni sottoscritte ai sensi del D.P.R. 445/2000, con piena assunzione di responsabilità dello scrivente *(cancellare se il responsabile del progetto è il legale rappresentante dell'ente)*.

Si impegna a realizzare l'intervento suindicato in conformità al progetto approvato e alle disposizioni regionali vigenti, dichiara di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'amministrazione regionale, di cui agli articoli 71 e ss. Del D.P.R. 445/00, emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'Ente rappresentato decade dai benefici eventualmente concessi.

Ai sensi dell'art. 38 della del DPR n. 445/2000 allega alla presente istanza copia fronte retro del seguente documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore:

tipo _____ n. _____

emesso il _____ da _____.

Si allegano i seguenti documenti:

- il formulario di candidatura (Allegato B) che illustra finalità e modalità di realizzazione della proposta progettuale nonché il Piano economico finanziario preventivo;
- n. ____ moduli di partenariato (Allegato C);
- n. ____ moduli per l'accoglienza di studenti in alternanza scuola-lavoro (Allegato D).

Luogo e data _____

_____
Timbro dell'Ente e firma del Legale Rappresentante

Persona da contattare per informazioni: _____
tel. _____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 152 del 14/03/2018 pag. 1/4

FORMULARIO DI CANDIDATURA

Dati del soggetto proponente

Denominazione		
Indirizzo		
P.Iva/Codice fiscale		
Legale Rappresentante		
Referente del progetto		
Recapiti telefonici referente	telefono	cellulare
Indirizzo posta elettronica		
Indirizzo PEC		

Titolo del progetto

Presentazione del soggetto proponente
(specificare esperienza pregressa nella realizzazione di progetti in collaborazione/partenariato con istituzioni del territorio)

Descrizione del progetto
(finalità del progetto, fasi di realizzazione, contenuti, obiettivi, metodologie e strumenti, eventuali prospettive di sviluppo nel territorio)

Destinatari
(scuole interessate e numero di destinatari previsti)

Impatto territoriale e interesse pubblico
(area interessata, presenza di eventuali protocolli, convenzioni, accordi di rete)

Partenariati
(presenza di partenariati con soggetti pubblici e privati. comprovati da apposito modulo)

Progetti di Alternanza Scuola–Lavoro

(se il progetto proposto prevede l'accoglienza di studenti per la frequenza di percorsi in alternanza scuola-lavoro, descrivere la tipologia di percorso proposto e indicare il numero di percorsi di AS-L che il soggetto proponente è i grado di mettere a disposizione delle scuole. Allegare l'apposito modulo sottoscritto dall'Istituto scolastico interessato)

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO PREVENTIVO

Entrate *(descrizione)*	**Importo**	**Uscite** *(descrizione)*	**Importo**
Contributo regionale richiesto *(nei limiti previsti dal provvedimento di riferimento)*			
Altri contributi pubblici *(specificare soggetto erogatore)*			
Contributi privati			
Cofinanziamento del soggetto proponente			
Contributi in natura			
Totale		Totale	

Luogo e data _____

_____

Timbro dell'Ente e firma del Legale Rappresentante

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 152 del 14/03/2018 pag. 1/1

MODULO DI ADESIONE IN PARTENARIATO

allegare alla domanda di ammissione al contributo un modulo numerato progressivamente per ogni partner del progetto

MODULO N. _____

Soggetto proponente

Titolo del progetto

Soggetto Partner

Denominazione	
Indirizzo	
Referente del progetto	

DICHIARA

a) di partecipare al progetto con le funzioni di *(barrare la/le casella/e che interessa/no):*

- ❒ Progettazione/preparazione
- ❒ Docenza
- ❒ Tutoraggio
- ❒ Attrezzature/locali
- ❒ Consulenza
- ❒ Materiali didattici e di consumo
- ❒ Amministrazione
- ❒ Altro _____

b) di essere partner del progetto sopra citato di tipo *(barrare solo la casella che interessa)*[1]*:*
- ❒ operativo, per un budget di € _____, qualora sia prevista l'erogazione di un contributo;
- ❒ di rete, qualora condivida obiettivi e finalità del progetto senza attribuzione di un budget;

Luogo e data _____

_____
Timbro dell'Ente/Azienda partner
e firma in originale del Legale Rappresentante

[1] Per la descrizione del partenariato si rinvia al punto 5 della Direttiva di riferimento.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D al Decreto n. 152 del 14/03/2018 pag. 1/1

MODULO PROGETTI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

allegare alla domanda di ammissione al contributo un modulo numerato progressivamente per ogni istituzione scolastica coinvolta

MODULO N. _____

Soggetto proponente

Titolo del progetto

Istituzione scolastica
(da compilare nel caso in cui il modulo sia a firma dell'Istituzione scolastica già individuata in fase di progettazione)

Descrizione del progetto di Alternanza Scuola–Lavoro

Numero di studenti coinvolti nel progetto
(per anno di corso)

DICHIARA

di condividere il progetto di alternanza scuola-lavoro proposto dal soggetto proponente sopra indicato.

Luogo e data _____

_____
Timbro e firma del Dirigente Scolastico/Legale
Rappresentante dell'Istituto scolastico di riferimento

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 364725)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 200 del 20 febbraio 2018

Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali avente ad oggetto l'adesione al Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) per l'annualità 2018-2019- P.I.P.P.I. 7.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali finalizzato all'implementazione a livello regionale del modello di intervento P.I.P.P.I., quale modello finalizzato alla prevenzione dell'allontanamento del minore dalla propria famiglia attraverso una serie di interventi innovativi volti al sostegno della genitorialità.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (di seguito programma P.I.P.P.I.) è il risultato della collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito MLPS) e Laboratorio di ricerca e intervento in educazione familiare dell'Università di Padova (di seguito Labrief).

Così come evidenziato nelle *"Linee Guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione al modello P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione")*, di cui al Decreto Direttoriale n. 786 del 22 dicembre 2017, tale Programma è finalizzato alla prevenzione dell'allontanamento del minore dalla propria famiglia attraverso una serie di interventi innovativi volti al sostegno della genitorialità.

Esso propone linee d'azione volte a sostenere la "*genitorialità positiva*" necessaria ad "*interrompere il ciclo dello svantaggio sociale*" così come evidenziato nella Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013, n. 112, "*Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale*", che tra le strategie indica espressamente le politiche e le azioni per rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione e per aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali.

Le suddette linee d'azione sono in parte sviluppate nel IV Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'Infanzia e l'adolescenza e adottato con Decreto del Presidente della Repubblica il 31 agosto 2016, la cui finalità è quella di favorire un diffuso investimento nell'infanzia e nella genitorialità, promuovendo innovazione nell'intervento con le famiglie vulnerabili da parte del sistema dei servizi titolari di questa funzione, garantendo l'armonizzazione a livello nazionale.

Il programma P.I.P.P.I. è un programma che si rivolge a famiglie con problematiche nell'assunzione delle funzioni genitoriali con figli da 0 a 11 anni, è un programma intensivo, a breve/medio termine (18/24 mesi) e prevede l'attivazione di una serie di dispositivi (educativa domiciliare, gruppi per genitori e bambini, partenariato tra scuola-famiglie-servizi, famiglie d'appoggio), nell'ottica imprescindibile della massima collaborazione ed interazione fra tutti gli attori ed i sistemi istituzionali coinvolti nei processi di protezione e cura dei minori (famiglie, servizi sociali, sociosanitari, educativi, scolastici e della giustizia) e non (reti sociali).

Alla luce dei risultati positivi raggiunti a partire dalla prima fase di implementazione (2010-2011) che vedeva coinvolte 10 città italiane (Legge 285/1997), tra le quali la città di Venezia, per arrivare alla terza fase (annualità 2014-2015) a partire dalla quale vi è stato il riconoscimento formale del ruolo di coordinamento della sperimentazione delle Regioni e delle Province autonome nei propri ambiti territoriali di riferimento (di seguito A.A.T.T.) e alle seguenti implementazioni (annualità 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018), il MLPS ha scelto di sostenere tale progetto anche per l'annualità 2018-2019.

Ciò anche allo scopo di estendere tale modello di intervento ad altri ambiti territoriali nel contesto di ciascuna Regione /Provincia autonoma o di consolidarne l'attuazione nei territori già aderenti nel corso delle annualità precedenti.

Sulla scorta della positiva sperimentazione del Programma è stato inoltre costituito un Tavolo istituzionale il cui esito è stata la produzione di Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità approvate in Conferenza unificata il 21 dicembre 2017; le predette Linee di indirizzo scaturiscono dalla citata sperimentazione pluriennale di P.I.P.P.I. e si propongono quale metodologia per la presa in carico di bambini e famiglie in difficoltà.

Con Decreto Direttoriale n. 786 del 22 dicembre 2017 il MLPS ha approvato le "*Linee Guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione al modello P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione")*", le quali hanno previsto:

- la presentazione da parte di Regioni/Province autonome delle proposte di adesione degli A.A.T.T di riferimento (art. 8, comma 3, lettera a, legge 8 novembre 2000, n. 328);
- un finanziamento Ministeriale, stabilendo che l'ammontare finanziabile per A.T. nel quale attivare la sperimentazione, non dovesse superare Euro 50.000;
- il cofinanziamento diretto regionale per una quota non inferiore al 20% dell'importo del finanziamento;
- per la Regione del Veneto (sulla base del criterio della popolazione minorile residente 0-11 anni) 5 A.A.T.T finanziabili;
- la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra MLPS e Regioni aderenti al fine di dare attuazione alla realizzazione del modello di sperimentazione;

La Regione del Veneto, in un'ottica di consolidamento del Programma e alla luce dell'esperienza maturata nelle precedenti annualità dello stesso ha individuato con D.D.R. del Direttore dell'U.O. Famiglia, minori, giovani e servizio civile- Direzione Servizi sociali, n. 2 del 24 gennaio 2018, gli A.A.T.T. candidati per la proposta di adesione (trasmessa al MLPS con nota del 31 gennaio 2018, prot. 37643) come di seguito evidenziati:

- A. Ulss 7 Pedemontana-Distretto 1;
- A. Ulss 7 Pedemontana-Distretto 2;
- A. Ulss 2 Marca trevigiana-Distretto Asolo;
- A. Ulss 6 Euganea-Distretto 4;
- Comune di Venezia, quale città riservataria *ex* L. 285/1997.

Con Decreti Direttoriali n. 83 del 13 febbraio 2018 e n. 85 del 16 febbraio 2018 il MLPS ha approvato, per la Regione del Veneto, gli ambiti territoriali suindicati quali ambiti ammessi al finanziamento nazionale per un importo totale pari ad Euro 250.000,00 e le relative modalità di erogazione di cui all'articolo 7, "*Modalità di liquidazione*", del Protocollo d'intesa tra MLPS e Regione del Veneto (di seguito Protocollo) di cui all'**Allegato A** e parte integrante del presente provvedimento:

A. Ulss 7 Pedemontana-Distretto 1	Euro 50.000,00
A. Ulss 7 Pedemontana-Distretto 2	Euro 50.000,00
A. Ulss 2 Marca trevigiana-Distretto Asolo	Euro 50.000,00
A. Ulss 6 Euganea-Distretto 4	Euro 50.000,00
Comune di Venezia, quale città riservataria *ex* L. 285/1997	Euro 50.000,00
TOTALE	Euro 250.000,00

Ciascuno di tali ambiti accederà dunque alla relativa quota di finanziamento nazionale per un importo pari ad Euro 50.000,00; così come previsto dalle Linee Guida e dall' articolo 2 del Protocollo di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, recante "*Impegni della Regione*" che stabilisce che la Regione Veneto garantisca *"[...] il cofinanziamento per la residua quota del 20% dei costi totali [...]*", a ciascuno degli ambiti territoriali suindicati viene attribuita la suddetta quota di cofinanziamento regionale per un importo pari a Euro 12.500,00 per un totale a carico della Regione Veneto pari ad Euro 62.500,00.

Conseguentemente con il presente provvedimento si determina di destinare quale quota di cofinanziamento a carico della Regione del Veneto, al fine di dare attuazione alla realizzazione del modello di sperimentazione in oggetto per l'annualità 2018-2019, una somma pari ad Euro 62.500,00 a carico dello stanziamento capitolo 100016 *"Fondo regionale per le Politiche sociali- Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei Servizi Sociali (art. 133, c. 3, lett. A, L.R. 13/04/2001, n. 11)"*; secondo la seguente ripartizione:

A. Ulss 7 Pedemontana-Distretto 1	Euro 12.500,00
A. Ulss 7 Pedemontana-Distretto 2	Euro 12.500,00
A. Ulss 2 Marca trevigiana-Distretto Asolo	Euro 12.500,00
A. Ulss 6 Euganea-Distretto 4	Euro 12.500,00
Comune di Venezia, quale città riservataria *ex* L. 285/1997	Euro 12.500,00

TOTALE	Euro 62.500,00

L'erogazione della suddetta somma pari ad Euro 62.500,00 sarà effettuata dalla Direzione Servizi Sociali con le seguenti modalità:

- fase di avvio: 50% a seguito di formale comunicazione di avvio attività da parte degli ambiti territoriali;
- fase conclusiva: 50% a saldo, previo ricevimento di breve e sintetica relazione sulle attività svolte e dei documenti contabili e fiscali che giustifichino le spese sostenute.

La Regione del Veneto intende inoltre destinare a favore del Comune di Venezia un ulteriore finanziamento per una somma pari ad Euro 10.000,00, a carico dello stanziamento del capitolo 100016 *"Fondo regionale per le Politiche sociali-Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei Servizi Sociali (art. 133, c. 3, lett. A, L.R. 13/04/2001, n. 11)"* quale "*nucleo operativo*", al fine di porre in essere le attività di seguito individuate:

- sostegno del coordinamento regionale;
- affiancamento, supporto e consulenza operativa agli AT aderenti nell'implementazione del Programma.

L'erogazione di tale importo sarà effettuata dalla Direzione Servizi Sociali con le seguenti modalità:

- 50% a titolo di acconto, previo atto formale di recepimento del Comune di Venezia del finanziamento e del contestuale "*Piano delle attività*" predisposto in coordinamento con la Direzione Servizi Sociali-Unità organizzativa Famiglia, minori, giovani e servizio civile;
- 50% a saldo, alla conclusione delle attività, previo atto formale di recepimento del Comune di Venezia di approvazione di rendicontazione economica e di sintetica relazione sulle attività svolte.

Per quanto premesso con il presente provvedimento si approva il Protocollo d'Intesa tra MLPS e Regione del Veneto di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento. Il Protocollo, della cui sottoscrizione viene incaricato il Presidente o un suo delegato, verrà sottoscritto entro l'esercizio corrente. Il Direttore della Direzione Servizi Sociali è incaricato a provvedere all'assunzione di ogni atto conseguente compreso l'impegno di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la L. 184/1983;
- Vista la L. 285/1997;
- Vista la D.G.R. 2416/08;
- Visto il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 786 del 22 dicembre 2017;
- Visto il decreto del Direttore dell'U.O. Famiglia, minori, giovani e servizio civile - Direzione Servizi sociali n. 2 del 24 gennaio 2018;
- Visto il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 83 del 13 febbraio 2018;
- Visto il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 85 del 16 febbraio 2018.

delibera

1. di approvare **l'Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, recante il "*Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto*", per la sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) per l'annualità 2018-2019;

2. di incaricare il Presidente o un suo delegato della sottoscrizione del Protocollo di cui all'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento e il Direttore della Direzione Servizi Sociali a provvedere all'assunzione di ogni atto

conseguente;

3. di determinare in Euro 62.500,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti, sulle disponibilità 2018 e 2019, il Direttore della Direzione Servizi Sociali, disponendo la copertura finanziaria a carico dello stanziamento del capitolo 100016 *"Fondo regionale per le Politiche sociali- Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei Servizi Sociali (art. 133, c. 3, lett. A, L.R. 13/04/2001, n. 11)"*, a favore dei seguenti ambiti territoriali, secondo la seguente ripartizione:

A. Ulss 7 Pedemontana-Distretto 1	Euro 12.500,00
A. Ulss 7 Pedemontana-Distretto 2	Euro 12.500,00
A. Ulss 2 Marca trevigiana-Distretto Asolo	Euro 12.500,00
A. Ulss 6 Euganea-Distretto 4	Euro 12.500,00
Comune di Venezia, quale città riservataria *ex* L. 285/1997	Euro 12.500,00
TOTALE	Euro 62.500,00

4. che l'erogazione dell'importo di cui al punto 3. sarà effettuata dalla Direzione Servizi Sociali con le seguenti modalità:

   - fase di avvio: 50% a seguito di formale comunicazione di avvio attività da parte degli ambiti territoriali;
   - fase conclusiva: 50% a saldo, previo ricevimento di breve e sintetica relazione sulle attività svolte e dei documenti contabili e fiscali che giustifichino le spese sostenute;

5. di determinare in Euro 10.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore del Comune di Venezia, alla cui assunzione provvederà con propri atti, sulle disponibilità 2018 e 2019, il Direttore della Direzione Servizi Sociali, disponendo la copertura finanziaria a carico dello stanziamento del capitolo 100016 *"Fondo regionale per le Politiche sociali- Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei Servizi Sociali (art. 133, c. 3, lett. A, L.R. 13/04/2001, n. 11)"*;

6. che l'erogazione dell'importo di cui al punto 5. sarà effettuata dalla Direzione Servizi Sociali con le seguenti modalità:

   - 50% a titolo di acconto, previo atto formale di recepimento del Comune di Venezia del finanziamento e del contestuale "*Piano delle attività*" predisposto in coordinamento con la Direzione Servizi Sociali-Unità organizzativa Famiglia, minori, giovani e servizio civile;
   - 50% a saldo, alla conclusione delle attività, previo atto formale di recepimento del Comune di Venezia di approvazione di rendicontazione economica e sintetica relazione sulle attività svolte;

7. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali a provvedere all'assunzione di ogni atto conseguente compresi gli impegni di spesa;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

10. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 e 120 giorni dalla notifica;

11. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

PROTOCOLLO DI INTESA
TRA IL
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
E LA REGIONE DEL VENETO

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito denominato **Ministero**) con sede in Roma, Via Fornovo n. 8, (C.F. 80237250586) rappresentato dal dott. Raffaele Tangorra, in qualità di Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

E

La Regione del Veneto - di seguito denominato Regione - (C.F. 80007580279/Partita IVA 02392630279) con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, rappresentato da …,

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196 e s. m. e i. recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (legge di stabilità 2017)";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 102065 del 27 dicembre 2016, concernente la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 ed, in particolare, la Tabella 4;

VISTO che, sulla base del D.M. di cui al punto precedente, alla Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali è stata assegnata la gestione del CDR 9 del quale fa parte il cap. 2504 PG 31;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 01/02/2017, registrato dall'U.C.B., in data del 06/02/2017 al n. 82, che assegna le risorse finanziarie per l'anno 2017, ai dirigenti degli Uffici Dirigenziali di livello generale appartenenti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attribuite ai capitoli delle unità previsionali di base della citata Tabella 4 di cui fa parte il CDR 9 – Direzione generale per l'inclusione, e le politiche sociali;

VISTO il decreto legislativo 15 settembre 2017 n. 147 recante ""Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" che dalla data di entrata in

vigore 14 ottobre 2017 ha determinato l'istituzione della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e la conseguente soppressione della Direzione Generale per l'inclusione sociale e le politiche sociali

VISTO il D.P.C.M. del 15 novembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti in data 12/01/2018 al n. 116, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale al dott. Raffaele Michele Tangorra;

VISTO il D.M. del 6 dicembre 2017, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 2017, n. 2419, recante "Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle direzioni generali", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 20 del 25 gennaio 2018;

VISTO il decreto interministeriale in data 23 novembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti registrato il 7/12/2017 al n. 2291, con il quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali 2017;

VISTO, in particolare, l'art. 4 del summenzionato decreto interministeriale che prevede a valere sulla quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il finanziamento, per almeno 3.000.000 di euro, di azioni volte al consolidamento e all'allargamento, nonché all'assistenza tecnica e scientifica, del programma di prevenzione dell'allontanamento dei minorenni dalla famiglia di origine P.I.P.P.I. (Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione) e l'attribuzione di tali risorse ai territori coinvolti nella sperimentazione per il tramite delle Regioni e delle Province Autonome sulla base di linee guida adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 214653 del 21/12/2017, registrato dalla Corte dei Conti in data 28/12/2017 al n. 1759, con il quale vengono apportate le necessarie variazioni di bilancio per poter trasferire agli aventi diritto le risorse previste dal Fondo Nazionale per le politiche sociali 2017;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria sul capitolo 2504 PG 31, dello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'anno finanziario 2017;

VISTA la legge 28 agosto 1997 n. 285, recante "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", e in particolare l'articolo 8, comma 1, che prevede l'attivazione di un servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge stessa;

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013, "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale", nella quale si raccomanda l'elaborazione di strategie integrate finalizzate, tra l'altro, a "Migliorare i servizi di assistenza alle famiglie e la qualità dei servizi di cura alternativa — Rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione; aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali evitando stigmatizzazioni e vigilare inoltre affinché i minori sottratti alla loro famiglia crescano in un ambiente corrispondente alle loro esigenze";

VISTO il PON "Inclusione" - CCI n.2014IT05SFOP001, approvato con decisione della Commissione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014;

CONSIDERATO, in particolare, che le finalità e le attività delle progettazioni per l'implementazione delle presenti Linee guida sono coerenti con quelle previste dall'Asse 3 del PON "Inclusione", che prevede il sostegno alla realizzazione di "Sistemi e modelli di Intervento sociale";

CONSIDERATO, inoltre, che le modalità di selezione dei progetti, di gestione e di rendicontazione delle attività progettuali previste per l'implementazione delle presenti Linee guida sono compatibili con quelle previste dal PON "Inclusione";

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" del 3 marzo 2010, che riconosce l'intimo legame tra politiche economiche e politiche sociali, ponendo al centro dell'attenzione del policy maker la lotta alla povertà ed alla esclusione sociale, in particolare fissando un target di riduzione di 20 milioni del numero di persone in condizioni di povertà ed esclusione sociale, entro il 2020 per l'Unione nel suo insieme;

VISTI i Protocolli d'intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Università degli studi di Padova stipulati in data 29 dicembre 2010, 11 novembre 2011, 19 dicembre 2012, 22 ottobre 2013, 18 dicembre 2014, 21 dicembre 2015 e 21 dicembre 2016 per la realizzazione delle attività del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), per il consolidamento delle competenze acquisite dagli operatori coinvolti e per

l'estensione del Programma agli ambiti territoriali ai sensi dell'art. 8, comma 3 lett. a), della legge 8 novembre 2000, n. 328;

VISTE le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) adottate in data 22 ottobre 2013, 6 ottobre 2014, 5 agosto 2015 e 25 ottobre 2016;

VISTI i risultati positivi raggiunti nelle precedenti fasi di implementazione del Programma e pubblicati nei numeri 24, 34, 38 e 39 della serie dei "Quaderni della Ricerca Sociale", disponibili sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali per la promozione e diffusione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, che scaturisce dalla citata sperimentazione pluriennale di P.I.P.P.I. e si propone come metodologia a regime per la presa in carico di bambini e famiglie in difficoltà;

CONSIDERATA la necessità di consolidare sempre più l'implementazione del modello di intervento sul territorio nazionale;

VISTO il decreto del Direttore Generale n. 786 in data 22 dicembre 2017 registrato dalla Corte dei Conti il 29/01/2018 al n. 253 con il quale sono state adottate le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione);

VISTO, in particolare, il punto 7 delle citate Linee guida che prevede l'istituzione di un'apposita Commissione per la valutazione delle proposte nominata dal Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 44 del 1 febbraio 2018, con il quale è stata istituita la Commissione di valutazione delle proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) presentate ai sensi delle Linee Guida del 22 dicembre 2017;

VISTO l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale predisposto ed approvato definitivamente dalla Commissione stessa nella seduta del 9 febbraio 2018;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 83 del 13 febbraio 2018 che approva l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 85 del 16 febbraio 2018 con il quale si autorizza il finanziamento degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale per un importo complessivo di € 3.250.000,00;

TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO
SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto

Il presente Protocollo ha per oggetto la realizzazione delle attività relative all'adesione al modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) secondo quanto riportato nell'allegato A, parte integrante del presente Protocollo.

Articolo 2 - Impegni della Regione

La Regione si impegna a svolgere le attività di cui all'art. 1 nel rispetto degli obiettivi e dei contenuti, nonché dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti nel programma medesimo.

Per la copertura dei costi delle attività di cui al comma precedente, la Regione utilizza il contributo di cui all'articolo 5, nonché garantisce il cofinanziamento per la residua quota del 20% dei costi totali, attraverso risorse proprie o l'utilizzo di risorse degli ambiti territoriali coinvolti. Non è ammesso il cofinanziamento attraverso la contribuzione in natura (personale - ad eccezione delle spese per lavoro straordinario -, locali, beni durevoli etc).

La Regione si impegna ad aderire al Comitato tecnico di coordinamento, di cui al successivo art. 4.

Articolo 3 - Modalità di realizzazione

La Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale provvederà alla supervisione e al coordinamento della realizzazione del programma, sia direttamente, sia avvalendosi della collaborazione e del supporto dell'Università degli studi di Padova e del Comitato di coordinamento di cui all'articolo 4.

Per la realizzazione delle attività di cui all'allegato A, la Regione, può avvalersi di soggetti esterni, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative previdenziali, assicurative, fiscali, in tema di sicurezza sul lavoro e di pubblici appalti di beni e servizi.

Per una migliore esecuzione del Protocollo d'intesa, il Ministero può richiedere o autorizzare, entro il limite massimo dell'importo di cui all'art. 5, la variazione delle prestazioni e dei servizi previsti nel piano di attività purché non comportino maggiori oneri per la controparte.

Articolo 4 - Comitato tecnico di coordinamento

Al fine di determinare il piano esecutivo del programma, monitorarne lo sviluppo attuativo e orientare e supervisionare la realizzazione del rapporto finale, viene nominato con decreto del Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero un apposito Comitato tecnico di coordinamento presieduto dal medesimo Direttore Generale e composto da:

- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, oltre al Presidente;
- un rappresentante dell'Università degli studi di Padova, in qualità di ente di supporto ai sensi dell'articolo 3;
- un rappresentante per ognuna delle Regioni/Province Autonome che hanno aderito al programma.

Articolo 5 - Importo ed esonero cauzionale

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Protocollo d'intesa, viene pattuito un contributo pari ad Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per ambito finanziato sulla base della tabella di cui al Decreto Direttoriale n. 85 del 16 febbraio 2018 (allegato C) e per un importo complessivo pari a Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00).

La Regione viene esonerata dal prestare cauzione ai sensi dell'art. 54 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

L'onere a carico del Ministero graverà sul capitolo 2504 PG 31, dello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'anno finanziario 2017.

Ai fini della rendicontazione sull'utilizzo del contributo di cui al primo comma del presente articolo le voci di spesa ammissibili sono quelle relative alle attività di cui all'allegata ipotesi di costi (allegato B).

Verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

- strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal programma;
- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del presente Protocollo e la data del termine del programma;

- documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile;
- registrate nella contabilità generale e specifica dei beneficiari.

Verranno ritenuti ammissibili, inoltre, i costi indiretti e non rendicontabili (ivi compresi amministrazione e management, ammortamenti, utenze, affitti, costi ordinari postali e delle telecomunicazioni, spese per acquisto di materiali d'ufficio e per il personale amministrativo, manutenzione, aggiornamento e utilizzo dei beni materiali e strumentali impiegati nelle attività in oggetto) fino ad un massimo del sette per cento dell'ammontare dei costi preventivati e/o rendicontati, sulla fattispecie di quanto previsto dall'art. 124 paragrafo 4 del regolamento finanziario della Commissione Europea No 966/2012 del 25 ottobre 2012.

Non sono in ogni caso ammissibili le seguenti spese:

- contributi in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli, etc);
- ammortamento di beni esistenti.

Articolo 6 - Verifica dei risultati

Al termine delle attività la Regione consegna i risultati del programma al Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale.

La verifica dei risultati in attuazione del presente Protocollo è affidata ad un'apposita commissione nominata dal Direttore Generale tra funzionari di comprovata esperienza.

Alla consegna dei lavori, alla Commissione di cui al comma precedente spetta il compito di verificare:

a) la conformità delle attività realizzate dalla Regione alle previsioni del presente Protocollo d'intesa;
b) la congruità della documentazione giustificativa di spesa prodotta dalla Regione;
c) la relazione sui risultati del programma.

Articolo 7 - Modalità di liquidazione

Il Ministero procederà alla liquidazione delle spese sostenute nel limite massimo della quota di partecipazione a proprio carico di cui all'articolo 5.

Tale importo, non soggetto ad IVA ai sensi degli artt. 1 e 3 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni ed integrazioni, sarà corrisposto, previo accertamento della disponibilità di cassa, dal Ministero alla Regione:

- per una quota pari al 50% del finanziamento accordato all'avvio delle attività, previa comunicazione della Regione o della Provincia Autonoma della costituzione e convocazione del Gruppo regionale di cui all'allegato A;
- per una quota pari al 30% del finanziamento accordato, alla presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte, corredato di un prospetto sintetico articolato per voci di costo come da allegato B, previa verifica dell'inserimento dei dati al T0 da parte degli ambiti territoriali secondo le modalità previste dall'allegato A e della dichiarazione sull'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività;
- per il restante 20%, e comunque a saldo, previe positive determinazioni della Commissione di cui all'art. 6, su presentazione di una relazione finale sulle attività svolte, previa verifica del corretto inserimento da parte degli ambiti territoriali dei dati al T2 secondo le modalità previste dall'allegato A, e di apposita richiesta del saldo completa della documentazione giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento e di un prospetto riepilogativo delle spese a carico della quota di cofinanziamento regionale.

L'importo sarà accreditato sul conto di tesoreria provinciale dello stato, sezione di Venezia, Banca d'Italia, codice n. 30522 intestato alla Regione del Veneto, IBAN IT28M0100003245224300030522.

D'intesa con la Regione e con un preavviso di almeno 15 giorni, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale potrà richiedere la rendicontazione intermedia sullo stato di avanzamento dei lavori.

Articolo 8 - Inadempimenti e penali

In caso di grave inadempimento della Regione, il Ministero procederà al recupero del contributo concesso.

L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

a) carenza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;
b) adozione di iniziative non concordate con il Ministero tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto ed al Ministero stesso.

La Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale contesterà alla Regione l'inadempimento entro 40 giorni dalla conoscenza da parte del Ministero del verificarsi dello stesso, concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali la

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale deciderà con provvedimento motivato.

Art. 9 - Utilizzazione dei risultati

Sulle informazioni ed i prodotti forniti in esecuzione del presente protocollo, il Ministero acquisisce pieno ed esclusivo diritto di utilizzazione degli stessi compreso quello di pubblicazione.
Il Ministero e la Regione definiscono congiuntamente un piano di diffusione dei risultati del programma di intervento con riferimento al territorio di competenza.

Articolo 10 - Responsabilità

La Regione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.
Il Ministero non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli del presente Protocollo.
La Regione si impegna, in conseguenza, a sollevare il Ministero da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette della Regione stessa.

Articolo 11 - Efficacia e modifiche

Il presente Protocollo d'Intesa è efficace nei confronti della Regione, nonché del Ministero, solo dopo l'approvazione degli organi di controllo. Il Ministero darà immediata informazione di quanto innanzi per permettere alla Regione di assumere gli adempimenti così come previsto nell'art. 1 del presente Protocollo d'Intesa.
Eventuali modifiche al presente Protocollo d'Intesa devono essere concordate tra le parti.
Per ogni autorizzazione non prevista nel presente Protocollo d'intesa e da richiedersi preventivamente è delegata la dr.ssa Adriana Ciampa, dirigente della Divisione IV.

Articolo 12 - Clausola compromissoria

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Protocollo, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Il presente atto è stipulato nell'interesse pubblico e l'eventuale registrazione su pubblici registri,

per il caso d'uso, sarà a carico della parte che la richiede.

Il presente Protocollo di Intesa si compone di 12 articoli.

Roma,

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. Raffaele Tangorra

_____

Per la Regione

_____

Allegato

P.I.P.P.I.

2018 - 2020

Estensione del programma agli ambiti territoriali sociali

2c213b6d

Legenda

AT Ambito Territoriale
EM Equipe multidisciplinare
EEMM Equipes multidisciplinari
FA Famiglia d'appoggio
FT Famiglia target
FFTT Famiglie target
GS Gruppo Scientifico dell'Università di Padova
GT Gruppo Territoriale inter-istituzionale che supporta il referente di ambito territoriale (RT) nelle scelte di fondo, nella governance dell'implementazione di P.I.P.P.I.
GR Gruppo di coordinamento regionale che supporta il referente regionale (RR) nelle scelte di fondo e nella governance dell'implementazione di P.I.P.P.I.
MLPS Ministero Lavoro e Politiche Sociali
RPMonline: strumento informatico per Rilevare, Progettare, Monitorare la situazione di ogni famiglia
RR Referente Regionale
RT Referente di Ambito Territoriale

Riferimenti

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS): ha la responsabilità della *governance* complessiva del programma. È punto di riferimento per tutte le questioni relative alla gestione organizzativa, amministrativa ed economica. Si rapporta in particolare con Assessori, dirigenti e referenti regionali e di ambito territoriale. Coordina e gestisce il Tavolo tecnico-scientifico di Coordinamento nazionale del Programma.
Nucleo di riferimento:
dott.ssa Adriana Ciampa, dr.ssa Valentina Rossi, Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale
Via Fornovo 8, 00192 ROMA
Tel.: 06 46834861
E-mail: aciampa@lavoro.gov.it
web: www.lavoro.gov.it www.minori.it

Gruppo Scientifico dell'Università di Padova (GS): ha la responsabilità tecnico-scientifica dell'implementazione del Programma. È punto di riferimento per tutte le questioni tecnico-operative relative al lavoro con le famiglie, in particolare si rapporta ai referenti di ambito, ai coach e, in seconda battuta, alle EEMM.
Nucleo di riferimento:
Prof.ssa Paola Milani, dr.ssa Verdiana Morandi, Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare (LabRIEF)
Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata – FISPPA
Università di Padova
Via Beato Pellegrino 28, 35137 Padova
Tel. 049.8271745 / 049.8274585
E-mail: P.I.P.P.I..fisppa@unipd.it
web: http://labrief.fisppa.unipd.it

Indice

LIVELLO BASE 1
PREMESSA 2
1. SOGGETTI 3
2. RUOLO DELLE REGIONI 3
3. CRITERI DI INCLUSIONE dei servizi negli Ambiti Territoriali 4
4. CRITERI DI INCLUSIONE DELLE FAMIGLIE TARGET (FFTT) 5
5. FASI, AZIONI, SOGGETTI E COMPITI 5
6. L'ASSISTENZA TECNICA E SCIENTIFICA DI P.I.P.P.I. (Il *support system*) 8
LIVELLO AVANZATO 20
PREMESSA E FINALITÀ 21
1. SOGGETTI 23
2. CRITERI DI INCLUSIONE dei servizi negli ambiti territoriali 23
3. CRITERI DI INCLUSIONE DELLE FAMIGLIE TARGET (FFTT) 24
4. FASI e AZIONI 25
5. L'ASSISTENZA TECNICA E SCIENTIFICA DI P.I.P.P.I. (il Support System) 27

2c213b6d

LIVELLO BASE

PREMESSA

P.I.P.P.I., il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi Calzelunghe, come metafora della forza dei bambini nell'affrontare le situazioni avverse della vita, è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, avviata nel 2011.

P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo. Si inserisce nell'area di programmi definiti nella letteratura anglosassone di *Preservation Families* e di *Home care intensive intervention*.

Il Programma riconosce la vulnerabilità socio-familiare come uno spazio di speciale opportunità per mettere in campo interventi orientati alla prevenzione, in particolare ottemperanza alle Leggi 285/1997, 328/2000 e 149/2001 e si inscrive all'interno della attuale legislazione internazionale (CRC1989, EU2020Strategy) e delle linee sviluppate dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile Unesco, 2015) per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzi per rispondere ai bisogni della cittadinanza, sperimentando azioni in grado di sviluppare una genitorialità positiva (REC 2006/19/UE), diffusa nell'ambiente di vita dei bambini che vivono in condizioni di vulnerabilità, così da "rompere il ciclo dello svantaggio sociale" (REC 2013/112/UE).

La modalità in cui realizzare tale ampia finalità è duplice, in quanto riguarda:

- la sperimentazione di un modello di intervento preventivo con le famiglie in situazione di negligenza per migliorare l'appropriatezza degli interventi;
- la parallela costruzione di una comunità di pratiche e di ricerca nei servizi, che, a livello nazionale, operi una rivisitazione complessiva e uniforme nel Paese delle condizioni organizzative, culturali e tecniche in cui sono realizzate le pratiche di intervento con le famiglie in situazione di negligenza, al fine di assicurarne appropriatezza, efficacia e qualità, per mezzo di percorsi di valutazione scientificamente riconosciuti.

La realizzazione di tali modalità sono recepite nelle *Linee di Indirizzo Nazionali sull'Intervento con Bambini e Famiglie in situazione di vulnerabilità*, recentemente approvate in Conferenza Unificata, che rappresentano, pur nella loro natura di *soft law*, anche un risultato delle precedenti fasi di sperimentazione di P.I.P.P.I.

In questo frangente, l'implementazione del Programma è dunque da considerarsi prioritariamente come la strada maestra per avviare, a livello locale, anche il processo di implementazione delle stesse Linee di Indirizzo, potendo usufruire di un accompagnamento puntuale quale è quello previsto dal programma.

Inoltre, anche la recente approvazione del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147, *Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*, sul reddito di inclusione (ReI), prevede la presenza a livello locale di équipe multidisciplinari capaci di realizzare attività di analisi multidimensionale del bisogno e che accompagnino le famiglie in innovativi percorsi di progettazione di uscita dalla povertà. In questo senso P.I.P.P.I. può essere considerato uno specifico strumento di accompagnamento di queste fasi di lavoro per le famiglie in situazione di negligenza, con figli minori, che siano anche beneficiarie del REI.

Il presente allegato costituisce la base informativa per avviare l'implementazione del programma P.I.P.P.I. negli Ambiti territoriali aderenti negli anni 2018-2019, che sperimentano per la prima volta P.I.P.P.I. o che comunque intendono realizzare il Programma nella formulazione "Base" ivi presentata.

Esso è complementare alla guida del Programma (denominata "Il Quaderno di P.I.P.P.I.") e poggia su una precisa struttura di *governance* del Programma, a partire dalla premessa secondo cui P.I.P.P.I.:

- assume come visione di riferimento del fenomeno della negligenza familiare, l'ecologia dello sviluppo umano, quindi l'unitarietà dei bisogni di crescita di ogni bambino compreso nel suo mondo di relazioni;
- propone un modello di analisi dei bisogni dei bambini unitario e coerente (il Mondo del Bambino) il quale esige il lavoro di un'équipe multidisciplinare che è, per questo, considerata risorsa maggiore del Programma;

- implica una forte integrazione fra i sistemi coinvolti nei progetti di protezione e tutela dei bambini, primi fra tutti il sistema dei servizi sociali, sanitari, educativi e della giustizia;
- ha portata nazionale e prevede il coinvolgimento operativo di quasi tutte le Regioni italiane e più di 150 Ambiti Territoriali, di enti e amministrazioni diverse, e quindi si presenta come un ingranaggio complesso;
- necessita, come dimostrano i dati raccolti tramite le prime sperimentazioni del Programma concluse negli anni 2011-2016, di una forte azione di sistema affinché i diversi enti e servizi implicati (*in primis* servizi sociali e educativi dei Comuni, servizi delle Aziende e dei Consorzi Sanitari, scuole, privato sociale) operino concretamente per trovare i meccanismi operativi di tale integrazione in modo da consentire il passaggio dalla frammentazione dell'intervento alla condivisione delle responsabilità nei confronti dei bambini e delle famiglie inclusi nel Programma.

Data questa premessa, a garanzia del buon esito del programma, la struttura della *governance* di seguito presentata va mantenuta tale in ogni Regione e in ogni Ambito Territoriale.

1. SOGGETTI

Soggetti attuatori: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Gruppo Scientifico dell'Università di Padova

Soggetti/Ambiti Territoriali (AT)

La presente proposta di adesione è aperta alle Regioni, per un massimo di 65 AT sociali su tutto il territorio nazionale.

In primis possono partecipare Ambiti Territoriali (AT) sociali che non hanno partecipato alle precedenti edizioni del Programma o che comunque intendono realizzare l'implementazione al livello Base, espressamente individuati dalle Regioni in base alla effettiva presenza dei criteri di inclusione indicati al punto 4 del presente allegato.

Inoltre possono partecipare gli AT che stanno attualmente sperimentando il livello avanzato all'interno dell'implementazione di P.I.P.P.I.6 accedendo al finanziamento per realizzare le azioni con le famiglie, alle azioni formative che riguardano la formazione iniziale dei coach e la formazione continua dei RT, dei coach e delle EEMM prevista nei tutoraggi, ma non è previsto che accedano alle sessioni formative previste nella formazione di base delle EEMM.

Soggetti/Famiglie

Il programma prevede l'inclusione di **10 FFTT** con figli da 0 a 11 anni con cui avviare l'implementazione ed il coinvolgimento di un numero medio di 20 operatori per ambito, scelti con il criterio della multidisciplinarità e della volontarietà, ossia fino ad un massimo di 4/5 EEMM. Possono essere inclusi fino ad un massimo del 20% di ragazzi tra i 12 e i 14 anni, in particolar modo se sono fratelli maggiori dei bambini appartenenti a famiglie del restante 80%.

2. RUOLO DELLE REGIONI

Al fine di consentire la migliore implementazione del Programma, le Regioni devono poter garantire le seguenti azioni:

1. svolgere una funzione di:
   - vigilanza rispetto alla effettiva presenza dei criteri di inclusione dichiarati dall'AT nella fase di richiesta di partecipazione al presente bando;
   - vigilanza sulla piena attuazione, da parte di ogni AT aderente, delle azioni descritte nei paragrafi relativi all'Assistenza tecnica e scientifica del presente allegato e nei paragrafi che descrivono il piano di intervento e il piano di valutazione contenuti nel Quaderno di P.I.P.P.I. (guida del Programma);
   - coordinamento amministrativo del Programma;
   - armonizzazione del contesto programmatorio e normativo regionale (Linee di Indirizzo, raccomandazioni, Delibere di settore e di finanziamento, es. riparto

	annuale fondo sociale regionale ecc.) con le azioni e i principi del Programma P.I.P.P.I.
2.	incaricare un funzionario e/o dirigente stabilmente incardinato nella Direzione titolare della procedura relativa al Programma (definito "referente regionale"), che garantisca in maniera stabile il coordinamento e la comunicazione fra AT aderenti, e con Ministero e GS, che possa partecipare alle attività formative a lui rivolte e ad assumere il ruolo, così come descritto nel par. 6.1.1c
3.	garantire l'operatività del GR, così come descritto nel par. 6.1.1b, nei tempi indicati (vd. tab.1)
4.	favorire il pieno coinvolgimento sia del livello politico che del livello dirigenziale per quanto riguarda le attività di loro competenza.

3. CRITERI DI INCLUSIONE dei servizi negli Ambiti Territoriali

Fermo restando che ai fini della selezione degli ambiti i criteri di valutazione sono quelli identificati nel punto 9 delle Linee guida, di seguito si procede ad un maggiore dettaglio ed arricchimento dei medesimi criteri, al fine di rendere più agevole alle Regioni il compito di preselezionare i territori.
Si rinvia a quanto detto nelle Linee guida, punto 9, circa la sussistenza obbligatoria dei requisiti di cui ai seguenti punti 1 e 2, mentre i criteri di cui ai punti 3-8 consentiranno al MLPS e al GS di modulare la sperimentazione dell'intervento adattandolo alle caratteristiche dei territori aderenti.

I servizi aderenti all'implementazione:

1.	sono titolari della funzione di protezione e cura nei confronti dei bambini e dei ragazzi
2.	sono in condizione di individuare almeno una figura di assistente sociale esperto o altra figura professionale stabilmente incardinata nell'AT per lo svolgimento della funzione di coach, che possa partecipare alle attività formative e assumere il ruolo, come descritto nel par. 6.1.4
3.	sono gestiti attraverso forme di unitarietà amministrativa, gestionale ed economica dall'AT
4.	sono in condizione di mettere a disposizione un responsabile di servizio (definito referente di AT-RT), che garantisca in maniera stabile la comunicazione fra servizi, famiglie, GT, Ministero e GS, che possa partecipare alle attività formative a lui rivolte e assumere il ruolo, come descritto nel par. 6.1.2c
5.	dispongono di un nucleo interdisciplinare di professionisti (almeno: assistente sociale, psicologo e educatore professionale) sufficientemente stabile (vengono garantite le sostituzioni in caso di assenze prolungate) per costituire la cosiddetta EM responsabile di ogni FT (par. 6.1.3). Specificatamente, l'EM è in condizione di: - mettere a disposizione il tempo richiesto per partecipare alle attività formative obbligatorie previste dall'implementazione (par. 6.2) e a tutte le diverse attività relative all'implementazione; - individuare i nuclei famigliari da includere nell'implementazione in modo che rispondano effettivamente ai criteri di inclusione (par. 4)
6.	sono in condizione di garantire adeguate dotazioni e tecnologie informatiche, quali la disponibilità di un numero sufficiente di postazioni collegate ad internet (almeno una ogni 2 professionisti del nucleo interdisciplinare) e un collegamento a Internet in grado di supportare il lavoro della piattaforma Moodle
7.	sono in condizione di garantire il pieno coinvolgimento sia del livello politico che

	del livello dirigenziale per quanto riguarda le attività di loro competenza. Tali livelli supportano fattivamente la partecipazione degli operatori alle diverse attività previste, garantendo che tali operatori dispongano dei tempi e degli strumenti necessari alla positiva realizzazione dell'implementazione, anche attraverso la costituzione di un Gruppo Territoriale (GT) di riferimento che garantisca queste funzioni (par.6.1.2b)
8.	sono in condizione di garantire: - la costruzione complessiva dell'Assistenza tecnica, professionale e scientifica così come descritta nel par. 6; - a livello istituzionale, il coinvolgimento delle scuole in modo tale da favorire la partecipazione degli insegnanti; - la piena attuazione del piano di intervento e del piano di valutazione contenuti nel Quaderno di P.I.P.P.I.

4. CRITERI DI INCLUSIONE DELLE FAMIGLIE TARGET (FFTT)

Il target di P.I.P.P.I. è costituito dalla negligenza familiare e quindi dalla povertà psico-socio-educativo ed economica, perciò le FFTT non comprendono situazioni di bambini o ragazzi che vivono in situazione di abuso o di gravi forme di maltrattamento, ma sono costituite da:

1. bambini da 0 a 11 anni e dalle figure parentali di riferimento;
2. bambini per il cui sviluppo si sono create condizioni considerate come pregiudizievoli e "preoccupanti" dall'EM di riferimento, a ragione del fatto che vivono in famiglie all'interno delle quali le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti e concrete a soddisfare i bisogni evolutivi dei bambini sul piano fisico, materiale, cognitivo, educativo, affettivo, psicologico ecc. Tale preoccupazione è evidenziabile grazie alla somministrazione dello strumento di Preassessment utilizzato nella fase pre-implementazione al fine di identificare il target delle FFTT da includere nel programma;
3. bambini per cui l'EM di riferimento, sulla base dello strumento di Preassessment, ha maturato l'orientamento generale di mantenerli in famiglia in quanto potrebbero positivamente beneficiare del sostegno intensivo e globale rivolto ai bambini stessi, ai genitori, alle reti sociali informali in cui vivono, previsto dal Programma P.I.P.P.I.;
4. famiglie che hanno già affrontato un percorso di presa carico o che sono all'inizio di esso e che ancora nutrono una positiva fiducia nell'intervento dei servizi;
5. bambini che si trovano nelle condizioni precedenti le cui famiglie sono anche beneficiarie del ReI.

Inoltre sarà possibile utilizzare anche i seguenti criteri:

1. famiglie per le quali è in corso un progetto di allontanamento dei figli, con le quali i servizi individuano le condizioni per avviare un programma di riunificazione familiare stabile al fine di favorire il rientro del bambino in famiglia e quindi ridurre i tempi di allontanamento esterno alla famiglia dei bambini (queste famiglie possono costituire mediamente il 20% delle famiglie incluse in ogni AT);
2. famiglie con figli da 11 a 14 anni (queste famiglie possono costituire mediamente il 20% delle famiglie incluse in ogni AT).

5. FASI, AZIONI, SOGGETTI E COMPITI

Il programma prevede un periodo di svolgimento di 18 mesi, suddiviso in tre fasi di lavoro:

1. **Pre-implementazione**,
   - gennaio-aprile 2018: azioni del GS: avvio attività *project management*; creazione piattaforma Moodle per moduli formativi e implementazione PIPPI7; definizione programmi e gestione

organizzativa dei percorsi formativi per Referenti Regionali e di AT, COACH e EEMM, predisposizione del materiale formativo;

- marzo-luglio 2018: azioni degli AATT: costruzione delle condizioni organizzative, culturali, tecniche necessarie all'implementazione, individuazione degli operatori, dei referenti, dei membri del GT, dei coach, delle FFTT e relative azioni formative;

2. **Implementazione**, luglio 2018–febbraio 2020: realizzazione del Programma con le famiglie;
3. **Post-implementazione**, febbraio-marzo 2020: documentazione, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale da inviare al Ministero da parte di ogni singolo AT, per il tramite delle Regioni/Province Autonome e del questionario Regionale.

I mesi da marzo a luglio 2018 sono dedicati alle azioni di preparazione all'implementazione da parte degli AT aderenti e da parte del Gruppo Scientifico che ha il compito di garantire, accompagnare e monitorare l'implementazione del progetto stesso.

Ogni organizzazione, sia a livello territoriale che regionale, si impegna nella definizione dei rapporti inter-istituzionali per garantire il necessario supporto politico-organizzativo al lavoro coordinato tra gli operatori dei diversi servizi (GT) e alla realizzazione di una struttura di gestione (EM) per realizzare e monitorare un intervento di supporto alle famiglie, in funzione dell'analisi dei bisogni e della progettazione per ogni FT.

Da luglio 2018 a febbraio 2020 si prevede l'implementazione del Programma con le 10 FFTT per AT.

I mesi di febbraio-marzo 2020 sono dedicati all'elaborazione dei dati da parte dei singoli AT e della Regione e alla conseguente compilazione questionario finale da inviare al MLPS.

La rigorosità del Programma prevede la necessità di dotarsi di strumenti di monitoraggio delle fasi di lavoro.

Pertanto, alla fine di ogni fase, le Regioni, adeguatamente supportate dal Ministero e dal GS, sono tenute a monitorare l'effettiva realizzazione di tutte le azioni previste all'interno di ogni AT, anche attraverso l'invio al MLPS di un rapporto intermedio e di un rapporto finale.

Tab.1 Fasi, tempi e azioni

FASE	TEMPI	AZIONI DELL GS
1.a Pre – Implementazione	gennaio - aprile 2018	•avvio attività project management; •creazione piattaforma Moodle per moduli formativi e per implementazione P.I.P.P.I.7, •definizione programmi dei percorsi formativi per Referenti, Coach e Operatori EEMM, • gestione organizzativa dei percorsi formativi per Referenti, Coach ed EEM e predisposizione del materiale formativo • avvio comunicazioni con Regioni e AT per organizzazione sessioni formative

FASE	TEMPI	AZIONI DELL'AT	AZIONI DELLA REGIONE
1.b Pre – Implementazione	marzo–luglio 2018	•individuazione referente territoriale, del Gruppo Territoriale (GT) e dei coach •iscrizione dei referenti, dei coach e dei componenti del GT nella piattaforma Moodle •individuazione e costituzione delle Équipe Multidisciplinari (EM) rispetto ad ogni gruppo familiare target incluso nel programma •preassessment e individuazione delle FFTT •costruzione delle condizioni per l'attivazione dispositivi di intervento •partecipazione alle attività formative previste per i diversi soggetti nella sezione "La struttura di formazione"	•individuazione referente regionale •individuazione e costituzione del Gruppo territoriale Regionale (GR) •presentazione del programma agli *stakeholders* regionali e di AT •azioni di coordinamento tecnico e amministrativo fra e con gli AT e con il MLPS •partecipazione al Tavolo Tecnico di coordinamento nazionale •iscrizione del referente regionale, dei componenti del GR alla piattaforma Moodle •collaborazione nell'organizzazione delle attività formative a livello di macro-ambito
2. Implementazione	luglio 2018-febbraio 2020	•implementazione del programma con le FFTT: primo e secondo assessment FT, progettazione, intervento attraverso dispositivi, raccolta dati T0 e T2 •attivazione dispositivi •realizzazione tutoraggi da parte dei coach in AT •partecipazione dei coach ai tutoraggi con il GS	•monitoraggio circa lo stato di implementazione del programma negli AT e supporto rispetto alle eventuali criticità •collaborazione nell'organizzazione delle eventuali sessioni formative locali •adempimento delle istruttorie amministrative ai fini della compilazione delle note di addebito da inviare al Ministero •azioni di coordinamento tecnico e amministrativo fra e con gli AT •gestione e realizzazione delle attività del Gruppo territoriale Regionale (GR)
3.Post–implementazione	febbraio-marzo 2020	documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività di AT	•documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività di Regione

2c213b6d

6. L'ASSISTENZA TECNICA E SCIENTIFICA DI P.I.P.P.I. (Il support system)

Al fine di:

- sviluppare *partnership* collaborative fra famiglie e servizi, fra servizi e istituzioni diverse all'interno dello stesso AT, fra Università, MLPS, Regioni e AT;
- implementare il Programma in maniera fedele al metodo e ai principi e al contempo rispettosa dei contesti locali;
- garantire adeguata formazione ai professionisti coinvolti nella realizzazione e costante accompagnamento durante tutte le fasi di lavoro in vista di una loro progressiva autonomizzazione;
- valutare in maniera rigorosa ogni progetto di intervento con le FT e il Programma nel suo complesso, per promuoverne la massima efficacia e sostenibilità;

P.I.P.P.I. ha costruito gradualmente un'assistenza tecnica e scientifica, che viene presentata nel paragrafo che segue, che comprende e integra tra loro:

1. una struttura di gestione
2. una struttura di formazione
3. una struttura di ricerca.

6.1. La struttura di gestione

6.1.1a Regioni e Province Autonome

Le Regioni e le Provincie Autonome hanno il compito di favorire complessivamente l'implementazione del Programma, sensibilizzando, curando e attivando i collegamenti istituzionali necessari tra gli Assessorati di competenza, in particolare tra i settori del sociale, della sanità, della scuola e della giustizia minorile.

Esse garantiscono il regolare svolgimento delle azioni previste dal piano di lavoro e il rispetto della tempistica e sono responsabili della rendicontazione economica. Al termine delle attività consegnano i risultati del Programma al Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali.

Contribuiscono all'individuazione delle sedi degli eventi formativi di macro-ambito territoriale e all'organizzazione degli eventi formativi conseguentemente concordati con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le Regioni nelle quali ha aderito al Programma più di un AT istituiscono un Tavolo di coordinamento regionale al fine di:

- sostenere e garantire il buon funzionamento del Programma;
- attivare un continuo scambio di esperienze tra gli AT aderenti che favorisca la circolarità delle informazioni e l'appropriazione dei contenuti e del metodo e quindi l'autonomizzazione progressiva rispetto al Programma;
- contribuire a diffondere la cultura del Programma P.I.P.P.I. prevedendo momenti di sensibilizzazione, e/o restituzione degli esiti dell'implementazione, anche ad ambiti rimasti esclusi dalla possibilità di accedere al bando, ma interessati al Programma;
- armonizzare il contesto programmatorio e normativo regionale (Linee di Indirizzo, raccomandazioni, Delibere di settore e di finanziamento es. riparto annuale fondo sociale regionale ecc.) con le azioni e i principi del Programma.

Esse svolgono complessivamente un ruolo di promozione e di sensibilizzazione delle tematiche relative alla promozione del benessere, prevenzione e cura a favore dell'infanzia e adolescenza e del sostegno alla genitorialità e a P.I.P.P.I. specificatamente.

6.1.1b. Il Gruppo di riferimento REGIONALE (GR)

In ogni Regione si costituisce un gruppo di *stakeholders* denominato **Gruppo di riferimento regionale** che concerta e risponde delle attività svolte nella Regione dato che il Programma, in linea con la legislazione vigente e in particolare con la L. 328/2000, richiede per sua natura una forte sinergia tra le componenti sociali, sanitarie, educative, scolastiche e del privato sociale che ruotano attorno alla famiglia negligente.

L'istituzione di un Gruppo (o Tavolo) regionale diventa strumento di raccordo dei servizi interessati alla tematica con il compito di:

- promuovere e diffondere un approfondimento culturale rispetto a queste tematiche, attraverso azioni formative, di scambio, di sostegno all'innovazione dell'approccio P.I.P.P.I., della metodologia e degli strumenti operativi adottati favorendo momenti di approfondimento e confronto territoriali;
- migliorare le connessioni di sistema, tra i diversi Assessorati e servizi, relativamente agli atti di indirizzo e di programmazione regionale, ivi compreso il Piano Regionale per la Lotta alla povertà, previsto dal D. lgs. 15.09.2017, n. 147;
- favorire il dialogo e promuovere la possibilità di accordi di livello macro con gli Organismi dell'Autorità Giudiziaria Minorile;
- monitorare le fasi e le azioni di implementazione del Programma ed il rispetto dei criteri di selezione degli AT partecipanti al Bando;
- sostenere gli AT nell'implementazione del Programma, attraverso puntuali momenti di coordinamento e scambio sull'esperienza in corso;
- accompagnare la sperimentazione e raccoglierne le ricadute (monitoraggio) in termini di efficacia e appropriatezza degli interventi, in modo da poter tenere le connessioni tra quanto prevede la sperimentazione e i diversi dispositivi regionali in atto.

6.1.1c Il referente di Regione

Ogni Regione individua 1 o 2 referenti del programma (il numero dipende dall'organizzazione e dalle scelte dell'amministrazione di competenza).

Il referente è una figura di importanza strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione fra tutti i livelli e i soggetti coinvolti nel Programma. Nello specifico, a livello regionale, ha il compito:

- di riferimento sui contenuti della sperimentazione e di raccordo con i diversi assessorati di competenza e l'area della giustizia minorile;
- di contribuire alla costruzione del GR e di garantirne l'attivazione, il funzionamento e il coordinamento;
- di curare e mantenere la comunicazione con il GS, il Ministero, i Referenti di AT, tutti i diversi componenti e non del GR;
- di partecipare alle attività informative e formative a lui rivolte;
- di contribuire ad organizzare la partecipazione dei referenti di AT, dei coach, delle EEMM alle diverse attività formative di cui al par. 5.2;
- di partecipare al Tavolo di Coordinamento nazionale del programma gestito dal MLPS;
- di sostenere l'implementazione del Programma, favorendo i raccordi inter-istituzionali necessari ed utili a garantire l'effettiva presenza di professionisti di settori e enti diversi alle EEMM;
- di facilitazione amministrativa.

6.1.2a. Ambito Territoriale sociale (AT)

L'AT ha il compito di gestire il programma nella realizzazione di tutte le sue fasi e azioni, assicurando il rispetto dei contenuti indicati nel piano di lavoro e nel "Quaderno di P.I.P.P.I." e della relativa tempistica. L'AT attiva il Gruppo Territoriale (GT) responsabile dell'implementazione del Programma e facilita la costituzione e il funzionamento delle EEMM.

6.1.2b. Il Gruppo territoriale (GT) di AT

In ogni ambito territoriale si costituisce un gruppo di *stakeholders* denominato **Gruppo di riferimento territoriale (GT)** che concerta e risponde complessivamente delle attività svolte all'interno del Programma.

Il GT svolge una funzione politico-strategica che garantisce continuità dell'investimento, la presenza di tutti gli operatori (in particolare quelli dei Comuni, delle Asl, della scuola, del privato sociale, dei Centri per l'impiego) e la possibilità di ricadute reali nel territorio.
Ogni AT avrà cura di organizzare l'attività del GT al livello adeguato al compito da realizzare di volta in volta.
Compito del GT è organizzare, scegliere e sostenere le specifiche attività di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dello stato di implementazione del Programma nel suo insieme. Nello specifico tale gruppo:

- integra P.I.P.P.I. nelle attività e nella programmazione di ogni AT;
- negozia con le diverse parti politiche e con i diversi attori le questioni relative alle risorse umane e finanziarie;
- informa politici, amministratori e dirigenti sull'andamento delle attività;
- contribuisce alla individuazione delle EEMM e delle FFTT da includere;
- sostiene gli operatori che fanno parte delle EEMM creando le condizioni operative perché le EEMM possano costituirsi e efficacemente lavorare insieme;
- assicura la realizzazione del Programma creando le condizioni operative che consentono la messa in campo dei dispositivi, curando nello specifico i raccordi inter-istituzionali tra Comune, Azienda Sanitaria, istituzioni educative e scolastiche varie, Centri per l'Impiego, soggetti diversi del privato sociale che possano assicurare la presenza concreta e stabile di professionisti dell'area sociale, sanitaria, psicologica ed educativa nelle EEMM;
- crea consenso sociale intorno al Programma, attraverso opportune attività di informazione e formazione sia sul piano culturale che tecnico-professionale.

Si riunisce sistematicamente per tutta la durata del programma (in media 1 volta ogni 2/3 mesi).
Il GT, indicativamente, è rappresentativo di tutti gli attori che nell'AT collaborano ai processi di presa in carico dei bambini e delle famiglie negligenti, quindi, specificatamente, è composto da:

- il responsabile del servizio che gestisce il Programma (il "referente territoriale", RT);
- i coach;
- uno o due rappresentanti del Comune (delle amministrazioni che aderiscono al progetto);
- i referenti dei servizi dell'Azienda Sanitaria direttamente coinvolti nei processi di presa in carico dei bambini in situazione di protezione e tutela;
- un referente del Centro per l'affidamento familiare;
- un referente amministrativo-politico;
- un referente del privato sociale (che collabora per la realizzazione del Programma);
- un referente della Giustizia Minorile;
- un referente dell'Ufficio Scolastico Territoriale e/o Dirigenti/responsabili delle scuole;
- un referente del Centro per l'impiego.

Altri partecipanti al GT, eventuali rappresentanti di altre amministrazioni/enti coinvolti, potranno essere individuati dal referente del Programma (in numero non eccessivo, indicativamente non superiore alle 2-3 unità).
Ogni AT, tenendo conto delle specificità del proprio contesto, avrà cura di organizzare l'attività del GT al livello adeguato al compito da realizzare di volta in volta.
Al GT possono partecipare infatti i livelli apicali delle suddette istituzioni/servizi (ogni qual volta il compito è centrato sulla necessità di dare informazioni, sensibilizzare e creare le condizioni politiche perché l'organizzazione possa funzionare) e possono/debbono partecipare i livelli intermedi che hanno compiti di responsabilità declinati operativamente (soprattutto ogni qual volta il processo sia da accompagnare sul piano gestionale-operativo).

6.1.2c. Il referente di AT
Ogni AT individua 1 o 2 referenti del Programma (il numero dipende dal dimensionamento dell'AT e dai rapporti fra amministrazioni aderenti).
Il referente territoriale (RT) è una figura di importanza strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione fra tutti i livelli e i soggetti coinvolti nel programma (*link agent*). Nello specifico, all'interno di ogni AT, ha il

compito:

- di riferimento sui contenuti della sperimentazione e di raccordo con le EEMM;
- di contribuire alla costruzione del GT e di garantirne il funzionamento attraverso la funzione di coordinamento;
- di curare e mantenere la comunicazione con il GS, il Ministero, il Referente Regionale, tutti i diversi referenti locali componenti e non del GT (es. eventuali referenti di Comune, Circoscrizione, responsabili dei servizi coinvolti, come Coordinatore Coop. Servizio di Educativa Domiciliare, dirigenti ASL, dirigenti scolastici ecc.) e con diversi soggetti del privato sociale (es. associazioni che collaborano all'individuazione e formazione delle famiglie d'appoggio, ecc.);
- di organizzare e coordinare tutte le attività previste dal Programma;
- di attivare e rendere disponibili nell'AT tutti i dispositivi previsti dal Programma;
- di facilitazione amministrativa;
- di partecipare alle attività informative e formative a lui rivolte.

6.1.3 L'équipe multidisciplinare

Ogni singolo progetto d'intervento con ogni singola FT viene realizzato da un'équipe multidisciplinare (EM). Ciascuna EM ha il compito di realizzare il Programma. L'EM svolge una funzione operativa che garantisce qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico, nell'implementazione del processo e nell'utilizzo degli strumenti previsti dal Programma.

L'EM è quindi responsabile della realizzazione operativa del Programma per tutta la sua durata. Orientativamente ogni EM è costituita da:

- operatore responsabile della FT;
- psicologo;
- assistente sociale;
- educatore domiciliare;
- pediatra di famiglia;
- operatore del Centro per l'impiego;
- persone (professionisti e no) appartenenti alla comunità, famiglie d'appoggio *in primis*;
- educatore di servizi educativi per la prima infanzia (es. nido) e/o insegnante dei bambini coinvolti;
- i componenti della famiglia target.

Per ogni famiglia seguita in P.I.P.P.I. è esplicitato da chi è composta l'EM (nome, cognome, funzione di ogni professionista e/o altro soggetto coinvolto).

I criteri generali che orientano la composizione dell'EM sono:

- l'interdisciplinarità e l'integrazione fra le diverse figure professionali garantiscono efficacia al processo: per questo tutti i diversi professionisti che possono dare un apporto al processo di cambiamento della famiglia sono coinvolti;
- la famiglia target è soggetto dell'intervento: bambini e genitori hanno diritto di conoscere le decisioni che li riguardano e sono in grado, se messi nell'opportuna condizione, di contribuire positivamente a tale processo decisionale. Questo costituisce un fattore predittivo di efficacia: per ciò la famiglia prende parte alle riunioni in cui i professionisti valutano, progettano e/o prendono decisioni che la riguardano direttamente;
- i soggetti non professionisti che fanno parte della rete informale della famiglia (primi fra tutti le famiglie d'appoggio) possono essere risorse vitali nel processo di intervento: per questo la loro presenza è sollecitata e i loro pareri tenuti in considerazione all'interno

dell'EM. L'EM inviterà dunque la famiglia di appoggio e/o altri soggetti non professionali a prendere parte ai lavori dell'EM stessa tutte le volte in cui questo si renda utile.

6.1.4 Il coach

Al fine di valorizzare l'esperienza personale e professionale degli operatori per garantire, da una parte l'acquisizione di competenze interne ai servizi in modo tale da rendere progressivamente autonomi gli AT dall'accompagnamento del GS, dall'altra di favorire il processo di appropriazione del Programma da parte dei servizi, ogni AT individua **2 coach**, i quali metteranno a disposizione del gruppo, forti della propria conoscenza del contesto nel quale l'EM lavora, l'esperienza e le conoscenze acquisite durante la formazione, traducendo e adattando la metodologia alla realtà in cui opera. È auspicabile che i coach abbiano professionalità diverse e appartengano a due enti diversi (es. uno al Comune, uno all'Azienda sanitaria) in modo che il loro lavoro possa favorire i processi di integrazione inter-istituzionali, inter-servizi e inter-professionali.
È indicata la presenza di 2 coach per AT, così che possano seguire mediamente 5 FFTT a testa e le relative EEMM.
Nello specifico, il coach:

- può essere un dirigente, un responsabile di unità operativa o un operatore. In ogni caso (ossia a prescindere dagli aspetti gerarchici) è nelle condizioni di svolgere il suo compito, in particolare il suo ruolo gode di una legittimazione istituzionale e dei tempi necessari (in media 2/3 giornate al mese, a seconda delle fasi del Programma. La maggiore intensità di impegno è prevista nella fase di pre-implementazione, da marzo a luglio 2018. Qualora il coach sia individuato fra gli operatori, il referente del Programma avrà stabilito degli accordi con il dirigente del servizio nel quale il coach opera, finalizzati a garantire tali condizioni;
- ha un ruolo prevalentemente di accompagnamento delle EEMM nell'implementazione del Programma (scelta delle FFTT, Preassessment, tutoraggi, utilizzo degli strumenti, verifica delle compilazioni e dell'andamento dei progetti di ogni FT e dei dispositivi ecc.), non ha quindi un ruolo di natura gerarchica nei confronti delle EEMM, ma di natura tecnica;
- organizza (insieme al referente), programma, prepara e conduce le giornate di tutoraggio in AT;
- partecipa alle giornate di tutoraggio condotte dal GS dell'Università di Padova;
- è in costante contatto con il GS dell'Università di Padova;
- fa parte del GT di ambito.

6.1.5 Il Gruppo Scientifico (GS)

Il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova (GS) monitora la fedeltà al Programma, l'integrità dello stesso e l'insieme del processo di implementazione, lavora per aumentare l'autonomia professionale dei singoli professionisti nell'implementazione dello stesso, garantendo il trasferimento delle metodologie e degli strumenti previsti nel piano di intervento e nel piano di valutazione.

Compiti del Gruppo Scientifico sono:

- strutturazione e revisione periodica del piano di azione e del piano di valutazione;
- predisposizione degli strumenti di progettazione, valutazione e intervento necessari;
- presentazione e formazione al Programma di tutti i soggetti coinvolti;
- predisposizione del sito e della piattaforma per la messa a disposizione dei materiali e per la formazione e il tutoraggio a distanza;
- funzione di formazione e tutoraggio rispetto al Programma nel suo complesso e all'utilizzo degli strumenti di progettazione e valutazione;
- funzione di accompagnamento in gruppo delle nuove pratiche ai coach;
- accompagnamento delle azioni per la valutazione di processo e di esito;
- raccolta e analisi dei dati;
- registrazione attività nei protocolli;
- contributo alla stesura dei rapporti di ricerca finali a livello regionale e di AT;

- stesura del rapporto complessivo di attività finale;
- presenza on line (attraverso piattaforma Moodle), telefonica e/o e-mail per i coach e i referenti di Regione e AT.

6.1.6. Il macroambito territoriale

Al fine di garantire:

- la formazione di base e continua dei coach e dei referenti;
- la formazione di base dei componenti delle EEMM;
- altri eventuali momenti di riunione e/o di informazione tra soggetti diversi partecipanti a P.I.P.P.I.,

gli AT aderenti al programma sono organizzati in 4 macroambiti territoriali (la seguente ripartizione rappresenta un'ipotesi di lavoro che sarà modificata in base all'effettiva partecipazione delle Regioni):

- NordEst: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Toscana, Veneto;
- NordOvest: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta;
- Centro: Basilicata, Lazio, Marche, Molise, Sardegna;
- Sud: Campania, Puglia, Sicilia.

6.2. La struttura di formazione

P.I.P.P.I. non si propone di formare nuove figure professionali, ma di rimotivare, riqualificare, accompagnare le esistenti, formandole alle teorie, al metodo e agli strumenti previsti dal Programma, in modo che l'attività di implementazione costituisca anche un'occasione per formare risorse umane che divengano patrimonio stabile degli AT.

La formazione si articola in attività che si svolgeranno nella fase iniziale e in itinere nel corso dell'intero Programma, sia in presenza che a distanza, attraverso la piattaforma Moodle (https://elearning.unipd.it/progettopippi), ossia con modalità e-*learning*.

Le attività formative comprendono:

1. la **formazione iniziale dei Referenti,** gestita dal GS e rivolta a max. 1 RT e a 1 RR con 1 componente del GR o 1 personale tecnico-amministrativo;
2. la **formazione iniziale dei coach**, gestita dal GS e rivolta a **max 2 partecipanti** per ogni AT;
3. la **formazione iniziale dei diversi professionisti coinvolti nelle EEMM,** gestita:
   - dal GS in forma centralizzata per **max. 10 operatori** di ogni AT in apposite sessioni formative nazionali (C1);
   - dai referenti e dai coach di AT in loco, in sessioni di informazione/sensibilizzazione per gli operatori che non hanno partecipato alla sessione con il GS (C2);
4. **l'accompagnamento nell'implementazione del Programma**:
   - da parte del Ministero e del GS nei confronti dei RR negli incontri del Comitato Tecnico di Coordinamento **(CTC)** P.I.P.P.I. (D1);
   - da parte del GS nei confronti dei coach e dei RT degli AATT nei rispettivi macroambiti nazionali di appartenenza in incontri di **tutoraggio** (D2);
   - da parte dei coach in collaborazione con il RT nei confronti delle EEMM coinvolte di ogni AT in incontri di **tutoraggio** (D3).

La partecipazione all'intero percorso formativo dei diversi ruoli coinvolti nell'implementazione negli AATT è considerata **obbligatoria, compresa la presenza agli incontri periodici di tutoraggio,** che vanno a costituire la **formazione continua** del programma, in quanto crea le condizioni per implementare le azioni previste dal Piano di Intervento e dal Piano di Valutazione di P.I.P.P.I.

Nelle tabelle seguenti sono illustrati in maniera dettagliata i suddetti 4 livelli.

A. FORMAZIONE INIZIALE DEI REFERENTI DI AT E DELLA REGIONE

Partecipanti 1 RT e 1 RR con 1 componente del GT Regionale o 1 personale tecnico-

	amministrativo
Obiettivi	• Informare sulla struttura e il funzionamento di base del Programma P.I.P.P.I.; • aggiornare sugli esiti delle implementazioni precedenti; • approfondire la conoscenza della struttura di *governance* del Programma e delle precondizioni per progettare il lavoro sui raccordi inter-istituzionali indispensabili alla realizzazione del Programma; • informare sul Piano di Intervento e sul Piano di Valutazione
Modulazione	Una giornata in presenza
Sede e data	09.04.2018 Roma (sede da definire)

B. FORMAZIONE INIZIALE DEI COACH

Partecipano a questa formazione **max. 2 operatori** con appartenenza istituzionale a un AT aderente al Programma P.I.P.P.I. e con disponibilità a svolgere il ruolo di coach per tutta la durata del programma, secondo le condizioni sopra descritte.

Nel caso in cui i coach abbiano già partecipato ai moduli formativi di una precedente edizione del Programma, sono esonerati dalla formazione iniziale, che è invece obbligatoria per tutti i nuovi coach.

Gli AATT che hanno partecipato a precedenti edizioni del Programma e che intendono aumentare il numero di coach hanno comunque a disposizione 2 posti.

Partecipanti Massimo 2 per AT

Monte ore Totale giornate: 7 e mezza
Totale ore: 60
Scansione:
- 2 giornate e mezza **a distanza**, ossia: 1 sessione preliminare, 1 intermedia e 1 successiva alla formazione in presenza, attraverso la visione dei video e la partecipazione alle esercitazioni presenti in Moodle
- 5 giornate **in presenza** suddivise in due moduli successivi

Obiettivi Acquisizione di conoscenze e competenze per accompagnare le EEMM nell'implementazione del Programma nel proprio AT, in stretta collaborazione con il RT e il GS.

Modulazione
- **Primo modulo di formazione online** in Moodle, a cura del RR e del RT, in preparazione alla prima sessione in presenza;
- primo modulo di formazione in presenza;
- **secondo modulo di formazione online** in Moodle, in preparazione alla seconda sessione in presenza;
- **secondo modulo di formazione in presenza**;
- **terzo modulo di formazione online** in Moodle di conclusione del percorso.

Sede e date
- I 2 moduli formativi **in presenza** si svolgeranno in una struttura alberghiera a Montegrotto Terme (PD) nei giorni **8-11 maggio 2018 e 6-8 giugno 2018;**
- I 3 moduli di **formazione online** si terranno in loco, secondo il calendario previsto, presso l'AT di appartenenza dei coach.

C. FORMAZIONE INIZIALE DELLE EEMM

C1. La formazione iniziale dei diversi professionisti coinvolti nelle EEMM gestita dal GS in due sessioni formative nazionali.

Partecipano a questo livello formativo **max. 10 operatori** per AT che compongono le EEMM responsabili delle famiglie coinvolte nel Programma: responsabili e operatori dei servizi sociali (assistenti sociali), sanitari (psicologi, neuropsichiatri, psichiatri, pediatri ecc.), educativi (educatori di enti pubblici e del terzo settore) e scolastici (educatori dei servizi per la prima infanzia, insegnanti, pedagogisti, figure strumentali, Dirigenti ecc.), dei Centri per l'impego, famiglie d'appoggio e/o responsabili di associazioni di famiglie e del volontariato.

Il RT, eventualmente in collaborazione con il RR, individua gli operatori che parteciperanno alla formazione in base ai seguenti criteri (che non sono alternativi) fra loro:
- una rappresentanza più ampia possibile delle diverse professionalità e appartenenze istituzionali (Comune, ASL, scuole, terzo settore ecc.) che compongono le EEMM;
- professionisti che possano garantire la continuità della partecipazione al programma nell'AT per tutta la durata nel biennio;
- professionisti che siano nelle condizioni di condividere con i colleghi che non hanno partecipato alla formazione in presenza i contenuti che sono stati affrontati;

2c213b6d

- per quanto riguarda specificamente le scuole dell'AT, si raccomanda la partecipazione in via prioritaria di figure che svolgano ruoli di coordinamento (es: figure strumentali, psicopedagogisti e pedagogisti, Dirigenti ecc.) e che siano in condizione, a loro volta, di organizzare attività formative in loco per gli operatori e gli insegnanti che saranno parte delle EEMM.

Partecipanti La formazione delle EEMM è obbligatoria e aperta a 10 nuovi operatori per AT

Monte ore Totale giornate: 5
Totale ore: 40 ore
Scansione:
3 giornate **in presenza**
2 giornate **a distanza**, in cui è richiesto lo svolgimento di una sessione nell'AT preliminare e una successiva alla formazione in presenza, attraverso la visione dei video e la partecipazione alle esercitazioni proposte in Moodle.

Obiettivi
- Condividere i contenuti chiave teorici e metodologici del Programma;
- conoscere e praticare il metodo della Valutazione Partecipativa e Trasformativa;
- familiarizzare con gli strumenti previsti nel Programma, in particolare RPMonline, acquisendo le abilità necessarie per il loro corretto utilizzo per la valutazione e la progettazione.

Modulazione
- **Primo modulo di formazione online** in Moodle, a cura del RT e dei coach, in preparazione alla sessione in presenza (3 settimane prima dell'inizio della formazione del proprio macroambito);
- **modulo di formazione in presenza**;
- **secondo modulo di formazione online** in Moodle (entro 3 settimane dalla conclusione della formazione in presenza del proprio macroambito);
- **1 giornata di sensibilizzazione** a cura del RT e dei coach per gli operatori dell'AT che non hanno partecipato alla formazione in presenza con il GS.

Sede e date
- La formazione in presenza si svolgerà orientativamente:
  - per il macroambito NordOvest, presso una struttura alberghiera a Montegrotto Terme (PD), nei giorni **19-22 giugno 2018**;
  - per il macroambito Centro e Sud, presso una struttura alberghiera a Roma, nei giorni **17-20 settembre 2018**;
  - per il macroambito NordEst, presso una struttura alberghiera a Montegrotto Terme (PD), nei giorni **25-28 settembre 2018**:
- la formazione online si terrà in loco, secondo il calendario previsto, presso l'AT di appartenenza degli operatori delle EEMM.

Costi I costi relativi alla gestione delle aule e delle attrezzature, alla docenza, ai materiali didattici, ai pranzi e ai pernottamenti sono a carico del GS.
I costi di viaggio da e per la sede della sessione formativa a partire dal proprio AT sono a cura dell'AT.

C2. La formazione iniziale dei diversi professionisti coinvolti nelle EEMM gestita dai referenti, dai coach di AT (con la collaborazione dei formatori in formazione) in loco, in sessioni di informazione/sensibilizzazione per gli operatori che non hanno partecipato alla sessione con il GS.

D. L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA

La realizzazione del Programma prevede delle giornate periodiche di monitoraggio e di tutoraggio con gli attori coinvolti nei diversi livelli del *Support System*.

D1. ACCOMPAGNAMENTO DEL MINISTERO E DEL GS NEI CONFRONTI DEI RR: incontri del CTC

I Referenti delle Regioni partecipanti all'implementazione partecipano al CTC (Comitato Tecnico di Coordinamento P.I.P.P.I.) gestito dal Ministero in collaborazione con il GS, che si riunisce periodicamente nel corso della sperimentazione per programmare e verificare le azioni relative in particolare alla struttura di *governance* del Programma, al fine di garantire le condizioni organizzative e istituzionali per un'implementazione completa ed efficace.

Partecipanti Referenti Regionali

Obiettivi
- Costruzione e consolidamento della struttura *di governance* del Programma;
- conoscenza del Piano di Intervento e del Piano di Valutazione del Programma;
- verifica e programmazione delle attività in corso.

Modulazione 4 incontri nel biennio di implementazione (1 ogni 6 mesi)

Sede MLPS, Roma

D2. ACCOMPAGNAMENTO DEL GS NEI CONFRONTI DEI COACH: incontri di tutoraggio in macroambito

Partecipanti Coach degli AATT partecipanti al Programma.

Obiettivi
- Promuovere l'implementazione del Programma in modo coerente ai principi teorico-pratici irrinunciabili del metodo;
- acquisire metodi e strumenti per supportare le EEMM nel lavoro con le famiglie;
- costruire forme di collaborazione positiva e costante con il RT dell'AT.

Modulazione 5 incontri in presenza di tutoraggio nella fase di implementazione.

Sede e date Il calendario e la sede degli incontri saranno comunicati successivamente.

D3. ACCOMPAGNAMENTO DEI COACH NEI CONFRONTI DELLE EEMM: incontri di tutoraggio in AT

Partecipanti Coach e operatori delle EEMM partecipanti al Programma in ogni singolo AT
Referente di AT

Obiettivi
- Promuovere l'implementazione del programma da parte delle EEMM in modo coerente ai principi teorico-pratici irrinunciabili del metodo;
- sviluppare la riflessività sull'intervento con le famiglie in forma interprofessionale.

Modulazione Almeno 6 incontri nelle fasi di pre-implementazione e implementazione.

6.3. La struttura di ricerca

È condizione essenziale per la partecipazione al Programma la disponibilità degli ambiti a collaborare alla raccolta delle informazioni per il monitoraggio dei processi e la valutazione degli esiti.
Come è possibile notare dalla Figura 1, gli strumenti di progettazione e valutazione degli esiti sono utilizzati per tre rilevazioni, in tre momenti successivi e diversi, a distanza di circa sei mesi gli uni dagli altri: a ottobre 2018, a luglio 2019 (rilevazione facoltativa) e a febbraio 2020, denominati rispettivamente T0, T1 e T2.
Nei due periodi che intercorrono tra la prima e la seconda rilevazione (tra T0 e T1) e tra la seconda e l'ultima (tra T1 e T2), gli operatori devono attuare i dispositivi previsti sulla base delle azioni sperimentali definite nei momenti di rilevazione precedente (T0 e T1).

Figura 1. Il percorso di ricerca del programma P.I.P.P.I.

La possibilità di avere strumenti di conoscenza che documentino il rapporto tra il bisogno espresso dalla persona e la risposta fornita è utile per dare forma al lavoro sociale, al fine di renderlo verificabile, trasmissibile e comunicabile anche all'esterno.

A tale fine in letteratura (Marchesi *et al.*, 2011; Stame, 2001) sono riconoscibili numerosi metodi secondo cui effettuare la ricerca valutativa. Tra i più importanti approcci è possibile riconoscere:

- l'approccio *controfattuale* (Trivellato, 2009), risponde alla domanda "si sono ottenuti i risultati voluti? Gli effetti ottenuti sono stati causati dall'intervento?". Questo tipo di analisi si concentra sulla differenza tra quanto è stato conseguito con l'intervento e quanto sarebbe accaduto senza l'intervento, nella situazione ipotetica (appunto "controfattuale") in cui l'intervento non fosse avvenuto. "Il metodo controfattuale è adatto a valutare interventi semplici, con obiettivi chiari e linee guida per l'attuazione molto precise" (Stame, 2011, p. 25);

- l'approccio *basato sulla teoria* (Weiss, 1997) e l'approccio *realista* (Pawson, Tilley, 1997), rispondono entrambi alla domanda: "cosa è successo? Cosa ha funzionato meglio, dove, per chi e perché?". Questi modelli mettono in discussione il modo in cui nell'approccio contro fattuale (di derivazione positivista) non si indaga il nesso causale che sta dentro ogni ipotesi di cambiamento sottesa ai programmi. Diversi autori (Leone, 2009; Kazi, 2003; Stame, 2001, 2002), sottolineano l'importante apporto di questi nuovi modelli, che si sforzano di andare oltre la determinazione degli effetti di un programma, per indicare le teorie e i meccanismi che spiegano perché si ottengono determinati effetti, in quali circostanze e con chi;

- l'approccio *costruttivista/del processo sociale*, che risponde alle domande: "cosa è accaduto?", "quello che è accaduto è buono secondo i valori dei partecipanti all'intervento?" "come definire il successo dell'intervento in modo condiviso?". Il presupposto è che la realtà sociale sia complessa e più ricca di quanto descritto anche nei programmi più accurati e il fine è esplicitare eventuali conflitti tra gruppi di partecipanti per arrivare a una conoscenza più accurata e condivisa.

Se da un lato l'approccio controfattuale costituisce una risorsa essenziale per la valutazione delle politiche pubbliche poiché consente di dare misura del cambiamento che un modello di intervento produce rispetto ad altri, dall'altro esso non porta a riconoscere con precisione i nessi causa-effetto (ma solo a ipotizzarli), né ad attivare la comprensione dei processi che è necessaria a promuovere apprendimento e innovazione nei territori ed *empowerment* dei professionisti, condizioni indispensabili per la sostenibilità di P.I.P.P.I. nel tempo e per la capacità del Programma di adattarsi alle specificità e ai mutamenti di ciascun contesto. All'interno del piano di valutazione di P.I.P.P.I., pertanto, l'approccio controfattuale è integrato con la valorizzazione di altri approcci (es. basato sulla teoria, costruttivista) che consentono di dare vita a quello che abbiamo definito *approccio partecipativo e trasformativo* alla valutazione (Serbati, Milani, 2013), in cui i dati vengono utilizzati per produrre un processo partecipato di riflessione e trasformazione al fine di "aprire la scatola nera dell'intervento", ossia di approfondire le conoscenze sul raggiungimento degli obiettivi, attraverso una comprensione di che cosa è efficace per arrivarvi.

Nella fase finale del Programma, anche per poter accedere all'erogazione del saldo del finanziamento, ogni AT è tenuto a raccogliere i dati emersi dal lavoro con ogni singola famiglia del gruppo target e di controllo e puntualmente registrati attraverso gli strumenti messi a disposizione, per compilare il questionario complessivo sull'andamento delle 10 famiglie target incluse nel Programma, da consegnare alla Regione. Ogni Regione avrà

2c213b6d

cura di consegnare il suo rapporto al GS, che stilerà a sua volta il rapporto complessivo da inviare al Ministero.

LIVELLO AVANZATO

PREMESSA E FINALITÀ

Il presente allegato costituisce la base informativa su cui avviare l'implementazione del livello avanzato del programma P.I.P.P.I. negli Ambiti Territoriali (AT) che abbiano sperimentato almeno una implementazione precedente e che intendano aderirvi negli anni 2018-2019.
Infatti, a seguito di 7 anni di sperimentazione del programma, si sono sviluppate, negli AT che hanno già attivato P.I.P.P.I., esigenze di implementazione diversificate rispetto a quelle degli AT che si apprestano a sperimentare il Programma per la prima volta.
Molte di queste esigenze sono relative a garantire trasferibilità all'*expertise* acquisita, avviando percorsi formativi e post-formativi volti a integrare gli elementi chiave del metodo e dell'organizzazione di P.I.P.P.I. negli assetti tecnici, organizzativi e istituzionali, in maniera stabile.
Codesto documento è complementare alla guida del Programma (denominata *Il Quaderno di P.I.P.P.I.*) e poggia su una precisa struttura di *governance*, a partire dalla premessa secondo cui P.I.P.P.I.:

- assume come visione di riferimento del fenomeno della negligenza familiare, l'ecologia dello sviluppo umano, quindi l'unitarietà dei bisogni di crescita di ogni bambino compreso nel suo mondo di relazioni;
- propone un modello di analisi dei bisogni dei bambini unitario e coerente (il Mondo del Bambino) il quale esige il lavoro di un'équipe multidisciplinare che è, per questo, considerata risorsa maggiore del programma;
- implica una forte integrazione fra i sistemi coinvolti nei progetti di protezione e tutela dei bambini, primi fra tutti il sistema dei servizi sociali, sanitari, educativi e della giustizia;
- ha portata nazionale e prevede il coinvolgimento operativo di di quasi tutte le Regioni italiane e più di 150 Ambiti Territoriali, di enti e amministrazioni diverse, e quindi si presenta come un ingranaggio complesso;
- necessita, come dimostrano i dati raccolti tramite la prima, seconda e la terza sperimentazione del programma avvenute negli anni 2011-2016, una forte azione di sistema affinché i diversi enti e servizi implicati (in primis servizi sociali e educativi dei Comuni, servizi delle Aziende e dei Consorzi Sanitari, scuole, privato sociale) operino concretamente per trovare i meccanismi operativi di tale integrazione in modo da consentire il passaggio dalla frammentazione dell'intervento alla condivisione delle responsabilità nei confronti dei bambini e delle famiglie inclusi nel programma.

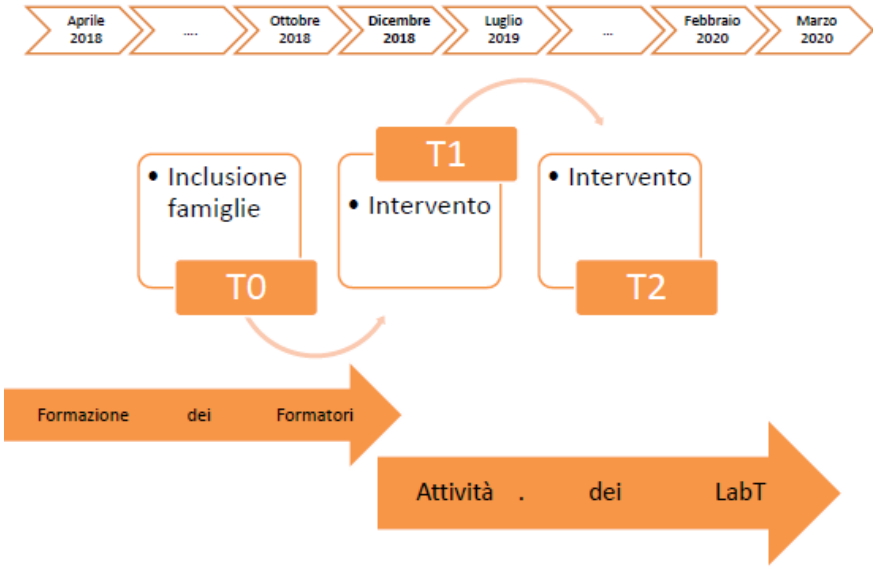
L'attivazione del livello avanzato persegue la **finalità** di costruire insieme agli AATT, alle Regioni, alle Province Autonome e al MLPS quelle condizioni organizzative che garantiranno a ciascun territorio di realizzare una progressiva autonomia, attraverso la costruzione di una struttura laboratoriale di riferimento per l'AT (a livello locale) che consenta di capitalizzare le competenze acquisite nella/e prima/e implementazione/i.
Tale struttura, denominata "Laboratorio Territoriale" (LabT), sarà composta dai soggetti già coinvolti nel coordinamento operativo e nelle attività di P.I.P.P.I. all'interno dell'AT (referente di AT, coach, formatori). Tale nucleo svolge la funzione di promozione e mantenimento dell'innovazione promossa dal programma, attraverso l'impegno nella rilevazione dei bisogni formativi locali, la realizzazione di attività formative e l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla ricerca per garantire un processo costante di innovazione delle pratiche all'interno di servizi integrati.
A ciascuna Regione spetterà il compito di coordinare i LabT a livello regionale e/o come aggregazione di AATT.
Al termine dei due anni della presente implementazione:

- l'AT disporrà di figure appositamente preparate (coach e formatori) che potranno garantire l'integrazione degli elementi chiave di P.I.P.P.I. negli assetti istituzionali nell'AT, oltre che la conduzione e promozione autonoma delle attività formative continue e di intervento con le FFTT;
- la Regione disporrà di un coordinamento regionale di LabT per pianificare e garantire il lavoro negli AT a partire dalle disposizioni e dagli obiettivi dell'organizzazione regionale.

Nel presente allegato si presentano le attività proprie del LabT, che si svolgono in parallelo alle attività delle EEMM con le famiglie (livello base), e si pongono in continuità con le attività di formazione dedicate ai formatori (Figura 1).

Contestualmente, la recente adozione in Conferenza Unificata delle Linee di Indirizzo Nazionali relative a *L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità* (anche in esito all'esperienza pluriennale svolta con il Programma P.I.P.P.I.) e l'approvazione del Decreto Legislativo 15.09.2017, n. 147, *Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*, il cosiddetto reddito di inclusione (REI), che prevede la presenza a livello locale di équipe multidisciplinari capaci di realizzare attività di analisi multidimensionale del bisogno e di accompagnare le famiglie in innovativi percorsi di progettazione dell'uscita dalla povertà, sollecitano a configurare le attività di LabT proposte nel presente piano di lavoro, come uno spazio di innovazione e di accompagnamento all'implementazione delle stesse Linee d'Indirizzo e alle metodologie di analisi e progettazione previste per le famiglie con figli minori beneficiarie dei REI.

Figura 1. Il piano di intervento e di valutazione nel livello avanzato



1. SOGGETTI

Regioni e Province Autonome: hanno il compito di favorire complessivamente l'implementazione del programma, sensibilizzando gli AT, curando e attivando i collegamenti istituzionali necessari tra gli assessorati di competenza, in particolare tra i settori del sociale, della sanità, della scuola e della giustizia minorile, del lavoro.
Esse garantiscono il regolare svolgimento delle azioni previste dal piano di lavoro, il rispetto della tempistica, e sono responsabili della rendicontazione economica. Al termine delle attività consegnano i risultati del programma al Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali (art. 6 – verifica dei risultati- del protocollo d'intesa).
Contribuiscono a diffondere la cultura del programma P.I.P.P.I. collaborando con gli AT del livello avanzato nel prevedere momenti di sensibilizzazione, e/o restituzione degli esiti dell'implementazione, anche ad ambiti rimasti esclusi dalla possibilità di accedere al bando, ma interessati al programma, in modo da armonizzare culture e pratiche di intervento nel territorio regionale.
Le Regioni nelle quali ha aderito al programma più di un AT istituiscono un tavolo di coordinamento regionale al fine di:

- sostenere e garantire il buon funzionamento del programma;
- attivare un continuo scambio di esperienze tra gli AT aderenti che favorisca la circolarità delle informazioni e l'appropriazione dei contenuti e del metodo e quindi l'autonomizzazione progressiva rispetto al programma.

Al fine di un sempre maggiore riconoscimento a livello istituzionale, l'implementazione del livello avanzato e delle attività di LabT richiederà la presenza dei Referenti Regionali all'interno delle azioni previste nel piano di lavoro (vedi di seguito).

Soggetti/Ambiti territoriali (AT)
Possono partecipare al livello avanzato gli AT che hanno partecipato ad almeno una delle precedenti edizioni del Programma, espressamente individuati in accordo con la Regione di appartenenza.

Soggetti/Famiglie
Per il Livello Avanzato il programma prevede l'inclusione di un numero medio di 20 FFTT con figli da 0 a 11 anni con cui avviare l'implementazione ed il coinvolgimento di un numero medio di 20 operatori per ambito, scelti con il criterio della multidisciplinarità e della volontarietà.

2. CRITERI DI INCLUSIONE dei servizi negli ambiti territoriali

Fermo restando che ai fini della selezione degli ambiti i criteri di valutazione sono quelli identificati nel punto 9 delle Linee guida, di seguito si procede ad un maggiore dettaglio ed arricchimento dei medesimi criteri, al fine di rendere più agevole alle Regioni il compito di preselezionare i territori.
Si rinvia a quanto detto nelle Linee guida, punto 9, circa la sussistenza obbligatoria dei requisiti di cui ai seguenti punti 1 e 2, mentre i criteri di cui ai punti 3-8 consentiranno al MLPS e al GS di modulare la sperimentazione dell'intervento adattandolo alle caratteristiche dei territori aderenti.

I servizi aderenti all'implementazione

1.	sono titolari della funzione di protezione e cura nei confronti dei bambini e dei ragazzi
2.	sono in condizione di individuare almeno una figura di assistente sociale esperto o altra figura professionale stabilmente incardinata nell'AT per lo svolgimento della funzione di coach, che possa partecipare alle attività formative e assumere il ruolo
3.	sono gestiti attraverso forme di unitarietà amministrativa, gestionale ed economica dall'AT
4.	sono in condizione di mettere a disposizione un responsabile di servizio (definito referente di AT), che garantisca in maniera stabile la comunicazione fra servizi, famiglie, GT, Ministero e GS, che possa partecipare alle attività formative a lui rivolte e assumere il ruolo
5.	dispongono di un nucleo interdisciplinare di professionisti (almeno: assistente sociale, psicologo e educatore professionale) sufficientemente stabile (vengono garantite le sostituzioni in caso di assenze prolungate) per costituire la cosiddetta EM responsabile di ogni FT. Specificatamente, l'EM è in condizione di: - mettere a disposizione il tempo richiesto per partecipare alle attività formative obbligatorie previste dall'implementazione (par. 6.2) e a tutte le diverse attività relative all'implementazione - selezionare i nuclei famigliari da includere nell'implementazione in modo che rispondano

	effettivamente ai criteri di inclusione
6.	sono in condizione di garantire la costituzione del Laboratorio Territoriale, riconoscendo ad esso la possibilità di costruire percorsi innovativi e/o formativi
7.	sono in condizione di garantire adeguate dotazioni e tecnologie informatiche, quali la disponibilità di un numero sufficiente di postazioni collegate ad Internet (almeno una ogni 2 professionisti del nucleo interdisciplinare) e un collegamento a Internet in grado di supportare il lavoro della piattaforma Moodle
8.	sono in condizione di garantire il pieno coinvolgimento sia del livello politico che del livello dirigenziale per quanto riguarda le attività di loro competenza. Tali livelli supportano fattivamente la partecipazione degli operatori alle diverse attività previste, garantendo che tali operatori dispongano dei tempi e degli strumenti necessari alla positiva realizzazione dell'implementazione, anche attraverso la costituzione di un Gruppo Territoriale (GT) di riferimento che garantisca queste funzioni
9.	sono in condizione di garantire: - la costruzione complessiva dell'Assistenza tecnica, professionale e scientifica così come descritta nel par. 5; - a livello istituzionale, il coinvolgimento delle scuole in modo tale da favorire la partecipazione degli insegnanti; - la piena attuazione del piano di intervento e del piano di valutazione contenuti nel Quaderno di P.I.P.P.I.

3. CRITERI DI INCLUSIONE DELLE FAMIGLIE TARGET (FFTT)

Il target di P.I.P.P.I. è costituito dalla negligenza familiare, quindi le FFTT non comprendono prioritariamente situazioni di bambini o ragazzi che vivono in situazioni di abuso o soggetti a forme di maltrattamento, ma sono costituite da:

1. bambini da **0 a 11 anni** e dalle **figure parentali di riferimento**;
2. bambini per il cui sviluppo si sono create condizioni considerate come pregiudizievoli e "preoccupanti" dall'EM di riferimento, a ragione del fatto che vivono in famiglie all'interno delle quali le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti e concrete a soddisfare i bisogni evolutivi dei bambini sul piano fisico, cognitivo, affettivo, psicologico ecc. Tale preoccupazione è evidenziabile grazie alla somministrazione dello strumento di preassessment utilizzato nella fase pre-implementazione al fine di identificare adeguatamente il target delle FFTT da includere nel programma;
3. bambini per cui l'EM di riferimento, sulla base dello strumento di preassessment, ha maturato l'orientamento generale di mantenerli in famiglia in quanto potrebbero positivamente beneficiare del sostegno intensivo e globale rivolto ai bambini stessi, ai genitori, alle reti sociali informali in cui vivono, previsto dal programma P.I.P.P.I.;
4. famiglie che ancora nutrono una positiva fiducia nell'intervento dei servizi;
5. famiglie che hanno già affrontato un percorso di presa carico o che sono all'inizio di esso e che ancora nutrono una positiva fiducia nell'intervento dei servizi;
6. bambini che si trovano nelle condizioni precedenti le cui famiglie sono anche beneficiarie del ReI.

Altri criteri utilizzabili:

- famiglie per le quali è in corso un progetto di allontanamento dei figli, con le quali i servizi individuano le condizioni per avviare un programma di riunificazione familiare stabile al fine di favorire il rientro del bambino in famiglia e quindi ridurre i tempi di allontanamento esterno alla famiglia dei bambini;
- famiglie con ragazzi fra gli 11 e i 16 anni;
- famiglie con bambini e ragazzi in situazione di negligenza e disabilità;

- famiglie in cui i bambini hanno sperimentato forme di maltrattamento più evidenti e diverse dalla negligenza.

Il numero complessivo di famiglie individuate a partire da questi 4 criteri, va concordato con il GS in fase di Preassessment e comunque non può superare il 40% delle famiglie coinvolte.

4. FASI e AZIONI

Il Programma prevede un periodo di svolgimento di 24 mesi, suddiviso in tre fasi di lavoro:

1. **Pre-implementazione**,
   a. gennaio-aprile 2018 - **azioni del GS**: avvio attività project management; creazione piattaforma Moodle per moduli formativi e implementazione PIPPI7; definizione programmi e gestione organizzativa dei percorsi formativi per Referenti Regionali e e di AT, COACH e EEMM, predisposizione del materiale formativo;
   b. marzo-luglio 2018 - **azioni di Regioni e AATT**: costruzione delle condizioni organizzative, culturali, tecniche necessarie all'implementazione, individuazione degli operatori delle EEMM, dei referenti, dei membri del GT, dei coach, delle FFTT e relative azioni formative;
2. **Implementazione**, luglio 2018-febbraio 2020: realizzazione del Programma con le famiglie;
3. **Post-implementazione**, febbraio-marzo 2020: documentazione, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale da inviare al Ministero da parte di ogni singolo AT, per il tramite delle Regioni/Province Autonome e del questionario Regionale.

I mesi da marzo a giugno 2018 sono dedicati alle azioni di preparazione all'implementazione da parte degli Ambiti territoriali aderenti e da parte del Gruppo Scientifico, che ha il compito di garantire, accompagnare e monitorare l'implementazione del Programma stesso. Ogni organizzazione, sia a livello territoriale che regionale, si impegna nella definizione dei rapporti inter-istituzionali per garantire il necessario supporto politico-organizzativo al lavoro coordinato tra gli operatori dei diversi servizi (nel GT) e alla realizzazione di una struttura di gestione (EM) per realizzare e monitorare un intervento di supporto alle famiglie, con il contributo del RT e dei coach, in funzione dell'analisi dei bisogni e della progettazione per ogni FT.

Da luglio 2018 a febbraio 2020 si prevede l'implementazione del Programma con le 20 FFTT per ambito. I mesi di febbraio/marzo 2020 è dedicato all'elaborazione dei dati da parte dei singoli AT e della Regione e alla conseguente compilazione questionario finale da inviare al MLPS.

La rigorosità del programma prevede la necessità di dotarsi di strumenti di monitoraggio delle fasi di lavoro. Pertanto, alla fine di ogni fase, le Regioni, adeguatamente supportate dal Ministero e dal GS, sono tenute a monitorare l'effettiva realizzazione di tutte le azioni previste all'interno di ogni AT, anche attraverso l'invio al MLPS di un rapporto di attività.

Nel livello avanzato, l'implementazione con le FFTT viene affiancata e integrata con il percorso "Formare i Formatori", presentato nella struttura di formazione e con il percorso dei LabT, che approfondisce e amplia la struttura di valutazione del programma.

Tab.1 Fasi, tempi e azioni

FASE	TEMPI	AZIONI DELL GS
1.a Pre – Implementazione	gennaio – aprile 2018	•avvio attività project management; •creazione piattaforma Moodle per moduli formativi e per implementazione P.I.P.P.I.7 •definizione programmi dei percorsi formativi per Referenti, Coach e Operatori EEMM • gestione organizzativa dei percorsi formativi per Referenti, Coach ed EEM e predisposizione del materiale formativo • avvio comunicazioni con Regioni e AT per organizzazione sessioni formative

FASE	TEMPI	AZIONI DELL'AT	AZIONI DELLA REGIONE
1. Pre –Implementazione	marzo-giugno 2018	•individuazione referente territoriale •individuazione e formazione dei formatori (max. 3 per AT) •individuazione e costituzione del Gruppo Territoriale (GT) •individuazione e formazione dei coach (facoltativo, max. 2 per AT) •iscrizione dei referenti, dei coach e dei componenti del GT nella piattaforma Moodle •individuazione e costituzione delle Équipe Multidisciplinari (EM) rispetto ad ogni gruppo familiare target incluso nel Programma •preassessment e individuazione delle famiglie target •attivazione dispositivi di intervento	•individuazione del referente regionale •individuazione e costituzione del Gruppo territoriale Regionale (GR) responsabile dell'implementazione del Programma •presentazione del Programma a tutti gli *stakeholders* regionali e degli AT coinvolti •azioni di coordinamento tecnico e amministrativo fra e con gli AT e con il MLPS •partecipazione al Tavolo di Coordinamento Nazionale •iscrizione del referente regionale, dei componenti del GR alla piattaforma Moodle •collaborazione nell'organizzazione delle attività formative a livello regionale e di macroambito
2. Implementazione	luglio 2018-febbraio 2020	•implementazione del Programma con le FFTT: primo e secondo assessment FT, progettazione, intervento attraverso dispositivi, raccolta dati T0 e T2 •eventuale formazione dei componenti delle EEMM in loco (se non già precedentemente formati) •realizzazione tutoraggi da parte dei coach con le EEMM in AT •costituzione LabT •realizzazione degli incontri del LabT	•monitoraggio circa lo stato di implementazione del Programma negli AT e supporto rispetto alle eventuali criticità •collaborazione nell'organizzazione delle attività formative •adempimento delle istruttorie amministrative ai fini della compilazione delle note di addebito da inviare al Ministero •azioni di coordinamento tecnico e amministrativo fra e con gli AT •gestione e realizzazione delle attività del GR
3. Post – implementazione	febbraio-marzo 2020	•documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività di AT	•questionario finale di attività di Regione

5. L'ASSISTENZA TECNICA E SCIENTIFICA DI P.I.P.P.I. (il Support System)

Al fine di:

- sviluppare partnership collaborative fra famiglie e servizi, fra servizi e istituzioni diverse all'interno dello stesso AT, fra Università, MLPS, Regioni e AT;
- implementare il programma in maniera fedele al metodo e ai principi e al contempo rispettosa dei contesti locali;
- garantire adeguata formazione ai professionisti coinvolti nella realizzazione e costante accompagnamento durante tutte le fasi di lavoro in vista di una loro progressiva autonomizzazione;
- valutare in maniera rigorosa ogni progetto di intervento con le FT e il programma nel suo complesso, per promuoverne la massima efficacia e sostenibilità;

P.I.P.P.I. ha costruito gradualmente un'Assistenza tecnica e scientifica, che viene presentata nel paragrafo che segue, che comprende e integra tra loro:

1. una struttura di gestione
2. una struttura di formazione
3. una struttura di ricerca.

5.1. La struttura di gestione

Il Gruppo di riferimento REGIONALE (GR)

In ogni Regione si costituisce un gruppo di *stakeholders* denominato **Gruppo di riferimento regionale** che concerta e risponde delle attività svolte nella Regione dato che il programma, in linea con la legislazione vigente e in particolare con la L. 328/2000, richiede per sua natura una forte sinergia tra le componenti sociali, sanitarie, educative, scolastiche, lavorative, del pubblico e del privato sociale che ruotano attorno alla famiglia negligente.

L'istituzione di un Gruppo (o Tavolo) regionale diventa strumento di raccordo dei servizi interessati alla tematica con il compito di:

- promuovere e diffondere un approfondimento culturale rispetto a queste tematiche, attraverso azioni formative, di scambio, di sostegno all'innovazione dell'approccio P.I.P.P.I., della metodologia e degli strumenti operativi adottati favorendo momenti di approfondimento e confronto territoriali;
- migliorare le connessioni di sistema, tra i diversi assessorati e servizi, relativamente agli atti di indirizzo e di programmazione regionale, ivi compreso il Piano Regionale per la Lotta alla povertà, previsto dal D. lgs. 15.09.2017, n. 147;
- favorire il dialogo e promuovere la possibilità di accordi di livello macro con gli organismi territoriali dell'Autorità Giudiziaria Minorile;
- monitorare le fasi e le azioni di implementazione del programma ed il rispetto dei criteri di selezione degli AT partecipanti al Bando;
- sostenere gli AT nell'implementazione del Programma, attraverso puntuali momenti di coordinamento e scambio sull'esperienza in corso;
- accompagnare la sperimentazione e raccoglierne le ricadute (monitoraggio) in termini di efficacia e appropriatezza degli interventi, in modo da poter tenere le connessioni tra quanto prevede la sperimentazione e i diversi dispositivi regionali in atto.

Il referente di Regione

Ogni Regione individua 1 o 2 referenti del programma (il numero dipende dall'organizzazione e dalle scelte dell'amministrazione di competenza).

Il referente è una figura di importanza strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione fra tutti i livelli e i soggetti coinvolti nel programma. Nello specifico, a livello regionale, ha il compito:

- di riferimento sui contenuti della sperimentazione e di raccordo con i diversi assessorati di competenza e l'area della giustizia minorile

- di contribuire alla costruzione del GR e di garantirne l'attivazione, il funzionamento e il coordinamento
- di curare e mantenere la comunicazione con il GS, il Ministero, i Referenti di AT, tutti i diversi componenti e non del GR
- di partecipare alle attività informative e formative a lui rivolte
- di coordinare su base regionale e/o di aggregazione territoriale l'attività dei LabT degli AATT coinvolti nell'Avanzato
- di contribuire ad organizzare la partecipazione dei formatori alle attività formative e laboratoriali
- di partecipare al Tavolo di coordinamento nazionale del programma gestito dal MLPS
- di sostenere l'implementazione del programma, favorendo i raccordi inter-istituzionali necessari ed utili a garantire l'effettiva presenza di professionisti di settori e enti diversi alle EEMM
- di facilitazione amministrativa.

Il macroambito territoriale

Al fine di garantire:

- la formazione di base e continua dei referenti di AT e dei coach,
- altri eventuali momenti di riunione e/o di informazione tra soggetti diversi partecipanti a P.I.P.P.I.,

gli AT aderenti al programma sono organizzati in 4 macroambiti territoriali (la seguente ripartizione rappresenta un'ipotesi di lavoro che sarà modificata in base alla effettiva partecipazione delle Regioni):

- Nord Est: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Toscana, Veneto;
- Nord Ovest: Liguria, Lombardia, Piemonte;
- Centro: Basilicata, Lazio, Marche, Molise, Sardegna;
- Sud: Campania, Puglia, Sicilia.

Ambito Territoriale sociale (AT)

L'AT ha il compito di gestire il programma nella realizzazione di tutte le sue fasi e azioni, assicurando il rispetto dei contenuti indicati nel piano di lavoro e nel *Quaderno di P.I.P.P.I.* e della relativa tempistica. L'AT attiva il Gruppo Territoriale (GT) responsabile dell'implementazione del programma e facilita la costituzione e il funzionamento delle EEMM.

Il Gruppo territoriale (GT) di AT

In ogni ambito territoriale si costituisce un gruppo di *stakeholders* denominato **Gruppo di riferimento territoriale (GT)** che concerta e risponde complessivamente delle attività svolte all'interno del programma.

Il GT svolge una funzione politico-strategica che garantisce continuità dell'investimento, la presenza di tutti gli operatori (in particolare quelli delle Asl, della scuola e del privato sociale), la possibilità di ricadute reali nel territorio.

Ogni AT avrà cura di organizzare l'attività del GT al livello adeguato al compito da realizzare di volta in volta.

Compito del GT è organizzare, scegliere, sostenere le specifiche attività di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dello stato di implementazione del programma nel suo insieme.

Nello specifico tale gruppo:

- integra P.I.P.P.I. nelle attività e nella programmazione di ogni AT;
- negozia con le diverse parti politiche e con i diversi attori le questioni relative alle risorse umane e finanziarie;
- informa politici, amministratori e dirigenti sull'andamento delle attività;
- contribuisce alla individuazione delle EEMM e delle FFTT da includere;
- sostiene gli operatori che fanno parte delle EEMM creando le condizioni operative perché le EEMM possano costituirsi e efficacemente lavorare insieme;

- assicura la realizzazione del programma creando le condizioni operative che consentono la messa in campo dei dispositivi, curando nello specifico i raccordi inter-istituzionali tra Comune, Azienda Sanitaria, istituzioni educative e scolastiche varie, centri per l'Impiego, soggetti diversi del privato sociale che possano assicurare la presenza concreta e stabile di professionisti dell'area sociale, sanitaria, psicologica ed educativa nelle EEMM;
- crea consenso sociale intorno al programma collaborando con il LabT per la realizzazione di opportune attività di informazione e formazione sia sul piano culturale che tecnico-professionale;
- assicura le condizioni affinché al LabT e ai formatori sia consentito di svolgere le proprie funzioni di promozione e innovazione di P.I.P.P.I. nel territorio locale.

Si riunisce sistematicamente per tutta la durata del programma (in media 1 volta ogni 2/3 mesi).
Il GT, indicativamente, è rappresentativo di tutti gli attori che nell'AT collaborano ai processi di presa in carico dei bambini e delle famiglie negligenti, quindi, specificatamente, è essere composto da:

- il responsabile del servizio che gestisce il programma (il "referente territoriale" RT);
- i coach;
- i formatori;
- uno o due rappresentanti del Comune (delle amministrazioni che aderiscono al progetto);
- i referenti dei servizi dell'Azienda Sanitaria direttamente coinvolti nei processi di presa in carico dei bambini in situazione di protezione e tutela;
- un referente del Centro per l'affido familiare;
- un referente amministrativo-politico;
- un referente del privato sociale (che collabora per la realizzazione del progetto);
- un referente della Giustizia minorile;
- un referente dei centri per l'impiego;
- un referente dell'Ufficio Scolastico Provinciale e/o Dirigenti/responsabili delle Scuole.

Altri partecipanti al GT, eventuali rappresentanti di altre amministrazioni/enti coinvolti, potranno essere individuati dal referente del progetto.
Ogni AT, tenendo conto delle specificità del proprio contesto, avrà cura di organizzare l'attività del GT al livello adeguato al compito da realizzare di volta in volta.
Al GT possono partecipare infatti i livelli apicali delle suddette istituzioni/servizi (ogni qual volta il compito è centrato sulla necessità di dare informazioni, sensibilizzare e creare le condizioni politiche perché l'organizzazione possa funzionare) e possono/debbono partecipare i livelli intermedi che hanno compiti di responsabilità declinati operativamente (soprattutto ogni qual volta il processo sia da accompagnare sul piano gestionale-operativo).

Il referente di AT
Ogni AT individua 1 o 2 referenti del programma (il numero dipende dal dimensionamento dell'AT e dai rapporti fra amministrazioni aderenti).
Il referente territoriale (RT) è una figura di importanza strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione fra tutti i livelli e i soggetti coinvolti nel programma (*link agent*). Nello specifico, all'interno di ogni AT, ha il compito:

- di riferimento sui contenuti della sperimentazione e di raccordo con le EEMM;
- di contribuire alla costruzione del GT e di garantirne il funzionamento attraverso la funzione di coordinamento;
- di prendere parte alle attività di programmazione del LabT;
- di curare e mantenere la comunicazione con il GS, il Ministero, il Referente Regionale, tutti i diversi referenti locali componenti e non del GT (es. eventuali referenti di Comune, Circoscrizione, responsabili dei servizi coinvolti, come Coordinatore Coop. Servizio di Educativa Domiciliare, dirigenti ASL, dirigenti scolastici, ecc.) e con diversi soggetti del

privato sociale (es. associazioni che collaborano all'individuazione e formazione delle famiglie d'appoggio, ecc.);
- di organizzare e coordinare tutte le attività previste dal programma;
- di attivare e rendere disponibili nell'AT tutti i dispositivi previsti dal programma;
- di facilitazione amministrativa;
- di partecipare alle attività informative e formative a lui rivolte.

L'équipe multidisciplinare

Ogni singolo progetto d'intervento con ogni singola FT viene realizzato da un'équipe multidisciplinare (EM). Ciascuna EM ha il compito di realizzare il programma. L'EM svolge una funzione operativa che garantisce qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico, nell'implementazione del processo e nell'utilizzo degli strumenti previsti dal programma.

L'EM è quindi responsabile della realizzazione operativa del programma per tutta la sua durata. Orientativamente ogni EM è costituita da:
- operatore responsabile della FT;
- psicologo;
- assistente sociale;
- educatore domiciliare;
- pediatra di famiglia;
- persone (professionisti e no) appartenenti alla comunità, famiglie d'appoggio in primis;
- educatore di servizi educativi per la prima infanzia (es. nido) e/o insegnante dei bambini coinvolti;
- operatore del centro per l'Impiego;
- i membri della famiglia target.

Per ogni famiglia seguita in P.I.P.P.I. è esplicitato da chi è composta l'EM (nome, cognome, funzione di ogni professionista e/o altro soggetto coinvolto).

I criteri generali che orientano la composizione dell'EM sono:

- l'interdisciplinarità e l'integrazione fra le diverse figure professionali garantiscono efficacia al processo: per questo tutti i diversi professionisti che possono dare un apporto al processo di cambiamento della famiglia sono coinvolti;
- la famiglia target è soggetto dell'intervento: bambini e genitori hanno diritto di conoscere le decisioni che li riguardano e sono in grado, se messi nell'opportuna condizione, di contribuire positivamente a tale processo decisionale. Questo costituisce un fattore predittivo di efficacia: per ciò la famiglia prende parte alle riunioni in cui i professionisti valutano, progettano e/o prendono decisioni che la riguardano direttamente;
- i soggetti non professionisti che fanno parte della rete informale della famiglia (primi fra tutti le famiglie d'appoggio) possono essere risorse vitali nel processo di intervento: per questo la loro presenza è sollecitata e i loro pareri tenuti in considerazione all'interno dell'EM. L'EM inviterà dunque la famiglia di appoggio e/o altri soggetti non professionali a prendere parte ai lavori dell'EM stessa tutte le volte in cui questo si renda utile.

Il coach

Al fine di valorizzare l'esperienza personale e professionale degli operatori per garantire, da una parte l'acquisizione di competenze interne ai servizi in modo tale da rendere progressivamente autonomi gli AT dall'accompagnamento del GS, dall'altra di favorire il processo di appropriazione del programma da parte dei servizi, ogni AT individua **2 coach**, i quali metteranno a disposizione del gruppo, forti della propria conoscenza del contesto nel quale l'EM lavora, l'esperienza e le conoscenze acquisite durante la formazione, traducendo e adattando la metodologia alla realtà in cui opera. È auspicabile che i coach abbiano professionalità diverse e appartengano a due enti diversi (es. uno al Comune, uno all'Azienda sanitaria) in modo che il loro lavoro possa

favorire i processi di integrazione inter-istituzionali, inter-servizi e inter-professionali.
È indicata la presenza di 2 coach per AT, così che possano seguire mediamente 5 FFTT a testa e le relative EEMM.
Nello specifico, il coach:

- ha un ruolo prevalentemente di accompagnamento delle EEMM nell'implementazione del programma (scelta delle FFTT, preassessment, tutoraggi, utilizzo degli strumenti, verifica delle compilazioni e dell'andamento dei progetti di ogni FT e dei dispositivi ecc.), non ha quindi un ruolo di natura gerarchica nei confronti delle EEMM, ma di natura tecnica;
- organizza (insieme al referente), programma, prepara e conduce le giornate di tutoraggio in AT;
- partecipa alle giornate di tutoraggio condotte dal GS dell'Università di Padova;
- è in costante contatto con il GS dell'Università di Padova;
- fa parte del GT di ambito;
- prende parte alle attività di programmazione del "LabT" territoriale.

Il Laboratorio Territoriale: LabT
L'innovazione di P.I.P.P.I. a livello avanzato introduce un soggetto nella struttura del Programma, garante della trasferibilità e dell'adattamento di P.I.P.P.I nell'AT in collaborazione con il GT. Si tratta di un Laboratorio Territoriale, denominato LabT, che specificatamente si occupa di valutare e innovare le progettualità proposte dall'AT attraverso il metodo valutativo promosso in P.I.P.P.I., detto della valutazione partecipativa e trasformativa, e di assicurare che i singoli AT aderenti al livello avanzato dispongano dell'*expertise* per gestire i processi di formazione e di valutazione in maniera competente e progressivamente più autonoma. Dunque il LabT svolgerà funzioni di formazione, valutazione e promozione dell'innovazione e sarà composto dai seguenti soggetti:

- i formatori;
- i coach;
- i referenti di AT.

In linea di massima è garantita la presenza, in alcune fasi del lavoro dei LabT, del GS dell'Università di Padova.
Il LabT, a seconda delle fasi di lavoro e dei bisogni raccolti, svolge le seguenti funzioni:

- costruzione di uno spazio riflessivo di auto-valutazione sulle pratiche del sistema dei servizi territoriali, a partire dai dati e dalle questioni che emergono nei tutoraggi delle EEMM con i coach, nelle eventuali sessioni formative e/o in altri spazi di incontro tra operatori;
- programmazione di attività formative (anche non previste dal presente piano di lavoro) in base alla rilevazione dei bisogni formativi locali e ai dati emersi dal piano di valutazione, compresa la programmazione di un percorso formativo richiesto all'interno del percorso di formazione dei formatori;
- elaborazione e analisi qualitativa e quantitativa dei dati di processo ed esito relativi all'implementazione del Programma.

Il formatore
Ogni AT individua operatori disponibili ad assumere il ruolo di formatore (numero medio di 2) che verranno appositamente formati al fine di svolgere la funzione di promozione e mantenimento dell'innovazione promossa dal programma, attraverso l'impegno nella rilevazione dei bisogni formativi locali, la realizzazione di attività formative e l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla ricerca per garantire un processo costante di innovazione delle pratiche.
Il formatore sarà in grado di svolgere i seguenti compiti:

- rilevare i bisogni formativi presenti nell'AT;
- svolgere attività formative iniziali e continue per le EEMM;
- prendere parte alle attività di programmazione del "LabT" territoriale.

Il formatore può essere un dirigente, un responsabile di unità operativa, un operatore che abbia già partecipato ad almeno una delle edizioni precedenti del programma P.I.P.P.I. In ogni caso (ossia a prescindere dagli aspetti gerarchici) è scelto su base volontaria, è nelle condizioni di svolgere il suo compito garantendo la necessaria continuità, in particolare il suo ruolo gode di una legittimazione istituzionale e dei tempi necessari, la cui intensità varia a seconda delle fasi del programma. Qualora il formatore sia individuato fra gli operatori, il RT avrà stabilito degli accordi con il dirigente del servizio nel quale il formatore abitualmente lavora, finalizzati a garantire tali condizioni.

La sperimentazione del livello avanzato prevede quindi l'introduzione della figura dei formatori. L'attività di tali formatori trova legittimazione nelle attività di formazione, monitoraggio e programmazione del LabT.

Il Gruppo Scientifico (GS)
Il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova (GS) monitora la fedeltà al programma e l'integrità dello stesso e l'insieme del processo di implementazione, lavora per aumentare l'autonomia professionale dei singoli professionisti nell'implementazione dello stesso, garantendo la formazione continua dei coach e la formazione iniziale e continua dei formatori, oltre al trasferimento dei contenuti, delle metodologie e degli strumenti previsti nel piano di intervento e valutazione.
Compiti del gruppo scientifico sono:

- strutturazione e revisione periodica del piano di azione e del piano di valutazione;
- predisposizione degli strumenti di progettazione, valutazione e intervento necessari;
- predisposizione del sito e della piattaforma per la messa a disposizione dei materiali e per la formazione e il tutoraggio a distanza;
- funzione di formazione e tutoraggio rispetto al programma nel suo complesso e all'utilizzo degli strumenti di progettazione e valutazione;
- coordinare l'attività LabT nei Macroambiti Territoriali con funzioni di accompagnamento e innovazione delle pratiche;
- accompagnamento delle azioni per la valutazione di processo e di esito;
- raccolta e analisi dei dati;
- registrazione attività nel protocollo;
- contributo alla compilazione del questionario finale a livello regionale e di AT;
- redazione del rapporto complessivo di attività finale;
- presenza online (attraverso piattaforma Moodle), telefonica e/o e-mail per i coach, i formatori e i referenti di Regione e AT.

All'interno del presente piano di lavoro di livello avanzato, il GS assume in maniera più marcata la propria competenza di ricerca e innovazione anche rispetto alle azioni svolte con i LabT, in quanto, tramite le figure dei Tutor LabT, supporta l'analisi e la progettazione delle azioni di LabT, offrendo garanzia di analisi scientifica.

5.2. La struttura di formazione

P.I.P.P.I. si propone di rimotivare, riqualificare e accompagnare le figure professionali dei servizi degli AATT partecipanti, formandole alle teorie, al metodo e agli strumenti previsti dal Programma, affinché l'attività di implementazione sia anche un modo per formare delle risorse umane che diventino patrimonio stabile degli AATT.
La formazione si articola in attività che si svolgeranno nella fase iniziale e in itinere nel corso dell'intero Programma, sia in presenza che a distanza, attraverso la piattaforma Moodle (https://elearning.unipd.it/progettopippi), ossia con modalità e-*learning*.
La partecipazione degli AATT al percorso formativo previsto dal proprio livello di adesione è considerata **obbligatoria**, in quanto solo la partecipazione alle attività formative crea le condizioni per implementare con coerenza di approccio e secondo i tempi richiesti le azioni previste dal *Piano di Lavoro* e dal *Piano di Valutazione* del Programma.
Le attività formative comprendono:

A. la formazione iniziale dei **Referenti**, gestita dal GS e rivolta a max. 1 RT e a 1 RR con 1 componente del GR (obbligatoria solo nel caso non siano già presenti nell'AT figure formate in precedenti edizioni del Programma);
B. la **formazione iniziale dei Coach** (obbligatoria solo nel caso non siano già presenti nell'AT figure formate in precedenti edizioni del Programma), gestita dal GS e rivolta a max 2 partecipanti per ogni AT;
C. la **formazione iniziale dei diversi professionisti coinvolti nelle EEMM,** gestita dai referenti, dai coach e dai formatori **in loco**, in iniziative di informazione/sensibilizzazione per gli operatori che non abbiano partecipato alle attività formative con il GS in implementazioni precedenti;
D. la **formazione dei formatori**, gestita dal GS, per la diffusione e lo sviluppo progressivi del Programma negli AATT;

E. l'**accompagnamento all'implementazione del Programma**:
- da parte del Ministero e del GS nei confronti dei RR negli incontri del Comitato Tecnico di Coordinamento P.I.P.P.I. **(CTC)** (E1);
- da parte del GS nei confronti dei coach, attraverso **incontri di tutoraggio in macroambito** (E2);
- da parte dei coach in collaborazione con il RT nei confronti delle EEMM attraverso **incontri di tutoraggio in AT** (E3);
- da parte del GS nei confronti dei LabT attraverso **incontri di formazione, di approfondimento negli AT e di tutoraggio in macroambito** (E4).

A queste attività formative, si affiancano le giornate dedicate alla ricerca, valutazione e innovazione dei LabT, che per comodità sono riassunte in questo paragrafo e riprese poi nella struttura di valutazione.
Nelle tabelle seguenti sono illustrati i suddetti 5 livelli.

A. FORMAZIONE INIZIALE DEI REFERENTI DI AT E DELLA REGIONE

Partecipanti	1 RT e 1 RR
Monte ore	Totale ore: 6
Obiettivi	• Informare sulla struttura e il funzionamento di base del Programma P.I.P.P.I.; • aggiornare sugli esiti dei bienni precedenti di sperimentazione; • approfondire la conoscenza della struttura di *governance* del Programma e delle pre-condizioni per progettare il lavoro sui raccordi inter-istituzionali indispensabili alla realizzazione del Programma; • informare sul Piano di Intervento e sul Piano di Valutazione; • consentire lo scambio di esperienze tra Regioni e tra AATT in cui l'implementazione è già avviata e quelli in cui è in avvio.
Modulazione	1 giornata in presenza
Sede e data	09-04.2018 Roma (sede da definire)
Costi	Il viaggio è a carico dei partecipanti, l'ospitalità in albergo è a carico dell'organizzazione.
Viaggi	L'organizzazione dei trasferimenti è a cura dei singoli partecipanti
Segreteria organizzativa	È gestita dal GS, con il supporto del Ministero. La partecipazione è gratuita, ma va effettuata obbligatoriamente l'iscrizione utilizzando l'apposito modulo online in Moodle **entro 16.03.2018** La segreteria risponde all'indirizzo: pippi.fisppa@unipd.it

B. FORMAZIONE INIZIALE DEI COACH

Gli AATT che hanno partecipato a precedenti edizioni del Programma e che intendono aumentare il numero di coach hanno a disposizione **2 posti** in questo evento formativo**.** Nel caso in cui i coach dell'AT abbiano già partecipato ai moduli formativi con il GS di una precedente edizione del Programma, sono esonerati dalla formazione iniziale, che è invece obbligatoria per tutti i nuovi coach.
Partecipano a questa formazione operatori con appartenenza istituzionale a un AT aderente al Programma P.I.P.P.I. e con disponibilità a svolgere il ruolo di coach per tutta la durata del programma, secondo le condizioni sopra descritte.

Partecipanti	Massimo 2 per AT
Monte ore	Totale giornate: 7 e mezza Totale ore: 60 *Scansione:* • 2 giornate e mezza **a distanza**, in cui è richiesto lo svolgimento in loco di 1 sessione preliminare, 1 intermedia e 1/2 successiva alla formazione in presenza, attraverso la visione dei video e l'utilizzo di altri materiali e la partecipazione alle esercitazioni proposte in Moodle; • 5 giornate **in presenza** suddivise in due moduli successivi.

Obiettivi	Acquisizione di conoscenze e competenze per accompagnare le EEMM nell'implementazione del Programma nel proprio AT.
Modulazione	• **Primo modulo di formazione online** in Moodle, a cura del RR e del RT, in preparazione alla prima sessione in presenza; • **primo modulo di formazione in presenza**; • **secondo modulo di formazione online** in Moodle, in preparazione alla seconda sessione in presenza; • **secondo modulo di formazione in presenza**; • **terzo modulo di formazione online** in Moodle per la conclusione del percorso.
Sede e date	• I 2 moduli formativi **in presenza** si svolgeranno in una struttura alberghiera di Montegrotto Terme (PD), nei giorni **8-11 maggio 2018** e **6-8 giugno 2018**; • I 3 moduli formativi a distanza (formazione online) si terranno in loco, secondo il calendario previsto, presso l'AT di appartenenza dei coach.
Costi	I costi relativi alla docenza, ai materiali didattici, alla gestione delle aule, al vitto e ai pernottamenti delle giornate formative residenziali sono a carico del GS. I costi di viaggio da e per la sede della formazione a partire dal proprio AT sono a carico dell'AT.
Viaggi	L'organizzazione dei trasferimenti è a cura dei singoli partecipanti
Segreteria organizzativa	È gestita dal GS, in collaborazione con i RR e i RT. Il GS fornirà indicazioni tramite Moodle per l'ospitalità alberghiera. Il RT trasmette al GS i nominativi dei partecipanti alla formazione, utilizzando l'apposito modulo online in Moodle, **entro il 16.04.2018**. La segreteria risponde all'indirizzo: pippi.fisppa@unipd.it

C. LA FORMAZIONE INIZIALE DEI DIVERSI PROFESSIONISTI COINVOLTI NELLE EEMM

È gestita dal RT e dai coach di AT (con la collaborazione dei formatori in formazione) **in loco,** secondo i tempi definiti dal singolo AT nella fase di pre-implementazione, per gli operatori che non hanno partecipato a precedenti sessioni con il GS.

D. FORMAZIONE DEI FORMATORI DI AMBITO TERRITORIALE

Questo percorso di formazione ha il fine di formare dei professionisti accreditati che, in base alla competenza maturata nella realizzazione diretta di P.I.P.P.I. in implementazioni precedenti, possano programmare, attuare e valutare in qualità di "formatori" e in collaborazione con il GR, il RR, il GT, il RT e i coach dell'AT iniziative formative territoriali di informazione, sensibilizzazione, diffusione e sviluppo del Programma.

Gli obiettivi sono:

- programmare, realizzare e valutare come componenti del LabT percorsi ed eventi formativi nell'AT sull'approccio metodologico di P.I.P.P.I. in progressiva autonomia rispetto al GS e valorizzando le competenze dei professionisti che sono andate costruendosi a livello locale attraverso la partecipazione alle precedenti edizioni del programma;
- promuovere il processo di appropriazione e disseminazione del metodo di P.I.P.P.I. nei contesti locali.

Possono partecipare alla formazione dei formatori **due professionisti** per AT (assistenti sociali, educatori, psicologi, neuropsichiatri, psichiatri, pediatri, educatori prima infanzia, insegnanti ecc.) che:

- abbiano assunto il ruolo di operatore di EM e/o di coach e che abbiano partecipato alla relativa formazione con il GS nelle precedenti edizioni e ad almeno una implementazione del Programma;
- ricevano un incarico formale da parte dell'AT per poter svolgere il percorso formativo e i compiti legati al relativo ruolo di formatore all'interno del LabT.

Partecipanti	Max 3 professionisti per AT
Obiettivi	Formare professionisti che, in collaborazione con RR, RT, coach dell'AT e GS, siano in grado di:

- Programmare, attuare e valutare dei percorsi formativi rispetto al Programma nel proprio AT;
- partecipare alle attività di valutazione e innovazione del LabT.

Modulazione, sede e date

- **1° modulo "Introduzione al ruolo di formatore" e 2° modulo "Funzionamento e comunicazione in un gruppo di lavoro in formazione":** 2 giornate in presenza nei giorni **23-25 maggio 2018;**
- **3° modulo "Obiettivi e funzioni del LabT":** 1 giornata e mezza il **3 e 4 dicembre 2018**;
- **4° modulo "Tecniche e metodi della formazione e della valutazione"**: 1 giornata il **5 dicembre 2018;**
- **5° modulo "Progettare e coordinare un percorso formativo":**
  - ½ giornata il **6 dicembre 2018;**
  - 2 giornate **online** (nel 2019: i tempi verranno comunicati successivamente);
  - realizzazione del percorso formativo progettato nel **proprio LabT** (nel 2019: i tempi verranno comunicati successivamente);
- **6° modulo "Valutare il percorso formativo"**: 1,5 giornate in **presenza** per la verifica dei processi e degli esiti della formazione e per la condivisione delle esperienze dei LabT (i tempi saranno comunicati successivamente).

Gli incontri si svolgeranno presso l'Hotel Petrarca a Montegrotto Terme (PD).

Costi I costi relativi alla gestione delle aule e delle attrezzature, alla docenza, ai materiali didattici, ai pranzi e ai pernottamenti sono a carico del GS.
I costi di viaggio da e per la sede della sessione formativa a partire dal proprio AT sono a cura dell'AT.

Viaggi L'organizzazione dei trasferimenti è a cura dei singoli partecipanti

Segreteria organizzativa È gestita dal GS, in collaborazione con i RR e i coach.
Il GS fornirà indicazioni tramite Moodle per l'ospitalità alberghiera.
Il RT trasmette al GS i nominativi dei partecipanti alla formazione, utilizzando l'apposito modulo online in Moodle **entro il 20.04.2018.**
La segreteria risponde all'indirizzo: pippi.fisppa@unipd.it

Monte ore Totale giornate di formazione in presenza: 6,5
Totale giornate online: 2
Totale giornate: 8,5
Totale ore: 68 + ore impiegate nel percorso formativo realizzato in AT.

E. L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA

La realizzazione del Programma prevede delle giornate periodiche di monitoraggio e di tutoraggio con gli attori coinvolti nei diversi livelli del *Support System*.

E1. ACCOMPAGNAMENTO DEL MLPS E DEL GS NEI CONFRONTI DEI RR: incontri del CTC

I Referenti delle Regioni partecipano al CTC (Comitato Tecnico di Coordinamento P.I.P.P.I.) gestito dal Ministero in collaborazione con il GS, che si riunisce periodicamente nel corso della sperimentazione per programmare e verificare le azioni relative in particolare alla struttura di *governance* del Programma, al fine di garantire le condizioni organizzative e istituzionali per un'implementazione completa ed efficace.

Partecipanti Referenti Regionali

Obiettivi

- Costruzione e consolidamento della struttura *di governance* del Programma;
- conoscenza del Piano di Intervento e del Piano di Valutazione del

Programma;
- verifica e Programmazione delle attività in corso.

Modulazione	4 incontri nel biennio di implementazione (1 ogni 6 mesi)
Sede	MLPS, Roma
Costi	A carico della Regione

E2. ACCOMPAGNAMENTO DEL GS NEI CONFRONTI DEI COACH: incontri di tutoraggio in macroambito

Partecipanti	Coach e RT degli AATT partecipanti al Programma
Obiettivi	• Promuovere l'implementazione del Programma in modo coerente ai principi teorico-pratici irrinunciabili del metodo; • acquisire metodi e strumenti per supportare le EEMM nel lavoro con le famiglie; • costruire forme di collaborazione positiva e costante con il RT dell'AT
Modulazione	**5 incontri di tutoraggio** nel corso del biennio di implementazione. A **3 di questi incontri** è prevista la **presenza obbligatoria** dei RT
Sede e date	Il calendario e la sede degli incontri saranno comunicati successivamente.
Costi	I costi relativi all'organizzazione, alla docenza e ai materiali didattici sono a carico del GS. I costi di viaggio da e per la sede della sessione formativa a partire dal proprio AT, dell'eventuale pernottamento e del vitto di ogni partecipante sono a cura dell'AT. I costi della gestione delle aule e delle attrezzature sono a carico della sede ospitante.
Viaggi e pernottamenti	L'organizzazione dei trasferimenti e degli eventuali pernottamenti è a cura dei singoli partecipanti
Organizzazione	È gestita dalla Regione della sede ospitante in collaborazione con il GS e i referenti regionali del macroambito di appartenenza degli AATT

E3. ACCOMPAGNAMENTO DEI COACH NEI CONFRONTI DELLE EEMM: incontri di tutoraggio in AT

Partecipanti	Coach e operatori delle EEMM partecipanti al Programma in ogni singolo AT Referente di AT
Obiettivi	• Promuovere l'implementazione del Programma da parte delle EEMM in modo coerente ai principi teorico-pratici irrinunciabili del metodo; • sviluppare la riflessività sull'intervento con le famiglie in forma interprofessionale.
Modulazione	**Almeno 6 incontri** nel corso del biennio di implementazione
Sede e date	I coach e il referente di ogni AT definiranno il calendario e la sede degli incontri di tutoraggio dopo la formazione delle EEMM del proprio ambito.
Costi	A carico del singolo AT
Organizzazione	A carico del singolo AT

ACCOMPAGNAMENTO DEL GS NEI CONFRONTI DEI LabT: incontri di informazione/formazione iniziale, di approfondimento con i singoli LabT e di tutoraggio in macroambito

Partecipanti	I componenti di LabT
Obiettivi	• Sviluppare competenze e pratiche di valutazione e di ri-progettazione continua; • comprendere gli elementi che facilitano/ostacolano la realizzazione delle

	buone prassi nel lavoro con le famiglie; • individuare elementi di innovazione nel sistema dei servizi sul territorio; • progettare e valutare iniziative di formazione realizzate nell' AT.
Modulazione	1) **"Obiettivi e funzioni del LabT":** 1 giornata e mezza il **3 e 4 dicembre 2018** in una struttura alberghiera di Montegrotto Terme (PD). 2) 2 Giornate di Approfondimento in AT (secondo accordi tra LabT e GS) 3) 1 giornata di tutoraggio in macroAmbito 4) Marzo 2020 (data da definire). Seminario nazionale conclusivo dei LabT.
Costi	1 e 4) I costi relativi alla gestione delle aule e delle attrezzature, alla docenza, ai materiali didattici, ai pranzi e ai pernottamenti sono a carico del GS. I costi di viaggio da e per la sede della sessione formativa a partire dal proprio AT sono a cura dell'AT 2) I costi della gestione delle aule e delle attrezzature sono a carico della sede ospitante 3) I costi relativi all'organizzazione, alla docenza e ai materiali didattici sono a carico del GS. I costi di viaggio da e per la sede della sessione formativa a partire dal proprio AT, dell'eventuale pernottamento e del vitto di ogni partecipante sono a cura dell'AT. I costi della gestione delle aule e delle attrezzature sono a carico della sede ospitante.
Organizzazione	1 e 4) È gestita dal GS, in collaborazione con i RR e i coach. Il GS fornirà indicazioni tramite Moodle per l'ospitalità alberghiera. 2) A cura del singolo AT; 3) È gestita dalla Regione della sede ospitante in collaborazione con il GS.

5.3. La struttura di ricerca

Dal punto di vista del metodo, l'implementazione del programma assume la fisionomia di una *ricerca-intervento-formazione partecipata*, che mira ad assicurare ai partecipanti il raggiungimento della padronanza del percorso d'intervento e valutazione previsto in P.I.P.P.I., in modo che esso possa essere gradualmente integrato nel quadro standard delle prassi dei servizi di protezione dei bambini degli ambiti e che gli strumenti utilizzati nell'implementazione entrino a far parte del *modus operandi* ordinario dei servizi rispetto alla progettazione-valutazione del lavoro con le famiglie, così come previsto dalle Linee di Indirizzo nazionali relative a *L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità*.

La struttura di ricerca proposta nel progetto P.I.P.P.I. assume su di sé due finalità, che con Carol Weiss (1998) possiamo definire "della *verità*" e "della *utilità*".
Nel primo caso, il proposito è che la ricerca contribuisca anche all'accrescimento di conoscenze rispetto all'appropriatezza e all'affidabilità del Programma. Qui, le esigenze sono dettate dalla necessità di vedere che cosa succede per capire che cosa ha funzionato e perché, cosa non ha funzionato e perché. In tal senso si risponde all'esigenza di rendere conto a enti, istituzioni e comunità della legittimità delle risorse investite nelle organizzazioni e nei programmi sociali (Fraccaroli, Vergani, 2004; Vertecchi, 2003; Scriven, 1967). Tale esigenza si fa più forte in un periodo di particolare restringimento delle spese, in cui è importante investire in maniera efficace, in modo da non disperdere risorse importanti e rispondere in maniera appropriata alle esigenze delle persone che si rivolgono ai servizi.
Nel secondo caso, la valutazione in P.I.P.P.I. ambisce anche a rivelare la propria *utilità*, in quanto produce un materiale di riflessione, confronto e negoziazione sulle pratiche attuate, che avvia per i professionisti un processo di miglioramento tramite l'apprendimento dall'esperienza. Le informazioni e i materiali documentati prodotti con la ricerca si propongono come orientamento che permette ai professionisti (ma non solo) di maturare le proprie riflessioni riguardanti i significati delle pratiche da mettere in atto, in vista di un'emancipazione delle stesse. La valutazione così intesa trae, da una riconsiderazione critica dell'esperienza, nuovi quadri di riferimento che

supportano la riflessività rispetto alle pratiche attuate e consente di avviare un percorso critico, per ripensare in maniera dialogica e negoziata il proprio agire professionale.
La realizzazione di una ricerca che risponda alla duplice finalità "della *verità*" e "della *utilità*" è resa possibile da un percorso valutativo, detto partecipativo e trasformativo (Serbati, Milani, 2013), che, attraverso l'utilizzo di strumenti di valutazione:

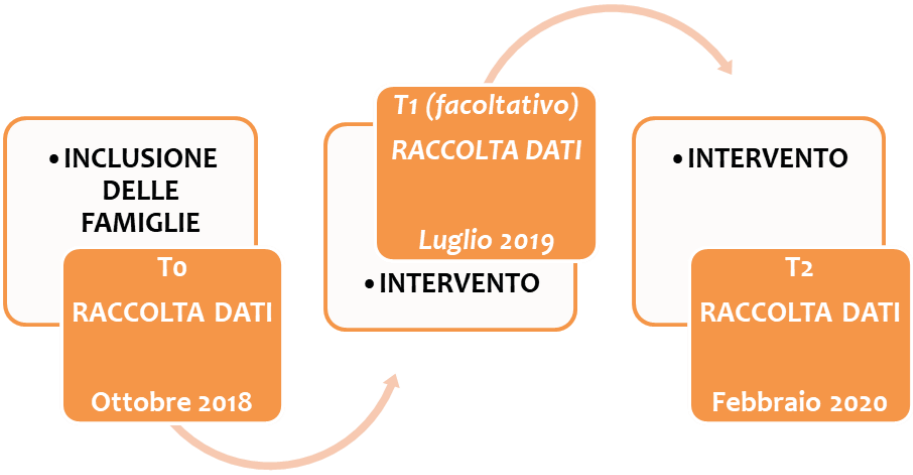
- da una parte verifica, esamina quanto accade, per accertarne la conformità a quanto richiesto e stabilito e renderne conto a soggetti esterni (*accountability*);
- dall'altra parte richiede di riflettere sull'intervento e sulle pratiche, usando gli strumenti di valutazione anche come occasioni di apprendimento.

La metodologia utilizzata durante l'implementazione poggia dunque sui principi della ricerca partecipativa, che mira a co-costruire la conoscenza di un fenomeno a partire dal confronto dei punti di vista. La negoziazione è la caratteristica principale della ricerca partecipativa (Guba, Lincoln, 1989), che attraverso i suoi strumenti permette la messa in discussione di pratiche, regole, abitudini, routine, ecc. L'obiettivo è il cambiamento in vista del miglioramento, che richiede l'attivazione di apprendimenti attraverso l'esperienza vissuta dai partecipanti come soggetti e non oggetti del percorso di ricerca.
Nel livello avanzato, la struttura di valutazione si articola secondo due binari:
- il primo (par. 6.3.1) corrisponde al piano di valutazione del livello base;
- il secondo si configura come il percorso specifico per il Livello avanzato, ed è presentato nel paragrafo 6.3.2.

5.3.1 Il piano di valutazione delle EEMM con le famiglie

La figura 2 rappresenta nel dettaglio il disegno della ricerca e i tempi in cui utilizzare gli strumenti che realizzano il percorso valutativo: a seguito della fase preliminare di inclusione delle famiglie, il disegno prevede due momenti irrinunciabili di raccolta dei dati (all'inizio e alla fine, denominati T0 (giugno 2018) e T2 (maggio 2019) e una tappa intermedia facoltativa (denominata T1, gennaio 2019), che dà la possibilità agli operatori e alle famiglie di disporre di un momento di verifica e riflessione sull'intervento, utile anche per un'eventuale ri-progettazione. Il piano è uguale a quello previsto per il livello base.
Nei due periodi che intercorrono tra la prima e la seconda rilevazione (tra T0 e T1) e tra la seconda e l'ultima (tra T1 e T2), gli operatori attuano i dispositivi previsti sulla base delle azioni sperimentali definite nei momenti di rilevazione precedente (T0 e T1).

Figura 2. Il disegno della valutazione di P.I.P.P.I. (EEMM-famiglie)



5.3.2 Piano di valutazione di livello avanzato (realizzato attraverso le attività del LabT)

Al disegno della ricerca che riguarda l'attività delle EEMM con le famiglie, nel livello avanzato si aggiungono le attività di LabT. Tali azioni si intrecciano con le attività previste dal piano di valutazione (e presentate nel paragrafo precedente) e si pongono in continuità con le attività di formazione dedicate ai formatori.
Infatti, LabT identifica gli oggetti ed elabora le domande di valutazione sulla base di 2 processi:

1) analisi e riflessione a partire dai dati raccolti attraverso il piano di valutazione delle azioni delle EEMM con le famiglie (lo stesso del livello base)
2) individuazione di un'area teorico-pratica specifica del lavoro con le famiglie su cui progettare un percorso di valutazione/innovazione delle pratiche nel proprio AT.
Il piano di valutazione di livello avanzato si articolerà quindi secondo le seguenti 4 fasi:

FASE 1.

Analisi (assessment) di Contesti, Esiti, Processi
Tempi: dicembre 2018-marzo 2019
Strumento principale: Dossier d'Ambito
A ciascun LabT viene consegnato da parte del GS il Dossier d'Ambito, all'interno del quale sono raccolte tutte le informazioni relative alle ultime implementazioni realizzate dall'Ambito in riferimento alle tre sezioni: Contesti, Esiti, Processi. Il Dossier riprende dunque il modello di implementazione proprio di P.I.P.P.I. base, che identifica come elementi chiave per il successo di un programma o di una politica 4 macro-categorie: i Contesti, i Soggetti (nel Dossier considerati all'interno dei Contesti), gli Esiti e i Processi.

La gran parte delle informazioni del Dossier d'Ambito sono ricavate dalle compilazioni degli AT in RPMonline, Moodle e nei Report Intermedi e Finali di Ambito e Regionali. Dove non sono disponibili dati, la compilazione è a cura del LabT.

L'utilizzo del Dossier d'Ambito è da intendere come un punto di partenza di una serie di riflessioni da avviare all'interno del LabT che necessiteranno anche di ulteriori approfondimenti per poter giungere a una piena comprensione della realtà analizzata, come indicato dal metodo della valutazione partecipativa e trasformativa. Attraverso le aree di interesse considerate nel Dossier, i singoli LabT sono invitati e accompagnati a considerare le questioni caratterizzanti il programma P.I.P.P.I., al fine di individuare alcune aree di interesse rispetto alle quali si valuta la necessità di un maggiore approfondimento conoscitivo e/o rispetto alle quali si intendono mettere in atto azioni di miglioramento e/o di integrazione negli assetti ordinari dell'AT.

FASE 2.
Definizione del Progetto di Innovazione
Tempi: gennaio 2019-aprile2019
Strumento principale: 'Progetto d'Innovazione'
Luogo di incontro con GS e RR: due Giornate di Approfondimento in AT

Lo strumento del Progetto d'Innovazione (che riprende la struttura della micro-progettazione già utilizzata nelle EEMM con le FFTT) si propone come luogo in cui far convergere l'idea progettuale del LabT da attuare nel corso dell'implementazione (entro giugno 2019 - fase 3), individuato in seguito alle riflessioni e alle discussioni svolte nel LabT a partire dalla lettura e completamento del Dossier d'Ambito (fase 1). Il Progetto d'Innovazione può essere costruito intorno a due nuclei di innovazione, da considerare singolarmente o anche in integrazione:

1. azioni di approfondimento conoscitivo rispetto a una o più aree di interesse individuate nel Dossier d'Ambito. Questa tipologia di azione innovativa è utile qualora il LabT individuasse un'area di interesse di cui comprende la criticità (sia in positivo sia in negativo), ma su cui avverte di non avere sufficienti elementi di conoscenza per procedere con una ipotesi di azione di miglioramento. Il Progetto Innovativo viene dunque costruito per acquisire maggiori elementi di conoscenza da far entrare nei processi di valutazione partecipativa e trasformativa del LabT;
2. azioni di miglioramento di pratiche attualmente in corso nell'AT e individuate a partire da una o più aree di interesse individuate nel Dossier d'Ambito. Questa azione di innovazione riguarda progetti che vanno direttamente ad incidere nelle attività, nei processi e nelle pratiche in essere all'interno del LabT: sono delle proposte di innovazione operativa e di sperimentazione.

Il Progetto d'Innovazione viene redatto in una prima bozza tra dicembre 2018 e febbraio 2019 ed è oggetto di confronto e discussione con i Tutor LabT del GS e i RR in occasione delle Giornate di Approfondimento Residenziale. In seguito a tali giornate, il progetto viene redatto in forma definitiva e diventa realtà da operativizzare per costruire innovazione.
Le Giornate di Approfondimento sono finalizzate a mettere a disposizione degli AT i tutor del GS nei processi di scambio, riflessione, negoziazione dei LabT al fine di apportare ulteriori dati come base della progettazione. Tali

giornate si svolgono in numero di due e vedono la presenza dei tutor LabT del GS nei territori degli AATT. L'organizzazione delle due giornate è a cura dei LabT, in seguito ad accordi telefonici e/o telematici che intercorrono tra i tutor LabT del GS e il Responsabile di LabT.
I tutor del GS, durante queste giornate svolgono una triplice funzione:

- accompagnare il LabT nell'analisi della propria realtà apportando il punto di vista del ricercatore, complementare a quello dei professionisti coinvolti;
- portare al LabT ulteriori contenuti di analisi, raccolti attraverso strumenti di ricerca di tipo qualitativo;
- accompagnare il LabT nella definizione del Progetto d'Innovazione.

FASE 3.
Realizzazione del Progetto di Innovazione
Tempi: aprile 2019-gennaio 2020
Strumento principale: Progetto d'Innovazione
Luogo di incontro con GS e RR: tutoraggio dei LabT di macro-AT

Il Progetto d'Innovazione definito nella fase precedente viene realizzato in accordo e con l'accompagnamento del GS (in presenza e/o a distanza). In particolare, momento importante di tale accompagnamento è il tutoraggio dei LabT in macro-AT, durante il quale è richiesta anche la partecipazione dei Referenti Regionali.
Come già riportato in riferimento alla seconda fase del piano di lavoro, il Progetto d'Innovazione può essere costruito intorno a due nuclei di innovazione (azioni di approfondimento conoscitivo e azioni di miglioramento di pratiche in corso), da considerare singolarmente o anche in integrazione tra loro. In riferimento a ciascun nucleo si propongono di seguito dei possibili strumenti e percorsi di innovazione.

FASE 4.
Analisi/discussione del percorso LabT
Tempi: Settembre 2019-Ottobre 2019
Strumento principale: presentazione per il seminario nazionale
Luogo di incontro con GS e RR: seminario nazionale del Ottobre 2019

Anche attraverso il supporto del GS, il percorso svolto dal LabT diventa oggetto di analisi e riflessione. Esso e i relativi strumenti utilizzati saranno la base per la costruzione di una presentazione da svolgere nel corso del seminario nazionale conclusivo dei LabT programmato per giugno 2019, secondo una struttura che sarà condivisa.
Nella tabella che segue sono riassunte le azioni e responsabilità di ciascun soggetto (LabT, GS, Regione) in riferimento a ciascuna delle fasi considerate sopra.

Fasi, tempi e azioni del piano di valutazione - livello avanzato

FASE	TEMPI	AZIONI DEL LabT	AZIONI DEL GS	AZIONI DELLA REGIONE
1. Analisi (assessment) di Contesti, Processi, Esiti	dicembre 2018-marzo 2019	•Comunicazione al GS della costituzione del LabT via modulo Moodle (entro 5 novembre 2018) •Partecipazione del LabT all'incontro formativo del 3-4 dicembre 2018 •Lettura, e analisi dal Dossier d'Ambito •Invio parti del Dossier da compilare tramite modulo Moodle.	•Realizzazione dell'incontro formativo del 3-4 dicembre 2018 a Montegrotto (PD) •Redazione dei Dossier d'Ambito.	•Partecipazione del RR all'incontro formativo del 3-4 dicembre 2018 a Montegrotto (PD).
2. Definizione del Progetto d'Innovazione	gennaio-aprile 2019	•Il LabT redige una prima bozza Progetto d'innovazione da presentare al GS nella prima mezza Giornata di Approfondimento in AT (GAAT) •Il LabT organizza e partecipa alle GAAT •Il LabT perfeziona il Progetto d'Innovazione insieme ai Tutor LabT del GS e al RR nell'ultima mezza GAAT. •Il LabT invia il Progetto d'Innovazione al GS via modulo Moodle (entro il 30 aprile 2019) •Il LabT completa il documento di restituzione condiviso dal GS e lo invia in Moodle.	•I Tutor LabT del GS partecipano alle giornate di Approfondimento in AT in ciascun Ambito del Livello Avanzato •I Tutor LabT del GS inviano un documento di restituzione in seguito alle Giornate di Approfondimento in AT.	•Il RR partecipa ultima mezza giornata di Approfondimento in ciascun Ambito del Livello Avanzato della Regione di appartenenza.
3. Realizzazione del Progetto d'Innovazione	aprile 2019-gennaio 2020	•Il LabT realizza il progetto d'Innovazione nel proprio AT •Il LabT partecipa all'Incontro di Tutoraggio dei LabT del proprio Macro-Ambito.	•I Tutor LabT del GS assicurano l'accompagnamento a distanza •I Tutor LabT del GS realizzano gli Incontri di Tutoraggio dei LabT nei Macro-Ambiti. •	•Gli RR partecipano all'Incontro di Tutoraggio dei LabT del proprio Macro-Ambito.
4. Analisi/discussione del percorso LabT	febbraio-marzo 2020	•Il LabT prepara la presentazione del proprio percorso e lo invia tramite modulo Moodle febbraio 2020 •Il LabT partecipa al seminario nazionale previsto per marzo 2020.	•I Tutor LabT del GS assicurano l'accompagnamento a distanza •Il GS realizza il seminario nazionale previsto per marzo 2020.	•Gli RR partecipano al seminario nazionale previsto per marzo 2020.

2c213b6d

Allegato B

P.I.P.P.I
Ipotesi costi per intervento diretto operatori

Gruppi genitori/bambini[1]	
Totale incontri	Costo totale ipotizzato
4 moduli da 5 incontri l'uno per un totale di 20 incontri	5000

Educativa domiciliare[2]	
Ore totali	Costo totale ipotizzato
2080	50000

Progettazione e/o attività di équipe con la scuola	
Ore totali	Costo totale ipotizzato
300	7500

Totale 62.500[3]

[1]Voce di costo comprensiva delle attività di conduzione di gruppi bambini/genitori, momenti formativi a livello locale o nazionale, sostegno psicologico – psicoterapeutico alle famiglie target, etc…)
[2] Voce di costo comprensiva delle attività di supervisione, partecipazione a riunioni di equipe e attività di coordinamento)
[3] È ammissibile l'indicazione dei costi indiretti nel limite del 7% dell'importo generale (ovvero 4.375 €).

2c213b6d

(Codice interno: 365576)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 212 del 06 marzo 2018

Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020). Istituzione incarichi di Posizione Organizzativa a valere interamente su risorse comunitarie.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, preso atto delle esigenze manifestate dalla competente Struttura, si vanno ad istituire n. 2 nuovi incarichi di Posizione Organizzativa all'interno della Unità Organizzativa Adg Italia-Croazia, con oneri relativi a carico dell'Assistenza Tecnica del Programma.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Il programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020) gestisce bandi e progetti di rilevante interesse strategico per l'Amministrazione regionale.

All'attuazione del programma è dedicata una Unità Organizzativa incardinata nell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria, denominata "AdG Italia-Croazia", oggi composta, oltre che dal Direttore, da n. 7 dipendenti a tempo indeterminato, di cui uno con funzioni di segreteria, e n. 2 dipendenti a tempo determinato.
A coadiuvare la struttura nella gestione dei bandi e dei progetti è stato costituito un Segretariato Congiunto, composto di 12 unità a contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Nella Unità Organizzativa operano tre Posizioni Organizzative e in particolare la Posizione Organizzativa C "Assistenza Tecnica, monitoraggio e valutazione del Programma", la Posizione Organizzativa C "Coordinamento amministrativo e supporto giuridico del Programma" e la Posizione Organizzativa C "Coordinamento finanziario e verifiche di gestione de) Programma".

Peraltro, con nota del 27.11.2017 prot. n. 495410, il Direttore dell'Area di incardinamento segnala, allegando in tal senso la nota del 27.11.2017, prot. n. 493724 del Direttore della Unità Organizzativa interessata, in primo luogo la criticità derivante dalla mancanza di una figura di raccordo tra le varie Posizioni Organizzative e che in particolare svolga funzioni di coordinamento generale strategico del programma, relativamente alle fasi di programmazione e sorveglianza dello stesso, anche considerata la complessità degli adempimenti, comprendenti la realizzazione e la gestione della strumentazione di servizio al Programma, i software di gestione alla reportistica, la regolazione dei rapporti con il partenariato, la formazione, l'informazione e la comunicazione; evidenzia, in secondo luogo, la criticità connessa alla mancanza di una figura di responsabilità intermedia tra la dirigenza e il personale, per l'assolvimento della pure fondamentale competenza dell'Autorità di Gestione rappresentata dall'organizzazione e gestione del sistema dei controlli, dovendosi assicurare da parte della stessa Autorità di Gestione il coordinamento dell'organizzazione, sia del sistema di controlli di primo livello che dei vari ulteriori livelli di controllo previsti dal SiGeCo del Programma, oltre al necessario coordinamento e raccordo con i competenti uffici in tema di gestione delle irregolarità, degli adempimenti antifrode, degli aiuti di stato e di altri aspetti trasversali.

A fronte di tali criticità, il Direttore dell'Unità Organizzativa propone la istituzione di una Posizione Organizzativa di livello A denominata "Coordinamento attività di programmazione, di sorveglianza e di supporto operativo alla gestione del Programma " e una Posizione Organizzativa di livello C, denominata "Coordinamento controlli del Programma", evidenziando come il finanziamento delle retribuzione di posizione e risultato correlate a tali due eventuali posizioni organizzative troverebbe copertura integrale nelle risorse già effettivamente disponibili sulla base delle previsioni contenute nei documenti relativi al programma. Il Direttore di Area condivide la proposta, rimettendone la valutazione sul piano tecnico-organizzativo alla struttura competente.

Al riguardo, va osservato, sotto il profilo giuridico e di contrattazione collettiva, che l'istituzione di posizioni organizzative finanziate al di fuori del fondo per il trattamento accessorio del personale regionale é pienamente legittima ed anzi in linea con le indicazioni derivanti dall'ipotesi di contratto collettivo di lavoro firmata il 21.2.2018, che pone a carico del bilancio e non più del fondo medesimo il finanziamento delle posizioni organizzative.

Va poi rilevato, sotto il profilo comunitario, che sarebbe integralmente rimborsabile il costo suddetto. Con parere della Commissione Europea reso con nota del 22 giugno 2016, infatti, veniva considerato ammissibile, nell'ambito del periodo di programmazione 2014-2020, il rimborso , attraverso l'assistenza tecnica, anche del trattamento economico di personale assunto a tempo indeterminato ove lo stesso risultasse interamente impiegato per la gestione del programma operativo. Proprio in vista

dell'ammissione a rimborso di retribuzioni di personale a tempo indeterminato la Direzione Organizzazione e Personale ha avviato una rilevazione dei dipendenti la cui retribuzione è suscettibile di rendicontazione in quanto relativa a posizioni totalmente dedicate allo svolgimento di attività finanziate da fondi esterni e in particolare comunitari.

Per quanto detto sul piano giuridico e tenuto conto delle condivisibili analisi organizzativa, si ritiene di istituire n. 2 nuove Posizioni Organizzative denominate rispettivamente:

- Posizione Organizzativa di fascia A "Coordinamento attività di programmazione, di sorveglianza e di supporto operativo alla gestione del Programma";
- Posizione Organizzativa di fascia C "Coordinamento controlli del Programma".

Fatta salva la durata non superiore a tre anni dell'incarico di titolare delle predette Posizioni Organizzative nonché la valutazione della permanenza delle esigenze organizzative che stanno alla base dell'istituzione delle P.O. medesime quali sopra descritte, la vigenza delle due strutture è connessa alla disponibilità dei finanziamenti comunitari suddetti, con conseguente estinzione delle stesse dalla cessazione dei finanziamenti correlati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la nota del Capo Unità DG Occupazione, affari sociali e inclusione della Commissione Europea del 22 giugno 2016;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria prot. n. 493724 del 27 novembre 2017, con allegata nota del Direttore dell'Unità Organizzativa "AdG Italia Croazia" prot. n. 493724 del 27 novembre 2018;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale prot. n. 53014 del 12 febbraio 2018;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di istituire n. 2 nuove Posizioni Organizzative denominate rispettivamente Posizione Organizzativa di fascia A "Coordinamento attività di programmazione, di sorveglianza e di supporto operativo alla gestione del Programma" e Posizione Organizzativa di fascia C "Coordinamento controlli del Programma" all'interno dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia afferente alla Direzione Programmazione Unitaria dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, stabilendo che la relativa durata è legata alla rimborsabilità a carico dei fondi comunitari dell'intero trattamento di posizione e risultato dei titolari delle Posizioni Organizzative medesime;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto, anche promuovendo la procedura finalizzata alla copertura dei posti di titolare delle Posizioni Organizzative suddette;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 365649)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 234 del 06 marzo 2018

Stagione venatoria 2018/2019. Determinazione dell'Indice di Densità Venatoria massima (Titolo III, articolo 14 del Regolamento di Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2007/2012 approvato con L. R. 5 gennaio 2007, n. 1 e successive modificazioni).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento viene determinato l'Indice di Densità Venatoria massima negli Ambiti Territoriali di Caccia per la stagione venatoria 2018/2019, che si attesta, come già per le precedenti stagioni venatorie, sul valore di 1 cacciatore ogni 6 ettari di territorio agro-silvo-pastorale.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

L'articolo 8, comma 5, della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" detta disposizioni in ordine al contenuto del Regolamento di Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio Regionale come disposto dalla L. 11.2.1992, n. 157.

In particolare la lettera b) del predetto comma 5 fa riferimento all'Indice di Densità Venatoria minima e massima per gli Ambiti Territoriali di Caccia, da definirsi tenuto conto di quanto disposto dal comma 3 dell'articolo 14 della L. n. 157/1992 ("*Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste stabilisce, con periodicità quinquennale, sulla base dei dati censuari, l'indice di densità venatoria minima per ogni ambito territoriale di caccia. Tale indice è costituito dal rapporto fra il numero dei cacciatori, ivi compresi quelli che praticano l'esercizio venatorio da appostamento fisso, ed il territorio agro-silvo-pastorale nazionale.*").

Il Regolamento di Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio regionale, approvato con Legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1, al Titolo III, articolo 14, affida alla Giunta regionale il compito di determinare annualmente gli Indici di Densità Venatoria minima e massima negli Ambiti Territoriali di Caccia, sulla base dei dati censuari, sentite le Province interessate e ferme restando le indicazioni statali concernenti l'indice di densità venatoria minima.

Con l'articolo 1 della legge regionale 8 febbraio 2018, n. 4 "Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2017, n. 1.", il termine di validità del vigente Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2007/2012 (PFVR 2007/2012) è stato rideterminato al 10 febbraio 2019.

In ragione di ciò, oltre che dell'attuale regime transitorio in ordine al riordino complessivo della materia in attuazione della L. R. n. 30/2016, si ritiene di poter determinare, così come per le passate stagioni venatorie, l'Indice di Densità Venatoria massima, che viene qui stabilito in 1 cacciatore ogni 6 ettari di territorio agro-silvo-pastorale (corrispondente al valore di densità venatoria più elevato).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n, 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.";

VISTA la legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio.";

VISTO l'articolo 14, comma 3, della Legge n. 157/1992;

VISTO l'articolo 8, comma 5, lettera b) della L. R. n. 50/1993;

VISTO il Regolamento di Attuazione del PFVR 2007/2012, approvato - quale Allegato A - con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1 "Piano Faunistico-Venatorio Regionale (2007-2012).";

RICHIAMATO quanto dispone il Titolo III, articolo 14 del Regolamento di Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2007/2012, approvato con L. R. n. 1/2007 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali.";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017.";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

RICHIAMATO l'articolo 2, comma 2 della L. R. n. 54/2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1405 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di fissare l'Indice di Densità Venatoria massima negli Ambiti Territoriali di Caccia per la stagione venatoria 2018/2019 in 1 cacciatore ogni 6 ettari di territorio agro-silvo-pastorale, ai sensi e per i fini di cui al Titolo III, articolo 14 del Regolamento di Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2007/2012 approvato con L. R. n. 1/2007 e successive modifiche ed integrazioni;

3. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 365650)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 235 del 06 marzo 2018

Stagione venatoria 2018/2019. Disposizioni concernenti la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino, Camoscio alpino, Capriolo, Cervo e Muflone (articolo 18, L. n. 157/1992, articolo 16, L. R. n. 50/1993 e art. 11-quaterdecies, comma 5, L. n. 248/2005).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Vengono approvate le disposizioni procedurali e gestionali per l'attivazione, da parte delle Province e per la stagione venatoria 2018-2019, della caccia di selezione agli ungulati in applicazione delle pertinenti norme nazionali, così come modificate con L. n. 248/2005, articolo 11-*quaterdecies*, comma 5.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

L'articolo 11-*quaterdecies* della legge 2 dicembre 2005 n. 248 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria." (Legge finanziaria 2006), stabilisce, al comma 5, che "Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili, anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157", dando atto che, a decorrere dal 22.8.2008 e in attuazione di quanto dispone la L. 6.8.2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.", all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica - INFS è subentrato, a tutti gli effetti, l'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale - ISPRA.

A partire dal 2006, contestualmente all'approvazione dei pertinenti calendari venatori 2006/2007 e 2007/2008, rispettivamente con DGR n. 1864/2006 e n. 1759/2007, ovvero in anticipazione delle medesime disposizioni a partire dalla stagione venatoria 2008/2009 in poi, e, da ultimo, con DGR n. 440 del 6.4.2017 relativamente alla stagione venatoria 2017/2018, la Giunta regionale ha ritenuto di dare attuazione alla previsione normativa di cui sopra, stabilendo che le Province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, nella Zona faunistica delle Alpi possono regolamentare la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino (*Dama dama*), Camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*), Capriolo (*Capreolus capreolus*), Cervo (*Cervus elaphus*) e Muflone (*Ovis musimon*) ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 18, comma 2 della L. n. 157/1992, all'articolo 16, comma 4 della L. R. n. 50/1993 e all'articolo 11-*quaterdecies* della L. 2 dicembre 2005, n. 248.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si dispone la riproposizione, anche per la stagione venatoria 2018/2019, delle disposizioni concernenti la caccia di selezione agli ungulati già stabilite per la scorsa stagione venatoria, nei termini seguenti comprensivi di specifico richiamo alle disposizioni vigenti concernenti la caccia su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve:

1. per la stagione venatoria 2018/2019 le Province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, nella Zona Faunistica delle Alpi, possono regolamentare la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino (*Dama dama*), Camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*), Capriolo (*Capreolus capreolus*), Cervo (*Cervus elaphus*) e Muflone (*Ovis musimon*) ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 18, comma 2 della L. n. 157/1992, all'articolo 16, comma 4 della L. R. n. 50/1993 e all'articolo 11-*quaterdecies* della L. n. 248/2005;

2. per le finalità di cui al punto precedente, le Province interessate predispongono, sentito il parere dell'ISPRA, adeguati piani di prelievo selettivi, distinti per sesso e classi di età, che devono, tra l'altro, fissare:

2.1 i periodi e gli orari di caccia autorizzati;

2.2 il carnierie individuale giornaliero, riferito ai prelievi di cui sopra;

3. sono confermate, anche per la stagione venatoria 2018/2019, le seguenti disposizioni concernenti il tesserino venatorio di cui all'articolo 14, comma 4 della L. R. n. 50/1993:

3.1 per l'esercizio della caccia di selezione nel territorio regionale e nelle more della predisposizione e distribuzione del tesserino venatorio regionale a lettura ottica per la stagione 2018/2019, le annotazioni delle uscite e degli abbattimenti

effettuate dai cacciatori autorizzati ai prelievi di selezione utilizzando i documenti di registrazione delle uscite e degli abbattimenti rilasciati dalle stesse Province assumono valenza giuridica equivalente di quelle ordinariamente effettuate sul tesserino venatorio regionale;

3.2 per l'esercizio della caccia di selezione al di fuori del territorio regionale, le Province rilasciano ai cacciatori autorizzati che ne faranno richiesta e nel periodo compreso tra il 2 aprile ed il 31 agosto 2018 un tesserino (a carattere provvisorio) predisposto sulla base del modello già approvato, quale Allegato A, alla DGR n. 440/2017, con un fabbisogno complessivo, quantificato sulla base di apposita verifica conoscitiva condotta dalla competente Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, in circa 400 tesserini per tutto il territorio regionale; la stessa Direzione è autorizzata ad apportare, al fine di assicurare efficacia all'attività di rilevazione, le necessarie modifiche al predetto modello;

4. le modalità di esercizio della caccia di selezione agli ungulati su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve sono stabilite dalle Province in sede di integrazione del calendario venatorio regionale ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 21, comma 1, lettera m) della L. n. 157/1992 e all'articolo 16, comma 4 della L. R. n. 50/1993, nel rispetto di quanto disposto dal presente provvedimento;

5. le Province interessate trasmettono entro il 31 marzo 2019 alla Direzione Agroambiente Caccia e Pesca una relazione tecnica relativa all'applicazione nella stagione venatoria 2018/2019 della regolamentazione del prelievo selettivo degli ungulati di cui al presente provvedimento.

Infine, la medesima Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, pur nelle more della piena attuazione della legge regionale n. 30/2016, ed in particolare della definizione dei provvedimenti di cui all'art. 2 comma 2 della stessa attualmente in fieri, è incaricata, al fine di assicurare il coordinamento operativo e la necessaria omogeneità applicativa, di procedere, ove necessario, alla stampa del tesserino a carattere provvisorio anche avvalendosi del servizio stamperia interno all'Ente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n, 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.";

RICHIAMATE, in particolare, le norme e le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 12 e all'articolo 18, comma 2 della L. n. 157/1992;

VISTA la legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio.";

RICHIAMATE, in particolare, le norme e le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 4 e all'articolo 16, comma 4 della L. R. n. 50/1993;

VISTA la legge 2 dicembre 2005, n. 248 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria." (Legge finanziaria 2006), fatto particolare riferimento alle norme di cui all'articolo 11-quaterdecies, comma 5;

RICHIAMATE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1864 del 13.6.2006, n. 1759 del 12.6.2007, n. 1004 del 6.6.2008, n. 1150 del 28.4.2009, n. 1088 del 23.3.2010, n. 380 del 29.3.2011, n. 559 del 3.4.2012, n. 524 del 16.4.2013, n. 817 del 27.5.2014, n. 806 del 14.5.2015, n. 583 del 5.5.2016 e n. 440 del 6.4.2017;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.", fatto particolare riferimento alle norme di cui ai commi 85 e 89 dell'articolo 1;

VISTA la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali.";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017.";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

RICHIAMATO l'articolo 2, comma 2 della lL. R. n. 54/2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1405 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilevi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre che, per la stagione venatoria 2018/2019, le Province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, nella Zona Faunistica delle Alpi, possono regolamentare la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino (*Dama dama*), Camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*), Capriolo (*Capreolus capreolus*), Cervo (*Cervus elaphus*) e Muflone (*Ovis musimon*) ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 18, comma 2 della L. n. 157/1992, all'articolo 16, comma 4 della L. R. n. 50/1993 e all'articolo 11-*quaterdecies* della legge 2 dicembre 2005, n. 248;

3. di disporre che, per le finalità di cui al punto 2, le Province interessate predispongano, sentito il parere dell'ISPRA, adeguati piani di prelievo selettivo distinti per sesso e classi di età, che devono, tra l'altro, fissare:

3.1 i periodi e gli orari di caccia autorizzati;

3.2 il carniere individuale giornaliero, riferito ai prelievi di cui sopra;

4. di confermare, per la stagione venatoria 2018/2019, le seguenti disposizioni concernenti il tesserino venatorio di cui all'articolo 14, comma 4 della L. R. n. 50/1993:

4.1 per l'esercizio della caccia di selezione nel territorio regionale e nelle more della predisposizione e distribuzione del tesserino venatorio regionale a lettura ottica per la stagione 2018/2019, le annotazioni delle uscite e degli abbattimenti effettuate dai cacciatori autorizzati ai prelievi di selezione utilizzando i documenti di registrazione delle uscite e degli abbattimenti rilasciati dalle stesse Province assumono valenza giuridica equivalente di quelle ordinariamente effettuate sul tesserino venatorio regionale;

4.2 per l'esercizio della caccia di selezione al di fuori del territorio regionale, le Province rilasciano ai cacciatori autorizzati che ne faranno richiesta e nel periodo compreso tra il 2 aprile ed il 31 agosto 2018 un tesserino (a carattere provvisorio) predisposto sulla base del modello già approvato, quale Allegato A alla DGR n. 440/2017, con un fabbisogno complessivo, quantificato sulla base di apposita verifica conoscitiva condotta dalla competente Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, in circa 400 tesserini per tutto il territorio regionale;

5. di dare atto che, in riferimento alla stampa del tesserino a carattere provvisorio di cui al precedente punto 4.2, la medesima Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, pur nelle more della piena attuazione della legge regionale n. 30/2016, ed in particolare della definizione dei provvedimenti di cui all'art. 2 comma 2 della stessa attualmente in fieri, è incaricata, al fine di assicurare il coordinamento operativo e la necessaria omogeneità applicativa, di procedere, ove necessario, alla stampa del tesserino a carattere provvisorio anche avvalendosi del servizio stamperia interno all'Ente; la stessa Direzione è autorizzata ad apportare, al fine di assicurare efficacia all'attività di rilevazione, le necessarie modifiche al predetto modello;

6. di disporre che le modalità di esercizio della caccia di selezione agli ungulati su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve siano stabilite dalle Province in sede di integrazione del calendario venatorio regionale ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 21, comma 1, lettera m) della L. n. 157/1992 e all'articolo 16, comma 4 della L. R. n. 50/1993, nel rispetto di quanto disposto dal presente provvedimento;

7. di disporre che le Province interessate trasmettano entro il 31 marzo 2019 alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca una relazione tecnica relativa all'applicazione nella stagione venatoria 2018/2019 della regolamentazione del prelievo selettivo degli ungulati di cui al presente provvedimento;

8. di trasmettere copia del presente provvedimento alle Province per gli adempimenti di competenza;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 366107)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 293 del 13 marzo 2018

Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto. Avviso pubblico per la presentazione dei progetti e approvazione della Direttiva. L.R. n. 11 del 13/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f); L.R. n. 8 del 31/03/2017.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto. Si approva, inoltre, la Direttiva che definisce le caratteristiche, le finalità degli interventi e le modalità di presentazione dei progetti e si determina l'ammontare massimo delle correlate obbligazioni di spesa nonché le risorse finanziarie a copertura. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'art. 138 della L.R. 13 aprile del 2001, n. 11 recante "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*" attribuisce alla Regione del Veneto anche alcune funzioni amministrative in materia di istruzione, tra cui è prevista la realizzazione di iniziative e attività di promozione nelle materie che ricadono nell'ambito delle competenze regionali relative all'istruzione scolastica.

Le politiche regionali nelle materie di cui al citato art. 138, comma1, lett. f), prevedono azioni e iniziative volte alla promozione dell'offerta formativa nel sistema educativo veneto, che comportano l'erogazione di contributi finanziari a valere su fondi regionali in favore di istituzioni scolastiche statali e paritarie, di ogni ordine e grado, scuole di formazione professionale, enti pubblici e soggetti privati quali fondazioni, federazioni sportive, associazioni culturali o di promozione sociale senza scopo di lucro.

La L.R. 31 marzo 2017, n. 8, all'art. 2, comma 4, enuncia tra le finalità e i principi del sistema educativo della Regione del Veneto la promozione dell'educazione alla legalità, la valorizzazione delle competenze trasversali legate alla cultura del lavoro, il sostegno allo sviluppo delle competenze nelle tecnologie abilitanti, alla diffusione delle discipline sportive, allo sviluppo della sensibilità artistica e musicale e la promozione dell'identità storica del popolo e della civiltà veneta nel contesto nazionale.

Con la presente deliberazione pertanto si intende promuovere e sostenere la realizzazione di iniziative finalizzate ad arricchire la programmazione didattica e l'offerta formativa degli istituti scolastici statali e paritari e delle scuole di formazione professionale del Veneto.

Per una programmazione ottimale degli interventi lungo l'Anno Scolastico-Formativo, si propone di individuare due sportelli, corrispondenti ad altrettanti periodi di apertura dei termini per la presentazione di progetti da realizzare nel corrente e nel prossimo l'Anno Scolastico-Formativo.

Le domande di ammissione al contributo e i relativi allegati dovranno essere inviate alla Giunta regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it con le modalità e nei termini indicati dalla Direttiva di cui all'**Allegato B**, pena l'esclusione. L'invio dovrà avvenire entro il giorno di scadenza indicato per ciascun sportello; qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Sportello	**Periodo di apertura anno 2018**	**Periodo di riferimento per la realizzazione dei progetti**	**Risorse previste**
1	Entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso nel BUR	Progetti riferiti all'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018 da realizzare entro il 31/08/2018	Euro 80.000,00
2	01/06 - 31/07/2018	Progetti riferiti all'Anno Scolastico-Formativo 2018-2019 da avviare entro il 31/10/2018 e da concludere entro il 31/08/2019	Euro 120.000,00

A ciascun progetto utilmente collocato nella graduatoria di merito sarà riconoscibile un contributo regionale pari al massimo al 50% del costo complessivo del progetto e per un importo comunque non superiore ad Euro 40.000,00. Il medesimo soggetto può presentare, a pena di esclusione, un solo progetto per ciascuno sportello in adesione all'Avviso di riferimento di cui all'**Allegato A**.

Alla nomina dei componenti della commissione di valutazione preposta all'esame delle domande e dei progetti pervenuti provvederà il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio decreto.

Si prevede che i contributi assegnati vengano erogati in unica soluzione in conto anticipi, previa presentazione da parte del beneficiario di idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello definito dalla Direzione Formazione e Istruzione, a copertura dell'intero importo assegnato. La polizza fideiussoria sarà svincolata successivamente all'approvazione del rendiconto, qualora non fossero dovute restituzioni a carico del beneficiario stesso. Resta inteso che in caso di mancata presentazione della prevista fideiussione le somme spettanti saranno erogate direttamente a saldo successivamente all'approvazione rendicontale.

Ai fini della verifica rendicontale sui costi del progetto e sull'attività realizzata, il beneficiario, entro 60 giorni dalla chiusura del progetto, dovrà presentare alla Direzione Formazione e Istruzione il rendiconto delle spese sostenute secondo le modalità determinate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017.

Si propone, pertanto, di approvare i seguenti allegati che formano parte integrante del presente provvedimento:

- **Allegato A** - Avviso pubblico per la presentazione dei progetti,
- **Allegato B** - Direttiva per la presentazione dei progetti,

e di determinare in Euro 200.000,00 l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà, con propri atti, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, impegnando le somme sul capitolo n. 100171 "*Istruzione scolastica: funzioni della Regione per la programmazione, la promozione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)*" del Bilancio regionale di previsione 2018-2020, esercizio 2018.

Si propone di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto, autorizzandone il Direttore ad assumere tutti i provvedimenti necessari al fine della migliore attuazione delle iniziative di arricchimento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto programmate con il presente provvedimento, in particolare prevedendo espressamente la possibilità di modificare con proprio atto le risorse assegnate a ciascun sportello.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. e in particolare l'art. 12;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 e, in particolare, l'art. 138, comma 1, lett. f);

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 e, in particolare l'art. 2, comma 4;

VISTA la L.R. n. 47 del 29 dicembre 2017 "*Bilancio di Previsione 2018-2020*";

VISTA la DGR n. 10 del 5 gennaio 2018 "*Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020*";

VISTI il Decreto del Segretario della Segreteria Generale della Programmazione n. 1 dell'11 gennaio 2018 "*Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020*";

VISTA la DGR n. 81 del 26 gennaio 2018 "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020*";

VISTA la DGR n. 647 dell'8 maggio 2017 con oggetto "*Determinazione del calendario per l'Anno Scolastico 2017-2018. (L.R. n. 11/2001, art. 138, comma 1, lettera d)*";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017 con oggetto "*Approvazione del "Vademecum beneficiari contributi regionali" e della relativa modulistica per la rendicontazione dei progetti cofinanziati con contributi regionali, compresi i progetti presentati a valere sulla DGR n. 900 del 14 giugno 2016 e a valere sulla DGR n. 453 del 14 aprile 2017*";

VISTA la DGR n. 1219 del 1 agosto 2017 con oggetto "*Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari da realizzare nel corso dell'Anno Scolastico 2017-2018. L.R. n. 11 del 13/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f)*";

VISTA la DGR n. 2073 del 14 dicembre 2017 con oggetto "*Determinazione dei criteri generali per l'assegnazione di contributi e benefici per la realizzazione di iniziative e attività di promozione e di sostegno dell'offerta formativa nel sistema educativo veneto, relative all'ambio delle funzioni conferite. Art. 138 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 2 della L.R. 31 marzo 2017, n. 8 e art. 12 della L. 7 agosto 1990, n. 241*";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f), della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17/5/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico, riportato in **Allegato A**, e la Direttiva di riferimento riportata nell'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione delle richieste di contributo riferite a progetti di arricchimento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto da realizzare negli Anni Scolastici-Formativi 2017-2018 e 2018-2019 secondo la tempistica indicata al successivo punto 7;
3. di determinare in Euro 200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, aventi natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico del Bilancio regionale di previsione 2018-2020, esercizio 2018, a valere sul capitolo n. 100171 "*Istruzione scolastica, funzioni della Regione per la promozione, la programmazione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)*";
4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di individuare due sportelli, corrispondenti ad altrettanti periodi di apertura dei termini per la presentazione di progetti di arricchimento dell'offerta formativa, da realizzare nel corrente e nel prossimo anno scolastico;
7. di stabilire che le domande di ammissione al contributo e i relativi allegati dovranno essere inviate alla Giunta regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it con le modalità e nei termini indicati dalla Direttiva - di cui all'**Allegato B**, pena l'esclusione, entro il giorno di scadenza indicato per ciascun sportello, precisando che qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo:

Sportello	**Periodo di apertura Anno 2018**	**Periodo di riferimento per la realizzazione dei progetti**	**Risorse previste**
1	Entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso nel BUR	Progetti riferiti all'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018 da realizzare entro il 31/08/2018	Euro 80.000,00
2	01/06 - 31/07/2018	Progetti riferiti all'Anno Scolastico-Formativo 2018-2019 da avviare entro il 31/10/2018 e da concludere entro il 31/08/2019	Euro 120.000,00

8. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione appositamente nominata

dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio provvedimento;

9. di stabilire che a ciascun progetto utilmente collocato nella graduatoria di merito sarà riconoscibile un contributo regionale pari al massimo al 50% del costo complessivo del progetto e per un importo comunque non superiore a Euro 40.000,00, fino a esaurimento delle risorse disponibili per ciascuno sportello;
10. di stabilire che i contributi assegnati vengano erogati in unica soluzione in conto anticipi, previa presentazione da parte del beneficiario di idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello definito dalla Direzione Formazione e Istruzione, a copertura dell'intero importo assegnato. La polizza fideiussoria sarà svincolata successivamente all'approvazione del rendiconto, qualora non fossero dovute restituzioni a carico del beneficiario stesso. Ai fini della verifica rendicontale il beneficiario, entro 60 giorni dalla chiusura del progetto, dovrà presentare alla Direzione Formazione e Istruzione il rendiconto delle spese sostenute secondo le modalità determinate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017. Resta inteso che in caso di mancata presentazione della prevista fideiussione le somme spettanti saranno erogate direttamente a saldo successivamente all'approvazione rendicontale;
11. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto, autorizzandone il Direttore ad assumere tutti i provvedimenti necessari al fine della migliore attuazione delle iniziative di arricchimento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto programmate con il presente provvedimento, in particolare prevedendo espressamente la possibilità di modificare con proprio atto le risorse assegnate a ciascun sportello;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché nel sito istituzionale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 293 del 13 marzo 2018

A V V I S O P U B B L I C O

Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto
Anni Scolastici–Formativi 2017-2018 e 2018-2019

L.R. n. 11 del 13/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f); L.R. 8 del 31/3/2017 (art. 2)

Con la Deliberazione di Giunta regionale n. ____ del __/__/____ è stato approvato il bando per la presentazione di progetti, aventi come destinatari diretti o indiretti gli studenti iscritti negli istituti scolastici statali e paritari di ogni ordine e grado della Regione del Veneto e nelle scuole di formazione professionale, per l'assegnazione di un contributo regionale per "*Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto*".

La somma destinata all'iniziativa ammonta complessivamente a € 200.000,00 ripartita come di seguito indicato in riferimento a due sportelli, corrispondenti ad altrettanti periodi di apertura dei termini per la presentazione di progetti di arricchimento, da realizzare nell'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018 e nell'Anno Scolastico-Formativo 2018-2019.

Le domande di contributo e i relativi allegati vanno inviati **esclusivamente** tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo PEC della Regione del Veneto formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it, specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica *"Direzione Formazione e Istruzione - Arricchimento dell'offerta formativa"* entro il giorno di scadenza indicato per ciascun sportello. Entrambe le modalità sono previste a pena di esclusione.

Sportello	Periodo di apertura anno 2018	Periodo di riferimento per la realizzazione dei progetti	Risorse previste
1	Entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso nel BUR	Progetti riferiti all'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018 da realizzare entro il 31/08/2018	€ 80.000,00
2	01/06 – 31/07/2018	Progetti riferiti all'Anno Scolastico-Formativo 2018-2019 da avviare entro il 31/10/2018 e da concludere entro il 31/08/2019	€ 120.000,00

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

A ciascun progetto utilmente collocato nella graduatoria di merito sarà riconoscibile un contributo regionale pari al massimo al 50% del costo complessivo del progetto e per un importo comunque non superiore ad € 40.000,00.

Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale approvata nell'**Allegato B** alla DGR n. ____ del __/__/____, che individua anche i requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, i soggetti ammessi a presentare domanda e le modalità di valutazione.

La domanda di presentazione dei progetti dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale a raccogliere, trattare, comunicare e

diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

Il medesimo soggetto può presentare, a pena di esclusione, un solo progetto per ciascuno sportello in adesione al presente Avviso.

La documentazione dovrà essere trasmessa utilizzando, a pena di esclusione, la modulistica predisposta dalla Direzione Formazione e Istruzione, sottoscritta dal Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante dell'istituto scolastico, della fondazione, dell'associazione, della federazione sportiva, dell'ente pubblico con firma digitale oppure con firma autografa, accompagnata da copia del documento d'identità personale.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione dal lunedì al giovedì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00 e il venerdì dalle 9:00 alle 13:00 ai seguenti recapiti telefonici: 041/279.5983 - 5071.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 293 del 13 marzo 2018**

REGIONE DEL VENETO

INTERVENTI PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI STATALI E PARITARI E NELLE SCUOLE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL VENETO

DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

fc84f619

PARTE I: DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI 3
1. Premessa 3
2. Destinatari 3
3. Tipologie progettuali 3
4. Soggetti proponenti 3
5. Protocolli, convenzioni, accordi di rete e partenariati 4
6. Costi ammissibili 4
7. Risorse e vincoli finanziari 4
8. Modalità di presentazione dei progetti 5
9. Criteri di valutazione dei progetti 5
PARTE II: DISPOSIZIONI SULLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI 8
10. Realizzazione dei progetti 8
11. Modalità di erogazione dei contributi 8
12. Adempimenti conclusivi e rendicontazione 9
13. Vigilanza e controllo 9

fc84f619

PARTE I: DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Premessa

La presente Direttiva definisce gli indirizzi per l'assegnazione di contributi regionali a sostegno di progetti di arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari del Veneto e nelle scuole di formazione professionale, da realizzare nell'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018 e nell'Anno Scolastico-Formativo 2018-2019 previsti e disciplinati dalla L.R. n. 11 del 13/04/2001, art. 138, comma 1 lett. f) e dall'art. 2 della L.R. 31 marzo 2017, n. 8.

2. Destinatari

I destinatari diretti e/o indiretti dei progetti sono gli studenti iscritti negli istituti scolastici e paritari di ogni ordine e grado e nelle scuole di formazione professionale del Veneto.

3. Tipologie progettuali

I progetti per cui viene presentata richiesta di contributo regionale devono riguardare le seguenti tematiche, in linea con le finalità e i principi del sistema educativo veneto:

- la promozione e valorizzazione di iniziative educative, sociali, culturali e ambientali;
- l'educazione alla legalità e alla prevenzione dei fenomeni di disagio giovanile quali bullismo, cyberbullismo e dipendenze varie;
- la valorizzazione delle competenze trasversali legate alla cultura del lavoro;
- la promozione delle attività finalizzate alla sensibilizzazione degli studenti sui disagi derivanti da barriere fisiche, sociali, culturali ed economiche legate alla condizione di disabilità;
- il sostegno ai valori educativi dello sport e alla promozione della pratica sportiva sia all'interno che all'esterno della frequenza scolastica;
- lo sviluppo della sensibilità artistica e musicale;
- la promozione dell'identità storica del popolo e della civiltà veneta nel contesto nazionale;
- la valorizzazione di eventi celebrativi che coinvolgano il sistema educativo del Veneto;
- la diffusione della cultura della salute;
- la promozione, nel contesto dei percorsi di alternanza scuola lavoro, di progetti di particolare pregio e specificità, preferibilmente svolti in contesti caratterizzati da un elevato grado di internazionalizzazione delle attività.

Sono esclusi interventi riferiti alla diffusione di discipline sportive, in quanto già oggetto di specifici interventi regionali.

Ai progetti di arricchimento presentati da fondazioni o associazioni o da enti pubblici che prevedano l'accoglienza di studenti per la frequenza di percorsi in alternanza scuola-lavoro sarà riconosciuto, in fase di valutazione, un punteggio premiale determinato al successivo punto 9 della presente Direttiva. Tali progetti dovranno essere debitamente descritti nell'apposito modulo ed essere stati preventivamente condivisi con l'istituto scolastico di riferimento. Il progetto di alternanza scuola-lavoro potrà essere avallato dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, in particolare qualora coinvolgesse più istituti scolastici del secondo ciclo.

4. Soggetti proponenti

Le domande per l'assegnazione del contributo regionale su progetti di arricchimento dell'offerta formativa per le scuole afferenti le tematiche elencate al precedente punto 3 possono essere presentate dai seguenti soggetti:

- fondazioni, associazioni con almeno una sede operativa nel territorio regionale;

fc84f619

- enti pubblici;
- istituti scolastici statali o paritari di ogni ordine e grado e scuole di formazione accreditate dalla Regione del Veneto.

Il medesimo soggetto può presentare, a pena di esclusione, un solo progetto per ciascuno sportello in adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva.

5. Protocolli, convenzioni, accordi di rete e partenariati

Eventuali protocolli e/o convenzioni, stipulati dal soggetto proponente in relazione al progetto proposto con istituzioni pubbliche (enti locali, autorità di pubblica sicurezza, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto o sue articolazioni territoriali, istituti scolastici statali e paritari di ogni ordine e grado, Aziende ULSS), o accordi di rete stipulati dall'istituto scolastico proponente in relazione al medesimo progetto possono essere allegati ai fini della valutazione di criteri di merito indicati al punto 9 della presente Direttiva.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni formativi relativi alle tematiche individuate al punto 3 ed esplicitate nel progetto anche attraverso il coinvolgimento di soggetti partner. Per partner si intende un soggetto assimilato al beneficiario che coopera attivamente con lo stesso offrendo servizi mediante condivisione del rischio, la concentrazione di competenze o fonti aggiuntive di capitale. I partner possono essere di due tipologie:

- partner di rete: supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari ma non gestisce risorse finanziarie;
- partner operativo: condivide gli obiettivi progettuali e partecipa con compiti specifici alla realizzazione delle attività contribuendo con risorse finanziarie proprie.

I partenariati di rete o operativi possono essere attivati con:

- imprese, enti locali, Aziende ULSS, associazioni, fondazioni, corpi di pubblica sicurezza, ritenuti rappresentatiti e qualificati nella tematica di riferimento del progetto proposto;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, ecc.;
- con uno o più istituti scolastici.

Ai fini della valutazione di merito, tutte le tipologie di partenariato devono essere rilevate, oltre che nel progetto, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario di candidatura) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

6. Costi ammissibili

Per la realizzazione dei progetti i contributi regionali saranno destinati a coprire le seguenti tipologie di costo:

- costi di pubblicizzazione del progetto;
- costi relativi al personale addetto all'attività amministrativa, alla docenza, al coordinamento e al tutoraggio;
- costi relativi ai materiali didattici funzionali alla realizzazione e/o alla promozione del progetto;
- costi relativi alla locazione, pulizia, gestione e manutenzione ordinaria dei locali nonché quelli relativi al noleggio di apparecchiature informatiche e/o attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione del progetto.

7. Risorse e vincoli finanziari

Le risorse complessivamente a disposizione ammontano a € 200.000,00. All'assunzione dei relativi impegni di spesa provvederà, con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione a valere sul capitolo n. 100171 "*Istruzione scolastica: funzioni della Regione per la programmazione, la promozione ed il*

fc84f619

sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)" del Bilancio regionale di previsione 2018-2020, esercizio 2018, ripartiti come segue:

- € 80.000,00 riservati allo sportello n. 1 per attività da realizzare entro la fine dell'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018, ovvero entro il 31/08/2018;
- € 120.000,00 riservati allo sportello n. 2 per attività da realizzare nell'Anno Scolastico-Formativo 2018-2019 da avviare entro il 31/10/2018.

A ciascun progetto utilmente collocato nella graduatoria di merito è riconoscibile un contributo regionale fino ad un massimo del 50% del costo complessivo del progetto e per un importo comunque non superiore a € 40.000,00.

8. Modalità di presentazione dei progetti

Le domande di contributo e gli allegati vanno inviati esclusivamente con Posta Elettronica Certificata all'indirizzo PEC della Regione del Veneto formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it pena l'esclusione, specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica *"Direzione Formazione e Istruzione - Arricchimento dell'offerta formativa"* entro il giorno di scadenza indicato per ciascun sportello, come di seguito specificato.

Sportello	Periodo di apertura anno 2018	Periodo di riferimento per la realizzazione dei progetti
1	Entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso nel BUR	Progetti riferiti all'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018 da realizzare entro il 31/08/2018
2	01/06 – 31/07/2018	Progetti riferiti all'Anno Scolastico-Formativo 2018-2019 da avviare entro il 31/10/2018 e da concludere entro il 31/08/2019

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La documentazione dovrà essere presentata utilizzando l'apposita modulistica predisposta dalla Direzione Formazione e Istruzione che sarà resa disponibile nel sito internet regionale all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/sistema_scuola, sottoscritta dal proponente (Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante) con firma digitale oppure con firma autografa accompagnata da copia del documento d'identità personale.

La domanda di presentazione dei progetti dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale a raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

La valutazione dei progetti sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione. La relativa istruttoria si concluderà con un ulteriore Decreto del Direttore stesso entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la consegna dei progetti.

9. Criteri di valutazione dei progetti

Requisiti di ammissibilità dei progetti:

1. Termini: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;

fc84f619

2. Modalità: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. Documentazione: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. Requisiti soggettivi del soggetto proponente: sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla presente direttiva e dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando;
5. Destinatari: corrispondenza con le caratteristiche dei destinatari previste dal bando.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

I progetti giudicati ammissibili saranno valutati in base ai seguenti criteri:

		LIVELLO	MAX PUNTI
PARAMETRO 1	**LIVELLO DI INTERESSE PUBBLICO E VALENZA PER LA COLLETTIVITÀ** descrizione dell'area territoriale interessata, numero di scuole interessate, numero di destinatari previsti, presenza di protocolli/convenzioni/accordi di rete	insufficiente	0 punti
		non del tutto sufficiente	2 punti
		sufficiente	4 punti
		discreto	6 punti
		buono	8 punti
		ottimo	10 punti
		LIVELLO	**MAX PUNTI**
PARAMETRO 2	**GRADO DI COERENZA DEL PROGETTO CON LE FINALITÀ INDIVIDUATE NELLA DIRETTIVA** individuazione delle finalità del progetto in relazione all'area tematica sviluppata tra quelle previste dalla direttiva di riferimento	insufficiente	0 punti
		non del tutto sufficiente	2 punti
		sufficiente	4 punti
		discreto	6 punti
		buono	8 punti
		ottimo	10 punti
		LIVELLO	**MAX PUNTI**
PARAMETRO 3	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA** qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; qualità dell'impianto complessivo e dettaglio nella descrizione delle singole fasi in merito alla descrizione dei contenuti e alla individuazione di modalità di realizzazione, metodologie e strumenti; prospettive di sviluppo della proposta progettuale sul territorio	insufficiente	0 punti
		non del tutto sufficiente	2 punti
		sufficiente	4 punti
		discreto	6 punti
		buono	8 punti
		ottimo	10 punti
		LIVELLO	**MAX PUNTI**
PARAMETRO 4	**QUALIFICAZIONE SOGGETTO PROPONENTE** grado di esperienza del soggetto proponente in relazione a progetti in collaborazione/partenariato con istituzioni del territorio (ad esempio: Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e/o sue articolazioni territoriali, Università, Enti locali, istituti scolastici, fondazioni)	insufficiente	0 punti
		non del tutto sufficiente	2 punti
		sufficiente	4 punti
		discreto	6 punti
		buono	8 punti
		ottimo	10 punti
		LIVELLO	**MAX PUNTI**
PARAMETRO 5	**PARTENARIATI** presenza di partenariati con soggetti pubblici e privati (ad esempio Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e sue articolazioni territoriali, Università, Enti locali, istituti scolastici, fondazioni) finalizzati alla realizzazione del progetto e comprovati dalla presenza di moduli di partenariato controfirmato dal soggetto partner allegato alla domanda	insufficiente	0 punti
		non del tutto sufficiente	2 punti
		sufficiente	4 punti
		discreto	6 punti
		buono	8 punti
		ottimo	10 punti

fc84f619

Ai progetti che prevedono l'accoglienza di studenti per percorsi in alternanza scuola-lavoro sarà riconosciuto un punteggio premiale come sotto definito:

PREMIALITÀ PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	**PROGETTI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO MESSI A DISPOSIZIONE DAL BENEFICIARIO** *(i progetti devono essere illustrati nell'apposito modulo regionale allegato al progetto)*	da 1 a un massimo di 10 punti per ogni progetto di alternanza scuola-lavoro in proporzione al numero di studenti accolti

A seguito dell'attribuzione dei punteggi da parte dei membri componenti la Commissione valutatrice, sarà redatta una graduatoria dei progetti pervenuti.

Il contributo sarà erogato per gli interventi in graduatoria fino a esaurimento delle risorse disponibili secondo i criteri sopra stabiliti.

fc84f619

PARTE II: DISPOSIZIONI SULLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

10. Realizzazione dei progetti

I rapporti nascenti per effetto del presente bando non possono costituire oggetto di cessione né di sub-ingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal soggetto proponente, a pena di revoca del contributo concesso, senza preventiva autorizzazione del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

In ogni caso la Regione del Veneto rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario concluda con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione del Veneto per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione del Veneto è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

La realizzazione dei progetti deve obbligatoriamente rispondere ai seguenti requisiti:

- i progetti riferiti all'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018 dovranno essere realizzati entro il 31/08/2018,
- i progetti riferiti all'Anno Scolastico-Formativo 2018-2019 dovranno essere avviati entro il 31/10/2018 e conclusi entro il 31/08/2019,

a pena di mancato riconoscimento dei costi sostenuti dopo i termini sopra indicati, fatte salve eventuali proroghe concesse per giustificato motivo con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Le attività degli operatori i cui costi sono rendicontati nell'ambito del progetto dovranno essere registrate giornalmente su appositi report chiamati "fogli registrazione attività". I relativi riepiloghi costituiscono parte integrante della documentazione rendicontale e dovranno essere compilati secondo quanto previsto dal DDR n. 556/2017.

11. Modalità di erogazione dei contributi

I contributi assegnati saranno erogati in un'unica soluzione in conto anticipi, all'avvio del progetto, previa presentazione, da parte del beneficiario, di idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello definito dalla Direzione Formazione e Istruzione, a copertura dell'importo assegnato. La polizza fideiussoria sarà svincolata successivamente all'approvazione del rendiconto, qualora non fossero dovute restituzioni a carico del beneficiario stesso. Resta inteso che in caso di mancata presentazione della prevista fideiussione le somme spettanti saranno erogate direttamente a saldo successivamente all'approvazione rendicontale.

La garanzia dovrà essere rilasciata da istituti di credito o bancari, società di assicurazione regolarmente autorizzate, o società finanziarie iscritte nel nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 Testo Unico Bancario (TUB), a favore della Regione del Veneto per la restituzione a favore della Regione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al contributo concesso. Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri che non hanno una stabile organizzazione nel territorio della Repubblica Italiana.

Ai fini della verifica rendicontale il beneficiario, entro 60 giorni dalla chiusura del progetto, dovrà presentare alla Direzione Formazione e Istruzione il rendiconto delle spese sostenute secondo le modalità determinate con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556/2017, reperibile sul sito http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/sistema_scuola.

fc84f619

12. Adempimenti conclusivi e rendicontazione

Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, per ogni singolo intervento, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro il termine di 60 giorni dalla conclusione delle attività, salvo indicazioni diverse contenute nel provvedimento regionale con cui si assume l'impegno di spesa.

Tutti i documenti di cui si compone il rendiconto, devono essere sottoscritti dal Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante del soggetto beneficiario e trasmessi a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it secondo quanto stabilito dal Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017.

13. Vigilanza e controllo

Il beneficiario si impegna a sottostare al controllo sull'attività da parte della Regione del Veneto mediante verifiche ispettive, sopralluoghi, esibizione di atti, documentazione amministrativa e contabile ecc., richiesta da personale regionale o incaricato dalla Regione.

Il beneficiario è tenuto a produrre, a semplice richiesta della Regione del Veneto, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di contributo, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta.

Le irregolarità od omissioni riscontrate e debitamente contestate circa il regolare svolgimento dell'attività comporteranno la proporzionale decurtazione del contributo assegnato. In caso di grave violazione della normativa inerente la gestione delle attività, la Regione del Veneto si riserva di procedere alla revoca integrale del contributo.

In caso di violazioni, secondo le vigenti disposizioni, comportanti la revoca totale o parziale del contributo, la sua decurtazione ovvero il mancato riconoscimento di alcune spese, la struttura regionale competente, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. n. 241/90 e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca, decurtazione o non riconoscimento.

Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché i verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. n. 526/99, dell'art. 20 del D.Lgs. n. 74/00, degli artt. 51 e 52 del DPR n. 633/72 e degli artt. 31, 32 e 33 del DPR n. 600/73, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione Regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.

Qualora, nei confronti del beneficiario, emergessero comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione del Veneto si riserva di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del contributo in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato al beneficiario.

fc84f619

(Codice interno: 366108)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 298 del 13 marzo 2018

Iniziative regionali in materia di musei, archivi, biblioteche. Apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per l'anno 2018 ai sensi della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50, art. 44.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'apertura dei termini nell'anno 2018 per la presentazione di progetti finalizzati alla promozione del patrimonio e dei servizi museali, archivistici e bibliotecari, presentati da soggetti pubblici e privati e approva il relativo avviso.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale", promuove le attività di potenziamento dei servizi offerti al pubblico da musei, archivi e biblioteche al fine di favorire la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio e la sua più ampia fruizione da parte dei cittadini.

In particolare l'art. 44 della suddetta legge regionale prevede che la Giunta regionale promuova iniziative culturali in collaborazione con soggetti sia pubblici sia privati del territorio, per sostenere attività rilevanti e strategiche nel quadro complessivo del sistema dei servizi culturali territoriali, in linea con la programmazione annuale. La condivisione con enti e istituti di progetti significativi per le politiche culturali del territorio, permette alla Regione di far crescere e diffondere, in sintonia con i bisogni che provengono dalle comunità, la cultura e la consapevolezza del valore dei beni culturali di cui musei, archivi e biblioteche rappresentano valido e insostituibile presidio.

Nell'ambito di un processo volto ad affermare il principio della trasparenza dell'azione amministrativa e tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 12 della Legge 241/1990, e successive modificazioni e integrazioni, che al comma 1 dispone che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati, sono subordinate alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi", la Giunta regionale ha provveduto, con deliberazione n. 515 del 14 aprile 2017 a individuare e approvare i criteri sulla base dei quali viene determinata la partecipazione finanziaria della Regione alle iniziative culturali di cui all'art. 44 della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50 e contestualmente a definire le modalità di presentazione delle istanze da parte dei soggetti proponenti.

Con il presente provvedimento, ferma restando la validità dei criteri di valutazione già individuati e approvati con la citata deliberazione, il relatore propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali, che soggetti pubblici e privati vorranno presentare all'attenzione dell'Amministrazione regionale, per la realizzazione condivisa di iniziative di rilievo regionale finalizzate alla promozione del patrimonio e dei servizi museali, archivistici e bibliotecari, in relazione alle attività riferite all'anno 2018, in risposta all'avviso pubblico di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale è parte integrante e sostanziale. I termini per la presentazione delle proposte progettuali vengono confermati, in conformità a quanto previsto dalla sopracitata DGR, al 30 aprile 2018 e al 31 luglio 2018, fermo restando che le istanze già pervenute dal 1° gennaio 2018 alla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione verranno comunque tenute in considerazione, fatta salva la possibilità per il richiedente di integrare la documentazione presentata direttamente o su richiesta dell'Amministrazione.

Alla scadenza di ciascun termine indicato, sulla base dei criteri predeterminati verrà condotta l'attività istruttoria finalizzata all'individuazione da parte della Giunta Regionale, sentito il parere della Commissione consiliare competente, delle proposte di interesse regionale alla cui attuazione la Regione intende partecipare.

Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle attività culturali di cui all'art. 44 della L.R. 5 settembre 1984, n. 50, ammontano, per il corrente anno a Euro 140.000,00 stanziati sul capitolo 100750 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta regionale - Trasferimenti correnti (L.R. 05/09/1984, n.50)" del bilancio regionale di previsione 2018-2020.

La Giunta regionale potrà procedere alla riapertura dei termini qualora, a seguito dell'approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute alle scadenze prestabilite, le risorse finanziarie disponibili non dovessero esaurirsi o qualora dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive.

Le proposte progettuali che non dovessero essere finanziate con il primo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute entro la scadenza del 30 aprile potranno essere finanziate con i successivi provvedimenti a condizione che vi siano risorse disponibili.

Le proposte sostenute contribuiranno all'attuazione delle politiche regionali di crescita e di qualificazione del sistema dei servizi culturali del Veneto. Dovranno essere realizzate nel corso del 2018 e le relative spese rendicontate entro e non oltre il 31.12.2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 44 della Legge regionale 5.9.1984, n. 50;

VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31.12.2012 come modificato dalla L.R. n. 14 del 17.05.2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale 29.12.2017, n. 47 che approva il bilancio di previsione 2018-2020;

VISTA la deliberazione n. 10 del 5.01.2018 che approva il Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2018-2020;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'11.01.2018 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

VISTA la deliberazione n. 81 del 26.01.2018 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;

VISTA la deliberazione n. 515 del 14 aprile 2017;

CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di procedere, per i motivi indicati in premessa, all'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali in materia di musei, archivi e biblioteche nell'ambito del territorio regionale, ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale" per l'esercizio 2018;
3. di approvare l'avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'apertura dei termini di presentazione delle proposte progettuali a valere sulla Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50 art. 44, a far data dalla pubblicazione di detto avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, fissando quali scadenze per la presentazione delle proposte il 30 aprile 2018 e il 31 luglio 2018 e precisando che verranno comunque tenute in considerazione le proposte pervenute antecedentemente a tale data, fatta salva la possibilità per il proponente di integrare la documentazione presentata direttamente o su richiesta dell'Amministrazione;
4. di determinare in euro 140.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100750 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta regionale - Trasferimenti correnti (L.R. 05/09/1984, n.50)" del bilancio regionale di previsione 2018-2020, con imputazione all'esercizio 2018;
5. di dare atto che la Direzione Beni Attività culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente atto, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 298 del 13 marzo 2018

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI IN MATERIA DI MUSEI, ARCHIVI E BIBLIOTECHE
LEGGE REGIONALE 5 SETTEMBRE 1984, N. 50, ART. 44

(Delibera Giunta Regionale n. del)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato, la Giunta Regionale ha aperto i termini per la presentazione di proposte in materia di musei, archivi e biblioteche veneti, ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50 e ha approvato il presente avviso.

Possono essere oggetto di partecipazione regionale le proposte progettuali, presentate dai soggetti individuati nell'Allegato A alla delibera n. 515 del 14 aprile 2017, inerenti la realizzazione di interventi nell'ambito dei beni e dei servizi culturali a favore di musei, archivi e biblioteche.

I soggetti proponenti, i requisiti di ammissibilità delle proposte, le modalità di presentazione e i criteri di valutazione sono esposti nell'Allegato A alla delibera n. 515 del 14 aprile 2017, reperibile sul sito della Regione del Veneto.

Le proposte progettuali potranno essere presentate entro i seguenti termini:

- dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURV) al 30 aprile 2018;
- dal 1 maggio 2018 al 31 luglio 2018.

Le proposte pervenute alla Regione in data antecedente alla pubblicazione del presente avviso, saranno tenute in considerazione e oggetto di istruttoria, salva la facoltà per il richiedente di integrare la documentazione presentata direttamente o su richiesta dell'Amministrazione.

La proposta dovrà comunque esprimere il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

Le proposte ritenute finanziabili saranno sottoposte al parere della Commissione consiliare competente, come previsto dall'art. 45 della medesima legge, e parteciperanno a comporre la programmazione annuale 2018. Per la sua realizzazione, il bilancio di previsione 2018-2020 prevede complessivamente, per il corrente esercizio finanziario, la spesa di Euro 140.000,00.

La Giunta regionale potrà procedere alla riapertura dei termini qualora, a seguito a seguito dell'approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute alle scadenze prestabilite, le risorse finanziarie disponibili non dovessero esaurirsi o qualora dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive.

Le proposte progettuali che non dovessero essere finanziate con il primo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute entro i termini di apertura del primo sportello, potranno essere finanziate con i successivi provvedimenti a condizione che vi siano risorse disponibili.

IL DIRETTORE
DIREZIONE BENI, ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT
Dott.ssa Maria Teresa De Gregorio

220b617c

(Codice interno: 366173)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 306 del 13 marzo 2018

Indizione referendum consultivo sul progetto di legge n. 8 di iniziativa popolare relativo a "Suddivisione del Comune di Venezia nei due Comuni autonomi di Venezia e Mestre". Indizione della consultazione referendaria per domenica 30 settembre 2018 ed approvazione del quesito referendario.

[Referendum]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento la Giunta regionale indice il referendum consultivo per la suddivisione del Comune di Venezia nei due Comuni autonomi di Venezia e Mestre, convoca i comizi elettorali per lo svolgimento del referendum e approva il quesito referendario.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 10 in data 14 febbraio 2017, il Consiglio regionale ha deliberato di ritenere meritevole, ai fini della prosecuzione dell'iter legislativo, il progetto di legge n. 8 di iniziativa popolare relativo a "Suddivisione del Comune di Venezia nei due Comuni autonomi di Venezia e Mestre".

Con successivo provvedimento n. 84 in data 11 luglio 2017, su proposta della Giunta regionale n. 56/CR del 6 giugno 2017, il Consiglio regionale ha deliberato l'individuazione della popolazione interessata dalla consultazione referendaria nell'intera popolazione dell'attuale Comune di Venezia.

Occorre, ora, procedere, ai sensi del combinato disposto degli articoli 5 e 6 della legge regionale n. 25/92 e articoli 24, 25 e 26 della legge regionale n. 1/73, all'indizione del referendum consultivo della popolazione interessata, che avrà luogo domenica 30 settembre 2018, dalle ore 07.00 alle ore 23.00, nonché alla formulazione del relativo quesito.

Si propone, pertanto, di deliberare in merito, avvalendosi, nell'espletamento delle operazioni riguardanti il referendum, degli Uffici del Comune di Venezia, ai sensi dell'articolo 17, primo comma, della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1, sulla base del seguente quesito:

"E' Lei favorevole alla suddivisione del Comune di Venezia nei due Comuni autonomi di Venezia e Mestre, come da progetto di legge di iniziativa popolare n. 8?"

Considerato che gli oneri del referendum sono a carico della Regione, ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, si propone di demandare al Direttore regionale della Direzione Enti Locali e Strumentalidi impegnare la spesa necessaria ed occorrente per lo svolgimento del referendum, nonché l'approvazione, su presentazione della relativa rendicontazione, della spesa sostenuta e l'erogazione del rimborso al Comune di Venezia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 14 febbraio 2017;

VISTA la DGR n. 56/CR del 6 giugno 2017;

VISTA la successiva deliberazione del Consiglio regionale n. 84 del 11 luglio 2017;

VISTI gli articoli 117, quarto comma, e n. 133, secondo comma, della Costituzione;

VISTO l'articolo 27 dello Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 24 dicembre 1992 n. 25 e 12 gennaio 1973 n. 1;

delibera

1. di indire il referendum consultivo sul progetto di legge di iniziativa popolare n. 8, concernente la "Suddivisione del Comune di Venezia nei due Comuni autonomi di Venezia e Mestre".

Al referendum partecipa, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 e successive modificazioni ed integrazioni, l'intera popolazione elettorale dell'attuale Comune di Venezia.

Per lo svolgimento delle operazioni relative al referendum si applicano le norme previste dall'articolo 26 della legge 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;

2. di convocare per domenica 30 settembre 2018 i comizi elettorali per la consultazione referendaria, le cui operazioni di voto si svolgeranno dalle ore 07.00 alle ore 23.00 della stessa giornata;

3. di approvare il sotto riportato quesito, da rivolgere alla popolazione elettorale del Comune di Venezia, perché sia scritto nella scheda di votazione per il referendum:

"E' LEI FAVOREVOLE ALLA SUDDIVISIONE DEL COMUNE DI VENEZIA NEI DUE COMUNI AUTONOMI DI VENEZIA E MESTRE, COME DA PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE N. 8?"

SI NO

4. di avvalersi, per l'espletamento delle operazioni riguardanti il referendum consultivo, degli Uffici del Comune di Venezia, ai sensi dell'articolo 17, primo comma, della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;

5. di dare atto che le spese per lo svolgimento del referendum consultivo sono a carico della Regione, ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;

6. di demandare al Direttore regionale della Direzione Enti locali e Strumentali di impegnare la spesa necessaria ed occorrente per lo svolgimento del referendum, nonché l'approvazione, su presentazione della relativa rendicontazione, della spesa sostenuta e l'erogazione del rimborso al Comune di Venezia;

7. di dare atto che le spese di cui al punto 5, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di incaricare la Direzione Enti Locali e Strumentali dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 366013)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno e indeterminato di un posto per specialista economico, categoria giuridica D, posizione economica D1 (CCNL Regioni e Autonomie Locali) da assegnare ad una delle sedi dell'AVEPA (codice: CONCORSO_2018_01).

Si avvisa che l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura ha indetto un concorso pubblico per l'assunzione di n. 1 Specialista economico, categoria giuridica D, posizione economica D1 a tempo pieno e indeterminato.

I candidati devono possedere i requisiti indicati nel bando.

Il bando, il modulo informatico della domanda, le modalità operative di accreditamento e di compilazione sono disponibili sul sito dell'AVEPA nella sezione "Amministrazione trasparente/Bandi di concorso" (http://www.avepa.it/bandi-concorso) dal giorno della pubblicazione dell'avviso relativo al presente bando nella Gazzetta Ufficiale.

La domanda deve essere trasmessa secondo le modalità indicate nel bando e a pena di esclusione **entro e non oltre 30 giorni decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso relativo al presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana** - IV serie speciale "Concorsi ed Esami".

Eventuali informazioni possono essere richieste al Settore risorse umane ai numeri: 049 7708806-8263 o via mail all'indirizzo: risorse.umane@avepa.it.

Il dirigente Gianni Furlan

(Codice interno: 365981)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Procedura di mobilità esterna - ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. 165/2001 - per la copertura di n. 1 posto, a tempo pieno e indeterminato, per specialista amministrativo/economico, categoria D, e di n. 2 posti a tempo pieno e indeterminato per specialista tecnico, categoria D, attraverso l'istituto della mobilità in entrata ai sensi dell'articolo 30, del d.lgs. 165/2001 (mob_2018_05; mob_2018_06; mob_2018_07).

Si avvisa che l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura ha indetto, con decreto del Dirigente dell'Area amministrazione e contabilità n. 74 del 12 marzo 2018, tre procedure di mobilità esterna mediante passaggio diretto di n. 1 specialista amministrativo/economico - categoria giuridica D e di n. 2 specialisti tecnici - categoria D.

I candidati devono possedere i requisiti indicati negli Avvisi di mobilità di interesse.

La domanda di partecipazione, redatta secondo uno degli schemi allegati all'Avviso di mobilità, deve essere trasmessa secondo le modalità ivi indicate e a pena di esclusione entro e non oltre le **ore 13.00 del giorno lunedì 16 aprile 2018**.

Eventuali informazioni possono essere richieste al Settore risorse umane ai numeri: 049 7708746 - 7708806 o tramite mail all'indirizzo: risorse.umane@avepa.it.

L'avviso di mobilità integrale è disponibile ai seguenti link:
http://www.avepa.it/specialista-amministrativo-economico
http://www.avepa.it/specialista-tecnico-verona
http://www.avepa.it/specialista-tecnico-belluno-e-treviso.

Il dirigente Gianni Furlan

(Codice interno: 363752)

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA

Graduatoria concorso pubblico per Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 483/1997, si pubblica la graduatoria del concorso pubblico sottoindicato:

- **n. 1 posto di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, a tempo indeterminato, graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n. 149 del 14 febbraio 2018:**

1°	MILAN MARTA	punti	85,156/100

Il Direttore della UOC Gestione Risorse Umane Dott. Pier Luigi Serafini

(Codice interno: 365543)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

AVVISO PUBBLICO per il conferimento di un incarico di Direttore di Unità Operativa Complessa Pronto Soccorso Presidio Immacolata Concezione - Piove di Sacco (PD).

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 55 del 26.01.2018 è indetto un avviso, per titoli e colloquio, per l'attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa Pronto Soccorso Presidio Ospedaliero Immacolata Concezione ,

CATEGORIA PROFESSIONALE: MEDICA
AREA: AREA MEDICA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE
DISCIPLINA: Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza

L'incarico avrà durata di cinque anni. Tenuto conto dei limiti di età per il collocamento in quiescenza dei dipendenti e la durata del contratto (quinquennale), l'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età. L'incarico potrà essere rinnovato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 ter, co. 2 del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE

Il Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ha definito il profilo professionale del Direttore dell'Unità Operativa Complessa Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero Immacolata Concezione-, **come specificato nell'allegato 1** al presente bando.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. Cittadinanza Italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea e degli Stati Terzi, sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 25, co. 2 del D.Lgs. 251/2007, così come modificati dall'art. 7 della Legge 6.08.2013, n. 97;

2. Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda ULSS prima dell'immissione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, fermo restando, in questo caso, l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
3. Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina indicata, o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina indicata. (art. 5, co.1, lettera b e co. 2 del DPR 484/97), ovvero 10 anni di servizio nella disciplina. L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. 484/97.
4. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D) del DPR 484/97. Si prescinde da tale requisito fino all'espletamento del primo corso di formazione, fermo restando l'obbligo, per colui che ottiene l'incarico, di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso, per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, PENA ESCLUSIONE, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito www.aulss6.veneto.it - sezione Concorsi, **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale.**

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, SeaMonkey, Explorer, Firefox, Safari). Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilarione per tempo.

1. REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: **https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it/**;

- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

2. ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione COMPLETA del documento di identità (FRONTE e RETRO), cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".
- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format. I documenti che devono essere necessariamente allegati - tramite upload - sono:
- Il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- Il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

IMPORTANTE

Si sottolinea che tutte le informazioni (Carriera/posizione funzionale, incarichi, requisiti specifici di ammissione, ulteriori titoli di studio, esperienze professionali e formative, attività didattica ecc.,) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

La valutazione della Commissione verrà effettuata esclusivamente su quanto dichiarato nella procedura telematica, ad eccezione di quanto indicato nel paragrafo 3 documentazione da inviare esclusivamente in formato cartaceo.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, si clicca sul bottone **Conferma ed invia iscrizione**. Si precisa che una volta confermata la domanda non è più possibile apporre modifiche. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia del documento di identità e della domanda. Si consiglia di salvare tale mail.
- STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere alla stampa della domanda ed alla sua firma. La **domanda cartacea firmata** pena esclusione dalla procedura, **deve essere inoltrata all'indirizzo dell'Azienda** con gli altri documenti necessari alla Commissione per la valutazione (Tipologia delle istituzioni, tipologia delle prestazioni, eventuali copie pubblicazioni, copia carta d'identità e curriculum formato europeo)

Il mancato inoltro della domanda completa firmata, secondo le istruzioni sotto riportate, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Si suggerisce di **leggere attentamente le ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e **presenti sul sito di iscrizione.**

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo P.E.C.: protocollo.aulss6@pecveneto.it, oppure inviando una mail a: segreteria.personale©aulss6.veneto.it avendo cura di riportare il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

3. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE OBBLIGATORIAMENTE IN FORMATO CARTACEO

Il candidato, AI FINI DELLA VALUTAZIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE, dovrà inviare OBBLIGATORIAMENTE in formato cartaceo ENTRO IL TERMINE DI SCADENZA DEL PRESENTE BANDO, solo la seguente documentazione:

- domanda prodotta dalla procedura on-line, firmata in originale;
- documentazione riferita al profilo professionale di cui all'allegato 1, e relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività;
- documentazione riferita alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime ed alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza. Della suddetta documentazione deve essere predisposta una scheda riepilogativa.
- copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa): devono essere presentate le pubblicazioni ritenute più rilevanti degli ultimi 10 anni e attinenti rispetto alla disciplina e al fabbisogno che definisce la struttura oggetto della presente selezione, accompagnate da un elenco, in carta semplice delle pubblicazioni e abstracts di cui il candidato risulta essere autore o coautore,

numerato progressivamente in relazione al corrispondente titolo, datato e firmato, disposto in ordine cronologico dal concorrente, unitamente alla dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- attestato di formazione manageriale;

Si chiede, inoltre, l'invio del curriculum in formato europeo datato e firmato, esclusivamente ai fini della pubblicazione nel sito aziendale successivamente alla partecipazione al colloquio, come prevede obbligatoriamente la normativa di riferimento (DGRV n. 343/2013, paragrafo 7).

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

La sopra citata documentazione deve essere inoltrata dal candidato con lettera accompagnatoria (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà artt. 19 e 47 del DPR 445/2000 attestante la conformità delle copie inviate) e fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, secondo le seguenti modalità:

- **presentazione a mano in busta chiusa entro la scadenza del bando indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 6, Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 PADOVA specificando sul frontespizio della busta l'avviso per il quale si è inoltrata la domanda, ed il codice interno 016. L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente: dal lunedì al giovedì dalle 8.30 -13.00 - 14.30 - 17.00 venerdì 8.30 - 14.00.**
- **spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento** al Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 6 - Casella postale Aperta 35122 Padova Centro**. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Sul frontespizio della busta, oltre al mittente il candidato deve indicare l'avviso pubblico per il quale si è inoltrata la domanda, ed il codice interno 016;**
- **a mezzo pec al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.aulss6@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata diversa da quella personale né da casella di posta elettronica ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato. La documentazione deve essere allegata in formato PDF.**

4. CRITERI SUL COLLOQUIO E SULLA VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione, nominata dal Direttore Generale, è composta, come previsto dall'art. 4 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che ha modificato l'art. 15 del D.Lgs. 30.12.21992, n. 502, dal Direttore Sanitario e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del SSN. Le procedure di sorteggio sono effettuate da apposita Commissione, nominata a tale scopo dal Direttore Generale. La data ed il luogo del sorteggio verrà pubblicata nel sito aziendale www.aulss6.veneto.it almeno 15 giorni prima della data di svolgimento dello stesso, nel caso venga nominato un componente che risulti impossibilitato a partecipare alle sedute della Commissione, il sorteggio verrà ripetuto.

Il Direttore Generale, a seguito della verifica, da parte dell'ufficio competente, del possesso dei requisiti generali e specifici da parte dei candidati, con atto deliberativo ammette i candidati all'avviso. Ai candidati non ammessi verrà inviata comunicazione scritta. I candidati ammessi saranno convocati con lettera raccomandata, non meno di 15 giorni prima della data fissata per il colloquio. La data del colloquio sarà comunque pubblicata nel sito aziendale.

Per la determinazione e valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso, si fa riferimento a quanto previsto dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del DPR n. 484/97.

La Commissione prima dello svolgimento del colloquio, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione, da formalizzare nel relativo verbale, del curriculum dei candidati e procede al effettuare la relativa valutazione. La Commissione ha a disposizione 80 punti (30 punti per il colloquio e 50 per i titoli). Per la valutazione del Curriculum, che corrisponde alle dichiarazioni conformi rese con la domanda inviata a seguito compilazione del format predisposto e come sopra precisato, la Commissione dispone fino ad un massimo di 50 punti così ripartiti:

a)	tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime:	massimo punti **5**
b)	posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:	massimo punti **15**
c)	alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di	massimo punti **20**

appartenenza:

d) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento: massimo punti **3**

e) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, massimo punti **2**

f) nonché alla partecipazione a corsi, congressi , convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del DPR n. 484/1997: produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione di lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica: massimo punti **5**

AI FINI DELLA VALUTAZIONE SI RICORDA CHE:

- **relativamente alla carriera, all'attività formativa, all'attività didattica, verranno valutati esclusivamente i dati inseriti nel format on line (non si terrà conto, quindi, di eventuali diverse/ulteriori informazioni dichiarate nel curriculum).**
- **relativamente all'attività scientifica (pubblicazioni), alla tipologia delle istituzioni e tipologia e quantità delle prestazioni il candidato ai fini della valutazione deve anche inviare via posta la documentazione secondo le modalità indicate al punto 3 del presente bando.**

La Commissione prima dell'inizio colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati, mediante estrazione a sorte.

I punti relativi al colloquio sono complessivamente 30 ed il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Al termine della procedura comparativa, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei, formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti a seguito della valutazione complessiva, frutto di un'analisi comparativa riguardante i curricula, i titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, i volumi dell'attività svolta, l'aderenza al profilo ricercato, gli esiti del colloquio.

La relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, è pubblicata sul sito internet www.aulss6.veneto.it, nell'home page, nella sezione Concorsi e Avvisi.

5. CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale, sulla scorta dei risultati dei lavori della Commissione, esamina la terna di candidati selezionati e conferisce l'incarico. Qualora ritenga di attribuire l'incarico a uno dei due dirigenti che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la sua scelta. Le motivazioni di tale scelta da parte del Direttore Generale sono pubblicate nel sito aziendale www.aulss6.veneto.it.

In ogni caso il conferimento è condizionato alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli normativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data del suddetto conferimento.

Ai sensi dell'art. 13 del CCNL dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN - 8.6.2000 - l'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato, secondo lo schema individuato dalla Regione Veneto con DGR n. 342 del 19.03.2013. Il rapporto di lavoro è di tipo esclusivo, fatta salva la possibilità di opzione per il rapporto non esclusivo, secondo le modalità e i tempi previsti dalle norme in vigore.

Successivamente alla nomina, prima della sottoscrizione del contratto, l'incaricato dovrà dichiarare, a pena nullità della successiva stipula di contratto, di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità e incompatibilità previste dal Decreto Legislativo 8.04.2013, n. 39.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei mesi, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012, così come convertito nella Legge 198/2012, sopra citata.

All'assegnatario dell'incarico verrà attribuito il trattamento economico previsto dai CC.CC.NN.LL. per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Alla scadenza dell'incarico, il rinnovo ed il mancato rinnovo sono disposti con provvedimento motivato dal Direttore Generale, previa verifica dell'espletamento dell'incarico, da parte del Collegio Tecnico, in conformità all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 e come convertito dalla Legge 198/2012.

6. RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I documenti ed i titoli presentati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi, a seguito di richiesta scritta da parte dell'interessato.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo a seguito richiesta scritta e mediante contrassegno.

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. L.vo 30.06.2003 n. 196 - art.13, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS 6 Euganea, per le finalità di gestione dell' avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente alla conclusione della procedura concorsuale ed all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Si precisa, inoltre, conformemente a quanto previsto dalla Regione Veneto, che ha disciplinato la presente materia ai sensi dell'art. 4, c.1 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che i curricula dei candidati che si presenteranno al prescritto colloquio, verranno pubblicati nel sito internet aziendale www.aulss6.veneto.it, con la precisazione che i curricula dei tre candidati che verranno selezionati dalla commissione, saranno pubblicati nel sito prima della decisione del Direttore Generale.

8. DISPOSIZIONI FINALI

La durata massima del presente procedimento concorsuale è di 12 mesi, a decorrere dalla data di scadenza del bando. Si intende conclusa la procedura con l'atto formale di conferimento incarico, adottato dal Direttore Generale.

Con la partecipazione all'avviso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS. In particolare si sottolinea che la presentazione della documentazione e la successiva presenza al colloquio da parte dei candidati, autorizza questa amministrazione alla prescritta pubblicazione nel sito aziendale dei curricula, come sopra precisato.

Si precisa che, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, su iniziativa del Direttore Generale e informato il Collegio di Direzione, è possibile ripetere per una sola volta la procedura di selezione (DGRV n. 343/2013).

L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di revocare, annullare, sospendere o riaprire i termini del presente avviso e di non conferire l'incarico, dandone comunicazione agli interessati.

In via preventiva, l'amministrazione stabilisce che, nel caso di dimissioni o decadenza del dirigente nominato, possa sostituire quest'ultimo con uno dei due professionisti **inclusi nella terna iniziale**, nell'arco dei due anni successivi al conferimento dell'incarico.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

Per informazioni e chiarimenti in merito i candidati potranno rivolgersi a:

Azienda ULSS n. 6 Euganea
U.O.C Risorse Umane- Tel. 049.821/1540 - 4704

Il Direttore Generale Dott. Domenico Scibetta

(seguono allegati)

Allegato 1

sezione A	PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

Titolo dell'incarico	Direttore di Unità Operativa Complessa Pronto Soccorso – Presidio Ospedaliero di Piove di Sacco - dell'Azienda ULSS n. 6 Euganea
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività sarà svolta presso l'Unità operativa complessa Pronto Soccorso che ha sede presso l'Ospedale Immacolata Concezione, Presidio Ospedaliero di Piove di Sacco. Le attività potranno essere svolte anche presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione Aziendale.
Sistema delle relazioni	Relazioni operative con: Direzione del Dipartimento di afferenza; Direzione Medica dell'Ospedale; Unità operative del Presidio ospedaliero, con particolare riferimento a quelle comprese nel Dipartimento di afferenza; Unità Operative della rete di emergenza-urgenza dell'area di riferimento; le direzioni di macrostruttura (direzioni di Distretto, Ospedale, Dipartimento di Prevenzione); i dipartimenti e le altre UUOO aziendali; la Direzione Strategica
Principali responsabilità	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di Unità Operativa Complessa sono riferite a: gestione tecnica ed economico finanziaria delle risorse assegnate, con particolare riferimento alle risorse umane; gestione della leadership e aspetti manageriali; aspetti relativi al governo clinico e al monitoraggio dei processi assistenziali.
Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa	L'U.O. Pronto Soccorso è una U.O.C. dell'Azienda ULSS n. 6 Euganea, con sede presso il Presidio ospedaliero Immacolata Concezione, a Piove di Sacco. La struttura complessa ha erogato nell'anno 2016 le attività come sotto descritte:

n° accessi totali	34.687 di cui
codici bianchi	13.589
codici verdi	12.561
codici gialli	7.771
codici rossi	766
N° OBI	17.447
n° prestazioni totali	81.141
N° uscite in 118	3.819

Competenze richieste

Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	- Conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. - Conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. - Conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la

	pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali. - Conoscere le tecniche di budgetting al fine di collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. - Conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. - Organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. - Promuovere un clima collaborativo e una cultura dell'integrazione ed approccio multidisciplinare: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale. Promuovere la partecipazione attiva dei collaboratori, in un'ottica di assicurare un servizio che si orienti ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori. - Conoscere principi e modalità di valutazione del personale relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi.
Governo clinico	- Collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali e attuare i percorsi diagnostici e terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali ed i professionisti coinvolti. - Partecipare alla creazione, introduzione e implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali, così come promuovere l'utilizzo di nuove tecniche assistenziali, al fine di implementare la qualità delle cure e dell'assistenza. - Attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti, promuovendo e applicando modalità di lavoro e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. - Programmare l'assistenza con azioni di governo clinico e con appropriatezza prescrittiva e monitorare il raggiungimento degli obiettivi, anche in termini di costo.
Pratica clinica e gestionale specifica	- Il Direttore deve praticare e gestire l'attività di reparto (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza, generando valore aggiunto per l'organizzazione.

	- Possedere capacità nello sviluppare nuovi modelli organizzativi e/o nuove tecniche assistenziali. - Garantire la crescita professionale del personale a lui assegnato al fine di assicurare a ciascuno l'acquisizione di specifiche competenze. - Assicurare la qualità dei servizi e le cure migliori, in collaborazione con tutte le professionalità, per contenere la possibilità di errore medico e assistenziale, garantendo la sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili. - Dimostrare di possedere adeguate conoscenze e capacità nei seguenti ambiti: - gestione del paziente critico, con particolare riferimento al paziente affetto da patologie di tipo cardiorespiratorio, neurologico e/o metabolico; - organizzazione di adeguati percorsi di valutazione e gestione del paziente in Pronto Soccorso; in particolare dei pazienti trattenuti in osservazione breve intensiva (OBI) per motivi diagnostico e/o terapeutico, specie per coloro che presentano condizioni per le quali è necessario un ulteriore periodo di stabilizzazione oltre la fase di valutazione e trattamento ambulatoriale; - organizzazione delle attività nel sistema integrato della rete dell'emergenza; - elaborazione e gestione di protocolli/linee guida per la presa in carico dei pazienti che presentano problematiche dell'ambito di competenza, in integrazione con le altre unità operative della rete di emergenza, in un'ottica hub e spoke, per assicurare la risposta più appropriata ed efficiente all'utente, anche in riferimento al perseguimento degli standard di attività specifici per il PS; - sviluppo di modalità di valutazione e trattamento dei pazienti secondo un modello di intervento multiprofessionale integrato; - progettazione e realizzazione di programmi di valutazione del grado di soddisfazione degli utenti; - analisi della casistica sanitaria sia ospedaliera che territoriale; - sviluppo di progetti sul ruolo avanzato delle professioni sanitarie.
Requisiti necessari per esercitare le funzioni previste dal profilo di ruolo descritto	
Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che **devono** essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il Candidato deve aver maturato esperienza specifica in centri di Pronto Soccorso con adeguata casistica, sia per numerosità di accessi, sia per trattamento dei pazienti in Osservazione Breve Intensiva (OBI). Il Candidato deve inoltre dimostrare di possedere comprovata conoscenza ed esperienza nell'ambito dell'attività assistenziale di Pronto Soccorso, con particolare riferimento alla capacità di supervisione e gestione del Triage, alla gestione del paziente in regime di O.B.I. (regime di osservazione breve e intensiva), all'utilizzo delle tecniche diagnostico-assistenziali in regime di emergenza-urgenza con particolare riferimento alla capacità di esecuzione di manovre interventistiche quali intubazione orotracheale,	

manovre di rianimazione ecc.

(Codice interno: 364486)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Avviso Pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa U.O.C.Oncologia - Ospedali Riuniti Padova Sud.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 157 del 01.03.2018 è indetto un Avviso, per titoli e colloquio, per l'attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di ONCOLOGIA - Ospedali Riuniti Padova Sud.

CATEGORIA PROFESSIONALE: MEDICA
AREA: AREA MEDICINA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE
DISCIPLINA: ONCOLOGIA

L'incarico avrà durata di cinque anni. Tenuto conto dei limiti di età per il collocamento in quiescenza dei dipendenti e la durata del contratto (quinquennale), l'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età. L'incarico potrà essere rinnovato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 ter, co. 2 del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE

Il Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ha definito il profilo professionale del Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Oncologia - Ospedali Riuniti Padova Sud, come specificato nell'allegato 1 al presente bando.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. Cittadinanza Italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea e degli Stati Terzi, sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 25, co. 2 del D.Lgs. 251/2007, così come modificati dall'art. 7 della Legge 6.08.2013, n. 97.
2. Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda ULSS prima dell'immissione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, fermo restando, in questo caso, l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
3. Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina indicata, o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina indicata. (art. 5, co.1, lettera b e co. 2 del DPR 484/97), ovvero 10 anni di servizio nella disciplina. L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. 484/97.
4. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D) del DPR 484/97. Si prescinde da tale requisito fino all'espletamento del primo corso di formazione, fermo restando l'obbligo, per colui che ottiene l'incarico, di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso, per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito www.aulss6.veneto.it - sezione Concorsi, entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale.**

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, SeaMonkey, Explorer, Firefox, Safari). Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilarione per tempo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it/;

- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "*Anagrafica*", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione COMPLETA del documento di identità (FRONTE e RETRO), cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "*Compila*" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "*Salva*";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "*Conferma ed invio*".
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format. I documenti che devono essere necessariamente allegati - tramite upload - sono:
- Il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- Il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*") ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, ulteriori titoli di studio, ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, si clicca sul bottone Conferma ed invia iscrizione. Si precisa che una volta confermata la domanda non è più possibile apporre modifiche. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia del documento di identità e della domanda. Si consiglia di salvare tale mail.
- STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere alla stampa della domanda ed alla sua firma. La domanda cartacea firmata pena esclusione dalla procedura, deve essere inoltrata all'indirizzo dell'Azienda con gli altri documenti necessari alla Commissione per la valutazione (Tipologia delle istituzioni, tipologia delle prestazioni, eventuali copie pubblicazioni, copia carta d'identità e curriculum formato europeo)

Il mancato inoltro della domanda completa firmata, secondo le istruzioni riportate a pag.4, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Si suggerisce di leggere attentamente le ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e presenti sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo P.E.C.: protocolloaulss6@pecveneto.it, oppure inviando una mail a: iscrizione concorsi@aulss6.veneto it, avendo cura di riportare il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo ENTRO IL TERMINE DI SCADENZA DEL PRESENTE BANDO, solo la seguente documentazione:

- domanda prodotta dalla procedura on-line, firmata in originale;
- elenco (modulo allegato A);
- documentazione riferita al profilo professionale di cui all'allegato 1, e relativa a:
  - la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività, alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
  - la tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;

si precisa che, sempre in formato cartaceo, è necessario presentare una scheda riepilogativa riferita alla casistica effettuata annualmente dal candidato, nonché dove possibile per tipologia di intervento/prestazione e, ove previsto, se è stata svolta in qualità di I° o II° operatore, sottoscritta con le modalità sopra indicate.

- copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa): devono essere presentate le pubblicazioni ritenute più rilevanti degli ultimi 10 anni e attinenti rispetto alla disciplina e al fabbisogno che definisce la struttura oggetto della presente selezione,
- attestato di formazione manageriale;
- curriculum in formato europeo datato e firmato, che sarà oggetto di pubblicazione nel sito aziendale, successivamente alla partecipazione del candidato al colloquio, come prevede obbligatoriamente la normativa di riferimento (DGRV n. 343/2013, paragrafo 7);
- fotocopia del documento di identità, già allegato alla domanda on-line;

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

La sopra citata documentazione deve essere inoltrata dal candidato, con una delle seguenti modalità:

- presentazione a mano in busta chiusa indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 6, Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 PADOVA specificando sul frontespizio della busta l'avviso per il quale si è inoltrata la

domanda, ed il codice interno 015. L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente: dal lunedì al giovedì dalle 8,30 -13.00 - 14.30 - 17.00 venerdì 8.30 - 14.00.

- spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento *al Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 6 - Casella postale Aperta 35122 Padova Centro*. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Sul frontespizio della busta, oltre al mittente il candidato deve indicare l'avviso pubblico per il quale si è inoltrata la domanda, ed il codice interno 015;
- a mezzo pec al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.aulss6@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata diversa da quella personale, né da casella di posta elettronica ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato. La documentazione deve essere allegata in formato PDF.

CRITERI SUL COLLOQUIO E SULLA VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione, nominata dal Direttore Generale, è composta, come previsto dall'art. 4 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che ha modificato l'art. 15 del D.Lgs. 30.12.21992, n. 502, dal Direttore Sanitario e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del SSN. Le procedure di sorteggio sono effettuate da apposita Commissione, nominata a tale scopo dal Direttore Generale. La data ed il luogo del sorteggio verrà pubblicata nel sito aziendale www.aulss6.veneto.it almeno 15 giorni prima della data di svolgimento dello stesso, nel caso venga nominato un componente che risulti impossibilitato a partecipare alle sedute della Commissione, il sorteggio verrà ripetuto.

Il Direttore Generale, a seguito della verifica, da parte dell'ufficio competente, del possesso dei requisiti generali e specifici da parte dei candidati, con atto deliberativo ammette i candidati all'avviso. Ai candidati non ammessi verrà inviata comunicazione scritta. I candidati ammessi saranno convocati con lettera raccomandata, non meno di 15 giorni prima della data fissata per il colloquio. La data del colloquio sarà comunque pubblicata nel sito aziendale.

Per la determinazione e valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso, si fa riferimento a quanto previsto dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del DPR n. 484/97.

La Commissione prima dello svolgimento del colloquio, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione, da formalizzare nel relativo verbale, del curriculum dei candidati e procede al effettuare la relativa valutazione. La Commissione ha a disposizione 80 punti (30 punti per il colloquio e 50 per i titoli).

Per la valutazione del Curriculum, che corrisponde alle dichiarazioni conformi rese, a seguito della compilazione del format per l'invio on-line della domanda, nonché di quanto richiesto in forma cartacea, la Commissione dispone fino ad un massimo di 50 punti, con la precisazione che per quanto riguarda la produzione scientifica, sarà considerata solo l'attività svolta negli ultimi 10 anni e la formazione svolta dopo il diploma di specializzazione.

I punti a disposizione per la valutazione dei titoli sono così articolati:

a)	tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime:	massimo punti **5**
b)	posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione: alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato.	massimo punti **15**
c)	Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza:	massimo punti **20**
d)	alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento:	massimo punti **3**
e)	ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi , convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del DPR n. 484/1997:	massimo punti **2**
f)	produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione di lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica:	massimo punti **5.**

La Commissione prima dell'inizio colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati, mediante estrazione a sorte.

I punti relativi al colloquio sono complessivamente 30 ed il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Al termine della procedura comparativa, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei, formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti a seguito della valutazione complessiva, frutto di un'analisi comparativa riguardante i curricula, i titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, i volumi dell'attività svolta, l'aderenza al profilo ricercato, gli esiti del colloquio.

La relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, è pubblicata sul sito internet www.aulss6.veneto.it, nell'home page, nella sezione Concorsi e Avvisi.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale, sulla scorta dei risultati dei lavori della Commissione, esamina la terna di candidati selezionati e conferisce l'incarico. Qualora ritenga di attribuire l'incarico a uno dei due dirigenti che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la sua scelta. Le motivazioni di tale scelta da parte del Direttore Generale sono pubblicate nel sito aziendale www.aulss6.veneto.it.

In ogni caso il conferimento è condizionato alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli normativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data del suddetto conferimento.

Ai sensi dell'art. 13 del CCNL dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN - 8.6.2000 - l'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato, secondo lo schema individuato dalla Regione Veneto con DGR n. 342 del 19.03.2013. Il rapporto di lavoro è di tipo esclusivo, fatta salva la possibilità di opzione per il rapporto non esclusivo, secondo le modalità e i tempi previsti dalle norme in vigore.

Successivamente alla nomina, prima della sottoscrizione del contratto, l'incaricato dovrà dichiarare, a pena nullità della successiva stipula di contratto, di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità e incompatibilità previste dal Decreto Legislativo 8.04.2013, n. 39.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei mesi, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012, così come convertito nella Legge 198/2012, sopra citata.

All'assegnatario dell'incarico verrà attribuito il trattamento economico previsto dai CC.CC.NN.LL. per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Alla scadenza dell'incarico, il rinnovo ed il mancato rinnovo sono disposti con provvedimento motivato dal Direttore Generale, previa verifica dell'espletamento dell'incarico, da parte del Collegio Tecnico, in conformità all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 e come convertito dalla Legge 198/2012.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I documenti ed i titoli presentati con la domanda di partecipazione all'avviso saranno restituiti agli interessati, trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi, a seguito di richiesta scritta da parte dell'interessato.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo a seguito richiesta scritta e mediante contrassegno.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. L.vo 30.06.2003 n. 196 - art.13, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS 6 Euganea, per le finalità di gestione dell' avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente alla conclusione della procedura concorsuale ed all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Si precisa, inoltre, conformemente a quanto previsto dalla Regione Veneto, che ha disciplinato la presente materia ai sensi dell'art. 4, c.1 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che i curricula dei candidati che si presenteranno al prescritto colloquio, verranno pubblicati nel sito internet aziendale www.aulss6.veneto.it, con la precisazione che i curricula dei tre candidati che verranno selezionati dalla commissione, saranno pubblicati nel sito prima della decisione del Direttore Generale.

DISPOSIZIONI FINALI

La durata massima del presente procedimento concorsuale è di 12 mesi, a decorrere dalla data di scadenza del bando. Si intende conclusa la procedura con l'atto formale di conferimento incarico, adottato dal Direttore Generale.

Con la partecipazione all'avviso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS. In particolare si sottolinea che la presentazione della documentazione e la successiva presenza al colloquio da parte dei candidati, autorizza questa amministrazione alla prescritta pubblicazione nel sito aziendale dei curricula, come sopra precisato.

Si precisa che, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, su iniziativa del Direttore Generale e informato il Collegio di Direzione, è possibile ripetere per una sola volta la procedura di selezione (DGRV n. 343/2013).

L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di revocare, annullare, sospendere o riaprire i termini del presente avviso e di non conferire l'incarico, dandone comunicazione agli interessati.

In via preventiva, l'amministrazione stabilisce che, nel caso di dimissioni o decadenza del dirigente nominato, possa sostituire quest'ultimo con uno dei due professionisti inclusi nella terna iniziale, nell'arco dei due anni successivi al conferimento dell'incarico.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

Per informazioni e chiarimenti in merito i candidati potranno rivolgersi a:

Azienda ULSS n. 6 Euganea
Via E.Degli Scovegni 14 - 35131 Padova
U.O.C. Risorse Umane - Sezione Concorsi
Camposampiero Tel. 049.9324272 - 4270 - e-mail.: **concorsi@aulss6.veneto.it**.

Il Direttore U.O.C. Risorse Umane Dott.Tullio Zampieri

(seguono allegati)

Allegato 1 **al bando struttura complessa …../2018**

Profilo di Ruolo
del Direttore di Struttura complessa
Azienda ULSS Euganea
U.O.C. ONCOLOGIA
"OSPEDALI RIUNITI PADOVA SUD - MADRE TERESA DI CALCUTTA"

Titolo dell'incarico	Direttore di struttura complessa di Oncologia, "Ospedali Riuniti Padova Sud-Madre Teresa di Calcutta" – Azienda ULSS n.6-Euganea della Regione Veneto.
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso la struttura complessa di Oncologia degli "Ospedale Riuniti Padova Sud - Madre Teresa di Calcutta". Le attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione aziendale.
Sistema delle relazioni	Relazioni operative con: Direzione dei Dipartimenti di afferenza; Direzione Medica dell'Ospedale; Unità Operative dell'Ospedale con particolare riferimento a quelle comprese nel Dipartimento di afferenza; Unità Operative della Rete Oncologica Veneta (ROV) e delle altre reti cliniche; Dipartimento di Prevenzione; Distretto Socio Sanitario n. 5.
Principali responsabilità	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: - gestione della leadership e aspetti manageriali - aspetti relativi al governo clinico - gestione tecnico - professionale e scientifica della U.O. - indirizzo e coordinamento nella gestione clinica dei pazienti della U.O. e gestione diretta degli stessi
Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa	L'U.O. di Oncologia è una S.C. dell'Azienda ULSS n.6 Euganea, con sede presso la struttura "Ospedali Riuniti Padova Sud - Madre Teresa di Calcutta". La struttura complessa garantisce l'attività specialistica ambulatoriale, tra cui i trattamenti per i pazienti. L'U.O. eroga anche attività specialistica territoriale afferente allo specifico ambito di competenza, in integrazione con le UO Territoriali. Dati dell'UOC Oncologia riferiti all'anno 2016 Prestazioni ambulatoriali: 17.731 di cui: prime visite: 677 infusioni antiblastici: 4.314

Competenze richieste

Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. • Conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. • Conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la

	realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Conoscere le tecniche di budgeting al fine di collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. • Promuovere un clima collaborativo.
Governo clinico	• Collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Realizzare e gestire i percorsi diagnostici e terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali ed i professionisti coinvolti. • Partecipare alla creazione, introduzione e implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali, così come promuovere l'utilizzo di nuove tecniche assistenziali, al fine di implementare la qualità delle cure e dell'assistenza. • Attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti, promuovendo e applicando modalità di lavoro e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.
Pratica clinica e gestionale specifica	• Il Direttore deve praticare e gestire l'attività di reparto (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere una adeguata esperienza nell'ambito delle patologie che afferiscono alla struttura, in acuto ed in elezione, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo–gestionali. • Il Direttore deve avere consolidata competenza professionale nella cura ed assistenza di pazienti oncologici, con case mix complesso tipico di una struttura ospedaliera per acuti. • Il Direttore deve possedere capacità e competenza nella predisposizione di percorsi assistenziali nell'ambito della struttura ospedaliera, basati su linee guida professionali ed organizzative, che rendano uniforme ed appropriata in termini qualitativi e quantitativi, nonché di setting assistenziale, l'erogazione di prestazioni nell'ambito della disciplina, al fine di sviluppare il miglioramento della continuità delle cure, in rapporto alle esigenze cliniche ed alla condizione di fragilità dei pazienti. Dovrà inoltre assicurare l'interdisciplinarietà della presa in carico del paziente mediante lo sviluppo dei percorsi all'interno della rete oncologica veneta, in primis attraverso la partecipazione ai Gruppi Oncologici Multidisciplinare (GOM), nel rispetto dei ruoli diversificati delle strutture previsto dal modello hub e spoke. Il Direttore dovrà promuovere percorsi di presa in carico dei pazienti in integrazione con il territorio, con i diversi specialisti, utilizzando i diversi livelli e setting assistenziali che sono previsti in ambito extra-ospedaliero. • Il Direttore deve poter dimostrare, utilizzando la sua specifica esperienza e competenza, la capacità di analizzare e governare l'utilizzo delle risorse materiali assegnate con particolare riferimento alla spesa farmaceutica. • Il Direttore deve garantire la crescita professionale del personale a lui assegnato al fine di assicurare a ciascuno l'acquisizione di specifiche competenze. • Deve controllare l'efficacia delle attività dell'U.O. tramite periodici incontri, promuovendo l'aggiornamento e le inter-relazioni anche con specialisti di altri centri.

	• Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. • Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che: -siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale; - garantiscano l'equità dell'assistenza; -adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia; - favoriscano un approccio multidimensionale, multi professionale e interculturale; -integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture del SSN e degli altri enti del territorio; -tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder.
Requisiti necessari per esercitare le funzioni previste dal profilo di ruolo descritto	
Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una complessità e complementarietà di conoscenze, competenze ed esperienze che devono essere possedute dal candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo ruolo, come anche delineato nel profilo, il candidato deve aver maturato esperienza specifica in unità operative ospedaliere con adeguata casistica di pazienti oncologici trattati, operanti ed inserite in una rete multiprofessionale e interdisciplinare. Il candidato deve possedere capacità di garantire la presa in carico globale del paziente, con esperienza di partecipazione ai Gruppi Oncologici Multidisciplinare (GOM). Deve altresì dimostrare competenza nell'elaborazione ed applicazione di Percorsi di Dimissione Protetta e di PDTA in integrazione ospedale-territorio. Il candidato deve, inoltre, dimostrare conoscenza e capacità di analizzare e governare l'utilizzo delle risorse materiali, con particolare riferimento alla spesa farmaceutica.	

Comunicazione interna: Documentazione da trasmettere all'Ufficio Concorsi – Sede Camposampiero

Elenco documenti

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt.19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

Io sottoscritto/a _____

nato/a il _____ a _____

con riferimento alla domanda di Avviso per l'attribuzione dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa dell'U.O.C. di _____

presenta i seguenti documenti elencati dettagliatamente, **e dichiara,** sotto la sua personale responsabilità e consapevole delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000**, che i documenti prodotti in fotocopia**, **sono conformi all'originale, in suo possesso:**

☐ **domanda prodotta dalla procedura on-line, firmata in originale;**

☐ **documentazione relativa alla tipologia delle istituzioni;**

☐ **tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. (casistica)**

☐ **attestato di formazione manageriale**

☐ **curriculum in formato europeo datato e firmato**

☐ **fotocopia documento di identità, già inserito nella domanda on-line;**

☐ **copia delle pubblicazioni dettagliate nella domanda on-line e di seguito elencate (si prega di numerarle ed indicarle in ordine cronologico, con riferimento agli ultimi 10 anni):**

1)
2)
3)

Data _____ _____
(firma per esteso in originale del dichiarante)

(Codice interno: 365695)

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

Avviso Pubblico, per l'assunzione di n. 1 Dirigente Sanitario, Profilo Professionale: Biologi - Disciplia: Patologia Clinica - Bando n. 9/2018.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 239 del 28.02.2018 è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, di n. **1 DIRIGENTE SANITARIO, Profilo Professionale: BIOLOGI - Disciplina: PATOLOGIA CLINICA - Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi -** BANDO n. 9/2018.

I candidati saranno sottoposti a prova/colloquio che, in relazione al numero dei Candidati, potrà essere svolta in forma scritta e/o pratica, vertente sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Per partecipare all'avviso è necessario effettuare obbligatoriamente l'iscrizione on line nel sito: https://aulss7veneto.iscrizioneconcorsi.it; l'utilizzo di modalità diverse comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura concorsuale.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Il testo integrale del bando, con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione all'avviso è disponibile sul sito internet www.aulss7.veneto.it.

Il Direttore Generale A. U.L.SS.n. 7 Pedemontana Dott. Giorgio Roberti

(Codice interno: 365701)

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

Avviso Pubblico, per l'assunzione di n. 1 Dirigente Sanitario, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Medicina Interna - Bando n. 10/2018.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 241 del 28.02.2018 è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, di n. **1 DIRIGENTE SANITARIO, Profilo Professionale: MEDICI - Disciplina: MEDICINA INTERNA - Area Medica e delle Specialità Mediche -** BANDO n. 10/2018.

I candidati saranno sottoposti a prova/colloquio che, in relazione al numero dei Candidati, potrà essere svolta in forma scritta e/o pratica, vertente sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Per partecipare all'avviso è necessario effettuare obbligatoriamente l'iscrizione on line nel sito: https://aulss7veneto.iscrizioneconcorsi.it; l'utilizzo di modalità diverse comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura concorsuale.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Il testo integrale del bando, con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione all'avviso è disponibile sul sito internet www.aulss7.veneto.it.

Il Direttore Generale A. U.L.SS.n. 7 Pedemontana Dott. Giorgio Roberti

(Codice interno: 365694)

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, di n. 1 Dirigente Sanitario, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Otorinolaringoiatria - Bando n. 8/2018.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 238 del 28.02.2018 è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, di n. **1 DIRIGENTE SANITARIO, Profilo Professionale: MEDICI - Disciplina: OTORINOLARINGOIATRIA - Area di Chirurgia e delle Specialità Chirurgiche -** BANDO n. 8/2018.

I candidati saranno sottoposti a prova/colloquio che, in relazione al numero dei Candidati, potrà essere svolta in forma scritta e/o pratica, vertente sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Per partecipare all'avviso è necessario effettuare obbligatoriamente l'iscrizione on line nel sito: https://aulss7veneto.iscrizioneconcorsi.it; l'utilizzo di modalità diverse comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura concorsuale.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Il testo integrale del bando, con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione all'avviso è disponibile sul sito internet www.aulss7.veneto.it.

Il Direttore Generale A. U.L.SS.n. 7 Pedemontana Dott. Giorgio Roberti

(Codice interno: 365693)

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 3 dirigenti medici disciplina cardiologia di cui n. 1 da assegnare alla uoc cardiologia Arzignano montecchio e n. 2 da assegnare alla uosd riabilitazione cardiologica di Lonigo.

In esecuzione della delibera n. 236 in data 01.03.2018, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di: n. 3 DIRIGENTI MEDICI disciplina: CARDIOLOGIA di cui:
- n.1 da assegnare alla UOC Cardiologia Arzignano Montecchio
- n.2 da assegnare alla UOSD Riabilitazione Cardiologica Lonigo

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile. Il presente concorso è disciplinato dalle seguenti norme: D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, DPR 9.5.1994 n. 487, DPR 10.12.1997 n. 483 e D.Lgs. 30.3.2001 n. 165. Come previsto dal punto 1, art. 7 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165, vengono garantite le pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

AVVERTENZA: Per partecipare al concorso è necessario effettuare obbligatoriamente l'iscrizione on-line sul sito: https://aulss8veneto.iscrizioneconcorsi.it. L'utilizzo di modalità diverse di iscrizione comporterà l'esclusione del candidato dal concorso

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174).
Ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, comma 2 del D. Lgs. 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 della Legge 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:
- i familiari dei cittadini italiani o degli Stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
I cittadini stranieri devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) laurea in medicina e chirurgia;
c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti ai sensi del D.M. 30.01.1998 ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute affini ai sensi del D.M. 31.01.1998 e succ. modifiche ed integrazioni.
Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;
d) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

E' richiesto ai candidati il versamento di un contributo non rimborsabile per la copertura delle spese amministrative derivanti dalla presente procedura concorsuale, nella misura di euro 10,00 a favore dell' Azienda Ulss 8 Berica, indicando OBBLIGATORIAMENTE nella causale "contributo concorso n. 24/2018 - Dirigente Medico disciplina Cardiologia" da effettuarsi mediante una delle seguenti modalità: - versamento su c/c postale n. 10311363 - Aulss n.8 Berica Servizio Tesoreria. - bonifico bancario : IBAN IT24F0200811820000003495321 - Banca Unicredit. Il pagamento del contributo delle spese deve essere effettuato entro la data di scadenza del presente bando. La ricevuta del versamento deve essere obbligatoriamente consegnata al momento della convocazione alla prima prova. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti/decaduti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso. L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica preventiva di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena l'esclusione dal concorso stesso, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito https://aulss8veneto.iscrizioneconcorsi.it entro il **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale**. La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine perentorio, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammesso produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda né effettuare rettifiche. La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione, anche non programmata, del sito) da un computer collegato alla rete internet e dotato di browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari di recente versione). E' necessario:
- effettuare la registrazione e la compilazione per tempo;
- utilizzare computer per la compilazione della domanda e non tablet, smartphone o altro.

MODALITA' DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA:

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aulss8veneto.iscrizioneconcorsi.it

- Cliccare su "Pagina Registrazione" ed inserire i dati richiesti.
Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, usare solo e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione al concorso on-line. Attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo.
- Collegarsi una volta ricevuta la e-mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo; attendere qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente".

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.

- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.

- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.

- E' necessario compilare prima di tutto la scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva".

- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo e che via via compilate risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Si precisa che le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati. Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccando su "Conferma ed invio" appariranno le dichiarazioni finali da rendere ed alla conclusione di queste cliccare su " Conferma ed invia iscrizione" per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata copia della domanda stessa. La mail di conferma iscrizione e l'allegata copia della domanda dovranno essere stampate ed essere consegnate al momento della convocazione alla prima prova, come indicato nella seguente pagina.

- I candidati sono tenuti ad indicare in modo preciso ed esaustivo le informazioni che intendono indicare in quanto si tratta di dichiarazioni rese sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 445/2000 .

Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura di cui sopra presente nella homepage e in tutte le sezioni del sito sul pannello di sinistra. L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/00, procederà ad idonei controlli sulla veridicità di quanto autocertificato nel format. Le eventuali richieste di assistenza, che potranno essere inoltrate esclusivamente mediante l'apposita procedura " RICHIEDI ASSISTENZA" presente nella home page e in tutte le sezioni del sito sul pannello di sinistra, verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi, e non potranno essere soddisfatte nei tre giorni antecedenti la scadenza dei termini per la presentazione delle domande. Qualora il candidato portatore di handicap necessiti per l'esecuzione delle prove d'esame, dell'uso di ausili e/o di

tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap (L. n. 104/92), deve farne specificazione nella domanda on-line nell'apposito campo e deve spedire copia della certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che ne indichi gli elementi essenziali in ordine ai precitati benefici, entro il termine della scadenza del bando scegliendo tra le seguenti modalità: raccomandata a/r a Ufficio Concorsi dell'Ulss 8 Berica Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza oppure tramite e-mail a: concorsi@aulss8.veneto.it. Qualora il candidato abbia dichiarato nella domanda on line eventuali pubblicazioni deve spedirne copia, pena la mancata valutazione da parte della Commissione Esaminatrice, unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato A), entro il termine della scadenza del bando scegliendo tra le seguenti modalità: raccomandata a/r a Ufficio Concorsi dell'Ulss 8 Berica Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza oppure tramite PEC a: protocollo.centrale.aulss8@pecveneto.it.

CONVOCAZIONE:

Il giorno della convocazione alla prima prova - che potrà essere la preselezione, se prevista, o la prova scritta in mancanza di preselezione - il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. la domanda di partecipazione in formato cartaceo debitamente firmata in originale;
3. il documento di riconoscimento valido da esibire per l'identificazione (quello indicato nella domanda);
4. la fotocopia del documento di riconoscimento di cui sopra, la quale verrà trattenuta assieme alla domanda di partecipazione;
5. ricevuta di versamento del contributo di euro 10,00.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 5, 6 e dall'art. 25 del D.P.R. 483/97 e dall'art. 35 del D.Lgs. 165/2001.
Le prove d'esame sono le seguenti: prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa; prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto; prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nel corso della prova verrà inoltre accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e la conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese. Il diario e la sede delle prove scritta e pratica verranno comunicati ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove stesse. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e orale verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. Ove la Commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di entrambe le prove, la data sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime. Il diario e la sede delle prove saranno pubblicate anche sul sito internet dell'Ulss n.8 Berica. Al termine della prova orale la commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami. Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso. Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

GRADUATORIA E CONFERIMENTO DEI POSTI

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punteggio, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni; diversamente se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, sarà preferito il candidato più giovane di età. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza. Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito. La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore della UOC Gestione Risorse Umane dell'U.L.SS. ed è immediatamente efficace. La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel B.U.R. del Veneto e rimane efficace per un termine di trentasei mesi (Legge 24.12.2007, n.244, art. 3, comma 87) dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili nell'Azienda. I candidati dichiarati vincitori è invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva. Gli stessi hanno facoltà di richiedere, entro

dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'art. 18, comma 3, della legge 7.8.1990, n. 241. Inoltre, i candidati sono invitati dall'Amministrazione a dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 165/12001. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'Ulss n.8 Berica. L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio, dalla quale decorrono gli effetti economici. L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato presso l'U.L.SS. n. 8 Berica.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale nelle UU.LL.SS.SS. L'U.L.SS. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, saranno trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003), esclusivamente per le finalità di gestione della procedura concorsuale, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo di graduatoria, da parte di pubbliche amministrazioni, a norma dell'art. 3 comma 61 L.350/'03. I candidati, inoltre, possono esercitare i diritti di cui all'art. 7 dello stesso decreto legislativo o chiedere informazioni rivolgendosi alla sezione concorsi della UOC Gestione Risorse Umane dell'U.L.SS., con sede nella Palazzina Uffici presso il Presidio Ospedaliero di Vicenza (tel. 0444/753641-753479) Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Copia del bando è reperibile nel sito www.aulss8.veneto.it.

AVVISO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del D.P.R. 483/97 avranno luogo, presso la sede centrale dell'U.L.SS., III piano della Palazzina Uffici, alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande del presente concorso. Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni, alle ore 9,00, presso la stessa sede.

Il Direttore F.F. UOC Gestione Risorse Umane

(seguono allegati)

ALLEGATO A)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: Concorso n. 24/2018 per Dirigenti Medici disciplina Cardiologia.

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ (____) il _____
residente a _____ via _____ n. _____,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, e con riferimento alla domanda di partecipazione al concorso n. 24/2018 per l'assunzione a tempo indeterminato di n.3 Dirigenti Medici - disciplina Cardiologia, inviata on line il_____

DICHIARA CHE

☐ le pubblicazioni di seguito elencate sono conformi all'originale
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……...
……..
……..

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
Allega copia della domanda firmata e fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data_____

Il/La dichiarante

_____

(Codice interno: 365731)

COMUNE DI MONTICELLO CONTE OTTO (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001 per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di categoria giuridica B3 - Profilo di Addetto finanziario riservato esclusivamente alle persone appartenenti alle categorie protette ai sensi dell'art. 1 Legge nr. 68/1999.

Requisiti di ammissione: 1) essere in servizio con rapporto di lavoro **a tempo indeterminato e pieno** presso una P.A. da almeno un anno nella **categoria giuridica B3** e **con profilo professionale corrispondente o equivalente** al posto da ricoprire, con superamento del periodo di prova; 2) non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso; 3) non avere riportato sanzioni disciplinari negli ultimi due anni precedenti la data di scadenza dell'avviso di selezione.

Termine di presentazione delle domande: **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 13 APRILE 2018**.

Il bando è consultabile e scaricabile sul sito: www.comune.monticello.vi.it

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria - Personale (Tel. 0444-947524/947525).

Il Responsabile del Settore Amministrativo - Dott.ssa Storti Giovanna

(Codice interno: 365553)

COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE (VENEZIA)

Selezione pubblica per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di "Agente di Polizia Municipale", Categoria C - Posizione Economica C1.

Requisiti di ammissione: Possesso del Diploma di Scuola Media Superiore e patente di guida di categoria A (non limitata) e di categoria B oppure della sola patente di guida di categoria B se conseguita prima del 26.04.1988.

Scadenza presentazione domande: **30.04.2018**.

Il posto è bandito con riserva a favore dei militari di truppa delle Forze armate, congedati senza demerito dalle ferme, ai sensi dell'art. 1014 del D.Lgs. n. 66 del 15.03.2010.

Il bando di selezione è disponibile nel sito Internet www.sandonadipiave.net.

Per eventuali chiarimenti ed informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi al Servizio Risorse Umane del Comune (Tel. 0421-590741).

Il Dirigente Dott. Emanuele Muraro

(Codice interno: 365554)

COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE (VENEZIA)

Selezione pubblica per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di "Funzionario Farmacista", Categoria D3 - Posizione Economica D3.

Requisiti di ammissione: Possesso del Diploma di laurea in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (classe 14S per il nuovo ordinamento), abilitazione professionale ed iscrizione all'Albo dei Farmacisti.

Scadenza presentazione domande: **30.04.2018.**

Il bando di selezione è disponibile nel sito Internet www.sandonadipiave.net.

Per eventuali chiarimenti ed informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi al Servizio Risorse Umane del Comune (Tel. 0421-590741).

Il Dirigente Dott. Emanuele Muraro

(Codice interno: 365718)

CONSIGLIO DI BACINO LAGUNA DI VENEZIA

Avviso pubblico - estratto - avviso pubblico di mobilità volontaria esterna per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 posto di istruttore amministrativo categoria giuridica C1, mediante passaggio diretto tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 30 comma 1 del D.Lgs 30/03/2001 n. 165, riservato ai dipendenti del comparto Funzioni Locali.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato entro il giorno **martedì 17 aprile 2018, ore 13.00**

Il testo integrale del bando con allegato schema di domanda è disponibile sul sito istituzionale del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia www.consigliodibacinolv.gov.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Consiglio di Bacino Laguna di Venezia al seguente recapito telefonico : 041/5040793.

Il Direttore Ing. Massimiliano Campanelli

(Codice interno: 365738)

CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI, VERONA

Avviso pubblico di selezione per titoli e prova orale per n. 01 assunzione a tempo determinato di personale amministrativo con mansioni di coordinamento uffici e organizzazione di soggiorni per anziani dal 01/04/2018 al 30/03/2021.

Si comunica che è indetto un avviso pubblico di selezione per titoli e prova orale per n. 01 assunzione a tempo determinato di personale amministrativo con mansioni di coordinamento uffici e organizzazione di soggiorni per anziani dal 01/04/2018 al 30/03/2021.

Scadenza: entro e non oltre le **ore 12,00 del 27/03/2018**

Per maggiori informazioni relativamente ai requisiti di partecipazione e modalità di presentazione della domanda, consultarre il bando pubblicato sul sito web del Consorzio intercomunale soggiorni cliamtici www.consorziosoggiorniverona.it sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "bandi e concorsi".

Il resp. Area Maoli Michele

(Codice interno: 365197)

IPAB CASA DI RIPOSO "CESARE BERTOLI", BAGNOLO DI NOGAROLE ROCCA (VERONA)

Bando di concorso pubblico per soli esami per la formazione di una graduatoria per l'affidamento di incarichi a tempo determinato nel profilo di "infermiere professionale" - categoria C - posizione economica C1.

Requisiti di ammissione, oltre ai requisiti generali previsti per l'accesso all'impiego:

- Possesso del diploma di "Infermiere Professionale" o del diploma universitario in Scienze Infermieristiche.
- Possesso dell'iscrizione all'I.P.A.S.V.I.

Termine di presentazione delle domande: **entro le ore 12,00 del 16.04.2018.**

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente, dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30 (tel. 045/7920002 - int. 2), oppure consultare il sito internet della Struttura: www.cesarebertoli.it/Albo pretorio on line/bandi di concorso

Bagnolo di Nogarole Rocca, 1 marzo 2018

Il Direttore Dott. Carlo Gaiardoni

(Codice interno: 365223)

IPAB CASA DI RIPOSO "N. D. M. TOMITANO E N. BOCCASSIN", MOTTA DI LIVENZA (TREVISO)

Concorso pubblico per soli esami per la copertura di 1 posto di infermiere - cat. C1 - a tempo pieno ed indeterminato - area servizi socio assistenziali.

Requisiti di ammissione: titolo di studio: diploma di laurea (vecchio ordinamento), laurea specialistica o laurea magistrale (nuovo ordinamento) in scienze infermieristiche o equipollenti o diploma di infermiere professionale ed iscrizione al collegio professionale.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12,00 del 16/04/2018.**

Calendario delle prove: verrà pubblicato nel sito www.cdrmotta.it, amministrazione trasparente, bandi di concorso in data 30/04/2018

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Segreteria e/o Personale della Casa di Riposo Tomitano e Boccassin, Via G. Cigana n. 6, Motta di Livenza (TV) - tel. 0422860018, dalle ore 8,00 alle ore 14,00 il martedì, giovedì e venerdì e dalle ore 8,00 alle 12,30 e dalle 13,00 alle ore 17,30 il lunedì ed il mercoledì, oppure visitare il sito www.cdrmotta.it sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

Il Segretario Direttore dott. Alessandro Prezzamà

(Codice interno: 365292)

IPAB CASA GINO E PIERINA MARANI, VILLORBA (TREVISO)

Bando di concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e a tempo indeterminato di "Infermiere".

E' indetto un concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e a tempo indeterminato di "Infermiere", categoria C posizione economica 1ª del CCNL comparto Funzioni locali.

Scadenza domande: entro le **ore 12:00 del giorno 24 aprile 2018;** il termine di ricevimento è perentorio e non fa fede la data del timbro postale di invio.

Requisiti: laurea in "Infermieristica", o diploma di "Infermiere" conseguito in base al precedente ordinamento, e iscrizione all'Albo del Collegio I.P.A.S.V.I.

Per informazioni: www.casamarani.it, sezione Gare/Concorsi, o tel. 0422608754.

Il Direttore Enrico Giovanardi

(Codice interno: 365764)

IPAB SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI (SPES), PADOVA

Indizione concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato di manutentore-autista - 2° livello di cui al CCNL FISM.

In esecuzione della determinazione n. 68 del 08/03/2018 è indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto a tempo indeterminato di "Manutentore-autista" - 2° livello di cui al CCNL FISM.

Titoli requisito di ammissione:

1) possesso di un attestato o diploma di qualifica professionale di tipo tecnico o diploma di maturità tecnica;
2) possesso della patente di guida C.

Termine di presentazione delle domande: **11/04/2018 ore 13.00**.

Calendario delle prove: sarà pubblicato sul sito www.spes.pd.it contestualmente alla sede di svolgimento delle prove.

Per informazioni rivolgersi a: email: info@spes.pd.it

Il Direttore Generale SPES dott. Siro Facco

(Codice interno: 365538)

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI TREVISO, TREVISO

Avviso pubblico di mobilità esterna volontaria, avviata ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 165/2001 e s.m.i., per la copertura, mediante selezione per titoli e colloquio, di n. 2 posti a tempo pieno e indeterminato (36 ore settimanali) nel profilo di Operatore di Amministrazione, Area funzionale B, posizione economica "B1".

Si rende noto che, in esecuzione del provvedimento adottato in data 8 marzo 2017 dal Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Treviso, è indetta procedura di mobilità esterna volontaria, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 2 unità a tempo pieno (36 ore settimanali) - Area Amministrativa - B "Operatore di Amministrazione " - Posizione Economica "B1" del CCNL Enti Pubblici non Economici.

Il rapporto di lavoro e il relativo trattamento giuridico ed economico sono disciplinati dal Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., dal CCNL degli Enti Pubblici non Economici e da tutte le altre disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano il rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti.

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

1.1. Per la presentazione delle domande e l'ammissione alla procedura di mobilità è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del presente Avviso:

a) essere dipendente di ruolo a tempo indeterminato presso Pubbliche Amministrazioni quali quelle individuate dall'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 165/2001 e s.m.i.;
b) essere inquadrato/a nel profilo professionale di Operatore di Amministrazione posizione economica e funzionale B1 del CCNL degli Enti Pubblici non Economici ovvero in posizione funzionale equivalente appartenente ad altri comparti di contrattazione pubblica;
c) avere superato positivamente il periodo di prova presso l'amministrazione di provenienza;
d) essere in possesso di diploma di scuola media superiore di secondo grado di durata quinquennale;
e) non essere stato destinatario di sanzioni disciplinari presso la pubblica amministrazione di provenienza negli ultimi due anni;
f) di non avere in corso procedimenti disciplinari presso la pubblica amministrazione di provenienza;
g) non essere stato rinviato a giudizio per reati che, se accertati con sentenza di condanna irrevocabile, comporterebbero la sanzione disciplinare del licenziamento;
h) inesistenza di cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
i) avere la piena idoneità fisica alle mansioni proprie del profilo di appartenenza senza alcuna limitazione o prescrizione;
j) possedere comprovata competenza ed esperienza nella gestione delle attività istituzionali, oltre ad avere adeguata conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, così come previsto dall'art. 37 del Decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i.

1.2. In sede di colloquio sarà verificato il livello delle competenze del candidato sulle tematiche tipiche della figura professionale ricercata ed in particolare sulle specificità delle attività degli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri.

1.3. La carenza di uno solo dei requisiti alla data di scadenza del termine ultimo stabilito dal presente Avviso per la presentazione delle domande di ammissione, comporta la non ammissione alla selezione, ovvero, nel caso di carenza riscontrata all'atto dell'effettivo trasferimento, la decadenza dal diritto.

2. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

2.1. Le domande dovranno pervenire, a pena di esclusione, presso la Segreteria dell'Ordine **entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie speciale "Concorsi ed esami".** Qualora tale termine venisse a scadere in giorno festivo, si intenderà prorogato al primo giorno non festivo immediatamente seguente.

2.2. La domanda di partecipazione alla procedura di mobilità deve essere redatta utilizzando esclusivamente il modulo Allegato A al presente avviso, pubblicato in versione integrale sul sito istituzionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Treviso all'indirizzo www.ordinemedicitv.org, pena l'irricevibilità della domanda.

Nella domanda il/la candidato/a dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) cognome e nome;
b) luogo e data di nascita;
c) luogo di residenza;

d) di essere cittadino/a italiano/a o di essere in possesso di titolo di altra condizione ad essa equiparata per legge;
e) di essere iscritto negli elenchi elettorali del Comune di _____
f) di avere comprovata competenza ed esperienza nella gestione di attività istituzionali e di avere adeguata conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, così come previsto dall'art. 37 del Decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i.;
g) la Pubblica Amministrazione di appartenenza ed il relativo indirizzo della sede legale;
h) la titolarità di un rapporto di lavoro subordinato di pubblico impiego a tempo indeterminato con inquadramento nel profilo professionale di Operatore di Amministrazione o corrispondente al posto per il quale si presenta domanda;
i) l'avvenuto superamento del periodo di prova presso l'amministrazione di provenienza;
j) i servizi prestati presso altre pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
k) di non sapere di avere in corso procedimenti penali pendenti e non avere riportato condanne;
l) non essere stato destinatario di sanzioni disciplinari presso la pubblica amministrazione di provenienza negli ultimi due anni;
m) di non avere in corso procedimenti disciplinari presso la pubblica amministrazione di provenienza;
n) di essere o di non essere in possesso dei titoli di cui all'art. 5 del DPR 487/94 da far valere, a parità di punteggio, ai fini di eventuali precedenze o preferenze nella nomina, nella graduatoria;
o) il domicilio o il recapito presso il quale deve essere recapitata ogni necessaria comunicazione relativa al presente bando di mobilità;
p) il consenso all'utilizzo dei dati personali per le finalità strettamente connesse con l'espletamento delle procedure concorsuali.

2.3. In conformità a quanto disposto dall'art. 39 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., i candidati dovranno apporre in calce alla domanda, pena la nullità della stessa e la conseguente esclusione dalla procedura, la propria firma non autenticata, allegando fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

2.4. La domanda deve essere indirizzata al Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Treviso e può essere presentata:

a) a mano presso la sede dell'Ordine a Treviso, in Via Cittadella della Salute 4, negli orari di apertura al pubblico degli Uffici di Segreteria. In tal caso l'Ufficio rilascerà ai candidati una ricevuta attestante l'avvenuta presentazione. La domanda si considererà pervenuta tempestivamente se recapitata entro l'orario di apertura al pubblico della segreteria dell'Ordine entro il **termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie speciale "Concorsi ed esami"**;

b) a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. In tal caso, relativamente all'osservanza del suddetto termine, farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante: pertanto si considereranno pervenute tempestivamente le raccomandate accettate dall'ufficio postale entro il **termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie speciale "Concorsi ed esami"**;

c) via PEC, inviando la domanda e la documentazione da allegare al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata segreteria.tv@pec.omceo.it

Le istanze e le dichiarazioni per via telematica sono valide se trasmesse dal/dalla candidato/a mediante la propria casella di PEC purché le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato. Si considereranno pervenute tempestivamente le PEC inviate entro le ore 23.59 del **trentesimo giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie speciale "Concorsi ed esami"**.

Le domande inviate da una casella di posta elettronica non certificata o non conforme ai requisiti sopra indicati, saranno considerate irricevibili, con conseguente esclusione dei candidati dalla procedura selettiva.

La validità della trasmissione e ricezione della corrispondenza è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità nel caso di impossibilità di apertura dei file allegati.

2.5. Le domande inviate con modalità diverse da quelle sopra indicate o pervenute in data successiva al termine indicato non saranno prese in considerazione.

Non saranno prese in considerazione le domande di mobilità già presentate all'Ordine prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie speciale "Concorsi ed esami" dell'Avviso relativo al presente bando di mobilità volontaria. Pertanto, gli interessati alla selezione dovranno presentare una nuova richiesta compilata secondo le

modalità indicate nel presente bando.

Il candidato ha, inoltre, l'obbligo di comunicare, con uno dei mezzi sopraindicati eventuali variazioni di indirizzo e/o di recapito.

L'Ordine è sollevato da qualsiasi responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda e da eventuali disguidi postali imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

2.6. Nella domanda, redatta secondo lo schema allegato al presente bando e nei modi sopra indicati, il/la candidato/a dovrà dichiarare:

a) cognome e nome;
b) data, luogo di nascita e residenza;
c) di essere cittadino/a italiano/a o di essere in possesso di altra condizione ad essa equiparata per legge;
d) di essere iscritto negli elenchi elettorali del Comune di _____
e) di essere in possesso del titolo di studio richiesto per partecipare alla procedura di cui al presente bando (diploma di scuola media superiore di secondo grado di durata quinquennale);
f) di avere comprovata competenza ed esperienza nella gestione di attività istituzionali e di avere adeguata conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, così come previsto dall'art. 37 del Decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i.;
g) di essere titolare di un rapporto di lavoro subordinato di pubblico impiego a tempo indeterminato con inquadramento nel profilo professionale di Operatore di Amministrazione o corrispondente al posto per il quale si presenta domanda;
h) di aver superato il periodo di prova presso la pubblica amministrazione di provenienza;
i) la Pubblica Amministrazione di appartenenza ed il relativo indirizzo della sede legale;
j) i servizi prestati presso altre Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
k) di non sapere di avere in corso procedimenti penali pendenti e non avere riportato condanne;
l) non essere stato destinatario di sanzioni disciplinari presso la pubblica amministrazione di provenienza negli ultimi due anni;
m) di non avere in corso procedimenti disciplinari presso la pubblica amministrazione di provenienza;
n) di essere o di non essere in possesso dei titoli di cui all'art. 5 del DPR 487/94 da far valere, a parità di punteggio, ai fini di eventuali precedenze o preferenze nella nomina, nella graduatoria;
o) il domicilio o il recapito presso il quale deve essere recapitata ogni necessaria comunicazione relativa al presente bando di mobilità;
p) il consenso all'utilizzo dei dati personali per le finalità strettamente connesse con l'espletamento delle procedure concorsuali.

2.7. Alla domanda di partecipazione al presente Avviso di mobilità i candidati dovranno allegare, pena l'esclusione, la seguente documentazione:

a) autocertificazione relativa al possesso dei titoli richiesti per l'ammissione alla selezione;
b) curriculum professionale debitamente datato e sottoscritto;
c) fotocopia di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità;
d) gli eventuali documenti costituenti titoli di precedenza e/o preferenza e comunque i documenti comprovanti il possesso dei titoli di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 487/94, modificato dal D.P.R. n. 693/96 ed integrato dall'art. 3, comma 7, della Legge n. 127 del 15.05.1997, da cui risulti il possesso del requisito alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione.

Non sarà tenuto conto dei documenti pervenuti successivamente alla scadenza del termine ultimo per la presentazione della domanda di ammissione alla presente selezione.

3. AMMISSIONE E CAUSE DI ESCLUSIONE. CRITERI DI SCELTA E COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione delle domande verrà effettuata verificando il possesso dei requisiti di ammissione richiesti, la coerenza tra la posizione oggetto dell'Avviso pubblico e la professionalità che emerge dal curriculum vitae del candidato.

In particolare, nella selezione verranno osservati i seguenti criteri:

1) valutazione dei titoli (max 10 punti):

La valutazione dei titoli avviene sulla base dei seguenti criteri, da dettagliare nel verbale della prima seduta, prima dell'esame delle candidature:

a) esperienza professionale acquisita, con particolare considerazione del servizio prestato presso Ordini ovvero Collegi professionali (fino a punti 5);
b) livello di istruzione (fino a punti 5);

2) colloquio (max 20 punti);

a) Il colloquio è finalizzato alla verifica del possesso dei requisiti professionali, attitudinali e motivazionali in relazione alla posizione lavorativa richiesta. È finalizzato inoltre ad approfondire e valutare le notizie fornite tramite i titoli presentati, in particolare sulle esperienze precedenti, le attitudini, le capacità e le competenze relazionali, organizzative, ed inoltre ad apprendere e valutare le motivazioni individuali. Fra le conoscenze sono incluse quelle dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, così come previsto dall'art. 37 del Decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i.:

Il colloquio sarà effettuato da una Commissione esaminatrice, che verrà nominata dal Consiglio Direttivo con apposito provvedimento e nel rispetto delle norme in materia di anticorruzione di cui alla Legge 190/12 e ai relativi decreti applicativi.

La Commissione, nell'espletamento delle procedure di selezione, dovrà tener conto dei seguenti elementi di valutazione:

a) preparazione professionale specifica;
b) grado di autonomia nell'esecuzione del lavoro;
c) conoscenze delle tecniche lavorative e/o di procedure predeterminate necessarie all'esecuzione delle mansioni da svolgere;
d) conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, così come previsto dall'art. 37 del Decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i.;

La Commissione esaminatrice ai fini della valutazione dispone complessivamente di n. 30 punti, di cui n. 10 per i titoli (n. 5 per il curriculum e n. 5 per l'esperienza professionale acquisita) e n. 20 per il colloquio.

Viene collocato utilmente in graduatoria il candidato che avrà ottenuto un punteggio complessivo minimo, dato dalla somma del risultato della valutazione dei titoli e di quello ottenuto nel colloquio, pari a punti 22/30.

La data del colloquio stabilita dalla Commissione esaminatrice verrà comunicata ai singoli candidati a mezzo raccomandata A/R almeno 15 giorni prima della data stabilita.

4. GRADUATORIA FINALE

La Commissione al termine del colloquio formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria formulata dalla Commissione esaminatrice verrà approvata dal Consiglio Direttivo dell'Ordine e potrà essere utilizzata nei successivi 12 mesi per la copertura di posti vacanti nella medesima posizione funzionale del CCNL Enti pubblici non economici, qualora se ne ravvedesse la necessità.

Verranno comunque esclusi dalla graduatoria finale i candidati che non si presenteranno al colloquio per la selezione, fissato dalla Commissione esaminatrice; verranno altresì esclusi i candidati che non conseguiranno il punteggio minimo stabilito per il superamento della presente selezione.

Una volta approvata la graduatoria saranno dichiarati vincitori i candidati utilmente collocati al primo e al secondo posto.

La graduatoria finale verrà pubblicata sul sito web dell'Ordine www.ordinemedicitv.org, nella sezione Amministrazione Trasparente (sotto-sezione Personale dipendente)

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione, rilasciate dai partecipanti a norma del DPR 445/2000.

5. TUTELA DEI DATI PERSONALI

5.1. I dati personali forniti dal candidato saranno raccolti dall'Ordine per le finalità di gestione della procedura di mobilità volontaria e saranno trattati, nell'eventualità di assunzione, per la gestione del rapporto di lavoro.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissione alla presente procedura di mobilità, pena l'esclusione dalla stessa. Il trattamento è finalizzato, ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura di mobilità, nonché, nell'eventualità di costituzione del rapporto di lavoro, per le finalità di gestione del rapporto stesso.

5.2. Tali dati potranno essere sottoposti ad accesso da parte di coloro che sono portatori di un concreto interesse ai sensi e per gli effetti di cui alla normativa in materia di diritto di accesso agli atti (Legge 241/90 e s.m.i.).

5.3. L'interessato/a ha il diritto di rettificare, aggiornare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

6. PERFEZIONAMENTO DEL TRASFERIMENTO, STIPULA DEL CONTRATTO E TRATTAMENTO GIURIDICO ED ECONOMICO

6.1. Il trasferimento presso l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Treviso dei candidati utilmente collocati al primo e al secondo posto nella graduatoria degli idonei, si perfezionerà con la stipula del contratto individuale di lavoro, previa verifica della sussistenza dei requisiti prescritti per partecipare alla presente procedura.

Qualora fosse accertata la non veridicità di quanto dichiarato nella domanda di ammissione alla procedura, gli interessati verranno esclusi dalla selezione o dalla graduatoria, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR 445/2000.

6.2. Per poter perfezionare il trasferimento i candidati dichiarati vincitori dovranno produrre il nulla osta al trasferimento rilasciato dall'Amministrazione di appartenenza.

Il Consiglio Direttivo, ottenuto il nulla osta, delibererà l'effettivo trasferimento e si provvederà alla stipula del contratto individuale di lavoro previo accordo con l'Amministrazione di provenienza.

Prima della stipula del contratto e della effettiva decorrenza del trasferimento i candidati dichiarati vincitori dovranno usufruire delle eventuali rimanenze di congedo ordinario maturate e di cui non avesse ancora fruito.

L'ammissione effettiva in servizio avverrà previa verifica dell'idoneità fisica all'impiego.

6.3. Il rapporto di lavoro sarà regolato da apposito contratto individuale sottoscritto tra le parti.

Il candidato dichiarato vincitore sarà assunto a tempo pieno e indeterminato mediante stipula di contratto individuale di lavoro secondo la disciplina prevista dal C.C.N.L. del personale dipendente degli Enti Pubblici non Economici vigente al momento dell'assunzione, e inquadrato nel profilo di Operatore di Amministrazione - Area funzionale "B", posizione economica B1 della dotazione organica del personale dell'Ordine.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Enti Pubblici non Economici, integrato dall'eventuale assegno per il nucleo familiare, se ed in quanto dovuto per legge, nonché da eventuali emolumenti previsti dalle vigenti disposizioni.

6.4. La mancata sottoscrizione del contratto o la mancata presa di servizio alla data indicata nel contratto, comporterà la sostituzione del/della candidato/a idoneo/a con quello che si trova in posizione immediatamente successiva in graduatoria.

6.5. In ossequio a quanto previsto dall'art. 7 del D. Lgs. 165/2001, l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Treviso garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso alla presente procedura di selezione e, nel caso di assunzione, al trattamento sul lavoro.

7. MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELLA PROCEDURA DI MOBILITÀ VOLONTARIA

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Treviso si riserva la facoltà, per motivi legittimi, di modificare, sospendere o revocare la presente procedura, nonché di riaprire o prorogare i termini per la presentazione delle domande di ammissione senza che per gli interessati insorga alcuna pretesa o diritto.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 241/1990 e s.m.i., Responsabile della procedura di mobilità di cui al presente Avviso è il Dott. Mario Conte, Direttore/Dirigente dell'Ordine.

9. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso di mobilità, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia.

Copia integrale del bando è disponibile sul sito dell'Ordine all'indirizzo: www.ordinemedicitv.org

I candidati potranno presentare domanda di ammissione alla procedura di mobilità entro il **termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie speciale "Concorsi ed esami"**.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici di Segreteria dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Treviso, via Cittadella della Salute 4 - 31100 Treviso; tel. 0422 543864-545969

Treviso, 6 marzo 2018

Il Presidente Dott. Luigino Guarini

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Al Presidente dell'Ordine
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri
della Provincia di Treviso
Via Cittadella della Salute n. 4
31100 TREVISO

OGGETTO: Procedura di mobilità esterna volontaria, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., per la copertura, mediante selezione per titoli e colloquio, di n. 2 posti a tempo pieno e indeterminato (36 ore settimanali) nel profilo di Operatore di Amministrazione, Area funzionale B, posizione economica "B1"

Il/La sottoscritto/a
……..…….. nato/a a
…….……(…..) il …….,
Codice Fiscale ……,

residente a …… (….) in Via
……. n. ……...

CHIEDE

- di essere ammesso/a a partecipare alla selezione di cui all'oggetto.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, cui fa rinvio l'art. 76 del D.P.R. 445/2000, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del citato Regolamento, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di essere nato/a a …….……..…(…..) il
……;

- di essere residente a ……..…… (….) in Via
…….……. n. ……...

n. telefono: …….;

E-mail: …….;

- di essere cittadino/a italiano/a o di essere in possesso di titolo di cittadinanza equiparata per legge;

- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……;

- di essere in possesso del titolo di studio richiesto per partecipare alla procedura di cui al presente bando (diploma di scuola media superiore di secondo grado di durata quinquennale);

- di avere comprovata competenza ed esperienza nella gestione di attività istituzionali e di avere adeguata conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, così come previsto dall'art. 37 del Decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i.;

- di essere titolare di un rapporto di lavoro subordinato di pubblico impiego a tempo indeterminato con inquadramento nel profilo professionale di Operatore di Amministrazione -B1- del CCNL Enti Pubblici non Economici o con medesimo inquadramento in altra Pubblica Amministrazione per il quale si presenta domanda;

- di avere superato positivamente il periodo di prova presso l'amministrazione di provenienza;

- di prestare attualmente servizio presso

……
……

……
……

Sede Legale
……...

……
……

- di aver prestato presso Pubbliche Amministrazioni i seguenti Servizi: …….

……
……

……
……

(indicare le cause di eventuali risoluzioni di precedenti rapporti di pubblico impiego);

- di avere / non avere procedimenti penali in corso;

- di avere / non avere riportato condanne penali;

- di essere / non essere stato destinatario di sanzioni disciplinari presso la pubblica amministrazione di provenienza negli ultimi due anni;

- di avere / non avere in corso procedimenti disciplinari presso la pubblica amministrazione di provenienza;

- di essere / non essere stato rinviato a giudizio per reati che, se accertati con sentenza di condanna irrevocabile, comporterebbero la sanzione disciplinare del licenziamento;

- di essere / non essere in possesso dei titoli di cui all'art. 5 del DPR 487/94 da far valere, a parità di punteggio, ai fini di eventuali precedenze o preferenze nella nomina, nella graduatoria;

- di consentire l'utilizzo dei dati personali per le finalità strettamente connesse con l'espletamento delle procedure di selezione;

- la non sussistenza di cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;

- di avere la piena idoneità fisica alle del profilo di appartenenza senza alcuna limitazione o prescrizione;

- di individuare il seguente indirizzo presso il quale deve ad ogni effetto essere recapitata ogni necessaria comunicazione relativa al bando di mobilità oggetto della presente domanda:

……
……

……
……

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente per iscritto eventuali variazioni di indirizzo, sollevando l'Ordine da ogni responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Data _____

Firma _____

ALLEGATI

a) autocertificazione relativa al possesso dei titoli richiesti per l'ammissione alla selezione;

b) curriculum professionale debitamente datato e sottoscritto;

c) fotocopia di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità;

d) gli eventuali documenti costituenti titoli di precedenza e/o preferenza e comunque i documenti comprovanti il possesso dei titoli di cui all'art. 5 del D.P.R. n.487/94, modificato dal D.P.R. n. 693/96 ed integrato dall'art. 3, comma 7, della Legge n. 127 del 15.05.1997, da cui risulti il possesso del requisito alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Firma _____

(Codice interno: 365708)

VENETO LAVORO, MESTRE - VENEZIA

Selezioni pubbliche, per titoli ed esami, per posti a tempo determinato cat. C e D.

Sono indette selezioni pubbliche, per titoli ed esami, per la formazione di graduatorie per assunzioni a tempo determinato in posti di categoria C e D, CCNL Regioni ed Autonomie Locali.

I bandi sono pubblicati sul sito www.venetolavoro.it, sezione< Amministrazione trasparente>, sottosezione < Bandi di concorso>.

Le domande devono pervenire, esclusivamente tramite pec personale del candidato entro e non oltre le **ore 23:59 del trentesimo giorno decorrente dal giorno successivo la data di pubblicazione dei bandi sul BURV.**

Il Direttore Tiziano Barone

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 366004)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio. Trattativa privata per alienazione immobiliare. Ulteriore riapertura termini. "Ex Cfp Di Verona".

ART. 1 - OGGETTO

La Regione del Veneto, Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, procede alla vendita mediante trattativa privata, in conformità alle deliberazioni della Giunta regionale n. 339/2016 , n. 121/2017 e n. 711/2017, dell'immobile sotto descritto di proprietà regionale, rientrante nell'elenco di cui al Piano delle Alienazioni e/o valorizzazioni ex art.16 della L.R. 7/2011, approvato dalla Giunta Regionale con la Delibera n.108/CR del 18.10.2011 ed inserito nel patrimonio disponibile della Regione Veneto, giusta decreto del Direttore della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi n. 42 del 12.04.2012.

ART. 2 - NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

La procedura si svolgerà secondo quanto previsto dall'art.10 dell'allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale n.339/2016 e delle successive DDGR n. 711/2017 e n. 121/2017.

Trovano, inoltre, applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art.1471 c.c.

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE

Il bene oggetto del presente avviso d'asta denominato "ex CFP Verona" è sito in Comune di Verona, Via Belgio n. 6

Identificazione catastale: Comune di Verona, CT - Sez. B, Fg. 328, mappale 210 , NCTU - Fg. 328, Particella 210.

Trattasi di immobile risalente agli anni sessanta, ubicato nel quartiere fieristico, all'ingresso "Sud" della città, precisamente all'intersezione tra Via Belgio e Via dell'Industria.

Il fabbricato già destinato a centro di formazione si sviluppa su quattro piani fuori terra, oltre soffitta e un piano interrato (ove sono ubicati vani tecnici, archivi e magazzini). Ogni piano è dotato di servizi. I collegamenti interni sono garantiti da ascensore, corpo scala interno e scala di emergenza.

Il fabbricato si presenta in discrete condizioni manutentive, ancorché inutilizzato dal 2012: è stato ristrutturato nel 2010, con completamento degli impianti di sicurezza.

La superficie del lotto è di complessivi mq. 2.540. L'area coperta di sedime è di mq. 473 circa. La superficie lorda di pavimento (su più livelli) è di circa mq. 1931. Il volume fuori terra (VPP) di mc. 5448 circa.

Sono consentite destinazioni d'uso connesse ad attività formative, didattiche, direzionali e commerciali . L'alienazione riguarda esclusivamente il bene censito al catasto terreni al Fg. 328, mapp. 210 e al NCEU al medesimo Foglio 328, particella 210 e non il retrostante magazzino in quanto destinato ad uso istituzionale.

I dati identificativi del bene e la sua destinazione vengono specificati nella scheda tecnica informativa allegata al presente avviso d'asta **(Allegato A3)** e che ne costituisce parte integrante e sostanziale. Il presente avviso di trattativa privata, i relativi allegati e la perizia di stima, sono pubblicati nel sito della Regione del Veneto nella sezione "aste immobiliari".

Link: https://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=2&fromPage=Search&categoria=11

ART. 4 - CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti e con tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce la proprietà del bene oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà dello stesso da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni comunali ove insiste il bene immobile oggetto del presente avviso d'asta pubblica.

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita all'esito della aggiudicazione.

L'acquirente subentra alla Regione del Veneto in tutti i diritti ed obblighi spettanti a quest'ultima rispetto all'immobile compravenduto.

Il bene è stato oggetto di più avvisi di asta pubblica per alienazione immobiliare svoltisi nel rispetto delle norme di cui alla Legge 24.12.1908, n. 783, al R.D. 17.05.1909, n. 454, al R.D. 24.05.1924, n. 827 ed alla Legge Regionale 04.02.1980, n. 6.

Gli avvisi d'asta sono andati tutti deserti, per cui sussistono i presupposti per riaprire i termini della trattativa privata preceduta da avviso pubblico, ai sensi del succitato art.10 della DGR n. 339/2016, dell'art.16 della L.R. 7/2011, come modificato dall'art. 26 della L.R. n. 30/2016, della DGR n. 121/2017.

ART. 5 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti alla trattativa privata dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, **a pena di esclusione dalla gara**, la seguente documentazione:

1. **quietanza** comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art. 8 del presente avviso;
2. **attestazione** di presa visione del complesso immobiliare oggetto d'asta, rilasciata dal Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio o suo delegato, **OPPURE** dichiarazione di essere a conoscenza di tutte le condizioni di fatto e di diritto del bene, tali a giustificare l'offerta che si sta per fare.
3. **dichiarazione sostitutiva** di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso d'asta, (A**llegato A1**), che viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso d'asta. La stessa, compilata in ogni sua parte debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata, **a pena di esclusione**, **da copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità**, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, e contenere:

a. dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
b. dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;
c. dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione regionale per fatti non riconducibili all'Ente;
d. dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
e. dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;
f. dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
g. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di essere iscritta alla CC.I.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.);
h. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs n. 231/2001;

i. dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
j. dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 1456 del c.c.;
k. dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
l. dichiarazione di elezione di domicilio;

4. eventuale procura in originale o in copia conforme, secondo le modalità di cui all'art.81 R.D. n. 827/1924.

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "documentazione amministrativa".

Fermo restando che la mancata presentazione della busta contenente tutta la documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara. L'Amministrazione regionale, in caso di irregolarità formali delle dichiarazioni, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo pec o fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - OFFERTA ECONOMICA

I partecipanti alla trattativa dovranno presentare, **a pena di esclusione dalla gara**, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente e la dicitura "*offerta economica*".

L'offerta economica dovrà:

- essere stesa su carta legale;
- essere redatta in lingua italiana;
- indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione Regionale);
- essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
- per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio ed il codice fiscale;
- per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art. 81 del R.D. n. 827/1924.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello fac-simile, allegato al presente avviso (**Allegato A2**), che dovrà, **a pena di esclusione**, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso ovvero, in caso di mancata indicazione, **per centottanta giorni** decorrenti dalla data di scadenza del termine per la sua presentazione.

ART. 7 -TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente la documentazione amministrativa dovranno essere inserite, a pena di esclusione dalla gara, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: "*offerta per la trattativa privata per la vendita dell'immobile sito Comune di Verona, Via Belgio 6, denominato "Ex CFP"".*

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, **a pena di esclusione**, **alla Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia,**

entro e non oltre **le ore 12.00** del **giorno: 10 MAGGIO 2018**

mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile.

Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi alla trattativa privata.

ART. 8 - SVOLGIMENTO DELLA TRATTATIVA

Valore a base di trattativa

Il prezzo assunto a base di trattativa oggetto di alienazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1°, della Legge 24.12.1908, n. 783, è fissato in Euro **1.530.000,00 (unmilionecinquecentotrentamilaeuro/zerocentesimi),** tasse ed oneri di compravendita esclusi, secondo il valore della perizia redatta dalla Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Vicenza in data 28 aprile 2015, ridotto del 25%, come previsto dalla DGR n. 121/2017.

Cauzioni e garanzie richieste

Secondo quanto previsto dalle DGR 2118/2012 e 339/2016, i concorrenti dovranno, a pena di esclusione dalla gara, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero, pari al 5% dell'importo di stima del bene summenzionato e quindi ammontante ad **Euro 76.500,00** (**settantaseimilacinquecentoeuro /zerocentesimi**).

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo una delle seguenti modalità:

1. **in contanti** mediante:
   - versamento sul conto corrente postale n. 34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria S.Croce1187 VENEZIA- depositi cauzionali", indicando nella causale "cauzione per alienazione immobile sito in- Comune di Verona, Via Belgio 6, denominato "Ex CFP"- DGR 339/2016"

ovvero

- bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32D0200802017000100543833, indicando nella causale: "cauzione per alienazione immobile sito in Comune di Verona, Via Belgio 6, denominato "Ex CFP"- DGR n. 339/2016"

2. **mediante presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa**, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione delle offerte e che preveda espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art.1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore, nonché la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art.1957 del codice civile e la sua

operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale.

La presentazione di cauzione, fideiussione o polizza di importo inferiore a quello richiesto, o non aventi le caratteristiche richiesta **sarà causa di esclusione dalla gara**.

La cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite ai soggetti offerenti **non aggiudicatari** entro sette giorni dalla richiesta di restituzione presentata all'Amministrazione regionale, ovvero, d'ufficio, entra trenta giorni dalla effettuazione della trattativa privata.

Al soggetto offerente risultato aggiudicatario la cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite all'atto di stipula del contratto di compravendita dell'immobile.

Procedura di Aggiudicazione

La trattativa privata **si svolgerà in data 11 MAGGIO2018 ad ore 10.00 presso la presso la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.**

La Commissione preposta all'espletamento della procedura e nominata con decreto del Dirigente Regionale della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, ai sensi dell'art. 5 comma 6 dell'allegato A alla DGR 339/2016, procederà, dapprima, a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta A contenente la documentazione amministrativa verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta economica.

L'aggiudicazione sarà disposta in favore del soggetto che avrà offerto il prezzo migliore.

In caso di parità delle offerte, qualora alla seduta di apertura delle offerte siano presenti i soggetti che hanno offerto lo stesso miglior prezzo, gli stessi saranno invitati a presentare immediatamente una sostitutiva offerta in aumento, compilando uno stampato fornito dall'Amministrazione regionale da inserirsi in una busta parimenti fornita dalla Regione del Veneto che dovrà essere restituita debitamente chiusa. Gli interessati dovranno presentare le eventuali nuove offerte entro trenta minuti dalla consegna degli stampati. Qualora in sede di seduta pubblica manchi anche uno solo tra i soggetti che hanno effettuato la stessa migliore offerta, a tutti i ridetti soggetti verrà richiesto, a mezzo pec o a mezzo di raccomandata A.R., di presentare una nuova e superiore offerta entro il termine, comunque non superiore a 10 giorni, fissato dalla Regione del Veneto. Nel caso non pervenga alcuna offerta migliorativa, nella seduta pubblica fissata per l'apertura delle nuove offerte, si procederà al sorteggio tra i soggetti che avevano offerto il miglior prezzo. Nel caso in cui nella nuova seduta si verifichi una nuova parità di offerte si procederà di nuovo con le procedure descritte nel presente paragrafo.

La Regione del Veneto, **dopo le verifiche sui dati relativi all'autocertificazione presentata, e dopo aver acquisito la dichiarazione di conformità dell'offerta al valore di pronto realizzo del bene**, comunicherà, al soggetto che ha offerto il miglior prezzo, l'aggiudicazione in via definitiva. Entro 30 giorni lavorativi dalla comunicazione, l'aggiudicatario dovrà procedere al versamento dell'importo a saldo, pena la decadenza dell'aggiudicazione e la perdita della caparra versata.

La caparra sarà incamerata dall'Ente proprietario qualora l'aggiudicatario provvisorio si rifiuti di stipulare l'atto o non esegua, nei termini previsti dal bando e dall'allegato A alla DGR 339/2016, gli adempimenti a suo carico a seguito dell'aggiudicazione provvisoria.

Nel caso in cui l'aggiudicatario provvisorio non proceda al versamento del saldo, sarà dichiarato rinunciatario e il bene sarà aggiudicato sempre in via provvisoria all'eventuale soggetto che avrà presentato la seconda migliore offerta.

La trattativa privata sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione.

La Regione del Veneto sarà obbligata alla stipula del contratto di vendita solo all'esito della adozione dell'atto di aggiudicazione definitiva.

Pagamenti

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà essere effettuato per intero, detratto quanto versato dall'acquirente a titolo di cauzione.

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie, IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: "alienazione immobile sito in Comune di Verona, Via Belgio 6, denominato "Ex CFP";

ART. 9 - CONTRATTO DI VENDITA

Il Contratto di vendita di beni immobili di proprietà della Regione è stipulato dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto.

Tutti gli oneri anche fiscali conseguenti ed inerenti la sottoscrizione del contratto sono a carico della parte acquirente.

Il Contratto verrà stipulato, ai sensi dell'art.14 comma 2 dell'allegato A alla DGR 339/2016 entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva.

Qualora, per fatto dell'interessato, la stipulazione non avvenga nel termine suindicato, l'atto con cui si dispone l'alienazione è revocato e l'Ente proprietario tratterrà la caparra versata dall'interessato.

Il termine così indicato potra' essere prorogato una sola volta e per non più di tre mesi se l'acquirente abbia presentato richiesta di mutuo e questo non sia stato ancora erogato per cause non imputabili al soggetto stesso.

ART. 10 - PRELAZIONE LEGALE

Nel caso in cui sul bene oggetto di alienazione insistano diritti di prelazione legale o contrattuale, la Regione del Veneto, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offre, ai sensi dell'art.7 del succitato allegato A alla DGR n. 339/2016, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni, il bene al soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento e versamento di una somma pari al 20% (venti percento)del prezzo, a titolo di anticipazione.

ART. 11 - PUBBLICAZIONE

L'avviso pubblico, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index**.**

L'avviso verrà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ed all'Albo Pretorio del Comune di Verona.

ART. 12 -FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso qui predisposto, si farà riferimento al Foro di Venezia.

ART. 13 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio sedi e demanio della Regione del Veneto, Arch. Carlo Canato.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio sedi e demanio della Regione del Veneto, Arch. Carlo Canato.

ART. 14 - INFORMAZIONI VARIE

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso di trattativa privata potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite al complesso immobiliare oggetto di trattativa privata, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare la U.O. Patrimonio sedi e demanio della Regione del Veneto preferibilmente via pec all'indirizzo: acquistiaaggpatrimonio@pec.regione.veneto.it; ovvero ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2794108-5087, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì dalle ore 09.00 alle ore 14.00.

Regione del Veneto Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio Il Direttore Avv. Giulia Tambato

(Avviso costituente parte integrante del decreto del direttore della Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio n. 71 del 2 marzo 2018, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 366012)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio. Trattativa privata per alienazione immobiliare "Villa Rietti Rota".

ART. 1 - OGGETTO

La Regione del Veneto, Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, procede alla vendita mediante trattativa privata, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. 339 del 24.03.2016 dell'immobile descritto all'art. 3 del presente avviso sito in Comune di Motta di Livenza (TV) frazione di Villanova, via Zampagnon n.2, rientrante nell'elenco di cui al Piano delle alienazioni e/o valorizzazioni ex art. 16 della L.R. n. 7/2011, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 108/CR/2011 e successive DD.GG.RR. n. 957/2012, n. 1486/2016, n. 711/2017 e n. 98/2018 inserito nel patrimonio disponibile della Regione del Veneto.

ART. 2 - NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

Il pubblico incanto si svolgerà secondo le procedure prescritte dalla Legge 24.12.1908, n. 783, dal R.D. 17.05.1909, n. 454, dal R.D. 24.05.1924, n. 827, dalla Legge Regionale 04.02.1980, n. 6, dal regolamento approvato con DGR n. 339 del 24.03.2016, oltre che secondo quanto previsto dal presente avviso.

In particolare la trattativa privata verrà esperita per mezzo di offerte segrete in rialzo sul prezzo base indicato nell'avviso di trattativa, ai sensi dell'articolo 73, lett. C), dell'articolo 75, dell'articolo 76 e dell'articolo 77 del R.D. 24.05.1924, n. 827.

Trovano, inoltre, applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art. 1471 c.c..

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE

Il bene oggetto del presente avviso d'asta è sito in Comune di Motta di Livenza (TV) frazione di Villanova, via Zampagnon n. 2 ed è denominato "Villa Rietti Rota".

La Villa, di matrice cinquecentesca, è censita nel catalogo generale dell'Istituto regionale per le Ville Venete al n.TV370 ed è oggetto di dichiarazione di interesse culturale.

Il cespite è ubicato a circa 5 Km dal centro abitato di Motta di Livenza e a circa 5 Km dal Comune di San Stino di Livenza e all'innesto con il casello autostradale dell'A4.

La villa si trova a ridosso dell'argine del Livenza, adiacente ad un borgo abitato e comunque in un contesto prevalentemente agricolo.

L'area interessa una superficie complessiva di mq. 19.625 ed è occupata per circa 1.613 mq dal sedime dei fabbricati, per mq. 820 dal piazzale pavimentato in cotto e per circa 9.000 dal parco. La rimanente superficie è adibita a parcheggio e viabilità interna.

Nella vendita è ricompreso anche il patrimonio mobiliare di pertinenza, nello stato in cui si trova.

I corpi di fabbrica, tutti in discrete condizioni manutentive, agibili, arredati e immediatamente utilizzabili, sono così suddivisi:

Corpo Villa mq utili 461 circa

Corpo Oratorio mq utili 41 circa

Corpo servizi mq utili 1.871 circa

Corpo attività didattiche e servizi mq utili 568 circa

Totale mq utili 2.941 circa

I dati identificativi del bene e la sua destinazione vengono meglio specificati nella scheda tecnica allegata al presente avviso (**Allegato A3**).

ART. 4 - CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, così come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce - all'atto della aggiudicazione - la proprietà del bene oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà dello stesso da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni comunali ove insiste il bene oggetto del presente avviso.

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita, all'esito della aggiudicazione.

ART. 5 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti alla trattativa privata, che non rientrino tra i soggetti a cui è fatto divieto di comprare ex art. 1471 c.c., dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, **a pena di esclusione dalla gara**, la seguente documentazione:

1. **quietanza** comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art. 8 del presente avviso;
2. **dichiarazione sostitutiva** di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso di trattativa privata, (A**llegato A1**), che viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso. La stessa, compilata in ogni sua parte debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata, **a pena di esclusione**, da copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, e contenere:

a. **attestazione presa visione** del complesso immobiliare oggetto di trattativa privata, rilasciata dal Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, o suo delegato. **OPPURE** dichiarazione di essere a conoscenza di tutte le condizioni di fatto e di diritto del bene, tali a giustificare l'offerta che si sta per fare;
b. dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
c. dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;
d. dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione regionale per fatti non riconducibili all'Ente;
e. dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
f. dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;
g. dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
h. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di essere iscritta alla CC.I.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.);
i. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs n. 231/2001;

j. dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
k. dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 1456 del c.c.;
l. dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
m. dichiarazione di elezione di domicilio;

3. **l'eventuale procura** in originale o in copia conforme, secondo le modalità di cui all'art.81 R.D. n. 827/1924.

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "documentazione amministrativa".

Fermo restando che la mancata presentazione della busta contenente tutta la documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara. L'Amministrazione regionale, in caso di irregolarità formali delle dichiarazioni, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo pec o fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - OFFERTA ECONOMICA

I partecipanti alla trattativa privata dovranno inoltre presentare, **a pena di esclusione dalla gara**, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente, e la dicitura "offerta economica".

L'offerta economica dovrà:

a. essere stesa su carta resa legale;
b. essere redatta in lingua italiana;
c. indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione regionale);
d. essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
e. per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio e il codice fiscale;
f. per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art.81 del R.D. n. 827/1924.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello fac-simile, allegato al presente avviso (**Allegato A2**), che dovrà, **a pena di esclusione**, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso di trattativa privata.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso di trattativa privata ovvero, in caso di mancata indicazione, **per centottanta giorni.**

ART. 7 - TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente documentazione amministrativa dovranno essere inserite, **a pena di esclusione dalla gara**, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, **il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: "offerta per la vendita a mezzo trattativa privata dell'immobile sito in Comune di Motta di Livenza (Tv) via Zampagnon n.2."**

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, **a pena di esclusione**, **alla Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio IV PIANO - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia**

Entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 19 LUGLIO 2018, mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile. Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.

ART. 8 - SVOLGIMENTO DELLA TRATTATIVA PRIVATA
Valore a base della trattativa privata

Il prezzo assunto a base di trattativa oggetto di alienazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1°, della Legge 24.12.1908, n. 783, è fissato in

Euro 4.237.500,00
(**quattromilioniduecentotrentasettemilacinquecentoeuro/zerocentesimi**), tasse ed oneri di compravendita esclusi, secondo il valore della perizia di stima redatta dalla Agenzia delle Entrate di Venezia in data 26.04.2016, ridotto del 25%, come previsto dalla DGR n. 98/2018.

Cauzioni e garanzie richieste

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 783/1908 nonché dall'art. 30 del R.D. 454/1909 e dalla DGR 2118/2012, i concorrenti dovranno, **a pena di esclusione dalla gara**, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero, pari al 5% dell'importo a base d'asta e quindi ammontante ad **Euro 211.875,00 (duecentoundicimilaottocentosettantacinqueeuro/zerocentesimi)**.

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo una delle seguenti modalità:

1. **in contanti** mediante:

- versamento sul conto corrente postale n. **34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria S. Croce 1187 Venezia - depositi cauzionali", indicando nella causale "cauzione per offerta per la vendita dell'immobile sito in Comune di Motta di Livenza (Tv) via Zampagnon n.2."**.

ovvero

- **bonifico bancario** a favore della "**Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32D0200802017000100543833, indicando nella causale: "cauzione per offerta per la vendita dell'immobile sito in Comune di Motta di Livenza (Tv) via Zampagnon n.2."**

2. **mediante presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa**, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione delle offerte e che preveda espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in

solido con il debitore, nonché la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale.

La presentazione di cauzione, fideiussione o polizza di importo inferiore a quello richiesto, o non aventi le caratteristiche richieste **sarà causa di esclusione dalla gara**.

La cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite ai soggetti offerenti **non aggiudicatari** entro sette giorni dalla richiesta di restituzione presentata all'Amministrazione regionale, ovvero, d'ufficio, entro trenta giorni dalla effettuazione della trattativa privata.

Al soggetto offerente risultato aggiudicatario la cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite all'atto di stipula del contratto di compravendita dell'immobile.

Procedura di Aggiudicazione

La trattativa privata si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge e **si svolgerà in data 20 LUGLIO 2018 ad ore 10.00 presso la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.**

La Commissione preposta all'espletamento della procedura, che sarà nominata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, procederà, dapprima a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta contenente la documentazione amministrativa, verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta economica

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata ad incanto unico e definitivo ed avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta valida più elevata, che dovrà comunque essere in aumento sul prezzo fissato a base di trattativa privata.

Nel caso di parità delle offerte, qualora alla seduta di apertura delle offerte siano presenti i soggetti che hanno offerto lo stesso miglior prezzo, gli stessi saranno invitati a presentare immediatamente una sostitutiva offerta in aumento, compilando uno stampato fornito dall'Amministrazione regionale e da inserirsi in una busta parimenti fornita dall'Ente stesso, che dovrà essere restituita debitamente chiusa.

Gli interessati dovranno presentare le eventuali nuove offerte entro trenta minuti dalla consegna degli stampati.

Qualora in sede di seduta pubblica manchi anche uno solo tra i soggetti che hanno effettuato la stessa migliore offerta, a tutti i ridetti soggetti verrà richiesto, a mezzo pec o a mezzo di raccomandata A.R. o altre forme scelte dall'Amministrazione regionale, di presentare una nuova e superiore offerta entro il termine, comunque non superiore a 10 giorni, fissato dall'Ente. Nel caso non pervenga alcuna offerta migliorativa, nella seduta pubblica fissata per l'apertura delle nuove offerte, si procederà al sorteggio tra i soggetti che avevano offerto il miglior prezzo. Nel caso in cui nella nuova seduta si verifichi una nuova parità di offerte si procederà di nuovo con le procedure stabilite nel presente paragrafo.

La Regione del Veneto, dopo le verifiche sui dati relativi all'autocertificazione presentata, comunicherà, al soggetto che ha presentato la migliore offerta, l'aggiudicazione in via definitiva.

Entro trenta giorni lavorativi dalla comunicazione, l'aggiudicatario dovrà procedere al versamento dell'importo a saldo a pena la decadenza dell'aggiudicazione e la perdita della caparra versata.

La caparra sarà incamerata dall'Ente qualora l'aggiudicatario provvisorio si rifiuti di stipulare l'atto o non esegua, nei termini previsti dal bando e dall'allegato A alla DGR n. 339/2016, gli adempimenti a suo carico a seguito dell'aggiudicazione provvisoria.

Nel caso in cui l'aggiudicatario provvisorio non proceda al versamento del saldo, sarà dichiarato rinunciatario e il bene sarà aggiudicato sempre in via provvisoria all'eventuale soggetto che avrà presentato la seconda migliore offerta.

La trattativa privata sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione.

La Regione del Veneto sarà obbligata alla stipula del contratto di vendita solo all'esito della adozione dell'atto di aggiudicazione definitiva.

Pagamenti e penalità

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà essere effettuato per intero, detratto quanto versato dall'acquirente a titolo di cauzione.

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: "**Trattativa privata per la vendita dell'immobile sito in Comune di Motta di Livenza (Tv) via Zampagnon n.2**."

In difetto del pagamento del prezzo o del versamento delle spese come sopra specificate ovvero della stipulazione del contratto entro il termine previsto, non si darà luogo alla sottoscrizione del formale contratto di compravendita e l'aggiudicazione si intenderà come non avvenuta, trattenendo il deposito cauzionale a titolo di penalità salvo i maggiori danni.

ART. 9 - CONTRATTO DI VENDITA

Il Contratto di vendita di beni immobili di proprietà della Regione è stipulato dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto.

Tutti gli oneri anche fiscali conseguenti ed inerenti la sottoscrizione del contratto sono a carico della parte acquirente.

Il Contratto verrà stipulato, ai sensi dell'art. 14 comma 2 dell'allegato A alla DGR n. 339/2016 entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva.

Qualora, per fatto dell'interessato, la stipulazione non avvenga nel termine suindicato, l'atto con cui si dispone l'alienazione è revocato e l'Ente tratterrà la caparra versata dall'interessato.

Il termine così indicato potrà essere prorogato una sola volta e per non più di tre mesi se l'acquirente abbia presentato richiesta di mutuo e questo non sia stato ancora erogato per cause non imputabili al soggetto stesso.

ART. 10 - PRELAZIONE LEGALE

Nel caso in cui sul bene oggetto di alienazione insistano diritti di prelazione legale o contrattuale, la Regione del Veneto, al termine della procedura e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offre, ai sensi dell'art.7 del succitato allegato A alla DGR n. 339/2016, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni, il bene al soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento e versamento di una somma pari al 20% (venti percento)del prezzo, a titolo di anticipazione.

ART. 11 - PUBBLICAZIONE

L'avviso di trattativa privata, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto, alla sezione bandi, avvisi, concorsi: http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index

L'avviso verrà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ed all'Albo Pretorio del Comune di **Motta di Livenza.**

ART. 12 - FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia, che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso di trattativa privata pubblica qui disciplinato, si farà riferimento al Foro di Venezia.

ART. 13 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio, Sedi e Demanio della Regione del Veneto, Arch. Carlo Canato.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio, Sedi e Demanio della Regione del Veneto, Arch. Carlo Canato.

ART. 14 - INFORMAZIONI VARIE

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite al complesso immobiliare oggetto di trattativa privata, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare la Unità Organizzativa Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto preferibilmente via pec all'indirizzo: acquistiaaggpatrimonio@pec.regione.veneto.it; ovvero ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2794108 - 041/2795087, fax 041/2795212, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì dalle ore 09.00 alle ore 14.00.

Regione del Veneto Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio Il Direttore Avv. Giulia Tambato

(Avviso costituente parte integrante del decreto del direttore della Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio n. 75 del 5 marzo 2018, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 366022)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio. Trattativa privata per alienazione Immobiliare "Villa Nani Loredan".

ART. 1 - OGGETTO

La Regione del Veneto, Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, procede alla vendita mediante trattativa privata dell'immobile descritto all'art. 3 del presente avviso denominato **"Villa Nani Loredan"** di proprietà regionale, rientrante nell'elenco di cui al Piano delle Alienazioni e/o valorizzazioni ex art. 16 della L.R. n. 7/2011, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 108/CR/2011 e successive DD.G.R. n. 565/2012, n. 957/2012, n. 1486/2016, n. 711/2017 e n. 98/2018 inserito nel patrimonio disponibile della Regione del Veneto a seguito provvedimento della Commissione regionale del MIBACT in data 16.02.2017, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 42/2004.

ART. 2 - NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

La trattativa si svolgerà secondo le procedure prescritte dalla Legge 24.12.1908, n. 783, dal R.D. 17.05.1909, n. 454, dal R.D. 24.05.1924, n. 827, dalle Leggi Regionale 04.02.1980, n. 6, 18.03.2011 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, dalla disciplina generale approvata con DGR n. 339 del 24.03.2016, oltre che secondo quanto previsto dal presente avviso.

In particolare la trattativa verrà esperita per mezzo di offerte segrete in rialzo sul prezzo base indicato nell'avviso di trattativa, ai sensi dell'articolo 73, lett. C), dell'articolo 75, dell'articolo 76 e dell'articolo 77 del R.D. 24.05.1924, n. 827.

Trovano, inoltre, applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art. 1471 c.c..

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE

Il bene oggetto del presente avviso di trattativa è sito in Comune di Sant'Urbano, Padova , Via Priula 1

Il complesso monumentale è un esempio significativo di villa venete, censita nel catalogo dell'IRVV, esempio prezioso di sobria architettura cinquecentesca, che si qualifica per la presenza al suo interno di pregevoli affreschi della scuola di Paolo Veronese, restaurati tra il 2003 e 2004.

L'area di pertinenza è completamente libera da costruzione, fatti salvi i resti dei muri perimetrali di un preesistente annesso rustico.

Il bene culturale, attualmente non utilizzato, è libero e immediatamente fruibile.

Sono ipotizzate , previa autorizzazione della Soprintendenza, tutte le destinazioni compatibili con la residenza, bed & breakfast, attività commerciali e terziarie, nel rispetto della specificità del sito.

Dovrà essere garantita almeno attuale fruizione dei locali affrescati, su appuntamento.

L'area agricola adiacente è solo parzialmente ricompresa nella zona tutelata. In parte è destinata a "verde privato" particelle 21.25.e 26, in parte a verde agricolo (particella 16 del fg. 32 e 49 del fg. 31).

La superficie complessiva del terreno è di mq. 31.625, di cui 215 circa coperti dalla villa (con una superficie utile su tre piani di circa 660 mq.), per un volume di 2.400 mc. circa.

La villa , pur in buone condizioni strutturali, è priva di dotazioni impiantistiche. L'area è servita dalle principali reti tecnologiche.

I dati identificativi del bene e la sua destinazione vengono meglio specificati nella scheda tecnica informativa allegata al presente avviso d'asta (**Allegato A3**).

ART. 4 - CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, così come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce la proprietà del bene oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà dello stesso da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni comunali ove insiste il bene oggetto del presente avviso d'asta pubblica.

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita, all'esito della aggiudicazione.

ART. 5 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti alla trattativa dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, **a pena di esclusione dalla gara**, la seguente documentazione:

1. **quietanza** comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art. 8 del presente avviso;
2. **dichiarazione sostitutiva** di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso d'asta, (A**llegato A1**), che viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso d'asta. La stessa, compilata in ogni sua parte debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata, **a pena di esclusione**, **da copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità**, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, e contenere:

a. attestazione di presa visione del complesso immobiliare oggetto di trattativa privata, rilasciata dal Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, o suo delegato. **OPPURE** dichiarazione di essere a conoscenza di tutte le condizioni di fatto e di diritto del bene, tali a giustificare l'offerta che si sta per fare;
b. dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
c. dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;
d. dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione Regionale per fatti non riconducibili all'Ente;
e. dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
f. dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;
g. dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
h. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di essere iscritta alla CC.I.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.);
i. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs n. 231/2001;
j. dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
k. dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 1456 del c.c.;

l. dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
m. dichiarazione di elezione di domicilio;

3. **eventuale procura in originale** o in copia conforme, secondo le modalità di cui all'art.81 R.D. n. 827/1924.

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "documentazione amministrativa".

Fermo restando che la mancata presentazione della busta contenente tutta la documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara. L'Amministrazione regionale, in caso di irregolarità formali delle dichiarazioni, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo pec o fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - OFFERTA ECONOMICA

I partecipanti all'asta dovranno inoltre presentare, **a pena di esclusione dalla gara**, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente, e la dicitura "offerta economica".

L'offerta economica dovrà:

a. essere stesa su carta resa legale;
b. essere redatta in lingua italiana;
c. indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione Regionale);
d. essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
e. per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio e il codice fiscale;
f. per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art.81 del R.D. n. 827/1924.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello fac-simile, allegato al presente avviso (**Allegato A2**), che dovrà, **a pena di esclusione**, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso d'asta.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso d'asta pubblica ovvero, in caso di mancata indicazione, **per centottanta giorni.**

ART. 7 - TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente documentazione amministrativa dovranno essere inserite, **a pena di esclusione dalla gara**, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, **il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: "offerta per trattativa privata per la vendita dell'immobile "Villa Nani Loredan" sito in Comune di Sant'Urbano, Via Priula n. 1"**

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, **a pena di esclusione**, **alla Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio IV PIANO - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 20 GIUGNO 2018,** mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile. Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.

ART. 8 - SVOLGIMENTO DELLA TRATTATIVA PRIVATA

Valore a base trattativa

Il prezzo assunto a base di trattativa oggetto di alienazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1°, della Legge 24.12.1908, n. 783, è fissato in **Euro 1.016.250,00 (unmilionesedicimiladuecentocinquantaeuro /zerocentesimi),** tasse ed oneri di compravendita esclusi, secondo il valore della perizia di congruità redatta dalla Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Padova in data 26.05.2016, ridotto del 25%, come previsto dalla DGR n. 98/2018.

Cauzioni e garanzie richieste

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 783/1908 nonché dall'art. 30 del R.D. 454/1909 e dalla DGR 2118/2012, i concorrenti dovranno, **a pena di esclusione dalla gara**, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero, pari al 5% dell'importo a base d'asta e quindi ammontante ad **Euro 50.812,50 (cinquantamilaottocentododicieuro/cinquantacentesimi).**

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo una delle seguenti modalità:

1. **in contanti** mediante:

- versamento sul conto corrente postale n. **34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria S. Croce 1187 Venezia - depositi cauzionali", indicando nella causale "cauzione per offerta trattativa privata immobile "Villa Nani Loredan" sito in Comune di Comune di Sant'Urbano, Via Priula n. 1"**

ovvero

- **bonifico bancario** a favore della "**Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32D0200802017000100543833, indicando nella causale: "cauzione per offerta trattativa privata immobile "Villa Nani Loredan" sito in Comune di Comune di Sant'Urbano, Via Priula n. 1"**

2. **mediante presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa**, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione delle offerte e che preveda espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore, nonché la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale.

La presentazione di cauzione, fideiussione o polizza di importo inferiore a quello richiesto, o non aventi le caratteristiche richieste **sarà causa di esclusione dalla gara**.

La cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite ai soggetti offerenti **non aggiudicatari** entro sette giorni dalla richiesta di restituzione presentata all'Amministrazione Regionale, ovvero, d'ufficio, entro trenta giorni dalla effettuazione dell'asta pubblica.

Al soggetto offerente risultato aggiudicatario la cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite all'atto di stipula del contratto di compravendita dell'immobile.

Procedura di Aggiudicazione

La trattativa si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge e **si svolgerà in data 21 GIUGNO 2018 ad ore 10.00 presso la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.**

La Commissione preposta all'espletamento della procedura, che sarà nominata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, procederà, dapprima a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta contenente la documentazione amministrativa, verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta economica

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata ad incanto unico e definitivo ed avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta valida più elevata, che dovrà comunque essere in aumento sul prezzo fissato a base della trattativa.

Nel caso di parità delle offerte, qualora alla seduta di apertura delle offerte siano presenti i soggetti che hanno offerto lo stesso miglior prezzo, gli stessi saranno invitati a presentare immediatamente una sostitutiva offerta in aumento, compilando uno stampato fornito dall'Amministrazione regionale e da inserirsi in una busta parimenti fornita dall'Ente stesso, che dovrà essere restituita debitamente chiusa.

Gli interessati dovranno presentare le eventuali nuove offerte entro trenta minuti dalla consegna degli stampati.

Qualora in sede di seduta pubblica manchi anche uno solo tra i soggetti che hanno effettuato la stessa migliore offerta, a tutti i ridetti soggetti verrà richiesto, a mezzo pec o a mezzo di raccomandata A.R. o altre forme scelte dall'Amministrazione regionale, di presentare una nuova e superiore offerta entro il termine, comunque non superiore a 10 giorni, fissato dall'Ente proprietario. Nel caso non pervenga alcuna offerta migliorativa, nella seduta pubblica fissata per l'apertura delle nuove offerte, si procederà al sorteggio tra i soggetti che avevano offerto il miglior prezzo. Nel caso in cui nella nuova seduta si verifichi una nuova parità di offerte si procederà di nuovo con le procedure stabilite nel presente paragrafo.

La Regione del Veneto, dopo le verifiche sui dati relativi all'autocertificazione presentata, comunicherà, al soggetto che ha presentato la migliore offerta, l'aggiudicazione in via definitiva.

Entro trenta giorni lavorativi dalla comunicazione, l'aggiudicatario dovrà procedere al versamento dell'importo a saldo a pena la decadenza dell'aggiudicazione e la perdita della caparra versata.

La caparra sarà incamerata dall'Ente proprietario qualora l'aggiudicatario provvisorio si rifiuti di stipulare l'atto o non esegua, nei termini previsti dal bando e dall'allegato A alla DGR n. 339/2016, gli adempimenti a suo carico a seguito dell'aggiudicazione provvisoria.

Nel caso in cui l'aggiudicatario provvisorio non proceda al versamento del saldo, sarà dichiarato rinunciatario e il bene sarà aggiudicato sempre in via provvisoria all'eventuale soggetto che avrà presentato la seconda migliore offerta.

La trattativa sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione.

La Regione del Veneto sarà obbligata alla stipula del contratto di vendita solo all'esito della adozione dell'atto di aggiudicazione definitiva.

Laddove la trattativa dovesse andare deserta, il verbale di presa atto di trattativa deserta sarà reperibile al seguente indirizzo del sito internet della Regione del Veneto: http: www.regione.veneto.it/web/affari-generali/

Pagamenti e penalità

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà essere effettuato per intero, detratto quanto versato dall'acquirente a titolo di cauzione.

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: "**Trattativa privata per la vendita dell'immobile "Villa Nani Loredan" sito in Comune di Comune di Sant'Urbano, Via Priula n. 1".** In difetto del pagamento del prezzo o del versamento delle spese come sopra specificate ovvero della stipulazione del contratto entro il termine previsto, non si darà luogo alla sottoscrizione del formale contratto di compravendita e l'aggiudicazione si intenderà come non avvenuta, trattenendo il deposito cauzionale a titolo di penalità salvo i maggiori danni.

ART. 9 - CONTRATTO DI VENDITA

Il Contratto di vendita di beni immobili di proprietà della Regione è stipulato dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto.

Tutti gli oneri anche fiscali conseguenti ed inerenti la sottoscrizione del contratto sono a carico della parte acquirente.

Il Contratto verrà stipulato, ai sensi dell'art. 14 comma 2 dell'allegato A alla DGR n. 339/2016 entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva.

Qualora, per fatto dell'interessato, la stipulazione non avvenga nel termine suindicato, l'atto con cui si dispone l'alienazione è revocato e l'Ente proprietario tratterrà la caparra versata dall'interessato.

Il termine così indicato potrà essere prorogato una sola volta e per non più di tre mesi se l'acquirente abbia presentato richiesta di mutuo e questo non sia stato ancora erogato per cause non imputabili al soggetto stesso.

ART. 10 - PRELAZIONE LEGALE

Nel caso in cui sul bene oggetto di alienazione insistano diritti di prelazione legale o contrattuale, la Regione del Veneto, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offre, ai sensi dell'art.7 del succitato allegato A alla DGR n. 339/2016, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni, il bene al soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento e versamento di una somma pari al 20% (venti percento)del prezzo, a titolo di anticipazione.

ART. 11 - PUBBLICAZIONE

L'avviso di trattativa privata, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto, alla sezione bandi, avvisi, concorsi: http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index

L'avviso verrà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ed all'Albo Pretorio del Comune di Sant'Urbano (Pd).

ART. 12 - FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia, che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso di gara mediante trattativa privata qui disciplinato, si farà riferimento al Foro di Venezia.

ART. 13 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio sedi e demanio della Regione del Veneto, Arch. Carlo Canato.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio sedi e demanio della Regione del Veneto, Arch. Carlo Canato.

ART. 14 - INFORMAZIONI VARIE

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso di trattativa privata potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite al complesso immobiliare, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare la Unità Organizzativa Patrimonio sedi e demanio della Regione del Veneto preferibilmente via pec all'indirizzo: acquistiaaggpatrimonio@pec.regione.veneto.it; ovvero ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2794108 - 041/2795087, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì dalle ore 09.00 alle ore 14.00.

Regione del Veneto Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio Il Direttore Avv. Giulia Tambato

(Avviso costituente parte integrante del decreto del direttore della Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio n. 76 del 5 marzo 2018, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 366023)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio. Trattativa privata per alienazione immobiliare "Villa Capra Barbaran Colleoni".

ART. 1 - OGGETTO

La Regione del Veneto, Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, procede alla vendita, mediante trattativa privata, in conformità alle deliberazioni della Giunta Regionale n.957/2012, n. 339/2016, n. 711/2017 e n. 98/2018, dell'immobile di proprietà regionale, denominato "Villa Capra Barbaran Colleoni" meglio descritto al successivo art. 3.

ART. 2 - NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

Il pubblico incanto si svolgerà secondo le procedure prescritte dalla Legge 24.12.1908, n. 783, dal R.D. 17.05.1909, n. 454, dal R.D. 24.05.1924, n. 827, dalla Legge Regionale 04.02.1980, n. 6, dal regolamento approvato con DGR n. 339 del 24.03.2016, oltre che secondo quanto previsto dal presente avviso.

In particolare la trattativa privata verrà esperita per mezzo di offerte segrete in rialzo sul prezzo base indicato nell'avviso d'asta, ai sensi dell'articolo 73, lett. C), dell'articolo 75, dell'articolo 76 e dell'articolo 77 del R.D. 24.05.1924, n. 827.

Trovano, inoltre, applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art. 1471 c.c..

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE

Il bene oggetto del presente avviso di trattativa privata è denominato Villa Veneta "Capra Barbaran Colleoni" ed è sito in Camisano Vicentino (VI) Via Negrin 1

La villa oggetto di alienazione è ubicata in frazione Santa Maria, ai margini dell'abitato. La costruzione, di matrice seicentesca, è censita nel catalogo delle Ville Venete con codice IRVV00002617 ed è attribuita all'architetto C. Borella. Versa attualmente in pessimo stato manutentivo, ancorché sia stata oggetto, all'inizio del secolo, di alcuni significativi interventi di consolidamento strutturale.

Sul fronte principale è presente un'ampia loggia alte 12 metri, chiusa su tre lati e aperta verso la campagna a sud-ovest. Gli ambienti al piano terra sono distribuiti in sei ampie stanze (a doppia altezza, essendo stati demoliti i solai intermedi), di circa cinquanta metri quadrati ciascuna. I locali a piano interrato hanno altezza libera di circa m. 2.60. Catastalmente sono censiti 17 vani, per una superficie di mq. 1117. La superficie dei piani intermedi (demoliti) è di mq. 352. Rimane inoltre soltanto traccia della pertinenza rurale, che occupava il lato orientale del complesso monumentale, della superficie stimata di mq. 632.All'interno tracce di affreschi. La costruzione occupa attualmente un lotto di circa 14.000 mq., con una cubatura fuori terra di mc. 8700 circa, oltre 1.900 interrati.

In data 03.12.2013 il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo ha autorizzato l'alienazione dell'immobile sopracitato indicando come destinazioni d'uso consentite: istituzionali, direzionali e didattiche. Ogni eventuale mutamento di destinazione dovrà essere comunicato preventivamente alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del Dlgs 42/04.

Destinazione d'uso in atto: residenza. (non agibile).

I dati identificativi del bene, la sua destinazione vengono specificati nella scheda tecnica informativa allegata al presente avviso d'asta **(allegato A3)** e che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

ART. 4 - CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, così come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con

tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce la proprietà del bene oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà dello stesso da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni comunali ove insiste il bene oggetto del presente avviso di trattativa privata.

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita, all'esito della aggiudicazione.

ART. 5 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti alla trattativa privata, che non rientrino tra i soggetti a cui è fatto divieto di comprare ex art. 1471 c.c., dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, **a pena di esclusione dalla gara**, la seguente documentazione:

1. **quietanza** comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art. 8 del presente avviso;
2. **dichiarazione sostitutiva** di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso d'asta, (A**llegato A1**), che viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso d'asta. La stessa, compilata in ogni sua parte debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata, a pena di esclusione, da copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, e contenere:

a. **attestazione** di presa visione del complesso immobiliare oggetto di trattativa privata, rilasciata dal Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio o suo delegato, **OPPURE** dichiarazione di essere a conoscenza di tutte le condizioni di fatto e di diritto del bene, tali a giustificare l'offerta che si sta per fare;
b. dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
c. dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;
d. dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione regionale per fatti non riconducibili all'Ente;
e. dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
f. dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;
g. dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
h. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di essere iscritta alla CC.I.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.);
i. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs n. 231/2001;
j. dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
k. dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 1456 del c.c.;
l. dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
m. dichiarazione di elezione di domicilio;

3. **l'eventuale procura** in originale o in copia conforme, secondo le modalità di cui all'art.81 R.D. n. 827/1924.

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "documentazione amministrativa".

Fermo restando che la mancata presentazione della busta contenente tutta la documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara. L'Amministrazione regionale, in caso di irregolarità formali delle dichiarazioni, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo pec o fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - OFFERTA ECONOMICA

I partecipanti alla trattativa privata dovranno inoltre presentare, **a pena di esclusione dalla gara**, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente, e la dicitura "offerta economica".

L'offerta economica dovrà:

a. essere stesa su carta resa legale;
b. essere redatta in lingua italiana;
c. indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione regionale);
d. essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
e. per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio e il codice fiscale;
f. per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art.81 del R.D. n. 827/1924.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello, allegato al presente avviso (**Allegato A2**), che dovrà, **a pena di esclusione**, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso di trattativa privata.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso di trattativa privata ovvero, in caso di mancata indicazione, **per centottanta giorni.**

ART. 7 - TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente documentazione amministrativa dovranno essere inserite, **a pena di esclusione dalla gara**, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, **il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura:** "*offerta per la trattativa privata per la vendita di Villa Veneta "Capra Barbaran Colleoni" sita in Camisano Vicentino (VI) Via Negrin 1"*

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, **a pena di esclusione**, **alla Regione del Veneto - Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio- Palazzo della Regione - PIANO IV Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10 LUGLIO 2018**, mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile. Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.

ART. 8 - SVOLGIMENTO DELLA TRATTIVA PRIVATA

Valore a base trattativa

Il prezzo assunto a base di trattativa oggetto di alienazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1°, della Legge 24.12.1908, n. 783, è fissato in Euro **1.575.000,00 (unmilionecinquecentosettantacinquemilaeuro/zerocentesimi),** tasse ed oneri di compravendita esclusi, secondo i valori dell'apposita perizia estimativa redatta dai tecnici dell'UP Genio Civile regionale di Vicenza, trasmessa in data 22/05/2012 e depositata agli atti, ridotto del 25%, come previsto dalla DGR n. 98/2018.

Cauzioni e garanzie richieste

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 783/1908 nonché dall'art. 30 del R.D. 454/1909 e dalla DGR 2118/2012, i concorrenti dovranno, **a pena di esclusione dalla gara**, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero, pari al 5% dell'importo a base d'asta e quindi ammontante ad **Euro 78.750,00 (settantottomilasettecentocinquantaeuro/zerocentesimi)**.

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo una delle seguenti modalità:

1. **in contanti** mediante:

- versamento sul conto corrente postale n. **34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria S. Croce 1187 Venezia - depositi cauzionali", indicando nella causale "***cauzione per alienazione Villa Veneta "Capra Barbaran Colleoni" Camisano Vicentino (VI) Via Negrin 1***"**.

ovvero

- **bonifico bancario** a favore della "**Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32D0200802017000100543833, indicando nella causale: "***cauzione per alienazione Villa Veneta "Capra Barbaran Colleoni" Camisano Vicentino (VI) Via Negrin 1"* **mediante presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa**, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione delle offerte e che preveda espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore, nonché la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale.

La presentazione di cauzione, fideiussione o polizza di importo inferiore a quello richiesto, o non aventi le caratteristiche richieste **sarà causa di esclusione dalla gara**.

La cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite ai soggetti offerenti **non aggiudicatari** entro sette giorni dalla richiesta di restituzione presentata all'Amministrazione regionale, ovvero, d'ufficio, entro trenta giorni dalla effettuazione della trattativa privata.

Al soggetto offerente risultato aggiudicatario la cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite all'atto di stipula del contratto di compravendita dell'immobile.

Procedura di Aggiudicazione

La trattativa privata si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge e **si svolgerà in data 11 LUGLIO 2018 ad ore 10.00 presso la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.**

La Commissione preposta all'espletamento della procedura, che sarà nominata con decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, procederà, dapprima a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta contenente la documentazione amministrativa, verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta economica

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata ad incanto unico e definitivo ed avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta valida più elevata, che dovrà comunque essere in aumento sul prezzo fissato a base della trattativa privata.

Nel caso di parità delle offerte, qualora alla seduta di apertura delle offerte siano presenti i soggetti che hanno offerto lo stesso miglior prezzo, gli stessi saranno invitati a presentare immediatamente una sostitutiva offerta in aumento, compilando uno stampato fornito dall'Amministrazione regionale e da inserirsi in una busta parimenti fornita dall'Ente stesso, che dovrà essere restituita debitamente chiusa.

Gli interessati dovranno presentare le eventuali nuove offerte entro trenta minuti dalla consegna degli stampati.

Qualora in sede di seduta pubblica manchi anche uno solo tra i soggetti che hanno effettuato la stessa migliore offerta, a tutti i ridetti soggetti verrà richiesto, a mezzo pec o a mezzo di raccomandata A.R. o altre forme scelte dall'Amministrazione regionale, di presentare una nuova e superiore offerta entro il termine, comunque non superiore a 10 giorni, fissato dall'Ente proprietario. Nel caso non pervenga alcuna offerta migliorativa, nella seduta pubblica fissata per l'apertura delle nuove offerte, si procederà al sorteggio tra i soggetti che avevano offerto il miglior prezzo. Nel caso in cui nella nuova seduta si verifichi una nuova parità di offerte si procederà di nuovo con le procedure stabilite nel presente paragrafo.

La Regione del Veneto, dopo le verifiche sui dati relativi all'autocertificazione presentata, comunicherà, al soggetto che ha presentato la migliore offerta, l'aggiudicazione in via definitiva.

Entro trenta giorni lavorativi dalla comunicazione, l'aggiudicatario dovrà procedere al versamento dell'importo a saldo a pena la decadenza dell'aggiudicazione e la perdita della caparra versata.

La caparra sarà incamerata dall'Ente proprietario qualora l'aggiudicatario provvisorio si rifiuti di stipulare l'atto o non esegua, nei termini previsti dal bando e dall'allegato A alla DGR n. 339/2016, gli adempimenti a suo carico a seguito dell'aggiudicazione provvisoria.

Nel caso in cui l'aggiudicatario provvisorio non proceda al versamento del saldo, sarà dichiarato rinunciatario e il bene sarà aggiudicato sempre in via provvisoria all'eventuale soggetto che avrà presentato la seconda migliore offerta.

La trattativa privata sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione.

La Regione del Veneto sarà obbligata alla stipula del contratto di vendita solo all'esito della adozione dell'atto di aggiudicazione definitiva.

Il verbale di presa atto di trattativa privata deserta sarà reperibile al seguente indirizzo del sito internet della Regione del Veneto:
http: www.regione.veneto.it/web/affari-generali/

Pagamenti e penalità

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà essere effettuato per intero, detratto quanto versato dall'acquirente a titolo di cauzione.

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: "***Alienazione Villa Veneta "Capra Barbaran Colleoni" Camisano Vicentino (VI) Via Negrin 1***";

In difetto del pagamento del prezzo o del versamento delle spese come sopra specificate ovvero della stipulazione del contratto entro il termine previsto, non si darà luogo alla sottoscrizione del formale contratto di compravendita e l'aggiudicazione si intenderà come non avvenuta, trattenendo il deposito cauzionale a titolo di penalità salvo i maggiori danni.

ART. 10 - CONTRATTO DI VENDITA

Il Contratto di vendita di beni immobili di proprietà della Regione è stipulato dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto.

Tutti gli oneri anche fiscali conseguenti ed inerenti la sottoscrizione del contratto sono a carico della parte acquirente.

Il Contratto verrà stipulato, ai sensi dell'art. 14 comma 2 dell'allegato A alla DGR n. 339/2016 entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva.

Qualora, per fatto dell'interessato, la stipulazione non avvenga nel termine suindicato, l'atto con cui si dispone l'alienazione è revocato e l'Ente proprietario tratterrà la caparra versata dall'interessato.

Il termine così indicato potrà essere prorogato una sola volta e per non più di tre mesi se l'acquirente abbia presentato richiesta di mutuo e questo non sia stato ancora erogato per cause non imputabili al soggetto stesso.

ART. 11 - PRELAZIONE LEGALE

Nel caso in cui sul bene oggetto di alienazione insistano diritti di prelazione legale o contrattuale, la Regione del Veneto, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offre, ai sensi dell'art.7 del succitato allegato A alla DGR n. 339/2016, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni, il bene al soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento e versamento di una somma pari al 20% (venti percento)del prezzo, a titolo di anticipazione.

In data 11 dicembre 2013 con prot.n.544534 è stata acquisita la autorizzazione alla vendita ai sensi dell'art. 55 comma primo del D.lgs 22.01.2004 n. 42 .

ART. 12 - PUBBLICAZIONE

L'avviso d'asta, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto, alla sezione bandi, avvisi, concorsi: http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index

L'avviso verrà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ed all'Albo Pretorio del Comune di Camisano Vicentino.

ART. 13 - FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia, che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso di gara mediante asta pubblica qui disciplinato, si farà riferimento al Foro di Venezia.

ART. 14 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio Sedi e Demanio della Regione del Veneto, Arch. Carlo Canato.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio Sedi e Demanio della Regione del Veneto, Arch. Carlo Canato.

ART. 15 - INFORMAZIONI VARIE

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso di trattativa privata potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite al complesso immobiliare oggetto di trattativa privata, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare la Unità Organizzativa Patrimonio Sedi e Demanio della Regione del Veneto preferibilmente via pec all'indirizzo: acquistiaaggpatrimonio@pec.regione.veneto.it; ovvero ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2794108 - 041/2795087, fax 041/2795212, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì dalle ore 09.00 alle ore 14.00.

Regione del Veneto Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio Il Direttore F.to Avv. Giulia Tambato

(Avviso costituente parte integrante del decreto del direttore della Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio n. 77 del 5 marzo 2018, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 365242)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile di Padova. Avviso pubblico prot. n. 83568 per l'affidamento delle concessioni per effettuare lo sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi su area demaniale. Lotti di sfalcio: n. 2, 3, 4, 8, 9/PD del fiume Adige; n.1/VE del fiume Adige; n.6,7,8 del fiume Gorzone; n.4 del fiume Fratta; n.2/2, 3, 14 del fiume Brenta; n.6, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 60, 63 del fiume Bacchiglione; n.24, 25 del fiume Ceresone e Tesina; n.54 del fiume Roncajette.

Avviso Pubblico prot. n. 83568 del 05.03.2018

si rende noto

Che quest'Amministrazione, ai sensi della D.G.R. n. 783 dell'11.3.2005, intende affidare in concessione, per sei anni, lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi su terreno demaniale relativo ai Lotti di seguito elencati, per le estensioni indicate, mediante procedura ristretta (licitazione privata):

CIRCONDARIO DI ESTE

- **LOTTO n. 2 DEL FIUME ADIGE - PD**

sommità e scarpate arginali del fiume Adige, argine sinistro in comune di Masi (PD), dal confine con il Comune di Castelbaldo (PD) al confine con il Comune di Piacenza d'Adige (PD), per una superficie complessiva di Ha. 26.12.10.

- **LOTTO n. 3 DEL FIUME ADIGE - PD**

sommità e scarpate arginali del fiume Adige, argine sinistro in comune di Piacenza d'Adige (PD), dal confine con il Comune di Masi (PD) al confine con il Comune di Sant'Urbano (PD), per una superficie complessiva di Ha. 20.55.70.

- **LOTTO N. 4 DEL FIUME ADIGE - PD**

sommità e scarpate arginali del fiume Adige, argine sinistro in comune di Sant'Urbano (PD), dal confine con il Comune di Piacenza d'Adige (PD) al confine con il Comune di Barbona (PD), per una superficie complessiva di Ha. 26.35.62.

- **LOTTO N. 8 DEL FIUME ADIGE - PD**

sommità e scarpate arginali del fiume Adige, argine sinistro in Comune di Anguillara Veneta (PD), dal confine con il Comune di Boara Pisani (PD) allo stante 526, per una superficie complessiva di Ha. 21.62.31.

- **LOTTO N. 9 DEL FIUME ADIGE - PD**

sommità e scarpate arginali del fiume Adige, argine sinistro in Comune di Anguillara Veneta (PD), dallo stante 526 al confine con il Comune di Cavarzere (VE), per una superficie complessiva di Ha. 20.34.52.

- **LOTTO N. 1 DEL FIUME ADIGE - VE**

sommità e scarpate arginali del fiume Adige, argine sinistro in Comune di Cavarzere (VE) dal confine con il comune di Anguillara Veneta (PD) al Ponte S.S. 516 "Piovese" in comune di Cavarzere (VE), per una superficie complessiva di Ha. 25.25.12.

- **LOTTO N. 6 DEL FIUME GORZONE**

sommità e scarpate arginali del fiume Gorzone-S.Caterina, argine destro e sinistro nei Comuni di Vescovana (PD), Granze (PD), Stanghella (PD), dal Ponte Bersaglieri al Ponte dell'autostrada, per una superficie complessiva di Ha. 22.40.91.

- **LOTTO N. 7 DEL FIUME GORZONE**

sommità e scarpate arginali del fiume Gorzone, argine sinistro nei Comuni di Stanghella (PD), Pozzonovo (PD), Anguillara Veneta (PD), Cavarzere (VE), dal Ponte dell'Autostrada al Ponte idrovora Papafava, per una superficie complessiva di Ha. 37.00.66.

- **LOTTO N. 8 DEL FIUME GORZONE**

sommità e scarpate arginali del fiume Gorzone, argine destro nei Comuni di Stanghella (PD), Pozzonovo (PD), Anguillara Veneta (PD), Cavarzere (VE), dal Ponte dell'autostrada al Ponte Idrovora Papafava, per una superficie complessiva di Ha. 42.72.28.

- **LOTTO N. 4 DEL FIUME FRATTA**

sommità e scarpate arginali del fiume Fratta, argine destro e sinistro, nei Comuni di Piacenza D'Adige (PD), Megliadino San Vitale (PD), Vighizzolo d'Este (PD), dal Ponte Bailey alla Botte Tre Canne per una superficie complessiva di Ha 33.72.23.

CIRCONDARIO DI PADOVA

- **LOTTO N. 2/2 DEL FIUME BRENTA**

sommità e scarpate arginali del fiume Brenta argine sinistro nei comuni di Fossò e Campolongo Maggiore per una superficie di Ha 24.82.00.

- **LOTTO N. 3 DEL FIUME BRENTA**

sommità e scarpate arginali del fiume Brenta argine destro in Comune di Chioggia (VE) da Botte Conche a Punta Gorzone per una superficie di Ha 26.42.93 .

- **LOTTO N. 14 DEL FIUME BRENTA**

sommità e scarpate arginali del fiume Brenta argine destro nei Comuni di Piove di Sacco e Codevigo dal ponte di Corte al ponte di Codevigo per una superficie di Ha 25.69.10.

- **LOTTO N. 6 DEL FIUME BACCHIGLIONE**

sommità e scarpate arginali del canale Nuovo Bacchiglione argine sinistro in comune di Chioggia (VE) dal confine con la provincia di Padova fino al ponte di Ca' Pasqua per una superficie di Ha 12.68.50.

- **LOTTO N. 17 DEL FIUME BACCHIGLIONE**

sommità e scarpate arginali del fiume Bacchiglione argine destro nei Comuni di Cervarese S. Croce, Veggiano e Saccolongo dal confine di Vicenza alla strada di accesso al ponte di Creola per una superficie di Ha 9.71.80.

- **LOTTO N. 18 DEL FIUME BACCHIGLIONE**

sommità e scarpate arginali del fiume Bacchiglione argine destro nei Comune di Saccolongo Selvazzano Dentro dalla strada di accesso al ponte di Creola al ponte di Selvazzano per una superficie di Ha 8.09.79.

- **LOTTO N. 19 DEL FIUME BACCHIGLIONE**

sommità e scarpate arginali del fiume Bacchiglione argine destro in Comune di Selvazzano Dentro dal ponte di Selvazzano Dentro al ponte di Tencarola (PD) per una superficie di Ha 6.22.25.

- **LOTTO N. 21 DEL FIUME BACCHIGLIONE**

sommità e scarpate arginali del fiume Bacchiglione argine sinistro in Comune di Veggiano dal confine di Vicenza alla strada di accesso al fiume Tesina in località Trambacche per una superficie di Ha 7.96.06.

- **LOTTO N. 22 DEL FIUME BACCHIGLIONE**

sommità e scarpate arginali del fiume Bacchiglione argine sinistro nei Comuni di Veggiano, Saccolongo e Selvazzano Dentro dalla strada di accesso al ponte sul fiume Tesina al ponte di Selvazzano per una superficie di Ha 11.39.44.

- **LOTTO N. 23 DEL FIUME BACCHIGLIONE**

sommità e scarpate arginali del fiume Bacchiglione argine sinistro nei Comuni di Selvazzano Dentro e Padova dal ponte di Selvazzano al ponte del Bassanello compresa la confluenza del Canale Brentella fino al ponte di Brentelle di Sotto per una superficie di Ha 8.85.04.

- **LOTTO N. 60 DEL FIUME BACCHIGLIONE**

sommità e scarpate arginali del fiume Bacchiglione argine sinistro nei comuni di Bovolenta e Pontelongo dal ponte di Bovolenta al ponte ferroviario di Pontelongo per una superficie di Ha 16.45.35.

- **LOTTO N. 63 DEL FIUME BACCHIGLIONE**

sommità e scarpate arginali del fiume Bacchiglione argine sinistro nei comuni di Correzzola e Codevigo dalla strada comunale per Codevigo a monte del ponte di Brenta d'Abbà fino al confine con la provincia di Venezia per una superficie di Ha 16.25.29.

- **LOTTO N. 24 DEL FIUME CERESONE E TESINA**

sommità e scarpate argine destro del fiume Ceresone e Tesina Padovano in Comune di Veggiano dalla S.S. n. 11 alla confluenza in Bacchiglione località Trambacche per una superficie di Ha 10.54.14.

- **LOTTO N. 25 DEL FIUME CERESONE NUOVO, CERESONE VECCHIO E TESINA**

sommità e scarpate arginali del fiume Ceresone nuovo in sinistra, Ceresone Vecchio in destra e sinistra e Tesina in sinistra nei Comuni di Veggiano e Mestrino dalla S.S. n. 11 alla confluenza in Bacchiglione in località Trambacche per una superficie di Ha 7.89.86.

- **LOTTO N. 54 DEL FIUME RONCAJETTE**

sommità e scarpate arginali del fiume Roncajette argine sinistro nei comuni di Ponte San Nicolò, Polverara e Casalserugo dalla strada comunale dell'Orsaro fino al ponte della Riviera all'incontro con la strada comunale Fornace per una superficie di Ha 12.44.55.

CANONE: il canone 2018 a base d'asta per questi lotti ammonta ad **Euro 31,01 (euro trentuno/01) all'ettaro annuo**, aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli (imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della manifestazione di interesse, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda - L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. 203/82);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione (concessionario uscente - art. 4 bis, L. 203/82);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82).

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

I soggetti sopra individuati possono manifestare il proprio interesse all'assegnazione delle aree demaniali suddette. Sono esclusi i soggetti:

1. che negli ultimi sei anni siano stati destinatari di un provvedimento dell'Amministrazione concedente di decadenza da concessioni delle quali erano titolari.
2. che non sono in regola con il pagamento dei canoni o che si siano resi responsabili di inadempienze contrattuali con riferimento alle concessioni di cui sono o sono stati titolari.

Le manifestazioni di interesse, redatte su carta semplice (fac-simile **Allegato B** al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire, a pena di esclusione, all' **Unità Organizzativa Genio Civile di Padova -** Corso Milano, 20 - 35139 Padova - indirizzo pec: **geniocivilepd@pec.regione.veneto.it** entro e non oltre **le ore 12,00** del giorno **6 aprile 2018**.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto, di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B)** al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), e/o **il diritto di prelazione quali concessionari uscenti** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto

dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). L'esercizio del **diritto di preferenza**, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto alla voce CANONE**,** sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i., da giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto **(diritto di precedenza).**

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, applicando il canone previsto alla voce CANONE e sarà stilata una graduatoria seguendo l'ordine di estrazione.

Nel caso, in cui i "Giovani imprenditori agricoli", abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali oggetto del presente avviso, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.5.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato.

Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i., di una sola manifestazione di interesse da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità, applicando il canone a base d'asta come indicato alla voce CANONE.

Qualora siano state presentate più manifestazioni di interesse ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, applicando il canone a base d'asta come indicato alla voce CANONE e sarà stilata una graduatoria seguendo l'ordine di estrazione.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 147/2013 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione** esercitati rispettivamente ex artt. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara per l'affidamento, a mezzo di successiva procedura ristretta (licitazione privata), della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i, e provengano più manifestazioni di interesse alla partecipazione alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun interessato, qualora la manifestazione di interesse sia ammissibile, apposita lettera di invito.

Alla manifestazione di interesse e alle dichiarazioni suddette dovrà essere allegata, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati **(Allegato B)**:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo, Giovane Imprenditore Agricolo, Coltivatore Diretto**:

iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

- **Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L. 203/1982:**

fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

- **Per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L. 203/1982:**

fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

- **Per l'esercizio del diritto di precedenza ex c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001:**
  - iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;
  - fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni;
  - autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali come meglio specificati nell'Allegato B.

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di istruttoria della manifestazione di interesse. Sono prive di effetto le manifestazioni di interesse avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

CAUZIONI E GARANZIE

A garanzia del corretto assolvimento degli obblighi derivanti dal disciplinare, ivi compreso il pagamento dei canoni, il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio.

Tale cauzione sarà restituita su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.

CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI

Vedi schema di disciplinare (suscettibile di variazioni, in relazione alle caratteristiche del lotto, all'atto della sottoscrizione).

PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m. e i. esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara.

Questo avviso è pubblicato nel sito della Regione Veneto alla voce bandi-avvisi-concorsi (http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index) sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio dei Comuni interessati e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Le risultanze della presente gara saranno pubblicate sul sito "Amministrazione Trasparente" della Regione Veneto alla voce bandi-avvisi-concorsi (http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index).

Allegati:

1. Schema di disciplinare di concessione **(Allegato A)**;
2. Modello di manifestazione di interesse **(Allegato B)**;

Per informazioni: Ufficio Concessioni Demanio Idrico Tel. 049 8778629 (sede di Padova)

049 8778010-35 (ufficio di Este) Segreteria Tel. 049 8778604-01.

Padova, 05/03/2018

Il Direttore dott. ing. Fabio Galiazzo

Rep. n. _____ del _____

Pratica n. ....

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

UO GENIO CIVILE DI PADOVA
Disciplinare di concessione

Con il presente atto, sottoscritto dalle parti in segno di accettazione di tutto il suo contenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1 – Oggetto della concessione
La concessione, a favore della Ditta _____ - codice fiscale e partita IVA _____, con sede in Via _____ n. _____ a _____, ha per oggetto la temporanea cessione dei prodotti spontaneamente nascenti sulle scarpate e sommità arginali in _____ compatibilmente con la viabilità e servitù di passaggio in uso.
La concessione per sfalcio dei prodotti erbosi sulla superificie demaniale risultante dalla stima in possesso di questo Ufficio, che riguarda lo sfalcio dell'erba, la raccolta e il successivo carico e trasporto fuori dalle pertinenze idrauliche, si riferisce al **Lotto di sfalcio n. _____.**
Le superfici oggetto della concessione sono quelle indicate nell'allegato A al presente disciplinare, superfici che possono anche non corrispondere allo stato dei luoghi per mancato aggiornamento dei dati catastali; la concessione s'intende data a corpo e non a misura, senza alcuna garanzia dell'estensione e della qualità delle cose concesse, intendendosi i riferimenti catastali e le sezioni tipo solo indicativi dell'ubicazione del bene demaniale concesso.

ARTICOLO 2 – Termine per l'inizio e la fine delle attività di sfalcio
E' fatto obbligo alla Ditta concessionaria di comunicare in forma scritta prima di ogni campagna agraria la data d'inizio delle operazioni di taglio, di raccolta e di allontanamento dalle pertinenze idrauliche dei prodotti spontaneamente cresciuti lungo dette aree all'Autorità Idraulica affinchè la stessa possa esercitare la sorveglianza durante la loro esecuzione ai sensi del successivo art. 5. Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza almeno due volte l'anno: di norma il primo entro il 15 giugno e il secondo entro il 30 settembre con un intervallo di almeno 45 gg.
Questa Amministrazione potrà, per motivate esigenze, richiedere lo sfalcio dei prodotti erbosi anche in altri periodi con preavviso di 5 gg. ed il concessionario dovrà ottemperare senza eccezioni né diritto ad alcun compenso. E' onere della Ditta concessionaria tagliare gli arbusti presenti nell'area oggetto di concessione, contemporaneamente alle operazioni di sfalcio e comunque entro il primo anno della concessione.

ARTICOLO 3 – Prescrizioni generali
La concessione è soggetta alle seguenti inderogabili condizioni:
1) la presente concessione viene rilasciata nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, privati e pubblici. Sono altresì fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento oggetto della presente concessione.
2) l'Amministrazione concedente declina ogni responsabilità in ordine agli eventuali danni cui le opere, oggetto della concessione, potessero trovarsi esposte a causa dei livelli idrometrici e/o dei fenomeni erosivi del corso d'acqua interessato, ovvero per effetto di lavori di sistemazione idraulica.
3) qualsiasi attività, opera od intervento che modifichi, anche parzialmente e limitatamente, lo stato dei luoghi o dei manufatti, così come concessi sulla base del presente atto, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione concedente;

4) è vietata la variazione di destinazione d'uso della concessione e delle aree demaniali utilizzate, se non espressamente prevista ed autorizzata da questa Autorità Idraulica;
5) sono vietati, a pena di decadenza, la cessione totale o parziale della concessione di sfalcio così come il subaffitto in tutto o in parte dei terreni in concessione; l'eventuale affidamento a terzisti dovrà essere comunicato, per iscritto, almeno 10 (dieci) giorni prima dell'inizio delle operazioni da parte del terzista stesso;
6) il concessionario dovrà comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione di ragione sociale, di residenza o altro;
7) il concessionario è pienamente consapevole che per i danni provocati alle opere e/o persone dal corso d'acqua, non potrà avanzare alcuna pretesa né al concedente, né a terzi non responsabili;
8) dovrà sempre essere garantito l'accesso alla fascia di rispetto idraulico ai tecnici ed ai mezzi operativi dell'Amministrazione concedente e/o ai soggetti incaricati/autorizzati dallo stesso; le eventuali interdizioni dovranno essere rimovibili, in qualsiasi momento, dal personale della stessa e/o da altro soggetto autorizzato;
9) dall'esecuzione delle opere di sfalcio non devono conseguire danni alle opere, pertinenze idrauliche e a quant'altro esistente o posto a servizio del corso d'acqua;
10) il concessionario deve mantenere sempre sgombra la sommità arginale in modo da consentire anche il transito dei mezzi di manutenzione del concedente e/o del consorzio; deve mantenere altresì sgombre le scarpate arginali per l'eventuale deposito provvisorio di materiale di risulta da interventi realizzati dall'Autorità Idraulica; sulla stessa fascia non devono essere messe a dimora piantagioni o arbusti di qualsiasi genere, né installate costruzioni, anche se a titolo precario;
11) il concessionario provvederà al recupero di materiali che dovessero cadere in acqua;
12) il ripristino di eventuali danni alle opere e/o manufatti esistenti nell'area concessa e a quanto eventualmente ricadente nella fascia di servitù idraulica, anche se causati senza dolo, dovrà essere eseguito a cura e spese del concessionario senza rivalsa di pretese, previo accordi e secondo le prescrizioni del concedente;
13) gli interventi oggetto della presente concessione devono essere realizzati nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela ambientale, paesaggistica e della navigazione;
14) il concessionario è sempre responsabile di tutti i danni causati a persone e/o cose durante l'attività concessa e solleva l'Amministrazione da ogni responsabilità da eventuali incidenti che potrebbero verificarsi durante le operazioni di sfalcio;
15) il concessionario, a conoscenza delle condizioni di giacitura del corso d'acqua, è obbligato ad assumere tutte le cautele necessarie per tutelarsi dagli effetti negativi delle acque, cautele che devono essere preventivamente concordate con il concedente, lasciando indenne questa Amministrazione e/o il Consorzio di Bonifica da ogni responsabilità conseguente a tracimazioni, erosioni, infiltrazioni o sifonamenti del corso d'acqua;
16) in caso di futuri interventi di manutenzione del fiume o connessi con l'attività dell'Amministrazione concedente si rendesse necessario occupare, anche solo temporaneamente, il terreno oggetto di concessione, ciò sarà fatto senza preavviso se dettato dall'urgenza del caso, o con semplice comunicazione anche verbale dai tecnici dell'autorità idraulica preposta;
17) previa richiesta all'Amministrazione concedente, il concessionario potrà effettuare operazioni di taglio piante che dovranno rispettare il ciclo vegetativo delle stesse e pertanto devono essere eseguite nel periodo tra il 1° ottobre e il 15 marzo (stagione silvana) di ogni anno, previo benestare e nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente.

ARTICOLO 4 – Prescrizioni particolari specifiche per l'esecuzione

L'attività in generale deve essere funzionale alla buona conservazione delle opere idrauliche, atteso che il manto erboso e relativo cotico formano protezione e consolidamento al corpo arginale.

Il concessionario è altresì obbligato, a pena di decadenza dalla concessione, al rispetto delle prescrizioni che di seguito si riportano:

1) e' vietato nel modo più assoluto il dissodamento dei terreni concessi, la loro concimazione ed il pascolo del bestiame;

2) lo sfalcio o l'asporto dei prodotti dovrà essere fatto senza alterare minimamente l'integrità delle sponde, degli argini e delle loro pertinenze e senza ostacolare il libero esercizio delle servitù di passaggio; si sottolinea l'obbligo di mantenere in efficienza la viabilità arginale compresa nel lotto assegnato;
3) e' proibito formare depositi di prodotti o altro sull'area demaniale in concessione, pertanto gli stessi dovranno essere allontanati oltre la zona di rispetto arginale subito dopo la raccolta;
4) il concessionario è tenuto a mantenere i sedimi demaniali nelle medesime condizioni in cui versano alla data della consegna; ed è tenuto a segnalare tempestivamente all'Autorità Idraulica eventuali danni (frane, cedimenti o altro) dei rilevati arginali.

In ogni caso nessun compenso spetterà al concessionario per perdita di prodotti in conseguenza di lavori idraulici, nonché per l'occasionale passaggio di greggi in transumanza.

ARTICOLO 5 - Regolare esecuzione delle attività
Il concessionario, effettuate le operazioni di sfalcio e raccolta dei prodotti erbosi secondo le modalità indicate all'art. 2, dovrà prontamente comunicare in forma scritta alla scrivente Amministrazione la fine delle attività per consentire un'eventuale sopralluogo per la verifica.

ARTICOLO 6 – Durata della concessione
La concessione avrà la durata di anni 6 (sei) fino al _____
L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare la presente concessione in qualsiasi momento, con preavviso di giorni 90 (novanta), qualora a suo insindacabile giudizio essa risultasse di pregiudizio agli interessi pubblici, senza che il concessionario abbia nulla a pretendere, salvo il rimborso dei canoni, eventualmente già corrisposti, in relazione al periodo di concessione non goduta.

ARTICOLO 7 – Canone di concessione
Il canone annuo di concessione è quantificato per Ha ..... di superficie concessa.
Il concessionario corrisponderà alla Regione del Veneto, di anno in anno, a decorrere dalla data di concessione il canone di € _____ (euro _____/__) aggiornato annualmente al 100% in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione.
In caso di mancato pagamento anche di una sola annualità di canone si darà luogo alla decadenza della concessione.
Il canone sarà dovuto nell'intera misura sopra determinata anche se il concessionario dovesse non utilizzare, in toto o in parte, l'area demaniale oggetto della presente concessione. L'eventuale riduzione del canone sarà determinata solo in conseguenza di specifiche disposizioni dell'Amminsitrazione concedente di riduzione dell'area concessa o di sospensione della concessione stessa.
Detto canone potrà essere rivisto sulla base di eventuali successive modifiche della legislazione vigente in materia in tal caso si provvederà d'ufficio al calcolo del relativo conguaglio.
L'eventuale riscontro dell'utilizzo di un'area demaniale di dimensioni superiori rispetto a quanto concesso comporterà l'immediato pagamento del canone integrativo dovuto, nonché l'avvio del procedimento di revoca/regolarizzazione della concessione.

ARTICOLO 8 - Cauzione
A garanzia del rispetto delle norme e dell'assolvimento degli obblighi stabiliti con il presente disciplinare, la Ditta concessionaria ha provveduto a prestare una cauzione di € _____ (euro _____/__).
Tale somma sarà restituita, ove nulla osti e su richiesta del concessionario, alla scadenza della concessione medesima.

ARTICOLO 9 – Richiami a disposizioni e regolamenti
La concessione s'intende assentita senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo della piena osservanza delle Leggi, Regolamenti vigenti o che verranno emanati in materia di Polizia Idraulica.
Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni previste nella L.R. 9 agosto 1988 n. 41, e di tutte le norme regolamentari, concernenti il buon regime delle acque pubbliche.

Copia del presente disciplinare facente parte integrante del testo del decreto di Concessione deve essere conservato in cantiere dal giorno d'inizio e fino all'ultimazione delle opere.

ARTICOLO 10 – Sanzioni
Il concessionario è responsabile del rispetto delle condizioni contenute nel presente disciplinare, anche nei confronti di coloro i quali siano stati autorizzati, dal concessionario stesso, ad utilizzare i beni demaniali e le opere in concessione.
L'inosservanza da parte del concessionario, o di eventuali altri utilizzatori, delle condizioni contenute nel presente disciplinare o anche di parte di esse, potrà costituire causa di revoca della concessione con incameramento della cauzione, ferme restando, comunque, le azioni di legge a tutela e difesa dei diritti e degli interessi dell'Amministrazione concedente.

ARTICOLO 11 – Spese
Tutte le spese del presente atto, comprese le imposte di bollo e di registro, sono a carico del Concessionario.

ARTICOLO 12 – Controversie
Tutte le controversie relative alla presente concessione sono attribuite alla competenza del Tribunale delle Acque, ai sensi degli artt. 140 e seguenti del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

ARTICOLO 13 – Rinvio
Per quanto non espressamente indicato nel presente disciplinare si fa riferimento alle disposizioni del Codice civile.

Si fa, altresì, rinvio alle disposizioni contenute nel Protocollo di Legalità sottoscritto in data 7 settembre 2015 tra la Regione del Veneto, gli Uffici Territoriali del Governo, l'Associazione Regionale dei Comuni del Veneto (ANCI Veneto) e l'Unione Regionale delle Province del Veneto (URPV), in quanto applicabile.

Letto, accettato e sottoscritto

Per la Ditta

Per UO Genio Civile di Padova
Il Direttore
dott. ing. Fabio Galiazzo

ALLEGATO B)

Avviso Pubblico prot. n. del

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALL'ASSEGNAZIONE DELLA CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI SULL'AREA DEMANIALE COSTITUENTE IL LOTTO N._____ DEL FIUME_____.

Alla Regione del Veneto
Unità Organizzativa Genio Civile di Padova
Corso Milano, 20 – 35139 Padova
geniocivilepd@pec.regione.veneto.it

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato/a _____ in data _____

residente/con sede _____ Prov. _____ CAP _____

in Via _____ Civ. ____

Codice Fiscale																

Partita IVA																

tel. n._____ fax n._____ e-mail_____

cellulare _____ pec _____

In qualità di:
- ❑ Titolare;
- ❑ Legale rappresentante

dell'Azienda Agricola _____

con sede in _____ Prov. _____ CAP _____

in Via _____ Civ. ____

Tel. _____ Fax: _____ Cellulare _____ Pec _____

MANIFESTA IL PROPRIO INTERESSE

ALL'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI SULL'AREA DEMANIALE COSTITUENTE IL LOTTO N._____ DEL FIUME_____ .

ALLEGATO B)

A tal fine il/la sottoscritto/a, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art.75 del medesimo D.P.R.

DICHIARA

di essere:

❑ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C. E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

1) **avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non ancora compiuti)**; ☐
2) **possedere la licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti**:
possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura; ☐
3) **condurre un'azienda agricola iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e iscritta all'Anagrafe del settore primario**; ☐
4) **essersi insediato per la prima volta nell'azienda agricola risultando alternativamente (vedi NOTA):**
   a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata; ☐
   b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; ☐
   c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria). ☐

NOTA: Per le aziende individuali, di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo azienda è individuata con l'apertura della partita I.V.A. e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitale o cooperative, di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo azienda, coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

❑ **IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C. E DEL D. LGS. 99/2004 E DELLA L. 203/82**

nonché di voler esercitare:

❑ **IL DIRITTO DI PRECEDENZA (c. 4 bis, dell'art. 6, D.Lgs. 228/2001) in qualità di GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO**

❑ **IL DIRITTO DI PREFERENZA (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:**

❑ **PROPRIETARIO di fondi contigui ai:**

mappali n._____ **foglio**_____

mappali n._____ **foglio**_____

❑ **AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:**

mappali n. _____ **foglio**_____

mappali n._____ **foglio**_____

❑ **IL DIRITTO DI PRELAZIONE (art.4 bis, L. 203/1982) in qualità di TITOLARE USCENTE DI CONCESSIONE (pratica n._____)**

In assenza dei requisiti di cui sopra:

❑ **DI VOLER MANIFESTARE L'INTERESSE A PARTECIPARE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA (LICITAZIONE PRIVATA) PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI CUI AL PRESENTE AVVISO IN QUALITÀ DI IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C., DEL D. LGS. 99/2004, DELLA L. 203/82.**

Ai fini dell'ammissibilità alla gara dichiara inoltre:

❑ **DI NON ESSERE STATO DESTINATARIO NEGLI ULTIMI SEI ANNI DI UN PROVVEDIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE CONCEDENTE DI DECADENZA DA CONCESSIONI DELLE QUALI ERA TITOLARE.**

❑ **DI ESSERE IN REGOLA CON IL PAGAMENTO DEI CANONI O DI NON ESSERSI RESO RESPONSABILE DI INADEMPIENZE CONTRATTUALI CON RIFERIMENTO ALLE CONCESSIONI DI CUI SONO O SONO STATO TITOLARE.**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI

- ☐ fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
- ☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
- ☐ fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;
- ☐ in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;
- ☐ in caso di giovane imprenditore agricolo, fotocopia del diploma, laurea o attestati di cui al punto 2) della dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di giovane imprenditore.

Data _____

Firma richiedente

_____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs n.196/03.
A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

Data _____

Firma richiedente

_____

Art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

(Codice interno: 365606)

COMUNE DI BOVOLONE (VERONA)

Estratto avviso di vendita all'asta di terreni residenziali.

Il Responsabile Settore Tecnico

Richiamata la determinazione n. 121/RG del 23/02/2018

rende noto

che il Comune di Bovolone intende alienare, mediante offerta segreta almeno pari o in aumento rispetto al prezzo a base d'asta fissato, i seguenti terreni di proprietà:

- lotto ricadente in ZTO B1 in Via N. dei Conti in località Creari, censito al NCT fg. 30 mapp. 693, 630 (parte) e 686 (parte) per la superficie complessiva di circa mq. 4.080 - **prezzo base d'asta Euro 80,00/mq;**

- lotto ricompreso nel PPIP denominato "Raggio di Sole" distinto catastalmente al fg. 37 mapp. 1337, 1338 uniti tra loro, oltre a mapp. 1371 per la superficie complessiva di mq. 2.289,76 - **prezzo base d'asta Euro 100,00/mq.**

I concorrenti dovranno far pervenire l'offerta all'Ufficio Protocollo del Comune, Piazza Scipioni 1 - 37051 Bovolone - entro le ore **ore 12 del giorno 30/04/2018** in plico chiuso, adeguatamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, per posta raccomandata o a mano.

Le sedute pubbliche di apertura delle offerte sono indicate nei rispettivi avvisi.

Il testo integrale dell'avviso, le modalità e la documentazione per la presentazione delle offerte sono reperibili sul sito: www.bovolone.gov.it

Il Responsabile P.O. n. 5 - Settore Tecnico - arch. Massimo Vincenzi

AVVISI

(Codice interno: 365674)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Operativa - CONCESSIONE IDRAULICA - Richiesta di concessione per posto barca in sx canale Novissimo in località Conche di Codevigo (PD). Pratica n. W18_003178.

IL DIRETTORE

Direzione Operativa

VISTO il R.D. 25.07.1904 n° 523 Testo Unico opere idrauliche diverse categorie;

VISTO il D.Lgs. 31.03.1998 n° 112 conferimento funzioni trasferite;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n° 41 polizia idraulica;

VISTA la L.R. 13.04.2001 n° 11 conferimento funzioni trasferite;

VISTA la D.G.R. 08.09.2003 n° 2509 snellimento procedure rilascio concessioni e autorizzazioni;

A V V I S A

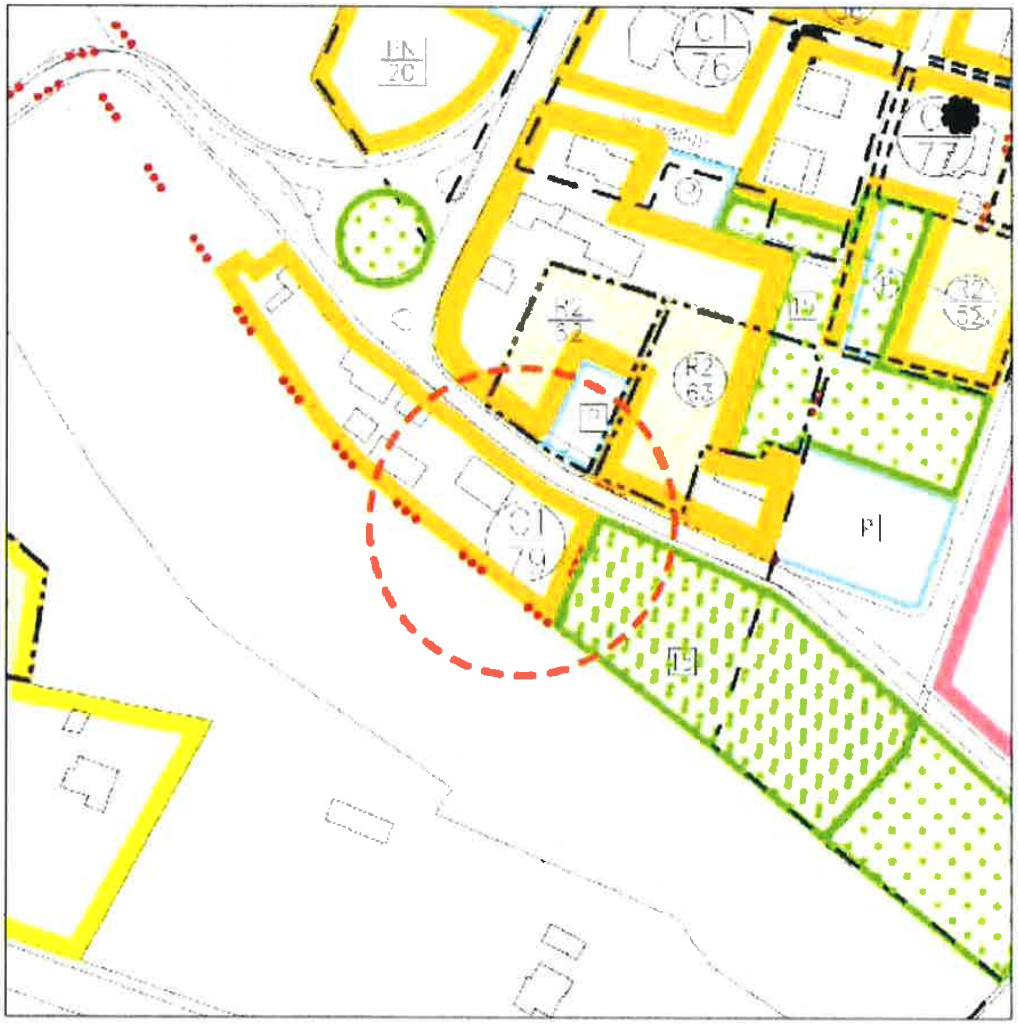
ai sensi dell'Allegato A alla D.G.R. n° 1791 dell' 04/09/2012, Artt. 16 e 23

E' pervenuta, a questo Genio Civile, richiesta di concessione per posto barca in sx canale Novissimo in località Conche di Codevigo (PD), come individuato nell'allegata planimetria.

La Regione del Veneto in seguito la trasferimento delle competenze dallo Stato alla Regione ha la disponibilità di detto bene insistente sul demanio idrico.

Pertanto chiunque abbia interesse ad avere la concessione per l'uso del bene demaniale in argomento dovrà far pervenire istanza alla Direzione Operativa con le modalità tipiche per le richieste di concessione idraulica entro e non oltre **20** (venti) giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Direttore Ing. Salvatore Patti



ESTRATTO DI P.R.G.
SCALA 1 : 2.000

(Codice interno: 365673)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Operativa - CONCESSIONE IDRAULICA - Richiesta di concessione per sfalcio prodotti erbosi e legnosi Ha 35.50.50, Lotto 2, argine e golena dx Fiume Livenza da loc. "Rotta" in Comune di Torre di Mosto a cimitero di "Cà Cottini" in Comune di Caorle. Pratica n. X18_002871.

IL DIRETTORE

Direzione Operativa

VISTO il R.D. 25.07.1904 n° 523 Testo Unico opere idrauliche diverse categorie;

VISTO il D.Lgs. 31.03.1998 n° 112 conferimento funzioni trasferite;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n° 41 polizia idraulica;

VISTA la L.R. 13.04.2001 n° 11 conferimento funzioni trasferite;

VISTA la D.G.R. 08.09.2003 n° 2509 snellimento procedure rilascio concessioni e autorizzazioni;

VISTA la D.G.R. 11.03.2005 n° 783;

A V V I S A

ai sensi dell'Allegato A alla D.G.R. n° 1791 dell' 04/09/2012, Artt. 16 e 23

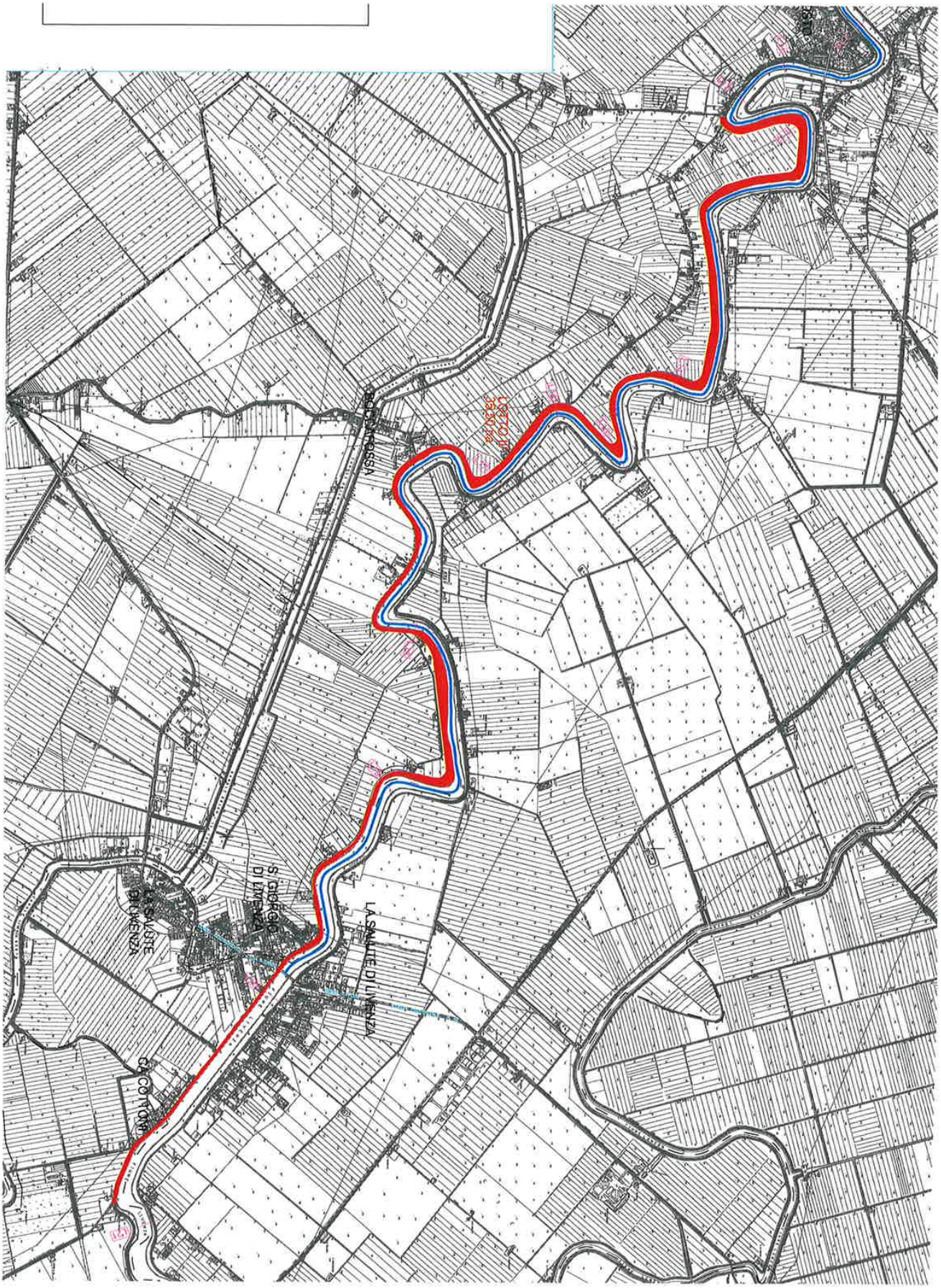
E' pervenuta, a questo Genio Civile, richiesta di concessione per sfalcio prodotti erbosi e legnosi Ha 35.50.50, Lotto 2, argine e golena dx Fiume Livenza da loc. "Rotta" in Comune di Torre di Mosto a cimitero di "Cà Cottini" in Comune di Caorle, come individuato nell'allegata planimetria.

La Regione del Veneto in seguito la trasferimento delle competenze dallo Stato alla Regione ha la disponibilità di detto bene insistente sul demanio idrico.

Pertanto chiunque abbia interesse ad avere la concessione per l'uso del bene demaniale in argomento dovrà far pervenire istanza alla Direzione Operativa con le modalità tipiche per le richieste di concessione idraulica entro e non oltre **20** (venti) giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Per quanto non espressamente previsto in questo avviso, si farà riferimento alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 783 del giorno 11.03.2005.

Il Direttore Ing. Salvatore Patti


BOCCAROSSA
LOTTO 1
LOTTO 2
LA SALUTE DI LIVENZA
S. GIORGIO DI LIVENZA
LA SALUTE DI LIVENZA
CA' COTTONI

(Codice interno: 365499)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Operativa - Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale. Per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99,preasentate dalle seguenti ditte.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n.36/94), elencate in allegato, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione. N. N pratica Bacino Richiedente Uso Portata media [l/s] Corpo Idrico Foglio mappale 1 PDPZa00861 Bacino Scolante della Laguna Veneta Beggio Angelo irriguo 2,00 Pozzo Fg.04 mapp.51 2 PDPZa02190 Bacino Scolante della Laguna Veneta Durante Antonio irriguo 1,00 Pozzo Fg.02 mapp.77 3 PDPZa00766 Bacino Scolante della Laguna Veneta Favaron Giovanni irriguo 1,00 Pozzo Fg.03 mapp.42 4 PDPZa00057 Bacino Scolante della Laguna Veneta Giurato Pietro irriguo 2,00 Pozzo Fg.02 mapp.81 5 PDPZa00804 Bacino Scolante della Laguna Veneta Simionato Antonio irriguo 5,00 Pozzo Fg.190 B mapp.49 6 PDPZa00103 Bacino Scolante della Laguna Veneta Tolomio Danilo irriguo 1,00 Pozzo Fg.03 mapp.195 7 PDPZa01640 Bacino Scolante della Laguna Veneta Zugno Augusto irriguo 1,00 2 Pozzi Fg.2 mapp.111 Fg.02 mapp.28 8 PDPZa1639 Bacino Scolante della Laguna Veneta Zugno Severino irriguo 1,00 Pozzo Fg.02 mapp.226 Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - (Via Longhena,6 - 30175 Marghera (VE), oppure al Comune di Comune di Scorzè (VE), entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet.

Direttore Dott. Ing.Salvatore Patti

(Codice interno: 365360)

REGIONE DEL VENETO

Unita' Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 82010 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Bassano del Grappa - ditta CMR SERVICE SRL - Prat. n.662/BR.

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 19.12.2016 della Ditta CMR SERVICE SRL con sede in VALDAGNO tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.01000 per uso Scambio termico/ Igienico e assimilato, da falda sotterranea in località V.le Vicenza nel Comune di BASSANO DEL GRAPPA;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino del Distretto Alpi Orientali in data 07.04.2017 n. 1118/b.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 12.03.2018 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di BASSANO DEL GRAPPA perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, oppure al Comune di BASSANO DEL GRAPPA entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 02.03.2018

Il Direttore Ing. Mauro Roncada

(Codice interno: 366001)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV. Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 20 febbraio 2018.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate dalla Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 20 febbraio 2018

1. Verifica di Assoggettabilità per la Variante al P.R.G. denominato "verde pubblico di viale finlandia" nel Comune di Ponte San Nicolò (PD) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
2. Verifica di Assoggettabilità per la variante n. 5 al Piano Urbanistico Attuativo denominato "Corte Corinaldi" nel Comune di Ponte San Nicolò (PD) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
3. Verifica di Assoggettabilità per il piano urbanistico attuativo denominato "pedemontana" nel Comune di Cornedo Vicentino La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
4. Verifica di Assoggettabilità Variante allo strumento urbanistico generale, tramite procedura suap, per la realizzazione di un fabbricato da realizzarsi in via castellana nel Comune di Scorzè (VE) Ditta Castellana s.r.l. La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
5. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa privata zona D1e/1.2 con destinazione artigianale industriale nel Comune di Ospedaletto Euganeo (PD) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
6. Verifica di Assoggettabilità per la Variante al Piano di Recupero "La Vecchia Fornace nel Comune di Asolo (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
7. Verifica di Assoggettabilità per la Variante al Piano degli Interventi, tramite procedura suap, per la ristrutturazione ed ampliamento della casa vinicola ditta Bosco Malera nel Comune di Salgareda (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
8. Verifica di Assoggettabilità per la Variante allo strumento urbanistico, tramite procedura Suap, per l'ampliamento di un attività produttiva ditta San Martino Mobili s.r.l.. nel Comune di Pieve di Soligo (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
9. Verifica di Assoggettabilità per la Variante al PAT e al PI tramite procedura suap per il restauro e il recupero esercizio di somministrazione alimenti e bevande nel Comune di Pederobba (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
10. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato "Carpane" nel Comune di Vigonza (PD) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
11. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo "Autoparco" nel Comune di Ospedaletto Euganeo (PD) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
12. Verifica di Assoggettabilità per la Variante al vigente P.R.G. con modifica delle destinazioni d'uso da zto agricola e zto produttiva , tramite procedura suap, per ampliamento attività ditta Urbana Immobiliare s.r.l. nel Comune di Urbana (PD) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
13. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo ditta LIFE S.R.L. nel Comune di Campagna Lupia (VE) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS
14. Verifica di Assoggettabilità per la Variante parziale al P.R.G. n. 42 "zona artigianale e commerciale San Pietro" nel Comune di Legnago (VR) La Commissione Regionale VAS ha chiesto un supplemento istruttorio.

(Codice interno: 365737)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BRUGNERA Giovanni Battista per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VAZZOLA ad uso Irriguo. Pratica n. 5619.

Si rende noto che la Ditta BRUGNERA Giovanni Battista con sede in Via Monticano, VAZZOLA In data 02.03.2018 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00045 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Via Visnà n. 63 foglio 14 mappale 57 nel Comune di VAZZOLA. (pratica n. **5619**)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 365386)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Vidor Maria per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Refrontolo ad uso irriguo. Pratica n. 5617.

Si rende noto che la Ditta Vidor Maria con sede in via Casale n. 19 nel comune di Refrontolo, in data 28.02.2018 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00071 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea in località via Casale nel foglio 8 mappale 183 del Comune di Refrontolo.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 365696)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Fedalto Sergio per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Morgano ad uso irriguo. Pratica n. 4305.

Si rende noto che la Ditta Fedalto Sergio con sede in via Morer n. 24 del comune di Morgano, in data 28.02.2018 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0005 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea nel foglio 9 mappale 251 nel Comune di Morgano.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 365736)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA LAURA TAGLIAPIETRA DI CARPEGNA BRIVIO per concessione di derivazione d' acqua in Comune di GORGO AL MONTICANO ad uso Irriguo. Pratica n. 5513.

Si rende noto che la Ditta AZIENDA AGRICOLA LAURA TAGLIAPIETRA DI CARPEGNA BRIVIO con sede in Via Santa Maria delle Grazie, MOTTA DI LIVENZA in data 22.05.2017 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00440 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Via Sala di Sotto n. 9 foglio 14 mappale 191 nel Comune di GORGO AL MONTICANO. (pratica n. **5513**)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 365498)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Vidor Maria per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Farra di Soligo ad uso irriguo. Pratica n. 5618.

Si rende noto che la Ditta Vidor Maria con sede in via Casale n. 19 nel comune di Refrontolo, in data 28.02.2018 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00054 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea in località Casette nel foglio 15 mappale 272 nel Comune di Farra di Soligo.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 366002)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Rendicontazione articolo 8, comma 1, del D.Lgs. n. 194/2008. Competenza 2017.

COSTO DEL SERVIZIO*	Euro 7.087.430,48
SOMME RISCOSSE	Euro 6.491.666,13

***Costo del servizio riferito alle tariffe di cui all'Allegato A, Sezioni da 1 a 5 del D.Lgs. n. 194/2008. Calcolato secondo le indicazioni contenute nella nota del Ministero della Salute, prot. n. 11000 del 17/04/2009 e nota della Regione Veneto U.C. SAIA prot. n° 264066 dello 01/06/2011.**

(Codice interno: 365702)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) VENEZIA ORIENTALE, PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" - Tipo intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola" bando pubblico GAL. PSL "Punti Superfici Linee nella Venezia Orientale".

Il GAL Venezia orientale - VeGAL ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul tipo di **intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola**" con modalità di attuazione a bando pubblico GAL, nell'ambito del progetto chiave "Parco Alimentare" (Cod.PC2) previsto dal Programma di Sviluppo locale (PSL) Leader 2014-2020 Misura 19 PSR 2014-2020, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.1547 del 10.10.2016.

I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono: a) Agricoltori b) Cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

L'importo finanziario messo a bando è pari a euro 500.000,00.

La presentazione delle domande, da parte dei singoli soggetti richiedenti, deve avvenire entro e non oltre il termine di **60 giorni** dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente Avviso, secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR.

Il testo integrale del bando può essere scaricato dal sito internet www.vegal.net/index.php

Per informazioni contattare gli uffici del GAL Venezia Orientale da lunedì al venerdì, in orario 10.00-12.00 presso la sede in Via Cimetta, 1 - 30026 Portogruaro (VE) - Tel. 0421-394202 -
E-mail: vegal@vegal.net

Il Presidente Domenico Favro

(Codice interno: 365703)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) VENEZIA ORIENTALE, PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Tipo intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" bando pubblico GAL. PSL "Punti Superfici Linee nella Venezia Orientale".

Il GAL Venezia orientale - VeGAL ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul tipo di intervento 6.4.1 **"Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole"** con modalità di attuazione a bando pubblico GAL, nell'ambito del progetto chiave "Parco Alimentare" (Cod. PC2) previsto dal Programma di Sviluppo locale (PSL) Leader 2014-2020 Misura 19 PSR 2014-2020, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1547 del 10.10.2016.

I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono: Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

L'importo finanziario messo a bando è pari a euro 411.372,46.

La presentazione delle domande, da parte dei singoli soggetti richiedenti, deve avvenire entro e non oltre il termine di **60 giorni** dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente Avviso, secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR.

Il testo integrale del bando può essere scaricato dal sito internet www.vegal.net/index.php

Per informazioni contattare gli uffici del GAL Venezia Orientale da lunedì al venerdì, in orario 10.00-12.00 presso la sede in Via Cimetta, 1 - 30026 Portogruaro (VE) - Tel. 0421-394202 -
E-mail: vegal@vegal.net

Il Presidente Domenico Favro

(Codice interno: 365190)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza della società Impianti Turistici Boè S.p.a. per derivazione d'acqua in loc. Prati del Burz - Comune di Livinallongo del Col di lana (BL), ad uso potabile.

Il signor Diego De Battista, in qualità di legale rappresentante della società Impianti Turistici Boè S.p.a. C.F. e Part. I.V.A. 00081280257, con sede in via Colesel - Arabba n. 6 comune di Livinallongo del Col di Lana (BL), ha presentato istanza acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 3808 del 30/01/2018 per derivare acqua in località Prati del Burz nel comune di Livinallongo del Col di Lana (BL) al Mappale 40 del Foglio 25, per un quantitativo di moduli massimi 0,01 (l/s 1) di acqua a uso potabile.

E' fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione il termine perentorio per la presentazione si eventuali domande in concorrenza.

Belluno, 2 marzo 2018

Il Dirigente Dott. Gianni De Bastiani

(Codice interno: 365187)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza della società Lagazuoi S.p.a. per la ricerca e derivazione d'acqua in loc. Passo Falzarego - Comune di Cortina d'Ampezzo (BL), ad uso industriale (innevamento programmato).

Il signor Stefano Illing, in qualità di consigliere delegato della società Lagazuoi S.p.a. C.F. e Part. I.V.A. 00083390252, con sede in via del Mercato n. 14 comune di Cortina d'Ampezzo (BL), ha presentato istanza acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 56195 del 29/12/2017 per ricercare e derivare acqua in località Passo Falzarego nel comune di Cortina d'Ampezzo (BL) al Mappale 8553/1 del Foglio 74, per un quantitativo di moduli massimi 0,1 (l/s 10) e medi 0,02 (l/s 2) di acqua a uso industriale (innevamento programmato).

E' fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione il termine perentorio per la presentazione si eventuali domande in concorrenza.

Belluno, 2 marzo 2018

Il Dirigente dott. Gianni De Bastiani

(Codice interno: 365189)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza della società Magazzini Zanchetta di Zanchetta Efrem e C. S.n.c. per la derivazione d'acqua in loc. Fraina - Comune di Cortina d'Ampezzo (BL), ad uso potabile.

Il signor Efrem Zanchetta, in qualità di legale rappresentante della società Magazzini Zanchetta di Zanchetta Efrem e C. S.n.c. C.F. e Part. I.V.A. 01825640269, con sede in via Campi n. 1 comune di Mareno di Piave (TV), ha presentato istanza acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 1620 del 15/01/2018 per derivare acqua dalla sorgente Fraina in località Fraina nel comune di Cortina d'Ampezzo (BL) al Mappale 1485/2 del Foglio 20, per un quantitativo di moduli massimi 0,03 (l/s 3) di acqua a uso potabile.

E' fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione il termine perentorio per la presentazione si eventuali domande in concorrenza.

Belluno, 2 marzo 2018

Il Dirigente dott. Gianni De Bastiani

(Codice interno: 365188)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza della società Thelios S.p.a. per la ricerca e derivazione d'acqua in loc. Villanova - Comune di Longarone (BL), ad uso geotermico.

Il signor Giovanni Zoppas, in qualità di legale rappresentante della società Thelios S.p.a. C.F. e Part. I.V.A. 09858510960, con sede in Z.I. Villanova comune di Longarone (BL), ha presentato istanza acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 55869 del 27/12/2017 per ricercare e derivare acqua sotterranea in località Villanova nel comune di Longarone (BL) al Mappale 364 del Foglio 35, per un quantitativo di moduli massimi 0,4 (l/s 40) e medi 0,3548 (l/s 35,48) di acqua a uso geotermico.

E' fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione il termine perentorio per la presentazione si eventuali domande in concorrenza.

Belluno, 2 marzo 2018

Il Dirigente Dott. Gianni De Bastiani

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 365539)

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di via art. 19 d.lgs. 152/2006 e s.m.e i. - Ditta: Autodemolizioni De Rossi srl. Progetto: modifica sostanziale dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta ai sensi dalla determinazione n. 513 del 20/06/2017. Localizzazione intervento: comune di Bassano del Grappa. Determina dirigenziale n. 175 del 2 marzo 2018.

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 4 ottobre 2017, prot. n. 67965,integrata in data 11 ottobre 2017, prot. n. 69741, da parte della ditta Autodemolizioni De Rossi srl con sede legale in via Vicenza n. 28 in Comune di Vedelago ed operativa in Via dei Tulipani n.17 in comune di Bassano del Grappa , relativa al progetto di un " Modifica sostanziale dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi metalllici svolta ai sensi della Determinazione n.513 del 20/06/2017" richiedendo, contestualmente, l'attivazione della procedura di verifica ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006;

omissis

DETERMINA

che il progetto della ditta autodemolizioni De Rossi srl

omissis

è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e L.R. 4/2016 con le prescrizioni riportate nel parere n.05/2018 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

omissis

che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

omissis

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Dirigente Dott. Angelo Macchia

(Codice interno: 365555)

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di via art. 19 d.lgs. 152/2006 e s.m.e i. - Ditta: Furgoni cav. Eugenio s.r.l Progetto: Svolgimento campagna mobile di impianto recupero rifiuti non pericolosi presso il cantiere di demolizione di proprietà immobiliare F.D.B. s.a.s.. Localizzazione intervento: comune di Chiampo. Determina dirigenziale n.178 del 02/03/2018.

IL DIRIGENTE

FURGONI CAV. EUGENIO S.R.L. con sede legale in via Roma n.27 in comune di Crespadoro e sede operativa in via Pace n.104 in comune di Chiampo, relativa al progetto di un " Svolgimento campagna mobile di impianto recupero rifiuti non pericolosi presso il cantiere di demolizione di proprietà Immobiliare F.D.B. S.A.S.." richiedendo, contestualmente, l'attivazione della procedura di verifica ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006

omissis

DETERMINA

che il progetto della ditta **FURGONI CAV. EUGENIO S.R.L**

omissis

è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e L.R. 4/2016 con le prescrizioni riportate nel parere n.08/2018 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

omissis

che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

omissis

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Dirigente Dott. Angelo Macchia

(Codice interno: 365557)

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di via art. 19 d.lgs. 152/2006 e s.m.e i. - Ditta: Zanchelini srl. Progetto: Aumento del quantitativo trattato e rinnovo autorizzazione impianto di messa in riserva, selezione e recupero rifiuti speciali, non pericolosi, operazioni r4,r12,r13 - rif. aut. Ordinaria 116/suolorifiuti/2013 del 31-07-2013. Localizzazione intervento: comune di Arzignano. Determina dirigenziale n.176 del 02/03/2018.

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata 7 novembre 2017, prot. n. 75909, da parte della ditta Zanchelini srl con sede legale e operativa in comune di Arzignano, via Prima Strada n.21/23 , relativa al progetto di un " Aumento del quantitativo trattato e rinnovo autorizzazione impianto di messa in riserva,selezione e recupero rifiuti speciali, non pericolosi, operazioni R4, R12, R13 - Rif. Aut.

Ordinaria 116/suoloRifiuti/2013 del 31-07-2013" richiedendo, contestualmente, l'attivazione della procedura di verifica ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006;

omissis

DETERMINA

che il progetto della ditta **ZANCHELINI SRL**

omissis

è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 4/2016 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere07/2018 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

omissis

che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

omissis

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Dirigente Dott. Angelo Macchia

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 365504)

ACQUEVENETE S.P.A., MONSELICE (PD)

Estratto del decreto n. 14639 del 27 novembre 2018

Comune di Anguillara Veneta (PD) Via S Antonio Abate. Lavori di spostamento linea acque miste (Prog. 821). Pagamento a saldo dell'indennità provvisoria e occupazione temporanea per costituzione coattiva del diritto di servitù di fognatura ex artt. 20, comma 6 e 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

Premesso

- che con atto notaio Giorgio Gottardo di Padova del 9.11.2017 è stata formalizzata la fusione per incorporazione della società Polesine Acque S.p.A. nella società Centro Veneto Servizi S.p.A con efficacia 1 dicembre 2017 e che la società post aggregazione è stata denominata **acquevenete S.p.A.** Tale nuova società mantiene la sede legale, la partita I.V.A. ed il codice fiscale del Centro Veneto Servizi S.p.A. (cioè sede legale in Monselice via C.Colombo, 29/A P.IVA e Cod. Fiscale 00064780281)

- Che tale nuova società, **acquevenete S.p.A.** prosegue, con operazioni in continuità, nei rapporti giuridici in essere facenti capo sia al Centro Veneto Servizi S.p.A. che a Polesine Acque S.p.A.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con il decreto prot. 14639 del 27 11 2017 è stato ordinato pagamento diretto a favore delle ditte di seguito indicate della somma complessiva di Euro 1500,00 (millecinquecento/00) secondo gli importi per ognuna indicati, a titolo di saldo dell'indennità di asservimento e occupazione temporanea a favore delle seguenti ditte e secondo le somme per ognuna indicate, per gli immobili sotto riportati:

Comune di Anguillara Veneta, Foglio 22, Mappale 767 di mq 14, Seminativo arborato e mappale769, di mq 417, seminativo erborato.

Servitù mq 96,00. Indennità Euro 1.008,00 (Euro milleotto/00)

Occupazione temporanea per 60 giorni (relativa ai medesimi mappali) di mq 312

Indennità Euro 182,00 (Euro centoottantadue/00)

Indennità complessiva Euro 1.190,00 (Euro millecentonovanta/00

ANGELI GIORGIO omissis cf NGLGRG65L14A568S, Proprietario per 1/6

Indennità spettante in base alla quota di proprietà pari ad 1/6 Euro 198,33

Indennità forfetaria per danni Euro 100,00 (Euro cento/00)

Per un importo che si arrotonda e definisce in **EURO 300,00 (EURO TRECENTO/00)**

BUGANZA BARBARA omissis cf BGNBBR77R59C980E, Proprietaria per 1/12

Indennità spettante in base alla quota di proprietà pari ad 1/12 Euro 99,166

Indennità forfetaria per danni Euro 100,00 (Euro cento/00).

Per un importo che si arrotonda e definisce in **EURO 200,00 (EURO DUECENTO/00)**

CHIGGIO ANGELO omissis cf CHGNGL73R24A296E, Proprietario per 1/12

Indennità spettante in base alla quota di proprietà pari ad 1/12 Euro 99,166 Indennità forfetaria per danni Euro 100,00 (Euro cento/00).

Per un importo che si arrotonda e definisce in **EURO 200,00 (EURO DUECENTO/00)**

DALLAPIETRA TULLIO omissis DLLTLI46R20L378W, Proprietario per 1/12 in comunione dei beni con Poli Maria

Indennità spettante in base alla quota di proprietà pari ad 1/12 Euro 99,166 Indennità forfetaria per danni Euro 100,00 (Euro cento/00).

Per un importo che si arrotonda e definisce in **EURO 200,00 (EURO DUECENTO/00)**

LAZZARIN CHRISTIAN omissis cf LZZCRS81S13F382P

Proprietario per 1/12

Indennità spettante in base alla quota di proprietà pari ad 1/12 Euro 99,166 Indennità forfetaria per danni Euro 100,00 (Euro cento/00).

Per un importo che si arrotonda e definisce in **EURO 200,00 (EURO DUECENTO/00)**

POLI MARIA omissis cf PLOMRA49E45L378D Proprietaria per 1/12 in comunione dei beni con Dallapietra Tullio

Indennità spettante in base alla quota di proprietà pari ad 1/12 Euro 99,166 Indennità forfetaria per danni Euro 100,00 (Euro cento/00).

Per un importo che si arrotonda e definisce in **EURO 200,00 (EURO DUECENTO/00)**

SERVADIO ELENIA omissis SRVLNE79E45C964I, Proprietaria per 1/12

Indennità spettante in base alla quota di proprietà pari ad 1/12 Euro 99,166 Indennità forfetaria per danni Euro 100,00 (Euro cento/00).

Per un importo che si arrotonda e definisce in **EURO 200,00 (EURO DUECENTO/00)**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Dott. Giuseppino Quarantin

(Codice interno: 365506)

ACQUEVENETE S.P.A., MONSELICE (PD)

Estratto decreto n. 14640 del 27 novembre 2017

Comune di Anguillara Veneta (PD) Via S Antonio Abate. Lavori di spostamento linea acque miste (Prog.821). Deposito indennità provvisoria di occupazione temporanea per costituzione coattiva del diritto di servitù di fognatura ex artt. 20, comma 14 e 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

Premesso

- che con atto notaio Giorgio Gottardo di Padova del 9.11.2017 è stata formalizzata la fusione per incorporazione della società Polesine Acque S.p.A. nella società Centro Veneto Servizi S.p.A con efficacia 1 dicembre 2017 e che la società post aggregazione è stata denominata **acquevenete S.p.A.** Tale nuova società mantiene la sede legale, la partita I.V.A. ed il codice fiscale del Centro Veneto Servizi S.p.A. (cioè sede legale in Monselice via C.Colombo, 29/A P.IVA e Cod. Fiscale 00064780281)

- Che tale nuova società, **acquevenete S.p.A.** prosegue, con operazioni in continuità, nei rapporti giuridici in essere facenti capo sia al Centro Veneto Servizi S.p.A. che a Polesine Acque S.p.A.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto del 27/11/2017 prot. uscita 14640/17 è stato ordinato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sez. di Venezia, della somma complessiva di Euro 400,00 (quattrocento/00), a favore delle seguenti ditte e secondo le somme per ognuna indicate, a titolo di indennità provvisoria di costituzione coattiva di servitù di fognature ed occupazione temporanea per gli immobili sotto riportati:

Comune di Anguillara Veneta, Foglio 22, Mappale 767 di mq 14, Seminativo arborato e mappale769, di mq 417, seminativo erborato.
Servitù mq 96,00. Indennità Euro 1.008,00 (Euro milleotto/00)
Occupazione temporanea per 60 giorni (relativa ai medesimi mappali) di mq 312
Indennità Euro 182,00 (Euro centoottantadue/00)
Indennità complessiva Euro 1.190,00 (Euro millecentonovanta/00

BALDON MOIRA omissis cf BLDMRO72P51C964N, Proprietaria per 1/12 in comunione dei beni con Guaraldo Luca
Indennità spettante in base alla quota di proprietà pari ad 1/12 Euro 99,166 che si arrotonda e definisce in **EURO 100,00 (EURO CENTO/00)**

GUARALDO LUCA omissis cf GRLLCU72H24H620O, Proprietario per 1/12 in comunione dei beni con Baldon Moira
Indennità spettante in base alla quota di proprietà pari ad 1/12 Euro 99,166 che si arrotonda e definisce in **EURO 100,00 (EURO CENTO/00)**

CAVALLETTO BARBARA omissis cf CVLBBR77E60C964W, Proprietaria per 1/12 in comunione dei beni con Celon Fabio
Indennità spettante in base alla quota di proprietà pari ad 1/12 Euro 99,166 che si arrotonda e definisce in **EURO 100,00 (EURO CENTO/00)**

CELON FABIO omissis cf CLNFBA75P10C964C, Proprietario per 1/12 in comunione dei beni con Cavalletto Barbara
Indennità spettante in base alla quota di proprietà pari ad 1/12 Euro 99,166 che si arrotonda e definisce in **EURO 100,00 (EURO CENTO/00)**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Dott. Giuseppino Quarantin

(Codice interno: 365541)

COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE (PADOVA)

Estratto decreto del Responsabile Settore Lavori Pubblici n. 8 del 6 marzo 2018

Lavori di sistemazione ed allargamento di Via Dante S.P. 39 "Dell'Orcone" da Via dei Custoza a Via Montegrappa con realizzazione della pista ciclabile. Deposito dell'indennità di esproprio accettata ex art. 26, comma 4 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 8 del 06/03/2018 è stato ordinato il deposito presso il Ministero dell'Economia e Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato) a favore della ditta concordataria di seguito indicata della somma complessiva di Euro 296,00, a titolo di indennità spettante per l'esproprio degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati: A) Comune di S. Giustina in Colle: CT: sez U fgl 12 part. 1629 di mq 37; Frasson Giuliana, usuf. per 38/100 Euro 28,12; Tomasin Gianpaolo, nuda prop. per 38/100 e prop. per 42/100 Euro 267,88; Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri Pasquin Geom. Guido

(Codice interno: 365610)

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Decreto n. 19 del 07 marzo 2018 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2018\0001389

Procedura coattiva di espropriazione posta da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per l'acquisizione dell'area utilizzata per i lavori di realizzazione del parcheggio sud a servizio della fermata di Busa di Vigonza sulla linea ferroviaria Milano - Venezia. Decreto di esproprio a seguito della condivisione dell'indennità, ai sensi del DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditta n. 1 di elenco: Agostini Alessandra, Agostini Maria Luisa.

Il giorno 07.03.2018 è stato emanato il Decreto n. 19 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2018\0001389 avente per oggetto "Procedura coattiva di espropriazione posta da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per l'acquisizione dell'area utilizzata per i lavori di realizzazione del parcheggio sud a servizio della fermata di Busa di Vigonza sulla linea ferroviaria Milano - Venezia. Decreto di esproprio a seguito della condivisione dell'indennità, ai sensi del DPR 327/2001 ss.mm.ii. - Ditta n. 1 di elenco: Agostini Alessandra, Agostini Maria Luisa."

I terreni soggetti alla procedura espropriativa in oggetto ricadono nel territorio del Comune di Vigonza (PD) e appartengono ai seguenti proprietari:

Ditta n. 1 di elenco: Agostini Alessandra nata a Padova il 25.07.1964, C.F. GST LSN 64L65 G224R, proprietà per 1/2; Agostini Maria Luisa nata a Padova il 24.12.1965, C.F. GST MLS 65T64 G224W, proprietà per 1/2. Esproprio Comune di Vigonza foglio 22: particella 1750 di mq 1.590. Indennità accettata e corrisposta Euro 64.644,66.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma corrisposta. Le opposizioni dovranno essere trasmesse a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione Venezia - S.O. Ingegneria - U.O. Patrimonio, Espropri e Attraversamenti con sede in Via Trento, 38 - 30171 Mestre (VE).

Giuseppe Albanese (Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione Venezia)

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 365945)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 11 del 23 febbraio 2018

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Conegliano (TV) - Allegato E intervento di cui al rigo 59. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo. Accertamento dell'economia.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, di avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, di fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;*
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;

- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, da ultimo aggiornata con Ordinanza commissariale n. 3 del 27 novembre 2017;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, successivamente aggiornato con Ordinanze commissariali n. 3 del 9 settembre 2016, n. 2 del 23 novembre 2017 e n. 4 del 22 dicembre 2017;

Atteso che, con riferimento al Comune di Conegliano (TV), con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, Allegato E, rigo 59 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
59	COMUNE CONEGLIANO	COMUNE CONEGLIANO	TV	Conegliano	FRANA DI VIA DEI COLLI - EVENTO FRANOSO FRONTE 30 MT SU STRADA COMUNALE DI VIA DEI COLLI CHE L'HA RESA COMPLETAMENTE INAGIBILE AL TRAFFICO	150.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari ad Euro 9.300.898,19 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, necessarie a dare copertura agli interventi indicati nell'Allegato citato, concernenti opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti;

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 93 del 14.03.2013, con cui il Comune di Conegliano (TV), data l'urgenza di effettuare le opere di messa in sicurezza della zona interessata dal contesto critico in argomento ed al fine di evitare un ampliamento del franamento con conseguente aumento dei costi, nell'incertezza dell'assegnazione del contributo e quindi prima della sua conferma avvenuta con Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, ha provveduto ad approvare un progetto di minima, di importo pari ad Euro 47.000,00 sulla base della relazione geologica all'uopo affidata a professionista abilitato con Determinazione del Dirigente dell'Area Governo del Territorio Sviluppo Attività Economiche e Culturali n. 66 del 28.01.2013 per l'importo di Euro 4.554,20, comprensivo di oneri fiscali e previdenziali;

Vista la nota prot. n. 66716 del 20 febbraio 2018, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale avente ad oggetto "*Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Conegliano (TV) - Allegato E intervento di cui al rigo 59. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo. Accertamento dell'economia. Invio della proposta di liquidazione";*

Preso atto che nella suddetta proposta di liquidazione sono state esaminate l'Autorizzazione alla liquidazione n. 11791/A.S.T. del 12.03.2013, relativa alla relazione geologica, e la Determinazione n. 874 del 15.10.2013, relativa all'intervento realizzato, entrambe a firma del Dirigente dell'Area Governo del Territorio Sviluppo Attività Economiche e Culturali, trasmesse dal Comune di Conegliano (TV) con note prot. n. 57671 del 07.11.2017 e n. 5259 del 30.01.2018, acquisite agli atti al prot. n. 463216 del 07.11.2017 e n. 36574 del 30.01.2018, con le quali si attesta l'approvazione della contabilità finale e del Certificato di Regolare Esecuzione (C.R.E.) delle opere nonché la liquidazione della spesa complessivamente sostenuta e rendicontata per la realizzazione dell'intervento in oggetto, per un importo pari ad Euro 51.470,46;

Vista la disposizione di cui all'art. 5 dell'Ordinanza n. 5 del 2014 che prevede che "*per quanto concerne le modalità di rendicontazione degli interventi, i soggetti delegati di cui agli Allegati C, D ed E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 devono produrre al Commissario delegato apposita determinazione con la quale si attesta l'approvazione degli stati di avanzamento ovvero della contabilità finale, del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione delle opere, delle spese sostenute con indicazione delle eventuali economie che rimangono nella disponibilità del Commissario delegato*'";

Considerato che il Comune di Conegliano (TV), oltre alle somme indicate nei precedenti paragrafi, ha rendicontato ulteriori spese per Euro 15.140,59 relative ad interventi di ripristino di cedimenti della sede stradale interessata dall'evento calamitoso in argomento che non era stato possibile realizzare contestualmente al progetto originario;

Considerato che i suddetti interventi sono stati realizzati nell'ambito di un successivo generico appalto di manutenzione straordinaria delle strade comunali, i cui lavori previsti non sono direttamente riconducibili all'evento calamitoso in argomento e pertanto le spese rendicontate per gli stessi non possono essere ritenute ammissibili nell'ambito del contributo assegnato con Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Considerato che dalla documentazione trasmessa dal Comune di Conegliano (TV), pervenuta con le pec sopraccitate, a fronte di una spesa sostenuta e rendicontata pari complessivamente ad Euro 66.611,05, risulta una spesa ammissibile a contributo pari ad Euro 51.470,46, per la quale è stato adottato l'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014 per l'intervento di cui alla colonna 6, rigo 59, Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 150.000,00;

Ritenuto pertanto, di determinare in via definitiva e liquidare al Comune di Conegliano (TV) la somma di Euro 51.470,46 quale contributo spettante a fronte delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 59 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Rilevata l'insussistenza del credito del Comune di Conegliano (TV) per Euro 98.529,54 derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato in favore di suddetto Comune per l'intervento di cui al rigo 59 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 150.000,00 e quanto liquidato con il presente provvedimento, pari ad Euro 51.470,46;

Dato atto pertanto che per l'intervento in argomento risulta il seguente quadro riepilogativo:

n.	Provvedimento di finanziamento	Importo finanziato (Euro)	Somma rendicontata (Euro)	Somma ammissibile (Euro)	Contributo definitivo (Euro)	Tipologia liquidazione	Economie (Euro)
59	O.C. 3/2014, All. E	150.000,00	66.611,05	51.470,46	51.470,46	SALDO	98.529,54

Considerato che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: "*Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957*";

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare in via definitiva e liquidare al Comune di Conegliano (TV) l'importo di Euro 51.470,46 quale contributo spettante a fronte delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 59, Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014;
3. di rilevare l'insussistenza del credito del Comune di Conegliano (TV) per Euro 98.529,54 derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato in favore di suddetto Comune per l'intervento di cui al rigo 59 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 150.000,00 e quanto liquidato con il presente provvedimento, pari ad Euro 51.470,46;
4. di accertare in Euro 98.529,54 l'economia di spesa, rispetto a quanto impegnato complessivamente con Ordinanza commissariale n. 5 del 2014 e quanto liquidato con il presente provvedimento, rimanente nella disponibilità del Commissario delegato a valere sulla contabilità speciale n. 5744;
5. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno di Euro 150.000,00, disposto a favore del Comune di Conegliano (TV) con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
6. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento on-line per l'importo liquidato di cui al precedente punto 2 in favore del Comune di Conegliano (TV);

7. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni commissariali e post emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 365956)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 12 del 6 marzo 2018

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Marostica (VI) - Allegato E intervento di cui al rigo 77. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo. Accertamento dell'economia.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, di avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, di fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;*
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi

gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, da ultimo aggiornata con Ordinanza commissariale n. 3 del 27 novembre 2017;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, successivamente aggiornato con Ordinanze commissariali n. 3 del 9 settembre 2016, n. 2 del 23 novembre 2017 e n. 4 del 22 dicembre 2017;

Atteso che, con riferimento al Comune di Marostica (VI), con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, Allegato E, rigo 77 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
77	COMUNE DI MAROSTICA	COMUNE DI MAROSTICA	VI	VIA SEDEA	Tratto di strada comunale. A seguito delle intense piogge di novembre 2010 in corrispondenza del tratto terminale della via, lungo un avvallamento della strada, il pendio a valle della carreggiata stradale è franato. Nel 2011 è stato eseguito un intervento	66.423,16

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari ad Euro 9.300.898,19 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, necessarie a dare copertura agli interventi indicati nell'Allegato citato, concernenti opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti;

Vista la nota prot. n. del , formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale avente ad oggetto "*Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Marostica (VI) - Allegato E intervento di cui al rigo 77. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo. Accertamento dell'economia. Invio della proposta di liquidazione";*

Preso atto che nella suddetta proposta di liquidazione sono state esaminate le Determinazioni del Capo Area 3 Lavori Pubblici n. 510 in data 07.08.2013 e n. 372 del 18.05.2017, trasmesse dal Comune di Marostica (VI) con note prot. n. 7139 del 15.04.2016 e n. 21787 del 27.10.2017, acquisite agli atti al prot. n. 148095 del 15.04.2016 e al n. 449971 del 27.10.2017, con le quali si attesta l'approvazione della contabilità finale e del Certificato di Regolare Esecuzione (C.R.E.) delle opere nonché la liquidazione della spesa complessivamente sostenuta e rendicontata per la realizzazione dell'intervento in oggetto, per un importo complessivo pari ad Euro 21.992,13;

Considerato che dalla documentazione trasmessa dal Comune di Marostica (VI), pervenuta con le pec sopraccitate e con l'ulteriore nota prot. n. 2927 del 02.02.2018, acquisita agli atti al prot. n. 49594 del 08.02.2018, risulta una spesa ammissibile a contributo, effettivamente sostenuta e rendicontata, pari ad Euro 21.992,13, per la quale è stato adottato l'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014 per l'intervento di cui alla colonna 6, rigo 77, Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 66.423,16;

Vista la disposizione di cui all'art. 5 dell'Ordinanza n. 5 del 2014 che prevede che "*per quanto concerne le modalità di rendicontazione degli interventi, i soggetti delegati di cui agli Allegati C, D ed E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 devono produrre al Commissario delegato apposita determinazione con la quale si attesta l'approvazione degli*

stati di avanzamento ovvero della contabilità finale, del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione delle opere, delle spese sostenute con indicazione delle eventuali economie che rimangono nella disponibilità del Commissario delegato'";

Ritenuto pertanto, di determinare in via definitiva e liquidare al Comune di Marostica (VI) la somma di Euro 21.992,13 quale contributo spettante a fronte delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 77 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Rilevata l'insussistenza del credito del Comune di Marostica (VI) per Euro 44.431,03 derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato in favore di suddetto Comune per l'intervento di cui al rigo 77 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 66.423,16 e quanto liquidato con il presente provvedimento, pari ad Euro 21.992,13;

Dato atto pertanto che per l'intervento in argomento risulta il seguente quadro riepilogativo:

n.	Provvedimento di finanziamento	Importo finanziato (Euro)	Somma rendicontata (Euro)	Contributo definitivo (Euro)	Tipologia liquidazione	Economie (Euro)
77	O.C. 3/2014, All. E	66.423,16	21.992,13	21.992,13	SALDO	44.431,03

Considerato che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: "*Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957"*;

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare in via definitiva e liquidare al Comune di Marostica (VI) l'importo di Euro 21.992,13 quale contributo spettante a fronte delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 77, Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014;
3. di rilevare l'insussistenza del credito del Comune di Marostica (VI) per Euro 44.431,03 derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato in favore di suddetto Comune per l'intervento di cui al rigo 77 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 66.423,16 e quanto liquidato con il presente provvedimento, pari ad Euro 21.992,13;
4. di accertare in Euro 44.431,03 l'economia di spesa, rispetto a quanto impegnato complessivamente con Ordinanza commissariale n. 5 del 2014 e quanto liquidato con il presente provvedimento, rimanente nella disponibilità del Commissario delegato a valere sulla contabilità speciale n. 5744;
5. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno di Euro 66.423,16, disposto a favore del Comune di Marostica (VI) con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
6. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento on-line per l'importo liquidato di cui al precedente punto 2 in favore del Comune di Marostica (VI);
7. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni commissariali e post emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 365958)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 13 del 6 marzo 2018

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Marostica (VI) - Allegato E intervento di cui al rigo 76. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo. Accertamento dell'economia.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, di avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, di fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;*
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi

gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, da ultimo aggiornata con Ordinanza commissariale n. 3 del 27 novembre 2017;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, successivamente aggiornato con Ordinanze commissariali n. 3 del 9 settembre 2016, n. 2 del 23 novembre 2017 e n. 4 del 22 dicembre 2017;

Atteso che, con riferimento al Comune di Marostica (VI), con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, Allegato E, rigo 76 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
76	COMUNE DI MAROSTICA	COMUNE DI MAROSTICA	VI		Tratto di strada che conduce al Castello Superiore di Marostica. Il ciglio di valle della strada, per una lunghezza di circa 50 m. presenta un importante cedimento causato dalla spinta del terreno a monte e dall'intenso dilavamento idrico sub-superficiale	76.426,90

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari ad Euro 9.300.898,19 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, necessarie a dare copertura agli interventi indicati nell'Allegato citato, concernenti opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti;

Vista la nota prot. n. 71303 del 23 febbraio 2018, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale avente ad oggetto "*Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Marostica (VI) - Allegato E intervento di cui al rigo 76. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo. Accertamento dell'economia. Invio della proposta di liquidazione";*

Preso atto che nella suddetta proposta di liquidazione sono state esaminate le Determinazioni del Capo Area 3 Lavori Pubblici n. 286 del 03.05.2016 e n. 369 del 18.05.2017, trasmesse dal Comune di Marostica (VI) con note prot. n. 11724 del 20.06.2016 e n. 21787 del 27.10.2017, acquisite agli atti al prot. n. 239545 del 20.06.2016 e al n. 449971 del 27.10.2017, con le quali si attesta l'approvazione della contabilità finale e del Certificato di Regolare Esecuzione (C.R.E.) delle opere nonché la liquidazione della spesa complessivamente sostenuta e rendicontata per la realizzazione dell'intervento in oggetto, per un importo complessivo pari ad Euro 45.100,37;

Considerato che dalla documentazione trasmessa dal Comune di Marostica (VI), pervenuta con le pec sopraccitate e con l'ulteriore nota prot. n. 2927 del 02.02.2018, acquisita agli atti al prot. n. 49594 del 08.02.2018, risulta una spesa ammissibile a contributo, effettivamente sostenuta e rendicontata, pari ad Euro 45.100,37, per la quale è stato adottato l'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014 per l'intervento di cui alla colonna 6, rigo 76, Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 76.426,90;

Vista la disposizione di cui all'art. 5 dell'Ordinanza n. 5 del 2014 che prevede che "*per quanto concerne le modalità di rendicontazione degli interventi, i soggetti delegati di cui agli Allegati C, D ed E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4*

giugno 2014 devono produrre al Commissario delegato apposita determinazione con la quale si attesta l'approvazione degli stati di avanzamento ovvero della contabilità finale, del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione delle opere, delle spese sostenute con indicazione delle eventuali economie che rimangono nella disponibilità del Commissario delegato'";

Ritenuto pertanto, di determinare in via definitiva e liquidare al Comune di Marostica (VI) la somma di Euro 45.100,37 quale contributo spettante a fronte delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 76 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Rilevata l'insussistenza del credito del Comune di Marostica (VI) per Euro 31.326,53 derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato in favore di suddetto Comune per l'intervento di cui al rigo 76 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 76.426,90 e quanto liquidato con il presente provvedimento, pari ad Euro 45.100,37;

Dato atto pertanto che per l'intervento in argomento risulta il seguente quadro riepilogativo:

n.	Provvedimento di finanziamento	Importo finanziato (Euro)	Somma rendicontata (Euro)	Contributo definitivo (Euro)	Tipologia liquidazione	Economie (Euro)
76	O.C. 3/2014, All. E	76.426,90	45.100,37	45.100,37	SALDO	31.326,53

Considerato che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: "*Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957*";

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare in via definitiva e liquidare al Comune di Marostica (VI) l'importo di Euro 45.100,37 quale contributo spettante a fronte delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 76, Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014;
3. di rilevare l'insussistenza del credito del Comune di Marostica (VI) per Euro 31.326,53 derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato in favore di suddetto Comune per l'intervento di cui al rigo 76 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 76.426,90 e quanto liquidato con il presente provvedimento, pari ad Euro 45.100,37;
4. di accertare in Euro 31.326,53 l'economia di spesa, rispetto a quanto impegnato complessivamente con Ordinanza commissariale n. 5 del 2014 e quanto liquidato con il presente provvedimento, rimanente nella disponibilità del Commissario delegato a valere sulla contabilità speciale n. 5744;
5. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno di Euro 76.426,90, disposto a favore del Comune di Marostica (VI) con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
6. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento on-line per l'importo liquidato di cui al precedente punto 2 in favore del Comune di Marostica (VI);
7. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni commissariali e post emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 365961)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 14 del 6 marzo 2018

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Quero, ora Quero Vas (BL) - Allegato E intervento di cui al rigo 37. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, di avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, di fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;*
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi

gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, da ultimo aggiornata con Ordinanza commissariale n. 3 del 27 novembre 2017;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, successivamente aggiornato con Ordinanze commissariali n. 3 del 9 settembre 2016, n. 2 del 23 novembre 2017 e n. 4 del 22 dicembre 2017;

Atteso che, con riferimento al Comune di Quero, ora Quero Vas (BL), con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, Allegato E, rigo 37 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
37	COMUNE DI QUERO	COMUNE DI QUERO	BL	SCHIEVENIN	FRANAMENTO STRADA COMUNALE DI ACCESSO LOCALITA' FALLADEN	100.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari ad Euro 9.300.898,19 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, necessarie a dare copertura agli interventi indicati nell'Allegato citato, concernenti opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti;

Vista la nota prot. n. 71424 del 23 febbraio 2018, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale avente ad oggetto "*Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Quero ora Quero Vas (BL) - Allegato E intervento di cui al rigo 37. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo. Invio della proposta di liquidazione";*

Preso atto che nella suddetta proposta di liquidazione è stata esaminata la Determinazione del Servizio Tecnico n. 306 del 04.11.2017, trasmessa dal Comune di Quero Vas con nota prot. n. 9673 del 08.11.2017, acquisita agli atti al prot. n. 466713 del 08.11.2017, con la quale si attesta l'approvazione della contabilità finale e dei Certificati di Regolare Esecuzione (C.R.E.) delle opere nonché la liquidazione del saldo della spesa complessivamente sostenuta e rendicontata per la realizzazione dell'intervento in oggetto, per un importo complessivo pari ad Euro 102.089,55;

Vista la disposizione di cui all'art. 5 dell'Ordinanza n. 5 del 2014 che prevede che "*per quanto concerne le modalità di rendicontazione degli interventi, i soggetti delegati di cui agli Allegati C, D ed E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 devono produrre al Commissario delegato apposita determinazione con la quale si attesta l'approvazione degli stati di avanzamento ovvero della contabilità finale, del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione delle opere, delle spese sostenute con indicazione delle eventuali economie che rimangono nella disponibilità del Commissario delegato'*";

Considerato che dalla documentazione trasmessa dal Comune di Quero Vas (BL), pervenuta con la pec sopraccitata, risulta una spesa ammissibile a contributo, effettivamente sostenuta e rendicontata per la realizzazione dell'intervento in oggetto, pari ad Euro 102.089,55, per la quale è stato adottato l'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014, per l'intervento di cui alla colonna 6, rigo 37, Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 100.000,00;

Ritenuto pertanto, di determinare in via definitiva e liquidare al Comune di Quero, ora Quero Vas (BL) la somma di Euro 100.000,00 quale contributo spettante a fronte delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 37 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, corrispondente all'intero contributo assegnato per l'intervento stesso;

Dato atto pertanto che per l'intervento in argomento risulta il seguente quadro riepilogativo:

n.	Provvedimento di finanziamento	Importo finanziato (Euro)	Somma rendicontata (Euro)	Contributo definitivo (Euro)	Tipologia liquidazione	Economie (Euro)
37	O.C. 3/2014, All. E	100.000,00	102.089,55	100.000,00	SALDO	0,00

Considerato che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: "*Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957*";

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare in via definitiva e liquidare al Comune di Quero Vas (BL) l'importo di Euro 100.000,00 quale contributo spettante a fronte delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 37, Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014;
3. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno di Euro 100.000,00 disposto a favore del Comune di Quero, ora Quero Vas (BL) con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
4. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento on-line per l'importo di cui al precedente punto 2 in favore del Comune di Quero Vas (BL);
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni commissariali e post emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 365962)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 15 del 6 marzo 2018

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Provincia di Belluno - Allegato E intervento di cui al rigo 101. Determinazione finale e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 77.984,44 - Accertamento economie.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, di avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, di fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;*
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi

gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, da ultimo aggiornata con Ordinanza Commissariale n. 3 del 27 novembre 2017;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, successivamente aggiornato con Ordinanze commissariali n. 3 del 9 settembre 2016, n. 2 del 23 novembre 2017 e n. 4 del 22 dicembre 2017;

Atteso che, con riferimento alla Provincia di Belluno, il rigo 101 dell'allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 assegna risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
101	PROVINCIA DI BELLUNO	ENTI/SOCIETA' A PARTECIPAZIONE REGIONALE VENETO STRADE S.P.A.	BL	SP 30 km 5+440	precarie condizioni di stabilità dell'area con abbassamento del piano viario e la formazione di fessure	123.398,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari ad Euro 9.300.898,19 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, necessarie a dare copertura agli interventi indicati nell'Allegato citato, concernenti opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti;

Preso atto della nota prot. n. 71661 del 23 febbraio 2018 formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale recante '*Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Provincia di Belluno - Allegato E intervento di cui al rigo 101 - Determinazione finale e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 77.984,44 - Accertamento economie, invio della proposta di liquidazione*;

Preso atto che nella suddetta proposta sono state esaminate le determinazioni dirigenziali della Provincia di Belluno in atti prot. reg.le nr. 149262 del 13 aprile 2017 con le quali si approvano la contabilità finale ed i certificati di regolare esecuzione e si liquida la spesa sostenuta per l'esecuzione dell'intervento come di seguito dettagliato:

n.	Provvedimento di finanziamento	Nota trasmissione registrata al protocollo regionale con n.	Provvedimenti dirigenziali	Importo liquidabile liquidazione	Contributo liquidato e accertato
101	O.C. 3/2014, All. E	n. 149262 del 13/04/2017	nota prot. nr. 58492 del 31/12/2015 e n. 400 del 10/03/2017 e	Euro 77.984,44	Euro 77.984,44

Considerato che in relazione alla richiesta della Provincia di Belluno risulta una spesa ammissibile a contributo, effettivamente sostenuta e rendicontata, pari ad Euro 77.984,44, rispetto alla quale risulta essere stato adottato l'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza Commissariale n. 5 del 2014;

Ritenuto di determinare in via definitiva e liquidare alla Provincia di Belluno il contributo spettante a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 101 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del

2014, per l'importo di Euro 77.984,44;

Rilevata l'insussistenza del credito della Provincia di Belluno per Euro 45.413,56, derivante dalla minor spesa tra quanto liquidato con il presente provvedimento e quanto impegnato dall'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014 per la realizzazione dell'intervento di cui all'Allegato E rigo 101 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Ritenuto di accertare in Euro 45.413,56 l'economia di spesa realizzata dalla Provincia di Belluno per l'intervento di cui all'Allegato E rigo 101 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, la quale somma rimane nella disponibilità del Commissario delegato a valere sulla contabilità speciale n. 5744;

Viste le disposizioni di cui all'articolo 7 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Dato atto pertanto che per l'intervento in argomento risulta il seguente quadro riepilogativo:

n.	Provvedimento di finanziamento	Importo finanziato	Somma rendicontata	Contributo definitivo	Tipologia liquidazione	Economie
101	O.C. 3/2014, All. E	Euro 123.398,00	Euro 77.984,44	Euro 77.984,44	SALDO	Euro 45.413,56

Considerato che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: "*Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957*";

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare in via definitiva e liquidare alla Provincia di Belluno il contributo dell'importo di Euro 77.984,44 spettante a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 101 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;
3. di rilevare l'insussistenza del credito della Provincia di Belluno per Euro 45.413,56, derivante dalla minore spesa tra quanto liquidato con il presente provvedimento e quanto impegnato dall'art. 4 dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 5/2014 per la realizzazione dell'intervento di cui all'Allegato E rigo 101 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;
4. di accertare in Euro 45.413,56 l'economia di spesa realizzata dalla Provincia di Belluno per l'intervento di cui all'Allegato E rigo 101 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, la quale somma rimane nella disponibilità del Commissario delegato a valere sulla contabilità speciale n. 5744;
5. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno stabilito a favore della Provincia di Belluno, con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
6. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al punto 2 a favore della Provincia di Belluno;
7. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 365963)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 16 del 6 marzo 2018

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Marostica (VI) - Allegato E intervento di cui al rigo 78. Revoca del contributo e accertamento dell'economia.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, di avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, di fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;*
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi

gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, da ultimo aggiornata con Ordinanza commissariale n. 3 del 27 novembre 2017;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, successivamente aggiornato con Ordinanze commissariali n. 3 del 9 settembre 2016, n. 2 del 23 novembre 2017 e n. 4 del 22 dicembre 2017;

Atteso che, con riferimento al Comune di Marostica (VI), con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, Allegato E, rigo 78 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
78	COMUNE DI MAROSTICA	COMUNE DI MAROSTICA	VI	VIA STROPPARI - VIA MARCHETTI	Tratto di salita denominato "della Rosina" subito prima dei tornanti. A seguito delle avverse condizioni meteorologiche di novembre 2012 si sono verificati due ulteriori cedimenti della sede stradale di Via Stroppari e Via Marchetti	60.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari ad Euro 9.300.898,19 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, necessarie a dare copertura agli interventi indicati nell'Allegato citato, concernenti opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti;

Vista la nota prot. n. 74447 del 26 febbraio 2018, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale avente ad oggetto "*Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Marostica (VI) - Allegato E intervento di cui al rigo 78. Invio della proposta di revoca del contributo e accertamento dell'economia.";*

Considerato che nella suddetta proposta di revoca, viene preso atto delle note prot. n. 21787 del 27.10.2017, prot. n. 2927 del 02.02.2018 e prot. n. 4085 del 23.02.2018, acquisite agli atti rispettivamente al prot. n. 449971 del 27.10.2017, al prot. n. 49594 del 08.02.2018 e al prot. n. 72406 del 23.02.2018, trasmesse dal Comune di Marostica (VI) al fine di comunicare che i lavori in argomento sono stati realizzati all'interno di programmi d'intervento sostenuti economicamente con risorse finanziarie di altra provenienza e che, pertanto, non saranno rendicontati nell'ambito del contesto emergenziale in argomento;

Considerato che, per le motivazioni di cui al precedente paragrafo, l'obbligazione nei confronti del beneficiario non è più sussistente e conseguentemente, le risorse assegnate per l'intervento in oggetto non sono più necessarie per il finanziamento delle opere originariamente individuate;

Rilevata pertanto l'insussistenza del credito del Comune di Marostica (VI) per Euro 60.000,00, corrispondente all'importo impegnato in favore di suddetto Comune per l'intervento di cui al rigo 78, Allegato E, dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Dato atto pertanto che per l'intervento in argomento risulta il seguente quadro riepilogativo:

n.	Provvedimento di finanziamento	Importo finanziato (Euro)	Somma rendicontata (Euro)	Contributo definitivo (Euro)	Tipologia liquidazione	Economie (Euro)
78	O.C. 3/2014, All. E	60.000,00	0,00	0,00	REVOCA	60.000,00

Considerato che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: "*Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957*";

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di revocare, per le motivazioni esposte in premessa, il contributo assegnato per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 78, Allegato E, dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014;
3. di rilevare l'insussistenza del credito del Comune di Marostica (VI) per Euro 60.000,00, corrispondente all'importo impegnato in favore di suddetto Comune per l'intervento di cui al rigo 78, Allegato E, dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;
4. di accertare in Euro 60.000,00 l'economia di spesa per l'intervento di cui al rigo 78, Allegato E, dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, rispetto a quanto impegnato complessivamente con Ordinanza commissariale n. 5 del 2014, rimanente nella disponibilità del Commissario delegato a valere sulla contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni commissariali e post emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 365965)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 2 del 02 gennaio 2018

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Fondi di Bilancio MATTM. CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE. Progetto "Interventi per la messa in sicurezza idraulica dell'area interessata allo scolo Brentoncino - Primo lotto funzionale", Codice VE060C/10-1. Importo progetto: Euro 200.000,00. CUP F48D14000030001. Liquidazione a rimborso di Euro 146.135,23 al Consorzio di Bonifica Bacchiglione, primo accertamento dei crediti.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle Regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio e dei Consorzi di Bonifica;
- con decreto n. 8 del 16/03/2016 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 200.000,00 a valere sui fondi assegnati al Veneto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tramite DM del 25/07/2014, DM del 22/05/2015 e DM del 25/11/2015, per la realizzazione del progetto denominato "Interventi per la messa in sicurezza idraulica dell'area interessata allo scolo Brentoncino - Primo lotto funzionale", Codice VE060C/10-1;
- con decreto n. 32 del 09/08/2016 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore regionale della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi" afferente all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con nota prot. n. 419915 del 09/10/2017 il Soggetto Attuatore ha trasmesso il dettaglio delle procedure amministrative per l'attuazione degli interventi finanziati esplicitando, per ogni intervento previsto dall'Accordo di Programma, le strutture competenti per le attività di cui all'art. 5 del Decreto commissariale 32 del 09/08/2016;

VISTA la nota prot. n. 514511 del 07/12/2017, con la quale il Consorzio di Bonifica Bacchiglione ha presentato il primo accertamento dei crediti relativo alle spese sostenute nell'ambito della realizzazione dei lavori in oggetto dell'importo complessivo di Euro 146.135,23;

ESAMINATA la documentazione contabile allegata alla suddetta nota e verificate le fatture liquidate dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione ed i relativi mandati di pagamento;

VISTA la nota prot. n. 535291 del 21/12/2017 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

RITENUTO di poter provvedere alla liquidazione, al Consorzio di Bonifica Bacchiglione con sede in via Vescovado 11, 35141 Padova, C.F. 92223390284, della somma complessiva di Euro 146.135,23 a rimborso delle spese sostenute nell'ambito dei lavori denominati "Interventi per la messa in sicurezza idraulica dell'area interessata allo scolo Brentoncino - Primo lotto funzionale", Codice VE060C/10-1 e rendicontate nel primo accertamento dei crediti di cui sopra;

RITENUTO ALTRESÌ di procedere alla predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alla somma di cui al punto precedente, attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS, subordinatamente alle verifiche fiscali e tributarie previste dalla normativa vigente;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rimborsare al Consorzio di Bonifica Bacchiglione con sede in via Vescovado 11, 35141 Padova, C.F. 92223390284, la somma complessiva di Euro 146.135,23 relativa alle spese sostenute nell'ambito dei lavori denominati "Interventi per la messa in sicurezza idraulica dell'area interessata allo scolo Brentoncino - Primo lotto funzionale", Codice VE060C/10-1, rendicontate nel primo accertamento dei crediti;
3. di dare atto che la somma di cui al punto 2) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
4. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Ambiente e Territorio del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 365966)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 3 del 08 febbraio 2018

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA, ora Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza. Progetto: "Lavori di sovralzo e ringrosso con adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° stralcio completamento", Codice VI038A/10. Importo progetto: Euro 1.038.000,00. CUP H19H13000090001. Liquidazione di Euro 3.270,82 per liquidazione indennità di esproprio di beni immobili della ditta EURINVEST S.r.l. UNIPERSONALE.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle Regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio;
- con decreto n. 3 del 25/11/2014 il Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 1.038.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, per la realizzazione dell'intervento "Lavori di sovralzo e ringrosso con adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° stralcio completamento", Codice VI038A/10;
- con decreto n. 32 del 09/08/2016 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore regionale della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi" afferente all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con nota prot. n. 419915 del 09/10/2017 il Soggetto Attuatore ha trasmesso il dettaglio delle procedure amministrative per l'attuazione degli interventi finanziati esplicitando, per ogni intervento previsto dall'Accordo di Programma, le strutture competenti per le attività di cui all'art. 5 del Decreto commissariale 32 del 09/08/2016;

VISTA la nota prot. n. 396009 del 22/09/2017, integrata con note prot. n. 444003 del 25/10/2017 e prot. n. 15265 del 15/01/2018, con la quale l'Unità Organizzativa Genio civile Vicenza ha presentato la documentazione per la liquidazione della fattura n. 22 del 31/07/2017, emessa dalla ditta EURINVEST S.r.l. UNIPERSONALE, relativa all'indennità di esproprio della

particella n. 553 del foglio 1 del catasto terreni del comune di Longare (VI), bene immobile di proprietà della predetta ditta acquisito nel corso dei lavori in argomento;

CONSIDERATO che l'Unità Organizzativa Genio civile Vicenza ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione di Euro 3.270,82 a favore della ditta EURINVEST S.r.l. UNIPERSONALE Contra' San Marco 4, 36100 Vicenza (VI) C.F./P.IVA 01767340241, dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria in ordine alla vigente normativa e ai contenuti, i modi e i termini previsti nella dichiarazione di accettazione dell'indennità di esproprio del 14/07/2016;

VISTA la nota prot. n. 41471 del 02/02/2018 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta EURINVEST S.r.l. UNIPERSONALE Contra' San Marco 4, 36100 Vicenza (VI) C.F./P.IVA 01767340241, dell'imponibile, pari ad Euro 2.681,00, della suddetta fattura relativa all'indennità di esproprio della particella n. 553 del foglio 1 del catasto terreni del comune di Longare (VI), bene immobile di proprietà della predetta ditta acquisito nel corso dell'intervento denominato "Lavori di sovralzo e ringrosso con adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° stralcio completamento", Codice VI038A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 589,82;

RITENUTO ALTRESÌ di procedere alla predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto precedente, attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS, subordinatamente alle verifiche fiscali e tributarie previste dalla normativa vigente;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta EURINVEST S.r.l. UNIPERSONALE Contra' San Marco 4, 36100 Vicenza (VI) C.F./P.IVA 01767340241, l'imponibile, pari ad Euro 2.681,00, della fattura n. 22 del 31/07/2017 relativa all'indennità di esproprio della particella n. 553 del foglio 1 del catasto terreni del comune di Longare (VI), bene immobile di proprietà della predetta ditta acquisito nell'ambito dell'intervento denominato "Lavori di sovralzo e ringrosso con adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° stralcio completamento", Codice VI038A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 589,82;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Ambiente e Territorio del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 365967)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 4 del 8 febbraio 2018

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Fondi di Bilancio MATTM. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO, ora Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. Progetto: "Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica - Primo lotto funzionale", Codice TV020A/10-1. Importo progetto: Euro 1.200.000,00. CUP H13H11000280001, CIG Z3C1F526D2. Liquidazione fattura di Euro 8.583,88 alla ditta INGEGNERIA 2P & ASSOCIATI S.r.l. a saldo dell'incarico di collaborazione per la redazione di perizia suppletiva e di variante.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle Regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio;
- con decreto n. 93 del 23/11/2015 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 1.200.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tramite DM del 25/07/2014 e DM del 22/05/2015, per la realizzazione dell'intervento denominato "Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica - Primo lotto funzionale", Codice TV020A/10-1;
- con decreto n. 32 del 09/08/2016 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore regionale della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi" afferente all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con nota prot. n. 419915 del 09/10/2017 il Soggetto Attuatore ha trasmesso il dettaglio delle procedure amministrative per l'attuazione degli interventi finanziati esplicitando, per ogni intervento previsto dall'Accordo di Programma, le strutture competenti per le attività di cui all'art. 5 del Decreto commissariale 32 del 09/08/2016;

VISTA la nota prot. n. 489096 del 23/11/2017 con la quale l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso ha presentato la documentazione per la liquidazione, a favore della ditta INGEGNERIA 2P & ASSOCIATI S.r.l., della fattura n. 10 del

26/10/2017, relativa all'incarico per la collaborazione alla redazione della perizia suppletiva e di variante dell'intervento denominato "Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica - Primo lotto funzionale", Codice TV020A/10-1;

CONSIDERATO che l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo complessivo di Euro 8.583,88, a favore della ditta INGEGNERIA 2P & ASSOCIATI S.r.l., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto stipulato;

VISTA la nota prot. n. 41350 del 02/02/2018 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta INGEGNERIA 2P & ASSOCIATI S.r.l., con sede in via G.B. Dall'Armi n. 27/3, 30027 San Donà di Piave (VE), C.F./P.IVA 02786330270, dell'imponibile, pari ad Euro 7.035,97, della suddetta fattura relativa all'incarico per la collaborazione alla redazione della perizia suppletiva e di variante dell'intervento denominato "Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica - Primo lotto funzionale", Codice TV020A/10-1;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 1.547,91;

RITENUTO ALTRESÌ di procedere alla predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto precedente, attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS, subordinatamente alle verifiche fiscali e tributarie previste dalla normativa vigente;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta INGEGNERIA 2P & ASSOCIATI S.r.l., con sede in via G. B. Dall'Armi n. 27/3, 30027 San Donà di Piave (VE), C.F./P.IVA 02786330270, l'imponibile, pari ad Euro 7.035,97, della fattura n. 10 del 26/10/2017 relativa al saldo dell'incarico per la collaborazione alla redazione della perizia suppletiva e di variante dell'intervento denominato "Interventi diffusi di movimentazione del materiale litoide e di taglio alberature sul fiume Piave per favorire la capacità di deflusso migliorando la sicurezza idraulica - Primo lotto funzionale", Codice TV020A/10-1;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 1.547,91;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Ambiente e Territorio del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 365969)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 5 del 8 febbraio 2018

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA, ora Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza. Progetto: "Lavori di sovralzo e ringrosso con adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° stralcio completamento", Codice VI038A/10. Importo progetto: Euro 1.038.000,00. CUP H19H13000090001, CIG ZF11C88724. Versamento di Euro 1.729,35 a favore della Regione del Veneto per il pagamento della prestazione professionale, soggetta a ritenuta d'acconto, della ditta FERRARI GABRIELE relativa all'incarico per rilievi e frazionamenti superfici oggetto di esproprio.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle Regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio;
- con decreto n. 3 del 25/11/2014 il Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 1.038.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, per la realizzazione dell'intervento "Lavori di sovralzo e ringrosso con adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° stralcio completamento", Codice VI038A/10;
- con decreto n. 32 del 09/08/2016 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore regionale della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi" afferente all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con nota prot. n. 419915 del 09/10/2017 il Soggetto Attuatore ha trasmesso il dettaglio delle procedure amministrative per l'attuazione degli interventi finanziati esplicitando, per ogni intervento previsto dall'Accordo di Programma, le strutture competenti per le attività di cui all'art. 5 del Decreto commissariale 32 del 09/08/2016;

VISTA la nota prot. n. 514778 del 07/12/2017 con la quale l'Unità Organizzativa Genio civile Vicenza ha presentato la documentazione per la liquidazione della fattura n. 30 del 21/11/2017, emessa dalla ditta FERRARI GABRIELE, relativa all'incarico per l'esecuzione di rilievi e frazionamenti delle superfici oggetto di esproprio nell'ambito dei lavori in oggetto;

CONSIDERATO che l'Unità Organizzativa Genio civile Vicenza ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo di Euro 1.729,35 a favore della ditta FERRARI GABRIELE, dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

RITENUTO di procedere alla liquidazione, alla ditta FERRARI GABRIELE, con sede in via Mocenigo n. 4/C, 36020 Campiglia dei Berici (VI), C.F. FRRGRL53D10B511Z, P.IVA 00548160241, della suddetta fattura relativa all'incarico per l'esecuzione di rilievi e frazionamenti delle superfici oggetto di esproprio nell'ambito dell'intervento denominato "Lavori di sovralzo e ringrosso con adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° stralcio completamento", Codice VI038A/10;

TENUTO CONTO che il suddetto pagamento è soggetto a ritenuta d'acconto e pertanto, come definito con nota del Direttore dell'allora Sezione Ragioneria, prot. n. 131940 del 27/03/2015, al fine della corretta liquidazione dell'onorario spettante al professionista, tramite la Regione quale sostituto di imposta, è necessario il preventivo versamento delle somme a favore della Regione stessa da parte delle gestioni commissariali;

RITENUTO di procedere alla liquidazione della somma di Euro 1.729,35 a favore della Regione del Veneto per la successiva erogazione a favore della summenzionata ditta FERRARI GABRIELE;

VISTA la nota prot. n. 41292 del 02/02/2018 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

RITENUTO ALTRESÌ di procedere alla predisposizione dell'ordinativo di pagamento, relativo alla somma di cui al punto precedente, attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS, subordinatamente alle verifiche fiscali e tributarie previste dalla normativa vigente;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di versare alla Regione del Veneto, Conto di Tesoreria Regionale n. 0030522, la somma di Euro 1.729,35, finalizzata al pagamento, soggetto a ritenuta d'acconto, della fattura n. 30 del 21/11/2017 emessa dalla alla ditta FERRARI GABRIELE e relativa all'incarico per l'esecuzione di rilievi e frazionamenti delle superfici oggetto di esproprio nell'ambito dell'intervento denominato "Lavori di sovralzo e ringrosso con adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° stralcio completamento", Codice VI038A/10;
3. di dare atto che la somma di cui al punto 2) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
4. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Ambiente e Territorio del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 365970)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 6 del 8 febbraio 2018

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Fondi di Bilancio MATTM. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO, ora Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo. Progetto: "Lavori di completamento nel tratto terminale del canale di scarico in località Boccasette del Comune di Porto Tolle", Codice RO017A/10. Importo progetto: Euro 1.000.000,00. CUP H88D14000010001, CIG Z3A1D4730A. Liquidazione a saldo di Euro 11.272,80 alla ditta AQUAPROGRAM S.r.l. per attività di monitoraggio ambientale.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle Regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio;
- con decreto n. 93 del 23/11/2015 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 1.000.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tramite DM del 25/07/2014 e DM del 22/05/2015, per la realizzazione dell'intervento "Lavori di completamento nel tratto terminale del canale di scarico in località Boccasette del Comune di Porto Tolle", Codice RO017A/10;
- con decreto n. 32 del 09/08/2016 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore regionale della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi" afferente all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con nota prot. n. 419915 del 09/10/2017 il Soggetto Attuatore ha trasmesso il dettaglio delle procedure amministrative per l'attuazione degli interventi finanziati esplicitando, per ogni intervento previsto dall'Accordo di Programma, le strutture competenti per le attività di cui all'art. 5 del Decreto commissariale 32 del 09/08/2016;

VISTA la nota prot. n. 522154 del 14/12/2017 con la quale l'Unità Organizzativa Genio civile Rovigo ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta AQUAPROGRAM S.r.l., della fattura n. FATTPA 7_17 del 17/11/2017, relativa all'incarico per le attività di monitoraggio ambientale svolte nell'ambito dell'intervento relativo al 2° stralcio-2° intervento dei lavori di completamento nel tratto terminale del canale di scarico in località Boccasette del Comune di Porto Tolle;

CONSIDERATO che l'Unità Organizzativa Genio civile Rovigo ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo complessivo di Euro 11.272,80, a favore della ditta AQUAPROGRAM S.r.l., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 40657 del 01/02/2018 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione a saldo, alla ditta AQUAPROGRAM S.r.l. via Luca Della Robbia n. 48, 36100 Vicenza (VI), C.F./P.IVA 02470010246, dell'imponibile, pari ad Euro 9.240,00, della suddetta fattura relativa ad attività di monitoraggio ambientale svolte nell'ambito dell'intervento denominato "Lavori di completamento nel tratto terminale del canale di scarico in località Boccasette del Comune di Porto Tolle", Codice RO017A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 2.032,80;

RITENUTO ALTRESÌ di procedere alla predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto precedente, attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS, subordinatamente alle verifiche fiscali e tributarie previste dalla normativa vigente;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare a saldo alla ditta AQUAPROGRAM S.r.l. via Luca Della Robbia n. 48, 36100 Vicenza (VI), C.F./P.IVA 02470010246, l'imponibile, pari ad Euro 9.240,00, della fattura n. FATTPA 7_17 del 17/11/2017 relativa all'incarico per le attività di monitoraggio ambientale svolte nell'ambito dell'intervento relativo al 2° stralcio-2° intervento nell'ambito del progetto "Lavori di completamento nel tratto terminale del canale di scarico in località Boccasette del Comune di Porto Tolle", Codice RO017A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 2.032,80;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Ambiente e Territorio del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 365971)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 7 del 8 febbraio 2018

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Fondi di Bilancio MATTM. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE-SEZIONE DI PADOVA ora Unità Organizzativa Genio civile Padova. Progetto: "Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD) - Secondo lotto funzionale". Codice PD011B/10-2 - Importo progetto: Euro 1.500.000,00. CUP H89H10001180001, CIG Z631E13349. Versamento di Euro 1.738,32 a favore della Regione del Veneto per il pagamento della prestazione professionale, soggetta a ritenuta d'acconto, alla ditta FABIO MURARO, relativa all'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, con riferimento al 1° SAL.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle Regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio;
- con decreto n. 8 del 16/03/2016 il Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto ha impegnato la somma complessiva di Euro 1.500.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tramite DM del 25/07/2014, DM del 22/05/2015 e DM del 25/11/2015, per la per la realizzazione dell'intervento "Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD) - Secondo lotto funzionale", Codice PD011B/10-2;
- con decreto n. 32 del 09/08/2016 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore regionale della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi" afferente all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con nota prot. n. 419915 del 09/10/2017 il Soggetto Attuatore ha trasmesso il dettaglio delle procedure amministrative per l'attuazione degli interventi finanziati esplicitando, per ogni intervento previsto dall'Accordo di Programma, le strutture competenti per le attività di cui all'art. 5 del Decreto commissariale 32 del 09/08/2016;

VISTA la nota prot. n. 522275 del 14/12/2017 con la quale l'Unità Organizzativa Genio Civile Padova ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta FABIO MURARO, della fattura n. FATTPA 28_17 del 23/11/2017 relativa

all'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, con riferimento al 1° SAL;

CONSIDERATO che l'Unità Organizzativa Genio Civile Padova ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo di Euro 1.738,32 a favore della ditta FABIO MURARO, dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

RITENUTO di procedere alla liquidazione, alla ditta FABIO MURARO, via Uruguay n. 20, 35127 PADOVA (PD) C.F. MRRFBA60T05G224I, P.IVA 03223240288, della suddetta fattura relativa all'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, con riferimento al 1° SAL dell'intervento denominato "Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD) - Secondo lotto funzionale", Codice PD011B/10-2;

TENUTO CONTO che il suddetto pagamento è soggetto a ritenuta d'acconto e pertanto, come definito con nota del Direttore dell'allora Sezione Ragioneria, prot. n. 131940 del 27/03/2015, al fine della corretta liquidazione dell'onorario spettante al professionista, tramite la Regione quale sostituto di imposta, è necessario il preventivo versamento delle somme a favore della Regione stessa da parte delle gestioni commissariali;

RITENUTO di procedere alla liquidazione della somma di Euro 1.738,32 a favore della Regione del Veneto per la successiva erogazione alla summenzionata ditta FABIO MURARO;

VISTA la nota prot. n. 41422 del 02/02/2018 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

RITENUTO ALTRESÌ di procedere alla predisposizione dell'ordinativo di pagamento, relativo alla somma di cui al punto precedente, attraverso la procedura informatica del MEF denominata GEOCOS, subordinatamente alle verifiche fiscali e tributarie previste dalla normativa vigente;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di versare alla Regione del Veneto, Conto di Tesoreria Regionale n. 0030522, la somma di Euro 1.738,32, finalizzata al pagamento, soggetto a ritenuta d'acconto, della fattura n. FATTPA 28_17 del 23/11/2017 emessa dalla ditta FABIO MURARO e relativa all'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, con riferimento al 1° SAL dell'intervento denominato "Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD) - Secondo lotto funzionale", Codice PD011B/10-2;
3. di dare atto che la somma di cui al punto 2) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
4. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Ambiente e Territorio del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

Statuti

(Codice interno: 365542)

COMUNE DI ALBIGNASEGO (PADOVA)

Deliberazioni Consiglio comunale n. 67 del 26 novembre 2012, n. 37 del 27 giugno 2013, n. 71 del 27 novembre 2013, n. 1 del 19 febbraio 2015, n. 52 del 10 novembre 2016 e n. 4 del 17 febbraio 2017
Statuto comunale. Modifiche ed integrazioni.

Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 67 del 26 novembre 2012, n. 37 del 27 giugno 2013, n. 71 del 27 novembre 2013, n. 1 del 19 febbraio 2015, n. 52 del 10 novembre 2016 e n. 4 del 17 febbraio 2017

Modifiche allo Statuto Comunale approvate con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 67 del 26 novembre 2012 , n. 37 del 27 giugno 2013, n. 71 del 27.11.2013, n. 1 del 19 febbraio 2015.

Modifiche ed integrazioni allo Statuto Comunale approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 10 novembre 2016.

Integrazioni allo Statuto Comunale approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 17 febbraio 2017.

1. All'art. 2 (Principi fondamentali) viene aggiunto il seguente comma 5: "Il Comune garantisce la presenza di entrambi i sessi nella Giunta, nonché negli organi collegiali non elettivi ed in quelli di enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti".

2. All'art. 2 il primo comma è abrogato. Gli altri commi vengono così rinumerati il comma 2 diventa il comma 1, il comma 3 diventa il comma 2 e il comma 4 diventa il comma 3 e il comma 5 diventa il comma 4.

3. Il terzo comma dell'art. 7 è abrogato.

4. L'art. 6 è sostituito dal seguente:

"Art. 6 - Pubblicità legale

Gli obblighi di pubblicità di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nel sito informatico del Comune di Albignasego".

5. Il primo comma dell'art. 7 è sostituito dal seguente: "Il Comune è costituito dai seguenti quartieri: S. Tommaso, S. Lorenzo, S. Agostino, Mandriola, Ferri, Carpanedo, Lion e S. Giacomo.

6. Alla fine del terzo comma dell'art. 9 sono stralciate le seguenti parole "attualmente sono 20".

7. Alla lettera b) del primo comma dell'art. 10 le parole "i piani urbanistici attuativi" sono stralciate.

8. Il primo comma dell'art. 13 è sostituito dal seguente: "1. I consiglieri eletti nella medesima lista compongono di regola un gruppo consiliare indipendentemente dal loro numero".

9. All'art. 13 viene aggiunto il seguente comma 7: "I consiglieri che non intendono più far parte di un gruppo consiliare possono, se raggiungono il numero minimo di due, costituire un nuovo gruppo consiliare secondo le modalità stabilite dal regolamento".

10. Alla lettera b) del secondo comma dell'art. 10 le parole "le relazioni previsionali e programmatiche" sono sostituite dalle seguenti: "il Documento Unico di programmazione" e le parole: "i bilanci annuali e pluriennali" sono sostituite dalle seguenti "i bilanci di previsione".

11. Al primo periodo del quinto comma dell'art. 15 le parole "della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale" sono sostituite dalle seguenti: "del Documento Unico di Programmazione e del bilancio di previsione". Al secondo periodo del quinto comma dell'art. 15 le parole "nella relazione previsionale e programmatica" sono sostituite dalle seguenti: "nel Documento Unico di programmazione".

12. Il sesto comma dell'art. 15 è sostituito dal seguente: "La ricognizione dei programmi è effettuata dal Consiglio Comunale sulla scorta dei rapporti predisposti dall'unità preposta al controllo strategico".

13. Al primo comma dell'art. 16 le parole "a nominare" sono sostituite dalle seguenti: "ad eleggere".

14. Al primo comma dell'art. 19 le parole: "C.C. stabilisce" sono sostituite dalle seguenti: "Consiglio Comunale stabilisce".

15. Al 1° comma dell'art. 20 il primo periodo: "La riunione è valida con la presenza di 10 consiglieri; in seconda convocazione, la riunione è valida con la presenza di 7 consiglieri" è sostituito dal seguente: "La seduta di consiglio comunale di prima convocazione è valida con la presenza di 8 consiglieri; la seduta di consiglio comunale di seconda convocazione è valida con la presenza di 6 consiglieri".

16. Al primo comma dell'art. 21 la parola "consiglieri" è sostituita da "componenti".

17. L'art. 26 è abrogato.

18. All'art. 27 (Nomine dei rappresentanti del Consiglio) aggiungere alla fine del comma 1 le seguenti parole "nel rispetto dell'art. 2 comma 5".

19. Al secondo comma dell'art. 27 le parole "del curriculum" sono sostituite dalle seguenti: "dei curricula".

20. Al quarto comma dell'art. 27 le parole "nella relazione previsionale e programmatica allegata al Bilancio di Previsione" sono sostituite dalle seguenti "nel Documento Unico di Programmazione".

21. Al primo comma dell'art. 29 il numero "7" è sostituito dalla parola "cinque".

22. Il secondo periodo del primo comma dell'art. 29 è sostituito con il seguente "Nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento con arrotondamento aritmetico".

23. Al quarto comma dell'art. 30 dopo il primo periodo sono aggiunti i seguenti: "Le dimissioni dell'assessore sono presentate al Sindaco ed acquisite al protocollo dell'ente.

Esse sono efficaci dal momento in cui il Sindaco ne prende atto con proprio provvedimento che deve essere assunto nel termine di venti giorni dall'acquisizione delle dimissioni al protocollo".

24. Al secondo dell'art. 33 le parole "ai dirigenti", sono soppresse.

25. Alla lettera c) del secondo comma dell'art. 34 dopo la parola "adotta" sono aggiunte le seguente: "ed approva".

26. Alla lettera d) del secondo comma dell'art. 34 dopo le parole "piano esecutivo di gestione" sono aggiunte le seguenti: "il Piano degli Obiettivi e del Piano delle performance".

27. Alla lettera i) del secondo comma dell'art. 34 dopo le parole "tributi comunali" sono aggiunte le seguenti "di cui ne abbia la competenza".

28. La lettera q) del secondo comma dell'art. 34 è soppressa.

29. Alla lettera s) del secondo comma dell'art. 34 la parola "consultivi" è soppressa.

30. Al quarto comma dell'art. 37 le parole "può conferire al Segretario le funzioni previste dall'art. 108 del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/00, n. 267" sono soppresse.

31. Al quarto comma dell'art. 37 le parole "nomina e revoca il direttore generale" sono soppresse.

32. Dopo il quarto comma dell'art. 37 è aggiunto il seguente: "4 bis La rappresentanza legale del Comune spetta al Sindaco. Al Sindaco spetta la decisione di stare in giudizio per conto dell'Ente. Egli può delegare con proprio atto la rappresentanza in sede processuale ai Responsabili dei Settori del Comune. In tale ipotesi il Responsabile di Settore delegato sottoscrive la procura alle liti.

33. All'art. 37 aggiungere al comma 4 di seguito alle parole "- nomina, designa e revoca i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni" le seguenti "nel rispetto dell'art. 2 comma 5".

34. All'art. 37 dopo il comma 4° aggiungere i seguenti commi: "5. Qualora il Sindaco si trovi nella condizione temporanea di non poter conferire gli incarichi di sua competenza provvede, in sua sostituzione, il Vice Sindaco"; "6. La dichiarazione di nullità di conferimento di incarichi di competenza sindacale va trasmessa tempestivamente dal Segretario Generale al Vice Sindaco".

35. Il comma due dell'articolo 38 è sostituito dal seguente: "In caso di assenza del Sindaco e del Vice Sindaco e per i casi di assoluta ed inderogabile esigenza, le funzioni sono svolte dall'assessore anziano. E' assessore anziano l'assessore presente in ufficio in ordine di precedenza nel decreto di nomina ad assessore".

36. L'art. 44 è sostituito dal seguente:

Art. 44 - Spese elettorali dei candidati e dei partiti politici per le elezioni comunali

1. In materia di spese elettorali dei candidati dei partiti politici per le elezioni comunali si applicano le disposizioni di cui alla Legge 6/04/2012 n. 96.

37. L'Art. 46 è integrato inserendo dopo il comma 2 il seguente:

2. bis 2. bis Il Comune sostiene nel rispetto della normativa vigente le attività della Pro Loco finalizzate a promuovere il turismo, le iniziative per la valorizzazione culturale e la salvaguardia del patrimonio storico, culturale, folcloristico, sociale, enogastronomico, ambientale e del patrimonio immateriale del Comune di Albignasego. Il Consiglio Comunale elegge tre consiglieri comunali, due di maggioranza e uno di minoranza con il compito di vigilare sulle iniziative della Pro Loco realizzate con il concorso e il sostegno del Comune di Albignasego".

38. La rubrica dell'articolo 50 è sostituita dalla seguente: "Comitati di quartiere e altri istituti partecipativi".

39. I primi quattro commi dell'articolo 50 sono sostituiti dai seguenti:

"1. Al fini di favorire la partecipazione dei cittadini, così come previsto dall'art. 8, primo comma, del D.Lgs. n. 267/2000, sono istituiti i quartieri.

2. Sono organi dei quartieri: il Comitato di quartiere, il Presidente del Comitato di quartiere, il Collegio dei Presidenti di quartiere. Allo scopo di garantire un coordinamento delle attività dei quartier, i Presidenti di ciascun quartiere costituiscono il collegio dei Presidenti. A tale organismo spetta il coordinamento dei quartieri con gli organi di governo attraverso la costituzione di specifici tavoli di concertazione. Le modalità di costituzione e funzionamento del collegio sono disciplinate dal regolamento.

3. Il Comitato di quartiere svolge attività: a) di partecipazione; b) di consultazione; c) di rappresentanza delle istanze della popolazione e del territorio di competenza. Ciascun Comitato è composto da 9 componenti aventi i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale residente o domiciliati nel quartiere. I componenti sono nominati dal Sindaco su designazione dei Capigruppo Consiliari: 6 designati congiuntamente dai Capigruppo Consiliari di maggioranza e 3 designati congiuntamente dai Capigruppo consiliari di minoranza. Ai fini delle designazioni dovrà essere valorizzato prioritariamente l'impegno civico di coloro che si sono candidati nelle liste elettorali o che siano espressione delle associazioni esistenti nel quartiere. Ai componenti il Comitato e al Presidente non spetta alcuna indennità e/o gettone di presenza per l'espletamento della funzione nemmeno sotto forma di rimborso spese.

4. Il Consiglio Comunale approva apposito Regolamento con il quale vengono assunte disposizioni attuative ed integrative in materia di Comitati di quartiere".

40. L'art. 52 è abrogato.

41. La lettera d) del terzo comma dell'art. 55/2 è soppressa.

42. All'art. 54 (Commissione pari opportunità) alla fine del comma 1 si aggiungono le seguenti parole: "La Commissione pari opportunità è nominata nel rispetto dell'art. 2 comma 5".

43. Alla lettera a) del secondo comma dell'art. 57 le parole "da chi esercita le funzioni di Direttore Generale" sono sostituite dalle seguenti: "dal Segretario Generale".

44. La lettera t) del secondo comma dell'art. 57 è soppressa.

45. Al primo comma dell'art. 59 le parole "salvo quando il Sindaco abbia nominato il Direttore Generale" sono soppresse.

46. Al terzo comma dell'art. 59 le parole "qualora sia nominato il Direttore Generale", sono soppresse.

47. Alla lettera b) del secondo comma dell'art. 59 le parole: "fatta salva l'eventuale nomina di un Direttore Generale" sono soppresse.

48. All'art. 62/1 (Organi dell'Istituzione) aggiungere al comma 2 le seguenti parole "Per il rispetto delle pari opportunità fra uomini e donne deve essere assicurata la presenza di entrambi i sessi".

49. Al primo comma dell'art. 67 le parole "bilancio pluriennale e del bilancio annuale devono essere esplicitamente collegate" sono sostituite dalle seguenti: "bilancio di previsione deve essere esplicitamente collegato".

50. Al secondo comma dell'art. 67 bis le parole "dal Difensore Civico di cui al presente art. 21 dello Statuto" sono sostituite dalle seguenti: "dalla Giunta Comunale scegliendolo tra Segretari Generali o Dirigenti o Revisori dei Conti che risultino in possesso di comprovate esperienza e competenze in materia".

51. Al secondo comma dell'art. 67 le parole "della relazione previsionale e programmatica" sono sostituite dalle seguenti: "del Documento Unico di Programmazione".

52. Il terzo comma dell'articolo 67 bis è sostituito dal seguente: "Il Segretario Generale, trascorsi i termini di legge per l'approvazione del bilancio senza che questo sia stato approvato dal Consiglio Comunale, attesta con propria nota, da comunicare al Sindaco, l'evenienza e rappresenta la necessità di procedere alla nomina del Commissario. Il Sindaco ricevuta la comunicazione del Segretario Generale convoca, entro quarantotto ore la Giunta Comunale per nominare il Commissario. Qualora predisposto dalla Giunta il Sindaco mette a disposizione del Commissario lo schema di bilancio.

53. Al secondo periodo del quinto comma dell'art. 68 la parola "agosto" è sostituita dalla seguente: "giugno".

54. L'ultimo comma dell'art. 68 è sostituito dal seguente:

4. Il Comune attiva metodologie di controllo strategico conformemente alle previsioni di legge, al fine di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione degli indirizzi politici in termini di congruenza tra risultati ed obiettivi, nonché per supportare l'attività di programmazione strategica e di indirizzo politico.

5. L'unità proposta al controllo strategico elabora almeno due rapporti all'anno. Il primo entro il mese di agosto per la predisposizione della deliberazione consiliare di ricognizione dei programmi e il secondo entro il 31 gennaio dell'anno successivo per il monitoraggio dell'intero esercizio finanziario.

55. Al primo comma dell'art. 69 vengono stralciate le seguenti parole: "nominati dal consiglio comunale con voto limitato a due componenti secondo i criteri stabiliti dalla legge".

56. Al terzo comma dell'art. 69 dopo le parole "le funzioni " sono aggiunte le seguenti "le modalità di nomina".

57. Alla fine dello Statuto è aggiunto il seguente: "Titolo IX - Disposizioni transitorie e finali"

Art. 72 - La disposizione di cui all'art. 29 che fissa il numero massimo di cinque assessori per la composizione della Giunta comunale si applica con il primo rinnovo del consiglio comunale successivo all'entrata in vigore del presente articolo.

Il Sindaco Avv. Filippo Giacinti

(Codice interno: 365758)

COMUNE DI GREZZANA (VERONA)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 85 del 18 dicembre 2017

Statuto Comunale. Modifica art. 14 "Gruppi Consiliari".

L'art. 14 dello Statuto Comunale, ad oggetto "Gruppi Consiliari" è stato modificato come segue:

1. I Consiglieri si riuniscono in gruppi corrispondenti alle liste risultate elette.

2. E' fatta salva la possibilità per il Consigliere/Consiglieri che intendessero, in qualunque momento dall'inizio del mandato, recedere dal Gruppo corrispondente alla lista di elezione, di:
- aderire ad altro Gruppo esistente;
- formare/confluire in un Gruppo Misto;
- non optare per nessuna delle due scelte, rimanendo un semplice Consigliere.

3. Ciascun gruppo (di lista o misto), che può anche essere formato da un Consigliere se unico eletto in lista o componente il Gruppo Misto, elegge il proprio capogruppo dandone comunicazione scritta al Sindaco e al Segretario Comunale.

4. I Capigruppo Consiliari sono domiciliati presso l'Impiegato addetto all'ufficio protocollo del Comune.

5. Ai Capigruppo Consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente agli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

6. Si rimanda al Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale la disciplina particolareggiata del presente articolo.

Il Responsabile dell'Area Affari Generali, Servizi Sociali, Sport, Cultura, Contratti Renato Antolini

Urbanistica

(Codice interno: 365207)

COMUNE DI ROVERE' VERONESE (VERONA)

Decreto del Sindaco n. 4 del 12 febbraio 2018

Decreto approvazione Accordo di Programma tra Provincia di Verona e Comune di Roverè Veronese per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "Incrocio tra la strada provinciale n. 35 delle Mire e la strada comunale Via Fontana Vecchia" e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 15 della Legge n. 241/90 e ss.mm.

PREMESSO CHE:

- con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/072017, esecutiva, sono stati approvati criteri di indirizzo per l'assegnazione dei contributi agli investimenti ai Comuni del territorio che attivano opere pubbliche finalizzate al miglioramento della sicurezza su strade provinciali;
- il Comune di Roverè Veronese, ha presentato istanza pervenuta in Provincia di Verona al Prot. n. 71863 del 25/08/2017, per l'assegnazione di un contributo in conto capitale per migliorare le condizioni di sicurezza sulla viabilità provinciale attraversante il territorio comunale; - la stessa Amministrazione provinciale con nota - Prot. 98051 del 17/11/2017, comunicava l'ammissione della suddetta iniziativa pubblica, assegnando con propria deliberazione di Giunta n. 124 del 15/11/2017, un contributo in conto capitale pari a Euro 43.094,55;
- con deliberazione di Giunta comunale n. 74 del 21/12/2017,esecutiva, è stato approvato lo schema di Accordo di Programma finalizzato alla regolazione delle condizioni per la realizzazione dell'opera denominata "Incrocio tra la strada provinciale n. 35 delle Mire e la strada comunale Via Fontana Vecchia" e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 15 della Legge n. 241/90 e e ss.mm.;
- in data 29/12/2017 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 D.lgs n. 267/2000, tra il Comune di Roverè Veronese e la Provincia di Verona, finalizzato alla realizzazione del suddetto intervento;

CONSIDERATO che per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il Presidente della Regione o il Presidente della Provincia o il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

STABILITO che l'art. 9 del sopra citato Accordo di Programma tra enti, prevede che lo stesso deve essere approvato con decreto sindacale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale a spese e cura del Comune di Roverè Veronese;

ATTESO che ai sensi del comma 4 dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., l'accordo è approvato con atto formale del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

ASSUNTA la competenza ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. n. 267/00 e ss.mm.ii.

DECRETA

1) Di approvare l'Accordo di Programma sottoscritto in data 29/12/2017 tra il Comune di Roverè Veronese e la Provincia di Verona, finalizzato alla regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "Incrocio tra la strada provinciale n. 35 delle Mire e la strada comunale Via Fontana Vecchia" e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00 ess.mm. e dell'art.15 della Legge n. 241/90 e ss.mm.;

2) Di disporre ai competenti Uffici di provvedere, ai sensi del succitato comma 4 dell'art. 34, la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (B.U.R.V.), all'Albo Pretorio on-line e sul sito internet del Comune di Roverè Veronese.

Il Sindaco Alessandra Caterina Ravelli